NNO XV — N. 1 TRIPOLI, Venerdì 1° Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

1926

Salutiamo giocondamente l'anno che è morto ed entusiasticamente l'anno che nasce. Il 1925 si è spento nel tempo lasciando all'orizzonte una scia di luce con la quale indica la via al 1926 che sen viene recando in grembo un maturo grappolo di promesse e i germi di nuovi trionfi per il popolo italiano.

Ed è la prima volta che un nuovo anno si presenta a noi così chiaro e luminoso, come un'aurora e non ci turba coll'impenetrabile mistero dei suoi 365 giorni. Il 1926 trova un'Italia risorta dalla sua storia millenaria, un'Italia che rappresenta oggi la più feconda forza spirituale dell'Europa contemporanea che ha superato tutte le lotte vincendo per sè e per tutti coloro che cercano affannosamente una soluzione al travaglio del proprio paese.

Il fascismo ha segnata un'era storica per l'Italia e pel mondo. Il fenomeno delle forze nuove ha distrutto definitivamente il tristo fermento del sovversivismo che l'incertezza e la debolezza degli uomini di governo alimentava e che la torbida congrega di politicanti sfruttava pel proprio tornaconto.

Il bilancio politico dell'Italia del 1925 si chiude con un attivo grandioso mentre continua il rialzo dei nostri valori morali presso tutte le nazioni del mondo dove però soltanto adesso si è incominciato ad intendere l'ostinazione di Benito Mussolini nel combattere una battaglia che pareva assurda e folle, e a comprendere l'ampiezza di una rivoluzione di popolo destinata ad avere nel tempo non lontano una grande e profonda ripercussione in tutte le società civili.

Il 1926 ci reca, dunque, il sorriso dell'avvenire e una nuova onda di fede e di ardimento per le future gloriose lotte che ancora l'Italia dovrà combattere per la sua più grande affermazione.

Questa colonia, mentre protende i suoi pensieri all'Italia lontana, offre in questo giorno al capo del Governo Emilio De Bono, assieme all'omaggio augurale, il tributo della sua fede e della sua ammirazione per l'opera saggia che Egli va svolgendo con sicura coscienza e con appassionato amore in questa terra d'oltremare a Lui affidata.

I commenti della stampa inglese al colloquio di Rapallo

(Nostro servizio radiofonico).

LONDRA, 31. — La stampa inglese commentando lo incontro Chamberlain-Mussolini a Rapallo ne rileva la grande importanza per la situazione internazionale dopo l'accordo russo-turco e il probabile accordo turco-jugoslavo presagendo l'imminente intesa politica italo-britannica e il sollecito accordo per la questione dei debiti.

L'*Evening News* dice che l'incontro Mussolini-Chamberlain ha prodotto ottima impressione e aggiunge che in alcuni circoli già corrono voci di una prossima intesa anglo-italiana. L'*Evening Standard* dice che Mussolini e Chamberlain desiderano che durante i negoziati di Londra si possa trovare non soltanto un modus vivendi finanziario ma si possano anche rafforzare le basi della politica generale di amicizia fra i due paesi. Il giornale conclude dicendo che la missione del Conte Volpi si reca a Londra non soltanto con funzioni tecniche ma anche diplomatiche.

Le dichiarazioni di Briand sulla questione marocchina

PARIGI, 31. — Alla Camera, Briand, rispondendo a una interrogazione di Cachin sulla missione Canning ricorda come egli si sforzò sempre di realizzare la pace e il buon accordo con gli alleati. Dice che la Francia venne attaccata senza provocazione. La Francia non cerca conquiste ma aspira soltanto a difendere il territorio e gli interessi di cui ha la tutela. La Francia dette prove di un vero desiderio di pace mentre Abd el Krim inviò a noi persone senza alcun mandato e quando precisamente pervenivano nelle nostre mani pacchi di opuscoli di propaganda destinati a sollevare i mussulmani contro la Francia, e noi non vogliamo che la prossima primavera il nostro paese sia trascinato a un nuovo conflitto. La situazione è oggi notevolmente migliorata. Le proposte di Canning, prosegue Briand, comprendono la richiesta di Tetuan per capitale e la concessione della costa di Feztian onde ampliare le comunicazioni con Fez ed altre con la Spagna e la Francia. Ora, la Francia e la Spagna non possono prendere in considerazione queste proposte che tendono a sollevare un movimento nell'opinione pubblica francese per fare ricevere Canning in forma ufficiale. Le stesse tribù comprendono che lo scacco subito da Abd el Krim che voleva farsi proclamare sultano. La Francia intanto continuerà a trattare con le tribù uscite dalla dissidenza che proteggerà senza idee di conquista. La Francia spera di giungere ben presto a una soluzione soddisfacente per tutti.

Rinvio dell'assise di Londra

ROMA, 31 (Sabelli). — A causa della malattia del senatore Pirelli che fa parte della commissione presieduta da S. E. Volpi pei debiti con l'Inghilterra, la commissione ha rinviato di alcuni giorni la sua partenza per Londra.

Secondo i giornali essa partirebbe anzichè il 2 verso il 5 o il 6 ciò che permetterà al Conte Volpi di partecipare alle altre sedute del gran Consiglio.

I provvedimenti pel clero

ROMA, 31 (Radio). — La Commissione per la riforma ecclesiastica ha approvata la relazione Giamini contenente le riforme circa l'amministrazione delle chiese e del patrimonio ecclesiastico, il riconoscimento giuridico degli istituti religiosi, l'istituzione della cassa di previdenza per il clero ed altri provvedimenti.

La proclamazione del Regno Sociale di Gesù

ROMA, 31 (Radio). — Il Sommo Pontefice ricevette il corpo diplomatico che gli presentò gli auguri pel nuovo anno. Stamane assisterà in S. Pietro alla solenne cerimonia della proclamazione del regno sociale di Gesù Cristo pronunciando un'allocuzione diretta alla cattolicità.

Dopo l'Anno Santo un premio ai ferrovieri e ai tranvieri romani

ROMA, 31. — In riconoscimento del perfetto funzionamento dei servizi dei trasporti, il comitato centrale per l'Anno Santo ha erogato ottantamila lire delle opere di previdenza per i tranvieri di Roma.

Ciò che dice di noi l'ex sindaco di Buenos Ayres

ROMA, 31. — L'ex sindaco di Buenos Ayres Anchorena intervistato dal *Giornale d'Italia* espresse la sua ammirazione per le infinite bellezze di Roma e per il fervore con cui procedono le opere stradali. Ebbe parole lusinghiere per la emigrazione agricola migliore dell'Italiana.

La classe dell'86 in congedo assoluto

ROMA, 31. — Con circolare del ministro della guerra, pubblicata dal giornale militare ufficiale, tutti i militari ancora alle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio), a qualunque categoria già iscritti, nati nel 1886, sono col 31 dicembre 1925 collocati nella posizione di congedo assoluto.

Il processo Matteotti a Chieti

ROMA, 31. (Sabelli). — Il «Resto del Carlino» pubblica che secondo la decisione della Corte di Cassazione, il processo Matteotti sarà incardinato alle Assise di Chieti.

Danni e vittime pel maltempo

BUCAREST, 30. Le inondazioni nella Transilvania continuano producendo enormi danni. Migliaia di persone sono senza tetto. Deploransi varie vittime.

Il Danubio minaccia terribili inondazioni presso Galatz.

* * *

BERLINO, 30. — Le piogge torrenziali dei giorni scorsi causarono piene di fiumi e varie inondazioni.

Il Reno cresce tre centimetri all'ora. La navigazione è sospesa. Le inondazioni causarono varie interruzioni del servizio ferroviario.

I maomettani della Polonia a Congresso

VARSAVIA, 31. — Il Congresso dei Maomettani della Polonia si è riunito a Wilna. Vi parteciparono rappresentanti di quaranta gruppi di mussulmani residenti in Polonia. Il congresso è terminato proclamando l'autonomia della chiesa Maomettana Polacca ed elesse Szynkiewicz a capo di questa chiesa.

Wilna sarà probabilmente la sede dei Mufti.

L'atto di Ezio Garibaldi

ROMA, 31. — Ezio Garibaldi ha messo a disposizione per la nuova associazione Nazionale «Giuseppe Mazzini» il suo periodico.

Il Governo Fascista ne approva e aiuta il movimento che si accorda con gl'ideali fascisti ai quali si inspira la rivoluzione del XXIV Ottobre.

Zuffe cinesi

PECHINO, 31. — Dopo la sconfitta del generale Fenjouciang le truppe di Ciantrolin si impadronirono di numerosi fucili recanti la marca sovietica. Si ristabilirono le comunicazioni ferroviarie.

Importantissimo Consiglio dei Ministri

L'esposizione del Conte Volpi

ROMA, 31. — Stamane vi fu il Consiglio dei Ministri presieduto dall'on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri.

L'on. Mussolini ha riferito sulle questioni più importanti di politica estera nel momento attuale in relazione a quanto fu discusso e si deliberò a Ginevra e su ciò che si prepara in tema di ricostruzione generale e di disarmo. Informò i colleghi sul tenore e della sostanza del suo colloquio con Chamberlain a Rapallo, colloquio che egli qualificò importante utile anche in vista dei prossimi negoziati italo-inglesi.

Il Consiglio su proposta dell'on. Federzoni, approvò lo schema del decreto che provvede all'ampliamento della città di Genova aggregandovi 19 comuni limitrofi tra cui quelli importanti di Nervi, Sestri Ponente, Sampierdarena e Voltri.

Poscia il Conte Volpi illustrò ampiamente la situazione finanziaria circa l'accordo di Washington per i debiti di guerra.

Il ministro Volpi annunziò che dopo il suo viaggio a Londra presenterà al Consiglio alcuni provvedimenti per un servizio finanziario che occorreranno per tradurre in atto l'accordo stesso. Espose quindi la situazione di fatto dei debiti di guerra dell'Italia verso l'Inghilterra ed espose le direttive che la Delegazione seguirà nelle prossime trattative col Governo Britannico.

Il Consiglio approvò tali direttive e conferì alla Delegazione i poteri necessari. Il Consiglio prese infine varie deliberazioni concernenti il Dicastero dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domattina.

Gli strascichi d'una deplorevole campagna denigratoria

Sotto questo titolo il «Mezzogiorno» di Napoli, pubblica una lettera del suo corrispondente tunisino che qui riproduciamo sia per l'interesse che la cosa ha in sè e sia perchè colui che ha santamente schiaffeggiato l'offensore del nostro Re e il bilioso denigratore del fascismo, è il signore Eduardo Costa della nostra città dove svolge attiva e intelligente opera agricola.

A lui vadano, per l'atto compiuto, l'espressioni della nostra più viva ammirazione.

Ecco la lettera:

» Il giornale ufficioso della Reggenza riportava il 21 corrente il seguente breve comunicato:

La Residenza Generale di Francia comunica:

Venerdì alle 14 in una delle principali vie di Tunisi, un cittadino francese è stato schiaffeggiato da un cittadino italiano, in occasione dei suoi scritti o di quelli dei suoi collaboratori pubblicati in un giornale locale.

Il Governo, che in questo paese posto sotto il Protettorato francese, ha l'incarico di assicurare l'ordine e il rispetto della legge, e garantire la sicurezza di tutti, non può tollerare tali eccessi ispirati dalla passione politica. Un decreto d'espulsione è stato firmato dal primo ministro del Bey, contro l'autore di questa aggressione. Però l'effetto di tale disposizione sarà sospeso fino a decisione della giustizia.

D'altra parte gli scritti surriferiti, essendo stati oggetto di una protesta del Consolato Generale d'Italia presso il Governo del Protettorato, essi sono stati rimessi al Procuratore della Repubblica, che dovrà apprezzare se cadono sotto la sferza della legge penale».

Però il fermento è lungi dall'essere sopito.

Il «Tunis Socialiste» non ha ceduto le armi e continua in diversi articoli a rintuzzare il giornale l'«Unione» praticando minaccie e insinuazioni contro i fascisti o filofascisti.

La lega franco-italiana ha creduto bene d'intervenire pro bono pacis ma i suoi sforzi sembrano quasi inutili.

Il giornale denigratore promette di moderare il linguaggio, ma d'altro canto invoca dalle autorità lo scioglimento dell'Associazione Nazionale Combattenti che secondo essi non è altro che «un focolaio di agitati» ed «una figliale irregolare del fascio».

Come se non bastasse l'intervento del giornale che rappresenta già l'esponente massimo del partito, la sezione socialista (S. O.F. I. O.) ha tenuto a riunirsi in sessione straordinaria per proporre le misure atte a combattere «l'importazione in questo paese dei metodi mussoliniani».

Riassumo i punti più importanti della mozione votata, che rappresenta un nuovo ed interessante documento.

Essa riprova energicamente l'attitudine degli elementi fascisti, stigmatizza gli autori e gl'istigatori dell'attentato contro un loro confratello ed insiste che la lotta contro il fascismo, seguita con uno spirito puramente socialista ed internazionalista non mira in alcun modo all'Italia.

Indirizza quindi, alla Nazione italiana «oppressa, di cui rispetta le tradizioni laiche, anticlericali e liberali il senso» della sua fraterna amicizia, e emozionati dalla proporzione che assume l'agitazione a Tunisi, fa appello ai gruppi avanzanti, acciocchè unisanno i loro sforzi contro l'offensiva fascista».

ALTRI CONSENSI E SIMPATIE DELLA STAMPA FRANCESE

La «Tunisie Française» continua a dedicare diversi articoli alla questione.

Il direttore risponde agli attacchi diretti contro alla sua persona per aver commesso il reato di difendere la colonia italiana in tale circostanza. Egli dice, che se in altri tempi ha avuto delle polemiche contro il giornale «l'Unione», esse non uscirono mai dai limiti della legalità.

Da buon francese deplora gli incidenti avvenuti, poichè non è ammissibile che si insulti impunemente un sovrano estero, nè un capo di un governo i cui atti hanno avuto il consenso della maggioranza della popolazione italiana.

Il «Journal de Tunis» non è meno cortese.

Dopo avere illustrato in un articolo il valore sociale del fascismo e la posizione che esso ha creato all'Italia nel mondo, ritorna alla carica per deplorare che un organo francese si sia lasciato andare in un paese di protettorato della Francia a tali scatti di parola contro i dirigenti d'un paese europeo, e a più forte ragione d'un paese come l'Italia che ha sempre nutrito vera e sicura amicizia, per la Francia, e di cui circa ottantamila sudditi vivono in questo suolo come veri fratelli dividendo le pene e le gioie.

Il Governo del Protettorato, esso aggiunge, ha il sacrosanto dovere di mettere un termine a simili licenze. Passa quindi a criticare gli atti di violenza commessi dall'assalitore, atti che non lavano gl'insulti, ma inaspriscono maggiormente gli animi, ma d'altro canto riconosce che gl'insulti e le provocazioni spesso esasperano anche gl'individui più calmi sì da far perdere loro la ragione.

Più grave ancora la reazione doveva avvenire nell'animo di chi amava sinceramente e profondamente il suo paese e che ha versato il suo sangue per la sua rigenerazione (l'assalitore è il signore Edoardo Costa ex combattente nell'esercito italiano).

Il «Progres de Tunis» che rappresenta gl'interessi economici della Tunisia, esorta alla calma incitando a prendere dei provvedimenti prima che entrino in ballo i governi di Roma e di Parigi creando un incidente diplomatico che potrebbe diventare assai grave.

Ricorda che se la legge francese dell'81 è disarmata dinanzi a tali atteggiamenti, ciò non toglie che qui in Tunisia siamo sotto regime di protettorato cioè in territorio straniero che ha un capo riconosciuto dalla Francia.

Questo Sovrano non ha forse il diritto di fare appello ai trattati per i quali la Francia si è impegnata a proteggere la Tunisia contro tutti i pericoli interni ed esterni?

Ora tollerando tali attacchi ingiuriosi contro il capo di un governo amico, la Francia come tutrice della Tunisia e politicamente responsabile non viene meno, ai suoi impegni?

Come si vede il «Tunis Socialiste» è stato messo al bando dalla maggioranza della popolazione, malgrado le sue asserzioni di aver avuto molti consensi.

Scoperta d'una vasta associazione a delinquere

PIAZZA ARMERINA, 31. — Per l'opera meravigliosa, intelligente e attiva di questo Commissario capo cav. Scherma Santi, al quale, recentemente, il Prefetto gr. uff. Cesare Mori, ha affidato il servizio delle squadriglie, è stata scoperta una vasta associazione a delinquere che da tempo operava ingenti furti nei territori dei Comuni di S. Cono, Bronte, Ramacca, Cesarò, Gangi, Raddusa, Mazzarino, Castrogiovanni, Leonforte, Aidone e Valguarnera.

Ben 109 pregiudicati, alcuni dei quali pericolosi, sono stati assicurati alla giustizia e dovunque questa notizia è stata appresa con vivo compiacimento dalle nostre popolazioni rurali che, finalmente, vedono e constatano come il Governo Nazionale nulla tralascia per porre fine, definitivamente, ad una delle nostre piaghe più vergognose e più amare.

Mentre inviamo un plauso sincero ed entusiasta al cav. Scherma per l'opera svolta brillantemente non possiamo fare a meno di inviare analoga attestazione al sottoprefetto cav. Zaccaria Ferdinando ed ai suoi valenti collaboratori, vice commissario dott. Cocco di Castrogiovanni, maresciallo dei RR. CC. del nucleo di Gangi, brigadieri Profeta, Castelli ed ai Comandanti delle Stazioni dei RR. CC. interessate.

UOMINI E COSE ..

A Città di Messico si è in piena guerra contro la capigliatura, quasi come ai tempi feroci degli indiani scotennatori che tagliavano nella pelle del cranio compre... a capigliatura del nemico vinto.

L'opinione è divisa in due campi naturalmente, cioè: vi sono i partigiani dei capelli corti, e quelli, viceversa, fedeli in ciò alle antichissime tradizioni messicane. La passione nei due campi è ormai giunta al colmo. Alcuni studenti hanno pelato, col rasoio, la testa di una giovinetta che aveva tagliate le sue alla bambina. Allora i fanatici del taglio alla «bebè», si son dati alla caccia delle treccie in piena strada e di pieno giorno.

Molte capigliature femminili sono cadute, molte cadranno e con esse cadranno anche parecchi paladini delle due parti: pugnalati e revolverati. Le donne vivono terrorizzate; polizia e governo sono impotenti contro questa imprevista e nuova doppia crociata.

* * *

Uno dei maggiori negozi americani, un poco per comodità e molto di più per desiderio di reclame piantò sul proprio tetto un apparecchio di telegrafia senza fili.

Giorni fa un miliardario di Filadelfia che si era imbarcato a bordo del «Presidente Wilson», con l'idea di prendersi gioco del proprietario gli spedì un cablogramma ordinandogli una dozzina di calze e uno spazzolino da denti, da consegnarsi immediatamente.

La ditta si mostrò all'altezza della situazione telefonicamente incaricò un aviatore di portare a bordo del «Wilson» gli oggetti commessi. E dieci minuti dopo questi si innalzava nell'aria con un passeggero che doveva servire da testimonio, raggiungeva la nave in rotta, gettava sulla tolda un candido pacchetto e tornava a terra.

* * *

Non vi è persona, si può dire, che non si serve dell'ombrello e certo a moltissimi piacerà conoscerne le origini.

Il parapioggia è d'importazione cinese, ma solo dopo essere passato per la Persia giunse in Inghilterra e di là si diffuse in tutta l'Europa.

Verso il 1780 lo scrittore inglese Hanway fece un viaggio in Persia e ne riportò un certo utensile assai curioso, un piccolo tetto di seta colorata teso su delle stecche di balena legate tra loro da un'armatura di ferro in cima a un lungo manico. Era il parapioggia.

Quando per abituare i suoi concittadini alla vista e sopratutto all'uso del suo strumento, Hanway usciva nelle vie di Londra reggendo il parapioggia, i ragazzi gli lanciavano dei sassi e le donne si smascellavano dalle risa. Era una gara a chi poteva sfondare la seta del parapioggia di Hanway che tutti lo consideravano pazzo.

* * *

La ragione psicologica che i suicidi sieno più numerosi nel mattino e non nella notte, è magistralmente riferita dal Morselli.

Egli scrive:

La distribuzione giornaliera dei suicidi va sempre parallela con l'attività degli affari, con le occupazioni e il lavoro, col rumore insomma, che caratterizza la vita della società moderna, e non già con il silenzio la quiete e l'isolamento.

I dolori dell'esistenza si fan più sentire quando si ha sotto gli occhi lo spettacolo della felicità altrui; mentre, la notte, nella calma generale che incoglie l'intera natura, pone il suicida, isolato dal mondo, davanti al mistero tremendo dell'oltretomba e fa scendere sulle sue palpebre il ristoro del sonno, così necessario all'organismo vivente.

Giustamente, poi, il Petit ed il De Boismont, notano che l'influenza delle ore diurne si manifesta anche con il predominio dei mesi, che posseggono le giornate più lunghe!

* * *

E' strano come la ferrovia non spaventi per nulla le bestie feroci; lo si è veduto, più che mai nella costruzione e nell'esercizio della ferrovia dell'Uganda. Durante i lavori e quando già le locomotive correvano su parte della linea, mentre l'altra era ancora in costruzione, i leoni si erano fatti così audaci e pericolosi, che, non ostante tutte le precauzioni, 32 negri furono da essi divorati. Le belve venivano ad aggredire e rapire i disgraziati operai tra i gruppi dei loro compagni.

La ferrovia è in esercizio da parecchi anni, e le cose sono allo stesso punto. I viaggiatori raccontano che particolarmente nei primi anni, si vedevano greggi di antilopi pascere tranquillamente presso il binario; e più tardi un gruppo di forse 200 struzzi fece una specie di gara col treno. Non di rado la macchina investe dei leoni. Veramente pericoloso è l'incontro con elefanti e con rinoceronti, ed ha spesse volte per conseguenza un deragliamento.

* * *

Più si studiano gli animali e più si scopre che sono meno... bestie di quanto si creda.

Alle meraviglie della formica stratega, dell'ape artista e dal castoro ingegnere lacustre, si deve aggiungere ormai quella della beccaccia medico-chirurgo.

Un cacciatore americano racconta di aver visto una beccaccia ferita da un pallino di grosso calibro, che le aveva rotto una gamba, volare sulle rive di un ruscello, prendere col becco della terra molle e depositarla in più strati sull'arto spezzato riuscendo a formare intorno alla rottura una specie di «ingessatura» resa più resistente da fili d'erba e pezzi di sottili radici, che l'animale aveva avuto cura di mescolare all'argilla bagnata. Compiuta l'operazione l'uccello restò immobile quasi un'ora, sorvegliando il suo apparecchio e perfezionandolo con abili manovre del suo lunghissimo becco.

La questione degli affitti

ROMA, 31. — Si conferma che il Consiglio si occuperà in seguito della questione degli affitti secondo studi predisposti per la soluzione dal Ministro Guardasigilli S. E. Rocco, che ha pensato alla sistemazione della questione con grande spirito di equità e di giustizia.

Le pretese indiscrezioni pubblicate al riguardo nei giorni scorsi da alcuni giornali non hanno fondamento alcuno.

Corriere Sportivo

CORSA CICLISTICA GIRO DI TAGIURA KM. 40 INDETTA ED ORGANIZZATA DELL'U. S. JUVENTUS

Rendiamo noto ai corridori che prenderanno parte alla corsa suddetta, che son pervenuti i seguenti doni.

Una medaglia Vermeil di 35 mm. dono del signor Grek Biagio, assegnata al vincitore del Traguardo di Suk el Giuma.

Un diavoletto per cicli, dono del signor Carbonaro Antonio assegnato al primo della categoria Giovanetti.

Un portafogli in pelle, dono del signor Finocchiaro Alfio, assegnato al primo assoluto.

Un bocchino in avorio, dono del signor Zerillo Francesco assegnato al secondo in classifica generale.

Un paio di eleganti fermacalzi dono del signor Branchinelli Francesco assegnato al terzo arrivato.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente oggi alle ore 20, e si ricevono presso la sede dell'U. S. Juventus.

Avviso agli Agricoltori

Come per gli anni scorsi, l'Ufficio Agrario per agevolare gli agricoltori della Colonia nella potatura delle piante, particolarmente olivi, mette a loro disposizione una squadra di potatori baresi. Per le richieste di opera gl'interessati potranno rivolgersi tutti i giorni all'ufficio medesimo.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Per stasera è annunziato l'importantissimo debutto del quale ampiamente ci siamo occupati nella cronaca dei giorni scorsi. La brillantissima commedia in 4 atti di Armont e Gerbidon, *Topo d'Albergo*, otterrà indubbiamente un insperato successo. E' da annoverarsi per la sua particolare struttura e per la vena comica irresistibile, fra le più quotate e le migliori indovinate. Chi già conosce questo gioiello d'arte non può non rivederlo con piacere anche perchè la *verve* inesauribile dei migliori elementi della Compagnia diretta da Marga Cella dà alla popolare commedia una interpretazione prettamente *sui generis*. La sera del primo dell'anno nessuno vorrà privarsi d'uno spettacolo che fornirà tre ore di continua ed intensa, ilarità. Ricordino alcuni che, secondo il vecchio proverbio, chi il primo dell'anno ride... si augura schietta allegria per l'intera annata!

Alhambra

Stasera all'*Alhambra* lo spettacolo è intonato perfettamente alla festa del primo dell'anno. Comparirà sullo schermo la celebre artista parigina Liliane Mirette nella brillantissima visione ultra comica *Maschietta*.

Il capolavoro cinematografico è diviso in quattro grandissimi atti. L'esecuzione artistica è curata sino allo scrupolo.

La benemerita Ditta Rodino e Salinos, inoltre, non ha voluto privare gli assidui dell'«Alhambra» d'uno spettacolo comicissimo. Fuori programma verrà proiettata l'irresistibile ed esilerante comica *Harold e le Collegiali*.

Lui si presenta al pubblico ancora una volta per 30 minuti d'inesauribile ilarità.

Nessuno manchi!

nelle nostre appendici
Le memorie di una Canzonettista

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Il ciabattino lo fissò per un istante, poi in un impeto irrefrenabile di gratitudine, cercò di prendere le mani del gobbetto per baciargliele.

Ma Ciro le ritrasse e gettò le braccia al collo di don Gennaro esclamando:

— No!... Qui!... Qui, sul mio cuore!.. E' il posto che vi spetta, padre mio!

Il buon vecchio pareva colpito da improvviso delirio. Egli quasi non credeva a quanto si svolgeva sotto i suoi occhi. Girava lo sguardo intorno, allucinato, confuso, sperduto in quel mondo così diverso dal suo e in quell'ora così diversa da quelle trascorse nelle carceri della Vicaria. Il poveretto non riusciva che a balbettare parole sconnesse.

— Eccellenza, — egli ripeteva, volgendosi a Ciro. — Io non meritavo tanta gioia... E la mia povera figliuola non era degna di un così grande cuore... Io vi debbo la libertà, la felicità, la vita...

Nel pronunziare queste parole il suo sguardo cadde su di Augusto di Sassinoro, il quale, con le braccia piegate, assisteva in silenzio quasi appartato, alla emozionante scena.

Spinto da un impeto di gratitudine, il vecchio si gittò ai piedi del generoso marinaio gridando:

— E' per voi che sono qui. E' per voi....

— No, mio buon amico, non sono stato io...

Poco dopo la elegante folla degli invitati scendeva giù nel parco dove erano state preparate sotto le acacie e i palmizi, alcuni tavoli sovraccarichi di dolciumi, intorno ai quali le belle dame e i cavalieri presero posto con allegro chiacchierio.

Arnaldo e Ciro erano prigionieri degli amici, mentre Amelia ed Assuntina cercavano di sfuggire a quell'atmosfera di giocondità che mal si conciliava con l'intima letizia del loro cuore e con i malinconici ricordi del passato recente.

Esse si erano perciò allontanate dai gruppi degli invitati e l'una al braccio dell'altra, se n'andavano per un viale solitario conversando come due vecchie amiche. A un tratto Amelia sussultò: da un sentiero laterale era apparso Augusto di Sassinoro che le veniva incontro con un mesto sorriso sulle labbra.

— Vengo a ripetervi i miei voti di felicità e a darvi l'ultimo saluto.

— Ve n'andate di già? — fece la la contessa con poca voce.

— Sì, mi sono già congedato da vostro marito e dagli amici. Ieri ricevetti l'ordine d'imbarcarmi e domani partirò con la mia nave per Palermo. Sapete bene che volgono tristi giorni per i Borboni e tutti i fedeli servitori della monarchia debbono raggiungere il proprio posto.

— Vi accompagnino tutti i miei auguri di fortuna e tutta la mia gratitudine che sarà eterna... Io serberò di voi, della vostra generosità un ricordo incancellabile e voi ricordatemi come una buona amica.

— Amelia!... — mormorò il giovane marinaio, e fece un passo verso di lei con le mani protese. Ma contenne con uno sforzo potente di volontà l'impeto di dolore e di passione che lo spingeva verso colei che tanto amava, che tanto aveva desiderato e dalla quale doveva separarsi per sempre.

Assuntina che aveva compresa la tristezza di quell'addio supremo di cui ben conosceva i precedenti perchè tutto Amelia le aveva confidato, si era discretamente allontanata dai due.

— Potessi darvi l'ultimo bacio! — disse Augusto con un tremito di pianto nella voce. Potessi sentire per l'ultima volta la gioia divina di stringervi fra le mie braccia...

— Perchè, perchè parlate così, Augusto? — esclamò Amelia, con dolce accento di rimprovero ripiegando il capo sul petto.

— Perdonatemi, Amelia. Ma, non so, mi sembra che sia questo l'ultimo desiderio della mia vita ch'io possa esprimere, l'unica gioia ch'io possa chiedere al mio destino...

In quel momento un violento rumore di rami smossi si fece udire al di là della siepe che fiancheggiava il viale a pochi passi ove i due si trovavano.

— C'è gente, Augusto, lasciamoci — disse Amelia concitata.

— Ancora, ancora un istante — supplicò il marinaio.

In quell'istante un uomo sbucava dalla fitta ramaglia della siepe.

Aveva colui un laido aspetto di mendicante; una barba ispida ed incolta gli contornava il viso e aveva ricalcato sul capo un berrettuccio di feltro le cui falde gli ricadevano sugli occhi.

— Chi siete? Cosa volete? gli gridò Augusto in tono severo — Uscite immediatamente o vi faccio prendere dai servi.

L'individuo non si mosse; si piegò invece umilmente e distese la mano aperta in una muta invocazione di carità.

— Uscite, ciaffrone — urlò Augusto punto commosso da quell'atteggiamento pietoso, levando il bastone.

— Non siate spietato, conte — fece Amelia trattenendolo dolcemente. — Diamogli qualche scudo e mandiamolo via.

— Sì — approvò Assuntina, che si era nel frattempo avvicinata. Deve essere uno dei tanti mendicanti che fanno ressa ai cancelli della villa in attesa della elemosina che Ciro ha dato ordine sia ad essi distribuita prima che cali il sole.

Il marinaio non osò replicare. Amelia trasse da un borsellino di seta alcune monete d'argento e rivolta al mendicante disse:

— Prendete, buon uomo e pregate per noi.

Lo sconosciuto esitò un istante.

— Non volete? — fece Amelia facendo un passo verso di lui.

— Sì, voglio, o se voglio! rantolò improvvisamente l'individuo traendo con mossa fulminea un pugnale dalla cintola e scagliandosi sulla donna.

Ma non la raggiunse. Non meno rapido dell'aggressore Augusto di Sassinoro aveva rovesciata Amelia con una violenta spinta, e s'era parato dinanzi a lui.

Fu un attimo: il suo bastone cadde sulla fronte dell'assassino ma il pugnale di costui scompare nel suo petto generoso.

Entrambi caddero, l'uno tramortito l'altro con le carni trafitte.

La tragedia si era svolta con la rapidità d'un lampo.

Amelia ed Assuntina ristettero un momento come impietrite, poi, urlando come pazze, si precipitarono verso la palazzina ove Arnaldo e Ciro continuavano a conversare lietamente con gli invitati.

Impossibilitate a pronunziare una sola parola, solamente col loro aspetto atterrito, coi loro gesti disperati, fecero comprendere ai presenti che qualche cosa di spaventevole era accaduto.

— Là... là... là, balbettava Amelia indicando vagamente l'interno del parco.

Arnaldo, Ciro, Silvestri e Cesare Filibeck si precipitarono a quella parte e non tardarono molto a scoprire il corpo di Augusto di Sassinoro giacente nel proprio sangue.

L'altro, quello dell'assassino, era scomparso.

Soffocando il proprio terrore e la propria emozione, essi si affrettarono intorno al ferito per trasportarlo nella palazzina, mentre un servitore era stato inviato a chiamare un medico ed un altro ad avvisare la polizia del tragico accaduto.

Augusto di Sassinoro non dava quasi più segni di vita. Fu trasportato con tutte le precauzioni nella camera di Fortunata a pianterreno e deposto sul lettuccio di costei.

Una impotente disperazione invadeva il cuore dei presenti assieme a un dolore senza nome.

Nella stanza del ferito erano rimasti solamente Arnaldo, Ciro, Silvestri e Filibeck nella esasperante impossibilità di recare alcun soccorso al morente e sotto l'incubo di quel sanguinoso mistero che aveva in un attimo circonfuso di una nube nera la dolce felicità di quell'ora.

Un lieve rantolo sfuggiva dalle labbra della vittima ed era l'unica manifestazione di vita di quel corpo immobile su cui già batteva l'ala della morte.

Amelia, vinto il primo momento di folle smarrimento, era entrata anch'essa, poco dopo, nella camera.

— Per carità, Amelia — supplicò Arnaldo andandole incontro e prendendole le mani — raccontaci che cosa è avvenuto, chi è stato lo scellerato che ha ucciso il nostro amico?

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Un lusinghiero attestato
di considerazione alla 1° Legione Libica

La prima Legione Libica che in pochi mesi è divenuto un organismo ormai solido ed efficiente, ha ricevuto, in risposta, in occasione del Natale e Capodanno i seguenti telegrammi che noi siamo assai lieti di pubblicare quale manifesta prova della considerazione nella quale la Legione è tenuta:

Ringrazio, sentitamente per gentili auguri che cordialmente ricambio.

AMEDEO SAVOIA AOSTA DUCA DELLE PUGLIE

Caro Bardi,

Grazie a voi tutti. Ricambio speciali fervidissimi auguri alla 1° Legione ed invio quelli, non di Governatore, ma di fascista.

Affezionatissimo

EMILIO DE BONO

Ricambio molto grato auguri S. V. Ufficiali Militi codesta Legione.

GENERALE BADOGLIO

Particolarmente sensibile auguri rivoltimi da codesta Legione ringrazio vivamente e ricambio di cuore espressioni augurali.

MINISTRO DI SCALEA

Grazie a Lei ed alla Sua balda Legione ed il saluto del vecchio Governatore.

MINISTRO VOLPI

Ringrazio e ricambio cordiali auguri Sua bella Legione.

GENERALE GONZAGA

COMAN.TE GENERALE DELLA M. V. S. N.

Cordialmente ringrazio e ricambio graditissimi auguri

TERRUZZI

SOTTOSEGRETARIO STATO INTERNI

Cordialmente ringrazio ricambio fervidi voti ogni prospera fortuna.

CAPO STATO MAGGIORE MILIZIA GENERALE BAZAN

A te ai tuoi valorosi Ufficiali e fiere Camicie Nere che in questi giorni sacri gioie famigliari siete lontani focolari domestici per assolvere nobile dovere volontariamente assunto giunga gradito mio affettuoso pensiero e saluto augurio Patria riconoscente.

GENERALE VERNE ISPETTORE REPARTI LIBICI

P. N. F.
Sezione di Tripoli
Ai Fascisti di Tripoli

Rammento a tutti i fascisti di questa Sezione che chiunque ha l'onore di essere tesserato dai Fasci di combattimento fa parte di una milizia, ed è pertanto obbligato ad una disciplina militare.

Non è interdetto ai fascisti di far sentire la propria voce con proposte, studi, rilievi, reclami; anzi la loro collaborazione sarà sempre debitamente apprezzata.

Ma essi debbono seguire la via gerarchica, mostrandosi in ogni occasione non soltanto leali e cavallereschi, ma anche ossequienti a chi è rivestito dell'autorità di Governo.

Comportandosi diversamente non si è fascisti, ma nel fascio si introducono i deprecati sistemi della democrazia, anzi, peggio, della demagogia, e si portano nelle vive e giovanili forze del partito germi di sgregatori.

Chi non segue le direttive sopra tracciate commette una gravissima mancanza disciplinare, che verrà punita con l'espulsione del colpevole.

Il Presidente del triumvirato
TITO D'ALESSANDRO

IN OCCASIONE DEL CAPODANNO IL GIORNALE, COME DI CONSUETO, DOMANI NON SI PUBBLICA.

La sottoscrizione al dollaro
Le somme raccolte dall'Economato Generale

18. elenco dei sottoscrittori al dollaro:

Somma precedente L. 192.475.00
Banco di Napoli 2. versamento: per sottoscrizioni ricevute direttamente L. 1050.
Sezione Radio telegrafica Speciale: sergente Manetti Luigi 5 annualità anticipate L. 125.
Soldati Lessana M., Pialli e Pipari L. 25 ciascuno L. 75.
a riportare L. 193.725.00

Censimento militare

Si ricorda a tutti i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato residenti in Tripolitania delle classi incluse di tornire di persona o per iscritto all'Ufficio Leva e Forza in congedo presso la Caserma Vittorio Emanuele entro il 5 gennaio le seguenti notizie:

Cognome e nome, paternità, data e luogo di nascita, classe di arruolamento, distretto di leva, distretto di provenienza, numero di matricola, arma o corpo specialità, grado data dell'ultima promozione, impiego speciale ricoperto nell'Esercito, mestiere o professione attuale; residenza attuale, via o piazza e numero.

Per agevolare l'esecuzione delle presenti disposizioni si avverte che sia presso l'Ufficio Leva e Forza in congedo; sia presso i Comandi esterni dell'Arma dei RR. CC., potranno essere ritirate e successivamente riconsegnate, a cura degli interessati, apposite schedine contenenti le indicazioni dei dati che gli interessati stessi sono tenuti a fornire.

I militari in congedo hanno l'obbligo di notificare all'Ufficio Leva e Forza i successivi cambiamenti di residenza specialmente quando abbandonano definitivamente la Colonia.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Tassa di circolazione dei velocipedi, motocicli ed automobili

Si ricorda che entro il giorno 4 gennaio prossimo tutti i velocipedi motocicli ed automobili in circolazione devono essere muniti del prescritto contrassegno comprovante il pagamento della tassa per l'anno 1926.

I velocipedi o macchine ed apparecchi ad essi assimilabili che siano trovati dopo tale data fermi o circolanti anche a mano sulle aree pubbliche, senza la prescritta targhetta, sono sequestati a meno che i contravventori nelle forme stabilite versino l'ammenda dovuta o depositino la somma corrispondente a titolo di cauzione.

Le targhette sono in vendita presso l'Ufficio del Bollo e delle Concessioni Governative.

Comunicato

La SOCIETA' MARITTIMA COLONIALE avverte la Spettabile Clientela e chiunque abbia con essa relazione di affari l'avvenuto trasferimento della propria Sede dal Palazzo delle Colonne in Via Azizia alla Casa Foros in Via dei Bastioni. (Adiacenza Hotel Moderno).

Con l'occasione preannuncia lo imminente arrivo da Cardiff di un nuovo carico di carbone che per le migliorate condizioni del cambio metterà in vendita a prezzi sensibilmente ribassati.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Gli auguri del Duce ai Governatori della Libia

Il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini in occasione del nuovo anno ha inviato ai governatori S. E. De Bono e S. E. Mombelli il seguente telegramma di augurii:

A VOSTRA ECCELLENZA FUNZIONARI CIVILI E MILITARI AI NOSTRI CONNAZIONALI E AI NOTABILI DELLA COLONIA PORGO I MIEI VIVI E CORDIALI AUGURI PEL NUOVO ANNO.

MUSSOLINI

Arrivi

Passeggieri giunti il 31 dicembre col piroscafo « Città di Tripoli »:

Ganucci cancelliere Conte Lionello, ing. cav. uff. Camilletti, dottor Strampelli Nazzareno, Intendente prof. Dante ispettore della Sopraintendenza Monumenti e Scavi, Bertani cav. Giuseppe, ispettore dei Servizi Marittimi, dottor Olivieri Ettore, cav. Trapani Vincenzo, ing. Ricotti Magnani Cesare, cav. Briccolani Antonio, cav. Barotti Enrico, Foti Renato, Montanari Gaetano, Farina Benedetto, Bianco Ermenegildo, Fricano Agostino, Di Gregorio Gesualdo, Mormina Vincenzo, Haggea Fotios.

Sono inoltre giunti 40 militari di truppa, due militi della M. V. S. N. 92 passeggieri civili fra i quali i seguenti stranieri: Haake Augusto possidente, Knoke Otto pittore, Kochaing Ernesidente, Schwarz Adolfo medico, sto pittore, Hoffmann Max, pittore, Taller Alois turista.

Gruppo Balilla e piccole fasciste

Domani, 2 gennaio, si procederà all'assegnazione dei Balilla e delle piccole fasciste alle rispettive squadre.

E' obbligo d'ogni inscritto di presentarsi alla sede alle ore 15. Sarà pure steso l'elenco dei Balilla e delle piccole fasciste che dovranno partecipare alle prossime feste che la Delegazione sta organizzando.

Al Circolo "C. I. T.,,

Domenica 2 gennaio alle ore 21 precise al Circolo C. I. T. avrà luogo la replica di « Sampolo » data 20 dicembre a Hom con caloroso successo.

La parte di scampolo è sotenuta molto lodevolmente dalla signorina De Pizzoli.

Club Musicale Dilettanti

Quest'oggi alle re 17 grande matinè danzante.

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

PREMESSA

I.

Quando seppi che Romeo stava per prender moglie, non volevo crederci. E' ben vero che a questo mondo nulla accade mai che non entri nell'ordine normale degli avvenimenti umani, epperò non ci si deve stupire di niente, ma quel matrimonio non mi pareva una cosa normale tanto eccezionale era l'uomo che vi scivolava dentro ubbidendo egli pure alla legge comune per cui tutti gli uomini sonodestinati, presto o tardi, a cadere definitivamente vittime del nodo insidioso di due rosee braccia femminili.

Il sospetto che mi avessero raccontato una storiella mi spinse un giorno a recarmi a casa di Romeo per sincerarmene.

Era vero: Romeo, il buontempone, lo scialacquatore incorreggibile, l'assiduo e cinico dispregiatore di tutte le donne sposava con tutti i sacramenti.

— Ma, dunque — mi fa lui — Anche a te sembra una cosa straordinaria quello che sto facendo?... Sarà una sciocchezza, una bestialità, un'asineria, chiamala come vuoi, ma io la faccio perchè mi piace farla, perchè l'hanno fatta tutti, perchè la faranno tutti... Si dice che nella lotta d'amore vince chi fugge; ma le gambe di trentasei anni, caro mio, non sono più quelle di ventícinque. Si fugge lo stesso anche a trentasei ma due manina birbone e sollecite riescono sempre ad acciuffarti, quando non ci si costituisca spontaneamente come ho fatto io... Dunque, caro mio, niente meraviglia, fammi i tuoi auguri, e, se hai quattrini, mandami pure il regalo di nozze, che ti giuro, lo accetterò senza offendermi.

— Dopo quest atua leale dichiarazione non ho nulla da aggiungere. Ormai, ci sei e non se ne parli più. Solamente vorrei sapere come hai fatto a ridurti in sì pietose condizioni.

— Ti servo subito. Tu sai che i fenomeni più straordinari hanno spesso cause insignificanti. Ebbene, ammesso che il mio matrimonio sia un fenomeno, esso ha avuto una causa stupidissima. Ero uscito già da un'avventura con una donna straordinissima, la quale, dimenticando di essere una povera diavola di canzonettista, atteggiava a bisbetica intellettuale, tanto che, tutti i giorni, imbrattava interminabili fogli di carta per mandare ai posteri le sue memorie. Precisamente come quella cameriera di O. Mirbeau. In fondo però non a punto cattiva, anzi. ma, sai, e un insopportabile tipo di nevropatica come ce li descrivono gli scienziati. Era figlia di un ricco negoziante. Frequentava i corsi normali e studiava musica; poi il padre ebbe un rovescio di fortuna che mandò a gambe all'aria, e la ragazza piantò la casa paterna divenuta povera, per correre dietro alle suo chimere che in quel momento erano rappresentate da un brillante sciaietto di cavalleria. Da allora i servoloni non si contarono più ed ella andò a cadere, senza che nemmeno se ne avvedesse, sulle tavole dei varietà. Il cervello le si è seriamente guastato in questi ultimi tempi per via di un curioso episodio che le capitò con un autentico principe di una casa regnante del nord'Europa e dopo un altro amoretto in conseguenza del quale ella ebbe sulle mie spalle. Ma dopo sei mesi io ne avevo fino alla cima dei capelli, ed un bel giorno la piantai. Non l'avessi mai fatto: non ebbe più pace: mi perseguitò, mi minacciò, mi insegui. Io non sapevo più quale barriera porre fra me e lei, quando un giorno mi capita in casa una mia cuginetta che non vedevo da dieci anni, con due occhioni di gazzella, languidi e buoni e con una boccuccia rossa e piccina così. Mentre contemplavo quel viso sereno e tranquillo, sentivo dietro le mie spalle il ciclone di Ermanna — era questo il nome della mia disgrazia — ed io che andavo affffannosamente in cerca di un rifugio mi sembrò di intravederlo fra le braccia di quella candida fanciulla e mi ci abbandonai perdutamente... Sono fidanzato da circa otto mesi e fra una diecina di giorni sarò marito...

— E il ciclone?

— Passato felicemente. Scrissi a Ermanna una bellissima e pietosissima lettera per spiegarle la necessità del mio matrimonio e le mandai cinque biglietti da mille per risarcimento di danni. Ermanna era un'esaltata, e sapevo bene che, o per posa, o per amor proprio, od anche per sentimento, ella, di fronte all'irreparabile, avrebbe compiuto qualche atto eroico in mio favore. Come infatti, pochi giorni, dopo ricevevo un suo biglietto con dentro le mie cinque mila lire, che diceva:

« T'amavo troppo perchè tu potessi amarmi. E' questo un altro errore in cui le donne sogliono cadere. Il tuo denaro mi brucia le mani. Te lo restituisco ». Sparì e non ne seppi più nulla. Ma ecco che, pochi giorni fa, mi giunse per posta un pacco dall'Havre. L'apro e con mia enorme sorpresa ci trovo dentro un manoscritto: erano le sue memorie. Sul primo foglio c'era scritto con matita rossa: « A Romeo.... perchè impari a conoscere l'anima di una donna ». Sfogliai queste pagine, e, ti confesso, provai una tale emozione che stimai prudente di sof focarla subito! Povera Ermanna!...

— Ora — aggiunse Romeo, riprendendosi da quel breve assalto di debolezza sentimentale — questo manoscritto mi dà fastidio; vorrei rinviarglielo e non so dove ella si trovi perchè, come ella dice in ultimo, nelle sue memorie, è partita per l'America; vorrei distruggerlo e non ne ho il coraggio. Ma intanto, capirai bene, che io non posso serbarlo. E' un documento pericoloso: ci son dentro anch'io, e in che modo, con nome cognome e paternità; e se cadesse per caso sotto gli occhi di mia moglie, sarei fritto...

Così parlando, il mio amico aveva preso il manoscritto da uno scaffale e se lo rigirava fra le mani con trepida incertezza.

— Se vuoi, lo serbo io — gli proposi — Chi sa che non sia tanto interessante da meritare anche la pubblicazione.

— Sei matto?

— Non temere: ribattezzerò con altri nomi tutti i personaggi, a te darei, per esempio, il grazioso nome di Romeo, modificherei qualche particolare troppo specifico; sarebbe così un libro qualunque, senza pericolo di imbarazzante riconoscimento per nessuno.

L'amico si raccolse un momento nel suo pensiero, poi, improvvisamente deciso, disse:

— Prendilo e ti autorizzo anche a pubblicarlo modificato come tu dici, ma a patto che la pubblicazione non avvenga prima di due anni. Mi dai la tua parola d'onore?

— Hai la mia parola d'onore.

I due anni sono trascorsi da un pezzo. Quel manoscritto mi è ritornato ora fra le mani dal fondo di una cassa dove lo avevo relegato. Nel rileggerlo, ho ripensato al mio amico lontano e felice, ed ho visto l'ombra di una donna singhiozzare e sgambettare grottescamente sulla ribalda di un ridotto di Brooklyn...

Pubblicando ora le sue memorie, mi pare di rendere un omaggio al suo sentimento che ella, tutti i giorni, tra una lacrima ed un sorriso tra un desiderio e una rinunzia, tra un sogno e un disinganno, affidava ai bianchi fogli del suo quaderno ben sapendo che era vano confidarlo agli uomini.

Vincenzo Serio

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara: nei giorni di lunedì - giovedì e domenica.

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì: partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 14.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª, bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20, ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci.

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio.

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore 7,30, arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli al le 17.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8, riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10.

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli.

Gli auguri dei Commercianti e Industriali alla loro Clientela

O. S. R. A. M.
SOCIETÀ ANONIMA
p. a.

La Ditta B. Arcangeli
Sciara el Garbi p. a.

Società Italo-Americana pel Petrolio
p. a.

"Gran Caffè Mazzocca,,
Auguri di Capo d'Anno alla Spett. Clientela

E. R. U. S.
Ditta cav. E. Rossi & U. Simonetta
FABBRICA DI ACQUE GASSOSE
Augurano Buon Capo d'Anno

La ditta Cristo Catsiapis & Figlio
porge i suoi migliori auguri alla sua spettabile e numerosa clientela

Ditta Marietta Frazzitta in Badalucco
Servizio Automobilistico della Tripolitania
Auguri vivissimi per le feste

"LA ELETTROTECNICA,,
p. a.

ERCOLE MARELLI & C. S. A.
MILANO
p. a.

Ditta Giulio Viganò
Auguri di Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

Successori di Fantocci & Berretta
p. a.

Ditta Alberto Paolillo
FORNITURE MILITARI
p. a.

PIETRO RIOSA
SPEDIZIONIERE
Augura ai propri Clienti il Buon Anno

VITTORIO AULA
FOTO MATERIALE
Via Bastioni, n. 57 p. a.

Giuseppe Finocchiaro
Via Enseira n. 15
Auguri di Capo d'Anno alla Sua Spett. Clientela

Farmacia Economica
Ai signori Medici, clienti e colleghi Buon Anno

LA DITTA
MILIZIA & BARDELLINI
OFFICINA MECCANICA E FONDERIA
p. a.

GRAN BAZAR
Stavros P. Haggea e Figli
p. a.

SOCIETÀ ESERCIZI ALBERGHI
Cav. Carlo Silvestri & C.
GRANDE ALBERGO NAZIONALE
Hôtel MODERNO
Hôtel COMMERCIO
p. a.

GIOIELLERIA
Alessandro Zappulla
Suk el Turk p. a.

Fotios P. Haggea
BAZAR
Augura alla Sua Clientela Buon Anno

L'OROLOGERIA
Lugli & Zini
p. a.

Salvatore Mostacci
Augura per Capo d'Anno alla sua spett. clientela ogni bene e felicità

David Nahum
Articoli casalinghi
Augura buon Anno alla spett. Clientela

Ditta Fratelli MONTI
VINI
per Auguri

Isacco di Ididia Nahum
Agente a Tripoli
della Compagnia "SINGER,, per macchine da cucire e della "REMINGTON,, macchine per scrivere
p. a.

Ditta Maneglia Giuseppe
VETRERIE
Auguri di Buon Anno ai Sigg. Clienti

LATTERIA TRIESTINA
MARINO GIULIO
Corso Vittorio Emanuele III, n. 112
per Auguri

Ditta Fr.lli Scandurra
Augurano alla loro clientela un buon principio d'Anno

Ditta Elia A. Caltzos e Figli
Via dei Bastioni n. 7 e 8
Auguri di Buon Capo d'Anno

Soc. Coloniale Italiana
Agenzia di Tripoli
Porge i suoi migliori auguri pel nuovo anno alla sua spett. Clientela

Pasticceria Genovese
Corso Vittorio Emanuele III
p. a.

Ditta LUIGI CARRIERI
VINI
Auguri di Capo d'Anno

Gli auguri dei Commercianti e Industriali alla loro Clientela

ANNO XV — N. 2 TRIPOLI, Domenica 3 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 66 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Annuo L. 135 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Importanti decisioni
del Consiglio dei Ministri

ROMA, 1. — Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane ha trattato molti problemi d'indole finanziaria Fra l'altro approvò lo schema del decreto legge che consente l'ammissione dei prodotti e delle materie prime esteri al beneficio della temporanea importazione.

Il Consiglio prese vari provvedimenti di cui presentò i relativi schemi di decreto. Si occupò della Cassa Nazionale Assicurazioni Infortuni sul lavoro e prese importanti deliberazioni. Su proposta del Ministro Belluzzo approvò poscia quattro schemi di decreti riguardanti i provvedimenti per la battaglia del grano a continuazione di quelli adottati lo scorso luglio.

Fu approvato lo schema del decreto che istituisce l'Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Con questo importante provvedimento si crea un organo che serve ad affiancare efficacemente lo Stato nello sviluppo di quella sua importante funzione che può dirsi di profilassi sociale e si afferma legislativamente l'obbligo per ogni azienda agricola e industriale soggetta all'assicurazione di osservare concretamente le norme della prevenzione stessa. In merito alle assicurazioni private, approvò l'aumento della precentuale devoluta agli istituti di credito fondiario. Approvò inoltre lo schema del decreto per la conversione in valuta italiana nei contratti d'assicurazione già stipulati in corone austriache nelle nuove provincie.

Prese varie disposizioni riguardanti l'industria e il commercio, le miniere e la pubblica istruzione. Notevoli sono per gli schemi di legge: uno relativo al consiglio superiore dell'Antichità, l'altro circa la erogazione di due milioni per la sistemazione dell'edilizia e arredamento scientifico, didattico e clinico dell'Università di Padova.

Infine il Consiglio prese vari provvedimenti riguardanti il dicastero della Giustizia.

Il Consiglio proseguirà i suoi lavori domattina.

* * *

ROMA, 2. — Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri, presieduto dall'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Governo salvo Giuriati. L'on. Federzoni, in nome del Consiglio porse al Presidente gli auguri devoti del gabinetto. Mussolini ringraziando ricambiò gli auguri, indi, comunicò ai colleghi il lutto che ha colpito il Ministro Giuriati con la morte della madre e inviò al Ministro dei LL. PP. le condoglianze sue e del Governo.

Il Consiglio si occupò poi, di numerosissime questioni approvando tra l'altro un importante disegno di legge che sarà presentato alla Camera nella prossima ripresa dei lavori parlamentari, per la istituzione di un'opera nazionale dei Balilla per l'assistenza e l'educazione morale e fisica della gioventù. Il Consiglio approvò anche lo schema del provvedimento che fa obbligo alle amministrazioni civili e militari dello Stato, agli enti autarchici, agli enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello stato, nonchè alle aziende annesse o comunque dipendenti dalle amministrazioni ed enti predetti, di dare preferenza ai prodotti dell'industria nazionale negli acquisti da effettuarsi sia direttamente sia per proprio conto di materiali, apparecchi, macchine, strumenti, manufatti, e prodotti finiti e semilavorati di ogni genere. I contravventori a tale obbligo sono passibili di sanzioni.

Su proposta del Ministro Di Scalea, il Consiglio deliberò lo schema del decreto che approva la istituzione del nuovo regime fitopatologico in Tripolitania Cirenaica, e lo schema del decreto concernente l'avanzamento normale del personale appartenente alle legioni libiche e dei permanenti della milizia volontaria della sicurezza nazionale.

I Consiglio si riunirà nuovamente domani.

Gli auguri degli Ufficiali della Milizia al loro Comandante

ROMA, 2. — Nel Gabinetto del Ministro delle Finanze Conte Volpi si è svolta la cerimonia della presentazione di due medaglie in oro coniate alla R. Zecca e offerte dal personale dell'amministrazione Finanziaria rispettivamente agli on. Mussolini e Volpi, alla presenza di tutti i capi servizio del dicastero. Il Conte Volpi consegnò all'on. Mussolini la medaglia esprimendogli gli auguri e gli omaggi, di tutto il personale, e, ringraziandolo per la visita accordata al Ministero, ha ricordata l'importanza dell'anno che si chiude per gli avvenimenti, concernenti l'economia del paese e traendo auspicio di bene sperare per la futura immancabile grandezza della Patria.

Il Sottosegretario D'Alessio presentò poi la medaglia al Conte Volpi pronunciando affettuose parole.

L'on. Mussolini ringraziò per l'omaggio rivoltogli, espresse la sua simpatia per l'amministrazione finanziaria dello Stato ed invitò tutti a rivolgere un augurale pensiero al Re e alla Patria.

La Gazzette Ufficiale

ROMA, 1. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto sulla pesca marittima in Tripolitania e Cirenaica ed un altro che fissa il quantitativo massimo dei semi oleosi provenienti dalle colonie italiane da ammettersi annualmente nel regno con trattamento di favore, in quintali 150 mila. Un altro decreto converte in legge il decreto circa il computo del servizio coloniale a favore degli agenti delle ferrovie dello Stato.

Il prossimo Convegno di Londra per i nostri debiti di guerra

ROMA, 1. — «La Tribuna» scrive che il Conte Volpi sarà accompagnato a Londra dagli stessi collaboratori che lo accompagnarono a Washington, tranne Alberti che si trova tuttora indisposto.

Sembra che a Londra le trattative non si svolgeranno tra le delegazioni come a Washington, ma si svolgeranno mediante conversazioni particolari tra Volpi e Churchill e con la collaborazione di esperti che saranno Grandi, Bonin Longare e Pirelli.

Le conversazioni tra i due Ministri si inizieranno il 7 corrente.

I SOVIETTI POTRANNO ANDARE A GINEVRA

GINEVRA, 2. — Il Consiglio federale Svizzero ha comunicato al segretario generale della Società delle nazioni che per allontanare ogni ostacolo alle progettate riunioni internazionali per la riduzione e limitazione degli armamenti da tenersi a Ginevra, è pronto a rinnovare l'assicurazione che i delegati dei sovieti godrebbero eguale trattamento, facilitazioni, privilegi e immunità dei delegati degli altri Stati, e tutte le misure di protezione che le autorità Svizzere crederanno opportune per garantire loro la sicurezza.

Il principe Carol di Romania rinuncia a tutti i suoi privilegi

BUCAREST, 2. — Un comunicato ufficiale reca che avendo il principe Ereditario Carol comunicato per iscritto al Re la sua irrevocabile rinuncia alla succesisone al trono e a tutte le prerogative derivanti da detto titolo, nonchè a quello di membro di famiglia Reale. il Re si vide costretto ad accettare la rinuncia e convocò il Consiglio della Corona cui comunicò la sua decisione facendo appello a tutte le personalità presenti onde facilitare l'esecuzione della sua decisione e la proclamazione di suo nipote, principe Michele a principe Ereditario. In seguito alle assicurazioni ricevute da tutti i presenti l'Assemblea Nazionale è stata convocata pel 4 gennaio per la comunicazione e la decisione Sovrana.

Impressioni in Rumenia per la rinunzia del Principe Carlo

BUCAREST, 2. — La rinunzia del principe Carlo al trono e alle prerogative di principe di sangue reale produssero viva impressione in tutta la Romania. Il principe Michele, a cui passerà di diritto la successione, è figlio di Carlo e conta quattro anni.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 1. — La Camera ha approvato l'esercizio provvisorio per gennaio.

L'aggiornamento delle Camere in Francia

PARIGI, 2. — Dopo la seduta notturna in cui fu votato l'esercizio provvisorio, la Camera e il Senato francese si aggiornarono al 12 gennaio.

La ratifica del trattato turco-Jugoslavo

ANGORA, 1. — L'assemblea Nazionale ha ratificato il trattato di amicizia turco-yugoslavo.

Le conclusioni del Consiglio Supremo Militare in Grecia

ATENE, 1. — *Elefteros Typos*, organo del governo, annuncia che il Consiglio Supremo Militare, che ha compiuto l'inchiesta sulle cause della disfatta dell'esercito greco in Anatolia nel 1922 ha ritenuto che il generale Plastiras è responsabile della disfatta stessa. Decise che l'ex dittatore sia tradotto dinanzi al Consiglio di Guerra.

Commossi segni di riconoscenza
verso il Duce e il Conte Volpi

ROMA, 2. — Nel gabinetto di lavoro del generale Gonzaga si riunirono gli ufficiali del comando generale, del comando zona, del comando del gruppo delle legioni ferroviarie e della 112 legione dell'Urbe. Il generale Bazan porse a nome degli ufficiali presenti il saluto augurale pel nuovo anno all'eroico comandante. Il generale Gonzaga ringraziò, e ricambiò l'augurio che intese estendere alle più umili e lontane camicie nere. Espresse il convincimento che la milizia, pur non perdendo alcuna delle sue caratteristiche, possa inserirsi in maniera anche più perfetta nella grande compagine delle forze armate dello Stato. Concluse dicendo che tutta la sua azione di continuatore e di realizzatore dell'opera iniziata dai primi comandanti e dal grande Scomparso, tenderà a raggiungere questa meta.

Terminò inneggiando alla Maestà del Re e del Duce.

Il generale Gonzaga consegnò poscia al capo manipolo Sileoni, comandante i moschettieri di Mussolini, la tromba d'argento, dono della baronessa Calenda dei Tavani che egli ebbe già occasione di mostrare al presidente che ammirò molto il magnifico strumento e l'artistica drappella recante il motto «Uno per tutti, tutti per uno».

Gli auguri di Mussolini al Re

ROMA, 2. — L'on. Mussolini nella sua qualità di Ministro ad interim della guerra, marina ed aereonautica, ha inviato al Re il seguente telegramma augurale:

LE FORZE ARMATE D'ITALIA SALUTANO COL NUOVO ANNO IL RE DELLA VITTORIA. I CUORI FEDELI E LE ARMI POSSENTI SI ESALTANO IN UN AUGURIO DI GRANDEZZA CHE E' PRESAGIO CERTO NEL NOME D'ITALIA E DI SAVOIA.

* * *

ROMA, 2. — Al Quirinale, i Sovrani ricevettero successivamente l'on. Mussolini, i Collari dell'Annunziata, i membri del Governo, le deputazioni del Senato e della Camera, le Alte Autorità civili e militari, gli alti dignitari di Stato per la presentazione degli auguri di Capodanno.

La folla stazionante nella piazza del Quirinale, tributò una calorosa dimostrazione al Governatore Cremonesi che si recò al Quirinale coi due vice Governatori in berlina, scortata da un plotone delle nuove guardie metropolitane.

GLI AUGURI AL PRINCIPE EREDITARIO

TORINO, 2. — Il Principe di Piemonte ricevette tutte le autorità civili e militari, e le rappresentanze delle associazioni politiche che gli porsero gli auguri pel nuovo anno.

UDIENZE REALI

ROMA, 1. — Il Re ricevette l'ex sindaco di Buenos Ayres Anchorena col quale si interessò vivamente dei problemi riguardanti l'Argentina in rapporto a quella nobile e fiorente colonia italiana.

LA TESSERA A V. REITER

MODENA, 2. — Il Fascio femminile ha consegnato ufficialmente la tessera ad honorem del partito fascista a Virginia Reiter che gradì vivamente l'omaggio resole.

SCOSSE DI TERREMOTO NEL VENETO

VENEZIA, 2. — Stasera si è verificata una scossa di terremoto che è stata avvertita anche a Padova, a Verona, a Udine, a Trieste, a Ravenna. Nessun danno.

IL NUOVO ANNO A BERLINO

BERLINO, 2. — Il Presidente del Reich ricevette il corpo diplomatico che gli presentò gli auguri pel nuovo anno. Rispondendo al discorso del decano monsignor Pacelli, augurò che il nuovo anno apporti la realizzazione vivente dei voti comuni pel riavvicinamento e l'intesa fra i popoli.

UNA TRAGICA ESPLOSIONE

LONDRA, 2. — I giornali ricevono da Hon Kong che un'esplosione è avvenuta a Macao in una fabbrica di fuochi artificiali.

Si deplorano 40 morti 50 feriti e 200 dispersi.

Le vittime erano in maggior parte donne cinesi.

Il solenne insediamento
del Governatore di Roma

ROMA, 1. — Nel pomeriggio vi fu al Campidoglio la cerimonia solennissima pel conferimento della dignità di Governatore a Roma al Senatore Cremonesi. Assistevano l'onorevole Mussolini,, i Ministri, i Sottosegretari, i Collari dell'Annunziata: Tittoni, Giolitti e Diaz; l'on. Farinacci, i generali Giardino, Badoglio e Gonzaga, le autorità e le personalità del fascismo, invitati.

L'on. Mussolini fu accolto al suo apparire da frenetiche ovazioni che si ripeterono appena il Duce iniziò il suo discorso che è continuamente sottolineato da calorosissimi applausi.

Dopo Mussolini parlò Cremonesi pure accolto da applausi vivissimi. Quindi l'on. Federzoni invitò al neo Governatore a prestare giuramento. Lesse la formula prescritta a cui il Senatore Cremonesi rispose: SI LO GIURO!!

Terminata la cerimonia ufficiale l'on. Mussolini, accompagnato dal Governatore dal vice Governatore, dai Ministri, Sottosegretari, rettori e altre notabilità si recò nella sala del Museo ove prese parte a un sontuoso rinfresco durante il quale l'orchestra suonò inni patriottici e svolse uno scelto programma musicale.

L'on. Mussolini lasciò il Campidoglio alle 17,20 fra ripetute ed entusiastiche dimostrazioni.

Stasera i palazzi Capitolini sono sfarzosamente illuminati.

* * *

ROMA, 1. — Il generale Vaccari medaglia d'oro, ex comandante del Corpo d'Armata di Trieste, ha assunto il comando del Corpo d'Armata di Roma. Con odierno decreto, il Ministro Federzoni nomina a rettori di Roma i seguenti personaggi: Duca Cafarelli, prof. Vittorugo Fosel, avv. Corrado Gasperini, prof. Giglioli, prof. Angelo Mariotti, Alessandro Melchiorri, avv. Miglioranzi prof. Pediconi, avv. Pirera, Umberto Sereti.

Nel discorso pronunziato da Mussolini al Campidoglio alla cerimonia della investitura del Governatorato a Cremonesi il Duce fra l'altro rilevò l'opera compiuta a favore di Roma da Cremonesi durante questi ultimi anni e gli espresse la riconoscenza del Governo.

Il senatore Cremonesi, nel rispondergli, ringraziò per l'onore fattogli e di cui promise di rendersi degno. Esaltò la concezione di Roma nella storia del mondo accettando il programma tracciato da Mussolini e attribuendo il merito della grandezza di Roma e d'Italia intiera al fascismo e al suo grande Capo.

Un convegno comunista a Palermo
Il fermo del deputato Grieco

ROMA, 31 (Sabelli) (ritardato). — Si ha da Palermo: Dopo le operazioni che si sono susseguite in quest'ultimo periodo di tempo, in varie città d'Italia, contro l'organizzazione comunista e che a Messina prima e poi a Napoli e in Liguria, come pure in altri luoghi, hanno dato risultati di un certo interesse due altri assai abili e brillanti operazioni si sono svolte nella nostra città, facilitate da una intelligente organizzazione della Polizia Politica.

Nel mese scorso, per disposizione del Prefetto, venivano intensificate le indagini per l'identificazione dei dirigenti del movimento.

E si accertò così che il movimento regionale comunista era diretto da Bruno Pandolfi da Jesi qui abitante sotto il falso nome di Mattino Nestore e che l'organizzazione degli affiliati faceva capo all'ex deputato Casali Agostino di Antonino da Rifo il quale faceva frequenti visite a Palermo.

Eseguita subito una perquisizione nella di lui abitazione, veniva sequestrato abbondante materiale consistente in circolari della direzione centrale della Federazione generale comunista, corrispondenza varia relativa alla organizzazione del movimento giovanile in Sicilia ed in Calabria, e i consueti opuscoli di propaganda.

La scoperta di tale prezioso materiale veniva tenuto rigorosamente segreta in modo di impedire la diffusione da parte degli interessati di avvisi capaci di frustrare l'ulteriore sviluppo del servizio della P. S.

Il Prefetto veniva frattanto informato che nella seconda quindicina di dicembre avrebbe avuto luogo a Palermo un convegno interprovinciale, al quale oltre all'ex deputato Casati e ai rappresentanti di comunisti dell'Isola, avrebbe dovuto prendere parte un deputato in rappresentanza degli organi centrali del partito.

Il Questore impartiva quindi le opportune istruzioni, e, accertata la località vennero prese le necessarie misure. Il convegno doveva, infatti, aver luogo in una trattoria alla Guadagna.

All'ora indicata gli agenti si recarono sul posto in due automobili seguite da un autocarro con altri agenti.

La sorpresa è riuscita perfettamente. Nella trattoria vi erano in quel momento 15 comunisti il deputato Grieco e l'ex deputato Casati.

Addosso ai convenuti e in ispecie ai principali esponenti vennero trovati dei documenti che sono oggetto di esame da parte della Questura.

L'on. Grieco fu rilasciato in libertà il giorno dopo.

Amundsen ripartirà pel Polo Nord il 1° Maggio

ROMA, 1. — *L'Agenzia di Roma* ha da Oslo che fervono i preparativi per la organizzazione della spedizione aeronautica polare di Amundsen. Si crede che la spedizione potrebbe iniziarsi dallo Spitzberg il primo maggio prossimo e dovrebbe durare complessivamente due giorni. Il dirigibile, che avrà il nome di «Nobile 1», batterà bandiera norvegese. Il tenente Larsen partirà per l'Italia ai primi di gennaio per assistere ai voli di prova. Le spese di spedizione ammonteranno a un milardo e 600.000 corone norvegesi.

Le macchie del sole ed il maltempo

ROMA, 1. — Parecchie macchie alcune delle quali abbastanza grandi, coprono attualmente la superficie del sole. Il prof. Paolo Emanuelli, della specula vaticana, comunica che, secondo le osservazioni fatte nella mattina di oggi 23, si notavano nel sole cinque macchie singole, una macchia doppia e due gruppi maculari. Un quinto gruppo attraversò il meridiano del sole il giorno 17, ed aveva la lunghezza di circa 250 mila Km.

Il prof. Emanuelli ritiene che debba esistere indubbiamente una corrispondenza fra questi fenomeni solari e le vicende meteorologiche e climatologiche.

(continua)

Capo d'anno tripolino

Permane in noi, come in tutti, ancor viva l'eco d'un giorno in cui volle fondersi, in unità salva ed inscindibile, le reliquie d'un anno grave e fuggente con le primizie d'una epoca nuova e vivida di speranze. Parve al nostro popolo tripolino che in miglior modo non potesse celebrarsi il bilico fra i due istanti d'un anno che fu e quello d'un nuovo, ancor intatto epperò quasi austero della sua interezza. Non vi fu gioia famigliare che non conobbe la nuova èra con sulle labbra coppe di cristalli scintillanti o bicchieri di vetro, ripieni d'un liquido che in quel rumoroso istante, assumeva, nei riguardi di tutti, una medesima funzione e segnava la espressione d'una comune mèta...

Tutti brindarono al colpo che segnò la fine d'un ciclo e l'inizio d'un epoca.

Benchè i pensieri fossero diversi e gl'intendimenti consoni alle aspirazioni, alle esigenze ed alla ricchezza spirituale dei svariati elementi, una sola era la mèta su cui convergevano gl'intendimenti dei celebranti il rito diremmo quasi solenne: un'epoca di pace non distratta da lotte intestine e da livori d'animi, una fusione concreta epperò sincera di energie disperse e latenti, un raggiungimento di aspirazioni ideali cui l'anima umana tende con sforzo titanico. Non è vero che l'ideale, come tale, è irraggiungibile. Se così fosse la vita umana nulla sarebbe e non potrebbe concepirsi all'infuori d'una considerazione impregnata di banalità insulsa. Su altri cardini è basato il presupposto. Occorre valutare la portata dell'ideale da raggiungere e paragonarla alle forze intime dell'essere che vi aspira. Solo una tale considerazione può giustificare o condannare colui che lotta e consuma energie che per ideali d'una più modesta portata sarebbero àtomi aurei e vitalissimi!....

Tale la portata di alcuni pensieri: tali, e forse in maggiore misura, le aspirazioni di collettività di individui o d'esseri individualizzati. Tutto ciò passò nella mente della massa nell'attesa trapasso.

Passarono nell'attimo fuggente e si perpetrarono nei successivi, e si protrassero sino a sera, fondendosi, in modo mirabile, con le allegrie sincere che gli abitanti di questa terra di sole vollero concedersi, e ripetendosi nell'intimo dei cuori anche a sera nelle danze, ne' ritrovi, nei cenacoli. E tali pensi...i troppo voluti ed intimamente sentiti, sorvolarono ancora le coppe; i sorrisi, gli sguardi, il commiato e si depòsero sul capezzale dove l'anima volle riposarsi in attesa del domani, il primo giorno di lavoro alacre del neo festeggiato...

Censimento militare

Si ricorda a tutti i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato residenti in Tripolitania delle classi incluse di fornire di persona o per iscritto all'Ufficio Leva e Forza in congedo presso la Caserma Vittorio Emanuele entro il 5 gennaio le seguenti notizie:

Cognome e nome, paternità, data e luogo di nascita, classe di arruolamento, distretto di leva, distretto di provenienza, numero di matricola, arma o corpo specialità, grado data dell'ultima promozione, impiego speciale ricoperto nell'Esercito, mestiere o professione attuale; residenza attuale, via o piazza e numero.

Per agevolare l'esecuzione delle presenti disposizioni si avverte che sia presso l'Ufficio Leva e Forza in congedo; sia presso i Comandi esterni dell'Arma dei RR. CC., potranno essere ritirate e successivamente riconsegnate, a cura degli interessati, apposite schedine contenenti le indicazioni dei dati che gli interessati stessi sono tenuti a fornire.

I militari in congedo hanno l'obbligo di notificare all'Ufficio Leva e Forza i successivi cambiamenti di residenza specialmente quando abbandonano definitivamente la Colonia.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Contingente di primizie agricole

La Camera locale di Commercio, rispondendo ad una richiesta del Governo della Colonia, provocata da analoga rivolta a questo dal Ministero dell'Economia Nazionale, ha segnalato al Governo predetto i contingenti di primizie agricole che sarebbe desiderabile venissero ammesse all'importazione nel Regno esenti da dazio.

Le primizie specificate sono: uva, piselli, fagiolini, asparagi, patate, carciofi, pomidoro, cipolle e frutta diverse.

Certamente un determinato contingente sarà ammesso in franchigia nel 1926 la Tripolitania potrà mandare in Patria buona quantità dei prodotti cui sopra come primizie.

Campioni di Thè

In seguito ai rilievi presentati da alcuni interessati la Camera aveva pregato il Governo di esaminare se fosse il caso di evitare l'invio dei campioni di the all'ufficio postale della dogana. Il Governo ha risposto informando che i campioni di the il cui peso superi il triplo di quello stabilito per disposizione dell'art. 5 della Convenzione postale internazionale di Madrd (30 novembre 1920) cioè grammi 600, devono essere passati alla Dogana.

La sottoscrizione al dollaro

« I seguenti signori hanno sottoscritto al dollaro presso il Banco di Napoli: L. 250. Per lire 25:

Felice Hassan, Vittorio Merlin, Oreste Merlin, Società « Imprese Industriali Gandolfi e C. L. 125. Personale Imprese Industriali Gandolfi e C. per lire 25:

Bertuzzi Rag. Romolo, Parola Giuseppe, Livan Luigi, Cipris Quintilio, Conti Ernesto, Famà Giovanni, Signorelli Cosimo, Bellvissuto G. Battista, Bellia Giuseppe, Pennata Mario, Algeri Salvatore, Giannitrapani Giuseppe, Di Pietro Paolo, Pistritto Antonio, Agnoli Pietro, Abate Andrea, Fallice Paolo, Corrado Tedeschi, Giannitrapani Bartolo, Mazucca Vincenzo, Domino Ignazio, Paolillo Antonio, Giunta Domenico, Militello Giovanni, Fiorilla Bartolomeo.

Sport

Le partite di giuoco di calcio d'oggi

Oggi alle ore 15 allo Stadio Italia avrà luogo il retour match fra la Squadra del Tripoli F. C. e quella della Sanità F. C.

Questo secondo incontro proverà le squadre in modo più preciso avendo potuto ambedue apportare quelle modificazioni con le quali ottenere una maggiore efficienza.

Abbiamo ragione di ritenere che dalla lotta d'oggi emergeranno risultati sportivamente superiori specie nelle azioni di profondità il cui perfezionamento è divenuto ormai la chiave di volta di questo combattutissimo giuoco.

Anche le seconde categorie entreranno oggi in azione. Alle ore 13 l'U. S. Italia e la Maccabei inizieranno la serie degli incontri.

Siamo inoltre informati che la Federazione sta lavorando perchè al più presto possa svolgersi il Campionato Tripolino per l'anno 1926

TOM.

CRONACA TEATRALE

Miramare

Per stasera è annunziata la replica della meravigliosa commedia che avemmo occasione di gustare in una delle prime recite della Compagnia Cella: *Quel signore delle cinque*. La richiesta è stata generale perchè, una delle più indovinate produzioni di Hennequin e Weber e che ha segnato un vero trionfo del teatro francese, non poteva non destare vive simpatie tanto d'indurre la Ditta Rodino e Salinos, sempre pronta alle richieste del pubblico, e gli ottimi artisti della rinnovata Compagnia, a ripresentare alla ribalta il gioiello artistico annunziato.

Nessuno, dunque, stasera manchi al *Miramare*.

Le prenotazioni sono già numerose. Non siamo lontani dalla realtà affermando che avremo un « esaurito ».

E' vivissima l'attesa per la serata d'onore dell'illustre Cav. Zoncada direttore Artistico della brava Compagnia.

Lo spettacolo sarà del più alto interesse. *L'ottava moglie di Barbableu*, dal seratante prescelta, è la più bella commedia scritta pel teatro francese dal Savoir. La serata di domani segnerà un trionfo dell'artista ed assicurerà uno spettacolo di primissimo ordine.

Alhambra

Questa sera serata ultra comica all'elegante ritrovo di Piazza Italia. Due produzioni del più alto interesse interpretate da elementi artistici che fanno sbellicare dalle risa saranno proiettate. Nella prima: *L'Amo per l'amore*, avremo Mak Sennet, il Re della risata. La brillantissima film è in due atti.

Vedremo pure Trampolini e C. nella straordinaria super comica americana in due atti: *I Due rivali*. Ridere. Ridere. Ridere.

Domani sera il più grandioso successo col monumentale film: *Buffalo Bill* che segna la fine dell'epopea grandiosa dei Pelli-rosse nel Far-West. E' il più strepitoso film comparso fino ad oggi sullo schermo. Le più straordinarie e meravigliose avventure, la lotta per l'esistenza di tribù e di religioni, di usanze che minacciavano di fronte al dilagare della civiltà di perdersi irrimediabilmente, uno sfondo superbo di visioni di fantasmagoriche e di paesaggi inospitali e vergini che le regioni d'America offrono, costituiscono le prerogative del mastodontico film. Domani sera avremo la prima delle 4 lunghissime parti delle quali si compone. Chi vorrà privarsi d'uno spettacolo che non ha precedenti? Nessuno!

Circolo Unione

Si comunica ai Soci che stasera ha luogo il domenicale trattenimento sociale. I soci che avessero a fare inviti sono pregati rivolgersi al consigliere addetto.

Ai Canottieri

Si comunica ai Sigg. Soci che oggi avrà luogo il consueto thè danzante alle ore 17.

al Circolo "G. I. T."

Si rammenta che questa sera avrà luogo l'annunciata replica di « Scampolo » la bellissima commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Coloro che desiderano intervenire debbono rivolgersi al Circolo oggi dalle ore 14.30 in poi.

Club Musicale Dilettanti

Quest'oggi alle ore 17 avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Corso Medio dei Cambi

del 2

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	92,36
Londra	120,05
Svizzera	479.04
New-York	24,78
Spagna	351,09
Olanda	9,98
Belgio	112 70
Berlino	5,90
Praga	73,45
Romania	11,
Belgrado	44,
Mosca	125 30
Argentina	24,35
Canadà	24,80
Oro	471,25
Rendita	75,42
Consolidato	93,15

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE » NUOVO MODELLO.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Farmacia Orologio — Piazza Orologio.

Farmacia Zaccaria — Sciara Arba Arsaat.

Avviso agli Agricoltori

Come per gli anni scorsi, l'Ufficio Agrario per agevolare gli agricoltori della Colonia nella potatura delle piante, particolarmente olivi, mette a loro disposizione una squadra di potatori baresi. Per le richieste di operai gl'interessati potranno rivolgersi tutti i giorni all'ufficio medesimo.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 172

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Amelia si portò le mani alla gola come per strapparsi un nodo che le impediva di parlare e in un suono inarticolato rantolò:

— Lui... Carminati. Il colpo era diretto a me; Augusto mi ha salvata...

E cadde ginocchioni accanto al letto su cui abbandonò la fronte.

Arnaldo e Ciro, a quella rivelazione, rimasero muti, come impietriti.

— Dio ci maledice ancora! — mormorò cupamente Arnaldo dopo un pò, covrendosi il volto con le mani.

Solamente Federico Silvestri e Cesare Filibek conservavano una calma relativa in quel tremendo frangente.

— Bisogna non perdere un minuto di tempo per ricercare l'assassino — disse Cesare all'amico.

Egli non deve essere molto lontano di qui... Usciamo, andiamo, qualche cosa faremo.

— Non c'è che da fare una cosa sola — osservò Silvestri. — Recarci alla casa di Florestano. Gli assassini hanno quasi sempre un momento di aberrazione. Se Carminati, prima di scomparire, e calcolando i minuti, si è recato alla sua abitazione non fosse altro che per cambiare di abito, noi avremo qualche probabilità di trovarlo. Sulla polizia non c'è da contare.

Si armarono ciascuno di una pistola e pochi minuti, dopo, un calessino, tirato da un robusto cavallo della scuderia di Ciro, li trasportava a velocità fantastica verso la Sanità ove era l'abitazione di Florestano di Carminati.

Un medico, urgentemente chiamato, giungeva intanto seguito da un assistente, alla villa e veniva introdotto nella camera del ferito.

Si fece un silenzio di tomba. Il medico un vecchio uomo di scienza, esaminò lo squarcio al petto, consultò il polso e il cuore della vittima e scosse la testa.

— E' un vostro parente? — domandò poi agli astanti.

— E' più che un parente; è un amico fraterno — rispose Ciro in un singhiozzo.

— Salvatelo... dottore... salvatelo — gemette Amelia.

— La ferita è mortale — disse il medico. — Ma si può sempre sperare nella misericordia di Dio!

E senza aggiungere altro, iniziò, aiutato dall'assistente, la sua opera chirurgica.

Quando il medico terminò, un lieve rossore colorò le guancie esangui di Augusto, e le sue labbra si agitarono in un impercettibile tremolio. Poi, lentamente, sollevò le palpebre e i suoi occhi velati ricercarono una persona sola: Amelia.

E solo costei potè comprendere il significato di quello sguardo.

— Siete salva... sia benedetto... il.. Signore — mormorò in un soffio...

Poi quello sguardo si volse su ciascuno dei visi cari che erano intorno al suo letto; un fioco sorriso gli sfiorò le labbra, le sue mani bianche si agitarono in un lieve segno di saluto e Augusto di Sassinoro non si mosse più.

* * *

Un capriolè chiuso si era fermato dinanzi a un portoncino in via della Sanità, e ne discesero due strani personaggi; una donna e un uomo che mal si reggeva sui ginocchi.

L'individuo fece al cocchiere un segno d'intelligenza e sparì con la sua compagna nel buio del palazzetto.

Poco dopo, entrambi penetravano nell'appartamentino ben noto ai nostri lettori i quali avranno già compreso che i due personaggi erano Florestano e la sua degna complice donna Clorinda Sessa.

L'orrore di uno scandalo aveva trattenuto Ciro ed Arnaldo di denunziare alla giustizia tutti gli obbrobri e i tentati delitti di quei tristi figuri e questi si avvidero con gioia di godere ancora una impunità che permetteva ad essi di non avere soverchie preoccupazioni e di pensare al modo come meglio sfruttare quell'ultima circostanza che li metteva al sicuro di un arresto.

Ma nell'anima abbietta di Carminati, ruggiva un irrefrenabile impeto di vendetta. Egli, sulle rovine del suo sogno infame, non sapeva rassegnarsi, e il pensiero che il frutto di tutto il piano criminoso da lui architettato per impadronirsi di una ricchezza e per conquistare una donna che egli ardentemente desiderava era stato invece la felicità di coloro che egli aveva tentato di distruggere e di sopprimere non gli dava pace.

Egli, a malgrado tutto sentiva che era irrimediabilmente perduto e nel suo cervello scellerato si andò maturando il pensiero catastrofico di una vendetta suprema che avrebbe determinata con la sua perdizione la perdizione di coloro che egli considerava i suoi più implacabili nemici.

Al corrente della vita placida e felice che si svolgeva in quei giorni alla villa di Mergellina, Florestano ebbe l'idea infernale di colpire quel la felicità nel giorno stesso in cui si completava col duplice matrimonio di Amelia e di Ciro.

Alla vecchia complice disse che aveva da mettere in atto un piano genialissimo un ben congegnato ricatto per venire in possesso di una somma favolosa che Amelia gli avrebbe dovuto fatalmente sborsare e insieme con lei, quel giorno, camuffato da mendicante, si recò alla villa di Mergellina per compiervi il premeditato delitto.

Ma, come abbiam visto, anche questo colpo gli era fallito uccidendo invece di Amelia il generoso e nobile ufficiale Augusto di Sassinoro.

Erano bastati pochi istanti perchè l'assassino si rimettesse dallo stordimento causatogli dalla bastonata che il conte gli avev avibrato sulla fronte, e ancor meno tempo gli occorse per fuggire e raggiungere la vettura che attendeva fuori con donna Clorinda Sessa.

Ora entrambi erano di ritorno dalla sanguinosa impresa.

— E' finita! — rantolò cupamente Carminati appena fu nella sua camera. E rivolto alla donna che tremava a verga, annichilita, soggiunse in un sogghigno atroce.

— Vecchia, perpariamoci il collo per la corda di Agostiniello...

— Vergine Maria!... Mi volete dire che cosa è successo?

— Una cosa da nulla — rispose Carminati sghignazzando oscenamente — volevo scannare Amelia e ho ucciso, invece, il Contino...

Ah! Ah! credevi davvero che si trattasse di una gita al Banco di Napoli per ritirare quattrini?...

Donna Clorinda emise un urlo rauco disperato, il suo volto s'illividì, annaspò l'aria, con le braccia e cadde con un tonfo sordo sul pavimento.

— Brava vecchia, se sei crepata m'avrei fatto un piacere...

Così dicendo, si appressò al corpo esanime della donna, lo toccò, lo palpò. Una smorfia atroce gli contrasse il volto e mormorò ridendo:

— Si, se ne è andata... e non mi ha salutato neppure.

Florestano di Carminati esprimeva in quel momento una terrificante forma di follia criminale.

— Ed ora, andiamo — esclamò — Non ho un minuto da perdere.

E si lanciò nel camerino di toelettata per iniziare la sua seconda trasformazione.

Ma vi era appena entrato quando udì picchiare all'uscio di scala.

— La polizia — rantolò l'assassino e per un momento non si mosse. Poi udì un colpo, uno schianto un fracasso. Egli, brandì il pugnale e si lanciò verso la porta. Questa era spalancata e nell'inquadratura apparivano Cesare e Silvestri entrambi impugnando una pistola.

— Ti teniamo, finalmente! — gridò quest'ultimo.

— Giù quell'arma, o sei morto — intimò Filibeck.

Gli occhi sanguigni di Florestano rotearono intorno come d'una belva presa al laccio. Ma fu un attimo. Una risata aspra, lugubre eruppe dalla gola del miserabile. — Come siete carini! — disse. — Eccomi sono a voi, prendetemi.

I due uomini fecero un passo avanti con le pistole spianate contro l'assassino.

— Risparmiatevi le munizioni — ghignò costui e con una mossa fulminea si conficcò il pugnale nel cuore.

. . . . . .

Due lussuose carrozze diviaggio percorrevano in un radioso pomeriggio la stupenda via d'Amalfi.

Quelle vetture trasportavano verso la solitudine di quella incantevole spiaggia Amelia ed Arnaldo con la piccola Bianca, Assuntina e Ciro, Fortunata, Maddalena e Trezza d'oro che fuggivano da Napoli per dimenticare e vivere.

FINE

Questo romanzo fu da me scritto, or sono parecchi anni, per le appendici del « ROMA » di Napoli e pubblicato sotto lo pseudomino di Tito Latino. Fu tradotto per le scene dal popolare attore drammatico Crescenzo Di Maio e più tardi fu pubblicato a dispense illustrate per cura dell'Editore Ferdinando Anazzo (Napoli — Gradini San Liborio) al quale si possono rivolgere coloro che desiderassero averlo.

V. SERIO

CRONACA DI TRIPOLI

Gli auguri di capodanno a S. E. il Governatore

Con la consueta ufficialità e nell'ordine prestabilito, S. E. il Governatore ricevette il 1° gennaio le rappresentanze della Colonia per gli auguri di Capodanno.

Il ricevimento ebbe luogo nel gran salone del Castello. Erano presenti il Segretario Generale Grande Uff. Ugo Niccoli, il comandante delle Truppe Generale Malladra il capitano Butturini capo di Gabinetto del Governo, il capitano Tega ufficiale d'ordinanza del Generale Malladra e i tenenti avv. De Rubeis e Groppallo.

Quantunque il ricevimento fosse stato necessariamente rapido per il numero cospicuo di coloro che si recavano a rendere il loro omaggio augurale al Capo del Governo, tuttavia S. E. De Bono, pur nel breve indugiarsi con ciascuno, trovò la parola buona e cordiale per lasciare in ognuno la soddisfazione di averla ascoltata.

Per alcune ore le scale e le sale del Castello, vigilate da sentinelle d'onore in bernus rosso, furono la meta di un simpatico pellegrinaggio che mentre ricordava la solennità festiva del primo giorno dell'anno nuovo esprimeva al Generale De Bono, al Quadrumviro della Rivoluzione fascista, l'affettuoso e unanime consenso di tutte le genti di questa colonia, senza distinzione di razza, di religione e di classe sociale, alla sua opera che si rivela ognor più fattiva e concreta ispirata a una visione pratica delle cose e ad un senso di equità sorretto da una volontà ferma e decisa.

Il ricevimento di capodanno alla palazzina Governatoriale

Con gentile e amabile pensiero S. E. il Governatore volle, in occasione dell'entrata del nuovo anno, offrire un ricevimento alla Palazzina per bere un'augurale coppa di sciampagne.

Alla riunione S. E. De Bono portò tutta la cordiale espansività del suo carattere e quella sua particolare semplicità che annulla ogni imbarazzo in coloro che lo circondano e maggiormente li avvicina a Lui.

Dopo le ore 22 le sale della palazzina si sono gremite di una folla elegantissima di *decolletes*, di marsine e di uniformi. Erano presenti tutte le più alte autorità civili militari ed ecclesiastiche della Colonia i consoli e la più eletta rappresentanza della colonia.

Le sue parole hanno trovato eco entusiastica nei presenti che hanno gridato il loro più alto evviva.

Le coppe si sono vuotate e le sale del buffet si sono animate d'una folla gioconda e chiacchierina.

Le danze, interrotte per un momento, hanno ripreso poi, e son continuate fino ad ora inoltrata.

Gli invitati si sono congedati dall'illustre ospite recando il più bel ricordo della sua amabile cordialità e della sua cortesia.

—«x»—

Al Banco di Sicilia

Giovedì scorso 31 Dicembre 1925 i funzionari ed impiegati di questa Filiale del Banco di Sicilia in occasione della presentazione degli auguri di fine d'anno al loro Direttore cav. uff. Giuseppe Giannò, vollero offrirgli le insegne di Cav. Uff. della Corona d'Italia della quale Onorificenza egli era stato in precedenza insignito.

Le insegne furono presentate, con acconce parole, dal v. Direttore Signor Radica al quale si associò il Segretario Sig. Giuseppe Chiarchiaro. A tutti rispose commosso il Cav. Giannò elevando un inno alla concordia ed al sentimento del dovere che uniscono in unica famiglia gli impiegati della Filiale e ringraziando della prova di affetto datagli dal Personale.

Congratulazioni all'ottimo amico Giannò.

—«x»—

Il nuovo Delegato dei Balilla

In data odierna il Prof. Carlo Bonanomi è stato nominato dalle autorità locali del Fascio, Delegato per le sezioni dei Balilla di Tripoli.

Il provvedimento corona l'opera alacre e silenziosa che il Bonanomi, con l'ausilio dei colleghi Signorina Tentori e Sigg. Festa e Rosier, da qualche tempo esplica a favore della magnifica istituzione.

... è nota l'organizzazione perfetta che la provvida iniziativa ha raggiunto da qualche tempo in qua. Le manifestazioni sportive, il carattere prettamente educativo per il dopo-scuola che funziona regolarmente e che risponde ai più sani criteri che la nuova concezione ideale della scuola sanziona e prescrive, lo spirito mirabile che anima i futuri fascisti d'Italia, costituiscono le prerogative più in vista della promettente istituzione tripolina.

La Delegazione locale dei fasci ha fatto pervenire al Prof. Bonanomi una lettera oltremodo lusinghiera nella quale vien esaltata l'opera dei predetti educatori e, in vista dei risultati ottenuti, la sezione dei Balilla di Tripoli vien annoverata fra le migliori della madre Patria.

ONORIFICENZA

S. M. il Re, motu proprio, ha insignito della croce di cavaliere ufficiale l'avvocato Antonino Casaccio delegato pei Fasci della Tripolitania.

All'ottimo amico e al valoroso avvocato i nostri più sinceri rallegramenti.

—«x»—

Un rabdomante a Tripoli

Per incarico del Ministero delle Colonie è venuto a Tripoli il celebre rabdomante Ettore Olivieri che ha preso stanza al Grand'Hotel.

Il Sig. Olivieri si tratterrà vari giorni per eseguire alcuni esperimenti di ricerche d'acqua e per fornire le indicazioni che gli venissero eventualmente richieste dagli agricoltori.

—«x»—

M. V. S. N.
Centuria Tripolitana

Questa mattina alle ore 9 precise, tutti gli iscritti, sono comandati di trovarsi, (in abito borghese) al Comando Centuria.

Il presente avviso vale quale precetto personale.

Il Comandante
STRATI GIUSEPPE

—«x»—

Aumento delle imposte di fabbricazione sugli spiriti

Con D. G. 1° Gennaio 1926 numero 1467 Serie A. la imposta di fabbricazione sulgli spiriti è elevata da lire tre a lire quattro per ogni litro di alcool anidro alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centesimale.

Tale aumento ha effetto dal 1° gennaio del 1926.

La differenza di tassa, sarà corrisposta secondo le norme indicate dall'articolo 3 del R. D. 15 maggio 1924, n. 957, anche sugli spiriti puri e su quelli dolcificati di fabbricazione locale che alla applicazione del presente decreto si trovino in deposito in quantità eccedente i 150 litri idrati e che i detentori avranno obbligo di denunciare entro tre giorni dalla data del presente decreto.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Nell'impossibilità di poter rispondere a tutti coloro che hanno inviato auguri per le passate feste, a nome della Sezione del Fascio tripolino, il Triumvirato, ringrazia e contraccambia fascisticamente.

* * *

Tutti i fascisti, sono pregati di trovarsi nella Sede del Fascio, oggi, 3 gennaio, alle ore 16.

* * *

Tutti i fascisti iscritti in questa Sezione, sono tassativamente invitati a mettersi in regola con il pagamento delle quote mensili, entro il 15 gennaio c. m.

Per i morosi, saranno presi provvedimenti disciplinari.

IL TRIUMVIRATO

—«x»—

Revisione della Imposta sui redditi Mobiliari

La Direzione degli Uffici Erariali delle Imposte comunica che entro il giorno 20 corrente devono essere presentate le denuncie per le variazioni sia in aumento che in diminuzione dei redditi mobiliari da accertarsi agli effetti della imposta per il biennio 1926-1927.

—«x»—

Tassa di circolazione dei velocipedi, motocicli ed automobili

Si ricorda che tutti i velocipedi ed autoveicoli in circolazione devono essere muniti entro il giorni 4 corrente del prescritto contrassegno comprovante il pagamento della tassa per l'anno 1926.

Scaduto tal termine saranno applicate a carico dei trasgressori le prescritte penalità.

I contrassegni sono in vendita presso l'ufficio del Bollo Concessioni Governative che sta aperto dalle ore 8 alle 13 di ogni giorno non festivo. Nei giorni festivi l'ufficio resterà aperto dalle 9 alle 11.

—«x»—

Arresto per furto

L'arma dei RR. CC., Stazione Principale, procedeva ieri all'arresto dell'indigeno Abdalla ben Ali di anni 40, responsabile di furto qualificato commesso in danno di certo Messina Giuseppe.

Cronaca delle disgrazie

Lo scalpellino Landelli Gino di anni 41, mentre lavorava alcune pietre, si schiacciava col martello il dito mignolo della mano sinistra. Ne avrà per una diecina di giorni.

* * *

Alcuni facchini stavano avvicinando la scaletta al Piroscafo «San Remo» quando questa, nel ridiscendere, colpiva al piede l'indigeno che trovavasi sul molo. Egli è certo Mohammed ben Abdalla, il quale, recatosi al Pronto Soccorso, fu giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

* * *

La piccola indigena Huria ben Miled di anni 3 cadeva su di una pentola di acqua bollente producendosi scottature di secondo grado giudicate guaribili in giorni 12 s. complicazioni.

—«x»—

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA TRIPOLITANIA

Vendonsi diciannove macchine da cucire fuori uso visibili tutti i giorni presso il Magazzino Vestiaro ai Dirigibili.

Le offerte in carta da bollo da L. 2 debbono pervenire alla Direzione di Commissariato Militare della Tripolitania entro le ore undici del giorno undici gennaio 1926.

Per informazioni rivolgersi alla predetta Direzione.

Il Maggiore Commissario Direttore **E. VIGILANTE**

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 2

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

Milano 5 gennaio.

Due mesi senza scrittura: un disastro per un canzonettista che non ha un merlo che le faccia le spese. Mi sono già presentata, non so più quante volte, al mio agente teatrale per sentirmi ripetere invariabilmente: Niente ancora, bella mia, ritorna domani. Ci sono tornata oggi e lui, l'agente, mi ha ripetuto: «Mi dispiace, niente, cara». E intanto la borsa è smunta e i debiti crescono. Il mio vetturino era mio creditore per trecento lire. Oggi me le ha richieste in malo modo mentre mi trasportava con la sua carrozza verso la pensione. Quando non avete quattrini, andate in tram mi ha detto. Poi l'ho udito brontolare fra i denti, rabbiosamente: «Tutte così queste sgualdrine» ed ha frustato il cavallo. Povera bestia! Quelle frustate indubbiamente erano destinate a me.

Nel lasciarmi davanti al portone della pensione, è tornato alla carica.

«Beh, mi pagate o no?» Io l'ho guardato, perplessa. Un pensiero strano mi ha attraversato il cervello ed ho mormorato: Venite su... Ho sentito un tuffo al cuore e una fiamma improvvisa bruciarmi il volto.

Vergogna, disgusto, umiliazione; non so. L'uomo, un uomo sgraziato come può essere un cocchiere, mi ha squadrata da capo a piedi come se mi vedesse per la prima volta, mentre io continuavo a sorridergli. Ma non so se era un sorriso. L'uomo aveva capito!

«Trecento lire, no, son troppe... I quattrini voglio, se no, dammi quell'anello»...

Così dicendo, mi ha preso la mano e mi ha tolto dalle dita un anellino con due piccole perle ed uno smeraldo. Io l'ho lasciato fare.

— Siamo pace — ha brontolato dopo intascando l'anello. «Ed ora trovati un altro minchione che ti scarrozzi».

Mi sono lanciata su per le scale; avevo un ronzio all'orecchio ed un velo davanti agli occhi. «Trecento lire, no, son troppe!» Queste parole mi sono penetrate nel cervello come un tarlo. Ho paura di non poterle più dimenticare.

. . . .

MILANO, 6.

Mi sono destata allo scroscio della pioggia battente contro i vetri della mia finestra. Come sono tristi le giornate senza sole! Quando piove nessuno ci osserva per via, nessuno ci dà retta: la gente è affaccendata a ripararsi dall'acqua e a scansare la mota...

Sono rimasta in camera tutta la mattinata a leggere e a pensare. Come invidio certe mie compagne che non capiscono nulla, non sentono nulla... La sarta è venuta a portarmi un altro abito. E' sorprendente il credito che si accorda a noi altre artiste... Tutti credono che ognuno di noi abbia un imbecille che paghi. Se sapessero!...

. . . .

Eravamo in cinque stamane a colazione: Clara, Nina, Giannetta io e mamma Peppina Giannetta appariva più triste e sconsolata del consueto. Aveva un visino sbiancato diafano interno a 2 grandi occhi chiari e azzurri come due pezzettini di cielo. E' malatina, deboluccia, povera Giannetta. Da 3 mesi non trova un cane che la scritturi. Ha un mucchio di debiti; come farà a pagarli? Io non lo so. Deve duecento lire anche a me... Ma non t'angosciare, povera piccina, non te li chiederò mai...

Nessuno ha voglia di parlare a tavola. Fuori piove e dentro c'è aria di temporale. Mamma Peppina ha certe nuvole sul volto che non fanno presagire nulla di buono. Tutte noi le dobbiamo qualche cosa. Butta mala per noi e per la pensione. C'è crisi nel varietà. Nel versare la minestra nel piatto di Giannetta mamma Peppina le ha detto fra i denti: «E' l'ultima scodella. Domattina farai fagotto»..

Come era divenuto brutto il viso di quella donna...

Giannetta ha chiuso gli occhi e le mani le son cascate giù, sui ginocchi, come se gliele avessero stroncate nette.

— Mamma Peppina! — ha mormorato in un soffio e non ha potuto dire altro.

Ho pensato alla spaventosa ironia di quel nome di «mamma» e ho rabbrividita.

— Non ti dico di pagarmi — ha soggiunto la Peppina con minore asprezza ma in tono risoluto. — Ti dico soltanto di andartene.

— Dove vado? — ha singhiozzato Giannetta volgendo su noi lo sguardo smarrito e disperato.

— E' affar tuo — ha ribattuto la Peppina — T'ho mantenuta fino ad oggi, ora basta.

Giannetta s'è messa a piangere. Dai suoi due pezzettini di cielo ho visto stillare due lacrime grosse così, che son cadute nella minestra.

Eppure, voi non siete cattiva, mamma Peppina, e non avrete il coraggio di buttar sulla strada una povera ragazza malata. Ho detto io. La Peppina mi ha lanciato un'occhiataccia bieca, piena di rancore; ha levato i pugni e si è messa a gridare:

— Tutti sono buoni a fare i grandi con le tasche altrui... Io non sono nè vostra madre nè vostra sorella... Se non avete danaro per pagarvi una pensione andate con le male femmine, in qualche casa che conoscete voi...

A queste parole non so che cosa ho sentito nel mio sangue e nel mio cervello. Mi son tolto a furia dai polsi e dalle dita bracciali ed anelli, e li ho gettati in mezzo alla tavola: «Prendete, vendete tutto e pagatevi per me e per Giannetta E sono andata a rinchiudermi nella mia stanza. Cinque minuti dopo, è entrata Giannetta m'è venuta incontro di corsa, mi ha preso le mani e me le ha baciate disperatamente. Non riuscivo a liberarle più. Me le ha bagnate tutte di lacrime... Auff! Come mi fanno male queste scene.... Non voglio non voglio, ho gridato, stai ferma. Mi arrabbio!

Giannetta si è ritratta umile come una cagnolina e mi ha guardata... Mio Dio! che cosa ho visto mai in quei suoi due occhi chiari!...

Poverina, mi ha voluto raccontare las ua storia.

— Ascoltami — ha detto. — La mia storia è tanto diversa dalle altre. Vedrai, ti interesserà.

M'è parso che il raccontarmela fosse un bisogno, un sollievo per lei e l'ho lasciata dire.

Si è seduta accanto a me; e con quella sua vocetta, tenera e sottile, ha incominciato:

— Ero assai piccina. Forse avevo tre o quattro anni, quando fui messa, non so da chi, in una specie di convitto per bimbe povere a Torino. Tutte le domeniche, immancabilmente, una suora veniva a trovarmi per incarico, diceva lei, dei miei genitori che vivevano in un paese assai lontano. Mi portava dei dolciumi e mi dava ogni volta tanti baci. Si chiamava Paolina ed era molto bella a molto giovane. Io mi ci ero tanto affezionata. Un giorno, non so come, la chiamai mamma. Sono passati tanti anni e ricordo ancora la sua trasfigurazione. Mi abbracciò freneticamente e quasi mi soffocò. —No, non chiamarmi mamma supplicò perdutamente come in un interno misterioso spasimo... — Io non sono tua madre. E intanto mi baciava. Io sentivo i singhiozzi rantolarle in gola e sul mio volto il calore delle sue lacrime. Poi si calmò e mi disse dolcemente. Le suore non si chiamano così. M'intendi? Trascorsero quattro o cinque anni senza che suor Paolina mancasse una volta. Per via della sua qualità ella aveva libero accesso nel ricovero e rimaneva con me lunghe ore ogni domenica.

(continua)

ANNO XV — N. 3 | TRIPOLI, Martedì 5 Gennaio 1926 | Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI: Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 17 — Estero: Anno L. 125 Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Una fiamma di bontà, di carità e di fede si è spenta in Italia

con Margherita di Savoia

Si piegano i cuori e le bandiere d'Italia dinanzi alla Salma della Madre del Re

Margherita di Savoia

L'Italia, dopo di avere esultato per la salvezza della Regina Madre, aveva compiuto [illegible] un rito di bontà, d'amore, di carità e la Margherita simbolica era stata venduta per un'alta opera di [illegible] dicendo [illegible] Margherita di Savoia tutta l'adorazione del nostro popolo che oggi s'inginocchia commosso e contristato dinanzi alla Salma dell'Augusta Donna che tanta luce e tanta dolcezza aveva diffuso intorno a sè.

Nacque Margherita di Savoia nel palazzo del Chiablese a Torino il 20 novembre del 1851 da Ferdinando duca di Genova, figlio di Carlo Alberto, morto il 10 febbraio 1855, e da Elisabetta di Sassonia morta a Stresa il 14 agosto 1912.

Fanciulla, fin da quando la serena austera esistenza del palazzo Chiablese la iniziava alle grandi responsabilità di un possibile futuro [illegible] regale, Margherita di Savoia aveva già avuto intuizioni e[illegible] una sensibilità squisitamente [illegible] va in un suo intimo libricciuolo: «Ho [illegible] madre, questo ribrezzo diventerà no per la vile menzogna traduceva in un indirizzo educativo, mentre affidava l'erede agli istitutori: «Insegnino a mio figlio ad essere sincero. Ciò io desidero sopra ogni cosa. La sincerità è la prima dote di un galantuomo». Rimproverata dalla dama governante per avere [illegible] una vecchia signora, recatasi a [illegible] la duchessa madre, invece di limitarsi a la rigida riverenza di etichetta, Margherita fanciulla diceva: «Per ora obbedirò. Ma quando sarò grande darò la mano a chiunque me ne parrà degno». E Regina mai Ella dimenticò di quanto pregio sia la regale condiscendenza e se lo seppero gli uomini più diversi, di origini, di opinioni, di attività ch'ella, ogni qual volta li giudicò meritevoli, sempre accolse con cordiale riguardo e dignitosa affabilità, allacciando così alla sua Casa e alla Monarchia i più attaccati a precedenti regimi, e più ostili all'idea monarchica, trovando devozioni ed omaggi ovunque il suo giustissimo tatto le suggerisse di rivolgere il sorriso.

Avendole l'istitutrice narrato la rivoluzione di Vienna e la fuga della famiglia imperiale, Margherita giovinetta esclamava: «Vergogna! Piuttosto che fuggire, avrei voluto morire insieme al popolo!»; e, le Regina, nel torbido 1° maggio del 1891, quando Roma appariva deserta nell'incubo della rivoluzione non mancò alla sua solita passeggiata e traversò in carrozza la piazza del Popolo mentre le truppe disperdevano i rivoltosi che volevano far saltare il gazometro.

Richiesta di nozze dal Principe Carlo di Romania, Margherita giovinetta rispondeva: «Pur di rimanere in Italia rinunzierei a tutte le corone». Sposa di Umberto che deva al Re suocero una larga amnistia [illegible] in festa: perchè non dovrebbero gioire anche quei poveretti che forse sono più disgraziati che colpevoli?». Recente madre, osservando che la [illegible] non aveva seguito il suo esempio di baciare nel Duomo di Napoli affollato di popolo le reliquie che il popolo venera, la obbligava all'atto «Bisogna rispettare le credenze popolari religiose quando da queste deriva non danno ma utile alla vita del cuore».

* * *

Ma vengono i terribili giorni, le bufere che squassano la Nazione dall'un capo all'altro. Sotto il governo equivoco dei democratici Cairoli e Zanardelli, ha luogo il primo attentato contro la vita del nuovo Re 1878: Giovanni Passanante. Margherita, ferita in mezzo al cuore, ha una parola che sigla l'ineffabile: «L'incantesimo della Casa Savoia è rotto». [illegible] le della Destra pericolante al liberalismo [illegible] Di Rudinì conduce in triste seguito il disastro della guerra d'Africa: 1896. L'attentato di Pietro Acciarito: 1897. L'agitazione rivoluzionaria del 1898...

La Regina vive i giorni più duri della sua sovranità ed ignora che le si preparano i durissimi giorni dell'intera sua vita. Dopo la [illegible] esclama: «Oh, se il popolo sapesse quello che io provo in questo momento! Le dure che qualcuno approfitterà del momentaneo rovescio [illegible] armi per farne risalire sino a noi la responsabilità». Ma la donna che ha coniato, in un momento di estro profetico e poetico, quella che diverrà la nuova divisa della millenaria stirpe sabauda, la divisa che avvincerà nel gemmato nodo delle sue conte parole l'anima dell'alfine creato popolo italiano e l'anima dell'alfine prescelta dinastia: «Sempre avanti, Savoia!» la donna rimane impavida al suo posto, vigile sentinella di bontà, dispensiera di grazia e di suadenti parole. Di là, da quel posto avanzato, ove il colpo mortale può giungere più diritto e toccare [illegible] più sicuro, la figlia di Ferdinando di Savoia, il valorosissimo soldato di Pastrengo e Sommacampagna, continua a partecipare alla vita del paese e tutto quanto la politica, l'arte, la beneficenza danno, in manifestazioni pubbliche ed in iniziative private, al movimento sociale, culturale, filantropico dell'Italia novella: la prima Regina d'Italia accoglie e incorona della sua sovrana partecipazione. Ma ecco venire, alla vigile scolta, il colpo mortale. E' Monza 1900. Gaetano Bresci. Una sera di festa: una villa fiorita di corolle e di lumi, un altare di profumi dai vasti campi [illegible] chiusi saloni [illegible] impera la bella, la gemmata, la opulente femminilità di Margherita. Uno scalpitar furioso di cavalli, un affannoso accorrere: un uomo, il Re, trasportato a braccia da un gruppo di seguaci muti d'orrore. E Margherita [illegible] come un brivido per tutto il paese e si affonda in perenne rimpianto nel cuore dei sudditi. «Hanno ucciso [illegible] ancora. «Questo è il più grande delitto del secolo!». E ancora: «Iddio gli ha risparmiato lo strazio di sapersi assassinato da un italiano!»

Ma pure stroncata là, dove l'essere affonda le radici della vita nelle ragioni di vivere, Margherita di Savoia non dimentica d'essere la Vedova Regina. E la sua [illegible] guida la sua mano e la sua [illegible] guida la sua penna ed ella traccia per il governo, per l'esercito, per la capitale quei telegrammi che rimangono fra le più dolorose ma alte, ma nobili espressioni della sua vibrante sensibilità. Dopo di che, dal [illegible] al Paese e al Popolo e al [illegible] no e alla Vita tutto ciò che è [illegible] ritenuto suo còmpito e suo dovere dare Margherita, Regina Madre si volge al Dio nel quale ha sempre ominamente creduto, nel nome del quale ella ha in ogni tempo e con [illegible] del quale Ella ha [illegible] la piena del suo imm[illegible] donna e di So[illegible] [illegible] ghiera che, se bene non segnata dal l'*imprimatur* pontificio, rimane anch'essa fra le più delicate e f[illegible] ti elevazioni al cielo di [illegible] di donna, ancora arden[illegible] gata agli amori della [illegible]

Dedicandole la nuova [illegible] da lui curata del *Rerum I[talicarum] Scriptores* di Lodovico [Antonio] Muratori, Giosuè Carducci [illegible] va cantale la femminilità di Margherita di Savoia «fulgida e bionda, ne l'adamantina luce d[illegible] to» ne onorava il chiaro ingegno di cendola «Fra la storia antica d'Italia e la nuovissima stella [illegible]

Gli ultimi bollettini

ROMA [illegible] La Regina [illegible]

I Sovrani sono partiti per Bordighera.

Il bollettino di ieri

BORDIGHERA, 4. — Il bollettino di stasera sulle condizioni della Regina Madre dice:

Nelle prime ore di stamani la Regina Madre presentò un sintomo di Trombosi cerebrale che si è diffusa.

Aggravamento rapido di ora in ora. Alle ore 20 la temperatura era di 39,6, polso 118, stato comatoso.

Alla Augusta inferma sono stati somministrati i sacramenti.

In serata giunsero i Sovrani, il Principe di Piemonte e il Duca di Genova.

* * *

BORDIGHERA, 4. — Il bollettino sulle condizioni della Regina Madre, redatto stamane alle ore [illegible] dice: Le condizioni sono [illegible] più gravi: temperatura 40,8, polso 144. Persiste lo stato comatoso.

PESCAROLO QUIRICO ODELLO

L'annunzio della morte

ROMA, 4. — Alle ore 11 di stamane S. M. la Regina Madre ha resa la Sua grand'anima ai cieli.

Il messaggio del Duce alla Nazione

ROMA, 4 — Appena conosciuta la notizia della morte di S. M. La Regina Madre il Capo del Governo On. Benito Mussolini ha dettato il seguente messaggio alla Nazione:

ITALIANI!

UN LUTTO SENZA CONFRONTI COLPISCE OGGI LA INTERA NAZIONE E GETTA NELL'ANGOSCIA PIU' PROFONDA GLI ANIMI NOSTRI S. M. LA REGINA MADRE MARGHERITA DI SAVOIA CHE FU PER LUNGO VOLGERE DI ANNI E DI EVENTI IL SIMBOLO PERFETTO DELLA REGALITA' E DELLA GENTILEZZA ITALIANA NON E' PIU'. L'ANNUNCIO FERALE COPRE DI OMBRE IL CIELO DELLA PATRIA. TUTTO IL POPOLO RIEVOCA IN QUESTA ORA DI CORDOGLIO INDICIBILE, LE VIRTU' DELL'AUGUSTA REGINA, LA SUA MAESTOSA BELLEZZA, LA SUA VENERANDA CANIZIE, LE GESTA DELLA SUA INSTANCABILE CARITA, LA SUA AUSTERA SERENITA' NEL DOLORE, IL SUO ARDENTE AMOR DI PATRIA, LA SUA SQUISITA SENSIBILITA' DI REGINA E DI DONNA DI FRONTE A TUTTE LE PIU' ALTE MANIFESTAZIONI DELLO SPIRITO E DELLA VITA. IL SUO RICORDO E' LEGATO INDISSOLUBILMENTE AL PERIODO PIU' GLORIOSO DELLA STORIA ITALIANA. VIVRA' IMPERITURO NEL CUORE GENEROSO DEL POPOLO.

ITALIANI!

RACCOGLIAMOCI TUTTI ATTORNO ALLA SACRA MAESTA' DEL RE E DELLA REALE FAMIGLIA CON AFFETTO RITEMPRATO DAL COMUNE DOLORE E RIAFFERMIAMO LA VOLONTA' DISCIPLINATA E CONCORDE DI PREPARARE ALL'ITALIA QUELLE MAGGIORI FORTUNE CHE LA GRANDE REGINA ATTENDEVA FIDENTE DAL POPOLO RINNOVATO E INVOCAVA DA DIO.

MUSSOLINI.

Il lutto a Tripoli

[illegible] dell'improvviso aggravarsi delle condizioni di salute di S. M. la Regina Madre quando già i precedenti comunicati aveva[no] tranquillizzato gli animi, promosse a Tripoli una profonda [illegible]

[illegible] fatti si diffuse rapidamente in città e da ogni cu[ore] [illegible] to di salvezza per l'A[ugusta] [illegible]

[illegible] di S. [illegible] Monsignor Tonizza il qual[e] [illegible] S. Ma[ria] [illegible] all'Altissimo una prece sincera ed ardente.

[illegible] E. col il manifesto [illegible] compie il doloroso dovere di [illegible] are alla cittadinanza che in seguito alle notizie giunte da Bordighera sulla salute di S. M. la Regina Madre, Monsignor Vescovo ha esposto il SS. Sacramento nella Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Innalziamo i nostri cuori all'Altissimo ed eleviamo preci affinchè la preziosa vita dell'Augusta Regina ci sia ancora conservata per la [gl]oria della Patria.

* * *

Nel pomeriggio, giunse la terribile notizia che ogni italiano accol[se] [con] segni di viva commozione e d'immenso cordoglio: il lutto fu generale e tutti gli uffici governativi [e] privati e negozi issarono la bandiera a mezz'asta.

Il manifesto di S. E. il Governatore

[illegible] annunzio, detto [illegible] fece pubblicare il seguente [illegible]

Alle popolazioni della Tripolitania

S. M. LA REGINA MADRE, LA PRIMA REGINA D'ITALIA, E' MORTA. IL LUTTO DELL'INTERA NAZIONE E' LUTTO DELLA COLONIA CHE NELL'AUGUSTA DONNA VEDEVA UNA FACE SEMPRE LUMINOSA D'ITALIANITA'.

INCHINIAMOCI RIVERENTI ED INNALZIAMO PRECI PERCHE' LA SUA GRANDE ANIMA CI PROTEGGA DAL CIELO E DIA SEMPRE MAGGIOR GLORIA ALLA PATRIA E AL SUO RE.

IL GOVERNATORE
EMILIO DE BONO

Il telegramma di S. E. il Governatore

S. E. il Governatore che in questi giorni con profonda ed affettuosa devozione si è sempre interessato presso i Gentiluomini di Corte delle condizioni di salute dell'Augusta inferma, nel ricevere il dol[oroso] annunzio [della] morte [illegible] il seguente telegramma:

PRIMO AIUTANTE CAMPO S. M. IL RE.

BORDIGHERA

Il lutto che colpisce S. M. e la Regina è profondamente sentito dal la Colonia e da me che ci uniamo più strettamente al nostro Re in quest'ora di sommo dolore per Lui.

DE BONO

Il telegramma del Municipio

PRIMO AIUTANTE DI CAMPO DI S. M. IL RE

Commissione municipale e cittadinanza di Tripoli pregano V. E. di rendersi interprete presso S. M. [illegible] Augusta Regina Margherita, la cui soave immagine materna ispiratrice delle più sublimi virtù umane e cavalleresche e illuminata dallo splendore dell'arte della spiritualità e della bontà rimarrà impressa perennemente nel cuore degli italiani [illegible] di fede monito ed esempio in quelli che vivono, lontano dalla Patria.

Commissario Governativo
D'ALESSANDRO

Presidente Commissione Municipale
HASSUNA PASCIA'

Assoc. Naz. Combattenti

S. E. GENERALE CITTADINI PRIMO AIUTANTE DI CAMPO DI S. M. IL RE

ROMA

La ferale notizia della morte di S. M. la Regina Margherita pone in lutto questa Associazione di Combattenti memori del Suo sconfinato amore per l'Italia delle Sue doti [singo]lari di Regina e di madre e del dolce sollievo concesso alle loro ferite di guerra. Preghiamo V. E. di porgere a S. M. il Re i più vivi sensi di cordoglio.

I COMMISSARI DEL GOVERNO

La risposta del Re al Duce

ROMA, 2. — Il Re così rispose al telegramma augurale inviatogli dall'on. Mussolini:

CON ANIMO PROFONDAMENTE GRATO E CON INCROLLABILE FEDE NELLA GRANDEZZA SEMPRE MAGGIORE DELLA AMATA PATRIA RICAMBIO FERVIDAMENTE IL SALUTO AUGURALE DELLE FORZE ARMATE D'ITALIA.

Aff.mo CUGINO VITTORIO EMANUELE

Il Duca d'Aosta inviò a Mussolini il seguente telegramma:

CON ITALICA FEDE IL PENSIERO E L'AUGURIO MIO AL DUCE DELLA RINNOVATA ITALIA.

Il Consiglio dei Ministri detta le norme per la nuova sistemazione dell'Esercito

L'istituzione d'un'Accademia Italiana

ROMA, 2. — Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza dell'on. Mussolini. Esso stabilì di datare dal 30 giugno 1926 la libera contrattazione degli affitti per le abitazioni.

Circa il riordinamento dell'Esercito deliberò la ferma di diciotto mesi, però è fatta facoltà al Ministro di congedare dopo il ciclo d'istruzione sufficiente, cioè almeno 8 mesi, soltanto un'aliquota della classe stessa che si trovi in speciali condizioni di famiglia. Per avere diritto alla esenzione, gli iscritti di leva dovranno avere frequentato con esito favorevole l'istruzione premilitare affidato alla Milizia Nazionale. Esaminando particolarmente le varie armi il progetto prevede per la fanteria un raggruppamento di reggimenti in brigate, di tre anzichè di due. Circa i bersaglieri si prevede la trasformazione di tutti i reggimenti in reggimenti ciclisti e mitraglieri. Per artiglieria ci sarà un aumento della specialità da campagna da renderla corrispondente al numero delle divisioni. Per il Genio un aumento della specialità radiotelegrafisti. Per i carri armati un'organizzazione a sè capace di un eventuale sviluppo.

Il nuovo ordinamento sarà attuato gradualmente in modo che l'organismo militare assuma la sua forma senza crisi.

Il Consiglio approvò per la costituzione dell'Accademia d'Italia che ha per iscopo di promuovere, coordinare e dirigere il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze delle lettere e delle arti. Gli accademici saranno sessanta, nominati per decreto Reale su proposta del Governo di concerto col Ministro dell'Istruzione e sentito il Consiglio dei Ministri. La nomina è a vita con un assegno di trentamila lire oltre i gettoni della presenza e oltre altre indennità per particolare incarico.

Il Consiglio nominò Coletti direttore generale dell'opera nazionale dei Combattenti.

L'importantissima riunione del Gran Consiglio Fascista

Disposizioni e norme per le iscrizioni al Partito

ROMA, 4. — A Palazzo Chigi si è riunito in prima sessione di gennaio il Gran Consiglio. Presenti tutti i membri ad eccezione di De Bono e De Vecchi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] partito [illegible] tutte le Provincie. Seguì la discussione quindi su proposta dell'on. Mussolini si approvarono due ordini del giorno uno ammonente [illegible] pericoloso [illegible] satrice dei fatti compiuti e dei risultati conseguiti i quali sebbene grandiosi non sono compimento ma appena inizio della rivoluzione fascista, l'altro per porgere cordiale plauso ai deputati e senatori fascisti. Quindi il Gran Consiglio del fascismo porse il saluto a Volpi e a Grandi che stanno per recarsi a Londra a discutere la situazione del debito italiano e altro saluto indirizzo alle forze armate dello Stato: Esercito e Aviazione dichiarando che la Nazione deve compiere i sacrifici necessari per renderle sempre più efficienti e pronte. Mandò in seguito il saluto alla Milizia Volontaria.

Circa le norme per entrare nel partito il Gran Consiglio ha riaffermato che i tesserati del partito sono e debbono essere soldati pronti entro le frontiere e oltre [illegible] a confessare la propria fede col sangue senza discutere [illegible] [illegible] [illegible] Allo scopo di [illegible] alterare le direttive, la compagine e il carattere del partito il Consiglio stabilisce le seguenti inderogabili norme per le iscrizioni nel 1926.

[illegible] l'anno precedente oppure da certificato penale, libretto di lavoro, certificato di studio o altro documento equivalente. Gli elenchi degli iscritti saranno pubblicati alfabeticamente dai giornali del fascismo.

2. — Tutti gl'iscritti nel secondo semestre del 1925 e tutti coloro che domanderanno l'iscrizione nel 1926 non potranno avere nel partito nessuna carica.

3. — Tutti i nuovi iscritti e gl'iscritti nel partito dal secondo semestre 1925 dovranno entrare come semplici gregari nella Milizia e non potranno ricoprire alcun grado prima che sia trascorso un anno.

4. — Criterio prevalente per l'accoglimento delle nuove domande d'iscrizione al partito deve essere la linea di condotta tenuta dal giugno al dicembre 1924.

5. — Gl'iscritti nel secondo semestre del 1925 e quelli che chiederanno l'ammissione nel 1926 potranno essere sottoposti a contribuzioni finanziarie speciali da determinarsi dalle Federazioni Provinciali udito il parere della segreteria generale.

6. — L'iscrizione al partito di elementi inidonei, equivoci o perturbatori provocherà misure punitive contro i dirigenti responsabili.

7. — Ogni formazione speciale in seno al partito è vietata e i promotori di esse verranno espulsi.

8. — I parlamentari e i dirigenti provinciali espulsi dal partito perdono tutti i diritti del fascista salvo quello di ricorrere entro quindici giorni in ultima istanza al Gran Consiglio.

Poscia il Gran Consiglio autorizzò il segretario del partito ad iscrivere nel Fascio di Roma il presidente e il segretario della Confederazione generale dell'Industria.

Al termine della seduta il presidente si alzò unitamente a tutti i membri e fra intensa commozione annunziò le gravissime condizioni della Regina Madre rievocando la figura Augusta della Donna che sempre seguì con entusiasmo il movimento fascista e che fu una delle più ferventi seguaci di esso.

L'epilogo dell'incidente di Tunisi

TUNISI, 4. — Dinanzi al Correggionale si è svolto il dibattito dell'incidente Duran Angliviel-Costa.

Erano presenti moltissimi italiani e parecchie notabilità della nostra Colonia.

Il sig. Costa, tratto in giudizio per vie di fatto coll'avv. Duran-Angliviel, interrogato dal presidente signor Sicre de Fontbrune, ha risposto che non deplorava l'atto compiuto.

Ha dichiarato che la reazione dell'avv. Duran-Angliviel era contrario alle leggi della cortesia.

Il presidente avendogli fatto notare che il suo gesto era stato meno cortese, il signor Costa ha rievocato il sentimento d'indignazione provato in lui [illegible] ufficiale dell'esercito italiano per le ingiurie rivolte contro la sua Patria ed il suo Re dal «Tunis Socialiste».

L'avv. Duran-Angliviel primo teste ricorda con moderazione le circostanze [illegible] «Tunis Socialiste» per non menomare la dignità degli altri componenti la redazione dell'organo socialista.

In quanto al suo gesto di risposta l'avv. Duran-Angliviel, lo qualifica di «reazione» senza dilungarsi sulle conseguenze fisiologiche del suo «diretto», come dirà più innanzi l'avv. Usannaz Joris.

Dopo la deposizione del cav. Ugo Rallo, che separò gli antagonisti, e la pittoresca descrizione dell'arresto del signor Costa, fatta da un segretario di polizia, il Pubblico Ministero signor Soulet con una energica requisitoria ha dichiarato che bisogna sottrarre al dibattito ogni considerazione d'ordine politico, e dopo di avere reso omaggio all'Italia che, al di fuori delle contingenze, è padrona dei suoi destini e afferma il più prezioso degli sforzi verso l'equilibrio, il signor Soulet, forte dell'omaggio reso alla nazione alleata, si rivolse al signor Costa negandogli ogni missione ufficiale affidata al signor Costa dal Fascio.

Gesto teatrale e vano, dice il Pubblico Ministero, poichè il rappresentante accreditato dell'Italia ha sporto denunzia al Parquet per il vilipendio del «Tunis Socialiste» a S. M. il Re e contro cui le basi dell'accusa sono attualmente stabilite.

Il P. M. termina lasciando al Tribunale la più ampia libertà per le sanzioni penali del gesto del signor Costa ma esige per lui la pena accessoria dell'interdizione di soggiorno.

L'avv. Usannaz Joris, in un'arringa vibrata, venata di ironia tal volta pungente, spiega al Tribunale l'atto impulsivo commesso dal suo cliente, che essendo stato ufficiale italiano durante la guerra aveva giurato fedeltà al Re.

[illegible] miglia stabilita in Tunisia da 125 anni, il signor Costa è stato abbastanza punito dalla «reazione» dell'avv. Duran-Angliviel e dalla misura amministrativa che lo espelle dal territorio della Reggenza.

Con sferzante «humour» il difensore si meraviglia che il Duran, dopo aver parlato di mettere alla porta la più alta autorità del paese si sia poi aggrappato alle gonnelle per chiedere ad essa autorità un provvedimento giudiziario.

Secondo l'avv. Usannaz Joris, l'avv. Duran Angliviel è proprio il rappresentante quasi ufficiale del «Tunis Socialiste», e ha paragonato la sua azione eminentemente «dinamica» a quella emolliente del signor Durel.

Il gesto del signor Costa non ha colpito il «batonnier» e meno che mai l'eletto della Colonia francese, bensì il semplice privato.

L'avv. Duran — nota il patrono di Costa — ha deposto con una moderazione a cui bisogna rendere omaggio.

L'atteggiamento del signor Costa è stato simbolico, e possa quindi la pena pronunziata dal Tribunale rimanere nei limiti di una pena simbolica, chiudendo la sua arringa.

Dopo breve deliberazione il Tribunale ha condannato Edoardo Costa a 200 franchi di ammenda, ferma restando su di lui la misura amministrativa dell'espulsione.

Soltanto un Mussolini francese

può salvare la Francia

WASHINGTON, 4. — L'economista Barron testè tornato dall'Europa fece importanti dichiarazioni. Egli disse che l'Europa attende il grande miracolo che dovrebbe salvare la Francia dalla profonda crisi che la travaglia e cioè l'apparizione di un altro Mussolini.

Soltanto uno statista del calibro di Mussolini può allontanare dalla Francia i pericoli che la minacciano. La Francia è una nazione ricca e prospera. Essa oggi è indebolita dalle lotte politiche parlamentari. La Francia che uscì dalla guerra quasi arbitra dell'Europa si trova ora in piena crisi mentre l'Italia che uscì amareggiata dai disagi della guerra dispone di un governo forte e sta prosperando.

L'Italia ha una popolazione di 7 milioni più di quanti potrebbe averne ma; malgrado questo il problema del lavoro è risolto

—«x»—

LA RINUNCIA DI CAROL DI ROMANIA

BUCAREST, 2. — Si rinuncia da parte del Principe Carol al diritto di successione al trono e a tutte le prerogative di Principe del sangue fu motivata da considerazione di carattere intimo e non in disaccordo col Governo come annunciarono alcuni giornali.

Dichiarazioni inglesi

alla prossima conferenza del debito italiano

LONDRA, 2. — Il «Financial Times» in un suo articolo editoriale, parlando degli imminenti negoziati italo inglese per la sistemazione del debito di guerra scrive che il Conte Volpi può essere certo che i negoziatori britannici non dimenticheranno i servizi che l'Italia rese agli alleati durante la guerra, nè il bisogno di conservare l'amicizia fra i due paesi. Il raggiungimento dell'accordo sarà facilitato della meravigliosa rinascita economica e morale dell'Italia sotto il regime di Mussolini, rinascita da non dover suscitare alcun dubbio sulla capacità [illegible] progressivo sviluppo.

—«x»—

CERIMONIA FASCISTA A BUDAPEST

BUDAPEST, 3. — Il Principe Pignatelli, delegato dei Fasci per la Ungheria, accompagnato dalle notabilità fasciste di Budapest presentò la tessera fascista alla Contessa Durini Monza moglie del nostro Ministro.

La Medaglia d'Oro a un martire del Fascismo

ROMA, 4. — L'odierno bollettino militare contiene gli elenchi delle ricompense al valore concesse alla memoria di militari morti durante la guerra. Fra le altre figurano tre medaglie d'argento ai sottotenenti Poddighe, Rossi e tenente Pulso. Vi figura la concessione d'una medaglia d'oro con la motivazione che qualifica gesto di fulgido esempio e del più puro eroismo. Alla memoria di Schiro Giacomo caporale del battaglione premilitare di Napoli che nel 23 luglio 1920 in Piazza dei Greci in seguito ad una accanita e lunga lotta contro un gruppo di sovversivi soccombette crivellato da 53 ferite.

—§•§—

CONTRO IL CARO-VITA A TUNISI

TUNISI, 31.

Nell'ultima seduta di chiusura del [illegible] il Residente Generale signor Lucien Saint dinanzi alle due Commissioni, francese e indigena, ha pronunziato un importante discorso in cui ha dichiarato che il Governo ha ora il dovere di combattere strenuamente il caro vita, generatore di scontento, di miseria e di disordini.

S. E. Saint, ha inoltre dichiarato che il Governo ha intenzione di costituire una Commissione, a cui fornirà degli elementi concreti, atti a colpire la speculazione riesumando un decreto del 1918, che tutelerà gli interessi della popolazione

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 3

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

Ma una domenica l'attesi invano. L'inserviente mi avvertì che suor Paolina era ammalata e non aveva potuto muoversi dal convento. Mancò anche la domenica dopo, e ancora quella successiva. In quale stato la rividi! Non la riconoscevo quasi [illegible] Mi abbracciò e mi strinse tanto forte che mi fece male. Mi fu un dubbio come se io fossi divenuta improvvisamente una cosa bruciante, ella mi respinse da se con un moto [illegible] di terrore. — No, no maledetta — esclamò. Io, maledetta? Perchè? chiesi io, scoppiando a piangere. No, tu, no! — gridò suor Paolina e vidi le sue mani ricercarsi il seno e conficcarvi dentro le unghie, atrocemente.

«Da quella domenica le sue visite non furono più puntuali. Le rare volte che veniva a trovarmi non mi abbracciava e mi baciava più. Mi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Paolina [illegible] una domenica dopo due altre sue assenze. Non mi baci più, non mi abbracci più... mi sembra che tu abbia paura di me... Se tu non mi vuoi più bene, perchè non scrivi alla mamma che venga lei a trovarmi? Non si mosse non disse nulla. Vidi solamente nei suoi occhi affacciarsi un'onda di lacrime e sulle sue labbra esangui un sorriso che non so definire. Mi prese le mani e mi fissò a lungo. Ricordo ancora quello sguardo tutto pianto e tutto luce. Ebbi paura e mi gettai fra le sue ginocchia gridando: No, «mamma», non mi guardare così!... Non rammento precisamente quel che avvenne. Rammento solo che suor Paolina mi sollevò da terra e prese a tormentarmi con mille furiose incredibili carezze. Rideva; piangeva; mi chiamava il suo amore e il suo castigo. Poi sentii la sua bocca sulla mia e il suo alito infuocato penetrarmi nei polmoni. Diceva: Si si chiamami mamma; t'ho portato per nove mesi nel mio seno. Ora che muoio, ora che debbo morire, te lo voglio confessare: tu sei mia figlia, tu sei carne della mia carne, [illegible] del mio sangue... E non potè aggiungere altro: un colpo di tosse la squassò il petto. Mi lasciò andare ed io la vidi barcollare un istante e poi cadere esanime sul mio lettuccio. Non c'era nessuno in quel momento nella camerata. Le mie compagne erano tutte fuori a passeggio. Mi lanciai pei corridoi deserti urlando ed invocando aiuto. Mi udì un'infermiera che accorse con me presso suora Paolina...

Scossi quel corpo inerte, chiamai: mamma, mamma! Nulla! Nulla! Non mi rispondeva, non si moveva. Un sottile filo di sangue colava da un angolo della sua bocca e si spandeva sui guanciali del lettuccio. L'infermiera, una buona donna, le toccò il polso e la fronte e mi trascinò subito via. Più tardi, mi riferì che avevano portata suor Paolina al convento e mi assicurò che sarebbe tornata alla prossima domenica... Ma mia madre non tornò più»....

Giannetta piangeva. Come dovevano essere cocenti e amare quelle lacrime. E hai saputo chi fosse tua madre? le domandai.

— No, non l'ho saputo mai!

— E' vero, la tua storia è tanto dolorosa, feci io, accarezzandola, continua pure; il tuo racconto mi interessa assai.

Giannetta si asciugò gli occhi e proseguì.

Passarono alcuni anni. Un giorno mi dissero che ero di peso all'amministrazione del ricovero perchè nessuno pagava più per me e mi proposero di fare la servetta nel convitto. Accettai. Non mi trovavo male nel mio nuovo stato sebbenchè a lungo andare fossi stufa di mondar patate e di spazzare corridoi e camerate. Io ero venuta su abbastanza carina. Il primo uomo che me lo disse fu il servo di cucina: un vecchio omaccio ributtante e sguaiato, untuoso e bigotto. Quando colui mi guardava e mi parlava io provavo un vago senso di paura e di schifo. Un giorno mi ordinò di andare a prendere della legna nel ripostiglio. Ci andai. A un tratto, mentre ero intenta alla bisogna, la porta si chiuse alle mie spalle. Rimasi appaurata nel buio; mi sentii afferrare alla vita mentre una mano mi premeva sulla bocca e mi rovesciava all'indietro. Quando l'individuo mi abbandonò e io mi rialzai da terra mi sembrò di essere stata vittima di un incubo atroce. Risalii in cucina e vi trovai l'uomo che si era messo in faccenda, cupo e concitato: fingeva di non accorgersi di me. Fui presa improvvisamente da un terrore folle, disperato; ebbi l'orrenda impressione di sentirmi tutta imbrattata di fango. Corsi nel mio stanzino, feci un fagotto dei miei pochi stracci e fuggii da quell'ospizio traendomi dietro il fantasma di mia madre. Quel giorno stesso, mentre vagavo sperduta per le vie di Torino un giovane, impressionato del mio smarrimento, mi si avvicinò e mi rivolse delle parole buone. M'invitò di andare con lui ed io lo seguii automaticamente. Quel giovane era uno di teatro, un artista e si mostrò con me pietoso ed affezionato. Stetti con lui alcuni mesi. Ma il poverino guadagnava molto poco e non poteva mantenermi. Decisi allora di imparare a cantare anch'io. Un maestro di musica suo amico, mi diede poche lezioni e dopo qualche settimana ne sapevo tanto da essere scritturata come primo numero in un teatro di varietà.

* * * * *

Non ho chiuso occhio tutta la notte. Ho pensato sempre a Giannetta. E' venuta stamane di nuovo in camera mia. Con quel faccino di cera, con quel corpicino esile ed esangue perduto in un grande accappatoio di fustagno, m'ha fatto una impressione che non so dire. M'è parso di intravedere in lei lo spettro bianco di suora Paolina. Ho tanta paura che Giannetta mi si attacchi e che io le voglia bene. La poverina ha bisogno di un'amica che l'ami e la compatisca. E' tanto sola al mondo. Non ha nessuna colpa di essere quello che è... Ma io non intendo esserle amica come ella vorrebbe... E' un peso, una sofferenza... Ella mi crede buona... E' necessario che la disilluda. Ha voluto ad ogni costo stirare tutti i miei abiti da passeggio. L'ho lasciata fare. Era raggiante di gioia. Ho visto che non è molto difficile rendere un po' di felicità a chi è più infelice di noi. Basta uno sguardo, un gesto, una parola buona, un pò di pietà.

. . . . .

La Peppina è venuta in camera per regolare i conti. Mi ha restituito tutti i gioielli che ieri le gettai sul viso, tranne un bracciale d'oro. Era bastato quello per pagare il mio debito e il debito di Giannetta. Ho gettato in fondo al cassetto quei gingilli che non mi interessano più...

MILANO, 20 gennaio.

Quante giornate vuote, stupide, opprimenti. In questi giorni non ho voluto scrivere una sola parola per non riempire queste pagine di cose cretine. Nessun merlo... Nessuna scrittura all'orizzonte. Sento che così non può andare. La vita di noi artiste di caffè concerto non è che una gaia e rosea sfumatura di miserie di ogni genere. Per le meno fortunate il varietà è l'anticamera della casa da the. La pensione è già qualche cosa che le assomiglia, ma riesce però a darci una sensazione meno triste ed accorante, e noi ci illudiamo pietosamente. Pensando a queste cose, ho avuto un'impressione di naufragio e mi sono aggrappata ai ricordi del passato con l'inutile ansia di un ritorno impossibile... Ahimè! In fondo alla nostra anima si cela sempre un sorriso di purezza, e nella parte migliore del nostro cuore si nasconde sempre una lacrima buona e sincera che offriamo ai nostri disinganni e ai nostri dolori che non osiamo confessare.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. il Governatore a Zanzur

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Governatore Generale De Bono, accompagnato dal Capo di Gabinetto Capitano Butturini e dal Direttore della Colonizzazione Commendatore Pini, si recò a Zanzur, per rendersi personalmente conto dello stato in cui attualmente si trova quell'oasi, così importante dal punto di vista agricolo.

S. E. il Governatore visitò minutamente l'oleificio ivi eretto, con macchinario moderno, del cav. Ibrahim El Grilli, Mudir di Zanzur, assistendo anche alle lavorazioni che ivi si compivano. Ebbe a rallegrarsi vivamente per tale utile iniziativa, cui auguro un sempre maggiore successo.

Quindi, S. E. De Bono si recò dentro l'oasi, soffermandosi nel centro abitato, ossequiato devotamente dai notabili del luogo, lieti di poter manifestare al Governatore il loro grato animo per la visita di cui li aveva onorati.

S. E. visitò la R. Scuola Italo-Araba, intrattenendosi simpaticamente, fra un numeroso stuolo di alunni, con l'insegnante italiano e con il maestro arabo, il quale rivolse a S. E. commosse parole di omaggio.

Negli Uffici della Mudiria, S. E. il Governatore ebbe presentati dal Mudir il Ras Beladia, il Cadi, tutti gli altri funzionari indigeni, nonchè i capi-cabila della regione, ai quali S. E. disse il suo compiacimento per la tranquilla ed operosa condotta della gente di Zanzur, incuorando questa a dedicarsi alla lavorazione di quella bella e fertile terra.

Visitata, poi, che ebbe la Caserma dei Carabinieri Reali, S. E. il Governatore fece ritorno a Tripoli.

Itinerario delle comunicazioni Tripolitania - Italia - Tunisia.

a) LINEA 6 — Palermo — Pantelleria — Tunisi.

b) LINEA 7 — Tunisi — Sfax — Tripoli.

c) LINEA 8 — Tripoli — Bengasi — Tobruk (linea diretta e senza trasbordo Palermo — Tunisi — Tripoli — Tobruk).

Decorrenza 8 Gennaio 1926 (partenza da Palermo). — Periodicità ogni due settimane.

VIAGGIO DI ANDATA

PALERMO — partenza venerdì ore 23; arrivo a Trapani sabato ore 6,30. — Partenza sabato ore 9, arrivo a Marsala sabato ore 11,30. — Partenza da Marsala sabato ore 14, arrivo a Mazzara sabato ore 16. — Partenza sabato ore 21, arrivo a Pantelleria domenica ore 5 — Partenza domenica ore 7,30, arrivo a Tunisi domenica ore 18,30.

TUNISI — partenza lunedì ore 14, arrivo a Susa martedì ore 7. — Partenza martedì ore 12, arrivo a Sfax mercoledì ore 9. Partenza mercoledì ore 24, arrivo a Gerba giovedì ore 6. — Partenza giovedì ore 14, arrivo a Tripoli venerdì ore 7.

TRIPOLI — partenza domenica ore 22, arrivo a Homs lunedì ore 6,30. — Partenza lunedì ore 12, arrivo a Sliten ore 15. — Partenza lunedì ore 17, arrivo Misurata lunedì ore 21. — Partenza martedì ore 17, arrivo Sirte mercoledì ore 6. — Partenza mercoledì ore 12, arrivo Bengasi giovedì ore 12. — Partenza sabato ore 20, arrivo Tolmetta domenica ore 4. — Partenza domenica ore 7, arrivo Marsa Susa domenica ore 14. — Partenza domenica ore 16, arrivo Derna domenica ore 22. — Partenza lunedì ore 20, arrivo Tobruk martedì ore 7.

VIAGGIO DI RITORNO

a) LINEA 8 — Tobruk — Bengasi — Tripoli.

b) LINEA 7 — Tripoli — Sfax — Tunisi.

c) LINEA 6 — Tunisi — Pantelleria — Palermo.

Decorrenza 26 Gennaio 1926 (partenza da Tobruk). — Periodicità ogni due settimane.

TOBRUK — partenza martedì ore 20, arrivo Derna mercoledì ore 6. — Partenza mercoledì ore 22, arrivo Marsa Susa giovedì ore 6. — Partenza giovedì ore 9, arrivo Tolmetta giovedì ore 16. - Partenza giovedì ore 22, arrivo Bengasi venerdì ore 6. - - Partenza venerdì ore 12, arrivo Sirte sabato ore 12. — Partenza sabato ore 17, arrivo Misurata domenica ore 6. — Partenza domenica ore 8, arrivo Sliten domenica ore 12. — Partenza domenica ore 14, arrivo Homs domenica ore 17. — Partenza domenica ore 22, arrivo Tripoli lunedì ore 6,30.

TRIPOLI — Partenza mercoledì ore 22, arrivo Gerba giovedì ore 15. - Partenza giovedì ore 24, arrivo Sfax venerdì ore 6. — Partenza venerdì ore 18, arrivo Susa sabato ore 7. — Partenza sabato ore 17, arrivo Tunisi domenica ore 7.

TUNISI — partenza lunedì ore 19,30, arrivo Pantelleria martedì ore 6,30. — Partenza martedì ore 8, arrivo Mazzara martedì ore 15. — Partenza martedì ore 17, arrivo Marsala martedì ore 19. — Partenza mercoledì ore 8, arrivo Trapani mercoledì ore 10,30. — Partenza mercoledì ore 12,30, arrivo Palermo mercoledì ore 19,30.

STUDENTI ITALIANI A TRIPOLI

Sappiamo che nel marzo prossimo un migliaio di studenti appartenenti al Gruppo Universitario compirà una crociera toccando Tunisi, Tripoli, Cairo e Costantinopoli.

Partenze

Passeggeri partiti per l'Italia il 2 gennaio col «Città di Tripoli»:

Comm. dottor Agostini Augusto del Gabinetto del Governo; Strampelli dottor Nazzareno, Direttore della Stazione Sperimentale; Lotteco dottor Silvestro; Bertesi cav. Giuseppe; ispettore dei Servizi Marittimi; Contesi cav. Alfredo, Cancelliere capo; Gavatto Antonino; Petitti Dante; Congiaro rag. Antonino; Rizza rag. Alfredo; Zanoletti Mario; Ricciardi Gio. Batta; Chiaranti Pietro; dottor Schwarz Adolfo.

Sono inoltre partiti 33 militari di truppa, 4 militi della M. V. S. N. 19 passeggeri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col piroscafo «Città di Tripoli» il 2 gennaio.

Maggiore Pezzi cav. Adamo, capitani: Chiappetti Antonio, Di Zopito Raffaele, Cannata Vincenzo, Borra Giulio; tenenti: De Masi Antonio, D'Ingeo Gennaro, Colletti Antonio, Delitala Antonio.

Spedizione di scatolette valore

A datare dal 1. gennaio possono essere accettate scatolette valore per le seguenti Colonie britanniche: Nuova Zelanda, Somaliland, Cipro, Kenia, Uganda, Borneo del Nord: via Brindisi transito; Honduras, Fidji, Gambia, Granata, Lewards, S. Elena; via Modane pacchi stazione; Malta: via Siracusa porto; Maurice, Seychelles; via Ventimiglia ferrovia.

Cronaca delle disgrazie

Certo Salem ben Alì di anni 17, nell'automobile in servizio tra Tripoli e Misurata, nei press idi Scieffer volle sporgersi dalla vettura in moto. Passando vicino ad un palo telegrafico sul margine della strada il malcapitato urtò con la testa contro l'ostacolo imprevisto.

In un primo momento la ferita fu ritenuta di una certa gravità anche perchè sopraggiunse la commozione cerebrale.

Nella giornata di ieri però le condizioni sono andate migliorando e il povero Salem, salvo complicazioni, se la potrà cavare fra una ventina di giorni.

CUSTODE LADRO

I carabinieri della stazione di Porta Ben Gascir che da tempo sospettavano sulla onestà dell'indigeno Amor Ben Mabruk ben Nasser guardiano presso la direzione di artiglieria disposero nei confronti di questi diligenti servizi di pedinamento e di appiattamento ritenendo che egli svolgesse la sua attività criminosa asportando materiali di proprietà dell'Amministrazione militare affidati alla sua custodia.

Infatti verso le ore 15,30 del 2 gennaio u. s. i numerosi e pazienti servizi della Benemerita venivano coronati dal successo ed a brevi intervalli agli ordini del brigadiere a cavallo Diano Antonio fermavano l'Amor mentre asportava un sacco ripieno di rottami di rame per un valore piuttosto rilevante.

L'Amor venne subito tratto in arresto ed associato alle carceri locali.

Sport è generosità

Riceviamo e assai volentieri pubblichiamo:

Egr. Sig. Direttore,

Ho ricevuto dalla Ditta Rodino e Salinos la somma di L. 106 quale dividendo di due partite di calcio giocate dalla Squadra di Sanità.

Ho consegnato la somma al Capitano della Squadra, Ruccelli Giannu, il quale me l'ha restituita incaricandomi, a nome dei giocatori tutti, di versarla alla Casa del Latte a beneficio dei bambini bisognosi con l'augurio che diverranno anch'essi un giorno dei bravi e baldi giuocatori di football.

Con infiniti ossequi

MIGLIAVACCA GIUSEPPE

La somma di L. 106, a noi rimessa, è stata da noi inviata a destinazione.

Nuove tariffe postali internazionali

Si ricorda che, a datare dal 1° gennaio p. v., la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

LETTERE primo porto di 20 grammi, L. 1,25; per ogni porto successivo, L. 0,75.

CARTOLINE semplici di Stato e dell'industria privata L. 0,75; con risposta pagata, L. 1,50;

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con frasi di convenevoli espresse con un massimo di cinque parole od iniziali. L. 0,25;

MANOSCRITTI, ogni 50 grammi, L. 0,25. Id. minimo di tassa, L. 1,25;

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 0,50;

STAMPE, ogni 50 grammi, Lire 0,25;

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25.

RICEVUTE DI RITORNO, Lire 1,25; Id. chiesta dopo la spedizione, L. 2,50.

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50;

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50;

RECAPITO PER ESPRESSO, L. 2,50;

TASSA DI ASSEGNO oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata), L. 1.

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5

DIRITTO DI ASSICURAZIONE, per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, L. 1,25;

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 50 grammi, L. 1, Id. id. id., minimo di tassa, L. 5

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore originarie dall'estero, L. 2,50 (a carico del destinatario.

TASSA minima delle corrispondenze, originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate, Lire 0,50

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia: lettere e biglietti postali fino a 20 grammi, L. 1, cartoline semplici, L. 0,60, cartoline con risposta pagata Lire 1,20

Per l'Ungheria: Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, L. 0,20.

ABBONAMENTI GIORNALI

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre, L. 5.

VAGLIA INTERNAZIONALI.

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1,50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione, L. 1,50

Diritto di presentazione, L. 1.

Avviso agli Agricoltori

Come per gli anni scorsi, l'Ufficio Agrario per agevolare gli agricoltori della Colonia nella potatura delle piante, particolarmente olivi, mette a loro disposizione una squadra di potatori baresi. Per le richieste di opera gl'interessati potranno rivolgersi tutti i giorni all'ufficio medesimo.

Comunicato

La SOCIETA' MARITTIMA COLONIALE avverte la Spettabile Clientela e chiunque abbia con essa relazione di affari l'avvenuto trasferimento della propria Sede dal Palazzo delle Colonne in Via Azizia alla Casa Foros in Via dei Bastioni. (Adiacenza Hotel Moderno.

Con l'occasione preannuncia lo imminente arrivo da Cardiff di un nuovo carico di carbone che per le migliorate condizioni del cambio metterà in vendita a prezzi sensibilmente ribassati.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Al *Miramare* si rappresenta questa sera una delle più gustose ed esilaranti commedie del teatro francese: *Scompartimento Signore sole* di Hennequin e Michel Duremo soltanto che la famosa compagnia di Dina Galli ne fece il suo cavallo di battaglia.

La signorina Marga Cella avrà ancora un'occasione per rivelare i suoi pregi artistici e la compagnia il suo affiatamento e la sua spigliatezza.

Intanto avvertiamo che la serata d'onore dell'ottimo Zoncada che era stata annunziata per questa sera avrà luogo mercoledì nella stupenda commedia *L'ottava moglie di Barbableu.*

Sono aperte le prenotazioni

Alhambra

Questa sera la tanto attesa prima serie di *Buffalo Bill* di questo film meraviglioso hanno parlato a lungo tutti i giornali d'Europa e d'America che ne hanno messo in evidenza gli incalcolabili pregi di eccezionalissima grandiosità. Il film classicamente e tipicamente americano ciò che significa straordinariamente emozionante [illegible] resto non potrebbe diversamente essere la palpitante riproduzione al vivo delle tragiche scene di sanguinosa lotta contro i pellirosse.

L'Alhambra questa sera [illegible] *gremito.*

Al Circolo di Ballo della Dahra

In occasione della festa dell'Epifania quella sera sarà tenuto il primo [illegible] trattenimento [illegible] danzante [illegible] anno.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara: nei giorni di lunedì - giovedì e domenica

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli

Nei giorni di martedì e venerdì partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8 giungendo a Tripoli alle 14

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20 ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15 ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio.

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore 7,30 arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11 10

Partenza da Tripoli Centrale ore 13 45 arrivo a Tagiura ore 15 riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe - Bagagli

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

ANNO XV — N. 4 TRIPOLI, Mercoledì 6 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Annuo L. 126 - Sem. L. 65 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

Il dolore d'Italia per la morte della sua prima Regina

Il cordoglio del popolo italiano

ROMA, 5. — La notizia [illegible] morte della Regina Madre produsse in tutta Italia un profondissimo senso di cordoglio. Dappertutto edifici pubblici e moltissimi privati esposero le Bandiere abbrunate.

Le autorità [illegible] inviarono a la Famiglia Reale telegrammi.

I giornali sono usciti in edizione straordinaria listati a lutto. Essi dedicano affettuosi devoti necrologi esaltando le virtù dell'Augusta Estinta e ne illustrano la vita tutta spesa in opere di bontà circondata dal più squisito fascino [illegible].

Molti negozi sono chiusi in segno di lutto, i teatri sospesero rappresentazioni.

L'annunzio al Presidente Mussolini

ROMA, 4. — Il Re ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

Mia adorata Madre rese l'ultimo respiro. Affettuosissimo Cugino VITTORIO EMANUELE

L'on. Mussolini rispose:

Governo e popolo si raccolgono unanime commossa devozione attorno M. V. in questa ora di lutto per la M. V. per la famiglia e per la intera Nazione. Si degni V. M. di ricevere l'espressione mio personale di profondo cordoglio.

La partenza di Mussolini e Tittoni per Bordighera

ROMA, 5. (Sabelli). — L'on. Mussolini e il Presidente del Senato on. Tittoni sono partiti stasera per Bordighera.

Il telegramma del Senato

Il Presidente del Senato on. Tittoni così telegrafò al Re:

Il Senato piange con Sovrana Maestà, con la famiglia Reale e con tutto il popolo italiano la dolorosa perdita dell'Amata Regina nella cui anima si erano date convegno tutte le virtù. Il suo ricordo vivrà perenne nei nostri cuori e quando questi avranno cessato di battere, sarà scolpito nelle tavole immortali della storia. Nel giorno della sventura giunga a V. M. la rinnovata espressione della profonda devozione e fedeltà del Senato.

Il Manifesto del Fascio

ROMA, 4. — Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti di tutta Italia, Margherita di Savoia è morta. Il Fascismo che conobbe l'anima e l'entusiasmo della Grande Regina per la sua causa, saluta commosso con profonda commozione la Sovrana [illegible]. Da ogni sede quei [illegible] che più volte ebbero il sorriso dell'Augusta Donna sventolino abbrunati e dicano essi al Re e alla Regina, alla Famiglia Reale tutta, quale è il cordoglio del Partito.

Il telegramma dell'on. Farinacci

L'on. Farinacci ha così telegrafato al Generale Cittadini Aiutante di Campo del Re:

« Sulla bara della Grande Regina si inchinano le nostre bandiere. Prego di rendersi interprete presso S. M. il Re e tutta la Famiglia Reale del profondo cordoglio di tutto il Partito Fascista.

Il telegramma di Roma

Il Governatore di Roma senatore Cremonesi così telegrafò:

ROMA [illegible] nel dolore e nel lutto per la scomparsa della Veneranda Sovrana che con la sua bontà e grazia avvinse i cuori. Si inchina riverente innanzi alla Maestà del Re [illegible] per la grande Anima della Regina elettissima la più grande pace di Dio.

Il telegramma di Mussolini come Ministro della Guerra Marina e Areonautica

ROMA, 5. — Come Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica l'on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma:

« Esprimo alla Maestà Vostra il dolore profondo di tutte le forze armate d'Italia pel lutto che colpisce la Maestà Vostra, la Regale Famiglia e la Patria. Le insegne vittoriose che si levarono per tanti anni a salutare la regalità di Margherita di Savoia, si abbrunano e si piegano oggi sulla Salma della prima Regina d'Italia ».

Il manifesto del Governatore di Roma

ROMA, 4. — Il Governatore Cremonesi ha rivolto alla cittadinanza un manifesto commemorando la prima Regina d'Italia ed esaltando tutto il popolo di Roma ad essere più che mai vicino con affetto profondo e col cuore devoto alla Maestà del Re nel suo sacro dolore di figlio.

La notizia in Vaticano
Il cordoglio del Papa

ROMA, 5. — La notizia della Morte della Regina Margherita pervenne al Vaticano poco dopo il mezzodì. Il Papa tosto informato si raccolse in preghiera per la Augusta defunta.

La notizia provocò vivo cordoglio tra i prelati della corte pontificia che rievocarono le virtù dell'Augusta Donna e la sua infinita bontà.

La rappresentanza del Fascio ai funerali

ROMA, 5. — L'on. Farinacci designò Dino Alfieri a rappresentare il Direttorio nazionale alle cerimonie funebri per la Regina Madre a Bordighera. Vi interverrà anche Farinacci con una larga rappresentanza del Direttorio.

L'on. Mussolini accompagnato [illegible] De Calboli e da altri funzionari è giunto a Bordighera stasera con treno speciale.

L'arrivo dei Principi d'Assia

MILANO, 5. — Provenienti dalla Germania sono giunti i Principi Filippo e Mafalda d'Assia che proseguirono per Bordighera.

Dove sarà tumulata la salma della Regina Madre

ROMA, 5. (Sabelli). — I giornali dibattono la questione se la salma della Grande Scomparsa debba tumularsi al Pantheon oppure al Colle di Superga. Mancano precedenti al riguardo essendo Margherita la prima Regina d'Italia morta dopo la proclamazione del Regno d'Italia. Maria Adelaide, consorte del Re Galantuomo, morì nel 1855 prima cioè della proclamazione.

Il Gran Consiglio sospeso

ROMA, 5. — La seduta del Gran Consiglio di stasera venne sospesa in segno di lutto Nazionale per la morte della Regina Margherita.

Il Presidente della Camera on. Casertano, in nome della rappresentanza Nazionale inviò un telegramma al Re esprimendo anche i sentimenti della più intensa mestizia e auspicando pel Re nel pianto di tutti gli italiani il lenimento a tanto giusto e grande dolore.

Il rinvio della partenza di Volpi per Londra

ROMA, 5. (Sabelli). — A causa della morte della Regina Margherita la partenza per Londra del Ministro Volpi è rinviata di alcuni giorni.

Le Scuole chiuse fino a nuovo ordine

ROMA, 5. (Sabelli). — Per ordine del Ministro dell'Istruzione tutte le scuole rimarranno chiuse sino a nuovo ordine.

Le condoglianze del Presid. della R. Francese

PARIGI, 5. — Il Presidente della Repubblica inviò all'Ambasciata Italiana un suo ufficiale d'ordinanza per [illegible] l'ambasciatore di trasmettere alla Famiglia Reale le condoglianze per la morte della Regina Madre. Doumergue telegrafò poi personalmente a Vittorio Emanuele esprimendogli il vivo cordoglio per la luttuosa circostanza.

Il dolore di Tripoli

Il dolore universale per la scomparsa della Regina Margherita ha avuto in questa città che si sente intimamente legata a tutte le gioie e a tutti i palpiti della madre patria un'eco profondissima.

La manifestazione di cordoglio è stata unanime e solenne.

I commossi manifesti fatti affiggere da S. E. il Governatore, dal Municipio e dal Fascio sono stati letti con cuore rattristato.

La bandiera abbrunata è stata esposta su ogni balcone e su tutti gli edifici pubblici mentre i negozi hanno in gran parte chiuso i loro battenti in segno di lutto nazionale.

Sì, Tripoli l'ha sentita accoratamente, la morte di Margherita di Savoia la cui infinita bontà si è protesa anche qui all'epoca della occupazione della Colonia allorchè faceva giungere ai combattenti e ai feriti le espressioni della sua anima materna e gigile.

Tripoli è anch'essa col pensiero e col cuore a Bordighera, a deporre ai piedi della Salma della veneranda Regina il suo tributo di memorie e di rimpianto.

Anche ieri il « Miramare » e l'Alhambra » sospesero le rappresentazioni.

Il manifesto del Fascio locale

Il Triumvirato ha fatto affiggere, ieri, il seguente manifesto:

Fascisti, camicie nere!

Si inchinino, i nostri gagliardetti dinnanzi alla venerata salma della REGINA MARGHERITA.

GRANDE E' IL LUTTO CHE COLPISCE LA PATRIA!

Nelle sublimi virtù civili e cavalleresche della prima Regina d'Italia non soltanto si riassumeva quanto di più nobile la nostra stirpe e la Sua millenaria Famiglia hanno espresso nei secoli, ma si preannunziava nella forma più luminosa ed intelligibile la nostra fede fascista.

Sia il nostro pianto degno del virile coraggio dell'Augusta Donna scomparsa! Sia nel nostro dolore il proposito di onorarla, come Ella sognava sempre più bella, più grande, più degna dell'ammirazione straniera!

Stringiamoci intorno al NOSTRO GLORIOSO SOVRANO, che oggi la sventura colpisce. Che EGLI sappia che le CAMICIE NERE sono in questa ora, come sempre, con LUI, animate dal suo medesimo volere, consezienti col suo CUORE ITALIANO.

IL TRIUMVIRATO

I telegrammi

La Delegazione dei Fasci della Tripolitania

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

ROMA

Fasci Tripolitania doloranti chinano gagliardetti dinanzi salma della prima Donna d'Italia Margherita di Savoia Regina fra le Regine, Madre fra le madri. Balilla [illegible] sull'attenti dinanzi all'[illegible] Sua Maestà [illegible].

Il Delegato dei fasci della Tripolitania

CASACCIO

Il telegramma del Fascio di Tripoli

S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

BORDIGHERA

Il Fascio di Combattimento di Tripoli esprime all'amato Sovrano, sua sua illimitata devozione e raccolto intorno a Lui con rimpianto amore nell'ora nella quale con la di Lui Augusta Madre, si spegne la luce delle più splendide virtù italiche che già fu esempio a quanti amavano la Patria ed [illegible] a conquistarle.

IL TRIUMVIRATO

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi

S. E. Cittadini primo aiutante di Campo di S. M. il Re

[illegible] pregano E. V. porgere S. M. il Re i sensi del più profondo dolore per la perdita di S. M. la Regina Madre che prima fra le prime seppe [illegible] sempre per sollevare tanti dolori in guerra e in pace.

LA PRESIDENZA

Sindacato Magistrale Fascisti

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

ROMA

Il Sindacato magistrale fascista di Tripoli si associa al lutto nazionale e presenta le espressioni del suo grande cordoglio.

IL DIRETTORIO

Il telegramma dei Balilla di Tripoli

Balilla e Piccole fasciste di Tripoli con i loro educatori pregano esprimere a S. M. il Re i sensi del loro immenso cordoglio.

DELEGATO PER I BALILLA

La risposta di S. M. il Re alle Condoglianze di S. E. De Bono

Al telegramma che S. E. il Governatore inviò a S. M. il Re nella luttuosa circostanza della morte della Regina Madre, S. M. il Re ha risposto nei seguenti termini:

SONO MOLTO GRATO ALLA COLONIA ED A LEI SENTIMENTI ESPRESSIONI IN QUESTA LUTTUOSA CIRCOSTANZA.

VITTORIO EMANUELE

L'on. Bottai al Giornale d'Italia

ROMA, 5. (Sabelli). — Si annunzia che l'on. Bottai assumerebbe la direzione del « Giornale d'Italia » e Nicola Pascazio sarebbe nominato redattore capo.

I primi Accademici

ROMA, 2. — « La Tribuna » dice che fra i primi nomi che si fanno tra le notabilità dell'arte e della scienza della nuova accademia Italiana sono quelli di D'Annunzio e di Marconi.

Secondo lo stesso giornale la sede dell'Accademia sarebbe il palazzo Giustiniani.

IL CINQUANTENARIO DELLA ISTITUZIONE DELLE CASSE POSTALI

ROMA, 5. — Il Sottosegretario Caruso intervenuto alla cerimonia commemorativa per cinquantenario della istituzione delle Casse Postali di Risparmio, pronunziò un discorso nel quale, rievocando l'opera di Quintino Sella, rilevò il sempre crescente aumento dei capitali depositati ammontanti complessivamente a circa cinquanta miliardi di lire.

IL MINISTRO VOLPI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

ROMA, 4. — Il Ministro Conte Volpi visitò la sede e gli uffici della Cassa Depositi e Prestiti compiacendosi vivamente con funzionari per l'andamento amministrativo e per l'ottima opera svolta.

IL CAPODANNO NELLE NOSTRE AMBASCIATE ALL'ESTERO

ROMA, 4. — In occasione del Capo d'anno gli ambasciatori e ministri italiani all'estero ricevettero le Colonie italiane che volsero patriottici discorsi rilevando l'opera del Governo Nazionale diretto alla [illegible] d'Italia.

Inviarono ferventi telegrammi di auguri al Sovrano e a S. E. l'on. le Mussolini.

VITTORIA SPORTIVA ITALIANA

MILANO, 4. — Al Velodromo d'inverno nel match Italia - Francia la prima squadra italiana vinse con punti 3 a 0.

TARUFFI VINCE LA M. MARIO

ROMA, 4. — Nella corsa motociclistica M. Mario di Km. 1650 arrivò primo assoluto Taruffi con minuti 1,23.

L'Inghilterra disposta a restituire il deposito aureo italiano

LONDRA, 4. — « L'Observer » scrive che il colloquio di Rapallo tra Mussolini e Chamberlain venne opportunamente alla vigilia dei negoziati aggiungendo che i precedenti successi del Conte Volpi e le sue doti finanziarie fanno sperare una felice soluzione. Il giornale in una nota diplomatica insiste nel sostenere che il deposito aureo dell'Italia serve a garantire i prestiti anticipati di 182 milioni di sterline. Non essendo si versata altra garanzia per prestiti successivi è logico che il deposito si riferisce al debito globale.

Tuttavia, se il Ministro Volpi desiderasse sollevare la questione che il deposito sia restituito quando l'Italia abbia rimborsato i 182 milioni originari, indubbiamente la tesoreria esaminerebbe la richiesta benevolmente.

La Francia non può rimettere i suoi debiti

ROMA, 4. — Il « Matin » scrive che il Ministro delle Finanze Doumer, conferirà col Ministro delle Finanze jugoslavo circa il consolidamento del debito della Jugoslavia verso la Francia.

Il giornale rileva che Clementel nella sua esposizione finanziaria affermò che la Francia sarebbe stata disposta ad annullare i suoi crediti qualora fossero stati annullati i suoi debiti, ma poichè la Francia è obbligata a pagarsi integralmente essa si trova nella necessità di reclamare quanto le è dovuto.

AEROPLANO ITALIANO CHE INTRAPRENDE IL GIRO DEL MONDO

ROMA, 5. — Secondo notizie inglesi, riportate dall'Agenzia di Roma il comandante Franco, col capitano Ruiz Alba, intraprenderà tra breve un altro volo mondiale con rotta: Siviglia, Capo Verde, Pernambuco, Buenos Ayres. Da questa tappa gli aviatori, se non avranno alcun incidente, proseguiranno per compiere il giro del mondo.

L'apparecchio sarebbe costruito in Italia e munito di motore Napier. Esso avrebbe un'autonomia di 5200 chilometri con velocità massima di 200 chilometri all'ora, ed un carico utile di 3600 chilogrammi.

UN'ALTRA SPEDIZIONE AEREA POLARE

BASILEA, 5. — Grazie all'appoggio finanziario di alcuni gruppi tedeschi e americani, l'esploratore Teodoro Leiner intraprenderà prossimamente una spedizione artica in aeroplano.

L'apparecchio per questa spedizione, sarebbe un idroplano Dornier Wal, munito di installazioni più perfezionate di quelle che furono utilizzate da Amundsen. La spedizione avrebbe scopi scientifici, porterebbe il materiale per mare fino allo Spitzberg, e di là, per la terra di Francesco Giuseppe, in Groenlandia.

UN SOMMERGIBILE A 70 METRI DI PROFONDITA'

NEW YORK, 5. — Durante una esperienza sottomarina che è stata fatta a New York London nel Connecticut, il sommergibile S. 19 ha potuto discendere senza difficoltà ad una profondità di settanta metri, con un equipaggio di cinquanta uomini a bordo. Le autorità volevano rendersi conto degli effetti della pressione dell'acqua sulla chiglia del sottomarino.

L'opera Nazionale dei Balilla

Il comunicato del Consiglio dei Ministri da noi pubblicato ieri, è, nel significato di alcune parti, intimamente collegato a ciò che il Supremo Consesso dello Stato decise l'altro giorno in materia d'istruzione premilitare.

Col detto comunicato viene anzi valorizzata la precedente determinazione riguardante l'annunziata istituzione di un'opera Nazionale dei Balilla per l'assistenza e l'educazione morale e fisica della gioventù. Tale provvedimento merita opportunamente di essere segnalato anche perchè fornisce elementi per l'adeguata istituzione degli scopi altissimi che lo stato fascista si prefigge. Non è la conquista e la valorizzazione di una epoca, di una generazione. Occorre che all'educazione fisica dei futuri cittadini d'Italia, della forza sulla quale la Patria domani potrà far sicuro affidamento, all'educazione morale dei piccoli cittadini si aggiunga un'educazione d'ideali, di proponimenti, d'ateneti, opportunamente s'inserisca una concezione disciplinata della futura Nazione, una concezione larvata sì ma precisa di ciò che è e di ciò che vuole il Fascismo.

Dare questa senzazione ai piccoli è nè più nè meno che valorizzare l'Italia di domani, l'Italia fascista di un'epoca futura, significa segnare le basi sulle quali le manifestazioni e la vita d'Italia di domani segneranno un nuovo trionfo ed una più rapida ascesa.

Tale una larvata idea degli scopi che il Duce si propone con l'odierno provvedimento.

Valorizzare le sporadiche iniziative, fonderle in un armonico insieme per la vita vigorosa di tutte, additarle alla considerazione e conseguente valutazione di coloro che non vedono in simili iniziative i veri scopi cui esse costantemente mirano.

La nostra città, diciamo quasi con orgoglio, è fra le prime d'Italia e offrirà al riconoscimento ufficiale organizzazione degna ed una schiera di vigorosi giovinetti già da tempo avviati, da valorosi educatori verso la mèta additata luminosamente dal Governo Fascista.

I paesi bassi gravemente minacciati dalle acque

PARIGI, 4. — Continuano nel Nord della Francia, in Belgio ed in Olanda gravi inondazioni. Liegi e Dinaut sono gravemente danneggiate.

La Regina d'Olanda si è recata nei luoghi inondati.

* * *

PARIGI, 5. — Secondo un dispaccio da Calais ai giornali la diga di Sangatte che protegge i Paesi Bassi contro l'invasione delle acque, a ovest di Calais fu investita dalla furia del mare e più di diecimila sacchi di sabbia e cemento già adoperati per riparare ai danni della diga sono stati asportati.

* * *

AMSTERDAM, 5. — Il ponte e la stazione ferroviaria di Beugen nella provincia di Brabante, furono inghiottite dalle acque della Mosa. Tra le stazioni Mili e Haps un treno è deragliato per la scomparsa della linea. Mancano particolari. I dintorni di Amsterdam sono sommersi.

—«X»—

LA TERRIBILE CADUTA del dispregiatore della morte

BERLINO, 5. — L'equilibrista Girardi, che sta facendo un giro in Germania, presentandosi nei teatri di varietà col nomignolo di «dispregiatore della morte», è caduto iersera a Lipsia dal filo teso a grande altezza sotto il soffitto del Palazzo di Cristallo, restando inanimato in mezzo alla platea. Il pubblico, in preda a panico, si è precipitato disordinatamente verso le porte di uscita. I medici hanno constatato che il Girardi ha riportato nella caduta la frattura di diverse costole e delle gambe. La vita del Girardi non sembra in pericolo: egli stesso ha dichiarato di essere stato colto da un'improvvisa debolezza e di avere conservata abbastanza presenza di spirito per cadere in piedi.

LA RINUNCIA DEL LUOGOTENENTE DIETRICHSEN

LONDRA, 5. — Si ha da Oslo che il luogotenente Dietrichsen il quale in qualità di comandante dell'aereoplano, accompagnò Amundsen nel suo volo polare del maggio scorso, ha dichiarato di rinunziare a partecipare alla nuova spedizione per motivi di famiglia.

—«X»—

DUE UOMINI POLITICI UNGHERESI DETENUTI INTERROMPONO L'ESPIAZIONE DELLA PENA

VIENNA, 5. — La preannunciata amnistia a favore dell'ex ministro degli interni ungherese Beniczky fu trasformata in una interruzione nell'espiazione della pena per sei mesi a condizione che il Beniczky non si allontani dall'Ungheria e si ripresenti allo scadere di detto termine per espiare il residuo della pena.

Anche al deputato socialista Vanczak, detenuto per reato di stampa, venne concessa la sospensione dell'espiazione della pena per qualche giorno, affinchè egli possa passare in famiglia le feste natalizie e di capodanno.

AGENTE DI POLIZIA SPAGNUOLO ASSASSINATO

MADRID, 5. — Un agente di polizia, certo Olmes, è stato ucciso a rivoltellate. Si ignora se si tratta di un delitto politico o di un volgare assassinio.

Uno degli autori dell'attentato, Matteo Hermanez, sul punto di essere arrestato, siu ccise con una rivoltellata. Indosso gli vennero trovate due rivoltelle cariche, numerosi caricatori ed alcune bombe. Sono stati operati vari arresti.

L'ESECUZIONE DI DUE ORSI A BERNA

BERNA, 5. — Due singolari esecuzioni sono avvenute questa mattina nella fossa degli orsi di Berna. Due di questi animali sono stati abbattuti con grande commozione ed emozione del pubblico, il primo per ragioni di vecchiaia e il secondo per malattia.

—«X»—

Sulle dimissioni del Principe Carlo

BUCAREST, 5. — Un comunicato ufficiale smentisce la notizia di alcuni giornali che il principe Carlo rinunzio al trono e il Ministro della Guerra dimissionò in relazione alle ordinazioni di aeroplani Fokker.

La rinuncia del principe non devesi a motivi nè di ordine politico nè di ordine militare.

I DIRITTI DOGANALI IN TURCHIA QUINTUPLICATI

ANGORA, 5. — I diritti doganali su merci importate dai paesi esteri non aventi trattati di commercio con la Turchia sono quintuplicati dal 3 gennaio.

IL NUOVO GABINETTO BULGARO

SOFIA, 5. — Il Re ha accettato le dimissioni del gabinetto presieduto da Tzankoff e incaricò Liaptchiz della formazione del nuovo gabinetto che si è costituito con Liaptchiff alla presidenza e interni, Bouroff agli esteri e Valkoff alla guerra.

—«X»—

UN GIORNALE AMERICANO FONDATO CON 8 STERLINE E VENDUTO PER DUE MILIONI DI STERLINE

MILANO, 4. — «Il Corriere della Sera» riceve da Londra:

Si ha da New York che il principale giornale della capitale americana: il «New York Sun» sta per essere venduto per due milioni di sterline, vale a dire per 240 milioni di lire italiane, cifra mai raggiunta nella vendita di un quotidiano.

Il giornale fu fondato 35 anni fa con otto sterline di capitale.

Il Gran Cordone della S. d'Italia a Gasperini

ROMA, 4. — Il Re concesse al Governatore dell'Eritrea, Gasparini il Gran Cordone della Stella d'Italia.

Il Principe Di Scalea, consegnando a Gasparini le insegne dell'alta onorificenza gli espresse il vivo compiacimento del Governo.

L'inaugurazione dell'anno giuridico omessa

ROMA, 6. — Il Ministro Rocco dette disposizioni perchè domani e il giorno dei funerali a Bordighera vengano sospese le udienze in tutti gli uffici giudiziari e venga quest'anno omessa la inaugurazione dell'anno giuridico che annualmente avviene in forma solenne.

LA TRAGICA MORTE DI UN PATRIZIO ROMANO

ROMA, 4. — Nel pomeriggio a causa di un accidente automobilistico perivа il Duca Giulio Lante Della Rovere, giovane ventenne della illustre famiglia patrizia romana.

L'ITALIA PER LO STUDIO DEL PROSSIMO ECLISSE DI SOLE

KISIMAJO, 4. — E' sbarcata la missione astronomica inviata dal governo dell'Oltre Giuba per lo studio dell'eclissi totale di sole che avverrà il 14 gennaio. Compongono la missione i prof.i Mengarini, Horn, Palazzo e Toffara. La Missione a bordo del piroscafo Tana si recò alla Punta di Shewood località per la quale passa la linea centrale dell'eclissi.

I capi e le popolazioni della zona forniscono spontaneamente la mano d'opera occorrente agli scienziati per agevolare il loro lavoro di istallazione degli apparecchi. La missione si trova in contatto radiotelegrafico con Roma.

UN ATTENTATO CONTRO LO SCIA DI PERSIA

ROMA, 4. — I giornali ricevono dalla Persia la notizia di un attentato contro Riza Kan Nuovo Scià di Persia che rimase gravemente ferito Avrebbe avuto le sue gambe asportate. Il Ministro degli Esteri è dimissionario. Il Nuovo Scià ha proclamato suo figlio primo genito principe ereditario.

LA DIFFAMAZIONE CONTRO L'ITALIA FASCISTA RILEVATA E CONDANNATA DAL PIU' CELEBRE POETA SVEDESE

Il più celebre poeta svedese vivente, Verner von Heidestam, membro dell'Accademia svedese di letteratura, trovandosi a Stoccolma per prendere parte alle discussioni dell'Accademia sull'assegnazione del premio Nobel, in una intervista accordata in questi giorni allo «Svenska Dagbladet» parlando delle cose di Italia, ebbe a dire:

«Ciò che più irrita quando si legge la stampa svedese è il vedere come la maggior parte delle notizie sulle cose d'Italia provengono da fonti impure. E' ben naturale che un regime dittatorio susciti malcontento cerchi sfogo in una azione di contro propaganda quando il dittatore colpisca la stampa avversaria. Le notizie travisate od esagerate sul Fascismo provengono in gran copia dalla Francia, dove molti uomini della opposizione, emigrati, hanno centri di agitazione antifascista. Il peggio è che codeste agenzie di informazioni fallaci distolgono l'attenzione generale dalle grandi opere che Mussolini ha compiuto. E' tuttavia una nuova nazione che cresce e fiorisce al sud delle Alpi e l'Italia assurge veramente al grado di grande potenza».

—«X»—

Girone del nord

Esito degl'incontri di domenica

ROMA, 4 (Radio). — Novara batte Casale 4 a 0, Alessandria batte Cremona 2 a 1, Iuventus batte Genova 2 a 0, Padova batte Parma 7 a 1, Mantova batte Reggiano 3 a 0

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

MILANO, 25.

Oggi sono contenta. Ho fatto al fine la conoscenza di un simpatico provinciale. E' di Gallarate. Col pretesto degli affari, ha piantato città moglie e figli e se ne è venuto a Milano per godersi un pò la vita. Tra una donna che vuole ed un uomo che desidera l'amicizia è presto fatta. Ha l'età che io preferisco negli uomini: cinquant'anni. Perchè un uomo a cinquant'anni, se è in buono stato, come sembra l'amico mio, ed ha qualche biglietto da mille da buttar via, come pare ne abbia lui, è l'ideale per una canzonettista e credo anche per parecchie altre categorie di donne. E' un pò grosso, faccia piena e rasata, viso acceso, capelli pochini e grigi, ben vestito, punto elegante, anelloni d'oro e di brillanti alle dita, ciondolo alla catena dell'orologio. Nell'insieme è un bel mercante e non mi dispiace tanto. Ha un solo torto: quello di possedere un nome detestabile: si chiama Giovacchino. Ma io ho provveduto chiamandolo soltanto Chino. Il diminutivo gli è andato a genio e vuole che anche sua moglie lo chiami così.

Gli ho presentato Giannetta sperando che avesse qualche amico, desideroso come lui di una compagna, Vana speranza. Ma Chino che pare, abbia un pò di cuore, si è commosso al caso pietoso della povera piccina e consente che essa venga con noi a divertirsi. Le ha comperato un abito, un impermeabile ed un paio di scarpine. Si va in giro come matti in automobile tutto il santo giorno. Giannetta è felice. Mi ha confessato che è la prima volta che gode tanto la vita!

. . . .

Il mercante di Gallarate mi ha fatto oggi una proposta veramente importante Nientemeno vuol levarmi dalla pensione, e affittarmi un appartamentino. Mi par di sognare... Dopo tanta bolletta! Poveretto, temeva che non volessi accettare! Gli ho però lasciato l'impressione di avergli fatta una grande concessione..

Ho confidato la cosa a Giannetta e non mi sono accorta di recarle con quella notizia un dolore terribile. Si è tutta sbiancata in volto e un singhiozzo le è tremato in gola.

— Rimarrò dunque sola! — ha mormorato. Io mi sono indispettita. Come è egoista la gioia. In quel momento m'è parso che Giannetta mi rimproverasse quella felicità. Le ho risposto male, crudelmente, e me ne son poi tanto pentita.

Che cosa vuoi che ti faccia? le ho detto stizzita. Non pretenderai che io leghi il mio destino al tuo!

Giannetta mi ha guardata un istante come se non mi riconoscesse più, poi ha mormorato con la sua vocina dolce e dolente:

— Perchè mi tratti così? Non pretendo nulla, io. Non puoi impedirmi di rattristarmi pensando che rimarrò sola.

Sei libera di rattristarti quanto vuoi ma non me lo dire non voglio che tu me lo dica Le ho risposto mea.

— Non mostrarti cattiva, Ermanna, ha replicato Giannetta con un sorriso tenero ed amaro. Tu sei buona, tanto buona, lo so... Ti comprendo tu senti il dispiacere di lasciarmi eppure mi devi lasciare, perchè è così, perchè è giusto che ciascuno segua la propria via, il proprio destino. Chi si fugia a porgere una mano ai disgraziati per de tempo e ne sottrae alla propria felicità.

Mi rimproveri! ho esclamato.

— Come puoi pensarlo, Giannina. Ti debbo tanta riconoscenza!

Era diventata di una pallidezza impressionante, le labbra, sottili e bianche le tremavano nello sforzo di contenere il pianto. S'è allontanata a piccoli passi, silenziosa. Sul la soglia ha indugiato un istante, poi è tornata verso di me. Un cangiamento strano ed improvviso era avvenuto in lei: era tranquilla e rasserenata; m'è parsa un'altra.

— Io non voglio che tu soffri per causa mia — ha detto — Vattene contenta da questa pensione. Tu meriti di esser felice. Se avrò bisogno del tuo aiuto verrò a trovarti.

Mi ha sfiorato il viso con un bacio ed è andata di corsa a rinchiudersi nella sua camera. L'ho seguita poco dopo e mi son soffermata davanti al suo uscio. L'ho udita singhiozzare perdutamente. Ho chiamato: Giannetta. Giannetta. E' comparsa dopo un pò. Era di nuovo sorridente tranquilla rasserenata ma nella lucida e umida trasparenza dei suoi occhi azzurri c'era tutta l'angoscia della sua anima tormentata.

L'ho presa per mano e me la son ricondotta in camera mia. Io non pensavo più all'appartamentino, al mio amante, a nulla. Pensavo solo a lei a Giannetta, a quel fragile rottame, povera, malata, senza bellezza, senza fortuna che il caso beffardo aveva lanciata nell'equivoco e nel guardo mondo delle cocottes.

Quel corpicino esiguo senza forma e senza grazia, costretto a mostrare alla platea volgare crudele e vogliosa le sua magre nudità, non so perchè mi faceva pensare all'austero e raccolto abito monacale di sua madre, e mi figuravo anche lei, Giannetta, protetta dalla pietà religiosa da un panno scuro, il visino, circondato e chiuso in un soggolo bianco...

Giannetta non indovinava ciò che pensavo io di lei in quel momento.

Ella cercava di nascondere il suo interno amareggiamento sotto una maschera di gaiezza e mi appariva sublime in quel drammatico tentativo.

Il dolore assume talvolta in certe anime, una forma di bellezza eroica

Giannetta sorrideva sempre.

— Non ridere, la supplicai, tu non puoi ridere così!

— E perchè? — fece ella, simulando uno strano stupore.

Perchè non si può ridere quando si vorrebbe piangere, dissi io.

— T'inganni. Ora sono contenta, veramente contenta La notizia della tua partenza sì, mi aveva per un momento avvilita Ora penso, invece, che sarai felice, che non ti mancherà più nulla e che nelle nuove condizioni in cui ti troverai potrai fare un po più di bene alla tua povera amica Giannetta..

Tacque un istante, poi soggiunse:

— Io non sono di quelle che imprecano e bestemmiano nella sventura. Sento tutto il male della vita e lo sopporto con rassegnazione

Forse perchè so che le mie pene non potranno durare troppo...

Questa notte in un accesso di tosse ho emesso tanto sangue...

Non rammento quali parole io abbia usato per confortarla e per allontanare dalla sua anima quell'orribile fantasma di morte.

— Intendo tutta la pietà del tuo cuore — ha risposto — e ti ringrazio. Ma io non cerco dilludermi... Del resto sono contenta: è l'unica eredità che mi ha lasciata mia madre. E già un gran bene che una donna come me possa morir presto.

Povera e cara Giannetta! Mi fa l'effetto di un grigio crepuscolo in un'effimero contorno d'aurora. V'è in lei una disperazione dolorosa e pur rassegnata ad io non posso riguardarla senza pensare alle tormentate figure della leggenda cristiana.

Intanto, fa la canzonettista!

MILANO, 30 gennaio

In due ore, il tempo che mi ci è voluto per lasciare la pensione e trasferirmi nell'appartamentino affittato per me da Chino, la mia posizione è radicalmente cambiata. Dal mare in terraferma. L'altro giorno provavo la sensazione del naufrago oggi godo la tranquillità del porto. Per le canzonettiste che come me non hanno ambizioni... artistiche, trovare un amico tipo Giovacchino Rubecchi, è l'ideale.

Le mie colleghe della pensione mi hanno augurato la buona fortuna Ma non vorrei sapere quello che hanno detto di me appena ho varcato l'uscio di casa. Le perdono: sono anch'esse delle povere creature

Ed eccomi qui nel mio nuovo rifugio. E' piccolo ma grazioso e discreto. A tutto ho pensato e provveduto Chino. Era felice e trionfante come d'un capolavoro compiuto.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Il maltempo a Tripoli

Dopo le belle e quasi primaverili giornate che il 1925 volle regalarci negli ultimi suoi momenti, pare che la natura abbia reclamato i suoi diritti facendo chiaramente comprendere che nel mese di Gennaio il tepore primaverile è un lusso concesso con molta parsimonia...

Ieri infatti il tempo si mantenne tetro. Vi furono raffiche di pioggia e verso le 11 comparve, per brevi istanti, anche la grandine, poco invero conosciuta a Tripoli.

Le strade sono infangate e mentre destano serie preoccupazioni per il transito degli autoveicoli che, quasi sempre di corsa, non risparmiano agli incauti passanti tracce... poco benevole della sabbia tripolina, dànno un'idea esatta della stagione invernale con le particolari caratteristiche che si notano nei centri meridionali d'Italia.

Il maltempo continua. La Befana provvida per i nostri bimbi quest'anno si presenterà... in carattere. Se alla pioggia ed alla grandine si sostituisse qualche volteggiante figurina di neve, il Buon Vecchio avrebbe tutte le particolarità con le quali suole presentarsi ai bimbi della montagna.

Ciò però a Tripoli è soltanto un sogno...

La Messa Pontificale

Domani 7 corrente alle ore 10, nella Cattedrale di S. Maria degli Angeli, si celebrerà una messa solenne con pontificale in suffragio alla Grande Estinta. Vi interverrà S. E. il Governatore con tutte le Autorità civili e militari dalla Colonia.

Beneficenza in memoria della Regina Madre

Il Dott. Gibelli ci invia L. 25 per la Casa del Latte accompagnando l'offerta col seguente biglietto:

I buoni spargono tali semi che fruttificano anche alla loro morte. Miglior modo di ricordare e perpetuare l'opera di bontà della Defunta Regina Madre è nel beneficare.

* * *

Il Dott. S. Zaccaria e consorte L. 50 alla Casa del Latte, per onorare la memoria del Signor Franceschino Farrugia.

Monete fuori corso

A proposito della disposizione del Ministero del Tesoro circa la validità delle monete di rame da 10 e da 5 centesimi che veniva protratta a fine dicembre dell'anno scorso considerato, come, malgrado la tassativa disposizione, a tutti nota ne siano rimasti ancora un numero abbondantissimo in circolazione, onde evitare poco pulite speculazioni — che già non mancano di verificarsi anche in questa Colonia — dove c'è chi ne 'acquista' con un deprezzamento del 50 e più per cento per smaltirle altrove, sarebbe opportuno protrarre la scadenza dell'annullamento di tali valori ancora per alcuni giorni facendo obbligo di versarle agli uffici postali e agli spacci di monopoli.

Federazione Generale Sindacati della Tripolitania

CONVOCAZIONE DEI SEGRETARI.

Giovedì sera 7 corr. sono convocati nella sede del Fascio alle ore 19.30 i segretari di tutti i Sindacati per comunicazioni del vice segretario della Federazione Generale Ing. Flaminio Della Chiesa d'Isasca.

Il presente comunicato vale come invito personale. Si prega di non mancare.

IL VICE-SEGRETARIO

I nuovi Servizi di Navigazione

Alla Società di Navigazione «Italia» sono subentrate dal primo gennaio 1926, nell'esercizio delle linee sovvenzionate con la Colonia, la Società «Compagnia Italiana Transatlantica» e «Florio, Società Italiana di Navigazione».

La Compagnia Italiana Transatlantica eserciterà le seguenti linee riguardanti la Tripolitania:

a) servizio settimanale diretto Genova, Tunisi, Tripoli: arrivo a Tripoli ogni lunedì mattina, dagli scali di Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi (primo arrivo a Tripoli , gennaio).

b) servizio settimanale Tripoli, Siracusa, con approdo facoltativo a Malta: partenza da Tripoli ogni martedì ore 22 (prima partenza da Tripoli: 12 gennaio).

c) servizio settimanale da Siracusa a Tripoli: arrivo a Tripoli ogni sabato mattina (primo arrivo 9 gennaio).

d) servizio settimanale diretto Tripoli, Tunisi, Genova: partenza da Tripoli ogni sabato alle ore 20 per Tunisi, Cagliari, Livorno, Genova (prima partenza da Tripoli 9 gennaio).

e) servizio settimanale Siracusa Malta, Tripoli: arrivo a Tripoli ogni giovedì mattina. Ogni due settimane il piroscafo proviene da Napoli toccando alternativamente gli scali di Messina o di Catania.

f) servizio settimanale Tripoli, Malta, Siracusa: partenza da Tripoli ogni sabato alle ore 22. Ogni due settimane il piroscafo proseguirà da Siracusa per Napoli, toccando alternativamente gli scali di Catania o Messina.

Si avranno così: due arrivi settimanali dall'Italia (via Siracusa) giovedì e sabato; due partenze settimanali per l'Italia (via Siracusa) martedì e sabato; un arrivo settimanale dall'Italia (via Tunisi) al lunedì; una partenza settimanale per l'Italia (via Tunisi) al sabato.

La Società Italiana di Navigazione Florio, gestirà la seguente linea quattordicinale diretta Palermo, Tunisi, Tripolitania, Cirenaica e viceversa.

a) arrivo a Tripoli ogni due venerdì, da Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Pantelleria, Tunisi, Susa, Sfax, Gerba (primo arrivo venerdì 15 gennaio).

b) partenza dello stesso piroscafo ogni due domeniche da Tripoli per Homs, Zliten, Misurata, Sirte, Bengasi, Apollonia, Tolmetta, Derna, Tobruk (prima partenza da Tripoli domenica 17 gennaio ore 22).

c) arrivo a Tripoli ogni due lunedì da Tobruk, Derna, Tolmetta, Apollonia, Bengasi, Sirte, Misurata, Zliten, Homs (primo arrivo a Tripoli lunedì 18 gennaio).

d) partenza dello stesso piroscafo ogni due mercoledì, alle ore 22, per Gerba, Sfax, Susa, Tunisi, Pantelleria, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo (prima partenza da Tripoli mercoledì 20 gennaio).

Compagnia Italiana "TRANSATLANTICA" Società di Navigazione

Prima partenza per Tunisi

Il piroscafo «Porto di Savona» — proveniente da Siracusa — giungerà a Tripoli in linea postale sabato mattina 9 corrente. Ripartendo alle ore 20 dello stesso giorno per Tunisi — Cagliari — Livorno — Genova.

L'arrivo del "Conte Verde"

Quasi certamente nella giornata di domani arriverà nel nostro Porto il grande transatlantico «Conte Verde» con a bordo circa trecento turisti argentini che compiono la crociera del Mediterraneo.

Investimento automobilistico

Il meccanico Campione Pietro di anni 16 percorreva in bicicletta la strada Hassuna Pascià quando giunto sull'angolo di Piazza IV Novembre veniva investito da un'automobile Ford che era sbucata dalla strada del Comando Truppe. Il poveretto veniva travolto dal veicolo rimanendo a terra privo di sensi.

Lo stesso conducente, un soldato dell'Aviazione raccoglieva il ferito e lo trasportava con sollecitudine all'Ospedale Coloniale ove riceveva le cure del caso.

Dal medico di guardia gli venne riscontrato diverse ferite esterne giudicate guaribili in una ventina di giorni.

L'Amato dato il suo stato di commozione è rimasto ricoverato in quel nosocomio.

Impiegato infedele

L'indigeno Mohamed ben Amor, di anni 19, addetto al Panificio Procida, aveva l'incarico di riscuotere l'importo del pane fornito dalla propria Ditta ai rivenditori della Città.

Approfittando, così, della buona fede e della completa fiducia che il suo principale riponeva in lui riusciva ad incassare alcune fatture per un ammontare di circa L. 400, e se ne appropriava.

Il Procida, venuto a conoscenza del fatto, denunziava all'Autorità Giudiziaria l'impiegato infedele il quale veniva subito arrestato e tradotto al Carcere.

Cronaca delle disgrazie

Angelino Mollica di anni 36 nello scendere le scale dell'Asilo Infantile Principessa Mafalda, ad un certo punto perdeva l'equilibrio e le ruzzolava fino in fondo.

Riportava diverse lesioni guaribili in 12 giorni s. c.

* * *

Il Calzolaio Hammus Lunzum di anni 19, lavorando nella calzoleria di Agar Muscir in Suk El Hattab si feriva col trincetto alla coscia.

Trasportato al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Morso da un cane

Certo Amato Giovanni di anni 45, mentre attraversava Sciara Suk El Hattab, veniva morsicato da un cane ad una gamba.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni dal Sanitario del Pronto Soccorso ove il malcapitato corse a rifugiarsi.

CORRIERE SPORTIVO

La corsa ciclistica Tripoli-Tagiura

L'ORDINE DI ARRIVO

1° Salem ben Bubaker, libero, che compie i 40 Km. del percorso in ore 1.28' alla media oraria di Km 27,272 su ciclo Legnano.

2° Bonomo Salvatore, Garibaldina ad una lunghezza su ciclo Bianchi.

3° Gnerucci Giovanni, Juventus in 1.29' su ciclo Moccero.

4° Lentini Salvatore, Juventus in 1.29'20" su ciclo Perozzi.

5° Corso Ercole, Juventus in 1.29'58" su ciclo Peugeot.

6° Guastella Giorgio, Juventus in 1.30' su ciclo Peugeot.

7° Bubaker Taguri libero primo della categoria giovanetti in ore 1.31 su ciclo Durkopp.

8° Nappa Antonio libero in 1.35'10" su ciclo Maino.

9° Salamida Martino, Garibaldina, secondo della categoria giovanetti in ore 1.35'30" su ciclo Moccero.

10° Ascíur ben Osman libero terzo cat. giov. a ruota.

11° Di Battista Rosario, libero quarto cat. giov. a ruota.

12° Haggiag Alfonso, libero quinto in ore 1.45.

LA PARTENZA.

Alle 14 la riunione è al traguardo di partenza presso l'ex stazione amistamento.

La folla venuta a porgere il saluto ai superstiti del giro è strabocchevole. Nella sede della U. S. Juventus, che è a pochi passi dal punto di partenza, vengono distribuiti i numeri. L'entusiasmo è vivissimo, e le calorose manifestazioni sono fatte a tutti indistintamente i corridori.

LA CORSA.

Il gruppo parte in volata e quando sta per rallentare; è Guerucci che assume il comando e trascina a forte andatura la massa.

Poco prima di Porta Bengascir, Lentini dà il cambio a Gnerucci ed il passo si mantiene sostenuto, senonchè nell'imboccare il giro delle mura in curva, cade Protopapa pel fango abbondante e appresso a lui cadono pure Lentini e Guastella. Il gruppo s'inoltra a forte andatura, ed alcuni perdono contatto. Intanto Lentini e Guastella, che fortunatamente non hanno subito alcun danno, riprendono la corsa, ed inseguono meravigliosamente, mentre Protopapa è costretto al ritiro per danni riportati alla macchina.

Raggiungiamo i fuggitivi, ed il gruppo è composto da Gnerucci, Bonomo e Corso, ma questi non insistono nella fuga ed il gruppo si ricompone con Guastella e Lentini che raggiungono i fuggitivi. L'andatura si fa calma, ed il gruppo compatto imbocca Porta Tagiura, dove Gnerucci passa al comando fino a Suk El Giuma e fra l'entusiasmo della folla vince il premio di Traguardo seguito da Corso e da Bonomo. Qui apprendiamo che Nappa è partito da Tripoli con 6'30" di ritardo e che insegue energicamente.

Il gruppo è completo e marcia moderatamente. Notiamo le belle qualità dei giovanetti nonchè di Di Battista, Salamida, ed Accetti. Non meno bravi sono il negro Asciur, l'ebreo Hagiag e Bubaker.

Poco prima di Tagiura l'andatura rallenta, ed il gruppo quasi si sta ricomponendo, quando nei pressi dell'abitato Gnerucci replica con un poderoso scatto ed i giovanetti tutti perdono.

Appena terminato l'ultimo tentativo Gnerucci non insiste più. L'andatura si fa quasi a passo d'uomo, e intanto rientrano Salamida, Haggiag, Di Battista e Accetta, mentre Asciur e Bubaker inseguono a poca distanza.

LA FUGA DI LENTINI

Al Km. 15 dove esiste un piccolissimo dislivello, notiamo un magnifico scatto di Lentini, che però è sventato da Corso e Bonomo. Lentini non convinto dell'esito del suo primo tentativo, tenta riprovare, e precisamente al Km. 14 nella salita in curva, attacca deciso ed irresistibile malgrado il forte vento contrario. I suoi sforzi sono coronati, non ostante il gruppo composto da Corso, Bonomo, Salem, Gnerucci e Guastella tenti resistere. Vediamo che perdono continuamente terreno.

Lentini, riuscitogli il tentativo, vola tutto solo verso il traguardo, a 100 m. da lui, vediamo Corso impegnarsi a fondo, a circa 200 m. da Corso stanno Gnerucci Salem e Bonomo, e più in là Guastella che insegue calmissimo assieme a Haggiag. Al controllo di Fornaci le posizioni sono le stesse, a Sidi Messri però, cominciano a cambiarsi. Lentini, ha aumentato il suo vantaggio e continua sempre da solo verso la vittoria.

Lentini buca, e Salem è Vittorioso.

A porta Bengascir, Bonomo che insegue a fondo per gli ultimi due Km. raggiunge Corso che è colpito da defaillange e lo passa a freccia, anche Salem, e poi Gnerucci fanno lo stesso. Salem raggiunge Bonomo e marciano assieme. Siamo a circa 1 Km. dall'arrivo e ci accorgiamo che Lentini ha bucato la gomma anteriore. Lo sfortunato prosegue lo stesso, ma Bonomo e Salem lo raggiungono e lo staccano facilmente. Anche Gnerucci passa avanti a Lentini che assolutamente non può difendersi. A 200 metri dal traguardo, Bonomo e Salem impegnano una lotta ad oltranza, ma all'arrivo Salem ha ragione su Bonomo e taglia fra l'entusiasmo della folla il traguardo con una lunghezza sul l'avversario.

Seguono nell'ordine Gnerucci, Lentini, Corso, Guastella, Bubaker, Salamida, Nappa, Asciur, Di Battista, Accetti e Haggiag.

All'arrivo come pure per tutto il percorso, l'ordine fu disimpegnato lodevolmente dai Reali Carabinieri specie a Tripoli dal Maresciallo Messina, a cui inviamo un devoto ringraziamento. All'ordine hanno coadiuvato pure circa venti soci del la Società organizzatrice.

L'organizzazione è stata alquanto precisa.

I vincitori possono ritirare i premi alla Sede dell'U. S. Juventus.

Comunicato Circolo Artistico Italiano

I soci del Circolo Artistico Italiano, che la sera del 4 corr. s'erano riuniti in assemblea per discussioni varie, profondamente commossi e addolorati per la morte di S. M. la Regina Madre, dopo averne degnamente commemorata la nobilissima figura, sospesero la seduta in segno di lutto rinviandola a giorno da stabilirsi.

Ringrazio vivamente quanti vollero tributare l'estremo saluto alla salma del mio amatissimo indimenticabile padre

FRANCESCO FARRUGIA

e tutti coloro che parteciparono con gentili sentimenti di amicizia al mio immenso dolore.

GIUSEPPINA FARRUGIA
Vedova Barthe

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

A causa del Grande Lutto Nazionale è stata rimandata a stasera la serata in onore del Cav. Zoncada, direttore Artistico della Compagnia Marga Cella.

Il seratante si produrrà in *L'ottava Moglie di Barbableu* una delle più belle commedie del teatro francese. Ne abbiamo già fatto ampio cenno nelle puntate dei giorni precedenti. Nessuno mancherà, ne siamo sicuri, allo spettacolo di prim'ordine che i primari elementi della Compagnia Cella, coll'ottimo direttore artistico, non mancheranno di offrirci.

La produzione di stasera offre la possibilità di assistere ad una delle più belle ed eleganti commedie che costituiscono il repertorio della brava Compagnia.

L'Ottava moglie è già nota ai buongustai della ribalta perchè i più quotati artisti ne hanno fatto spessissimo il loro cavallo di battaglia. L'ottimo Zoncada non deluderà le aspettative, ne siamo intimamente sicuri.

Alhambra

All'*Alhambra* stasera saranno ripresi gli spettacoli dopo il grave lutto Nazionale con la prima serie del monumentale film *Buffalo Bill*. Della struttura di questo gioiello dell'arte muta ne abbiamo già parlato estesamente nei giorni precedenti. Aggiungiamo soltanto che mai a Tripoli fu proiettato uno spettacolo più superbo!

Nessuno si lasci sfuggire una occasione che non ha precedenti nella storia dell'arte muta. Nessuno manchi dunque al meraviglioso film la cui proiezione s'inizia stasera con la prima serie in 5 lunghissimi ed attraentissimi atti.

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara, nei giorni di lunedì - giovedì e domenica

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8 giungendo a Tripoli alle 14

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20, ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci.

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica: Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio.

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore 7,30, arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10.

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli

ANNO XV — N. 5 TRIPOLI, Giovedì 7 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 65 Sem. L. 38 - Trim. L. 17 — Estero: Anno L. 125 Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

La Regina, Madre del Re

Tripoli italianissima è stata percossa dal più grande dolore nell'apprendere la deprecata morte della Prima Regina d'Italia, della bella, buona, regale, saggia e colta Margherita di Savoia.

Si succedono le manifestazioni di cordoglio e di lutto. Pare che con la sparizione di tanto splendente Astro Italico, la sventura e il pianto, sieno entrati nelle nostre case recando seco un senso di grave sgomento.

Pendono abbrunate le bandiere dai pubblici uffici e privati edifici, e grondanti per la pioggia insistente pare stillino lagrime dolorose per la morte della Grande Regina.

I giovani che hanno la ventura di essere venuti alla luce quando la Patria già si trova sulla maestosa sua via imperiale e [illegible] tutti anzi è imposto d'amarla, si raccolgono in sè stessi e meditano sul dolore della Patria così percossa e attonita.

Ma noi vecchi soldati, uomini maturi, e antichi cittadini, piangiamo nella scomparsa di Margherita di Savoia, la Nostra Regina dei nostri vecchi anni, che col suo sorriso divino, colla sua energia, con la insuperabile regalità, con le sue frasi rimaste celebri, col suo grande cuore ci accompagnò nella vita, ci additò il sentiero, ci diede l'esempio e fu veramente faro lucentissimo verso cui il popolo volgeva lo sguardo, specie nei giorni nefasti per la Famiglia Reale e per la Patria.

Sempre avanti Savoia! Fu il grido di Margherita e sempre avanti Savoia, urlavano i nostri meravigliosi soldati, scagliandosi contro l'odiata Austria finalmente distrutta. E la Prima Regina d'Italia ebbe il grande conforto di poter chiudere gli occhi alla vita, riguardando la Patria rinnovellata, fatta grande, tutta redenta secondo il sogno dei suoi grandi antenati.

E forse dai loro sepolcri Ferdinando duca di Genova, Vittorio Emanuele II, Umberto I sposo e Re, Amedeo duca di Aosta e altri, muovono incontro [illegible] alla loro Cara e le fanno degno posto tra loro.

Con Margherita di Savoia scompare un prezioso elemento che ci avvinceva al passato lontano, è sparita una figura altamente simbolica, un Grande Nume tutelare della Patria.

Con un sorriso misto di lacrime
[illegible]
le braccia porgendo ti dice
come a suora maggiore Margherita

Così il grande poeta repubblicano che se ancora fosse, certo scriverebbe al mondo un canto [illegible]

Tripoli tace severamente raccolto. Chiusi i teatri, i pubblici ritrovi, i negozi tutti, ha l'aspetto di una città veramente compresa della grande sventura che ha colpito la Patria Italiana.

Bella gemma di un regno terreno ti accolga Dio nella gloria del suo Regno Celeste!

Salve, o tu buona, sin che i fan-[illegible]
di Raffaello ne' puri vesperi
trasvolin d'Italia e tra lauri
la canzon del Petrarca sospiri!

G. MUZZIOLI

Intorno alla salma della Venerata Regina

BORDIGHERA, 5. — L'on. Mussolini appena giunto alla villa Reale fu ricevuto dal Re con cui ebbe un colloquio di tre quarti d'ora. In di il Sovrano, Mussolini, Tittoni e Suardo si recarono a rendere omaggio alla salma della Regina Madre composta sul letto di morte e coperta da un grande drappo di merletto. Accanto al letto pregavano due suore e un cappuccino. Tutti i personaggi si inginocchiarono e rimasero alcuni minuti in raccoglimento. Si procedette quindi alla compilazione dell'atto di morte che fu redatto da Mussolini, notaio della Corona, da Tittoni, Quirico, Conte Nomis Cossilla, dal Principe di Udine e dal Duca di Pistoia.

Gli onorevoli Mussolini e Tittoni, quali presidenti del Consiglio e del Senato, passarono poi nella sala ove erano radunati tutti i Principi e le Principesse di Casa Savoia convenuti a Bordighera cui presentarono le condoglianze del Governo.

Il Re ebbe poi uno scambio di vedute con l'on. Mussolini circa le onoranze funebri e il lutto che sarà di Corte e di Stato.

I funerali avranno luogo a Roma e la salma sarà tumulata nel Pantheon. Tutte le modalità saranno concretate domani a Roma dove il Re tornerà nella mattinata.

Mussolini e Tittoni furono trattenuti a colazione dal Re. Subito dopo l'on. Mussolini ripartì per Roma. Ripartirono anche i Sovrani, il Principe Ereditario accompagnati alla stazione dal Duca di Genova.

* * *

TORINO, 5. — Il Principe Ereditario è tornato stasera da Bordighera.

* * *

ROMA, 5 (Sabelli). — In attesa dei funerali della Regina Margherita sono giunti stasera, provenienti da Bordighera il Principe d'Assia con la Principessa Mafalda e la principessa Giovanna di Savoia.

I funerali avranno spiccato carattere nazionale.

Per l'occasione [illegible] Roma i rappresentanti di tutte le Case Regnanti e i Capi delle Potenze.

Le Condoglianze austriache

VIENNA, 6. — Il presidente Hainisch inviò al Re d'Italia un telegramma di vive condoglianze in occasione della morte della Regina Madre. Il Ministro degli Esteri Mataja presentò all'incaricato d'Italia le condoglianze del governo austriaco.

—«x»—

Le condoglianze Argentine

BUENOS AYRES, 6. — Il presidente della repubblica ha inviato al Re un dispaccio contenente le condoglianze per la perdita della Regina Madre.

—«x»—

LA STAMPA FRANCESE

PARIGI, 6. — I giornali commentano la morte di Margherita di Savoia di cui deplorano unanimemente la scomparsa.

—«x»—

La risposta del Re alle forze Armate

ROMA, 5. — Il Re così rispose al telegramma inviatogli dall'onorevole Mussolini come Ministro della Guerra, Marina e Aeronautica:

RINGRAZIO DI CUORE LE FORZE ARMATE D'ITALIA DELL'AFFETTUOSO PENSIERO A ME RIVOLTO NELL'ORA DEL DOLORE.

La Missione Volpi

ROMA, 6. — I giornali annunciano che il Conte Volpi, Grandi e gli altri componenti la delegazione italiana pel regolamento dei debiti partiranno per Londra dopo i funerali della Regina Margherita.

Pel debito francese con l'America
UNA PARATA CONCILIANTE

PARIGI, 6. — L'Havas [illegible] da Washington che il deputato Biatt presentò al congresso una mozione invitante le commissioni dei debiti ad accordare alla Francia pel regolamento dei suoi debiti di guerra condizioni favorevoli come quelle fatte ad altri paesi debitori.

Per la questione Siriana

ROMA, 6. — «La Tribuna» dice che nei primi giorni di febbraio si riunirà a Roma la commissione permanente dei mandati, organo della Società delle Nazioni presieduta dal marchese Theodoli. La commissione che si riunisce ordinariamente una volta in giugno o luglio, è convocata ora in sessione straordinaria e sembra per esaminare la questione della Siria.

Smentita a voci d'alleanza turco-bulgara.

SOFIA, 5. — L'Agenzia Bulgara, a proposito della notizia riprodotta da alcuni giornali secondo cui il governo turco avrebbe proposto alla Bulgaria una alleanza e che il governo di Sofia avrebbe declinato la proposta, dichiara di constatare da fonte competente che al Governo bulgaro non venne mai fatta proposta del genere

—«x»—

UN SUCCESSO SPAGNUOLO

MADRID, 6. — Nel settore di Tetuan, la scorsa notte un distaccamento di truppe regolari sorprese un posto nemico uccidendo 21 [illegible] [illegible] alcuni [illegible] dei villaggi [illegible] possesso di una [illegible] di bestiame

* * *

FEZ, 6. — La pressione nemica segnalata contro i Motina e diventata [illegible] di quella tribù e dell'artiglieria e dell'aviazione francese

BUONA SITUAZIONE AL MAROCCO SPAGNUOLO

MADRID, 5. — Il presidente del governo dichiarò che le notizie del Marocco sono molto soddisfacenti [illegible]

Abd El Krim

TRATTATI D'AMICIZIA

ANGORA, 6. — La Camera ha [illegible] i trattati di amicizia [illegible] a Varsavia fra [illegible] Lituania

La legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari civili e militari

ROMA, 6. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo della legge [illegible] dicembre 1925 concernente la dispensa del servizio dei funzionari dello Stato e dispone che la dispensa [illegible] proposta del Ministro competente. I dispensati dal servizio sono ammessi a liquidare la pensione che loro compete e gli anni di servizio necessari per la liquidazione della pensione è ridotto a quindici. Contro il provvedimento della dispensa è ammesso soltanto il ricorso per incompetenza o violazione di legge al Consiglio di Stato o [illegible] straordinario al Re. Sono contemplati nel l'esonero dal servizio quei funzionari di ogni ordine e grado civili e militari dipendenti da qualsiasi amministrazione di Stato che per ragioni di manifestazioni compiute [illegible] non diano piena garanzia del fedele adempimento dei loro doveri [illegible] condizioni di incompatibilità [illegible] generali direttive politiche del Governo

[illegible] la delegazione americana che [illegible] alla discussione [illegible] Coolidge rileva [illegible] di inviare la delegazione [illegible] Stati Uniti a partecipare alla futura conferenza del disarmo e aggiunge però che l'America darà [illegible] senza derogare dalla sua linea di condotta

La rinunzia di Carol di Romania

BUCAREST, 6. — All'assemblea Nazionale il presidente del Consiglio legge la lettera di rinuncia del Principe Carol da membro della Famiglia Reale e il messaggio reale che chiede l'accettazione della rinuncia [illegible] il principe [illegible] al trono, da membro della famiglia reale e la rinuncia alla Patria Potestà sul principe Michele

I capi gruppi parlamentari leggono le dichiarazioni dei rispettivi partiti che dichiarano di [illegible] completamente alle decisioni reali. Dopo il discorso di Bratianu la Camera approva con voti 234 contro 3 la rinuncia del principe Carol [illegible] il principe Michele principe ereditario di Romania

LA POLITICA BRITANNICA IN ORIENTE SECONDO UN GIORNALE UFFICIOSO

STAMBUL, 6. — L'«Akcham Milli» pubblica una nota in cui si occupa della politica francese ed inglese nel Levante. Il giornale ufficioso dopo aver rilevato la mal dissimulata azione franco-inglese per mantenere importanti posizioni in Oriente, conclude:

«Il complotto contro i popoli del Levante tendente a fondare il grande impero asiatico sogno costante del Governo Britannico non avrà buon fine, perchè il grido dall'arme lanciato dalla Turchia ha destato tutti i popoli orientali che si propongono a resistere vittoriosamente.

L'ANNO FINANZIARIO TURCO

ANGORA, 6. — Su proposta del Ministro delle Finanze è stato deliberato che l'anno finanziario cominci a giugno anzichè a marzo.

Tre quarti delle azioni del "Mattino", consegnati al Duce

NAPOLI, 6. — «Il Mattino» pubblica che in data 3 gennaio corrente l'on. Giuseppe Barattolo consegnò all'on. Mussolini 75000 azioni del giornale il «Mattino» rappresentanti i 3 quarti del capitale dell'azienda

L'on. Mussolini si è riservata ogni decisione in proposito.

IL «CONTE VERDE»

NAPOLI, 5. — A bordo del Conte Verde partirono diretti in Egitto quattrocento turisti americani.

Questi, che compiono la crociera del Mediterraneo ottennero dal principe Di Scalea la concessione di visitare Tripoli e dintorni.

L'America e il disarmo

WASHINGTON, 5. — Un messaggio inviato al congresso da Coolidge chiede un credito speciale di 50 mila dollari per far fronte alle spese

L'inondazione dei Paesi Bassi

AMSTERDAM, 5. — Si ha da Arnhem che alcuni vapori salvarono a Leuwen e ad Flecom parecchie centinaia di persone che si erano rifugiate sulla parte non sommersa.

La situazione tra la Mosa e Waal è divenuta vieppiù critica. Il livello delle acque è salito da ieri di altri dieci centimetri. Parecchi villaggi sono inondati

Le sottoscrizioni aperte per soccorrere i colpiti dal disastro raggiunsero già oltre 260 mila fiorini.

La Regina Guglielmina visitò le zone colpite.

I traditori

BERNA, 5. — Il consiglio ha notificato un [illegible] pubblicista Angelo Tonello [illegible] redattore del giornale [illegible] Libera Stampa che si pubblica a Lugano [illegible]

IL DISARMO IN TURCHIA

STAMBUL, 5. — Le autorità procedono attivamente al disarmo [illegible] nella sua zona [illegible]

[illegible] sono stati ritirati [illegible] la Mauser e ottomila [illegible]

ERUZIONE VULCANICA A BOGOTA

NEW YORK, 5. — Un telegramma da Bogota annuncia che un'eruzione vulcanica è avvenuta presso Vasto. L'eruzione produsse gravi danni e panico tra la popolazione. Si deplorano parecchi morti.

Per l'assistenza sociale e il dopolavoro

La Presidenza della Confederazione delle Corporazioni Fasciste ha diramato ai signori Segretari Generali delle Corporazioni Nazionali e delle Federazioni Provinciali istruzioni per disciplinare, con uniformità d'indirizzo, l'azione che devono svolgere le Corporazioni, per lo sviluppo delle assicurazioni popolari, considerato che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha il proposito di dare alla nuova azienda delle Assicurazioni Popolari una base di pura mutualità in guisa che gli utili eventuali possono essere restituiti agli stessi assicurati, appena sarà superato il periodo delle eccezionali spese di avviamento che per contratti di piccola entità riescono onerose.

Gli utili che possono risultare alle organizzazioni delle Corporazioni da tale opera di collaborazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, saranno devoluti secondo le norme che di volta in volta la Presidenza emanerà, al fine di concorrere allo sviluppo di opere di Assistenza Sociale, quali il «Dopolavoro» e il «Patronato Nazionale».

La nuova legislazione del Lavoro

La legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati e l'istituzione della magistratura del lavoro è fra le riforme fasciste, quella che ha [illegible] importanza [illegible] campo sociale

La sua ripercussione nella vita nazionale è così grande che [illegible] che [illegible] del F[illegible] al potere [illegible] sedere il [illegible] stato di cose [illegible] un semplice cambiamento di governo [illegible] anche a riconoscere la loro, la capacità ricostruttiva del nuovo Regime

La nuova legge, eliminando l'autodifesa delle parti contendenti e avocando [illegible] giurisdizione sulle controversie nel campo della produzione tende a togliere ogni possibilità di serrate e scioperi, che verranno puniti come reati, e porterà la pacificazione nei rapporti fra capitale e lavoro

Quella che pareva un sogno utopistico è stato così pienamente realizzato per merito del Fascismo, che ha dapprima creato una nuova coscienza nazionale nei produttori ed ha quindi, con azione risoluta e chiaroveggente, risolto l'annoso problema sindacale.

Lo Stato, per iniziativa del Duce, è andato oltre le prime richieste degli organismi sindacali e delle proposte della Commissione dei 18, e, anzichè fermarsi al riconoscimento giuridico dei Sindacati ed all'arbitrato obbligatorio, ha istituito la magistratura del lavoro, il cui intervento è obbligatorio ogni qualvolta sia reso necessario e la cui giurisdizione è estesa a tutte le categorie del lavoro.

La giustizia del lavoro sarà affidata ad una Sezione della Corte di Appello, di essa non faranno parte soli magistrati, ma anche tecnici ed esperti da scegliersi in un albo con le necessarie garanzie e che non dovranno mai essere direttamente od indirettamente interessati nelle vertenze da risolversi

La legge stava per riuscire incompleta non includendo l'industria nel l'obbligatorietà della giurisdizione della magistratura, ma il Duce, intervenendo provvidamente col suo intuito meraviglioso, fece sì che anche gli industriali accettassero di buon grado quell'obbligo che prima non ritenevano di poter accogliere

L'immagine della Nazione mobilitata permanentemente e tesa nel supremo sforzo dell'ascesa verso un più alto grado di potenza materiale e spirituale, ha persuaso anche i più dubbiosi a dare la loro entusiastica [illegible] zione alla legge che ha destato vivo interesse oltre i confini della nostra Patria

I vantaggi della nuova legge saranno anzitutto immensi per la Nazione, in quanto che, venendosi ad eliminare, gli urti violenti e le interruzioni di lavoro, sarà raggiunto il massimo della produzione, e saranno grandissimi tanto per i datori di lavoro che per i lavoratori. . .

I primi avranno il beneficio di trovarsi di fronte a pretese non esagerate avanzate da organizzazioni serie e responsabili e che, in ogni caso troveranno un correttivo nella magistratura del lavoro, i secondi, anzichè trovarsi isolati o mal guidati di fronte alle pretese troppo egoistiche di una parte miope della classe padronale, troveranno una validissima difesa dei loro giusti diritti nello Stato che li tutelerà attraverso i Sindacati legalmente riconosciuti ed all'eventuale sentenza del Tribunale del lavoro. Un altro beneficio sensibilissimo pei lavoratori è dato dalla garanzia sulla serietà ed onestà dei loro capi poichè chi presiederà ad organizzazioni sindacali di importanza nazionale e provinciale dovrà essere di nomina ministeriale e tutti gli altri di nomina prefettizia

Quanto al riconoscimento giuridico, la legge dispone giustamente che per ogni categoria non vi possa es-

sere che un sindacato legalmente riconosciuto, cioè quello fascista; non essendo ammissibile l'esistenza di sindacato fascista, i cui sentimenti stico, quelli cosidetti « nazionali » si possono benissimo riassumere nel sindacato fascista, i cui sentimenti sono per lo meno altrettanto nazionali e che ha tutti i requisiti per sostenere, coi suoi, i loro interessi.

Non potranno essere riconosciuti legalmente i sindacati di dipendenti dello Stato o di Enti pubblici, pur continuando ad esistere, eccetto nei dicasteri in cui sono vietati.

I rapporti fra lo Stato ed i suoi dipendenti sono di natura ben diversa da quella che intercorre fra privati; è perciò un assurdo che lo Stato possa venirsi a trovare di fronte a organizzazioni di propri dipendenti a parità di condizioni.

La nuova legge segna il definitivo tramonto della concezione liberale in fatto di rapporti fra capitale e lavoro; dello stato abulico, che non sapeva che assistere quale spettatore impotente alle vicende della lotta e si lasciava strappare ogni giorno un brandello della propria autorità dalla fanatica demagogia, siamo passati allo Stato volitivo, allo Stato veramente sovrano, che non è più l'eterno rimorchiato, ma è la guida illuminata dei suoi cittadini.

I sindacati fascisti diventati organi statali, potranno avere, sviluppi grandiosi, coll'ordinamento corporativo dello Stato; essi proseguiranno, intanto, l'opera svolta finora tenacemente, intesa a fare del sindacato, non un semplice organo tutelatore d'interessi, ma un qualcosa di vitale, che dia alle masse un'anima, un cervello, sottraendole completamente all'abbrutimento materialistico in cui le aveva ridotte la stolta predicazione sovversiva.

Così le forze del lavoro, ch'erano state bestialmente aizzate contro la Patria, formeranno invece per merito del Fascismo, le riserve imponenti della stirpe italiana, avviata verso l'Impero.

Giacomo Zaverio Ornato

Ai Genitori dei Balilla
e delle Piccole fasciste di Tripoli

La ragione per cui, relativamente in breve tempo, la Sezione « Balilla » di Tripoli è andata popolandosi, fino a contare ora più di 300 inscritti, fra maschi e femmine, si deve ricercare nell'affetto che lega gli educatori ai loro educandi.

I « Balilla » vengono ora con animo esultante di gioia, alla loro sede perchè sanno di trovare chi li educa con amore, chi li sorveglia e dirige con severità e dolcezza ad un tempo, e con spirito di grande equità.

La Delegazione dei « Balilla » di Tripoli, nel grande numero degli inscritti, nell'affluire giornaliero di nuove iscrizioni, vede con soddisfazione che l'opera degli educatori è apprezzata e tenuta in considerazione dalla maggior parte degli italiani di Tripoli.

Peraltro, ancora molto v'è da fare per questa Sezione « Balilla ».

Il programma è stato tracciato e noi lo esponiamo nelle sue linee generali sicuri di far cosa grata ai genitori degli inscritti e d'invogliare gli altri genitori a chiedere l'ammissione dei loro figlioli nella provvida e fiorente istituzione.

* * *

Primo fine perseguito è quello di destare nell'animo del ragazzo quel senso di disciplina che deriva dalla comprensione dei suoi bisogni, dal riconoscimento dei suoi meriti e dei suoi sacri diritti infantili, dalla giusta sanzione delle sue colpe. Non costrizione violenta per opera di una volontà superiore, ma chiara comprensione di questa volontà da parte del ragazzo, che deve capire, e può capire, tutto quello che i superiori fanno a suo vantaggio.

La disciplina che deriva da un lavoro di elevazione di coscienza e che mira allo sviluppo della intelligenza infantile, è la vera disciplina, perchè è formatrice di anime e quindi di volontà, ed è sviluppo spirituale, è creazione di individui, di personalità e non è negatrice dei sacri diritti dell'infanzia.

Con ciò, non si vuol dire che l'educatore debba essere debole o troppo indulgente nei riguardi delle colpe dei propri educandi. I castighi sono il sano lievito per l'educazione dei bambini e la rigida, inflessibile linea di condotta dell'educatore è l'origine della vera disciplina, quando però ci sia reciproca comprensione fra educatore ed educando e le punizioni siano ispirate, non da impazienza o da spirito di impero sul debole, ma dal grande amore verso il piccolo colpevole, che deve vedere con chiarezza la equità e la necessità del castigo inflitto.

Così concepiti, i castighi hanno sempre il loro grande valore educativo anche quando, considerati nelle loro conseguenze materiali, non abbiano nessuna entità.

Il premio, come il castigo, assume valore, non dalla materia che lo costituisce ma dall'animo che lo elargisce intelligentemente a chi intelligentemente è degno di riceverlo.

* * *

Su questa base, ed in questa atmosfera di mutua comprensione e rispetto fra educandi ed educatori, la Delegazione dei Balilla ha nominato i Capi squadra e si propone ora di nominare i Capi gruppo scegliendo fra i Balilla, quelli che più si distinsero per l'assidua frequenza, serietà, attività, intelligenza, dominio su loro stessi.

Un ordinamento interno della Sezione regolerà tutta l'attività dei « Balilla » nelle molteplici manifestazioni dell'istruzione premilitare, dell'educazione fisica e morale. Stabilirà i rapporti fra superiori ed inferiori, fra semplici Balilla e graduati; indicherà i doveri verso loro stessi verso gli educatori verso le gerarchie del Partito e le autorità dello Stato. Sancirà il rispetto delle cose di dominio pubblico e privato.

Questo primo inquadramento militare dei Balilla, darà ad essi la reale sensazione di ciò che dovrà essere il servizio nelle Forze armate dello Stato e preparerà i Balilla ad entrare, già militarmente disciplinati, nelle squadre dell'Avanguardia giovanile fascista, che la Delegazione dei Fasci della Tripolitania si propone di riorganizzare su basi molto solide.

* * *

La delegazione dei Balilla è [illegible] ta nella determinazione di chiamare i genitori ad apporre la propria firma sul registro di iscrizione della Sezione. Con ciò intende intrecciare relazioni sempre più intense con le famiglie degli inscritti perchè l'opera da essa svolta sia perfettamente intesa e sostenuta anche fra le pareti domestiche perchè tutti gli sforzi siano concordemente rivolti allo sviluppo della nuova generazione che il Duce vuole rigorosamente inquadrata a tutela dei diritti d'Italia nel Mondo.

I Balilla di Tripoli saranno poi chiamati ad un'opera veramente grande per il suo valore morale e che lascerà tracce indelebili su questa terra d'Africa. Essi pianteranno il « Parco della Rimembranza » per onorare i caduti della Grande Guerra ».

* * *

Nel campo prettamente scolastico verrà riorganizzato il dopo scuola ampliando ed intensificando l'azione di quello già esistente. Le due aule assegnate, sono ormai insufficienti, dato il numero degli inscritti.

Il dopo scuola ha incontrato l'approvazione generale dei genitori che vedono risolta la questione che a loro stava più a cuore, la sorveglianza dei loro figliuoli nelle ore del pomeriggio, e l'assistenza nello svolgimento dei lavori scolastici.

Gli educatori si propongono, non appena lo spazio lo consentirà, di iniziare la riunione giornaliera, con la ripetizione delle lezioni più importanti svolte nelle diverse scuole, al fine di mettere in grado i Balilla di svolgere lodevolmente i lavori assegnati.

Dopo le lezioni, adunata nel cortile della palestra per le esercitazioni militari, al comando dei Capi squadra e sempre sotto la sorveglianza degli educatori. Seguiranno poi gli esercizi collettivi di ginnastica e la ginnastica libera con salita alle pertiche ed alle funi, corsa, salto, marcia su trampoli ecc.

La Delegazione dei Balilla si augura che lo sforzo compiuto dagli educatori, conduca al fine che essi si propongono, quello cioè di poter presentare a S. E. il Governatore, Generale Emilio De Bono, Quadrumviro Glorioso del Fascismo rigeneratore d'Italia ed alla popolazione di Tripoli, una massa sempre più imponete di « giovinezza italiana » disciplinata e vivace ad un tempo, esplicante in mille svariate forme la sua dinamica attività nel campo educativo, vibrante di patriottismo nei nomi sacri d'Italia e del Re, e riguardante con orgoglio e con commozione all'opera ricostruttrice rude e possente del più Grande Figlio d'Italia: Benito Mussolini.

IL DELEGATO PER I BALILLA

La tanks ha avuto parecchi genitori

LONDRA, 6. — Il capitano Bentley, che come si ricorderà aveva intentato causa al Governo inglese, chiedendo trecentomila sterline di indennità per avere inventato i tanks, ha perduto il suo processo. La sentenza stabilisce tre cose: che le affermazioni del capitano Bentley e le testimonianze da lui addotte non hanno eccessivo rilievo; che Lord Kitchener, a cui il reclamante disse di avere presentato il suo progetto, si interessò poco o niente delle tanks, alla cui importanza ed efficacia non credeva, e che infine le tanks sono il risultato di un lavoro collettivo e della fusione di diversi piani di progettisti.

Giustizia in dieci minuti

PARIGI, 6. — In Cina la giustizia procede molto speditamente.

L'« Agenzia Radio » riferisce un esempio insigne di questa rapidità, raccontata dai giornali di Sciangai. I viaggiatori che si trovavano alla stazione di Sciangai assistettero recentemente a questo emozionantissimo spettacolo. Fra di essi circolava un soldato, che era, a quanto pare, una spia, la quale esercitava la sua attività ai danni del generale cristiano Feng. Smascherato, arrestato, e perquisito, il soldato fu trovato in possesso di due bombe.

Subito il Consiglio di guerra fu formato sulla banchina stessa della stazione, e cinque minuti dopo il soldato era condannato alla pena di morte. Cinque minuti più tardi, il soldato era decapitato nel punto stesso dove era stato arrestato. E tutto ciò si svolgeva sotto gli occhi dei viaggiatori, esterrefatti.

Un'urna romana a Londra

LONDRA, 6. — Il British Museum si è arricchito di una rara urna funeraria, attribuita al 200 avanti Cristo, con scolpita in altorilievo una processione di tre coppie di cavalieri, di cui la prima porta foglie di palme. La precedono suonatori di tibbia e di lira e tutta la processione appare avviata ad un altare avanti a cui una pecora attende il sacrificio.

Secondo le Autorità del Museo, la figurazione rappresenta una cerimonia che aveva luogo nell'Antica Roma, ogni anno, alle Idie di Quintilio, in commemorazione della battaglia del Lago Regillo.

Cose americane

Una strana prova d'onore

NEW YORK, 6. — Al Senato americano ha avuto luogo una vivacissima discussione sul proibizionismo. I secchi e gli umidi, cioè i favorevoli alla legge in vigore e i suoi avversari, hanno combattuto la più fiera battaglia parlamentare che il Senato americano ricordi. Il senatore Edge, capo degli umidi, ad un certo punto, per mostrare i guai sociali del protezionismo, gridò: « Bere un cocktail è diventato una prova d'onore quotidiana per decine di migliaia di giovani che erano astemi, e un giovanotto che va a trovare la sua amica senza avere in tasca ben nascosti dei liquori è guardato dalle ragazze americane come un buono a nulla ».

Ultime notizie

I funerali della Regina Madre avranno luogo l'11 corr.

ROMA, 6. — I funerali della Regina Madre avranno luogo a Roma l'11 corr. La Salma sarà inumata nel Pantheon.

Fu disposto il lutto per 180 giorni a cominciare dal 4 corrente.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

ROMA, 6. — Alle ore 8.30 è giunto il treno recante i Sovrani d'Italia provenienti da Bordighera. Per ordine del Ministro Ciano cento ferrovieri in divisa fecero ala al passaggio delle loro Maestà che furono ricevuti da S. E. Mussolini, Federzoni e Grandi.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

C'è qualche stonatura qua e là. Per esempio, non mi piace quel colore celestrino delle portiere, i lampadari d'ottone a giangoli mi indispongono, quei quadri oleografici in quelle cornici dorate sono un disastro... Chino, poveretto, ha tanta buona volontà e tanti quattrini ma gusto... Basta, io non posso lamentarmi, non ne ho il diritto.

Quando, dopo di aver visto ogni cosa, gli ho gettato le braccia al collo e gli ho detto che tutto è bello, magnifico, sublime, quel suo grosso faccione di mercante ben pasciuto si è aperto ad un così chiaro e largo sorriso di contento che avrei avuto rimorso a sciuparlo con una delusione. Ma c'erano, però, fiori dappertutto, financo in cucina.

Oh! delicata immancabile espressione dell'amore cinquantenne!

Chino s'è trattenuto tre giorni con me e ieri è ripartito per Gallarate.

— Ti raccomando — ho piagnucolato nel darmi l'ultimo addio. Non mi tradire... Faresti di me il più disgraziato degli uomini.

Io tradirti? gli ho risposto. Come puoi pensarlo? Sarai l'ultima delle donne. Ah! come mi conosci poco!...

Forse, in quel momento ero sincera.

Ozio interminabile, noia mortale, onestà da disgradarne una vestale, nostalgia di forti emozioni, rimpianti, letture frenetiche di romanzi melensi, pagine sparse della mia vita che io ricapitolo nella mia memoria lettere lacrimogene di Chino che soffre lontano da me...

Questo è il bilancio malinconico dei primi quindici giorni del mio mestiere di amante fedele del ricco mercante di Gallarate.

Ho profittato di un po' di sole per concedermi lo svago di una passeggiata e mi son fermata al Cova per far colazione. Un vecchio signore elegantissimo, di una sessantina di anni, ch'era lì, ad un tavolo poco distante dal mio, non mi ha tolto gli occhi di dosso e quando me sono uscita, me lo son visto di dietro appiccicato alle calcagna.

Era un ometto saltellante, audace impertinente, in abito nero, monocolo, guanti bianchi e canna d'India vero tipo di vecchio vizioso e incorreggibile come se ne incontrano spesso per le vie di Milano. Non ero punto lusingata da quel pedinamento e sono stata felice quando l'ho piantato là, con tanto di naso, davanti al portone della mia casa.

Ma mi ero appena rimessa in vestaglia quando ho udito squillare il campanello. Entra la servetta e mi annunzia la visita di un vecchio signore che ella ha introdotto nel salottino.

Ti ha detto il suo nome?

— No. Dice di conoscere la signora.

Deve essere certamente quell'impiastro che m'ha seguita per istrada. Aspetta che voglio avere il piacere di metterlo io stessa alla porta.

E sono entrata nel salottino. Era lui, infatti.

— Non mi ero ingannato, ora vi riconosco bene, siete proprio voi la celebre artista Ermanna... — fa il vecchio venendomi incontro e baciandomi galantemente la mano della quale si era arbitrariamente impadronito.

— Scusi, ma lei chi è?

— Già, già, voi non potete conoscermi. Io sono innanzi tutto un rispettoso ammiratore della vostra arte e della vostra bellezza che io ho avuto la felicità di ammirare più volte al San Martino e al Trianon dove voi avete cantato l'anno scorso, poi sono il direttore di una casa di moda a Roma. Ora, io mi presento a voi in queste due specifiche qualità, per pregarvi di accettare il tributo della mia ammirazione e la proposta di indossare le confezioni della mia casa in quelle occasioni che io vi indicherei.

— Insomma, dovrei fare da « mannequin ».

— Precisamente. La parola è antipatica, ma il compito è molto importante e lusinghiero. E' un vero e proprio titolo ufficiale di grazia e di bellezza che noi conferiamo alle donne che ne sono veramente degne. Voi non potete, del resto, ignorare che è un incarico ambitissimo anche da qualche autentica dama caduta in bassa fortuna. Voi, però, sarete uno dei nostri figurini più affascinanti e la casa è disposta a compensarvi adeguatamente. Vi fissiamo come primo saggio un assegno di ventiquattromila lire all'anno.

— E quante volte mi dovrò vestire per conto della Ditta? — Ho chiesto ridendo.

— Per la Ditta vi vestirete cinque o sei volte all'anno — ha risposto lui — Per me vi svestirete una volta sola...

In così dire, il vecchio mi prese le mani e fece per attirarmi a sè. Lo respinsi dolcemente e dissi: E' incluso nel contratto?...

— No. C'è un compenso a parte, tutto mio personale.

Ciò detto, si tolse dalle dita un superbo brillante, che io aveva ben notato, e me lo porse con grazia.

— Prendete, è vostro.

Esitai. Mi pareva impossibile tanta prodigalità. Quel gioiello non valeva meno di settanta lire. Poi ho frenato il piacere e chiusi gli occhi.

— Qua questa manina — mormorava il vecchio. Sentivo l'anello scivolare nelle mie dita, ma sentivo anche il suo braccio cingermi i fianchi.

Povero Chino!

Il vecchio del brillante non s'è fatto più vivo. Sarebbe dovuto tornare per la firma del contratto e per raccogliere sulle mie labbra, come disse, un altro bacio di giovinezza. Ma io preferisco che non torni. Le amorose smanie di quella carcassa mi nauseano troppo. E poi, penso: non avrà un altro gioiello da regalarmi.

Scrivo sotto un indignazione incredibile. Quasi mi vergogno di registrare la truffa di cui sono rimasta vittima. Un gioielliere mi ha svelato l'arcano della splendida prodigalità di quel vecchio impostore: il superbo brillante è... falso! Ma la colpa è mia: sono stata d'un ingenuità imperdonabile..

Chi sa quante carezze di donne va carpendo col suo sistema, quel farabutto!... Del resto, chi dice che quell'uomo non sia stato una vittima della nostra rapacità e che si vendica così. Bisogna pensarci bene, è una vendetta ge[illegible]

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Seguendo la Salma...

Non v'è oggetto nè argomento sui quali la mente umana passa formulare criteri empirici e trarre deduzioni globali come su una salma di un essere che fu, che sulla più o meno lunga scia segnata dalla vita vissuta lascia tracce oscure, indifferenti oppure esempi luminosissimi di doti preclari e di Virtù sublimi.

Sulla Salma della Grande scomparsa d'Italia che Roma immortale e ospitale s'accinge a venerare, non c'è, no, italiano che non lasci un pensiero, non deponga una idea, non si prostri in atto riverente per offrire un fiore che oltrepassa il significato ideale comune ed aggiunge, nei riguardi della grande Anima, un nuovo petalo al serto immenso ed infinito che tutta Italia, tutta Europa cingerà alla memoria ed alle spoglie sacre d'una Estinta. Per Roma, severa e dolente, passerà il sacro peso. Seguirà un popolo tutto compreso intimamente della passione che i lontani, i lontanissimi della Patria, affidano con sicura consapevolezza. Chi Italiano non invidierà coloro che potranno seguire e rendere l'ultimo omaggio a colei che, per lungo tempo, fu Faro luminoso ed inestinguibile!

Seguirà, e noi lo vediamo e siamo con Lui, il figlio, il primo Soldato d'Italia, intorno al quale tutto il suo popolo oggi si raccoglie e si stringe; il Nipote, il futuro Re con sulle sembianze giovanili le tracce sensibili del cruento dolore, le principesse d'Italia nipoti predilette della Grande Estinta.

E fra i primi un Uomo che tutta Italia oggi venera e benedice seguito da miriadi di emblemi abbrunati che, faci d'una idea nuova e rigeneratrice, condurranno possanze giovanili ed inni di gloria. Tutti si prostrano dinanzi al lutto d'Italia che passa e che lascerà tracce indelebili nel cuore dei buoni.

E Lei, l'Anima Eletta, dal Cielo, commossa, seguirà il modesto, ma intimo e sincero contributo, che il popolo offre alle sue spoglie un tempo vitali e fattive pel bene di tutti. Seguirà e per quel popolo innalzerà a Colui che regge le sorti dell'Universo una preghiera semplice, sincera così come un giorno soleva fare fra orfani e derelitti. Preghiera di pace, di amore di grandezza pel popolo sempre suo, che tale fu e sempre ricorderà chi visse per lui, chi sentì la sua anima, chi plasmò tanti cuori...

Il Pontificale in suffragio della Regina Madre

Come abbiamo annunziato ieri, stamane, alle ore dieci, ha luogo al la Cattedrale la Messa Pontificale in suffragio della Grande Estinta la Regina Madre.

Alla solennissima funzione religiosa interverrà S. E. il Governatore con tutte le autorità.

Le associazioni nazionali sono invitate a intervenirvi con gagliardetti e bandiere. La Messa sarà officiata da S. E. il Vescovo Monsignor Tonizza.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Tutti i fascisti sono invitati di trovarsi in sede alle ore 9, in *camicia nera*, per partecipare alla solenne Messa in suffragio della Regina Margherita.

IL TRIUMVIRATO

Adunata dei Balilla

I Balilla e le Piccole Fasciste delle classi 4ª 5ª e 6ª, nonchè gl'inscritti alle Scuole Medie, debbono trovarsi in sede oggi alle ore 9 precise.

IL DELEGATO

Il cattivo tempo

Il maltempo continua a imperversare su Tripoli con insolita violenza. Il vento dell'altra notte ha prodotto le consuete follie sui tetti delle case portando via quanto vi era di mobile, e spezzando parecchi fili aerei, mentre l'acquazzone si è incaricato di allagare qualche cortile.

In porto, nonostante il mare agitatissimo, non si sono deplorati incidenti.

L'Epifania in Chiesa

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 15 e 30, ebbe luogo nella nostra Cattedrale, la processione di Gesù Bambino, nel giorno dell'Epifania.

Funzionava Padre Bernardino Bigi, ed erano presenti tutti i frati della Missione Francescana, i Fratelli delle scuole Cristiane, con gli alunni delle scuole al completo, le suore Giuseppine, le suore Francescane ed uno stuolo di fedeli.

La processione si è svolta nell'interno della Chiesa: Gesù Bambino era portato a spalla da quattro fanciulli, e reggevano i cordoni della veste Sacra.

Immagine quattro fanciulli.

Fu iniziata la cerimonia con i Canti Liturgici, suonati dall'Organo e dalla Banda Presidiaria, e cantati dalla massa corale della Chiesa.

Il Vicario Apostolico Padre Bigi, dopo la processione, tenne dal pulpito una calorosa orazione sul significato dell'Epifania, ascoltato religiosamente dalla folla dei fedeli che gremiva il tempio.

La cerimonia ebbe termine con la benedizione al pubblico impartita con il SS. Sacramento dallo stesso Padre Bigi.

L'inaugurazione dell'Excelsior

Ieri, nel pomeriggio ha avuto luogo una semplice e modesta cerimonia che rivela ancora una volta la fede che i cittadini di Tripoli hanno nei destini della Colonia. Vogliamo parlare della inaugurazione del nuovo Albergo Excelsior che sorge in prospetto della grande piazza centrale della Passeggiata Conte Volpi.

La costruzione sobria ed elegante architettonicamente originale, la quale si eleva su tre piani, è stata eseguita dalla impresa Libertino sui progetti dell'Ing. Moiraghi che ha saputo trovare il segreto per costruire un albergo veramente simpatico e armonico in tutti i suoi particolari.

L'Hôtel è servito da un ascensore. Esso è il primo che funziona nella nostra città ed è questo già un segno di progresso che va debitamente rilevato.

L'impianto dell'apparecchio è stato eseguito sotto la intelligente direzione tecnica dell'Ing. Belli.

Non manca neppure una bella e chiara nota artistica pittorica dovuta al pittore Signor De Feo della nostra città il quale ha decorato le pareti del foyer di luminosi pannelli riproducendo impressioni locali, pannelli che furono molto apprezzati.

La coraggiosa iniziativa della costruzione dell'Excelsior si deve al Signor Vincenzo Lavecchia e Soci, i quali possono essere paghi ed orgogliosi dell'opera compiuta.

All'inaugurazione intervenne S. E. il Governatore e la presenza del Capo del Governo è stato il primo ambito riconoscimento della operosità dei costruttori.

Vi intervennero pure il Grande Uff. Niccoli il Generale Maltadra, autorità e numerosi invitati.

S. E. il Governatore visitò l'interno dell'Albergo traendone la più favorevole impressione. Ne rilevò l'arredamento e la perfetta organizzazione di tutti i servizi ed ebbe in ultimo parole di incoraggiamento e di lode per i costruttori.

S. E. accettò una coppa di Sciampagne che bevve con i presenti alla prosperità del nuovo bellissimo Albergo.

L'Excelsior merita di essere visitato e il Signor Lavecchia ne consente il libero accesso fino al giorno dieci corr. a quei signori che lo volessero.

L'arrivo del postale

All'ultim'ora apprendiamo che il postale arriverà oggi in orario.

Eco di cronaca

Il Sig. Giovanni Amato ci fa sapere che non è l'Amato che fu investito ieri da un automobile e che la morsicatura del cane da lui riportata è stata giudicata guaribile in cinque giorni e non in quindici come pubblicammo.

Infortunio

Ieri, mentre attendeva al proprio lavoro nelle Officine delle Ferrovie Libiche, il meccanico Mazzarino Antonio di Filippo di anni 32, si feriva con una scheggia di mola smeriglio, alla cornea dell'occhio sinistro. Al Pronto Soccorso dove si è immediatamente recato è stato giudicato guaribile in un giorno s. c.

. . .

Makluf Lulo di Sassi Baranes di anni 6, mentre era sulla porta della propria abitazione, veniva colpito da una pietra lanciata da un grappo di ragazzi arabi, rimasti sconosciuti.

Il piccino riportò una ferita al labbro superiore, e la perdita di due denti.

Fu medicato al Pronto Soccorso.

FURTI

Verso le 9 del 4 u. s. El Mam ben Taiet e di fu Alima bent Hag Mohamed di Sinauen, denunziava all'Arma dei RR. CC. di Porta Azizia, che ignoti penetrati nella propria zeriba, sita nell'accampamento beduino di quel luogo, gli avevano asportato un baraccano nuovo del valore di L. 100.

Nel nuovo Ospedale «Fate Bene Fratelli», in un giorno imprecisato, sono stati asportati a due operai addetti al lavoro, degli attrezzi colà lasciati, importando a detti operai un danno di L. 260

Movimento dei Piroscafi

PARTENZE

Dal 28 Dicembre al 4 Gennaio.

Veliero Manubia per Homs con tonn. 47 di merci varie.

Piroscafo Derna per Siracusa con tonn. 2 di merci varie.

Veliero Arcangelo Michele per Homs con tonn. 34 di merci varie.

Piroscafo Città di Tripoli per Siracusa con tonn. 4 di merci varie.

ARRIVI

Dal 28 Dicembre al 4 Gennaio.

Veliero Concettina da Marsala con tonn. 79 di merci varie.

Piroscafo Porto Torres da Tobruk con tonn. 32 di merci varie.

Piroscafo Gina da Sirte con tonnellate 32 di merci varie.

Piroscafo Risveglio da Malta con tonn. 489 di merci varie.

Piroscafo Città di Tripoli da Siracusa con tonn. 300 di merci varie.

Piroscafo Maria da Malta con tonn. 180 di Carbonella.

Veliero Aurora da Messina con tonn. 140 di benzina e petrolio.

Piroscafo Abruzzi da Spezia con tonn. 318 di benzina e tonn. 90 di petrolio.

Veliero Fortunata da Sfax con tonn. 90 di legna da ardere.

Piroscafo Celte da Malta con tonnellate 250 ferro.

Le prenotazioni dei posti sui treni

L'Ente Nazionale per le Industrie turistiche ci comunica:

Dal primo gennaio 1926 l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato istituirà il servizio di prenotazione dei posti di 1. e 2. classe sui principali treni viaggiatori, soddisfacendo così un desiderio più volte espresso da questo Ente che si era reso interprete dei bisogni dei viaggiatori, specialmente stranieri. Qui di seguito diamo alcuni particolari sul nuovo servizio.

La tassa di prenotazione è stabilita in L. 5 per la prima classe ed in L. 3 per la seconda classe somma che in nessun modo è rimborsabile al viaggiatore. Le prenotazioni debbono essere richieste esclusivamente alle biglietterie delle stazioni autorizzate; vengono accordate solo ai viaggiatori che partono dalla stazione da cui ha origine il treno e possono essere effettuate dal giorno precedente al viaggio fino a due ore prima della partenza.

Per prenotare il posto il viaggiatore, o chi per esso; deve esibire il biglietto di viaggio e dichiarare a quale stazione intende scendere. In regola nessun limite di percorso è fissato per la prenotazione, la quale può essere richiesta per un posto d'angolo o centrale, in compartimento per fumatori, o per non fumatori.

Il cartellino di prenotazione applicato dal personale ferroviario serve a segnare il posto per tutta la durata del viaggio stabilito da chi chiede senza bisogno di lasciarvi oggetti personali o indumenti. In seguito ad accordi presi con le Amministrazioni ferroviarie estere, la prenotazione dei posti fatta all'estero nelle carrozze in servizio diretto internazionale, vale anche per il percorso italiano. Analogo trattamento viene usato per le prenotazioni fatte in Italia. In ogni carrozza ammessa alla prenotazione farà servizio un agente ferroviario incaricato di indicare i posti ai viaggiatori.

Le stazioni autorizzate alle prenotazioni, e i treni sui quali si compie l'esperimento sono:

MILANO — Treni direttissimi Milano-Roma, partenti da Milano alle 20.20 e alle 21,15.

TORINO P. N. — Treni direttissimi Torino-Roma; partenti alle 18 e alle 20,25.

VENEZIA — Treno direttissimo partente alle 20 per viaggiatori diretti oltre Bologna verso Roma.

TRIESTE — Treno direttissimo partente alle 19,30 per viaggiatori diretti oltre Mestre verso Roma.

ROMA — Treni direttissimi Roma Torino in partenza alle 20,15 e alle 21,45 per viaggiatori oltre Torino verso Modane ed oltre; direttissimo Roma-Milano in partenza alle 21,15 per viaggiatori oltre Milano verso Chiasso ed oltre; direttissimo Roma Milano in partenza alle 20,25 per viaggiatori oltre Bologna verso Brennero ed oltre; direttissimo Roma-Venezia-Trieste in partenza alle ore 17,40 per viaggiatori oltre Mestre verso Tarvisio ed oltre: direttissimo Roma-Napoli in partenza alle 7,45 e alle 9,40; direttissimo Roma-Napoli in partenza alle 20,40 per viaggiatori fra Roma e Bari verso Brindisi e Taranto; direttissimo Roma Napoli-Reggio in partenza alle 14,25 per viaggiatori oltre Messina verso Siracusa e verso Palermo.

NAPOLI — Treni direttissimi Napoli-Roma in partenza alle 10,30 e alle 14,45.

TARANTO — Treno diretto Taranto-Bari-Foggia-Roma in partenza alle 18,10 per viaggiatori oltre Bari verso Roma. Le prenotazioni per questo treno si potranno fare anche a Bari.

BRINDISI — Treno per Roma in partenza alle 18,38 per viaggiatori diretti oltre Bari verso Roma.

REGGIO CALABRIA — Treno direttissimo Reggio Roma in partenza alle 20,30.

SIRACUSA — Treno direttissimo per Roma in partenza alle 14,50 per viaggiatori diretti oltre Villa S. Giovanni verso Roma.

PALERMO — Treno direttissimo per Roma in partenza alle 14,10 per viaggiatori diretti oltre Villa S. Giovanni verso Roma.

Trattandosi di un esperimento, il servizio delle prenotazioni sarà limitato per i due direttissimi Milano Roma ad una vettura di prima classe ed una vettura di 2. classe per treno, gradatamente potrà essere esteso ad altre linee e sempre su un limitato numero di vetture.

Far facilitare i viaggiatori che si rivolgono ai nostri Uffici Viaggi e Turismi per l'acquisto di biglietti riteniamo utili che gli Uffici stessi si interessino di prenotare i posti per conto dei viaggiatori, alle biglietterie suindicate verso il pagamento complessivo di L. 8 per la riserva dei posti di prima classe e di L. 6 per i posti di seconda classe.

Ultimato l'esperimento si spera di ottenere dall'Amministrazione ferroviaria che gli Uffici dell'E. N. I. T. emettano direttamente i bollettini di prenotazione previa conferma da parte della stazione.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Per improvvisa indisposizione della Signorina Marga Cella la serata d'onore del Cav. Zoncada che avrebbe dovuto aver luogo ieri è stata rimandata a stasera.

La commedia prescelta dal seratante fu sostituita con *Scompartimento Signore sole* che superò le aspettative del pubblico.

Stasera dunque l'annunzialissima e non meno attesa serata d'onore del bravo e simpatico artista.

Il Cav. Zoncada è troppo quotato a Tripoli e gode illimitate simpatie fra gli assidui del «Miramare».

Siamo quindi sicuri che nella sua serata, che si prevede attraentissima e di prim'ordine, riscuoterà immancabilmente quegli applausi che la sua arte e il suo valore meritano.

Le prenotazioni, già numerosissime fin da ieri continuano a succedersi tanto da prevedere un «esaurito».

Si affrettino dunque i ritardatari....

Alhambra

L'aspettativa non è stata affatto delusa.

Tutti indistintamente coloro che iersera non si privarono del magnifico spettacolo sono restati entusiasti per il meraviglioso film che fanatizza! E' stata una sincera esplosione di ammirazione e i più svariati e lusinghieri commenti si sono succeduti dopo la rappresentazione. La prima serie infatti di *Buffalo Bill* ha segnato già il trionfo di questo avventuroso e superbo film.

Carlo Laemle non ha presentato fino a questo momento agli spettatori di tutto il mondo una visione più fantasmagorica e un intreccio più interessante. Questa sera avremo la seconda serie *L'Assassino*, in 5 lunghissimi atti, del *Re dei film*.

Anche coloro che non poterono iersera prender parte alla rappresentazione troveranno facilmente il modo di poter ricostruire il superbo intreccio.

Nessuno, dunque, si assenti!

Club Musicale Dilettanti

Si rammenta ai Sigg. Soci che sabato alle ore 21 avrà luogo un trattenimento danzante. Gl'inviti si possono richiedere presso la segreteria del Circolo fino a Venerdì.

E' assolutamente proibito condurre persone non munite di regolare biglietto d'invito.

Abito nero di rigore.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTANSI camere separate con acqua luce per scapoli e ammogliati principio Dahra Grande N. 18

DUE APPARTAMENTI di cinque camere e accessori affittansi Palazzo Mazzolani. Sciara Mizran.

VENDESI sabbia da costruzione — Prezzi da convenirsi. — Rivolgersi Zenghet Mizran 3 N. 22.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche".

AVVISO

Le Ditte associate **Boumis Toscano & C., Scannapieco & C.**, al Corso Vittorio Emanuele III, N. 153 informano la loro Spettabile Chientela d'aver trasferito il proprio deposito di Legname e Cemento nel proprio stabile (costruzione nuova) in Sciara el Garbi di fronte alla stazione dei RR. Carabinieri (piazza mercato del Bestiame).

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara, nei giorni di lunedì - giovedì e domenica.

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli

Nei giorni di martedì e venerdì partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 14

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª, bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20 ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci

Linea di Azizia - Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica: Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato - partenza da Tripoli ore 7,30, arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10.

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe Bagagli

ANNO XV — N. 6 TRIPOLI, Venerdì 8 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione - Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 66 Sem. L. 33 - Trim. L. 17 Estero: Anno L. 128 Sem. L. 66 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

La solennità dei funerali della Regina Madre
sarà pari al rimpianto della Nazione

ROMA, 7. — I funerali della Regina Madre avranno luogo a Roma la mattina del giorno 11. Assumeranno forma solennissima pari all'unanime rimpianto della Nazione per la scomparsa della grande Sovrana.

La Salma partirà da Bordighera domenica mattina accompagnata dai componenti della famiglia Savoia dal Duca di Genova e da due [illegible] già destinati. Non saranno ammesse altre rappresentanze.

Il treno funebre che sosterà brevemente in ciascuna stazione dei centri più importanti e rallenterà nelle altre, giungerà a Roma alle ore 9 del giorno 11. Subito si formerà il convoglio Reale che dalla Stazione Termini, percorrendo via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Umberto I e Piazza Collegio Romano, [illegible] al Pantheon dove attenderanno la salma la Regina Elena, le Principesse, le Ambasciatrici e l'onorevole Mussolini. Officerà Monsignor Beccaria.

I Sovrani al Palazzo Margherita

ROMA, 7. — Il Re e la Regina si recarono stamane a palazzo Margherita ove si trattennero circa tre ore.

Le condoglianze del Ministro delle Colonie

ROMA, 7. — Al profondo dolore manifestato dal Ministro di Scialoja in nome proprio e dell'amministrazione coloniale pel grave lutto che ha colpito la Famiglia Reale e la Nazione, il Re così rispose:

SONO INFINITAMENTE GRATO ALL'AMMINISTRAZIONE COLONIALE ED A LEI PER LE ESPRESSIONI DI CORDOGLIO RIVOLTEMI IN QUESTA LUTTUOSA CIRCOSTANZA.

Un telegramma dell'onorevole Federzoni al Duce

ROMA, 7. — L'on. Federzoni quale ministro dell'Interno ha inviato il seguente telegramma all'on. Mussolini: « A nome dell'Amministrazione che presiedo rinnovo con animo commosso a V. E. le espressioni del profondo cordoglio per la gravissima sventura che con la perdita della [illegible] è abbattuta su tutta la Nazione. I sentimenti di spontaneo cordoglio che mi fecero pervenire enti locali ed istituti sottoposti gerarchicamente a questo ministero costituiscono una grandiosa dimostrazione di quella sentita solidarietà che oggi affratella tutti gli Italiani anche nel dolore ».

Il lutto alla Corte Spagnuola

MADRID, 7. — Il Re ha ordinato il lutto di Corte di ventun giorni per la morte della Regina Margherita.

L'insuccesso del capitano Canning

MADRID, 7. — Durante il consiglio di gabinetto Primo De Rivera annunziò ai colleghi che [illegible] inglese Cordon Canning [illegible] Parigi senza essere riuscito a farsi ricevere da alcun membro del Governo Francese. Primo De Rivera si rallegrò per questo fatto.

IL CAPITANO CANNING PARTE

PARIGI, 7. — [illegible] il capitano Canning fiduciario di Abd El Krim.

RICOSTITUENTE DI NUOVO GENERE

LONDRA, 7. — Si ha da Stanford nel Konnecticut, che il reverendo Clarence Goodmann, che esercita alternativamente le funzioni di parroco e di capomastro, è stato condotto in Tribunale per avere conservato presso di sè, contrariamente alle disposizioni di legge, una certa quantità di dinamite. Al giudice il reverendo ha fatto questa stupefacente rivelazione.

« Allorchè io ho finito il mio lavoro, ho l'abitudine di masticare sempre [illegible] mezzo [illegible] gio straordinario, cosa questa che mi è assai necessaria per esercitare le mie due ben differenti funzioni ».

Il giudice non è stato pago di queste spiegazioni ed ha condannato il reverendo a un'ammenda di 25 dollari.

Omaggio e devozione di popolo
alla Salma della Regina Madre

BORDIGHERA, 7. — Durante la intera giornata una enorme folla dalla città e dai villaggi limitrofi affluì al castello reale per visitare la salma della Regina Margherita e apporre la firma sui registri in portineria.

Dino Alfieri rappresentante del P. N. F. dispose per la celebrazione in piazza De Amicis di una messa funebre in suffragio della Defunta.

Vi assisteranno le rappresentanze locali, della Riviera autorità e deputati. Terminata la messa si formerà un corteo che, preceduto dal [illegible] Avanguardisti sfilerà dinanzi alla Salma deponendo [illegible] un fiore quale omaggio della nuova gioventù alla prima Regina di Italia.

La messa sarà celebrata su di un [illegible] in punto dominante il castello. La piazza sarà pavesata con festoni d'alloro.

— «x» —

Le disposizioni per le Scuole

ROMA, 7. — Il Ministro Fedele dispose che in tutte le scuole ed istituti di [illegible] riprese le lezioni il giorno 8 corrente e che nelle prime ore di quel giorno, nelle scuole elementari, medie compresi gli istituti femminili, i Conservatori e le scuole d'arti, venga commemorata la Regina Margherita rievocando specialmente quanta parte essa ebbe nel consolidamento del giovane Regno e cui fece risplendere luminoso un raggio di gentilezza e di poesia.

Il ministro dispose pure che nel giorno dei funerali siano sospese le [illegible] istituti di tutti gli insegnamento pubblici e privati.

— «x» —

Imponente ripresa eruttiva del Vesuvio

NAPOLI, 7. — Al grande cratere del Vesuvio ricomparvero oggi lave fluenti. Il cono eruttivo si aprì lungo il fianco di ponente e ne scaturì una improvvisa corrente di lava che va estendendosi nella parte occidentale del cratere. Un'altra bocca effusiva si è aperta alla base, a nord del cono e dilaga verso la cupola ove è impiantato il pluviometro del cratere e dalla bocca del cono eruttivo partono poderose esplosioni con abbondante getto di scorie incandescenti.

* * *

NAPOLI, 7. — Il nuovo periodo eruttivo del Vesuvio quantunque [illegible] ni dei comuni sulle falde del monte.

Il Senato in Alta Corte

ROMA, 7. — Il Senato si riunirà il 12 corrente in alta corte di giustizia.

LA MORTE DI UN NOTO MISSIONARIO

ROMA, 7. — E' morto Padre Genocchi illustre missionario del Sacro Cuore.

— «x» —

Una smentita

ROMA, 7. — « La Tribuna » smentisce la voce raccolta da alcuni giornali secondo cui il Governo italiano avrebbe elevato a rango di ambasciata la legazione italiana di Berna.

La piena della Senna

PARIGI, 7. — La piena della Senna aumenta senza tuttavia presentare carattere di eccezionale gravità.

Nel dipartimento dell'Oise la situazione è invece aggravata. A [illegible] il livello dell'Oise oltrepassa quello del 1910. Le truppe e la gendarmeria cooperano al salvataggio e al vettovagliamento dei sinistrati.

Il testo della rinuncia
del Principe Carol di Romania

BUCAREST, 7. — Ecco il testo della rinuncia al trono del principe Carol.

Dichiaro di rinunciare irrevocabilmente ai diritti, ai titoli ed alle prerogative di cui in virtù della costituzione e dello statuto della Famiglia reale godetti fino ad oggi come principe ereditario romeno e come membro della Famiglia Regnante.

Rinuncio parimenti ai diritti che mi derivano dalle leggi vigenti del paese su mio figlio e sui suoi beni, dichiaro inoltre che non avrò alcuna pretesa sui diritti cui ho rinunciato [illegible] tiva e che mi impegno, pel bene di tutti, a non rientrare in Romania per periodo di dieci anni ed a farvi ritorno poscia soltanto col permesso del Sovrano.

IL PRINCIPE CAROL CAMBIA NOME.

BUCAREST, 7. — Il principe Carol che ha rinunciato a tutti i suoi diritti regali e civili ha assunto il nome di Monastireanu.

RAGGI DIABOLICI

BERLINO, 7. — Un apparecchio elettrico portatile, ad alta tensione, sarebbe stato inventato da un ingegnere di Gelsenkirchen: apparecchio che avrebbe per effetto di permettere ad un agente di polizia con la mano guantata di catene di ridurre un uomo all'impotenza. Quest'azione si produrrebbe mediante una scossa elettrica provocata dal contatto di questo apparecchio.

La polizia avrebbe già fatto parecchie esperienze, che avrebbero avuto, come alcuni giornali affermano, risultati soddisfacenti. Sarebbe insomma l'applicazione tascabile dei famosi raggi infernali.

I GIOIELLI DELL'EX MONARCHIA MONTENEGRINA

BELGRADO, 7. — La polizia di Doubrovnik ha arrestato un certo Dione, sul quale sono stati trovati gioielli che appartennero all'ex dinastia montenegrina.

— «x» —

SMENTITA RUSSA

MOSCA, 7. — L'Agenzia Tass smentisce la notizia relativa ad un preteso aiuto in danaro accordato dal Governo di Mosca ad Abd el Krim.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FALSIFICAZIONI DI BANCONOTE ESTERE IN ROMANIA

IL CAPO DELLA POLIZIA ARRESTATO!

BUCAREST, 7. — Ha prodotto grande impressione la scoperta di una larga falsificazione di banconote estere che si compiva in Romania. In seguito ad indagini è stato arrestato il capo della Polizia principe Vindisgneraetz accusato quale organizzatore della banda dei falsificatori.

Egli è accusato anche di favoreggiamento. Si smentisce pertanto il carattere politico attribuito alle falsificazioni.

— «x» —

LA RIAPERTURA DEI NEGOZIATI FRANCO-AMERICANI PER I DEBITI

PARIGI, 7. — E' partito stamane per Washington il nuovo ambasciatore francese Berenger il quale è incaricato dal governo francese di riaprire i negoziati pel consolidamento dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti.

PER L'AVIAZIONE COMMERCIALE

PARIGI, 7. — La delegazione franco-tedesca ha ripreso le trattative per la compilazione di un regolamento [illegible] ciale.

— «x» —

LA RATIFICA AMERICANA DEGLI ACCORDI FINANZIARI

WASHINGTON, 7. — La commissione delle finanze alla camera dei rappresentanti si è pronunziata favorevolmente alla ratifica di tutti gli accordi conclusi circa la sistemazione dei debiti di guerra esteri.

— «x» —

FOOT-BALL

UNGHERIA BATTE LAZIO

ROMA, 7. — Stamane è avvenuto allo stadio, presente una grande folla di sportivi l'atteso incontro tra la squadra ungherese e la squadra del Lazio. La partita è stata combattutissima ed è terminata con la vittoria degli ungheresi [illegible] a zero.

Le ultime ore di Margherita di Savoia

ROMA, 7. — Dal « Giornale d'Italia » riproduciamo la seguente descrizione della lenta agonia della Regina Margherita telegrafatagli dal suo inviato speciale da Bordighera.

La notizia di un improvviso aggravamento delle condizioni della Regina Madre fu appresa con senso di dolorosa stupefazione [illegible] profonda costernazione [illegible] Bordighera [illegible].

Il [illegible] della Regina aveva ripreso da una settimana il suo aspetto sereno. Margherita di Savoia [illegible] era un fatto che aveva rasserenato gli spiriti.

Il bollettino era stato sospeso. La settimana scorsa furono a Bordighera il Re e la Regina, ed i Sovrani ebbero modo di constatare le soddisfacenti condizioni dell'Augusta Madre. A Capo d'Anno la Regina Madre, quando ricevette le solite visite dei medici, li salutò [illegible] stringendo ad ognuno la mano e ringraziandoli per l'amorosa loro assistenza.

Venerdì sera era giunto a Bordighera il senatore Pescarolo [illegible] professore di Torino non era venuto espressamente per visitare la Regina ma perchè chiamato da altri doveri professionali. Egli si è fermato qualche giorno e questa circostanza ha permesso che l'illustre clinico fosse insieme al prof. Quirico e al dottore Odello [illegible] della Regina nel momento gravissimo della crisi.

Il nuovo attacco del male si è manifestato in forma subitanea ed [illegible] constatazioni furono fatte verso le [illegible] al professore Pescarolo durante la consueta visita notturna.

I primi terribili sintomi di una trombosi cerebrale cominciavano a manifestarsi. Purtroppo le condizioni erano gravi, per cui ogni dubbio di forma meno grave sparì subito. La speranza svanì dopo qualche ora, di fronte all'evidenza ed alla gravità del male.

La Regina che era ricaduta assopita, smarrì la conoscenza.

L'Augusta Donna, la quale aveva lottato sempre con animo invitto, perdette con i sensi anche la favella [illegible] inerte, sostenuta da iniezioni ed inalazioni di ossigeno. Hanno vegliato i dottori Pescarolo e Quirico nonchè la Regina Elena, la contessa [illegible] sto al capezzale della morente fino alla mezzanotte, poi si è ritirato, apparendo però d'ora in ora a chiedere [illegible] Sovrana fosse per spirare, poi si è un poco sollevata, ma è ricaduta presto nella immobilità che non indica sofferenze. Incominciava l'agonia.

La morte senza strazio e senza sopprassalti, è stato uno spegnersi quasi dolce. Nel silenzio doloroso che si era fatto intorno al letto della Regina malata, si sono intesi singhiozzi convulsi, poi tutte le ginocchia si sono piegate.

Alle ore 8.10 il parroco don Gismondini è tornato al capezzale dell'Augusta inferma, dove si è trattenuto un quarto d'ora per l'assoluzione in « extremis ».

Altri particolari sugli ultimi istanti della Regina Margherita non si conoscono. Il Re, che aveva ripetutamente baciato con tutto trasporto la fronte della Augusta madre ha cercato farsi forza solo un tremito nervoso dei muscoli del volto tradiva il suo strazio.

La Regina Elena che dopo una crisi di commozione profonda era riuscita a contenere il suo dolore, ebbe una crisi di pianto.

Erano presenti alla dolorosa scena i tre medici, i quali avevano fino all'ultimo, con ogni mezzo della scienza, compiuti tentativi pietosi quanto inutili per infondere ancora qualche palpito al cuore già spento di Margherita di Savoia.

Un aereoplano senza "fuselage„ costruito e sperimentato in Inghilterra

LONDRA, 7. — Secondo il redattore aeronautico della « Westminster Gazette » si mantiene in Inghilterra il maggiore segreto su un aeroplano senza « fuselage » già costruito. Questo apparecchio possiede due ali e una carlinga. Sotto le ali sono posti due « ailerons » che, fissati verticalmente, agiscono da timoni.

L'apparecchio è già stato esperimentato. La sua forma unica potrebbe permettere un carico utile più [illegible] za.

Abd El Krim in Italia?

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Tangeri: Una viva ansietà regna nel quartiere generale riffano dove appare sempre più evidente che alcune tra le tribù del Riff centrale, considerate come le più leali, si domandano se non sia meglio metter fine alla campagna abbandonando Abd El Krim.

Si assicura anche che questi avrebbe discusso l'opportunità di [illegible] in questa eventualità, tenterebbe di rifugiarsi in Italia.

LA POTENZA DI UNA LAMPADINA ELETTRICA

MOSCA, 7. — Il professore Hekkel, ha costruito una nuova lampada elettrica della potenza di un miliardo di candele, senza riflettore. La costruzione sarebbe estremamente semplice. La prova della lampadana nel laboratorio sperimentale elettrotecnico ha dimostrato che essa potrà dare una luce equivalente a parecchi miliardi di candele essendo provvista di un apparecchio riflettente.

GUARIGIONI SORPRENDENTI

LENINGRADO, 7. — In una seduta della Società di neuropatologia sono intervenuti parecchi malati, i quali sono stati guariti da malattie assai gravi, come, ad esempio della paralisi delle mani e dei piedi, da ulceri maligne, da epilessia, ecc. mediante l'applicazione di un nuovo metodo praticato dal prof. Polenoff. Questi avendo una volta messi a nudo i nervi di una spalla di un malato, affetto da paralisi del braccio sinistro in seguito a una ferita d'arma da fuoco alla spalla sinistra scoprì che i nervi stessi si erano come fusi in un solo ammasso, perdendo la loro capacità d'azione. Avendo diviso i nervi il professor Polenoff introdusse una goccia di grasso nello spazio libero, e i nervi ripresero subito la loro capacità di azione e il braccio del malato fu completamente guarito. Analoga operazione, e con lo stesso successo, fu praticata ad un malato che in seguito a una ferita a un piede, era stato colpito da paralisi.

I medici Krinitzki e Babchine hanno poi presentato malati affetti da ulceri maligne, i quali, sottoposti a un metodo del dottor Molotkow, hanno ricuperato completamente la primitiva salute subito dopo l'operazione.

CRONACA DI TRIPOLI

Il "Conte Verde„ a Tripoli

L'arrivo del grande transatlantico era già annunziato da qualche tempo e l'attesa della cittadinanza era vivissima.

Si prevedeva, in considerazione del maltempo, un ritardo.

I più anzi, con criterio un po' pessimistico — che la realtà ha poi smentito nel modo più formale — avevano senz'altro esclusa la possibilità che, stante le difficili condizioni del mare e la relativa profondità delle acque del nostro porto, il «Conte Verde» potesse fermarsi e offrire ai cittadini la sua maestosa possanza e la mole gigantesca.

La realtà, dicevamo, ha smentito i dubbiosi. Stamane, in perfettissimo orario, il «Conte Verde» ha salutato la terra d'Africa!

IL PIROSCAFO.

E' fra i più belli che la nostra marina mercantile possa vantare; Stazza ben 19 mila tonnellate ed è gemello del «Conte Rosso» entrambi della Loyd Sabaudo. Viaggia con una velocità media di 19 miglia all'ora. Ha due fumaioli e la sua maestosa presenza è prova evidente del la perfezione che il genio italiano ha raggiunto. Se si pensa che nei Cantieri d'Italia sono in costruzione altri colossi del mare quali il «Roma» e l'«Augustus» che stazzeranno ben 35 mila tonnellate, non si può non inneggiare a coloro che ne curano e ne dirigono la costruzione. Sono essi italiani, figli della nostra bella Patria, che dimostreranno al mondo la portata del genio latino e l'affermeranno nelle industrie così come una volta gli avi l'affermarono nelle armi!

L'ARRIVO.

Verso le 10 di stamane le magnifiche linee del grande piroscafo già si delineavano all'orizzonte. E' stato un accorrere frettoloso di arabi e di metropolitani lungo la passeggiata Conte Volpi per ammirare ciò che a Tripoli si vede di rado, troppo di rado...

Nè della maestosità di simili galleggianti ci si può formare un'idea precisa confrontandoli con i modesti piroscafi che Tripoli conosce da tempo... Occorre visitarli, approfittare della squisitissima gentilezza del Comandante in prima Sig. Rizzi e di tutti gli ufficiali di bordo che non mancano di fornire le più ampie spiegazioni.

Nel pomeriggio la nostra città è stata quasi invasa dai turisti — circa 400 — che compiono la crociera. I punti più caratteristici della città, la Moschea dei Caramanli, Suk el Turk, l'arco di Marco Aurelio e qualche ridente posto nei pressi di Tripoli sono stati visitati minutamente. Non son mancate le ammirazioni da parte dei buoni Argentini moltissimi dei quali parlano benissimo la nostra lingua e non hanno bisogno di interpreti... improvvisati.

Stamattina quasi tutti si recheranno a Leptis Magna per ammirarvi quelle maestose rovine. Il piroscafo lascerà il nostro porto domani sera per proseguire la sua crociera.

Sappiamo che la durata complessiva del viaggio è di 80 giorni. I turisti, partiti da Buenos Aires, si fermarono a Rio Janeiro, Santos, Barcellona, Gibilterra, Livorno, Napoli, Catania. Da quest'ultima località son partiti mercoledì alle 19 e ieri mattina, per tempo, erano già nel nostro porto.

Una notte di traversata dunque da Catania a Tripoli... Non è questo forse il sogno di ogni buon Tripolino?...

I turisti, partendo stasera, proseguiranno per l'Egitto dove visiteranno Cairo, Alessandria, e toccheranno anche qualche porto dell'Asia Minore. Proseguiranno per Cipro, Costantinopoli, Pireo, Atene, Napoli, Genova, Barcellona e rientreranno a Buenos Aires al termine della crociera. Durante le soste venia un'apposita Agenzia di bordo organizza delle gite istruttive con programmi definiti e con sistema un po' inglese.

L'INTERNO DEL PIROSCAFO.

E qui non possiamo entrare in argomento senza prima aver chiesto venia al nostro pubblico. L'argomento è dei più scabrosi e presenta difficoltà di fronte alle quali qualsiasi cronista, dotato sia pure della migliore volontà e di modestissima capacità, deve rassegnare il suo mandato...

Entrando si ha subito l'impressione che il luogo visitato sia un Hôtel di lusso in terra ferma. Basta oltrepassare la breve scala per dimenticarsi completamente del mare. A tale proposito, visitando il transatlantico, abbiamo domandato ad un ufficiale gentilissimo se le condizioni del mare di stanotte han no determinato fra i turisti gl'immancabili disturbi...

L'ufficiale ci ha guardato con un sorriso misto a sorpresa poi ha soggiunto: «Affatto. Soltanto stamane verso le 4 ci siamo accorti (è bene fermarsi sulla constatazione!) che il mare era poco tranquillo Nessuno però l'ha avvertito».

Le sale di prima classe presentano quanto di più lussuoso e tutti i conforti che l'industria e l'arte moderna contano al proprio attivo Passeggiate magnifiche, serre olezzanti di fiori freschissimi, pareti tappezzate da decorazioni ricordanti i fatti d'arme più importanti della Casa Savoia e quelli relativi al grande antenato dal quale il maestoso galleggiante prende il nome, un servizio inappuntabile, comodi ed elegantissimi ascensori, una orchestrina che i più quotati ritrovi possono invidiare, una sala da pranzo ed un «fumoir» addobbati di mobili d'inestimabile valore, tutto ciò dà una larvata idea di ciò che può visitarsi Darne l'impressione precisa non è possibile. Occorre constatare *de visu* la grandiosa magnificenza e le superbe comodità che il piroscafo offre.

Si aggiunge poi il panorama splendido che si gode dalla sua centrale. Il mare non si vede quasi. Pare che la maestosa nave abbia coperto e non si curi dell'elemento sul quale galleggia..

I Balilla sul "Conte Verde„

Stamane alle 10 tutti i Balilla di Tripoli e le Piccole Fasciste, in divisa, visiteranno il grande transatlantico.

Il Delegato Prof. Bonanomi, accompagnato dai colleghi educatori Proff. Festa e Rosier ieri furono ricevuti molto cortesemente dal Comandante in prima Sig. Rizzi e dal Cav. Romano coi quali presero accordi sulla visita. Belle sorprese son serbate per i piccoli stamane. Nessuno manchi!

P. N. F. Sezione dei Balilla

I Balilla e le Piccole Fasciste dovranno presentarsi in sede alle ore 9,30 *precise* in divisa.

IL DELEGATO

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

Signora Berta Bardi Diaz L. 100

Soc. It. di Nav. "TRANSATLANTICA„ Società di Navigazione

Il Piroscafo «Porto di Savona» giungerà da Siracusa o Malta domani mattina e partirà lo stesso giorno alle ore 20 per Tunisi - Cagliari - Livorno - Genova.

Piroscafo «Tebe» proveniente da Genova - Livorno - Cagliari - Tunisi giungerà lunedì 11 corrente e partirà martedì sera per Malta - Siracusa.

Piroscafo «Città di Tripoli» partirà domani sera 9 corrente per Malta - Siracusa - Messina - Napoli.

"FLORIO Società di Navigazione„
PARTENZE

Il Piroscafo «Porto Torres» partirà questa sera alle ore 22 per Homs - Sliten - Misurata - Sirte - Bengasi - Tolmetta - Apollonia - Derna - Tobruk

Esami per le Direzioni didattiche governative

Per interessamento particolare del Cav. Prof. Mirante, R. Ispettore Scolastico, il Ministero ha comunicato che Tripoli sarà sede di esami per la prova scritta del Concorso a posti di direttore didattico governativo.

Tali esami avranno luogo il giorno 11 corrente con le modalità che saranno notificate ai singoli concorrenti

La Messa Pontificale in S. Maria degli Angeli

Ieri mattina alle 10, come annunziammo, ha avuto luogo nella Cattedrale una messa pontificale funebre per la morte della nostra veneranda Regina Madre

Alla mesta cerimonia intervenne S. E. il Governatore Generale De Bono con tutte le Autorità civili e militari della Colonia

Non mancavano tutte le associazioni locali con i rispettivi gagliardetti ed emblemi Appositi inviti erano stati tempestivamente diramati dal Gabinetto del Governatore.

Il tumulo, preparato con solenne semplicità, era formato da una Bara coperta da un tappeto di velluto con una corona reale deposta su apposito cuscino Il Governo aveva fatto deporre un'artistica corona di fiori

Prestava servizio d'onore un plotone armato

Notammo inoltre le rappresentanze di tutte le scuole e parecchie squadre di Balilla e di Piccole Fasciste.

La cerimonia si svolse in un'atmosfera di pretta austerità. Officiava S. E. il Vescovo Mons. Tonizza con Padre Bigi e molti sacerdoti.

All'organo sedeva il Maestro Serri. La Messa fu cantata dal Prof. Presutti, da altri elementi artistici. Il coro riuscì ottimo. La cerimonia si chiuse con l'inno *Il Piave* che la musica presidiaria di servizio intonò con dolcezza. La cerimonia riuscitissima, nella sua austerità, dimostrò ancora una volta come tutta l'anima di Tripoli fosse con la Grande Scomparsa che tutta Italia venera e piange.

Pacchi diretti a Kano

Per Kano (Nigeria) è ammessa la spedizione dei pacchi fino a 10 chili, alle seguenti condizioni.

Tassa principale L. 62.75, più per quelli con valore dichiarato lire 2,50 di diritto fisso d'impostazione, e lire 2,50 di diritto d'assicurazione per ogni 1200 lire o frazione.

Omonimia

Il Signor Vittorio Zuares fu Sion con sartoria al Suk el Turk N. 129 tiene a far sapere che non ha nulla di comune col suo omonimo di cui nell'ultimo bollettino dei protesti cambiari.

Questa sera all' ALHAMBRA
3ª serie
Buffalo Bill

Il nuovo prezzo dei tabacchi

A datare dal 7 gennaio 1926 il prezzo dei tabacchi lavorati in vendita al pubblico nella Tripolitania è modificato come alla seguente tariffa:

TRINCIATI — turco serraglio pac da 20 gr. L. 5.30; turco sceltissimo scatole da 100 gr. L. 21,50; turco scelto pac. da 20 gr. L. 3,30; Superiore Macedonia da 20 gr. L. 2,80; superiore Maryland da 20 gr. L. 2,30, superiore Italia da 20 gr. L. 2,10; superiore Drama da 20 gr. L. 1,90; 1.a qualità dolce da 20 gr. L. 1,90; 1.a ... ta spuntature pac. da 15 gr. L. ... 15; 1.a qualità fermentato pac. da 20 gr. L. 1,80; 1.a qualità forte pac. da gr. 20 L. 1,40; 2.a qualità comune pac. da 20 gr. L. 1.10.

SIGARI — a foggia estera: 1.a qualità Regalia Londres per ognuno L. 2; 2.a qualità Londre L. 1,60; 3.a qualità Trabucos L. 1,25; 4.a qualità Medianitos L. 1; 5.a qualità Brevas Mu... L. 0,90; ... qualità Grimaldi L. 0,65; 5 qualità Brasile L. 0,6.; 6 qualità Dama L. 0,40, Superiori: Virginia alla paglia uno 0,85; attenuati L. 0,85; Avana a foggia Virginia L. 1,15.

Scelti: Virginia alla paglia uno 0,65.

Comuni: Fermentati toscani normali L. 0,65; forti L. 0,60, alla paglia (Sella) L. 0,45; Branca L. 0,40

SPAGNOLETTE — Savoia scatola da 20 pezzi L. 9; Oro ... ne da 10 pezzi L. 3,50; Uso Frizzo L. 3,50; Avana L. 3,50; Eros L. 3,50; Eneo L. 3,50; Levante L. 2,75; Eva bustine da 20 pezzi L. 3,50; Serraglio bustine da 10 pezzi L. 2,75; Eva! L. 2,40; Giubek L. 2,20, Macedonia Tipo Esportazione bustine da 20 pezzi L. 4,40; Macedonia bustine da 10 pezzi L. 1,60 Sport L. 1,50, Virginia e Maryland L. 1,40; Nazionali L. 1,30; Indigene L. 0,95; Popolari L. 0,75

La nuova tariffa dei tabacchi

Ad evitare erronee interpretazioni della nuova tariffa di vendita dei tabacchi si avverte il pubblico che i seguenti prodotti:

Trinciato Samsun scuro, Trinciato Samsun chiaro, Sigarette «Tripoli», Tabacchi da cica e da fiuto, non hanno subìto alcun aumento di prezzo.

Arrivi

Col piroscafo «Città di Tripoli» sono giunti i seguenti signori:

Prof. Meriano Francesco, Deputato al Parlamento; comm. Blumen Michele, funzionario del Commissariato dell'Emigrazione; cav. dottor Sacchetti Carlo, perito agrimensore cav. dottor Barruffaldi Enzo, Consigliere di Prefettura a riposo; dottor Salvetti Giuseppe, dottore in scienze agrarie; cav. dottor Micheli Vincenzo, Direttore di Sanità; Silvestri Silvio, Teodorani Teodoro, Habib Zachino, Franceschini Nazzareno, Patella Giulio, ... Celso, Zappella Sebastiano, Costa Edoardo, Paruta Antonio, Maggio Francesco, Cavazella Giovanni, Modestino Salvatore, Grasso Cesare, Sollazzo Gennaro, Vagnoli dottor Aldo, Ettare Vito, Del Zonno Francesco.

Sono inoltre giunti 87 militari di truppa, 16 militi della M. V. S. N. e 54 passeggeri civili

Comunicato

La Società I. Corradi e C. si pregia di portare a conoscenza alla sua spettabile clientela che da ieri 7 gennaio 1926, ha ceduto la propria Fornaci di Gurgi per la fabbricazione di laterizi, al signor Guerrera Giuseppe, che continuerà per suo conto lo stesso ramo d'azienda.

Chiunque vantasse crediti o d'altro verso la suddetta ditta è pregato entro 8 giorni da oggi, di presentarsi al signor Corradi Innocenzo, Sciara el Machina N. 21 a Tripoli

Per recapito della nuova ditta Guerrera Giuseppe, rivolgersi presso la rivendita di Tabacchi e Carto line, Corso Vittorio Emanuele N. ... a Tripoli.

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA TRIPOLITANIA

Vendonsi diciannove macchine da cucire fuori uso visibili tutti i giorni presso il Magazzino Vestiario al Dirigibili.

Le offerte in carta da bollo da L. 2 debbono pervenire alla Direzione di Commissariato Militare della Tripolitania entro le ore undici del giorno undici gennaio 1926.

Per informazioni rivolgersi alla ... detta Direzione

Il Maggiore Commissario Direttore **E. VIGILANTE**

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramar

... una serata di Gala ... turisti americani.

Si rappresenterà una magnifica Commedia in tre atti di Crosset *La passerelle*. E' una bella ... artisti ... del più alto interesse. Pochi a Tripoli potranno dare ... sulla commedia di stasera un giudizio ... serata di Gala che si annunzia imponente, non poteva essere più felice

I turisti avranno indubbiamente un ottimo impres... degli spettatori tripolini e dei valenti artisti della Compagnia.

Si annunzia imminente la più grande novità della stagione La Serata d'onore della gentile Signorina Marca Cella

Attenti

Alhambra

Stasera, dopo il successo strepitoso delle due serie precedenti, avremo la terza lunghissima serie della meravigliosa film *Buffalo Bill*.

Non aggiungiamo commenti ulteriori sul successo Oramai la reclame è stata fatta dalla stessa pellicola che non ha precedenti!

Tutti al Miramare

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche„

Nuove tariffe postali internazionali

Si ricorda che, a datare dal 1° gennaio p. v., la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate è modificata com...

LETTERE primo porto di 20 grammi, L. 1,25; per ogni porto successivo, L. 0,75;

CARTOLINE semplici di Stato e dell'industria privata L. 0,75, con risposta pagata, L. 1,10,

CARTOLINE illustrate con la sola firma ... si di convenevoli espresse con un ... L. 1,2

MANOSCRITTI ogni 50, grammi, L. 0,25, Id. minimo di tassa, L. 1,25;

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L. 0,25 Id. minimo di tassa, L. ...

STAMPE, ogni 50 grammi, Lire 0,25;

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25;

RICEVUTE DI RITORNO Lire 1,25 Id. chieste dopo la spedizione L. 2,50;

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50;

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50;

RECAPITO PER ESPRESSO, L. 2,50;

TASSA DI ASSEGNO (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata), L. 1

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5.

DIRITTO DI ASSICURAZIONE per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, L. 1,25,

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 50 grammi, L. 1; Id. id. id., minimo di tassa, L. 5;

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore originarie dall'estero, L. 2,50 (a carico del destinatario)

TASSA minima delle corrispondenze, originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate, Lire 0,50;

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia lettere e biglietti postali fino a 20 grammi, L. 1; cartoline semplici, L. 0, 60; cartoline con risposta pagata, Lire 1,20.

Per l'Ungheria: Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, L. 0,20

ABBONAMENTI GIORNALI.

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre, L. 5.

VAGLIA INTERNAZIONALI.

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1,50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione L. ...
Diritto di presentazione L. ...

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI - A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara nei giorni di lunedì - giovedì e domenica.

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì: partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8. giungendo a Tripoli alle 14

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª, bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20, ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci

Linea di Azizia. Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio.

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato partenza da Tripoli ore 7,30, arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli.

ANNO XV — N. 7 TRIPOLI, Sabato 9 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione - Pubblicità - Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 66 - Sem. L. 36 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 66 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Fiori e lagrime sulla Salma della Venerata Regina

BORDIGHERA, 8. — Stamane nella grande piazza De Amicis si è celebrata ad iniziativa del Direttorio del Partito Fascista la solenne messa in suffragio della Regina Madre.

Vi assistettero il Duca di Genova con figli, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, tutte le autorità della provincia, fascisti, associazioni, rappresentanze, sindacati e una enorme folla, convenuta da tutti i paesi della riviera. Prestavano servizio di onore una compagnia dell'esercito, carabinieri e milizia. Terminata la funzione il Duca di Genova espresse all'on. Alfieri i suoi ringraziamenti al Direttorio. Si formò poi un imponentissimo corteo che si recò a rendere omaggio alla salma della Regina, presso il ricco sarcofago circondato da ceri e posto nella cappella della villa.

Quattro corazzieri montano la guardia d'onore. Tutti i visitatori sfilano uno ad uno inginocchiandosi dinanzi al feretro e depongono tutti un garofano salutando romanamente. La sfilata è durata parecchie ore. La manifestazione è stata imponentissima.

L'ultimo telegramma della grande Regina al figlio

ROMA, 8. — «La Tribuna» pubblica il seguente telegramma che la sera del due corrente, poche ore prima di essere colpita dalla malattia inesorabile, la Regina Margherita inviava al Re.

GRAZIE DEI CARISSIMI AUGURI CHE CONTRACAMBIO INTERAMENTE A TE, MIO CARO FIGLIO, AL LA MIA CARA FIGLIA ED A TUTTI I CARI NIPOTI. IO PREGO IDDIO DI PROTEGGERE L'ITALIA E DI DARE IN QUEST'ANNO A TE ED ALLA NOSTRA CARA PATRIA MOLTI GIORNI BUONI, BELLI E RADIOSI. ABBRACCIO TE, ELENA, E TUTTI I VOSTRI FIGLI CON GRANDE AFFETTO AFF.MA MADRE MARGHERITA.

La Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto a Torino

TORINO, 8. — Stamane giunsero la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto che sabato partiranno per Roma per partecipare ai funerali.

Le udienze del Re

ROMA, 8. — Il Re ricevette stamane al Quirinale i Ministri per la consueta firma. I Ministri riconfermarono al Sovrano le condoglianze per la morte dell'Augusta Madre.

Il Re ricevette quindi l'on. Mussolini poscia il Sottosegretario Suardo.

Il Governatore dell'Eritrea al Re

ROMA, 8. — Il Governatore dell'Eritrea Gasperini fece pervenire al Re il seguente dispaccio:

«Eritrea si unisce all'immenso dolore che raccoglie ogni cuore italiano intorno alla Salma della Veneratа Sovrana, simbolo e incarnazione delle più pure e nobili virtù della stirpe e con me prega volersi rendere interprete della sua dolorosa devozione presso il Re».

Il Sovrano rispose ringraziando ed esprimendo i sentimenti del suo grato animo.

—«x»—

Il Duca d'Aosta indisposto

TORINO, 8. — Il Duca d'Aosta è stato colpito da forte raffreddore che lo costringe a usarsi dei riguardi. Non potè quindi recarsi a Bordighera e probabilmente, nemmeno potrà recarsi a Roma per partecipare ai funerali della Regina Margherita.

Le condizioni del Duca d'Aosta migliorate

ROMA, 8. — E' stato diramato il bollettino delle condizioni del Duca d'Aosta la cui salute stamane è sensibilmente migliorata. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Il Principe Ereditario a Torino

TORINO, 8. — E' giunto il Principe ereditario.

—«x»—

La morte del Sen. Ponza di Sammartino

CUNEO, 8. — E' morto il Senatore Ponza di Sammartino.

Ciò che il Popolo d'Italia vuole per Max Bondi

ROMA, 8 (Sabelli). — Il «Popolo d'Italia» dice che bisogna procedere con la massima [illegible] senza riguardo contro Max Bondi [illegible] colpevole di speculazioni [illegible] compromettenti l'economia Nazionale.

Verso l'indennità d'alloggio agli impiegati

ROMA, 8 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» afferma che l'on. Volpi, appena tornato da Londra dove si recherà per la sistemazione del debito di guerra, esaminerà la questione relativa all'indennità di alloggio richiesta dagli impiegati.

Generale suicida

MILANO, 8. — Si è suicidato il Generale in pensione Amilcare Bovi.

La Senna decresce

PARIGI, 8. — La piena della Senna è entrata nella fase della caduta. Alcuni dintorni di Parigi sono inondati, molte case furono abbandonate.

—«x»—

AL MAROCCO
Ripresa di attività Riffana

CASABLANCA, 8. — Informazioni ufficiali confermano che da una quindicina di giorni una forte reazione riffana viene esercitandosi sulle tribù testè sottomesse. Si manifesta soprattutto presso i Beninessura che recentemente si erano impegnati ad impedire l'occupazione riffana. Ma dai territori rispettivi vennero inviate truppe in quella zona onde evitare rappresaglie. Nel paese degli Jaia e degli Atium la creazione si manifesta più aggressiva. I contingenti riffani e Bembeluai, tuttora ribelli, minacciano i territori sottomessi ove avvengono continui combattimenti.

* * *

MADRID, 8. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri Primo De Rivera dichiarò che la situazione al Marocco è molto favorevole.

Lo scandalo in Ungheria dei biglietti falsi

BUDAPEST, 8. — Si procedette all'arresto del Principe Windisgrätz, del capo della Polizia Narossy e di vari funzionari dell'officina cartografica, rei di avere falsificati biglietti da mille franchi francesi e di mille denari.

Il Presidente del Consiglio è intenzionato di fare la luce completa senza badare a persone.

Sullo scandalo delle banconote in Ungheria

PARIGI, 8. — I giornali si occupano largamente della falsificazione delle banconote francesi in Ungheria e taluni giornali affacciano l'ipotesi del movente politico, accusando l'Arciduca ed il Reggente di essere a parte del complotto.

I nuovi codici in Turchia

ROMA, 8. — Si ha da Angora che venne presentata alla grande assemblea generale la relazione [illegible] il progetto della riforma dei codici turchi.

Il nuovo codice penale è tratto dal codice penale italiano, il codice civile da quello svizzero e il codice commerciale deriva da quello tedesco.

Il capitano Capning non si ferma a Madrid

MADRID, 8. — Capning non si fermò a Madrid perchè [illegible] che non sarebbe stato ricevuto da De Rivera.

—«x»—

Il punto di vista del Fascismo nei riguardi della stampa

ROMA, 8. — Il «Regime Fascista» pubblica un articolo in cui prendendo occasione dal recente articolo di Prun sull'«Assalto» di Bologna, nel quale si [illegible] soppressione [illegible] l'on. Farinacci afferma [illegible] contraddizione che non [illegible] che il regime che è una rivoluzione in atto concretatesi in nuovi [illegible] giuridico-politici e sociali, ha davvero bisogno dell'assillo della stampa di opposizione specialmente di quella che fu fino ad oggi espressione della malafede e della delinquenza politica, per assolvere i suoi compiti e per avere lumi speciali il regime non sente la necessità nè di questo assillo nè di queste luci [illegible] programma da svolgere e [illegible] volitive e autocratiche per attuarle. Del resto il Fascismo ha nel suo stesso seno l'opposizione necessaria utile e sana. Chi ha assistito ai [illegible] congressi, ai lavori del [illegible] ed alle discussioni della Camera sul le sue leggi fascistissime ne può far fede e può testimoniare della preparazione culturale di quanti a questi dibattiti presero parte e del lo spirito di azione col quale queste leggi furono esaminate. La legge sui Sindacati, ad esempio, legge che noi abbiamo definito il capolavoro della nostra rivoluzione fu oggetto di larga discussione, della quale approfittò il nostro Duce per modificare il primitivo disegno elaborato dal Governo. Potremmo citare altri esempi a sostegno della nostra tesi, ma questo resti assodato che noi concepiamo perfettamente qualsiasi opposizione purchè di partiti organizzati con programmi ben determinati».

Dopo aver detto che per questa ragione l'«Unità» dei comunisti l'«Avanti!» dei massimalisti e la «Voce Repubblicana» continuano a pubblicarsi, l'articolista continua: «Quello che invece è inconcepibile è perciò sopprimibile, è l'opposizione di certa stampa la quale nel più dei casi non era l'espressione che di pochissimi individui. Infatti di chi erano organi il «Mondo», il «Mattino», il «Corriere della Sera», la «Stampa», la «Tribuna», se non di qualche senatore, deputato o banchiere che aveva a disposizione forti mezzi finanziari potevano liberamente avvelenare la Nazione e, quel che è più grave minare la saldezza della nostra finanza, facendosi ritenere all'Estero quali interpreti del Paese nel cui nome si dichiaravano autorizzati a parlare? Questa stampa sotto un [illegible] rivoluzionario [illegible] non potrà e non può essere tollerata.

A questo [illegible] si aggiunge l'altra che molti fascisti non hanno soverchia fiducia nell'azione fiancheggiatrice di molti giornali che hanno cambiato in questi ultimi tempi direttore e redattori e indirizzo. A dirla sinceramente anche noi siamo dello stesso parere, ma ciò non deve essere oggetto di preoccupazione da parte del Fascismo, ma bensì della stessa stampa sedicente filofascista, la quale per la approvazione delle nostre leggi e rimanendo in vigore l'efficace articolo 3 della Legge Comunale e Provinciale, è messa in condizione di non poter più nuocere al regime.

E giacchè siamo in materia di stampa crediamo necessario di aggiungere che il Partito ha veramente la ferma intezione di coordinare quella fascista. Molti settimanali non hanno più ragione di esistere e anche questo è il caso di alcuni settimanali di nessuna diffusione. Dobbiamo perciò ridurre e migliorare spiritualmente e tecnicamente la nostra stampa. Tutto ciò che è superfluo deve sparire, tutto ciò che è utile deve rimanere.

Il popolo italiano ha offerto 98 milioni alla Patria

ROMA, 8. — La sottoscrizione pro dollaro aperta col discorso del capo del Governo il 18 novembre e chiusa il primo dicembre dette secondo i versamenti eseguiti alla tesoreria dello Stato la somma di lire italiane 97.972.815.30.

La costituzione di un grande Ente Confederale del commercio italiano

MILANO, 7. — Presso la Camera di Commercio di Milano, presenti le rappresentanze di Federazioni Nazionali ed Associazioni di categoria fra cui numerose quelle di Milano, Roma, Genova, Trieste, Torino ed altre città, si è costituita la Confederazione Nazionale dell'Alto Commercio con Sede ed Uffici Centrali in Roma.

Fanno parte della Confederazione le Associazioni Nazionali e locali del Commercio di Importazione dei grani, dei carboni fossili, dei semi, dei vini, degli olii, delle droghe, metalli, legnami ed in genere del Commercio all'ingrosso di qualsiasi prodotto naturale e di manufatti, nonchè le Federazioni di tutte le categorie accessorie degli scambi e quindi, marittime, raccomandatari, spedizionieri, assicurazioni, agenti di cambio, mediatori commissionari ecc. ecc.

L'assemblea dopo aver votato un vibrante ordine del giorno di solidarietà incondizionata al Governo Fascista ed al Suo Capo, ha acclamato a Presidente Onorario S. E. il Conte Teofilo Rossi Ministro di Stato, e vice presidente Onorario l'on. Corrado Marchi di Genova.

Per la Confederazione un Direttorio Nazionale composto del comm. Cesare Bosezzi, presidente dell'Associazione Granaria di Milano; del Gr. Uff. Giovanni Alberti, presidente della Federazione Commerciale Ligure; del Gr. Uff. Giulio Zoli, vice presidente della Associazione C. I. A. Romana; del cav. Giacomo Soppili, presidente della Federazione Commerciale di Trieste; del comm. ing. Muggia vice presidente della Associazione Generale del Commercio di Torino. Segretario generale è stato nominato l'avv. comm. Antonio Navarra. Sono stati spediti telegrammi al Presidente del Consiglio ed ai Ministri degli Interni, della Giustizia, dell'Economia Nazionale e delle Finanze.

La costituzione di questa Confederazione dell'Alto Commercio, viene considerato con particolare attenzione negli ambienti commerciali, in quanto viene a realizzare una nuova forma di rappresentanza e di tutela dell'Alto Commercio. La nuova Confederazione si propone infatti di disciplinare tutte le azioni relative agli scambi interni e internazionali, ai traffici portuali, noleggi, assicurazioni, ecc. così da potenziare l'attività commerciale sotto ogni aspetto, così all'interno come all'estero.

Il nuovo Istituto, che sorge a fianco della Confederazione dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio ordinario, rappresenta uno degli ulteriori inquadramenti dell'attività economica italiana, e non mancherà di far sentire la sua benefica influenza nei rapporti, così interni che internazionali con un graduale e razionale coordinamento dell'espansione commerciale. Al nuovo Ente potranno attivamente collaborare i commercianti italiani risiedenti all'estero, e le vaste attività commerciali dei nostri connazionali, che vivono fuori della Madre Patria. Confluiranno certamente nel nuovo grande organismo nazionale per un'opera di armonica collaborazione intesa a potenziare gli scambi ed i traffici che sono i più possenti istrumenti del bene singolo e collettivo.

—«x»—

Ciò che dicono gli altri

In risposta alla stampa estera che si era allarmata delle dichiarazioni dell'on. Mussolini nella nota intervista per l'«United Press» circa la concezione dell'impero, la «Tribuna» scrive:

«Seriamente allarmati i liberali inglesi, scrivono indignati i socialisti di tutte le latitudini; scrive preoccupato il «Temps».

Dichiariamo subito non essere affatto allarmati da questi allarmi altrui, e di non essere punto afflitti se fuori dei confini si parla delle aspirazioni imperiali dell'Italia che sono poi, come ha chiaramente detto il Presidente Mussolini, le esigenze di una legittima espansione e le ragioni di una missione di civiltà, le une e le altre assolutamente ignorate o misconosciute dagli stranieri.

E' merito dell'Italia fascista avere finalmente obbligato le altre nazioni a rendersi conto di ciò che è, può e vuole fare l'Italia.

Nè la parola impero, che appartiene alla storia e non può essere sostituita da una qualsiasi menzogna convenzionale della social-democrazia, deve far paura.

Intanto osserviamo: mentre i liberali inglesi mostrano tanta sorpresa e diffidenza, il Capo dei liberali, il signor Lloyd George, dichiara che è necessario difendere l'impero britannico, e non esclude che contro il «bluff» turco si possa e si debba adoperare il cannone.

Per ora, dunque, minacce aperte e concrete di guerra sono pronunziate da un liberale inglese per l'impero Britannico; non da Mussolini.

Mentre la social-democrazia francese denunzia il fascismo, l'Impero Francese fa guerra imperiale in Marocco ed in Siria.

D'altra parte nella guerra dei generali cinesi si scontrano quattro imperialismi: il britannico, l'americano, il giapponese, il russo bolscevico.

Infine, la Germania non è ancora entrata nella Società delle Nazioni e domanda per la sua politica imperiale mandati coloniali.

Niente altro da aggiungere per oggi».

—«x»—

Il campione di sciabola inglese squalificato

PARIGI, 8. — La Federazione ungherese di scherma ha ritirato in questi giorni al dottor Pesta la tessera di dilettante. Come si ricorda il Pesta vinse l'anno passato ai giuochi olimpici il campionato di sciabola, dopo il ritiro della squadra italiana in seguito ai noti incidenti di cui tanto si parlò. La decisione è stata presa in seguito ad un'inchiesta che ha accertato che il Pesta aveva avuto in imprestito una somma di denaro dal proprietario di una sala di scherma, pochè trascurando completamente il suo gabinetto da dentista per la preparazione olimpica egli sarebbe rientrato a Parigi senza un soldo.

Lo sciabolatore-dentista ricorrerà ai tribunali del suo paese domandando giustizia.

Un dramma nella schiavitù

LONDRA, 8. Due schiave cinesi narra un dispaccio da New York al «Sunday Expresss» — che erano trattenute in una casa di correzione sono fuggite dopo aver vuotato la cassaforte. La cosa entrerebbe nel novero della cronaca ordinaria della metropoli americana, se non rivelasse tutto un curioso ambiente. Le due ragazze riuscirono ad entrare negli Stati Uniti tre anni fa, nascoste in una cassa da morto e la loro spedizione faceva parte di uno speciale ramo di commercio, che ha la sua sede a San Francisco. Un'agenzia importa dalla Cina delle ragazze e poi le rivende come schiave per un prezzo che si aggira intorno alle 1000 sterline, collocando la merce a destinazione.

Le due ragazze in parola, ebbero numerosissimi padroni e poi finirono per diventare proprietà di una banda dei bassifondi newyorkesi insieme alla quale caddero nelle mani della polizia. La evasione, che ha rivelato il turpe commercio, deriva probabilmente dal tratto richiamo della vita dei bassi fondi.

La malattia del sonno in Erzegovina

SERAJEVO, 8. — In Erzegovina si sono avuti nuovi casi di malattia del sonno. A Monastar il diciasettenne Pietro Gliscevac dorme da 12 giorni senza interruzione. Viene nutrito artificialmente.

A Serajevo non c'è persona che non risenta i sintomi di questa malattia, che viene combattuta a base di caffè molto carico.

Una scongiura comunista a Riga

VARSAVIA, 8. — I giornali polacchi ricevono da Riga che è stata scoperta una congiura comunista per abbattere il Governo e per proclamare la repubblica sovietista. I congiurati, nella notte di Natale, dovevano dare l'assalto ai depositi di armi e munizioni e alle caserme per impossessarsi poi del palazzo del Governo, delle stazioni, dell'ufficio della posta, arrestando tutti i ministri.

NELLE GROTTE DI POSTUMIA

Una grande impresa turistica italiana

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

POSTUMIA, gennaio.

Da per tutto è un gran scrivere e parlare di questo magico regno sotterraneo scavato e innalzato, attraverso le migliaia di secoli, dall'acqua turbinosa della Piuia e dalla goccia prodigiosa che ancor oggi risuona sulle stalammiti di vetro e di magnolie, ma per capire, per sentire bisogna vedere, bisogna provare il brivido profondo che nelle grotte incantate sotterranee coglie il visitatore e lo riporta agli oscuri e lontanissimi ricordi della specie con uno strano sbigottimento nell'anima

* * *

Sarebbe lungo anche riepilogare sinteticamente l'immensità dei lavori compiuti dall'uomo nelle Grotte che sono oggi il più bel tesoro dell'Italia.

L'Austria, che pur sapeva sfruttarle, non ha fatto neanche la ventesima parte di lavori in un secolo di quello che il Governo italiano ha fatto in cinque anni. In questi ultimi tre anni poi la febbre del lavoro si è centuplicata. Masse argillose di enorme volume sono state perforate, sondate, intere pareti di roccia scalate ed adattate al transito, ponti passerelle, passaggi, raccordi sono stati lanciati sulla vertigine de baratri, aperte nuove vie ai laghi, alle sale stupende; immense gallerie scavate con le perforatrici e le mine, scoperte sensazionali ogni giorno rinnovate.

L'impianto della luce elettrica centuplicato con squisito criterio artistico, allargate le rimesse del treno sotterraneo; nuove macchine e vetture acquistate, nuovi fasci di binari gettati nel dedalo del labirinto; chilometri e chilometri di ringhiere e parapetti rimessi a nuovo di fronte a visuali arditissime. Il Direttore delle Grotte, cav. G. A. Perco, il Presidente del Touring Club Italiano, L. V. Bertarelli — che nelle grotte ha eletto il suo domicilio — le guide, gli ingegneri, gli scienziati, i minatori, gli operai non hanno mai conosciuto il riposo.

E' di ieri la notizia diramata dal telegrafo della caduta dell'ultimo diaframma che separava ancora le Grotte di Postumia e la Grotta Nera dallo Abisso della Piuca.

L'avvenimento è della massima importanza e segna una data gloriosa nella vita turistica del mondo sotterraneo, nel mentre dà all'Italia il primato non solo europeo, ma mondiale, della organizzazione turistica cavernicola in quanto, al solo fine turistico, non sono mai state finora nè tentate, nè immaginate opere così importanti e gigantesche. Un nuovo grandioso accesso alle Grotte è stato così esteso nel bosco secolare di Planina: con la nuova immensa galleria si può ormai passare sotto terra, dalle grotte fino al centro della immensa foresta, dove la Piuca sbocca improvvisamente e cambia il suo nome in Uncia.

La Galleria Bertarelli, che mette in comunicazione le grotte vecchie di Postumia con la Grotta Nera (le tre grotte oggi unite misurano una superficie — accessibile al pubblico — di chilometri sei, mentre tutto il sistema sotterraneo ne misura 23) era stata perforata nel 1923, ma molto ancora rimaneva da fare e sopratutto bisognava mettere in comunicazione la Grotta Nera con l'Abisso della Piuca che è il terzo elemento della mirabile visione sotterranea. La Galleria Bertarelli è lunga oltre mezzo chilometro ed è oggi già compiuta in ogni sua parte

Di più sono terminati i lavori di scavo di una galleria di 70 metri, che permette oggi la visita della celebre quanto fantastica Grotta del Paradiso e la uscita da questa sulla Galleria Bertarelli.

* * *

Con il compimento della nuova galleria lunga 110 metri, un ignorato, fantasmagorico mondo viene aperto al pubblico che l'inaugurerà nella prossima primavera, iniziandosi ora i lavori di adattamento, planimetrici, di sicurezza, luce, ecc.

Una va arditamente sopraelevata sulle acque cupo-azzurrognole del fiume tenebroso ed un'altra superbamente aperta nella roccia viva a strapiombo sulla Piuca, portano al la base della voragine o Abisso della Piuca.

Il visitatore che aveva nelle Grotte del Tartaro ammirato il fiume incantato ed il suo mistero del «Proteo anguineus» e lo aveva visto inabissarsi in un'altra sinfonia di acque scroscianti nei battisteri del Grande Duomo, ora lo ritrova nella voragine di Planina tutta soffusa d'oro al riverbero delle fronde sterminate, su cui l'autunno ha sparso il suo polline divino.

Una nuova fioritura di bellezze del tutto diverse viene così aperta al pubblico. Dopo le meraviglie architettoniche dalle linee gigantesche della Vecchia Grotta, oggi si possono ammirare finalmente le delicate, diafane, evanescenze delle concrezioni vitree d'ogni sfumatura di tinte della Grotta del Paradiso ed afferrare tutta la inesprimibile visione delle mille e mille stallattiti e stalammiti, nere come l'ebano, della Grotta Nera, ricca di aule immense dalle multiformi concreazioni floreali decorative e di bacini lacustri sotterranei, entro cui iantano le acque una canzone secolare di millenni.

Dalla nuova Galleria, il cui ultimo diaframma è caduto alcuni mesi fa, si sbocca sulla sponda di un immenso lago sotterraneo attraverso il quale scorre la Piuca, in mille brividori d'onde. Tra poco le acque del lago, che avrà il suo battesimo, saranno solcate da agili imbarcazioni, da saettanti motoscafi — così è nell'intendimento del cav. Perco — ed alla ferrovia, ai balli, al buffet, si unirà anche la navigazione sotterranea. Sembra un romantico sogno del Verne, ed è invece perfetta realtà.

Lungo le sponde del lago, tra la più suggestiva cornice di fragili drappeggi stalattici, che ricordano gli arazzi più solenni, i marmi più puri, i merletti e le trine più vaporose, poi lungo il fiume stesso la strada accompagna nelle sue rapide e nelle sue cascate fantastiche in un tripudio di bianche spume e di lucenti zampilli, si arriva al fondo dell'Abisso, sonante come una conchiglia al rombo delle acque, e di lì, inerpicandosi agli scabri sentieri si sbocca alla luce nel cuore della foresta millenaria, addormentata nel mistico silenzio.

Vicini sono i confini della Patria. Una pittoresca strada serpeggiante tra gli abeti altissimi, lungo immense doline, riporta a Postumia. La foresta si infittisce da una parte e dall'altra, ma gli alberi non giungono nella strada; si spingono dubitosi e curiosi fino a pochi metri sul la breve radura e quando il vento libera i suoi canti, ondeggiano in ampi solenni riverenze. Un acuto profumo di resina all'intorno. Una musica divina di uccelli al mattino ed alla sera il silenzio incombente. All'orizzonte arabescato dalle cime aguzze degli abeti staglia nereggiante la cima del Monte Re e svaniscono, in veli azzurrini le Alpi di Stein.

Il tragico amore di una povera fioraia

PARIGI, 8. — Circa un anno fa l'italiano Giuseppe Brunello, d'anni 43, si recò a vivere con la sua amante, la fioraia Cabot, e i due figli di quest'ultima, in un appartamentino che essa possedeva a Neuilly, attiguo al negozio. Ma ben presto violenti discussioni di interessi scoppiarono fra i due. Avendo molto lavoro per le feste di Capodanno, la signora Cabot ebbe giorni fa la infelice idea di svegliare l'amante di buon'ora, ciò che ebbe il dono di mettere il Brunello in una collera furiosa. Afferrato un ordegno di ferro, lo ruppe in due sulla testa della disgraziata; indi prese un trincetto e sezionò il polso destro e il seno sinistro della donna.

Una impiegata della fioraia, la signorina Teresa Fabry, di anni 20, volle interporsi, ma fu ferita dall'energumeno ad un polso. Gridando e urlando, l'italiano, che la collera aveva reso addirittura pazzo, uscì di casa, mentre i vicini, accorsi, trasportavano all'ospedale le due donne ferite. Alle nove e mezza un uomo, in camicia macchiata di sangue, si presentò alla Polizia giudiziaria. Era il Brunello, il quale dichiarò di aver tentato di uccidere l'amante in un eccesso di collera.

Una tribuna che crolla
Duecento feriti

PARIGI, 8. Telegrafano da New York che a Passadena, in California, una tribuna che era stata eretta in via Colorado, e sulla quale avevano preso posto parecchie centinaia di persone desiderose di assistere alla festa delle rose, è crollata sotto il peso eccessivo degli occupanti. Duecento persone sono state seriamente ferite, e si crede che parecchie di esse soccomberanno.

Corriere Sportivo

Giuoco del calcio

Nonostante la giornata piovosa, domenica scorsa si è svolto allo Stadio Italia il retour-match fra la Squadra della Sanità e quella del Tripoli F. C. chiudendosi con un altra vittoria di quest'ultima, dimostrando di aver ancor migliorato la efficienza del decorso anno.

All'inizio la mancanza di Bordieri al centro denota una certa indecisione da parte del Tripoli, abilmente stretto dalla Sanità, la quale, su un calcio di rigore accordatogli per fallo dal terzino Giordanella, segnava il primo punto della partita Da questo momento abbiamo assistito però ad una lotta senza quartiere nella quale la Sanità tendeva con tutte le forze a segnare ancora, mentre il Tripoli, chiuse le difese rinforzate dai mediani, spezza ad una ad una le combinazioni avversarie.

Invano Malossi, Riccetti, Viani e le due ali tentano soverchiare spostando continuamente l'obbiettivo di scavalcamento della linea che Giglietta, Bucchieri e Nuzzo rimandano poderosamente.

La partita continua sino alla fine del primo tempo, quando la linea mediana della Sanità, spostatasi un pò troppo sotto i suoi avanti, non fa in tempo a sbarrare uno scatto di Kuklas che, riuscito a passargli alle spalle, fila veloce verso la porta avversaria. Quasi a contatto dei terzini passa di precisione a Bordieri Il che caccia fulmineo un tiro imparabile segnando il pareggio alle 15 e 40. Alle 15,45 termina senza altre conseguenze il primo tempo.

Alle ore 16.5 ha inizio il secondo tempo ed a 40'' Rossino, ala sinistra del Tripoli, piazza un pallone di precisione nella rete avversaria senza che Leonardi possa tentare la parata. La Sanità benchè formata di ottimi elementi non dimostra quell'affiatamento necessario a combattere con una squadra amalgamata com'è quella del Tripoli e così mentre il trio di difesa è impegnato e si batte gagliardamente, i mediani e le mezze ali, salvo qualche rara discesa non riescono a stabilire il pallone nell'area avversaria, cosicchè Leonardi è provato in durissime parate mentre Rappa e Lazzaroni si sfibrano con entrate e rimandi senza poter allontanare il pericolo, tanto che dopo 41' il Tripoli segna il 3. goal per merito di Ghirlando.

Alle 16.50 ha termine la partita ed è negli ultimi minuti che vediamo Troya della Sanità migliorare la distribuzione dei palloni e condurre dalle azioni abilmente combinate ma senza ottenerne un giusto risultato.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 7

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

La porta delle scale è socchiusa; un nastrino rosso alla maniglia è il segno al quale deve riconoscerla. Io e Romeo siamo appiccicati contro l'uscio intenti ad ogni rumore di passi.

La preparazione, l'attesa e le discussioni sono state così lunghe che anch'io mi sento un pò emozionata.

Eccola: udiamo uno scalpiccio lento e leggero su per le scale.

— Otto interminabili tese, poverina — mormorava Romeo. — Non potevi abitare al primo piano!

Non resiste. Esce sul pianerottolo per scrutare nella tromba delle scale Rientra, pallido.

— E' lei, è lei!

Ecco: è agli ultimi scalini. Romeo mi dà uno spintone e m'obbliga a cacciarmi dietro una portiera nel corridoio da me predisposta allo scopo.

E' quello il mio primo posto d'osservazione.

La porta, spiata dal di fuori da una mano esatta e lieve, si apre silenziosamente. La signora per bene entra... Accidenti: non mi riesce vederla in volto. E' nascosto d'una veletta fittissima. Penso: ecco un primo indizio dei misteri di una signora per bene. Romeo richiude l'uscio e prende le mani della donna.

— Mio Dio, che emozione — mormora lei. — Siamo soli qui?...

— Soli, soli col nostro amore — fa quell'animale, tutto palpitante. E le cinge i fianchi con un braccio.

La signora per bene, rassicurata, rovescia in su la veletta e mostra in pieno il suo bel viso. Perchè è bella veramente bella, un tipo di bruna robusta efiorente. Ma quel volto non m'è nuovo. Certamente l'ho visto altra volta. Dove? Come? Quando?

— Mio Dio, che cosa faccio? — esclama lei tutta smarrita.

Ipocrita: ha negli occhi il «brivido dell'adulterio imminente, l'acre gioia del peccato». Le cose che piacciono a Romeo.

— Vieni, Giovanna, amor mio — sussurra lui, trasonandola dolcemente verso l'interno della casa.

Giovanna! Si chiama Giovanna! Ma, si... si... perdiana! Io la conosco quella donna... Non m'inganno; la fotografia dello scompartimento degli amori puri di Chino... Sì, è lei, lei!... Povero Chino!.. Quella è la sua santa e buona creatura... Quello che è fatto è reso... E proprio in casa mia... in casa sua. Quale diabolica coincidenza!

Non sono stata mai maritata e non so che cosa significhi tradire un marito; e non so quindi neppure per quali transazioni e per quali transizioni una moglie possa giungere a conciliare la colpa del suo adulterio, con le rigorose leggi della vita coniugale. Io so che quando mi sono innammorata di un secondo uomo non riuscivo più a tollerare il primo e l'ho mandato a spasso anche per un senso di sincerità e di lealtà verso colui che io pure avevo amato e verso il quale sentivo un briciolo di riconoscenza.

Quella «santa creatura» commossa e calda ancora dei baci di Romeo poteva, poco dopo, gettarsi fra le braccia del suo legittimo consorte, farsi amare da lui e pensare all'altro.

E tutto ciò tranquillamente, serenamente, forse, con un brivido di piacere più completo, forse con una gioia più intima e più intensa, forse, con un senso di gratitudine verso il marito che con la sua inconsapevolezza le dà l'orgoglio di parere onesta e pura e con un egual senso di gratitudine verso l'altro che con il suo sfacciato ardore d'amante le dà la voluttà del peccato.

E' così, non può essere che così. Confesso lealmente che rimpiango di non essere maritata... E' una grave lacuna nella serie delle mie sensazioni di donna...

. . . . .

Chino mi è piombato in casa stamane prima che io avessi completamente sgomberato il campo di battaglia.

I fiori erano ancora tutti lì, nella mia camera e occhieggiavano maliziosamente dei vasi che li reggevano una bottiglia di champagne, semivuota era sul comò accanto a una scatola di «bombons»: curiosi e muti testimoni dell'onta subita dal buon mercante di Gallarate.

— Che significa tutto ciò? — fa lui arricciando il naso e volgendo intorno uno sguardo sospettoso.

Una cosa semplicissima: ieri è venuta Giannetta col suo amante, perchè sai, la poverina ha trovato finalmente un bravo ragazzo che le dà qualche cosa ed io per l'occasione le ho fatto un pò di festa.

La pronta bugia e l'assoluta tranquillità del mio aspetto lo hanno rassicurato.

— Ti debbo credere?

Te lo faccio confermare dalla servetta. Ed ho chiamato Rita alla quale ho domandato:

Chi è venuto ieri qui?

— Un signore e una signora — ha risposto la ragazza.

L'ultima nube si è dissipata dalla fronte di Chino e una luce di allegria gli ha illuminato il grasso faccione rasato.

— Perdonami. Ermanna — ha detto — Ma il mio sospetto era logico e naturale. Io, poi, in fatto di donne sono di una incredulità invincibile... Nella mia gioventù non ho mai avuto un'amante fedele e sono state principalmente le continue delusioni che mi spinsero al matrimonio.

Eri forse sicuro della fedeltà delle donne che si maritano? gli ho domandato.

— No, proprio no... Ma io sapevo bene dove scegliere la moglie straordinaria e non mi sbagliai, perchè la mia Giovanna è di una bontà infinita, di una purezza adamantina; non ha pretese, non ha ghiribizzi pel capo, non vive che per me, pei figli e per l'azienda. Nelle questioni morali è poi di una intransigenza che mi dà persino fastidio. Io che conosco il mondo, chiudo gli occhi sulla civetteria di certe signore amiche della mia famiglia. Giovanna, invece, li tiene spalancati e non le perdona. Figurati che non più tardi di ieri, di ritorno da Milano, mi ha detto categoricamente che intende rompere ogni rapporto con una signora di Gallarate perchè l'aveva vista in Piazza del Duomo a braccetto con un giovanotto che, secondo lei, non poteva essere che il suo amante.

Una donna impareggiabile, faccio io.

Ti dico: una creatura eccezionale — riprende lui con calorosa convinzione — Giovanna ha quello che manca a quasi tutte le donne: l'orgoglio di sè stessa e la gelosia dei suoi sentimenti, E quando una donna ha questi due virtù un marito non ha che da temere una sola cosa: quella di non essere mai abbastanza degno del suo affetto e della sua fedeltà. Il caso mio, per esempio.

Sicchè tu sei un marito fortunato e felice.

— Fortunato e felice come non potrei esserlo di più.

La conversazione sullo scabroso argomento è terminata qui.

Non saprei dire con esattezza se Chino mi faccia pena o mi faccia ridere. Credo che susciti in me tutte e due queste sensazioni. Come è vero che la felicità sta nell'ignoranza Eppure, esistono individui malvagi e crudeli che non esitano a distruggerla con una denunzia anonima, e ad infrangere così, d'un colpo, quello che generalmente è un vero capo lavoro d'illusioni creato all'uomo dall'astuzia e dalla sottigliezza d'una donna.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

I Balilla sul "Conte Verde,,

Come annunziammo nel nostro giornale, ieri i Balilla di Tripoli si recarono a bordo del «Conte Verde» per visitare il magnifico piroscafo ed avere una idea precisa di ciò che la nostra Nazione possiede nel campo della marina mercantile. Alle 9.30 tutti i Balilla e le piccole Fasciste si riunirono in sede. Alle 10, le varie squadre sfilarono per la città, al comando dei rispettivi capi squadra, dirigendosi verso il pontile d'imbarco del Castello dove appositi rimorchiatori li attendevano per trasportarli a destinazione. Erano accompagnati dagl'instancabili e benemeriti educatori Proff. Bonanomi, Festa, Rosier e Signorina Tentori. Il Cav. Mirante, R. Ispettore Scolastico, aveva con molto piacere disposto che nella mattinata, per le 9.30, i bambini fossero lasciati liberi dai direttori delle rispettive scuole.

Egli convenne che la gita, anche nei riguardi della cultura, assumeva un carattere di eccezionale importanza perchè non così facilmente i bambini possono avere una idea precisa di alcune meraviglie dell'industria. Volle, anzi, far parte della comitiva.

La gioia dei piccoli non è descrivibile, bastava osservare le loro ingenue manifestazioni e la soddisfazione sincera che chiaramente traspariva dallo sguardo.

Durante il tragitto di andata, in due convogli, cantarono con entusiasmo gl'inni nazionali e formularono i più strani progetti sul piroscafo che già si delineava chiarissimo allo sguardo di tutti.

A bordo furono ricevuti, con paterna signorilità, dal Comandante in prima Sig. Rizzi, dal Cav. Romano e da tutti gli ufficiali gentili che ebbero occasione di ammirare i nostri disciplinati e simpaticissimi piccoli fascisti. A squadre, accompagnati dagli educatori e dagli ufficiali, visitarono gli ambienti più simpatici ed eleganti del grande transatlantico.

I turisti, molti dei quali erano ancora a bordo, non mancarono di avvicinarsi ai piccoli e rivolsero loro le più curiose domande. Bisognava vedere, quei piccoli uomini, sull'attenti, come rispondevano pronti alle domande e come, molto volentieri, domandavano spiegazioni di tante meraviglie che non si saziavano di ammirare!

Dopo una visita superficiale per la grande mole del piroscafo, i Balilla montarono in coperta e lì, ai piedi d'uno dei due colossali fumaioli, si disposero per una fotografia.

Prima che gli obiettivi scattassero inneggiarono a S. E. Mussolini, agli ufficiali tutti e al Comandante che con gentile pensiero aveva preso parte al gruppo caratteristico. Un turista, su una scala, a grandissima distanza, ricordò l'allegra brigata su una pellicola cinematografica.

Dopo la fotografia i Balilla cantarono gl'inni nazionali riscuotendo gli applausi degli ufficiali e l'ammirazione dei turisti presenti, molti dei quali avevano prese delle fotografie dei vari gruppi.

Al momento del ritorno una grata sorpresa attendeva i piccoli sulla porta centrale. Un gran numero di bambini e bambine turisti, con gentile e commovente pensiero, vollero offrir loro dei bei e svariati giocattoli, chiusi in calze simboliche, indubbiamente preparate per la Befana ch'essi avevano festeggiato a bordo, in navigazione.

Alle piccole Fasciste furono offerte, da un gruppo di bambine, delle magnifiche bomboniere ripiene di confetti. Appena sui rimorchiatori, il primo e il secondo scaglione non si allontanarono senza prima aver rivolto un poderoso saluto al Comandante gentile che, ritto, su in coperta, rispose al saluto col braccio in alto, romanamente, così come oggi tutti gl'italiani sanno salutare...

I Turisti americani a Leptis Magna...

Ieri mattina, in quaranta autovetture messe a disposizione dal Governo, una parte dei turisti imbarcati sul «Conte Verde» si recarono a visitare la città imperiale di Leptis Magna.

Erano accompagnati dal sopraintendente agli scavi Dott. Bartoccini. Nonostante l'inclemenza del tempo e le strade danneggiate in qualche tratto dalla piena degli scorsi giorni, la gita si è compiuta in condizioni abbastanza favorevoli.

Nessun incidente notevole ha turbato il buon umore dei gitanti e diminuito il loro vivo interessamento all'originale paesaggio che si svolgeva sotto i loro sguardi.

Ad Homs i gitanti furono ricevuti con la consueta cordiale ospitalità da quel Commissario regionale Col. D'Alonzo e da tutta la cittadinanza metropolitana.

Dopo breve sosta ad Homs le vetture coi viaggiatori hanno ripreso per Leptis.

La visita ai maestosi avanzi della città settimiana è riuscita oltremodo interessante e i visitatori argentini hanno pienamente dimostrato di comprenderne la grande importanza storica e archeologica.

Oggetto di maggiore interesse sono stati il palazzo imperiale e le terme. Il Dott. Bartoccini con la sua consueta padronanza della materia, ha illustrato i magnifici ruderi di cui ha fatto rilevare la perfetta conservazione, ed i lavori che si vanno eseguendo per mettere in luce altri tesori nascosti della sepolta città marmorea.

Non minore interesse suscitò la visita alla raccolta delle statue ritrovate durante gli scavi.

I turisti hanno preso molte fotografie del luogo ed hanno manifestato la loro entusiastica impressione per le superbe cose viste.

L'autocolonna dei gitanti fece ritorno a Tripoli in giornata.

... e a Sidi Mesri

Mentre una parte dei turisti argentini si è recata a Leptis Magna, moltissimi hanno visitato ieri il campo sperimentale di Sidi Mesri.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Comm. Pini Direttore dell'Ufficio di colonizzazione, dal Dott. Leone, dai tecnici agricoli Dott. De Cillis, Ravà e Miele. Non mancavano i rappresentanti del Governo ed altri invitati. I gitanti hanno avuto modo di constatare come l'agricoltura in Colonia, aiutata da mezzi meccanici moderni e da consigli di tecnici specializzati, subisce un vigoroso impulso e dia affidamenti per un radioso avvenire della Colonia.

Sono stati accompagnati nelle varie sezioni delle quali il campo sperimentale si compone e nei vari rami hanno avuto parole di vivo elogio e di grande ammirazione. E' stato offerto a tutti gl'invitati un sontuoso the.

Gli argentini hanno lasciato il campo con ottima impressione.

Compagnia Italiana "TRANSATLANTICA,, Società di Navigazione

Partenze

Il «Porto di Savona» partirà questa sera alle ore 20 per Tunisi, Cagliari, Livorno, Genova.

Il «Città di Tripoli» partirà questa sera per Malta, Siracusa, Messina, Napoli.

Il pranzo a S. E. il Governatore a bordo del "Conte Verde,,

Ieri sera ebbe luogo a bordo del «Conte Verde» un pranzo offerto dal Comandante a S. E. il Governatore e alle autorità della Colonia. Vi intervennero S. E. il Generale De Bono col suo capo di Gabinetto Capitano Butturini, il Segretario Generale Gr. Uff. Niccoli e Signora, il Generale Malladra con il suo ufficiale d'ordinanza Capitano Tega, il Vescovo Monsignor Tonizza, il Generale Graziani e Signora, il Col. Riccardi e Signora, il Comm. Sora presidente della Corte d'Appello, il Comm. Ravizza Proc. Generale e Signora; il Comandante di Marina Ten. Col. Trionfi e Signora, il Comandante la Capitaneria Ten. Col. Grifoni e Signora, il Maggiore Pieche dei RR. Carabinieri e Signora, il Direttore di Polizia cav. Rovella, i tenenti De Rubeis e Groppallo.

Ad alcuni generosi oblatori del dollaro

Nel resoconto finale della sottoscrizione al dollaro aperta dal nostro giornale, da noi pubblicato il giorno 13 dicembre, nel rilevare l'offerta di una catena d'oro e quella di una coppa d'argento e di due medaglie d'oro rispettivamente del geometra Signor Alberto Albertini e dei soci della Società Unione Sportiva Italia, avvertimmo gli offerenti di tenere a loro disposizione tali oggetti non essendo l'ufficio preposto a raccogliere le somme, autorizzato a riceverli.

Preghiamo quindi ancora una volta il Signor Alberto Albertini e i giovani dell'Unione Sportiva Italia di venirli a ritirare nei nostri uffici.

L'onorev. Meriano a Tripoli

Con il postale di giovedì è giunto a Tripoli l'on. Francesco Meriano esimio giornalista e diligente cultore di materie coloniali.

Gli porgiamo il nostro cordiale saluto.

* * *

Con lo stesso postale è tornato fra noi il Signor Eduardo Costa, il benemerito schiaffeggiatore di quel giornalista francese che in un giornale socialista di Tunisi osò offendere il nostro Sovrano ed il Fascismo.

Lo salutiamo con ammirazione anche a nome della cittadinanza italiana.

Per il recapito degli espressi

Si ricorda al pubblico che gli oggetti di corrispondenza per espresso, diretti nell'interno della Città, possono essere eziandio consegnati per il più sollecito loro recapito, direttamente all'ufficio telegrafico (sportello accettazione dei telegrammi).

Assoc. Naz. Combattenti

Per Domenica 10 alle ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione è indetta la assemblea generale dei combattenti. Si invitano ad intervenire tutti i soci ed anche i combattenti non iscritti alla Sezione dovendo la Commissione Governativa fare comunicazioni della più alta importanza nell'interesse di tutti gli ex combattenti.

"FLORIO Società di Navigazione,,

PARTENZE

Il «Porto Torres» che doveva partire ieri sera, a causa del tempo partirà invece questa sera alle ore 21 per Homs, Sliten, Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmetta, Apollonia, Derna e Tobruk.

La Compagnia Mazzuccato al Politeama

Siamo lieti di portare a conoscenza del pubblico che è imminente la riapertura dell'elegante ritrovo di Suk el Turk con una novità originalissima che a Tripoli non ha precedenti. La primaria Compagnia italiana Mazzuccato, di impressioni comiche, musicali, danzanti e coreografiche, reduce da trionfali successi ottenuti al Salone Margherita di Roma e al Teatro Biondo di Palermo, offrirà al nostro pubblico una serie di rappresentazioni straordinarie, originali e assolutamente nuove. La benemerita Ditta Rodino e Salinos, pur sobbarcandosi a spese ingenti per scritturare tale compagnia, non ha voluto privare il pubblico di un ciclo di spettacoli che saranno graditissimi a quanti avranno il piacere di gustarli.

Svariate sono le manifestazioni della Compagnia Mazzuccato. Formata di ottimi elementi ben fusi ed inquadrati ha il vanto di portare una ripresa nuova e originale nel giuoco del pallone al quale, in qualche spettacolo, partecipano il pubblico e le ballerine tutte giovani e piene di grazia indicibile. Ma se il pallone è uno dei numeri più rumorosi e più divertenti degli «sckeths» non meno interessanti sono gli altri nei quali tutti gli elementi prodigano la loro capacità artistica. Il minuetto settecentesco — eseguito con molta grazia ed eleganza — alla baldoria goliardica culminante in «completa» pepati, dal quadro regionale alla caricatura di tipi della vita moderna, dalla battuta politica al motto pizzicante, dalla parodia musicale alla suggestiva danza orientale. E tutto con sfarzo di abbigliamenti, di scenari e di colori e con una snellezza di esecuzione che rende lo spettacolo vario, interessante e piacevole.

Il successo dunque dei bei spettacoli nuovi non potrà non essere assicurato. Sappiamo inoltre che la compagnia è chiamata per antonomasia, *«dei veglionissimi»* perchè organizza serate brillanti e veglioni di vasta mole. Ha al suo attivo, al riguardo, uno svariato ed elegante vestiario settecentesco che metterà a disposizione dei partecipanti. Avremo quindi occasione di assistere a meravigliosi veglionissimi in costume al «Miramare» che daranno alla nostra città un carattere gaio ed un divertimento gradito.

L'impresa, aprendo i battenti del «Politeama», concede, a condizioni convenienti gli abbonamenti per breve periodo — una quindicina di giorni — che la Compagnia Mazzuccato debutterà a Tripoli. Le famiglie alle quali, particolarmente, sono dedicati gli spettacoli, non si privino di simile occasione.

Chi desidera informazioni al riguardo può, sin da ora, rivolgersi all'Hotel Savoia.

Comunicato

La Società I. Corradi e C. si pregia di portare a conoscenza alla sua spettabile clientela che da ieri 7 Gennaio 1926, ha ceduto la propria Fornaci di Gurgi per la fabbricazione di laterizi, al signor Guerrera Giuseppe, che continuerà per suo conto lo stesso ramo d'azienda.

Chiunque vantasse crediti o d'altro verso la suddetta ditta è pregato entro 8 giorni da oggi, di presentarli al signor Corradi Innocenzo, Sciara el Machina N. 34 a Tripoli.

Per recapito della nuova ditta Guerrera Giuseppe, rivolgersi presso la rivendita di Tabacchi e Cartoleria, Corso Vittorio Emanuele N. 68 Tripoli.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera i battenti del «Miramare» si apriranno per una parte del nostro pubblico. E' stata annunziata la serata nera con la piccantissima commedia *«Pillole d'Ercole»* che la Compagnia diretta da Marga Cella interpreta in modo del tutto particolare. La serata non è quindi adatta per signorine.

Nessuno manchi stasera al «Miramare». Lo spettacolo, ripetiamo, è piccantissimo, e desterà le più impreviste sorprese!

Si annunzia intanto imminentissima la serata d'onore della prima attrice Signa Marga Cella. Sono queste le ultime recite della Compagnia che per circa un mese ha deliziato la nostra città.

La serata d'onore della prima attrice, l'ultima opportunamente stabilita, segnerà il trionfo finale ed offrirà uno spettacolo superbissimo.

La Sig.na Cella ha scelto in questa occasione, per la serata, una magnifica e superba produzione del teatro italiano ed internazionale «Facciamo Divorzio!»

Chi non conosce questo gioiello artistico non può non fare lieti pronostici sulla serata.

Le prenotazioni per tale eccezionale serata, sono già a buon punto. Si affrettino i ritardatari se non vogliono privarsi d'uno spettacolo mirabile.

Alhambra

Questa sera all'*Alhambra* avremo l'ultima serie del più grande film del mondo *«Buffalo Bill»*. La quarta serie, la conclusiva dei grande intreccio, è quanto di più grandioso possa immaginarsi. E' in 5 lunghissimi atti ed ha per titolo: *La Rivincita*. In quest'ultima serie vi è l'epilogo dei grandi fatti che hanno costituito materia delle parti precedenti.

Nessuno manchi!

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si ricorda ai Sigg. Soci che questa sera avrà luogo l'annunziato trattenimento danzante dell'anno nuovo.

La Festa del dollaro al Circolo "Canottieri,,

La Festa del Dollaro che doveva avere luogo ieri sera in onore dei gitanti è stata sospesa in seguito alla luttuosa circostanza che ha colpita la Nazione intera, così pure è stato sospeso il trattenimento famigliare di questa sera.

Club Musicale Dilettanti

Questa sera ore 21 ballo. Esibire il biglietto d'invito alla porta. Abito nero di rigore.

Ufficiali in arrivo

Ufficiali giunti col «Città di Tripoli» il giorno 7 corr.:

Capitani: Morigi Giorgio, Camilleri Guglielmo, Roggiero Giovanni.

Tenenti: Mazzoli Vincenzo, Di Battista Michele, Di Pietro Biagio. Tecchi Federico

S. Tenente: Barba Oberdan.

Comunicato

Dal giorno sette corrente la cartoleria O. Mazza, sita in Piazza della Posta n. 1, è divenuta proprietà dei Sigg. F. Cacopardo & C.

Tutti coloro che eventualmente vantassero privilegi, diritti o crediti sulla cartoleria predetta sono diffidati a presentarsi ai nuovi proprietarii prima del giorno 13 corrente, dopo di che le loro domande non saranno più prese in considerazione.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Nuove tariffe postali internazionali

Si ricorda che, a datare dal 1° gennaio p. v., la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

LETTERE primo porto ... grammi, L. 1,25 per ogni porto successivo, L. ...;

CARTOLINE semplici di Stato e dell'industria privata L. 0,75 con risposta pagata, L. 1,50

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con frasi di convenevoli espresse con un massimo di cinque parole ed iniziali, L. 0,25;

MANOSCRITTI ogni ... grammi, L. 0,25. Id. minimo di tassa, L. 1,25;

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 0,50

STAMPE, ogni 50 grammi, Lire 0,25;

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25;

RICEVUTE DI RITORNO, Lire 1,25, Id. chieste dopo la spedizione, L. 2,50.

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50;

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50,

RECAPITO PER ESPRESSO, L. 2,50;

TASSA DI ASSEGNO (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata), L. 1

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5,

DIRITTO DI ASSICURAZIONE, per ogni 300 lire o frazione di 300 lire L. 1,25.

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 50 grammi, L. 1; Id. id. id., minimo di tassa, L. ...

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore ordinarie dall'estero, L. 2,50 (a carico del destinatario).

TASSA minima delle corrispondenze, originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate, Lire 050;

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia, lettere e biglietti postali fino a 20 grammi, L. 1; cartoline semplici, L. 0, 60; cartoline con risposta pagata Lire 1,20.

Per l'Ungheria: Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, L. 0,20.

ABBONAMENTI GIORNALI.

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre L. ...

VAGLIA INTERNAZIONALI.

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1,50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione L. 1,50

Diritto di presentazione, L. 1.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI ... A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

ANNO XV — N. 8 TRIPOLI, Domenica 10 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione - Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI: Anno L. 90 - Sem. L. 50 - Trim. L. 27 — Estero: Anno L. 180 - Sem. L. 90 - Trim. L. 50

Conto corrente con la posta

Roma attende la Salma di Margherita di Savoia

I funerali della Regina Madre

ROMA, 9 (Sabelli). — Con treno speciale la venerata salma della Regina Margherita giungerà a Roma lunedì alle ore 9. La esposizione della Salma avverrà al Pantheon dopo la cerimonia funebre che si svolgerà [illegible] prolungherà per ventiquattro ore. Tra oggi e domani giungeranno i rappresentanti delle Case Regnanti d'Europa ospiti al Quirinale.

La messa funebre al Pantheon sarà celebrata da Monsignor Beccaria.

Il primo Ministro on. Mussolini [illegible] di dare carattere di solennità grandiosa e memorabile a questi funerali che culmineranno con la tumulazione della regale salma nella [illegible] Pantheon fianco dei due primi Re d'Italia.

Le disposizioni che nella giornata di oggi sono state emanate per i grandi preparativi provengono da Presidenza del Consiglio e dal Ministero dell'Interno.

IL SARCOFAGO SARÀ ESPOSTO IN SANTA MARIA DEGLI ANGELI.

Il treno che trasporterà la salma della Regina Margherita da Bordighera [illegible] grande [illegible] gruppo 60.000 di recentissima costruzione, di un bagagliaio, della vettura funebre in cui si ergerà tra fiori e faci ed incensi il feretro [illegible] infine di due vetture di [illegible].

Sarà un convoglio [illegible] che traverserà lentamente l'Italia intera a somiglianza del treno che trasportò a Roma la salma del [illegible] stazion.

Tutto il popolo delle varie città [illegible] renica affluirà così in reverente silenzio lungo la linea ferroviaria per tributare l'ultimo lacrimato omaggio alla salma della Regina che nel suo carro di vetri [illegible] romano, e tutto l'amore tutta la devozione che per anni ed anni aumentò il popolo d'Italia alla sua regina per un minuto in ogni stazione vibrerà di nuovo con tutto il suo [illegible].

[illegible] di lunedì, secondo le disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno, [illegible] Santa Maria degli Angeli. Così tutto il popolo romano potrà sfilare ancora una volta in [illegible] nella grande chiesa, che già vide tante indimenticabili cerimonie nazionali.

Si prevede che l'afflusso della folla sarà enorme e per ore ed ore il pellegrinaggio popolare si avvicenderà intorno al sarcofago disposto nel centro della grande navata, in modo che lo sfilamento, come fu già fatto per il Milite Ignoto, avvenga in forma circolare.

Alcuni funzionari del Ministero stesso, oltre alle Autorità militari, coadiuveranno il clero ed il personale della Basilica nei preparativi.

All'esterno della chiesa [illegible] paramenti neri una grande epigrafe funebre. L'interno del tempio sarà rivestito interamente a lutto, mentre al centro nell'incrocio delle due navate perpendicolari, fra lampade e faci sorgerà il grande catafalco [illegible] reale. Durante il tempo in cui la [illegible] Santa Maria degli Angeli, un picchetto d'onore di corazzieri in alta uniforme monterà la guardia ai lati del catafalco.

Altri [illegible] della chiesa.

* * *

La grande funzione funebre a cui assisteranno i Sovrani, tutti i Principi di Casa Savoia [illegible] Stato, le rappresentanze degli Stati [illegible] ore della mattina di lunedì, dopo di che la chiesa sarà aperta al pubblico per il pellegrinaggio popolare.

Il corteo, per recarsi al Pantheon, sfilerà traverso le vie della città movendo da piazza Esedra. Al funerale di Stato prenderanno parte i Sovrani, tutti i Principi di Casa Savoia, la Corte al completo, il Governo, tutti gli alti dignitari dello Stato, le rappresentanze dell'Esercito e dei Comuni del Regno, dei fasci di tutta Italia, la magistratura ecc.

Non è ancora fissato esattamente il percorso del grande corteo, che sfilerà per molte ore. Certo il funerale [illegible] Piazza Venezia [illegible] al Pantheon si avvierà per il Corso [illegible] Vittorio Emanuele.

Le ultime disposizioni pei funerali

ROMA, 9 (Stefani). — Il trasporto [illegible] verente omaggio alla grande Sovrana.

La partenza del treno funebre da Bordighera avverrà alle 11,30 di domenica e sosterà alcuni minuti nel [illegible].

Subito dopo l'arrivo del treno a Roma, la Salma sarà collocata dal [illegible] fusto di cannone avvolta nel tricolore. Quindi, si muoverà immediatamente il convoglio funebre sarà preceduto dalle rappresentanze militari, autorità, associazioni, clero. Verrà quindi il feretro ai cui [illegible] con la Famiglia Reale, il Corpo Diplomatico [illegible] tanze e le associazioni.

Per via Nazionale [illegible], Via Lata, Piazza Collegio Romano, Piazza Minerva il convoglio raggiungerà il Pantheon dove già si troveranno [illegible] ad attendere l'Augusta Salma, la Regina Elena, le Principesse, le Ambasciatrici, le consorti dei capi delle missioni estere, le Collaresse dell'Annunziata, le consorti dei Ministri di Stato. Nell'interno [illegible] sta in un loculo provvisorio in attesa del sepolcro che ricorderà per [illegible].

—∞x∞—

La rappresentanza Egiziana ai funerali

PARIGI, 8. — Fakkry Pascià ministro d'Egitto a Parigi è partito per Roma ove si reca per rappresentare il Re Fuad ai funerali della Regina Margherita.

LA RAPPRESENTANZA DEL GOVERNO PEL VIAGGIO DELLA SALMA.

ROMA, 9. — I Ministri on. Rocco e il Principe Di Scalea sono partiti per Bordighera per accompagnare a Roma la venerata Salma.

Beneficenza in ricordo della Regina Madre

MILANO, 8. — Il comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde propose un'erogazione di 600 mila lire a ricordo della venerata prima Regina d'Italia. La somma sarà divisa tra [illegible] degli istituti che si occupano dell'assistenza dei bambini poveri e gracili delle otto provincie Lombarde.

—∞x∞—

Pel debito con l'Inghilterra
La missione Volpi parte martedì

ROMA, 8. — « La Tribuna » pubblica che fu definitivamente fissata a martedì 12 la partenza da Roma del conte Volpi con la delegazione italiana. Le conversazioni sui negoziati si inizieranno a Londra la mattina di giovedì 14.

Il fallimento dell'Epoca

ROMA, 9. — « Il Popolo di Roma » scrive che il Tribunale accolse la domanda di fallimento presentata [illegible] tore.

Il risparmio degli italiani all'estero in aumento

ROMA, 9. — Il risparmio degli italiani all'estero nel 1925 presenta uno sviluppo notevole. I depositi nel 1925 furono di 79.760 per l'importo di 787 milioni in confronto di 67,354 per l'importo di 555 milioni nel 1924.

I rimborsi nel 1925 ammontarono a 570 milioni in confronto dei 488 milioni nel 1924. Cosicchè l'aumento del risparmio degli italiani all'estero che nel 1924 fu di soli 66 milioni, fu di milioni 216 nel 1925.

Il principe Filippo d'Orleans

NAPOLI, 9. — Il Principe Filippo d'Orleans ha proseguito per Alessandria d'Egitto a bordo dell'Esperia.

Chamberlain a Pisa

PISA, 9. — E' giunto Chamberlain colla famiglia. Visitò i monumenti e la città.

La prima lista degli Accademici

ROMA, 9. — Ai nomi già pubblicati dei componenti la prima lista degli Accademici d'Italia, « L'Informatore della Stampa » aggiunge oggi quelli di S. E. Luigi Luzzatti e [illegible] nuna francese dove prese il posto di Gladstone.

Tanto l'on. Luzzatti che l'on. Boselli sono amici fedeli del Regime.

Entrano a far parte dell'Accademia d'Italia anche il senatore Corrado Ricci, il senatore Giovanni Gentile, attuale Presidente dell'Istituto fascista di Cultura e Salvatore di Giacomo.

Il movimento fascista femminile affidato alla direzione dell'on. Mazzolini

ROMA, 9. — L'Ufficio Stampa del P. N. Fascista comunica:

Il segretario generale del partito nazionale ha sciolto l'Ispettorato dei fasci femminili affidando la direzione del movimento femminile all'on. Mazzolini.

Per il tesseramento del 1926 saranno istituite apposite tessere che la direzione del Partito diramerà ai segretari provinciali dai quali dipendono i fasci femminili della provincia.

—∞x∞—

Il Papa pei danneggiati d'Olanda

AMSTERDAM, 9. — Il Papa ha inviato la somma di ventimila fiorini alle famiglie danneggiate dalla inondazione.

Le autorità olandesi hanno autorizzato la gendarmeria a far uso delle armi contro i saccheggiatori della proprietà pubblica e privata rimasta abbandonata a causa dell'inondazione.

Il prossimo scioglimento del Partito Popolare?

ROMA, 9 (Sabelli). — Il « Corriere della Sera » [illegible] imminente lo scioglimento del Partito popolare.

Le ultime determinazioni politiche e le scissioni determinatesi in [illegible] politica del Fascismo che, attuando [illegible] ha raggiunto moltissimi degli obbiettivi che il partito conservava quali mète irraggiungibili, rendono la [illegible].

—∞x∞—

L'opera epuratrice del fascismo nella Sicilia nobilissima

PALERMO, 9. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha indirizzato al Prefetto di Palermo G. P. Cesare Mori il seguente telegramma:

Prefetto Mori — Palermo.

Durante il mio viaggio in Sicilia dissi in una pubblica piazza, dinanzi a gran folla di popolo acclamante, che bisognava liberare nobile popolazione siciliana dalla delinquenza [illegible] Provincia Trapani V. S. continua magnificamente l'opera nelle Madonie. Le esprimo il mio vivo altissimo compiacimento e La esorto a proseguire sino in fondo senza riguardi per alcuno in alto aut in basso. Fascismo ha liberato Italia da tante piaghe cauterizzate se necessario col ferro e col fuoco la piaga della delinquenza siciliana. Cinque milioni di laboriosi patriottici siciliani non devono più oltre essere vessati taglieggiati derubati e disonorati da poche centinaia malviventi. Anche questo problema deve essere risolto e sarà risolto.

Autorizzo V. S. rendere pubblico questo dispaccio nei giornali locali.

MUSSOLINI

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL PELLEGRINAGGIO ALLA VILLA DI BORDIGHERA.

ROMA, 9. — [illegible] pellegrinaggio alla Villa Reale di Bordighera [illegible] Italia e dell'Estero sono state celebrate in suffragio della Defunta, cerimonie religiose funebri.

IL PRINCIPE EREDITARIO A ROMA.

ROMA, 9. — Proveniente da Torino è qui giunto il Principe Ereditario per partecipare ai funerali della Regina Margherita.

LA PERSONALITÀ GIURIDICA AGLI ENTI ECCLESIASTICI.

ROMA, 9. — La Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica, con a capo il Sottosegretario on. Mattei, presentò al Presidente on. Mussolini la relazione contenente proposte sulla legge riguardante l'amministrazione degli Enti ecclesiastici e pel riconoscimento della loro personalità giuridica.

E' proposta pure la istituzione della Cassa di Previdenza pel clero.

COMMENTI INGLESI ALLE PROSSIME TRATTATIVE CON L'ITALIA

LONDRA, 9. — Il « Times » commentando le prossime trattative con l'Italia per la sistemazione del debito italiano riconosce il grande merito dell'Italia per lo sforzo compiuto risolvendo brillantemente il grave problema finanziario del dopo guerra ed altri problemi economici di alta portata.

UN RE SULL'ORIZZONTE ALBANESE

TIRANA, 9. — Secondo notizie di fonte francese il presidente della repubblica Albanese Ahmed Bey si preparerebbe a proclamarsi re dell'Albania inviando a tale scopo emissari a vari governi.

I SOCIALISTI FRANCESI CONTRARI AL GOVERNO.

PARIGI, 9. — Nell'odierno congresso dipartimentale socialista fu votato un ordine del giorno contrario alla partecipazione dei socialisti al governo con duemila voti contro 1571.

LA RATIFICA DEL TRATTATO RUSSO-TURCO.

MOSCA, 8. — Il Comitato centrale Sovietico ratificò il trattato russo-turco concluso a Parigi nello scorso dicembre.

LO SCANDALO IN RUMENIA DEI BIGLIETTI FALSI

PARIGI, 9. — I giornali si occupano largamente dell'affare delle banconote francesi falsificate da personalità Ungheresi e reclamano che i colpevoli siano puniti e che il Governo Ungherese ponga fine a tentativi criminosi mascherati per distruggere l'attuale stato di cose stabilitosi col trattato di Trianon poichè risulterebbe che l'affare dei biglietti falsi è anzitutto un complotto politico dei partiti al potere.

* * *

BUGAREST, 9. — Lo scandalo per la falsificazione dei biglietti falsi francesi aumenta.

L'Arciduca Abbrecht, arrestato, conferma l'intenzione politica sulla falsificazione mentre il principe Windisgraetz, anche lui arrestato, afferma che la falsificazione è dovuta all'intenzione di vendicare le conseguenze del trattato Trianon.

PER LA SICUREZZA BALCANICA

ATENE, 9. — Secondo i giornali greci il ministro degli esteri greco e il ministro jugoslavo iniziarono trattative per la conclusione di un patto di sicurezza balcanica.

—∞x∞—

La Senna cresce sempre

PARIGI, 8. — La piena della Senna è sempre in aumento.

* * *

PARIGI, 9. — La Senna offre uno spettacolo sempre più inquietante. L'idrometro del ponte d'Austerlitz segna metri 6.01.

—∞x∞—

L'importante eruzione del Vesuvio
Nessun pericolo

NAPOLI, 9. — Un comunicato dell'Osservatorio Vesuviano annunzia che l'attività del Vesuvio ha ripresa oggi con notevole intensità. Le bocche occidentali sono trasformate in un lago di lave bollenti da cui parte un torrente incandescente della lunghezza di trecento metri e della larghezza dai 5 ai 15. La bocca a nord scarica più lentamente formando parecchie correnti che discendono nel versante nord del cratere. La situazione dei paesi Vesuviani non deve ritenersi affatto allarmante.

Il Vesuvio aumenta di attività

ROMA, 9 (Sabelli). — Il Vesuvio aumenta la sua attività eruttiva. La popolazione della valle vesuviana è costernata. Il Prof. Malladra, direttore dell'osservatorio, rassicurò la popolazione aggiungendo che la momentanea attività non potrà continuare nè aumentare e non causerà alcun danno.

—∞x∞—

Congresso comunista sventato
L'arresto di un sedicente viaggiatore

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Reggio Calabria:

Da qualche tempo, erasi stabilito in questa città, certo Pianezza Giuseppe, da Vignola, il quale, spacciandosi per viaggiatore di commercio di una importante Ditta di Torino, visitava i commercianti.

Tali visite, però, non si limitavano ai soli commercianti, ma si estendevano, di frequente, alle case di alcuni comunisti locali.

Ciò richiamò l'attenzione del Questore, il quale, dispose pel pedinamento del Pianezza, e per una perquisizione nel domicilio del viaggiatore.

La perquisizione ebbe esito positivo: furono rinvenuti parecchi pacchi di stampati dell'internazionale comunista ed altri importanti documenti dai quali si è venuto ad assodare che il finto viaggiatore era stato incaricato dal Partito Comunista, a presiedere un congresso provinciale comunista, che doveva svolgersi in una località di campagna nei pressi di Reggio.

Il Pianezza è stato tratto in arresto.

Sensibile terremoto nel Senese
cento case lesionate

SIENA, 8. — Stamane alle ore 1,15 è stato avvertita una forte scossa di terremoto durata circa dodici secondi. Il terremoto colpì la regione di monte Amiata e specialmente il paese di Abbadia e S. Salvatore ove un centinaio di case rimasero lesionate. Si deplorano tre feriti. La popolazione presa dal panico si è riversata all'aperto. Le scosse continuano però con molto minore intensità.

Appena ricevuta la notizia del terremoto, il prefetto di Siena dispose l'invio di soccorsi alle popolazioni colpite.

Il Conte Volpi scrive
sulla situazione finanziaria italiana

Il Ministro delle Finanze Conte Volpi nel numero della «Rassegna Italiana» dedicato al giubileo del Re scrive un importantissimo articolo nel quale sinteticamente e argutamente fa la storia della finanza italiana nel primo venticinquennio di Regno del Re Vittorio Emanuele Terzo.

S'è accennato alla crisi sofferta dall'Italia fra il 1919 e il 1922 che il sicuro intuito del Sovrano potè risolvere chiamando a capo del Governo Benito Mussolini, il Duce mirabile delle legioni adunanti la gioventù italiana che volle e combattè la guerra. Ma era pur urgente nel ristabilimento dell'autorità dello Stato rassettare la bilancia economica e finanziaria della Nazione; ed ecco il Governo Fascista splendidamente risponde alla fiducia del suo Re e del suo popolo portando mediante l'attuazione di una rigida finanza il bilancio dello Stato al suo pieno risanamento.

Il debito pubblico interno al 30 gennaio 1925 raggiungeva milioni 90.847. Dal 1922 il corso dei cambi si avvia intanto verso una relativa stabilità. Infatti nei confronti del dollaro mostra ampiezze sempre minori. Il corso del dollaro nel primo semestre 1925 s'è inasprito solo per eccezionali circostanze di carattere transitorio nazionali e internazionali. Erano fattori, quelli che turbavano il mercato della valuta, che si potevano combattere; ma non eliminare d'improvviso (produzione mondiale del grano diminuita, debiti interalleati, movimento dei forestieri, notevoli importazioni di zucchero, ecc.). Parecchi di tali fattori di perturbazione sono ora saldati ed altri vanno sparendo per virtù di circostanze favorevoli, operazioni di Governo sicchè è fondata la fiducia in ulteriori miglioramenti.

La bilancia del pagamento sta anche essa notevolmente avvantaggiandosi. I prodotti dell'agricoltura vanno ritrovando al di là dei nuovi confini i vecchi mercati. L'attività delle industrie si va intensificando ed appare mirabile lo sviluppo dei traffici terrestri e marittimi, mentre l'industria elettrica richiede al risparmio nuovi capitali per la estensione dei suoi impianti.

E' aumentato il risparmio ed è aumentato contemporaneamente l'afflusso di capitali alle industrie, le quali prosperano come è dimostrato dalla tenuta dei conti delle loro aziende nonostante momentanee inevitabili depressioni, naturali nei cicli industriali.

Accanto alle esportazioni della seta e del cotone i prodotti della lana e delle sete artificiali vanno guadagnando terreno sul mercato mondiale. La produzione agraria è in aumento e ne fa fede anche la crescente richiesta dei prodotti tipici necessari alla agricoltura.

Tutti questi sintomi dimostrano la ripresa della bilancia economica della Nazione e mettono in vista il risanamento e la resistenza dell'organismo economico italiano.

Accanto a tale risanamento e in interdipendenza con esso è stata realizzato il miglioramento delle finanze pubbliche. Il pareggio delle entrate con le spese è un fatto compiuto e anzi nell'esercizio 1924-1925 si è ottenuto un avanzo di lire 417.000.000 il primo dopo la serie dei disavanzi iniziatisi dopo la guerra libica.

I corsi della rendita 3,50 per cento e del consolidato sono grandemente migliorati dal 1922 ad oggi malgrado le inevitabili momentanee depressioni determinate da fattori imponderabili. Il risanamento del bilancio ha diminuito le necessità del Tesoro permettendo che una massa ingente di risparmio affluisca verso nuove potenti iniziative aumentando in tal modo la disponibilità per la ripresa economica. L'aumento delle entrate è dovuto dal canto suo a un aumento del gettito dei tributi conseguenza di una più esatta determinazione degli imponibili e non già di inasprimenti inceppanti l'attività economica della Nazione.

Le spese si sono contenute nei limiti delle entrate contribuendo così al ristabilimento dello equilibrio senza diminuzioni che potessero ostacolare l'attrezzamento economico della Nazione.

Altri grandi problemi attendono ora di essere risoluti e con lo spirito che anima l'Italia lo saranno. Così il Sovrano che mai ha dubitato delle sorti del suo popolo, vedrà pazienti e feconde opere rispondere alla sua fiducia austera».

L'ex imperatrice Zita e il principe Oddo tenterebbero di rientrare in Ungheria

ROMA, 9 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» riceve da Parigi:

Notizie della «Chicago Tribune» informano che la polizia ungherese, esamina attentamente tutti i viaggiatori che entrano in Ungheria e specialmente le signore accompagnate da ragazzi.

Questa sorveglianza è dovuta alle voci che circolano circa un tentativo dell'ex imperatrice Zita e del suo figliuolo Oddo per rintrare in Ungheria.

Alcuni affermano che i due si trovano attualmente in incognito in Austria dove, evidentemente, non sono conosciuti.

I Legittimisti protestano contro queste voci che dichiarano false ed insussistenti, e asseriscono che l'ex imperatrice Zita e il di lei figliolo Oddo non hanno lasciato la loro residenza sulla costa Basca da dove si preparano a raggiungere l'Inghilterra.

L'on. Colisi espulso dal Fascio e l'on. Insabato sulla soglia.

ROMA, 9. — Il Direttorio Nazionale su proposta della Corte di Disciplina espulse dal partito Claudio Colisi di Torino per grave indisciplina.

L'on. Farinacci considerate le conseguenze che si manifesterebbero nelle file del fascismo vicentino per l'ingresso sul partito dell'on. Insabato deliberò di non ratificare la sua iscrizione nel fascismo Romano.

Le prime invasioni arabe
in Tripolitania

Padre Costanzo Bergna della Missione Cristiana dopo l'ardua fatica da lui compiuta per dare alle stampe «La Missione Francescana in Libia e Tripoli dal 1510 al 1850», *due opere interessantissime che sono state giustamente apprezzate da studiosi e da storici e unanimemente lodate sta compiendo un nuovo importante studio sugli albori della Libia durante la prima affermazione e diffusione dell'islamismo nell'Africa del Nord. Per [illegible] tratta di una raccolta quasi sommaria di elementi illustrativi che l'autore ci consente gentilmente di pubblicare a beneficio della cultura generale degli italiani della Colonia ai quali, certamente, riuscirà assai piacevole e gradito conoscere, attraverso lo stile forbito e pur semplice e piano del diligente e colto Francescano, le antiche vicende della terra su cui hanno trasferito la ragione della loro esistenza.*

Pubblichiamo il primo articolo.

I

Nell'aprile del 1916 il cav. Ismail Chemali pubblicava per cura del governo locale un'opera che nella sua limitatezza è molto preziosa «Gli abitanti della Tripolitania», perchè sintetizza tutto un passato oscuro e agitato della nostra Colonia Libica. Soltanto i cultori di storia sanno quanto costi anche un riassunto breve e sintetico di un movimento secolare, che ha portato [illegible] cose di grandezza interessanti le antiche popolazioni di questa regione. Ma la mancanza di ampi studi locali e di traduzioni di memorie arabe limitano la conoscenza della storia locale a quegli episodi e a quelle linee generali d'ordine storico che, benchè in possesso di opere magistrali, come «Les Berbers» di H. Fournel e «l'Histoire de l'Afrique septentrionale» di E. Mercier, sono ancora ignorate dagli amanti di una comune coltura storico-coloniale. Attingendo ai suddetti autori e ad altri di minore interesse, su le preziose tracce dell'opera del cav. Chemali, mi propongo di contribuire modestamente col mio lavoro a rischiarare in parte tanta notte che grava su questa interessante regione, nella speranza che altri volenterosi contribuiranno con la loro intelligenza e con il loro studio a riempirne le vaste lacune.

Nel prendere per punto di partenza le prime invasioni arabe in Tripolitania, è necessario legare gli avvenimenti locali che parzialmente gli storici ci hanno tramandato, al maggiore teatro di azione, la Tunisia, dove le dinastie diverse attrassero nella loro vasta orbita di dominio la nostra Colonia, quale secondario satellite. Lavoro ancora deficente e manchevole, ma sempre interessante per la coltura comune, essendo preferibile poca luce all'oscurità completa.

Maometto, fondatore dell'islamismo, morto a Medina l'8 giugno del 632, non si era preoccupato di sceglersi un successore al governo di un regno che già aveva preso vaste proporzioni. Era morto senza figli e la successione per diritto di nascita non era nell'assenza della dottrina coranica, come non lo era nelle abitudini di indipendenza del popolo arabo. E mentre una parte degli aderenti alla nuova dottrina parteggiava per Ali, cugino di Maometto e sposo di Fatma, figlia del profeta, i suffragi di elezione, per interessamento di Omar, ebbero ragione in favore di Abu Bekr, zio di Maometto. Perchè a questi il riformatore religioso aveva dato l'incarico di recitare la preghiera pubblica in suo nome.

Nel raccogliere il giuramento di fedeltà e di obbedienza dai suoi sudditi il primo califfo si esprimeva in questi termini: «Essendomi stato affidato l'incarico di governarvi, se agirò bene, mi aiuterete; se faccio male, correggetemi: dire la verità a colui che è depositario dell'autorità è atto di zelo e di devozione: nasconderla è tradimento; davanti a me l'uomo debole e potente sono eguali. A tutti voglio rendere giustizia imparziale: qualora m'allontanassi dall'osservanza delle leggi di Dio e del suo profeta, cesserei d'aver diritto alla vostra obbedienza». (v. Histoire des Arabes par Sédillot). Tale il suo programma politico e religioso che non ismentì neppur in privato. Perchè ostinatamente fedele alla vita austera e frugale che lo rese stimabile ai suoi sudditi, lungi dal lasciarsi ubbriacare dalla potenza che lo circondava e di ricercare il lusso e le ricchezze, governò saggiamente per due anni dal 632 al 634 in semplicità di vita e alla sua morte lasciò agli eredi un abito, uno schiavo e un cammello. Di mente organizzatrice, egli comprese che bisognava tosto assicurare all'islamismo una gloria imperitura e una potenza militare e chiamò sotto le armi tutti i mussulmani; miglior mezzo per una sicura riuscita era di eccitare in essi l'ardore del proselitismo e della conquista e lanciarli contro i popoli vicini. Il suo tenor di vita si rifletteva nel suo programma di governo semplice e preciso. Tre cose esigeva dai nemici dell'Islam: la professione della fede mussulmana, la preghiera e il tributo. «Combattete valorosamente e lealmente, diceva ai suoi guerrieri; non mutilate i vinti, non uccidete i vecchi, i fanciulli e le donne, non distruggete i palmeti, nè bruciate le messi; non abbattete gli alberi fruttiferi e rispettate i campi in coltivazione; se trovate su la vostra strada degli uomini che vivono in solitudine e pregano Dio, non fate loro del male». Due anni gli bastarono per domare e reprimere le numerose ribellioni che scoppiarono fra le tribù dell'Arabia, per spingere le sue armate sino ai margini del golfo Persico e farle risalire a settentrione alla conquista di tutta la Siria.

Felice nella scelta dei suoi generali che dal suo esempio e dai principi coranici attingevano l'entusiasmo e lo spirito di disciplina, facilitato nella sua opera di conquista dalle lotte interne e inconciliabili che indebolivano i Greci e i Persiani nelle regioni destinate ad essere preda dell'islamismo, il califfo Abu Bekr potè alla morte lasciare in eredità al suo successore un impero che per vastità non si poteva dire effettivamente conquistato, ma sorpassava le speranze del defunto.

Omar fu l'uomo designato da Abu Bekr a succedergli nel califfato. Un tempo accanito nemico di Maometto, convertito all'islamismo divenne uno dei più ardenti seguaci della nuova dottrina. Era il fedele zelante per eccellenza che aveva pellegrinato da Medina a Gerusalemme senza scorta e senza seguito, che dormiva sui gradini della moschea frammischiato agli indigeni. Per evitare disordini in fatto di successione, appena eletto si preoccupò di formare un consiglio di sei personaggi i più influenti ed autorevoli che alla sua morte dovevano nominare il successore. In dieci anni di governo, dal 634 al 644, seguì le tracce di Abu Bekr e consolidò maggiormente con conquiste definitive tutta la vasta regione che gli era stata affidata. Quando la Palestina, la Siria furono effettivamente nelle sue mani, allora rivolse le sue mire al continente africano. Il compito di conquistare l'Egitto fu affidato ad un suo generale, Amer ben el Asi. Poeta e guerriero ad un tempo, Amer era già illustre e benemerito per diverse campagne sostenute in favore dell'islamismo, specialmente per la campagna della Siria. Avuto l'incarico di questa nuova missione, partì da Gaza alla testa di quattromila uomini e puntò su l'Egitto.

Malgrado le dure lezioni subite in Siria, dove le principali città, avevano dovuto capitolare di fronte al valore e alla tenacia dei nuovi nemici, i greci, che si erano illusi di trovarsi di fronte ad un avversario poco temibile, nemmeno nell'antica terra dei Faraoni che essi dominavano pensarono di organizzarsi per una seria difesa, benchè offrissero dura resistenza, Memfi, capitale del medio Egitto, dopo sette mesi di assedio, difesa dai greci e dai cofti, cadde nelle mani del conquistatore. I Cofti furono tassati di due ducati annui a testa, ciò che importò nei primi anni una rendita di dodici milioni di ducati in favore del generale mussulmano. Erano esenti da questa tassa le donne, i vecchi e i fanciulli al disotto di 18 anni.

Il 21 dicembre del 641 cadeva pure Alessandria nelle mani di Amer ben el Asi; ma siccome parte dei greci si era imbarcata e si salvava su le navi, parte aveva preso la via di terra e tentava ancora una volta la sorte delle armi, il generale arabo abbandonò la città provvisoriamente occupata e affidata a poche truppe, inseguì il nemico per terra e lo sconfisse. Nel frattempo i greci riprendevano Alessandria e uccidevano la guarnigione araba. Amer dopo la vittoria riportata sugli avversari ritornò sui suoi passi, riprese la città tanto disputata e per ordine del califfo iniziò tosto un sistema di saggia amministrazione. Il vincitore impose agli alessandrini delle tasse lievi, ma grandemente redditizie, che egli adoperò per il miglioramento della regione. Fu messo in efficienza l'antico canale di Colzum, che univa il Nilo al Mar Rosso; la città di Misr fu riedificata sotto il nome di El Fostat (attuale Cairo) e l'Egitto intraprese un periodo di rigenerazione. Scrive Sédillot che Amer avrebbe pure intrapreso il taglio dell'istmo di Suez, se la volontà del califfo Omar non fosse stata contraria, per timore di aprire all'impero greco la via del mare verso le città sante, Medina e la Mecca.

Circa l'aneddoto della biblioteca di Alessandria incendiata e della risposta data da Omar: «se codesti libri sono contrari al Corano, si considerano nocivi; se si conformano ad esso sono inutili, perciò distruggeteli», non si riscontra alcuna traccia negli storici contemporanei. Ammesso anche il suddetto incidente, la biblioteca doveva contenere pochi volumi, essendo stata distrutta al tempo di Teodosio nel 390. Vennero pure atterrate le mura di fortificazione di Alessandria in seguito ad una ribellione degli abitanti.

E sistemata la regione dell'Egitto Amer ben el Asi raccolse i suoi combattenti, rinforzò le compagnie con truppe nere dotate di forza non comune e scelte fra gli indigeni e marciò su la Cirenaica.

P. COSTANZO BERGNA

(Continua).

Le Memorie di una Canzonettista
DI VINCENZO SERIO

Chino ha mangiato di quei bonsais e s'è messo all'occhiello uno di quei fiori che hanno profumato l'adulterio di sua moglie.

Ma io sono punta maledettamente da una velleità d'indagini e gli domando:

— Ma tu, non hai rimorso d'ingannare una moglie così esemplare?

— Ecco: rimorso vero e proprio no perchè il bilancio del mio amore coniugale io lo curo assai più di quello della mia azienda e lo chiudo costantemente in attivo; e se per far ciò maschero qualche partita o modifico qualche cifra mia moglie non se ne avvede e il risultato è lo stesso. Certo è però che, quando mia moglie mi si abbandona fra le braccia, tranquilla e fiduciosa, io provo la impressione ch'ella possa sentire il profumo di un altro corpo femminile e sorprendere nei miei occhi la rivelazione del mio tradimento. Allora sì, mi sento come preso in fallo e piego lo sguardo davanti a quello credulo e sincero di mia moglie, allora soltanto capisco che faccio male. Ma quando sono qui, presso di te, e respiro l'aria che ti circonda e i miei sensi si eccitano, dimentico tutto per gettarmi nel paradiso delle tue braccia.

Sei proprio un eccellente marito e un ottimo amante... Hai un equilibrio meraviglioso, gli dico io.

. . . .

Il romanzetto di amore di Romeo e di Giovanna incomincia a interessarmi e a divertirmi immensamente per la strana e complicata situazione in cui mi trovo tra loro due e Chino. Sento tutta la grave responsabilità della mia parte: è una commedia che un'imprudenza potrebbe mutare in tragedia. Senza dir nulla a Romeo della strana e pericolosa coincidenza, ho tutto accortamente predisposto perchè i loro convegni nella mia casa abbiano ad essere garantiti da ogni eventuale sorpresa da parte di Chino. Oramai conosco le abitudini del mio amico e so che quando uno dei due coniugi è a Milano l'altro rimane a Gallarate per sorvegliare l'azienda. A ogni buon fine, ho convinto Ribecchi a telegrafarmi un giorno prima l'annunzio del suo arrivo.

. . . .

Ho avuto oggi la visita di Romeo. Mi ha portato in regalo una graziosa spilla d'oro con perle. E' un ragazzo tanto simpatico e gentile, Romeo. Peccato che è incredibilmente innamorato della sua «signora per bene». Non ha fatto altro che parlarmi di lei, delle sue grazie, dei suoi trasporti irresistibili; del suggestivo mistero di cui ella circonda e protegge la propria identità.

— Capisci — ha detto — è una cosa che esaspera amare una donna ed esserne amato senza sapere chi ella sia. Io non so dove vive, con chi vive, come vive. Mi ha detto solamente che si chiama Giovanna e che è maritata e basta, e mi ha fatto giurare sulla mia fede di gentiluomo che io non farò nulla per conoscere altro di lei; il mio più piccolo tentativo significherebbe la fine immediata e irreparabile della nostra relazione.

E tu? Gli ho domandato.

— Io non mi muovo, non le chiedo nulla, non voglio saper nulla. La curiosità mi punge e mi tormenta, ma lei mi interessa troppo perchè io possa avere la tentazione di soddisfarla. Del resto, io trovo che è molto giusto e intelligente da parte di una donna maritata serbare con l'amante il segreto della propria personalità. In questo modo essa applica un principio pratico e realistico contro la pratica di una legge menzognera e convenzionale che gli uomini hanno creata per difendere una semplice definizione, un pregiudizio subcosciente, un patrimonio inconsistente, astratto, che si è convenuto chiamare onore. Che cos'è, infatti, l'onore? E' una qualche cosa che si precisa nell'opinione pubblica sol quando questa si rende cognita di un fatto che essa giudica riprovevole e viene in possesso di tutti gli elementi per definirlo e valutarlo in rapporto alle abitudini e alle consuetudini della generalità degli uomini. In altri termini, l'onore in sè e per sè non esiste, ma esiste solamente nella opinione altrui nei riguardi di coloro che difettano di prudenza e di cautela... Porto un esempio e ti prego di non offenderti: Tu sei una canzonettista, una donna libera, volgo, disonorata. Tu non sei ammessa nelle buone famiglie; le donne oneste, ti guardano, ammirano le toelette che ti fanno i tuoi amici, ti invidiano, ma non ti accostano; gli uomini ti avvicinano senza riguardi e ti chiedono brutalmente quello che da altre donne non potrebbero ottenere se non passando per la porta del matrimonio con tanto di bollo del sindaco e del parrocchiano. Dunque, la società ti ha classificata: tu sei un'impudica, col diritto di fare il comodaccio tuo ma col dovere di startene appartata nel tuo ambiente, senza produrre scandali, altrimenti interviene la polizia e tu corri anche il rischio di andare in prigione. Ora, poniamo il caso che capiti una fortuna che ti permetta di lasciare Milano, il varietà e l'amico di ventura. Tu te ne andrai per esempio: a Londra o a Parigi, dove nessuno ti ha mai conosciuta. Riprenderai il tuo vero nome, metterai su casa, automobile, servitù, frequenterai i circoli artistici, ti darai ai balli della beneficenza, mezzo infallibile per farsi una buona fama, frequenterai i teatri e i ritrovi più in voga, insomma, farai tutto quello che fanno le signore della buona società, e tu puoi esser sicura che diverrai in breve tempo la donna più rispettata e ricercata per quanto sei stata respinta e disprezzata prima... Poi, potrai anche fare tutto il comodo tuo, nessuno ti dirà più nulla perchè ormai sarai salita a livello delle altre... Sei convinta?

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Il pranzo a bordo del "Conte Verde,,

Come annunziammo prima di ie sciare il nostro porto ebbe luogo l'altra sera a bordo del transatlantico «Conte Verde» un pranzo privato cui partecipò S. E. il Governatore e le altre principali autorità della colonia da noi già elencate, tra cui anche il Commissario del Municipio comm. D'Alessandro.

Il pranzo si svolse nel superbo salone da pranzo della grandiosa nave e fu improntato ai sensi della più spontanea cordialità.

Allo sciampagne il prof. Cabral, rappresentante dell'Argentina e il conte Mahalaes rappresentante del Brasile pronunziarono entusiastiche parole constatando l'inaspettato immenso progresso della Tripolitania ed inneggiando fraternamente alle nuova meravigliose fortune dell'Italia coloniale mediterranea.

Rispose con un forte discorso S. E. il Generale De Bono affermando che l'unico volere degli italiani è quello di rendersi degni di Roma.

Pronunziò parole magnifiche anche l'on. Innocenzo Cappa che era di passaggio a bordo del «Conte Verde».

La partenza del "Conte Verde,,

Ieri mattina alle ore 9, il «Conte Verde» lasciò Tripoli diretto ad Alessandria d'Egitto.

Ci viene intanto solamente adesso comunicato che i ricevimenti ai turisti americani furono organizzati dal Municipio mercè l'intervento di una commissione di elette dame fra le quali Donna Elena Niccoli, la Signora Bardi e la Signora Mazzetti le quali, assieme al Commissario del Municipio comm. D'Alessandro, accompagnarono i gitanti a Leptis Magna, facendo con la loro consueta squisitezza, gli onori di casa.

Anche il sontuoso the a Sidi Messri offerto ai turisti e il treno speciale che li trasportò, furono organizzati a cura del Municipio.

La fotografia dei Balilla sul "Conte Verde,,

Nella cronaca di ieri dicemmo che alcuni fotografi della nostra città si recarono a bordo del «Conte Verde» per una fotografia al gruppo dei Balilla e delle piccole fasciste che visitarono il grande transatlantico. Abbiamo ammirato un magnifico ingrandimento del gruppo che è stato esposto nella vetrina di un negozio centrale. E' opera dello Stabilimento fotografico Pucci presso il quale gl'interessati possono rivolgersi.

Arrivi

Passeggieri giunti il 9 col «Porto di Savona»:

Floridia Carmela, Filauri Pietro, Aprile Salvatore.

Sono inoltre giunti: 18 militari R. Esercito, 1 Ufficiale, 1 milite della M. V. S. N., 47 passeggieri civili.

La sottoscrizione al dollaro

Somma precedente lire 193.725,00

I° Battaglione Cacciatori. — Sottufficiali, graduati e militari di truppa collettivamente L. 1.575,—

A riportare lire 195.300,—

Assoc. Naz. Combattenti

Per Domenica 10 alle ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione è indetta la assemblea generale dei combattenti. Si invitano ad intervenire tutti i soci ed anche i combattenti non iscritti alla Sezione dovendo la Commissione Governativa fare comunicazioni della più alta importanza nell'interesse di tutti gli ex combattenti.

Ringraziamenti Reali

Al telegramma inviato dall'Associazione Combattenti per la morte della Regina Madre è giunta la seguente risposta

S. M. il Re m'incarica di ringraziare vivamente cotesta Associazione dei sentimenti espressigli in questa tristissima circostanza.

Generale CITTADINI

M. V. S. N.
Centuria Tripolitana

Questa mattina alle ore 9 precise, adunata di tutti gli iscritti al Comando Centuria.

Per gli assenti non sufficientemente giustificati, saranno presi provvedimenti definitivi

Il Comandante
GIUSEPPE STRATI

Ad alcuni generosi oblatori del dollaro

Nel resoconto finale della sottoscrizione al dollaro aperta dal nostro giornale, da noi pubblicato il giorno 13 dicembre, nel rilevare l'offerta di una catena d'oro e quella di una coppa d'argento e di due medaglie d'oro rispettivamente del geometra Signor Alberto Albertini e dei soci della Società Unione Sportiva Italia, avvertimmo gli offerenti di tenere a loro disposizione tali oggetti non essendo l'ufficio preposto a raccogliere le somme, autorizzato a riceverli.

Preghiamo quindi ancora una volta il Signor Alberto Albertini e i giovani dell'Unione Sportiva Italia di venirli a ritirare nei nostri uffici.

Contravvenzioni

I Vigili municipali hanno ieri dichiarato in contravvenzione Bonanno Francesco di Antonio e Santagati Raffaele di Francesco perchè sorpresi a circolare con velocipedi sprovvisti del prescritto contrassegno comprovante il pagamento della tassa per l'anno 1926.

Si ferisce col trincetto

Alle ore 17 di ieri certo Mohamed ben Hag Mohamed Basbus di Tripoli, di anni 25, nella propria bottega sita in Cars el Mufti, mentre lavorava con un trincetto su una pelle di cuoio adagiato su una tavoletta che teneva fra le proprie gambe, inavvertitamente gli deviava il trincetto, che gli colpiva la gamba destra producendogli una larga ferita da taglio.

E' stato giudicato guaribile al Pronto Soccorso, in giorni 7 s. c.

Infortunio

Alle ore 15,30 di ieri il nominato Catania Antonio di Emanuele e Giuseppina, di anni 16 nato alla Goletta mentre lavorava al porto per conto dello spedizioniere Balbi, sul peroscafo «Marcia Napoli» nello scaricare il carbone gli cadeva accidentalmente dall'alto un tavolone colpendolo al piede destro.

Il Pronto Soccorso lo ha giudicato guaribile in 8 giorni s. c.

Gunsca ben Ahmed abitante in zenghet Hammela di anni 28, ieri nelle officine della Società Elettrica dove lui lavora mentre era intento ad avvitare un tubo, gli è sfuggita la madre vite colpendolo all'occhio destro.

Al Pronto Soccorso è stato giudicato guaribile in 6 giorni s. c.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi rimarranno aperte al pubblico le farmacie:

Farmacia Lanzon Piazza Banco Roma.

Farmacia Savoia Via Riccardo.

Corriere Sportivo

L'INCONTRO ATLETICO — U. S. ITALIA - S. S. MACCABEI.

Questo interessante avvenimento atletico che doveva aver luogo oggi nel Viale Conte Volpi, non trovandosi la Maccabei in condizione di sostenere il duro confronto, stato rimandato a domenica 17 corrente

Comunicato

La Società I. Corradi e C. si pregia di portare a conoscenza alla sua spettabile clientela che da ieri 7 gennaio 1926, ha ceduto la propria Fornaci di Gurgi per la fabbricazione di laterizi, al signor Guerrera Giuseppe, che continuerà per suo conto lo stesso ramo d'azienda.

Chiunque vantasse crediti o d'altro verso la suddetta ditta è pregato entro 8 giorni da oggi, di presentarsi al signor Corradi Innocenzo, Sciara el Machina N. 31 a Tripoli.

Per recapito della nuova ditta Guerrera Giuseppe, rivolgersi presso la rivendita di Tabacchi e Cartoline, Corso Vittorio Emanuele N. 68 a Tripoli.

S. T. I. R. E.
Assemblea generale dei soci

L'assemblea generale ordinaria dei Soci della S. T. I. R. E. è convocata oggi domenica 10 gennaio alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione nei locali della Camera di Commercio, g. c. col seguente Ordine del giorno:

1°. Nomina del Presidente.

2° Relazione finanziaria.

3° Elezione parziale di consiglieri;

4° Varie.

Si prega di non mancare.

AVVISO

La Farmacia Municipale, in occasione della formazione dell'inventario annuale resterà chiusa al pubblico nei giorni di Lunedì e Martedì 11 e 12 corrente mese

Tripoli, li 8 Gennaio 1926

DIFFIDA

Si diffida nei termini di legge coloro che avessero trovata una cagna Slughi mantello marrone di sette mesi rispondendo al nome di Leda di restituirla al suo proprietario Capitano Bocca - Sciara el Garbi N. 187.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Siamo alle ultime recite della Compagnia Cella. Stasera avremo la penultima rappresentazione e domani l'addio della Compagnia che per un mese ha intrattenuto il pubblico tripolino in simpaticissimi ed artistici spettacoli.

Stasera, dunque, penultima recita con un gioiello artistico: *La Signorina Josette mia moglie*. E' una bellissima commedia in 4 atti scritta da Gavault e Charvay che assicurerà 3 ore di continua ed irresistibile ilarità. Avremo occasione di vedere alla ribalta quasi tutti gli elementi artistici della Compagnia. La parte di *Josette* sarà sostenuta, col solito brio ed innegabile arte, dalla Signorina Cella.

Domani la serata di addio della Compagnia coinciderà con la serata d'onore della prima attrice. E' l'ultimo trionfo assicurato! La meravigliosa commedia in 3 atti di V. Sardou *Facciamo Divorzio!* offre tutti gli elementi per poter essere definita la più bella commedia della stagione! Il fatto stesso che la Signorina Cella l'abbia prescelta e preferita ad altre produzioni tra cui la sfumatura Chauquette e il suo successo con le quali delle anche in Italia le sue serate d'onore, denota la potenza artistica della produzione e garantisce il più strepitoso successo.

I posti sono riservati al botteghino ci assicurano che sono disponibili poche file di poltrone

Attenti!

Alhambra

Stasera, all'*Alhambra*, il più grande romanzo oceanico nel quale l'affascinante attrice americana, *Magde Bellamy* darà prova del suo talento. Abbiamo annunzato un indiscusso valore

Il forte dramma di sensazionali avventure orientali *L'oceano delle Perle* compendia tutti i requisiti richiesti per essere annoverato fra i principali film

La trama avventurosa è fusa alla suggestività dell'ambiente straniero. In questo capolavoro si ammirano superbo visioni dal vero della pesca delle ostriche perlifore e di una festa notturna a Singapore, una delle più belle città dell'India posteriori

Nessuno manchi stasera!

Domani il più grande capolavoro proiettato sullo schermo. La mondiale Casa «Loew Metro» presenta per la prima volta la più celebre attrice Danese *Mertle Stedman* in «*Moglie Celebre*» superfilm travolgente di avvincente potenza drammatico avventurosa. Il capolavoro cinematografico ha per teatro un episodio interessantissimo della guerra mondiale

Da una delle famiglie che la guerra ultima sconvolse e quasi rovinò, la mondiale casa Loew ha preso i fili per costruire questo colosso dell'arte Cinematografica

Da un episodio una trama superba, così come da un colpo di rivoltella a Serajevo, la più grande guerra, che la storia ricordi

«Quale potenza sconosciuta governa gli uomini e da quali piccole cause dipendono i loro destini...»

VOLTAIRE

al Circolo "G. I. T.,,

Si avverte i Sigg. Soci che il trattenimento che doveva aver luogo questa sera, è stato sospeso.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara nei giorni di lunedì - giovedì e domenica

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11.40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17.40

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli

Nei giorni di martedì e venerdì partenza da Tripoli alle 8, [illegible] Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato all[illegible] giungendo a Tripoli alle 14

Servizio per viaggiatori [illegible] bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettue[illegible] treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,3[illegible] ripartendo da Zavia alle 14.30 per essere a Tripoli alle 16,30

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª bagagli, merci

Linea di Azizia Nei giorni di martedì, mercoledì [illegible] domenica. Partendo da Tripoli alle ore 7.30, arrivo ad Azizia ore [illegible] ripartendo da Azizia alle 14.30 per giungere a Tripoli alle 16

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato - partenza da Tripoli ore 7 30 arrivo ad Azizia 10,2[illegible] [illegible] ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17

Servizio viaggiatori 1ª 2ªclasse, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10.

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

I particolari ufficiali del massacro della famiglia imperiale russa

MILANO, 9. — «Il Corriere della Sera» riceve da Riga in data 31 dicembre:

L'organo ufficiale sovietttco di Leningrado pubblica per la prima volta i particolari sul massacro della famiglia imperiale russa, avvenuto nel 1918.

Sin qui era stato ammesso ufficialmente soltanto l'uccisione dello Zar. Il rapporto dice che durante la prigionia, a Jekaerinburg, i membri della famiglia imperiale erano custoditi rigorosamente, era loro proibito perfino di avvicinarsi alle finestre perchè non facessero segnali al la gente di fuori. Una volta la principessa Tatiana, la primogenita, avendo guardato fuori della finestra, una sentinella le sparò contro un colpo di fucile. Dopo ciò la famiglia imperiale si tenne lontana dalle finestre.

Il Governo Centrale di Mosca intendeva da principio ottenere l'autorizzazione del Congresso Comunista di fare un grande processo a Jekaerinburg. Trosky avrebbe dovuto sostenere l'accusa. Ma poi fu deliberato di non aspettare la decisione del Congresso e di fare il giudizio senonchè al 12 luglio il rappresentante dei Soviet a Jekaerinburg tenne una conferenza e decise di non attendere lo arrivo dell'atto accusativo di Mosca e di ammazzare immediatamente la famiglia imperiale senza processo.

Comunisti finti ebbero l'ordine di aiutare le guardie ad eseguire questa decisione.

Il rapporto sovietico risponde da vicino ai risultati delle investigazioni antibolsceviche.

Si ritenne poi che non fosse il caso di ammazzare le principesse al piano superiore e così a mezzanotte del 12 luglio il comandante disse alla famiglia e ai quattro servi di vestirsi e di scendere nelle cantine.

Naturalmente i condannati ebbero qualche sospetto, ma quando giunsero nelle cantine e il comandante lesse loro la sentenza dei Soviet tutti apparvero stupefatti.

— Così non ci conducete via? — disse lo Zar dopo un pò.

Rimbombarono i colpi impedendo ogni altra parola.

I corpi delle vittime vennero distrutti il giorno seguente.

Sette giorni dopo arrivavano i bianchi.

L'attendibilità della notizia

MILANO, 7. — «Il Corriere della Sera» alle notizie berlinesi secondo le quali una figlia dello Zar di Russia, sfuggita al massacro si trova in una clinica a Berlino ed al rapporto ufficiale dei Soviet sull'assassinio della famiglia imperiale, fa seguire la seguente nota.

«Con una singolare coincidenza, mentre si diffonde la notizia che una figlia dello Zar ucciso, Anastasia, sarebbe scampata alla strage viene pubblicato il rapporto ufficiale che conferma le versioni antibolsceviche dell'eccidio e riconosce che nessuno dei sette membri della famiglia imperiale russa è sfuggito ai sicari del Soviet di Jekaterinburg.

Un testimone che depose nell'istruttoria ordinata da Kolciak aveva così riferito il racconto degli esecutori del massacro:

Jurovisic aveva detto la sera del 12 luglio a Medwiedef che la famiglia imperiale russa doveva essere assassinata la notte stessa.

Si ordinò di togliere le armi alle sentinelle e di avvertire gli operai. Medwiedef eseguì gli ordini consegnò le armi a Jurowisic e annunziò al distaccamento che i prigionieri sarebbero stati uccisi alle ore 11 di sera.

A mezzanotte Jurovisic svegliò la famiglia imperiale e le ordinò di vestirsi e di discendere al pianterreno.

Come già fu detto, si era raccontato alla famiglia imperiale che si temeva una notte molto agitata e si sarebbe sparato per le strade e perciò non era consigliabile trattenersi al piano superiore.

La famiglia imperiale seguì gli ordini di Jurovisic: si vestì e discese al pianterreno. Erano: lo Zar, la zarina, la zarevitich, le quattro figlie e il medico, la cameriera, il cameriere e il cuoco. Il piccolo servitore era stato spedito un giorno prima da Jurovisic nel Corpo di Guardia dove io lo vidi il giorno dopo l'assassinio.

Gli arrestati furono condotti nella camera che è accanto al ripostiglio essi sostavano in due righe contro [illegible] sentenza. Lo Zar non capiva e chiese: «Cosa?» Jurovisic levò il fucile e disse «Ecco».

Medwiedelf ci raccontò di avere tirato anche lui due o tre volte sullo Zar, e sugli altri condannati; poi gli uccisi furono spogliati di tutte le loro robe, quindi i cadaveri furono caricati sopra un autocarro e portati via.

Non so che direzione abbia preso l'autocarro: nemmeno Medwedef lo sapeva Jurovisic teneva tutto ben segreto.

Come si vede, aggiunge il «Corriere della Sera» non si può escludere «a priori» che una delle quattro figlie dello Zar, la minore, Anastasia non finita dai colpi sia stata poi tratta in salvo da uno dei prigionieri polacchi, incaricati del seppellimento delle vittime».

Ritrova e conosce la madre dopo vent'anni

PORIGI, 9. — Un caso straordinario ha fatto incontrare in un ospedale di Lione due donne, che si riconobbero madre e figlia, mentre da venti anni ignoravano l'una la esistenza dell'altra.

Una giovanetta, certa Valerie, di 20 anni, era da qualche giorno in cura all'Ospedale, quando un mattino udì il portalettere chiamare il suo nome. A questa chiamata, non la sola sua mano si protese per ricevere la lettera annunziata, ma anche un'altra giacchè anche un'altra inferma, ricoverata nella medesima sala, portava quel nome. La lettera risultò alla lettura, diretta non alla giovane ma alla sua omonima, una donna quarantacinquenne, sua vicina di letto. La giovane Valerie non aveva mai conosciuto la madre, essendo stata abbandonata infante. Facendo ric[illegible] poteva ritrovarla era venuta a conoscenza di alcune delle circostanze nelle quali ella era stata [illegible]nata. Ora stringendo relazioni con la sua [illegible], ricoverata all'ospedale, le parlò della propria infanzia, rivelando che [illegible] data, in età di poche settimane, ad un ospizio, a cui la madre non si era mai più presentata a ricercarla. La vicina di letto [illegible] m apparve visibilmente turbata poi, improvvisamente, [illegible] nelle braccia della giovane, gridando tra i singhiozzi: Figlia mia! Figlia mia! Perdonami.

Fra la madre [illegible], che ebbe saluto dalla figlia, anch'ella singhiozzante, il perdono d'averla abbandonata. Dopo vent'anni, il caso aveva così fatte riconoscere.

SOLDATO UCCISO PER DISGRAZIA DA UN CAMERATA

PIACENZA, 11. — [illegible] Galleani, a poca distanza dalla città, nel corpo di guardia di una polveriera, il soldato del 62.o fanteria [illegible] sentinella tolse dalla rastrelliera un fucile e vi introdusse un caricatore a mitraglia. Disgraziatamente partì un colpo che raggiunse al capo il soldato Andrea Valente della classe 1905 uccidendolo.

Il Di Muccio e il capoposto caporale Lombardo sono stati dichiarati in arresto.

— o —

LA CORONA D'ORO RUBATA ALLA MADONNA DI TRAPANI SEQUESTRATA A ROMA

ROMA, 11. — Un audace sacrilego furto venne un mese fa consumato in una delle chiese principali di Trapani.

Un ladro, riuscito ad introdursi nottetempo nel tempio, si impossessava di vari doni votivi e di due corone di oro tolte l'una all'immagine del Bambino Gesù e la seconda all'immagine della Madonna. Le due corone pesavano tre chili ed erano di ingente valore.

Appena il furto fu scoperto, le indagini vennero subito iniziate da quella questura, che, contemporaneamente, avvertì tutte le questure del Regno.

Dopo attive investigazioni la polizia di Trapani riuscì ad identificare ed a trarre in arresto il ladro, nella persona di Guglielmo Sciarretta fu Michele, di anni 40, romano.

Attraverso alacre lavoro i funzionari riuscirono a stabilire che lo Sciarretta aveva inviato giorni fa una lettera al fratello Arturo, residente a Piraino. Un funzionario venne subito inviato sul posto, e l'Arturo Sciarretta venne così tratto in arresto.

Durante una perquisizione, eseguita nella sua casa, i funzionari rinvennero quasi tutti gli oggetti rubati, più 16 mila lire ricavate dalla vendita delle due corone, avvenuta a Roma.

La questura romana è riuscita ora a sequestrare l'intera corona d'oro dell'immagine della Madonna, e quasi la metà di quella del Bambino.

E' stato anche tratto in arresto il pregiudicato Eugenio Genovese, di Erasmo da S. Elia, che si era interessato della vendita delle due corone.

IL PRINCIPE DI GALLES FIDANZATO CON LA PRINCIPESSA ASTRID DI SVEZIA?

MILANO, 11. — «Il Corriere della Sera» riceve da Londra:

L'erede al trono inglese ha finalmente trovato la fanciulla regale destinata a divenire la futura Sovrana dell'Inghilterra?

La notizia della prossima visita della Principessa Astrid nipote del Re di Svezia ai Sovrani inglesi, è commentata con molto interesse nei circoli dell'aristocrazia inglese.

La Principessa che compie venti anni [illegible] del Principe [illegible] della Principessa Ingeborg di Danimarca: ella è straordinariamente [illegible] venne nel novembre scorso insieme alla sorella. Le due Principesse soggiornarono in incognito in uno degli alberghi della capitale britannica. La Principessa Astrid visitò i Sovrani inglesi e si incontrò a parecchie riprese con il Principe di Galles. La grazia della Principessa sembra abbia fatto molta impressione sull'erede al Trono inglese ed ora se ne parla addirittura come l'eventuale futura Sovrana del Regno Unito.

Non si sa però, ancora, quale fondamento abbia la notizia, ma è caratteristico l'annunzio che la Principessa Astrid allorchè tornerà a Londra alla fine del lutto per la Regina Madre, sarà ospite di Palazzo Reale insieme ai suoi genitori e rimarrà nella capitale inglese per la maggior parte dei festeggiamenti della «Season».

Di lei si era parlato come fidanzata del Principe Olof di Norvegia, ma poi la notizia fu smentita.

LA QUESTIONE DI MOSSUL

ANGORA, 11. — Negli ambienti bene informati si confermano imminenti le comunicazioni all'Assemblea Nazionale del Ministro degli Esteri Towfik intorno alla questione di Mossul. I giornali affermano che il Governo di Angora respingerà la proposta inglese che tende a regolare la questione di Mossul per mezzo di negoziati diretti sulla base delle conclusioni di accordi economici.

* * *

ANGORA, 11. — Il Tribunale dell'Indipendenza che ha qui ripreso le sue udienze ha emesso cinque condanne di morte.

AVVERTENZE TURCHE

ANGORA, 11. — L'Agenzia d'Anatolia consiglia di accogliere con grande cautela le notizie messe in circolazione sul testo della nota di risposta turca rimessa all'Inghilterra circa la questione di Mossul.

Damasco sbloccata

PARIGI, 9. — Si ha da Beirut che la città di Damasco è salva, le comunicazioni Damasco Beyrut sono state ristabilite. Nel Gebel la situazione è invariata. Il Sultano Atrache organizzò un servizio di informazioni nello intento di smentire i comunicati dell'alto commissario Francese.

Loyd - George

PARIGI, 8. — Proveniente dall'Italia è giunto Lloyd George che ha proseguito per l'Inghilterra dove fu richiamato a causa della malattia della figlia.

I COMITAGI E LA STAMPA GRECA

ATENE, 11. — Annunciando l'esecuzione avvenuta a Ujitchè di un membro di uno dei «comitagi», condannato dalla Corte Marziale serba di Uskub i giornali rilevano che questo fatto arriva proprio a proposito tanto per i bulgari che per l'azione dei comitagi malgrado le voci sparse attorno al processo di Gozani di cui passano sotto silenzio le schiaccianti rivelazioni; per i serbi, poichè si vedono obbligati a ricorrere alle stesse misure adottate dalla Grecia, malgrado il rumore fatto nella riunione di Monastir.

LA SCOPERTA DI DUE PICCOLI PIANETI

POULKOVO, 11. (Russia). — Lo astronomo Neuman ha denominato due piccoli pianeti da lui scoperti dall'Osservatorio di Simeise presso il litorale della Crimea nel 1916, l'uno «Accademia» e l'altro «Petropolitana» in onore del bicentenario dell'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica. Questi due piccoli pianeti erano sino ad ora registrati nella lista generale dei corpi celesti con i numeri 829 e 830.

LA CASA DELLA STAMPA RUSSA

MOSCA, 11. — A partire dalla corrente stagione la Casa della stampa che sino ad ora aveva soltanto servito a dar posto a parecchie redazioni di giornali di Mosca diverrà il club centrale dei giornalisti e di molti scrittori poeti.

Ivi si discutono e si disentefanno le questioni più importanti relative alla stampa dinnanzi a larghi uditori costituiti dal fior fiore della letteratura e della stampa russa.

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

Il tuo ragionamento caro Romeo, gli ho risposto, fila benissimo. Credo anch'io al convenzionalismo dell'onore e a tutte le altre belle cose che hai detto, ma c'è un ma, ed è che tu hai considerato l'anima umana nel suo aspetto più triste e desolato se pure tu non l'abbia considerata come una qualche cosa senza individualità spirituale, soggetta a tutte le miserie del proprio corpo e delle cose che la circondano. L'nore come lo intende e lo definisce la società può non esistere, ed è infatti, un'opinione che si precisa all'atto di una constatazione ma esiste nella forma più acuta e inevitabile e si deve sentire e deve essere cagione di intimo dolore e di vergogna quando ci si trova con gli occhi negli occhi con la persona che ci ama e che noi abbiamo tradito.

— Si vede che alla scuola t'hanno fatto studiare Platone... Rassicurati, piccina mia. Non c'è nessuna [illegible] tradisce [illegible] non gli renda e st la pariglia, e viceversa, naturalmente. Io sono, per esempio, certissimo che il misterioso marito di Giovanna glie ne faccia di tutte le specie, a quella poverina...

Può darsi — dico io — Ma se lei lo ignora? Se nulla le prova che il marito l'inganna...

— Sta buona, non ti preoccupare. Nessuna donna intelligente si fa illusioni sulla fedeltà del marito.

E, se, per caso se ne facesse la tua amante?

— Difatti, credo anch'io che possa averne ed è certamente per questo che ella si preoccupa di alimentare quelle del marito sulla eccezionale onestà di lei e di garantire la sua colpa da qualsiasi indiscrezione. Facendo così ella è perfettamente tranquilla e l'onor suo, quello del marito e la pace domestica restano trionfalmente intatti .. Girato come vuoi, questo argomento ha quattro zampe e, come i gatti, cade sempre in piedi.

MILANO, 15 marzo

Ho veduto e superato tutte le nostalgie e tutti i desideri, di grandi emozioni. Ogni giorno, ogni ora muore in me qualche cosa della canzonettista e nasce un nuovo sentimento, un nuovo pensiero, una nuova concezione della vita.

Ho disfatto l'ultimo mio costume di baiadera e mi parso di celebrare i funerali del mio passato. Sarà poi vero? Voglio illudermi un tantino. Quella bestia di Romeo ha parlato in una maniera che mi fa pensare a un giro di fortuna che mi porti se nel mondo delle persone oneste... Ma penso anche al giorno in cui io fossi costretta a ritornare al varietà. Sarebbe un assai brutto giorno ma ci dovrei ritornare..

. . . . .

Giannetta è venuta [illegible] trovata.

Ha lasciato per me [illegible] mazzo di fiori e un biglietto pieno di cose affettuose. Povera piccina. L'avevo quasi dimenticata. Ne provo come un rimorso. Le avevo fatto tante promesse. Chi sa che cosa avrà pensato di me e come deve essere triste. Ma perchè l'ho trascurata così? Come spesso siamo cattivi e facciamo del male senza volerlo, senza saperlo! Rimedierò subito Andrò io da lei.

. . . . .

Sono andata a trovare Giannetta alla pensione. Donna Peppina mi ha ricevuto con grande espansione. Credeva ch'io mi fossi recata colà per veder lei — e quando le ho chiesto di Giannetta si è tutta rannuvolata.

Ha esitato un istante e ho capito che stava per dirmi una bugia.

— Aspetta... La chiamo.

Non vi date pena, vado io in camera sua, e mi sono avviata...

— Non lì, non lì — mi ha avvertita donna Peppina, contrariata. La tua Giannetta è in cucina.

Sta bene, andrò in cucina, dico io E vado.

Ti trovo colà Giannetta, tutta scapigliata, con una gonnelluccia che le cadeva dai fianchi smunti, i piedi scalzi e arrossati dal freddo, infilati in un paio di ciabatte sdrucite, con le maniche rimboccate oltre il gomito, che risciacquava pentole e pignatte sudicie.

Nel vedermi ha emesso un piccolo grido di dolore e s'è coperta il viso con le braccia.

Giannetta! Che cosa fai?

— Lo vedi — ha mormorato lei — faccio quel che facevo al convitto di Torino: la serva....

Tu, serva della Peppina?

— Bisognava ben che mi guadagnassi in qualche modo da vivere... E debbo essere ancora grata a donna Peppina che m'abbia tenuta qui, alla pensione.

Io ero sbalordita. La improvvisa e insospettata rivelazione della estrema miseria in cui era caduta la mia piccola amica mi dava una fitta al cuore. Non sapevo più che cosa pensare, che cosa dirle.

Lascia tutto e andiamo a parlare in camera tua, le dissi.

— Sì, andiamo — annuì ella con un sorriso che mi faceva male a vederlo — Mi ti prevengo: non è più la camera di prima: è un pò meno elegante e un pò più piccola...

Si mosse verso il fondo della cucina dove era un breve uscio che ella aprì.

— Ecco il mio nuovo appartamento — soggiunse continuando a ridere.

Era un piccolo vano, come ce ne sono nelle cucine: una dispensa, un ripostiglio, senza finestre, senza luce. Nel mezzo, come un catafalco, un lettuccio poggiato su due trespoli di ferro.

Ho sentito una stretta all'anima e il pianto m'è salito agli occhi.

Ho fatto per abbracciare Giannetta ma lei si è discostata dicendo scherzosamente:

— No, no, non mi toccare, Ermanna: mi sciuperesti l'abito il profumo e l'acconciatura!

Ma perchè, perchè non dirmi nulla, non farmi saper nulla?... Orsù, presto, getta via quegli straccetti, mettiti addosso quel che hai di meglio e vieni con me.

— Dove?

A casa mia, diamine!

Giannetta mi ha guardato coi suoi grandi occhioni azzurri, pieni di malinconia, e ha detto piano, pacatamente:

— Grazie, Ermanna, ma non è possibile.

Perchè?

— Perchè quando si è poveri e disgraziati così come sono io, si può chiedere un benefizio a un amico ma non si può pretendere un suo sacrificio. Vedi, anche la carità ha le sue regole e le sue leggi sia per chi la riceve, sia per chi la fa.

Ma non dire sciocchezze, l'ho interrotta io. Innanzi tutto, io non ti faccio nessuna carità, quindi ti prego di non usare parole che avviliscono te e mortificano me, e poi sappi che in fatto di sentimenti non ci sono leggi. Io sento di doverti porgere una mano nella tua disgrazia e te la porgo senza consultare nessun codice e nessun regolamento.

Dunque, tu verrai con me e al domani penserà Dio, se vorrà occuparsi di noi, altrimenti ci penserò io.

In quel momento è entrata donna Peppina.

L'avevate trovata la serva a buon mercato! — le dico a bruciapelo e decisa a cantargliene di tutti i colori.

La donna ha fatto una brutta smorfia, indi ha ribattuto:

— Se Giannetta ha mangiato fino a oggi un pezzo di pane ed ha avuto un lettuccio dove dormire lo deve a me mentre le sue affezionate amiche e protettrici l'avevano dimenticata, si divertivano coi ricchi amanti, mettevano su appartamenti di lusso e si coprivano di pelliccie e di gioielli.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

La pietosa morte dell'attore E. Bonfanti

Dal palcoscenico all'ospedale, dal l'ospedale al cimitero. E' stata questa la sintesi triste e precipitosa della vita del povero Edgardo Bonfanti, attore della Compagnia di Marga Cella. Era un comico e, forse, per questo la sua fine è stata più pietosa e più severamente umana.

Non c'è nulla di più amaro e rattristante della morte di un comico! Sembra che lo spasimo dell'agonia si confonda col riso.

Capitò così all'attore Ciarli della compagnia Galli mentre recitava al «Fiorentini» di Napoli.

La morte lo colse mentre pronunziava l'ultima facezia. Salutò così il pubblico e il pubblico gli ricambiò il saluto con una fragorosa risata!

Esile, piccolo, ossuto già consunto dal male che da anni minava il suo organismo, Bonfanti è passato come l'ombra grottesca di se stesso sulla ribalta del «Miramare» in questo giro di recite della compagnia Cella. Era già moribondo il povero attore eppur faceva ridere. Quella sua maschera pallida, quella sua voce cavernosa che risaliva rauca dai vuoti polmoni, quel suo andar lento, erano già i segni foneri della sua fine imminente, e quei segni piacevano al pubblico inconsapevole che ne rideva!

In questi ultimi giorni il male si aggravò ed egli si lasciò trasportare all'ospedale con la certezza di non morire. I suoi compagni, che lo tenevano caro perchè sapevano della sua sventura e perchè era un vero figlio dell'arte, onesto e buono, ebbero cure ed amorevolezze fraterne. Ed è spirato nella mattina di domenica col conforto di sapersi veramente amato da quei compagni coi quali da oltre un anno e mezzo aveva diviso le gioie e le delusioni del palcoscenico.

Il pubblico di Tripoli ignorava questo dramma che si era svolto silenziosamente tra le quinte di car tapesta di un teatro e la grigia sala di un ospedale, e domenica sera andò al «Miramare» per sentire la Signorina Josette mia moglie. E la compagnia recitò col solito brio, con la solita comicità.

Ma l'arte, la necessità della vita non potevano sovrapporsi al dolore. Il Bonfanti era anche lui sul palcoscenico ed anche lui recitava in mezzo a loro, ma era un cadavere. Questa tragica sensazione dovettero averla tutti e dopo il primo atto il sipario non si rialzò che per esporre al pubblico una raccolta di anime dolenti e di occhi lacrimosi.

Il cav. Zoncada rivelò agli spettatori il tragico «retroscena» e trovò nella sua intensa commozione parole che scesero al cuore dei presenti risvegliandovi la più profonda pietà per il morto attore e di ammirazione per i suoi compagni che così degnamente lo commemoravano.

Ci fu un minuto di raccoglimento poi il sipario s'abbassò. Doveva riaprirsi sulla... farsa, ma il pubblico, pensoso e commosso, abbandonò il teatro risparmiando agli attori il supremo sconforto di doversi rimascherare il volto.

* * *

I funerali del povero Bonfanti ebbero luogo alle 15 di ieri. Seguivano il feretro tutti gli elementi della compagnia con a capo Marga Cella, Zoncada e il Direttore Amministrativo, e molti cittadini alcuni dei quali inviarono fiori e corone.

Il Municipio offrì il carro di prima classe e un loculo gratuito al camposanto.

Tutte le altre spese furono sostenute dalla Compagnia Marga Cella. Zoncada e gli altri accompagnarono la salma fino ad Hamman... gettando sulle zolle della sua tomba l'ultimo fiore e l'ultima lacrima del loro dolore e della loro fraterna solidarietà.

Una lettera del Cav. Zoncada

Egr. Sig. Direttore,

Abbiamo accompagnato all'ultima dimora il nostro compagno Edgardo Bonfanti. Permetta che anche a nome di Marga Cella e di tutta la compagnia esprima la nostra immensa gratitudine al Municipio di Tripoli che oltre ad una corona di fiori, volle assumersi le spese del funerale di 1ª Classe e del Loculo eterno. Un ringraziamento sentito al Comando Truppe, alla Ditta Rodino e Salinos, al Dott. Egidio Sforzini, al Conte e Contessa Sottocasa, al Rag. Macaluso, al Dott. Marchino e signora, al Sig. Clemente Nahum ed a tutti coloro che mandarono fiori, corone e parole di condoglianze rendendo un omaggio al povero estinto ed un conforto a noi.

Grazie anche a lei, Sig. Direttore, e mi creda suo dev.mo

L. ZONCADA

Partenze

Sono partiti per l'Italia il 10 gennaio col piroscafo «Città di Tripoli»:

Canucci-Cancellieri conte Lionello; De Cillis comm. Emanuele, Ispettore Superiore delle Scuole Agrarie di Portici; Carlomagno cav. uff. Enrico, primo consigliere della Corte d'Appello; comm. Gennaro Uberto; ing. Magnani Ricotti Cesare; ing. Fulcis Antonio; Cortini Valentino; Nataletti Filippo; Giordani Guido; Crescimanno Filippo; Bagna Giacomo; Errera Giovanni; Attanasio Giuseppe, commerciante; Alois Taller, turista.

Sono inoltre partiti 31 militari di truppa, 2 ufficiali, 2 militi della M. V. S. N. e 15 passeggieri civili.

Ufficiali partiti

Capitani: Mattesini cav. Giovanni, Vignolo Fulvio, D'Aloi Eraldo, Bellone Andrea.

Centurione Petrucci Franco.

Tenenti: Trivero Alberto, Grasso Giovanni, Piccioli Ermenegildo, Ingrao Vittorio, Papa Giacomo, Credazzi Giulio, Barbieri Vincenzo.

Capo Man.: Ioele Federico.

FURTO

Ad ora imprecisata della notte dal 5 al 6 corrente, ignoti ladri si introducevano nel cortile di abitazione di Mazza Raffaele, nato a Modica, esercente, asportando in danno di costui dei capi di biancheria per un valore complessivo di L. 400. La refurtiva è irreperibile.

* * *

La notte del 6 andante, ignoti ladri, mediante rottura del lucchetto del negozio di generi alimentari in Sciara Mezran N. 290, di proprietà di Casorea Vincenzo, si introducevano in detta bottega, asportando merce per un valore complessivo di Lire 250.

Vennero trattenuti i seguenti pregiudicati, sui quali gravano sospetti: Abdalla ben Mohamed di anni 25 da Tripoli, e Mustafa ben Abdalla di anni 25.

Morso da un cane

Valvegna Francesco di anni 25 ieri si è recato al Pronto Soccorso per farsi medicare una ferita prodottagli dal morso di un cane randagio in zenghet Vaunau.

FERIMENTO

Verso le ore 22 del 6 andante, certo Muktar ben Soliman ben Guesi, di anni 25, facchino, essendo alquanto alticcio per eccessiva libazione, colpiva alla testa con una bottiglia gli indigeni Amor ben Salem di anni 35 da Zliten e Amor ben Mohamed di anni 23 da Tripoli.

Al Pronto Soccorso furono giudicati guaribile il primo in giorni 8 s. c. il secondo in 4 giorni s. c.

* * *

Verso le ore 18 del giorno 6 certo Falzon Salvatore di Angolino di anni 12 nato e residente a Tripoli, con un altro ragazzo rimasto sconosciuto, penetrò nella casa in costruzione di certo Afritâ Giuseppe di anni 35, sita in via Riccardo, asportando arnesi da lavoro per un valore complessivo di L. 250.

Il Falzon venne arrestato.

La refurtiva non si è trovata.

"FLORIO Società di Navigazione,,

ARRIVI E PARTENZE.

Il piroscafo «Tobruk» arriverà venerdì 15 corr. mattina da Palermo Trapani Tunisi Susa Sfax Gerba e ripartirà domenica 17 corr. alle ore 22 per Homs Sliten Misurata Sirte Bengasi Tolmetta Apollonia Derna e Tobruk.

Movimento dei Magazzini Generali

Mese di Dicembre

Le merci sono calcolate in Kg. La prima cifra indica la rimanenza fine novembre la seconda le merci entrate, la terza le merci uscite, la quarta la rimanenza a fine dicembre.

Animali — Generi alimentari e tabacchi 2867.60 — 536.18 — 756.13 — 2648.45.

Semi e frutti oleosi, olii e grassi animali e vegetali, cere 1120.54 — 0000 — 384.24 — 736.30.

Materie tessili e loro prodotti 307.09 — 7.00 — 3.50 — 311.28.

Minerali metallici, metalli comuni prodotti delle industrie metallurgiche, strumenti e veicoli 141.66 — 0000 — 4.05 — 137.61.

Pietre, terre, minerali non metallici Laterizii, ceramiche e vetrerie 10172.82 — 0000 — 6569.53 — 3603.09.

Prodotti chimici, medic., resine, materie tintorie e concianti 57.87 — 0000 — 17.58 — 40.29.

Merci diverse, pelli, pellicce, gomma elastica e guttaperga, carta, strumenti musicali, pietre preziose, metalli e lavori di metalli preziosi, oggetti di moda, calzature, mercerie, balocchi e spazzole, materie animali e vegetali non comprese in altre categorie, prodotti diversi, oro e monete di oro e di argento 88.47 — 15.50 — 28.09 — 75.88.

Fedi di deposito

Per merci di produzione della Colonia o assimilate: fine mese novembre N. 7, estinte 1, fine mese dicembre 7. Sulla totalità delle merci valore dichiarato 390.137.

Sulle merci provenienti dall'Italia o dall'estero: fine mese novembre 57, estinte 15, rimaste 58. Sulla totalità delle merci alla fine dicembre 3.422.453, sulle merci coperte da Warrans 3.180. 680.

Comunicato

Dal giorno sette corrente la cartoleria O. Mazza, sita in Piazza della Posta n. 1, è divenuta proprietà dei Sigg. F. Cacopardo & C.

Tutti coloro che eventualmente vantassero privilegi, diritti o crediti sulla cartoleria predetta sono diffidati a presentarsi ai nuovi proprietari prima del giorno 13 corrente, dopo di che le loro domande non saranno più prese in considerazione.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Dal 1 al 11 Gennaio 1926

Borgia Achille di Angiolino, meccanico, da Malta, con Martorano Giovanna di Paolo da Galles.

Politone Giovanni di Antonio, carrettiere, da Marsala, con Cani Felicita fu Salvatore da Tripoli.

... Giovanni di Baldassare, impie... to, da F... con Valenti Maria ... Pasquale da Floridia.

Curera Rocco fu Angelo da Caulonia, muratore con Caradonna Nunzia di G. Battista da Terranova Sicilia.

MATRIMONI

Dal 1 al 11 Gennaio 1926

Gennaro Giuseppe fu Vito, appaltatore, da Sciacca con Flagiello Tommasina fu Antonio da Santantimo (Napoli).

Ciatti Ruggero fu Alessandro Maresciallo capo R. Esercito, da Tr..., con Ferrari Letizia di Giovanni da Sant'agna Don Albor Dagna (Brasile).

NATI

Cannarella Teresa, Costanzo Salvatore, Di Mercurio Domenico, Bordone Ivelle, Sabatini Pirro, Casciano Angela, Tomaselli Giovanni, Baranes Ester, Haggiag Manta, Bartolino Anna, Guetta Beniamino, Amran Aron, Vis Rina, Gentile Ida, Ali Maria, D'Antonio Assunta, Bianco Francesco Mario, Fiorito Concetta, Mimun Emilia, Busarachi Antonio Ezenai Halfalla, Haggiani Samuele Lucenti Antonino, Cannata Gisella, Ruggirello Michele, Marassi Giuseppina nata morta, Ruggirello Claudio, Sborbo Mosè, Haddad Musci, Di Pasquale Franzo, Scarpata Gaetano, Bellia Gaetana, Haggiag Rachele, Hassan Hammus, Labi Juda (senza vita), Bublil Matuh, Ahmun Hammus, Tesciuba Samuele, Pilato Isabella, Inserra Orlando, Martinez Benito, Serussi Simona, Frasca Giulia.

MORTI

Dal 1 al 11 Gennaio 1926

Halfon Haifo anni 39, Halfon Meriem anni 70, Farrugia Francesco anni 75, Hassan Ester anni 60, Hamus Clementina mesi 8, Micalef Maddalena anni 55, Kahlun Hamus anni 1, Costantini Natalina giorni 10, ... Lucenti ... giorni 8, Baranes Kakol mesi 3, Giuili Hamus mesi 3, Fantauzzo ... eritreo, Silvestri Costantino anni 30, Cassa Adula eritreo, Bonfanti Edgardo anni ...

Teatri, Circoli e Spettacoli

La Compagnia Mazzuccato al Politeama

Per giovedì è annunziata l'apertura del simpatico ritrovo di Suk el Turk. La celebre compagnia Mazzuccato, sulla cui fama ci siamo particolarmente intrattenuti nel giornale di sabato, reduce dai fantastici e clamorosi successi dei principali teatri d'Italia, esordirà con uno delle più ricercate attrattive d'arte. E' una sorpresa per Tripoli che non ha mai avuto spettacoli del genere. Dicemmo che la Compagnia è speciale per organizzare dei magnifici veglionissimi.

Ci auguriamo che anche a Tripoli dia prova di tale abilità contribuendo a portare nella città una simpatica nota gaia!

Alhambra

E' annunziato per questa sera un capolavoro dell'arte cinematografica. La bella e sorridente attrice americana «Gigolette» interpreterà il fortissimo dramma di passione e di fascino *Lettera d'amore*. E' uno dei più bei gioielli dell'arte muta. I cinque interminabili atti dei quali si compone passano attraverso le più strane e meravigliose creazioni e sono improntate ad una realtà vissuta, concreta, reale.

E' la sintesi mirabile delle più delicate sfumature d'amore e di passione. Un vero gioiello che tutti debbono vedere.

Domani gran mercoledì mondano dedicato alle gentili signore e signorine di Tripoli. Un autentico gioiello d'arte cinematografica, noto al nostro pubblico nella sua trama meravigliosa e semplice. Tutti conoscono il titolo del meraviglioso dramma. Chi non ha sentito parlare di «Cenerentola»? E questo il titolo della superba creazione artistica che domani si proietterà all'Alhambra.

Non ricordano i gentili lettori e lettrici le avventure della povera Cenerentola che la fiaba ha eternato?

Sono le avventure più ... dai bambini e dalle bambine ... il ne vogliono sentir parlare perchè la trama è semplice piana, commovente. Nessuna del gentil sesso domani manchi all'Alhambra!

Il piroscafo TEBE partirà questa sera alle ore 22 per Siracusa.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 11 Gennaio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	15.4	10.1	NW	5.90	0.0
Azizia	15.1	7.0	SW	2.63	0.0
Homs	15.8	8.4	NW	3.45	0.0
Misurata	17.1	10.1	W	5.37	4.1

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuova Arti Grafiche,,

Paolo Vassura
UTENSILERIA ITALIANA

Nuovi arrivi di merci
Grande assortimento in tutti gli articoli
Per revisione di tutti i prezzi
la Ditta sottopone alla sua clientela
una serie di NUOVI LISTINI

LISTINO N. 1

RACCORDI per tubi ad acqua Tutti i tipi nelle misure da 3 8" a 4" - I prezzi sono proporzionati alla tariffa internazionale dei raccordi:

Esempio: Manicotti da 3 8	cad.	0.60
Gomiti di 1 2"	»	1.20
Niples da 3 4"	»	1.40
Bocchettoni in tre pezzi da 1"	»	6.15
Riduzioni concentriche da 2"	»	4.60
Tubi di ferro zincato trafilati da 3 8"	il Kg	4.—
» 1 2" 3 4"	»	[illegible]
» 1" a 2"	»	[illegible]
Per quantitativi superiori a Kg. 500 (una misura per l'altra)	»	[illegible]
Tubo di piombo tutte le misure	»	7,
Lavabi di ceramica 68 x 48	cad.	310.
58 x 43	»	315
Vasi per gabinetti all'inglese in ghisa porc.	»	149
Assicelle con coperchio per W. C.	»	20
Scaldabagni di rame con scaldabiancheria a legna o carbone	»	465.—
Latrine alla turca per caserme	»	210.
Orinatoi di porcellana	»	50
Vasi per gabinetti a leva inodori	»	162.

VENDITA PER CONTANTI - PREZZI FISSI - CONTI CORRENTI & SCONTI SPECIALI PER IMPRESARI, CONCESSIONARI & RIVENDITORI - SPEDIZIONI PER L'INTERNO.

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI
SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI
A. VARASCHINI & C.

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

SERVIZIO INAPPUNTABILE

"EXCELSIOR HOTEL"

Sorge sulla grande passeggiata Conte Volpi e gode di una incantevole vista sul mare, E' il più nuovo e il più grazioso Hotel di Tripoli. Nulla è stato trascurato per raggiungere la massima eleganza ed igiene. E' servito da un ascensore, il primo che funziona nella nostra città: ogni piano è fornito di bagno, ogni camera di acqua corrente. — Servizio inappuntabile

Tanta eleganza non è disgiunta dalla bontà dei prezzi

SERVIZIO INAPPUNTABILE

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi
presso le "Arti Grafiche,,

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc

Cure elettriche - Raggi X - Radium

La Reclame è l'anima del commercio

Domani sera all'ALHAMBRA
Nuovo programma

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76
Telefono n. 78
TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie
- Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XV — N. 10 TRIPOLI, Mercoledì 13 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 75

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 — Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 33

Un numero arretrato cent. 50 — Conto corrente con la posta

Roma eterna accoglie i resti mortali della grande Regina

Re, Principi, Governo e Popolo - intorno alla Salma di Margherita di Savoia

Una pioggia di fiori e un coro di preghiere

LA COMMOSSA ATTESA DI ROMA

ROMA, 11. — La città è pavesata a lutto. Fin dalle prime ore del mattino è cominciato il movimento della folla per recarsi ad occupare i posti donde vedere il corteo funebre.

Alle ore 8,30 arriva l'on. Mussolini che indossa la divisa di primo Ministro. Alle ore 8,55 giungono il Re, il Principe Ereditario, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino ossequiati da Mussolini, dai Ministri e dalle Autorità presenti.

Alle ore 9 il Convoglio funebre entra lentamente in stazione mentre la musica militare intona le prime battute della fanfara reale. La compagnia d'onore presenta le armi: il Re, e i Principi salutano militarmente e tutti gli altri si irrigidiscono sull'attenti.

Dieci corazzieri si recano presso il vagone dove è posta la Salma e rapidamente la sollevano per trasportarla a braccia. Il Duca di Genova e gli Augusti Principi scendono dal loro scalone e vanno ad ossequiare il Re. Appena il Feretro è disceso dal vagone, Monsignor Beccaria col Clero, dà la benedizione. Quindi si mette dinanzi al Feretro che i corazzieri, attraverso le sale reali, portano all'esterno della stazione.

Subito dopo la Bara, due staffieri di Corte recano una magnifica corona di violette che è la corona del Re. Il feretro è subito seguito dal Re, poi vengono in gruppo i Reali Principi con alla testa il Principe Ereditario, seguono l'on. Mussolini, Casertano, Tittoni e Di Scalea.

CORDOGLIO DI POPOLO

Appena il feretro appare all'esterno della stazione l'immensa folla che gremisce i dintorni si scopre silenziosa e commossa. La Salma è collocata sopra un affusto di cannone trainato da tre pariglie del XIII Artiglieria da Campagna. Davanti il Feretro, a destra e a sinistra, si colloca il Clero. A destra dell'affusto sono gli on. Casertano e Mussolini a sinistra Di Scalea e Tittoni. Il Feretro è seguito a pochi passi di distanza dal Re che procede solo; seguono il Principe Ereditario, il Principe Vittorio Napoleone, il Principe Konrad di Baviera, il Principe Cristoforo di Grecia, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia e i Duchi di Bergamo e di Ancona. Indi viene in folto gruppo il Corpo Diplomatico cui seguono i Cavalieri della SS. Annunziata.

Il Feretro, preceduto dalle Autorità e dalle Associazioni patriottiche si mette in movimento alle 9,25 e procede lentamente traversando la Piazza Esedra. Al passaggio del Feretro le truppe, schierate ai due lati, presentano le armi: la commozione è intensa. Tutti sono a capo scoperto e molti piangono. Mentre il Feretro è ancora in piazza Esedra si scorge lo sfilare imponente del resto del corteo la cui testa, partita dall'altezza del palazzo della Banca d'Italia, scende per Magnanapoli verso Piazza Venezia. Le finestre, le loggie, i balconi dei palazzi sono addobbati a lutto. Bandiere abbrunate pendono ovunque. Il corteo per piazza Venezia, imbocca il Corso Umberto e sempre fra il religioso silenzio del popolo raccolto nella più viva emozione, seguita a sfilare per via Lata, piazza Colonna [illegible] piazza Minerva [illegible] Pantheon. Durante il percorso del corteo, la campana del Campidoglio suona a venti rintocchi e [illegible] recano dall'aria il saluto dell'Aviazione alla Salma venerata.

LE CORONE

Nel pronao del tempio sono deposte le numerose splendide corone [illegible] le seguenti scritte: Umberto Iolanda e Carlo, Mafalda e Filippo, Giovanna e Maria. Tommaso, Ferdinando, Bona, Adalberto, ed Eugenio di Savoia Genova, Emanuele Filiberto ed Elena, Vittorio Emanuele Savoia Aosta, Luigi Savoia Aosta, Carlo Federico. Quindi vi sono le corone del Re della Regina d'Inghilterra, di Olga Regina di Grecia e del Principe Cristoforo, dell'imperatore e dell'imperatrice del Giappone, del Re di Spagna, della Regina dei Paesi Bassi, di Fuad primo Re d'Egitto, del Re dell'Afganistan, del Presidente della Repubblica Francese, del Presidente degli Stati Uniti, del Presidente della repubblica di Cuba, del Presidente del Brasile e dei Presidenti della Repubblica Cecoslovacchia e della Repubblica di Colonia, della Turchia, del Messico, di Cuba e della Repubblica di San Marino.

Quindi vi sono le corone del Corpo Diplomatico, della Camera dei Deputati, del Senato, delle Dame di Palazzo di Roma, ed infiniti altri.

L'esterno del Pantheon è decorato a lutto. Nell'interno del tempio sorge il tumulo costituito da un vasto plinto che sostiene un'ara alla quale si accede da una scalea frontale. Il basamento del tumulo è decorato con festoni di alloro e il plinto è dominato da quattro tripodi. L'Ara sostiene il sarcofago [illegible] illuminato da lampade [illegible] aerofori e da potenti [illegible] che scendono dall'alto [illegible]

IL FERETRO AL PANTHEON

Nell'interno del tempio [illegible] Regina e le Reali Principesse Olga e Sofia di Grecia, Bona di Baviera, la Principessa Clementina Bonaparte, l'Arciduchessa Margherita d'Austria, la Principessa Irene e il Principe Cristoforo di Grecia.

Alle ore 10,30, preceduto dal Clero, il feretro giunge innanzi al Pantheon. I corazzieri e le truppe presentano le armi. Sul Feretro viene collocata la corona reale dorata. Mentre il feretro entra nel tempio monsignor Beccaria l'asperge e lo incensa. Il Re e i Principi prendono posto nelle tribune. Iniziasi la cerimonia religiosa, il Clero intona l'antifona del Subvenite. Alle ore 11 la cerimonia è terminata. I Sovrani e i Principi Reali lasciano il tempio salutati con reverenza lungo il loro passaggio dalla immensa folla.

LA TUMULAZIONE PROVVISORIA

Nel pomeriggio e fino a tarda sera una folla enorme di popolo si è riversata in piazza del Pantheon, ma fu trattenuta dai cordoni delle truppe poichè nessuno fu ammesso nel Tempio dovendosi eseguire la tumulazione della Salma della Regina Madre in un loculo provvisorio.

La cerimonia si è svolta alle ore 19, presenti il Ministro Fedele, il Sottosegretario Suardo, il Generale Cittadini, i cerimonieri di Corte monsignor Beccaria e vari sacerdoti. Otto corazzieri trasportarono a braccia il Feretro nel loculo. Monsignor Beccaria impartì l'ultima benedizione.

* * *

Nel pomeriggio furono trasportate al Pantheon un'infinità di corone inviate da associazioni, istituti e privati. Dato il loro grande numero ed essendo il Pantheon incapace a contenerle tutte, parte di esse fu collocata sotto il pronao e nei fossati interno al tempio.

Notizie dalla provincia recano che in tutte le città italiane ebbero luogo solenni cerimonie funebri in suffragio della Regina Margherita con intervento di autorità, associazioni e popolo. Mentre a Roma si svolgevano i funerali, in tutta Italia i negozi erano chiusi in segno di lutto. Anche in moltissime città estere furono celebrate funzioni con l'intervento dei rappresentanti dell'Italia e delle Colonie italiane e dei rappresentanti di Capi degli stati esteri.

A Copenaghen alla solenne messa funebre intervennero il Re, il Principe Ereditario, tutti i Principi di Casa Reale oltre i membri del Governo e autorità dello Stato, il Ministro d'Italia, le rappresentanze delle associazioni italiane e della colonia italiana.

Il testo dell'atto di morte

BORDIGHERA, 12. — S. E. il Primo Ministro on. Mussolini, che fungeva da notaio della Corona e S. E. il Presidente del Senato, on. Tittoni, che fungeva da Ufficiale dello Stato Civile, compilarono e registrarono l'atto di morte di S. M. la Regina Madre. Ecco il testo:

Regnando S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno mille novecento ventisei questo dì cinque del mese di gennaio alle ore 10,50 in una sala della Villa Reale in Bordighera.

Noi avvocato Tommaso Tittoni Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, quale Presidente del Senato del Regno Ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. Benito Mussolini, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri e nella sua qualità di Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Notaio della Corona.

Ci siamo recati nella Villa Reale suddetta per lo scopo contemplato dagli articoli 369 e 370 del vigente Codice Civile.

Dinnanzi a noi, in conformità dell'articolo 386 del Codice stesso, sono comparsi i Signori Dott. Giovanni Quirico di anni 66 nato a Chieri e domiciliato a Roma e Conte Mario Nomis di Cossilla, Cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina Madre, di anni 51 nato a Chiavari e domiciliato a Roma, i quali alla presenza nostra e delle Loro Altezze Reali il Principe Ferdinando di Savoia Genova, Principe di Udine di anni 41 ed il Principe Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia di anni 30 entrambi per questo atto residenti a Bordighera testimoni designati da Sua Maestà il Re, presentano un certificato medico in data 4 gennaio 1926 firmato dai Dottori Giovanni Quirico e Giovanni Odello (che si unisce al presente atto) e dichiarano che alle ore dieci e cinquantacinque del giorno 4 gennaio 1926, in questa camera da letto sita nella Villa Reale di Bordighera è morta Sua Maestà la Regina Madre Margherita Maria Teresa Giovanna, principessa di Savoia che era nata a Torino il 20 novembre 1851 dalle furono Altezze Reali Principe Ferdinando Maria Alberto Duca di Genova e Principessa Maria Elisabetta Massimiliana di Sassonia, e che era Vedova di Sua Maestà Umberto Primo Re d'Italia.

Accertata così la morte della prefata Sua Maestà la Regina Madre Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia, di anni 74 mesi uno e giorni quindici, abbiamo fatto compilare dal Grande Ufficiale Dottor Roberto Perrino, Direttore della Segreteria del Senato, Cancelliere assunto per gli atti dello Stato Civile della Real Famiglia, il presente atto, scritto in due originali da conservarsi l'uno negli archivi del Senato, a termini dell'art. 38 dello Statuto fondamentale del Regno e dell'art. 370 del Codice Civile.

Data lettura di questo atto agli intervenuti, lo hanno con noi sottoscritto in entrambi gli originali.

Firmati: Giovanni Quirico, Mario Nomis di Cossilla. Firmati: Ferdinando di Savoia, Filiberto di Savoia, Benito Mussolini Notaio della Corona, Tommaso Tittoni Ufficiale dello Stato Civile.

Aneddoti e ricordi

Aveva dodici anni. Accompagnata da un cerimoniere di Corte, passeggiava per una campagna di Stresa. Era anche con Lei il principe Tommaso, giovinetto. A un tratto il principe Tommaso, vedendo un bel campo di zucche, disse al gentiluomo: — Mi prenda una di quelle foglie, che ne faccio una bella fronda. — E Margherita: — Ma non sai che quelle zucche non sono nostre? Non bisogna toccare la roba altrui!

E fece chiedere al proprietario della terra il permesso, per cogliere la foglia.

* * *

Ancora giovinetta lesse nel *Mercante di Venezia* di Shakespeare un periodo come questo: «L'uomo che non ama l'armonia è capace di ogni tradimento». Poteva essere vero? La futura Regina s'indispettì. Oh, non era vero! Questa è una solenne ingiustizia — disse. La mia famiglia non ama la musica, eppure è tanto buona! Mio zio, che odia la musica, anzi, è chiamato da tutti il Re Galantuomo!

Evidentemente Shakespeare aveva torto.

* * *

Era stata orgogliosa e amante del popolo suo insieme sin da giovanetta.

Le si narrava una volta della rivoluzione viennese e della fuga della famiglia imperiale. Margherita ebbe, al racconto, un'ondata di sdegno. — Che vergogna! — esclamò. Piuttosto che fuggire avrei voluto morire in mezzo al mio popolo!

Non aveva, allora, Margherita, che dieci anni soltanto.

* * *

Ella amò sempre star accanto agli infermi, aiutare i poveri, lenire le pene dei sofferenti. Quanti doni non ha inviato Margherita ai bambini poveri?

Sentite questa. Nel 1875, a Torino, le arriva una letterina puerile ed ingenua, firmata da una piccola Maria, che non le chiedeva che questo: una bambola. La letterina diceva proprio così: «Sento che non posso vivere senza una bambola!». E, poichè la lettera [illegible] una scuola torinese, Margherita inviò a questa scuola una sua dama, con una bambola, perchè fosse donata alla piccola. E la messaggera disse alla bambina: — La Principessa ti manda un bacio e una bambola, e vuole che tutte la tengiate per la vostra mamma.

E di doni ne fece tanti. A un'amica che le consigliava di spender meno del suo Ella rispose una volta: — No, mille volte no. Tutto quel che viene dal popolo deve tornare al popolo...

* * *

E col popolo amò, in realtà, stare. Diceva Re Vittorio: — È inutile pensare a doni per Margherita. Basta, per renderla lieta, che si sollevino i poveri.

* * *

Una volta a Palermo, una donna, mentre Ella passava, le si avvicinò, per porgerle una supplica. Una sua figliuoletta, per correrle dietro, cadde tra le ruote della vettura di Corte. Margherita fece fermar la carrozza, si precipitò sulla piccola, la raccolse e la curò amorevolmente.

Il cuore della Regina fu di grandezza infinita.

Ma, Regina, sentì tutto l'orgoglio e tutta la grande poesia della Sua missione. Forte, energica, come buona non indietreggiava, non si smarriva mai.

Quando, a Napoli, l'anarchico Passanante salì sul predellino della carrozza reale, fingendo di porgere una supplica al Re e invece, trasse un coltello per colpirlo, la Regina gridò a Cairoli, che accompagnava il Sovrano:

— Cairoli, salvi il Re!

E il Re fu salvo. Ella aveva gettato sull'assassino, per colpirlo, l'unica cosa che avesse tra le mani: un fascio di fiori. Ma era restata disgustata della scena!

E disse, dopo, allo stesso Cairoli:

— La poesia di Casa Savoia è distrutta!

Dopo, giunta alla Reggia, riceve una commissione di studenti, che voglion baciare la mano al Principe di Napoli.

— Non la mano soltanto, disse la Regina.

E spinse il Figliuolo tra le braccia degli studenti inginocchiati.

Aveva per frase favorita questa: «Bisogna sempre progredire».

Qui c'è già il seme della nuova Italia.

I Sovrani ringraziano

I Sovrani al popolo di Roma

ROMA, 12. — Il Re e la Regina affidarono all'on. Mussolini l'incarico di rendersi interprete della loro viva riconoscenza e della loro profonda gratitudine verso la popolazione romana per la parte presa alle onoranze tributate alla memoria della Regina Madre.

* * *

ROMA, 12. — Moltissime migliaia di telegrammi, lettere e altri messaggi pervennero e proseguono a pervenire ai Sovrani e alla Real Famiglia per attestare la viva partecipazione al grave lutto per la scomparsa di Margherita. I Sovrani e la Famiglia Reale, non potendo rispondere a tutti personalmente affidano a questo comunicato della Stefani l'espressione del loro animo profondamente grato.

Il lutto alla Corte di Belgrado

BELGRADO, 11. — Per la morte della Regina Madre d'Italia, il ballo a Corte che doveva aver luogo il 9 corrente è stato rinviato.

L'atto nobile e generoso del Sovrano

Cuore di figlio e di Re

ROMA, 12. — Il Re sicuro di interpretare il pensiero della defunta Genitrice, espresse l'intenzione di donare all'associazione delle madri e delle vedove dei caduti in guerra la villa Margherita a Bordighera che dovrà essere adibita a convalescenziario per le associate.

* * *

ROMA, 12. — L'on. Mussolini, sotto la cui vigilanza è posta l'Associazione Nazionale delle Madri, delle Vedove e delle Famiglie dei Caduti e Dispersi di Guerra, rivolge a nome di tutte le donne orbate dei loro cari Caduti per la Patria il più profondo e commosso ringraziamento a S. M. il Re che a ricordo della dilettissima Madre donò all'Associazione la Villa di Bordighera per adibirla a ricovero delle socie dell'Associazione convalescenti.

Il Governo Fascista, nell'intento di associarsi all'atto di omaggio alla compianta Sovrana e per attuazione dei generosi intendimenti del Re, verserà per l'assistenza delle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, un primo fondo di mezzo milione da prelevarsi dagli attuali stanziamenti del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Un gran rapporto del Gen. Gonzaga

ROMA, 11. — Il generale Gonzaga ricevette a gran rapporto i luogotenenti e i comandanti di zona della Milizia Nazionale convenuti a Roma per le estreme onoranze alla Regina Madre.

La prossima riapertura della Camera

ROMA, 12. — La Camera è convocata pel 16 corrente. L'ordine del giorno comprende fra l'altro l'approvazione degli atti internazionali conclusi a Locarno il 6 ottobre 1925 fra l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, la Francia e il Belgio.

La Missione Volpi parte per Londra

ROMA, 12. — Sono partiti per Londra il conte Volpi, e l'on. Grandi per trattare la sistemazione dei nostri debiti verso l'Inghilterra. Sono partiti contemporaneamente altri membri della delegazione, esperti, e funzionari.

Alla stazione si trovavano gli alti funzionari, amici, e membri del Governo tra cui i ministri Di Scalea, Ciano, Belluzzo, D'Alessio e Cavallero.

Il Governo Fascista decide la costruzione del Porto di Bengasi

ROMA, 12. — Il Consiglio Superiore Coloniale ha recentemente espresso il parere favorevole all'accettazione dell'offerta d'appalto del primo lotto di lavori del porto di Bengasi per l'importo di 23 milioni di lire. Così per vivo interessamento del Ministro Di Scalea è avviato a concreta soluzione un problema da cui in gran parte dipende la vita economica e commerciale della Cirenaica.

L'opera grandiosa a cui si darà [illegible] inizio è la prova eloquente della vigile e ampia visione che il Governo Nazionale ha dei nostri problemi coloniali.

S. E. Rocco a Parigi

ROMA, 12. — Il Ministro Rocco partirà domani per Parigi onde partecipare ai lavori della commissione per l'intesa intellettuale che si inizieranno il 13 corrente.

I primi atti del Governatore di Roma

ROMA, 12. — [illegible] — Cominciano i primi atti del Governatore di Roma. La prima deliberazione del senatore Cremonesi è stata quella di delucidare le varie attribuzioni che competono al Governatore, ai Vice Governatori, ai Rettori, al segretario generale e ai direttori.

Il «Giornale d'Italia» si dice in grado di riassumere in breve questi chiarimenti:

1. — Spetta al Governatore di prendere provvedimenti su tutte le materie che la legge vigente attribuisce alla competenza del Sindaco, della Giunta, e del Consiglio comunale salvo per quanto occorre il parere degli organi consultivi come prescrive il decreto che ha istituito il governatorato.

2. — I Vicegovernatori oltre ad assistere il Governatore nell'esercizio delle sue funzioni e ad esercitare le attribuzioni che saranno loro delegate sovraintendono al funzionamento degli uffici cui sono delegati.

3. — Gli uffici del Governatore comprendono

a) amministrazione (personale, beni patrimoniali, tasse e ragioneria generale);

b) servizi tecnici (lavori pubblici, pulizia urbana, nettezza urbana),

c) assistenza (istruzione, igiene, anagrafe, stato civile e servizii amministrativi).

I Vice Governatori avranno ognuno un proprio Gabinetto con un segretario estraneo alla burocrazia capitolina e due funzionari tolti al personale municipale. L'assegnazione degli uffici del Rettore non è stata ancora definita.

La morte di uno dei Mille

GENOVA, 12. — Il giorno 5 alle ore 11 all'ospedale di San Martino, dove era da qualche giorno ricoverato e amorevolmente assistito, è morto il garibaldino Angelo Enrico Donadoni fu Giovanni, nato a Bergamo l'anno 1840, ma da oltre quaranta anni residente nella nostra città.

Il Donadoni era uno dei pochi superstiti della spedizione dei Mille di Marsala.

Furono fatte solenni onoranze funebri.

Ciclone di sabbia nel sud Tunisino

TUNISI, 11. — Un ciclone si è abbattuto nelle regioni del sud tunisino sollevando una tempesta di sabbia che è durata due giorni. La circolazione dei treni è rimasta interrotta specialmente fra Metlhoir e Gafsa.

Chamberlain indisposto

RAPALLO, 12. — Chamberlain che aveva deciso di partire oggi per l'Inghilterra dovette porsi a letto per un attacco d'influenza ed aggiornò perciò la sua partenza.

* * *

RAPALLO, 12. — Il bollettino medico di Chamberlain [illegible] lo stato del malato che sulle prime poteva destare qualche apprensione è sensibilmente [illegible] essendo quasi del tutto scomparsa la febbre ed essendosi assai attenuata l'affezione catarrale.

I socialisti francesi dettano leggi al Governo

PARIGI, 11. — Il partito socialista si è riunito a congresso straordinario per decidere la partecipazione o meno al governo. Boncour e Renaudel dichiararono che i socialisti non parteciperebbero al governo in cui fossero in minoranza a meno di non ottenere i portafogli importanti.

I socialisti francesi antipartecipazionalisti

PARIGI, 12. — Il Congresso socialista approvò una mozione antipartecipazionista. La mozione aggiunge che il Partito Socialista è pronto ad assumere il potere da solo o a partecipare ad un Ministero nel quale avesse la maggioranza e la scelta dei portafogli.

La Manciuria si rompe colla Cina

SHANGHAI, 12. — Secondo un telegramma da fonte giapponese, il Maresciallo Ciangtsolin annunziò che la Manciuria ruppe le relazioni amministrative e le comunicazioni con Pechino.

Nell'Annam

HUE, 11. Il Principe Vinh Tuy è stato proclamato imperatore dell'Annam.

Il travaglio politico tedesco

BERLINO, 12. — Il presidente del Reich conferì coi deputati: Fehrenbach del centro e Koch democratico circa la costituzione del nuovo governo. La presa di [illegible] definitiva riguardo la possibilità [illegible] di costituire una grande coalizione.

Fehrenbach e Koch promisero a Hindenburg di comunicargli per giovedì mattina il risultato delle trattative.

Tragico scoppio d'una bomba

PADOVA, 12. — Nel paese di [illegible] mentre [illegible] preparava delle bombe di dinamite [illegible] una bomba scoppiò nella stanza che crollò. Due uomini rimasero morti, una donna e un ragazzo furono gravemente ustionati.

Ruba ventimila franchi a Tunisi e scappa a Napoli

TUNISI, 11. — Qualche settimana fa, certo Pantaleo Eugenio, ragioniere da Torre del Greco, impiegato nell' [illegible] chiese al suo direttore il permesso di alcuni giorni per recarsi a Tunisi onde risolvere la propria pensione militare. Il direttore accordò il permesso e nello stesso tempo, approfittando della [illegible] il Pantaleo di [illegible] nisi la somma di lire ventimila per conto della Società mineraria.

Il Pantaleo non si fece pregare, ed in possesso del documento che doveva permettergli di incassare il danaro [illegible] il danaro però [illegible] di ritornare alla miniera, si imbarcò sul «Città di Trieste» diretto a Napoli.

Il fatto è stato denunziato.

LA MORTE DI UN CAPITANO CHE IN UNA SERA SBANCO' TRE VOLTE MONTECARLO

LONDRA, 12. — L'ex capitano Arturo De Curcy Bower è stato trovato morto nel suo letto. Aveva 69 anni. Arturo De Curcy Bower era celebre per un'impresa unica: aveva sbancato una sera al «trente-quarante» la bisca di Montecarlo per tre volte di seguito guadagnando 6 milioni e 75 mila franchi in un'ora. Egli amava raccontare che aveva vinto grazie ad un suo «sistema» perfezionato in 30 anni di esperienze, in tutte le bische del mondo. Aveva portato seco a Montecarlo quella sera 675 mila franchi netti. La sera quando ebbe la percezione che la sera fortunata cominciava per lui, si mise a giocare forte insieme con sei suoi aiutanti, ciascuno munito di 100 mila franchi.

Dapprima tutti perdettero poi tutti vinsero. In un'ora e dieci minuti il gioco dovette essere sospeso tre volte per rifornire il banco di denaro.

Il De Curcy Bower aveva fatto una vita fastosa a Parigi e a Londra e aveva finito per sciupare tutto il suo e per darsi al bere. Ma era pur sempre un uomo che aveva fatto saltare per tre volte la banca di Montecarlo.

LA LEGGE SULLA STAMPA

Gerenza dei giornali e Albo dei giornalisti

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente legge 31 dicembre 1925 n. 2307, concernente le disposizioni sulla stampa periodica:

Art. 1. — Ogni giornale o altra pubblicazione periodica deve avere un direttore responsabile. Qualora il direttore sia un senatore o un deputato il responsabile dovrà essere uno dei redattori principali ordinari del giornale o della pubblicazione periodica. Il direttore o il redattore responsabile deve ottenere il riconoscimento del Procuratore generale presso la corte di Appello nella cui giurisdizione è stampato il giornale o la pubblicazione periodica. Il Procuratore Generale può negare o revocare il riconoscimento a coloro che siano stati condannati due volte per delitti commessi a mezzo della stampa. Il provvedimento del Procuratore Generale che nega o revoca il riconoscimento è motivato e contro di esso si può ricorrere al Ministro per la Giustizia. Contro il provvedimento del Ministro è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato per motivi di legittimità.

Art. 2. — La pubblicazione del giornale o del periodico non può aver luogo fino a quando non sia intervenuto il provvedimento del Procuratore generale che ne riconosce il responsabile. Il giornale o il periodico che venga pubblicato prima che sia riconosciuto il responsabile deve essere sequestrato.

Art. 3. — Contemporaneamente alla domanda per il riconoscimento del responsabile lo stampatore del giornale o del periodico e l'editore debbono presentare al Procuratore generale una dichiarazione contenente le generalità di tutti i proprietari del giornale o del periodico, il loro domicilio e la loro residenza. Se la proprietà del giornale sia di una società regolarmente costituita deve essere allegata copia dell'atto di costituzione e debbono essere indicate le persone che compongono il Consiglio di amministrazione della società o che ne hanno la rappresentanza. Se si tratti di una società di fatto la dichiarazione, nei modi di cui alla prima parte del presente articolo, di tutti i componenti la società. La dichiarazione prescritta dal presente articolo deve essere rinnovata ogni anno nei primi 15 giorni del mese di gennaio e in ogni altro caso di variazioni, entro 15 giorni da quello in cui siasi verificato il fatto che dà luogo alla variazione nei modi e con le forme che verranno stabilite dal regolamento.

Art. 4. — I proprietari del giornale sono civilmente responsabili in solido fra loro e con l'editore per il pagamento delle somme dovute per riparazioni o risarcimento di danni o per spese del procedimento in indipendenza di condanne pronunziate per i reati commessi a mezzo della stampa.

Art. 5. — Le macchine, i caratteri e gli altri oggetti della tipografia in cui viene stampato il giornale lo costituiscono garanzia secondo le norme del titolo 3°, o cap. 2°, libro 1° del Codice di Procedura penale per il pagamento delle somme dovute per riparazioni o risarcimento di danni e per le spese processuali in dipendenza di condanne pronunziate per reati commessi a mezzo della stampa, salvo gli eventuali privilegi per reati del contratto di lavoro fra editori e giornalisti. In luogo della garanzia suddetta i proprietari del giornale o del periodico possono depositare una cauzione che sarà determinata caso per caso dal principio di ogni anno dal Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione il giornale od il periodico viene pubblicato, considerata la natura, la importanza e la diffusione della pubblicazione.

Art. 6. — Salvo le norme da emanarsi con regolamento per quanto concerne la esecuzione delle disposizione dell'art. 3, ove per i giornali o scritti periodici attualmente esistenti occorre modificare le condizioni della gerenza in conformità alle disposizioni dell'art. 1, dovrà esservi provveduto non oltre i [illegible] giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

Art. 7. — E' istituito un Ordine dei giornalisti che avrà le sue sedi nelle città ove esiste Corte di Appello. L'Ordine costituirà i suoi Albi professionali che saranno depositati presso le Cancellerie delle Corti di Appello. L'esercizio della professione giornalistica è consentito solo a coloro che siano iscritti negli Albi stessi. Le norme per tali iscrizioni verranno stabilite con speciale regolamento.

Art. 8. — E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge. Con regolamento da emanarsi entro due mesi dalla entrata in vigore della presente legge saranno date le norme occorrenti per la sua esecuzione. E' data inoltre facoltà al Governo del Re, di coordinare e pubblicare in testo unico per tutto il Regno, a tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge, il Regio Editto 26 marzo 1848 n. 695 e le altre leggi vigenti sulla stampa.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 10

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

Intendo la vostra malvagia allusione, donna Peppina: confesso pure la mia colpa di non aver pensato prima a Giannetta, ma voi avete crudelmente profittata della sua miseria per prenderle tutto quel poco che ancora le rimaneva e per indurla a lavare i piatti della pensione. E questo, lasciate che ve lo dica, non significa far del bene, significa sfruttare...

— Meglio che lasciarla morire di fame come facevi tu!

Prevedevo la risposta, ho replicato io. Ma vi faccio osservare, donna Peppina, che così non ragiona chi ha soltanto un briciolo di cuore: chi in ogni creatura umana vede se stesso, chi in ogni miseria e sventura altrui vede la possibile miseria e sventura propria.

— Non ti capisco: tu parli troppo difficile — ha risposto quella cialtrona spallucciando. Io so che la vita oggigiorno costa un occhio ed io ho una pensione d'artiste non un ospizio di poveri. Giannetta poteva andarsene, non la trattenevo mica. Ha preferito rimanere; che colpa ne ho io?

E rivolta a Giannetta ha soggiunto più che mai stizzata:

— Giacchè, secondo la tua grande amica, qui presente, io ho fatto male a concederti di rimanere qui, puoi andartene immediatamente e così mi si dirà che sono una donna di cuore...

— Mamma Peppina! — ha mormorato Giannetta, avvicinandosi alla donna con gesto supplichevole.

Ma che mamma d'Egitto! ho gridato trattenendola. Ascoltatemi, donna Peppina. Avete una camera libera?

Ella mi ha guardato sospettosa e incuriosita.

— Sì, ne ho una — ha risposto — ebbene?

Datela a Giannetta e questa è la sua pensione anticipata per quindici giorni. A cinquanta lire: sono settecento cinquanta lire. Prendete.

— Quand'è così sta bene — ha fatto donna Peppina, intascando la somma.

Giannetta è scoppiata in singhiozzi e mi si è gettata ai ginocchi. Povera creatura! Ho deciso di prenderla con me. Ne parlerò a Chino e se egli non vorrà, la prenderò [illegible] stess[illegible].

Il pensiero di Giannetta mi cagiona una profonda malinconia. C'è una irrisione, una beffa strana nel destino di quella ragazza: ogni alba che sorge le porta un'ombra e un pochino di morte... Certamente finirà come sua madre. Povera creatura. Ma chi era sua madre? Chi era la derelitta che dopo di avere amato dopo di aver pagato il suo tributo alla maternità si era rinchiusa in un chiostro? Quante volte mi faccio questa domanda che eccita la mia fantasia e trascina la mia mente e il mio spirito nelle ombre di un mistero di pietà e di lacrime ch'io invano tento di penetrare!... Ogni qualvolta vedo una monaca mi sembra di vedere suor Paolina e mi vien l'ansia di interrogarla... Che lugubre impressione mi danno ora le monache: mi fanno l'effetto di un'urna suggellata ognuna delle quali contenga il mistero d'un'anima dolorosa. Un giorno o l'altro farò una corsa a Torino e chi sa che non mi riuscirà di sapere qualche cosa di suor Paolina. Questa idea mi ha recato un pò di sollievo ai nervi tesi e tormentati dal pensiero di quella ignota tragedia che si riassume e si riproduce nella povera e pietosa esistenza di Giannetta.

La comparsa di Romeo mi ha riportata alla realtà della vita, alla realtà frivola e superficiale di tutti i giorni che ognuno tesse e ritesse coi tenui fili delle proprie illusioni e delle proprie speranze sul canovaccio delle necessità apparenti e dei volgari bisogni quotidiani.

Oggi sono di un pessimismo veramente malinconico!

Romeo se ne è venuto come tutte le altre volte timido e sornione, con un pacchetto in mano. E' la solita scatola di marrons che egli mi offre per ben predispormi a concedergli il mio appartamento per il suo consueto convegno settimanale con la moglie di Chino.

Ci siamo... Quale giorno hai fissato?

— Il mio amore mi ha avvisato col solito mezzo del biglietto anonimo che è disponibile giovedì... quindi negoziati...

Ma, insomma, quando finirà questa storia?

— Mai!...

Sei pazzo! Ho deciso di prendere con me Giannetta e con un'altra persona in casa i tuoi convegni qui si renderanno quasi impossibili.

— Ricordati che hai detto «quasi impossibili». Ora sappi mia divina Ermanna, che, quando c'è di mezzo un «quasi» non esistono situazioni difficili: L'impossibile esiste solamente nella nostra cattiva volontà. Se vorrai gettare sul lastrico il mio grande amore, lo potrai fare, ci sia o non ci sia Giannetta. Ma ti prevengo che commetterei l'atto più empio e crudele della tua vita...

Ma non temi che la tua bella possa sospettare o anche sapere che tu la ricevi nella casa di una mondana...

— Neanche per sogno. Anzi, debbo pregarti di non lasciare nessuna traccia di te nella camera. L'ultima volta ella trovò sul cassettone una tua forcella e ci volle tutta la mia capacità persuasiva per convincerla che era... sua.

Insomma: bisogna che te lo dica: con questa tua stupida avventura mi hai messa in un brutto impaccio.

— Stupida avventura? — esclama Romeo. Ma se è la più deliziosa che mi sia capitata! Un'avventura dove c'entra l'amore il vero amore ardente, appassionato, cerebrale, non è mai stupida. E poi, Giovanna Oh! Giovanna è una donna che stordisce e travolge. A vederla non dà l'idea esatta di quella che realmente è e di quello che vale e sa. Sembra tranquilla, timida, quasi paurosa. Ma quando ha varcata la soglia della mia camera, cioè no, della tua camera, diventa un'altra: si trasforma, s'ingrandisce, si arma di ignorate seduzioni e lancia a Venere una sfida d'amore e di bellezza...

E tu che cosa fai con quel vulcano?

— Io!... io faccio quel che posso...

Ma non ti parla mai... lei, della sua casa, della sua famiglia, di suo marito? Gli ho domandato.

Mai. Una sol volta, mentre Giovanna lanciava la sua solita sfida a Venere, io ebbi l'imprudenza di ricordarle il marito con una frase burlesca. Non l'avessi mai fatto: mi rimproverò aspramente e divenne triste e cogitabonda. «Io amo mio marito» mi disse «e ti proibisco di parlare di lui e di ridere di lui». Ti confesso che in quel momento mi sentii profondamente cretino. Fu solamente quando ci separammo e dopo una lunga riflessione che io riuscii a spiegarmi quel caso strano: sino che mi capitava per la prima volta. Evidentemente si tratta di un altro ignorato e complicato mistero dell'anima femminile. Ecco: io sono giunto a queste conclusioni: F[u] un errore, psicologico credere che tutte le mogli tradiscano, il proprio marito per solo gusto di tradirlo, o perchè lo disistimi o non lo ami più e neppure per effetto di imitazione o di civetteria: molte, moltissime le tradiscono proprio perchè amano il marito, la casa, la famiglia in altri termini, esse tradiscono per consolidare la felicità domestica specialmente in quei momenti crepuscolari della loro vita coniugale allorchè esse diventano nervose e incontentabili e credono sinceramente di aver diritto a un premio per la fedeltà serbata fino ad allora. (continua)

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

II.

Il fenomeno della rapida propagazione dell'islamismo e della sua imposizione vittoriosa sopra popoli che contavano una civiltà millenaria e una superiorità di cultura senza confronti, merita una spiegazione, avanti di seguire questa orde batteglier nei loro trionfi. Il citato storico Sédillot la trova nello spirito di proselitismo che Maometto seppe sviluppare nei suoi seguaci in sieme al genio militare e nel grave errore in cui caddero specialmente i greci, allorchè si illusero di trovarsi di fronte alle solite incursioni beduine. In realtà dopo la caduta di Bosra, città importante della Siria, Eraclio inviò da Antiochia cinque mila uomini per difendere Damasco assediata (633) come poteva egli seriamente preoccuparsi per queste tribù che risalivano dalle solitudini dei deserti della penisola arabica e si scontravano per le prime volte con le forze dell'impero bizantino? La superiorità dei greci era indiscutibile. Truppe inquadrate, esperienza degli ufficiali, qualità di armi, ricchezza di arsenali, piazze fortificate, facilità di comunicazioni e di vettovagliamento; di più i greci conoscevano il paese, tenevano il mare e avevano a loro disposizione provincie popolate e fertili; il nuovo nemico avido di bottino, spoglio di ogni esperienza di tattica militare, giacchè non conosceva altro che il sistema dei beduini, consistente nel rapido attacco e nella pronta fuga, non lasciava supporre ne la resistenza, nè lo slancio di cui avrebbe dato prova. Ma mentre l'impero bizantino si indeboliva in fazioni nemiche e in scismi religiosi inconciliabili e affidava la difesa delle sue piazzeforti a dei mercenari Maometto e i primi califfi dell'impero islamico erano riusciti a inoculare nei loro seguaci un'intima persuasione: Dio aveva dato ai suoi fedeli il mondo in eredità; e questa promessa duplicava le loro forze. Una specie di esaltazione religiosa si era impossessata di tutti gli spiriti al suono di queste parole: « il paradiso è davanti a voi; l'inferno sta alle vostre spalle » e i capi trascinavano i loro soldati fra le lotte sanguinose e questo delirio superstizioso e questa veemenza di sentimento rovesciava ogni ostacolo. Bisogna aggiungere che in tutte le più difficili circostanze i generali pagavano di persona. Prima di ingaggiare la lotta, essi provocavano il più valoroso fra i nemici a parziale combattimento e quasi sempre vincitori in queste lotte omeriche, si imponevano ai subalterni per la loro audacia e valore. Digiuni di ogni idea di tattica sapiente, gli arabi in realtà non disponevano altro che di fede, di coraggio e di noncuranza per la vita. Orde di popoli, avanzantesi a guisa di torrenti impetuosi, frammischiate tribù a tribù, i fanti coi cavalieri, gli uni mal concerti, gli altri nudi, ciascuno armato a fantasia di un arco, di una picca, di una mazza, pochi riforniti di lancia e di spada: la vittoria li avrebbe arricchiti e armati. Ma nel corso di pochi anni seppero studiare con cura le disposizioni dei loro avversari e le imitarono; a poco a poco chiedero alle loro truppe un'organizzazione regolare e trassero vantaggi speciali dal la loro cavalleria distribuita alle ali delle loro armate. Su l'esempio di Maometto che iniziava i combattimenti verso sera, affin di avere nella notte un valido aiuto in caso di disfatta, gli arabi evitavano di incominciare la battaglia prima della preghiera del mezzodì; ovvero mantenevano l'equilibrio della lotta sino alla sera, per rinnovare l'azione con truppe fresche, trattenute in riserva approfittando della fatica del nemico, che non attendeva un nuovo attacco nelle tarde ore. Erano però ancora inabili nell'arte degli assedi e si sarebbero inutilmente esauriti nei loro sforzi sotto le mura delle città fortificate della Siria e dell'Egitto, senza il valido intervento delle dissensioni interne e dell'ottimismo greco. Così caddè in loro po tere Bosra, Damasco, Gerusalemme, Antiochia, Aleppo, le città marittime della Siria e le principali piazze forti dell'Egitto.

Un altro alleato che concorse a facilitare l'espansione araba lo troviamo nella facilità con cui le popolazioni accettavano senza soverchio lamento la dominazione dei nuovi padroni che mostravano lealtà negli impegni e non le opprimevano. Una semplice professione di fede, che non sempre era imposta e in cambio della quale i cristiani vinti erano tassati di un tributo, li assimilava ai conquistatori delle loro terre si formava in breve tempo una fusione completa per la libertà che veniva lasciata agli arabi di contrarre legami con le diverse famiglie vinte.

AMER BEN EL ASI IN CIRENAICA E A TRIPOLI

Benchè la Cirenaica non avesse la dominazione dei Vandali (415 531 d. C.) pure molto aveva perduto della sua antica grandezza e le maestose rovine della Pentapoli restavano a testimonianza di una potenza che non doveva più risorgere. Rimasta alle dipendenze della prefettura d'Oriente, una delle grandi quattro Prefetture in cui fu diviso l'impero sotto Costantino, nel periodo dell'invasione araba apparteneva alla diocesi dell'Egitto e si estendeva dal confine egiziano sino ad Agedabia; secondo alcuni storici si prolungava sino a Sirte. Era allora abitata dai Beni Luata e dagli Hauara, derivanti dai due grandi gruppi da cui traggono origine i berberi: i Luata provenienti dal ramo dei Madghes, gli Hauara dal ramo dei Branes. Questi indigeni di fronte al nemico si affrettarono a sottomettersi, e per evitare la schiavitù si riscattarono mediante una contribuzione di tredicimila pezzi d'oro. Vendettero tutto ciò che possedevano, alcuni anche i figli per facoltà loro accordata da Amer ben el Asi e dopo questa vantaggiosa razzia Amer rientrò in Egitto (641).

Contemporaneamente un suo luogotenente, Ocba ben Nafa, destinato in seguito a grandi imprese, per ordine del generale mussulmano per correva le regioni meridionali e si avanzava vittorioso sino a Zuila, capitale del Fezzan, Barqa era la capitale e il centro della Cirenaica.

Secondo il Mercier e il Sédillot la spedizione in Africa effettuata da Amer si sarebbe divisa in due periodi. Nel 641 il generale mussulmano si limitò a raggiungere Barqa e poi fece ritorno in Egitto per riprendere con maggiori forze e meglio agguerrito la seconda spedizione che ebbe per meta Tripoli. Il Fournel invece afferma che Amer conquistò la Cirenaica nel 641 e proseguì la sua marcia verso ovest, sino a Tripoli, nell'anno dopo.

(Continua)

P. COSTANZO BERGNA

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 12 Gennaio 1926

STAZIONI	TEMPERAT.		Direz. vento	Cielo	Pioggia
	mass.	min.			
Tripoli	14.6	3.1	SW	3.10	0.0
Azizia	13.1	8.2	W	1.40	0.0
Homs	16.6	10.4	N	7.10	0.0
Misurata	15.2	5.6	SW	5.10	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

CRONACA DI TRIPOLI

Conversando col rabdomante
Prof. Ettore Olivieri

Abbiamo avuto il piacere di ricevere nei nostri uffici una visita del Prof. Ettore Olivieri, venuto a Tripoli in seguito a ripetuti inviti per dar prova della sua abilità in rabdomanzia.

Viene in Colonia preceduto da ottima fama che appare evidente dai numerosissimi certificati rilasciati da coloro che si servirono del la sua opera.

La rabdomanzia per la Colonia, come del resto per tutte le regioni sprovviste di acqua e di mezzi atti a rintracciarla, assume un particolare valore in quanto l'avvenire di queste terre dipende principalmente da una perfetta valorizzazione della agricoltura, valorizzazione che non può intendersi nel suo pieno ed ampio significato senza contare su un elemento d'indispensabile e precipuo valore: dell'irrigazione.

Diciamo subito che il Prof. Olivieri si presenta benissimo e, pur apparendo un uomo perfettamente normale, dimostra, a tratti, in atteggiamenti subitanei particolari, caratteri psichici diremmo quasi anormali che rispondono alle sue particolari prerogative.

Ci dice che fin da bambino manifestò strani caratteri psichici che i dottori non tardarono a dimostrare come caratteri eminentemente rabdomantici.

In Sicilia, ha fatto oltre cento esperimenti tutti positivi, tutte le trivellazioni eseguite hanno confermato precisamente le sue previsioni tanto sulla profondità e volume di acqua che nella qualità e spessore degli strati del sottosuolo.

La sua abilità, dimostrata come abbiam detto da svariati legali certificati è quasi integrata dalla sicurezza con la quale il Prof. Olivieri parla delle sue scoperte che si riferiscono anche alla esistenza o meno nel sottosuolo di minerali utili e preziosi.

L'Olivieri ha preso parte a diversi congressi geologici a Parigi, Vienna, Berlino ed anche a Piacenza dove si tenne il 30°.

In Colonia è venuto per premure rivoltegli da parecchi interessati che già conoscevano la sua fama in un campo nel quale la scienza, pur ammettendo il fenomeno, non sa giustificarne ancora la causa.

Ha già eseguito l'11 corrente due importanti esperimenti: uno a Bir Miamn (rotabile Tripoli Azizia, e l'altro a Garian, presso quella stazione Agraria Sperimentale.

Iersera fu ricevuto da S. E. il Governatore che ebbe agio di constatare il suo merito attraverso i certificati rilasciati da enti pubblici, privati, da illustri personalità sul campo Agrario ecc.

Il Prof. Olivieri si tratterrà a Tripoli per una ventina di giorni.

Il suo metodo di lavoro è improntato alla più schietta sincerità esegue l'esperimento, rilasciando un documento dettagliatissimo e dopo la « scoperta » riscuote il compenso in precedenza stabilito.

La commissione dell'Istituto Nazionale che dovrà controllare il suo operato è composta dai sigg. Comm. Blunno, Dott. Silvetti, Cav. Sacchetti, Comm. Dott. Pini, Commendator Cagno, Dott. Leone, Dottor Ravà, Cav. Ortu, Conte Caterini, Prof Onorato (pel controllo medico).

Auguriamo al Prof. Olivieri, simpatico veronese, ottimi esperimenti e nel contempo speriamo che tutti gli agricoltori vorranno servirsi dei suoi preziosi consigli.

Ringraziamenti Reali

All'Avv. Cav. Casaccio, Delegato per i Fasci della Tripolitania, è pervenuta la seguente risposta al telegramma inviato per la morte di S. M. la Regina Madre:

« Sua Maestà il Re molto sensibile alla parte presa al suo grave lutto ringrazia quanti erano con lei uniti delle cortesi espressioni di con doglianze.

Generale CITTADINI

FURTO

Verso le 13 del 10 corr. Hamed Ben Mohamed Ded, vagabondo dopo aver scassinata la porta di una stanza a pianterreno sita in Sciara Sidi Buliman, abitata da certo Vento Giuseppe, si impossessava di diversi oggetti di vestiario, dandosi poi alla fuga.

La benemerita Arma dei RR. CC. lo ha scoperto e arrestato, riuscendo a ricuperare tutta la refurtiva.

Una grave caduta

Ieri verso le ore 11, mentre l'indigeno Salam Scemaon, transitava in bicicletta per Piazza Costantino Brighenti, nel fare una svoltata, perdeva l'equilibrio e cadeva di colpo a terra.

Il Pronto Soccorso dove il malcapitato erasi recato, lo ha inviato all'Ospedale, dove venne ricoverato in osservazione dato il suo stato grave.

Una culla

Il Signor Carmelo Martinez di Matteo partecipa la nascita di un bel maschietto cui ha imposto il nome di *Benito Mussolini*.

Auguri felicissimi ai genitori e al neonato cui il nome impostogli sia presagio del più fulgido avvenire.

Un lutto

E' pervenuta la notizia di un grave lutto del Cav. Uff. Giannò e Signora, per la morte repentina, avvenuta in Palermo, della sorella della Signora Concettina Giannò, Signora Carolina Bonomo.

Ai sensi di cordoglio a cui partecipano affettuosamente il Personale del locale Banco di Sicilia e gli amici tutti, uniamo il nostro.

Corriere Sportivo

A proposito della sfida Maccabei - U. S. Italia

Riceviamo

Siamo a conoscenza che nella prossima competizione atletica, tra l'U. S. I. ed il Cir. Maccabei, saranno disputate due coppe intitolate, una a S. A. R. il Duca delle Puglie ed un'altra a S. E. il Governatore.

Considerando l'altissimo valore morale dei due premi, il carattere di questa riunione, circoscritta nel l'ambito di una semplice sfida, fa sì che il valore sportivo di essi sia molto relativo e non corrisposto affatto.

Sarebbe dunque opportuno, per rendere l'importanza della competizione adeguata al valore dei premi in disputa, dar modo a tutti gli altri tripolini, compresi i militari, di potervi partecipare togliendo così ad essa il carattere di una sterile sfida la quale non potrebbe che tornare a danno dello sport tripolino ancora in embrione.

Siamo certi che i dirigenti dei due Clubs, in omaggio alla veste di pura propaganda, assunta dallo sport tripolino, torneranno a considerare la quistione con più serenità.

UN GRUPPO DI SPORTIVI

Fidanzamento

Apprendiamo con piacere il fidanzamento del Sig. Giuseppe Habib con la Sig.na Ida Racah del fu Halfalla.

Auguri!

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Domani, dunque, la grande novità artistica della stagione con la apertura del simpaticissimo *Politeama*. La Compagnia di impressioni Comiche - Musicali e Coreografiche diretta da Mazzuccato, in una « première » sfarzosa e attraentissima esordirà dandoci i caratteri precisi di ciò che costituirà il soggetto dei pochi spettacoli che la « tournée » darà nella nostra città.

Nell'elenco artistico pubblicato figurano i nomi del grande direttore « *Mazzucato* », e di Bianchi Manfredo, Giorgi La[illegible], M[illegible] B[illegible]nz Morano Annibale e fra le Signore « *Nicuzza* », Nelly Bazan, Isa Giorgi, Pina Berger. Il Maestro concertatore è il Prof. Domenico Bazan.

Sarà indubbiamente un pienone perchè l'ansia nel pubblico è vivissima e già al botteghino sono pervenute numerose richieste.

Tutti accorrano domani al *Politeama*. Garantiamo un pretto successo e uno spettacolo di prim'ordine.

Alhambra

Stasera il più possente e magnifico film proiettato fino ad oggi sul lo schermo.

I più grandi interpreti della cinematografia mondiale *Helga Tomas* e *Paul Hartman* si esibiranno nel super film teatralissimo « *Cenerentola* ».

La semplice magnifica trama del grande capolavoro è riferita, come diventino, alla tenue avvincente fiaba che le nonne raccontano ai propri nipotini imbambolati, quando di sera, prima che il riposo si annunzi, i bambini godono fantasticare con la propria mente e riandare col pensiero ai castelli che la loro smisurata, fantasmagorica fantasia costruisce senza posa.

La pianella sperduta chi non la ricorda?

Ricordiamo che la serata è dedicata al gentil sesso di Tripoli. In preparazione il film che impressionò il mondo intero: *La Dea della Jungla*.

Comunicato

Dal giorno sette corrente la cartoleria O. Mazza, sita in Piazza della Posta n. 1, è divenuta proprietà [illegible] Jacopardo & C.

Tutti coloro che eventualmente vantassero privilegi, diritti o crediti sulla cartoleria predetta sono diffidati a presentarsi ai nuovi proprietari prima del giorno 13 corrente dopo di che le loro domande non saranno più prese in considerazione.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERRO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Nuove tariffe postali internazionali

Si ricorda che, a datare dal 1° gennaio p. v., la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

LETTERE primo porto di 20 grammi, L. 1,25; per ogni porto successivo, L. 0,75;

CARTOLINE semplici di Stato e dell'industria privata L. 0,75 con risposta pagata, L. 1,50;

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con frasi di convenevoli espresse con un massimo di cinque parole od iniziali, L. 0,25

MANOSCRITTI, ogni 50, grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 1,25;

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 0,50;

STAMPE, ogni 50 grammi, Lire 0,25;

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25;

RICEVUTE DI RITORNO, Lire 1,25; Id. chieste dopo la spedizione, L. 2,50;

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50.

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50;

RECAPITO PER ESPRESSO, L. 2,50.

TASSA DI ASSEGNO (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata). L. 1

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5;

DIRITTO DI ASSICURAZIONE, per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, L. 1,25;

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 60 grammi, L. 1; Id id. id., minimo di tassa, L. 5

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore originarie dall'estero. L. 2,60 a carico del destinatario).

TASSA minima delle corrispondenze, originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate, Lire 0,50;

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia lettere e biglietti postali fino a 20 grammi L. 1; cartoline semplici, L. 0, 80 cartoline con risposta pagata Lire 1,20.

Per l'Ungheria: Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazion di 50 grammi, L. 0,20

ABBONAMENTI GIORNALI

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre, L. 5

VAGLIA INTERNAZIONALI.

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1,50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione, L. 1,50,
Diritto di presentazione, L. 1.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

ANNO XV — N. 11

TRIPOLI, Giovedì 14 Gennaio 1926

Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Estero: Annuo L. 120 - Sem. L. [illegible] Trim. L. [illegible]

Conto corrente con la posta

La riforma dell'Esercito
Il funzionamento dei servizi militari nel progetto Mussolini

ROMA, 13

E' stato già accennato nelle sue linee fondamentali il nuovo ordinamento dell'Esercito che il Presidente del Consiglio e Ministro a interim della Guerra ha presentato sabato scorso e che il Consiglio dei Ministri ha approvato. Con questo progetto, compilato sotto la guida illuminata e vigorosa dell'on. Mussolini si è in primo luogo riveduto e modernizzato il congegno dell'amministrazione centrale e periferica. Il servizio sanitario è stato notevolmente riformato, attuandosi anche qui il concetto del funzionamento decentrato, colla istituzione delle zone di ispezione sanitaria e con un radicale riordinamento di tutta l'amministrazione sanitaria militare.

Il servizio di commissariato ha ricevuto una trasformazione profonda intesa anzitutto a semplificarne il funzionamento e alleggerirlo dei posti non necessari, nell'intento di poter trarre da questa organizzazione i cui compiti sono stati notevolmente ampliati, un più efficace e un più economico rendimento.

GENIO E ARTIGLIERIA

Il servizio del Genio è riformato radicalmente con un provvedimento moderno e coraggioso allo scopo di liberare quest'arma da compiti estranei alla sua preparazione bellica, in modo che possa dedicare tutta la sua attività a quello che è il vero e proprio addestramento per la guerra; e si è realizzato in ciò il principio di una vasta collaborazione colle altre branche dell'amministrazione statale

E' stato rifatto su nuove basi pratiche e moderne, il corpo degli ingegneri di artiglieria, ai quali spetta il delicatissimo e importante compito di preparare i cannoni, esplosivi e armi di varia specie per la guerra, organismo che all'epoca della sua costituzione nel 1910 aveva trascinato una vita estremamente stentata, soprattutto per difetto di comprensione della sua importanza da parte dei supremi reggitori della guerra.

Nuovo indirizzo di vita è stato impresso al servizio chimico militare cui spetta non soltanto di preparare i mezzi di offesa per la guerra chimica, ma anche di stabilire e assicurare la protezione contro i mezzi medesimi.

Si è anche provveduto a unificare opportunamente i servizi di eguale natura fra le diverse amministrazioni militari. Queste unificazioni rappresentano lo sforzo più meritorio compiuto in questi ultimi mesi dall'on. Mussolini quale Ministro della forza armata

Il servizio chimico unificato potrà giovarsi d'ora in poi di tutte le energie e di tutti i mezzi che si sono fin qui applicati disgiuntamente per il raggiungimento di scopi affini o identici. L'averlo messo alle dipendenze di uno dei tre ministeri assicura a questo servizio anche l'unità dell'impulso superiore che lo deve dirigere e guidare

I SERVIZI DI COMMISSARIATO

Altre unificazioni si stanno organizzando nel campo sanitario, dove sono allo studio la fusione di taluni servizi comuni alla Marina e all'Esercito, mentre la Regia Aeronautica fa già capo per tale servizio interamente all'Esercito

E più importante ancora è l'unificazione dei servizi di commissariato: unificazione deliberata nell'ultimo Consiglio dei Ministri di venerdì scorso

Il nuovo ordinamento trae origine dalla necessità di dare all'esercito un assetto definitivo in rapporto alle attuali esigenze tecniche della difesa e le innovazioni caratteristiche nel campo dell'organizzazione sono le seguenti: una organizzazione dell'esercito a divisioni inscindibili di tre reggimenti di fanteria e di un reggimento di artiglieria da campagna: formazione questa che risponde a più accreditate conclusioni tecniche in proposito e determina una esatta corrispondenza tra numero delle divisioni, numero dei reggimenti di fanteria e numero dei reggimenti di artiglieria da campagna un aumento della forza organica media dei rapporti delle varie armi: un maggiore inquadramento dei rapporti medesimi. Per necessità di mobilitazione e di difesa dello Stato si è mantenuto il numero di trenta divisioni oggi esistenti sicchè le brigate di fanteria si ridurranno a trenta reggimenti o quaranta. Questa considerevole riduzione di reggimenti di fanteria accompagnata da un'altra complessiva nei reggimenti di artiglieria consente a parità di forze di dare maggiori effettivi ai reggimenti medesimi con evidenti vantaggi di ordine organico e istruttivo.

CARRI ARMATI E DIFESA ANTIAEREA

Innovazioni non trascurabili del nuovo ordinamento sono inoltre quelle dell'aumento di un comando di Corpo d'Armata nella penisola e dell'organizzazione speciale territoriale per le isole di Sardegna e di Sicilia provvedimenti che consentono di ottenere un più vantaggioso raggruppamento delle divisioni per il funzionamento nel tempo di pace e per le necessità della difesa

Nè è da tacere che il mantenimento di talune divisioni permanentemente rinforzate facilita il problema della copertura

Il nuovo ordinamento perfeziona la struttura di alcuni elementi particolari dell'Esercito quali i carri armati e la difesa antiaerea, semplifica gli elementi sussidiari quali i servizi dei quali taluno è reso omogeneo come l'automobilistico, mentre altri, come si è già accennato, vengono unificati e coordinati

Ma questo ordinamento sarà vivificato da alcuni provvedimenti legislativi che insieme con quelli già accennati completano il vasto quadro dell'opera di riorganizzazione che il Ministero della Guerra diretto da Benito Mussolini ha preparato per ridare all'organismo militare una vita armonica e gagliarda

Si sa che in particolare è stato affrontato il problema degli ufficiali Tutti sanno che al momento in cui S. E. Mussolini ha assunto il Ministero della Guerra, esistevano vecchi problemi insoluti, penosi residui dei quali bisognava sgombrare il campo per procedere liberamente innanzi. Dobbiamo accennare all'avvenuta sistemazione degli ufficiali esonerati durante la guerra e degli ufficiali a suo tempo collocati in posizione ausiliaria speciale.

GLI UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Risolti questi due problemi bisognava affrontare quello degli ufficiali in servizio attivo permanente.

Qui il problema si presentava vasto, difficile e complicato. Ai provvedimenti già presi per rendere più severi i criteri di avanzamento ai gradi di maggiore responsabilità segue ora e riteniamo sarà presentato al Parlamento insieme col nuovo ordinamento dell'Esercito, un sistema di leggi riguardanti lo stato degli ufficiali e il loro avanzamento. Queste leggi sono frutto di uno studio accurato fatto su basi rigorosamente statistiche studio di tale [illegible] e profondità quale non crediamo sia stato mai compiuto dai precedenti Ministeri della Guerra.

Altre disposizioni sono allo studio nei riguardi degli ufficiali in congedo. Il Governo Nazionale considera questa massa di ufficiali che vivono naturalmente fuori delle file dell'Esercito, del quale tuttavia hanno fatto parte (i più hanno combattuto in esso durante la guerra) come preziosi elementi di collaborazione nel campo della preparazione militare e spirituale della Nazione e rivolge ad essi le sue più attente cure intendendo di rendere più viva e più intima la corrente spirituale che deve legare questi ufficiali agli organismi militari permanenti

———o———

La grande Regina esaltata in Inghilterra

LONDRA, 13. — «Il Times» dedica un editoriale alla Regina Margherita e dice che il ricordo della Regina è legato al più glorioso periodo della storia d'Italia moderna e alla Nazione

«Il Daily Telegraph» a sua volta commentando le onoranze tributate alla Regina dice che esse riconsacrano l'attaccamento del popolo alla Casa Savoia e furono nello stesso tempo l'espressione del pensiero speciale pel grande primo Ministro fascista.

Ritorno dei Principi a Torino

TORINO, 13. — Sono giunti il Principe Ereditario, il Duca di Genova il Conte di Torino e gli altri principi e Principesse che avevano assistito ai funerali della Regina Margherita.

Funzioni funebri all'estero per la Regina Margherita

ROMA, 13. — Telegrammi da Sofia e da Berna annunziano che si celebrano in quelle capitali solenni funzioni funebri in suffragio della Regina Margherita coll'intervento dei rispettivi capi di Stato, i membri del Governo, i rappresentanti dell'Italia, il corpo diplomatico le notabilità della Colonia e grande folla.

La Cirenaica per la morte di Margherita di Savoia

BENGASI, 13. — In suffragio della Regina Margherita si celebrarono solenni separate funzioni religiose nella cattedrale cattolica, nella moschea maggiore e nella Sinagoga con immenso concorso di fedeli delle tre religioni

Alla cerimonia nella chiesa cattolica assistevano il Governatore Mombelli, le autorità coloniali le rappresentanze consolari e le associazioni.

Da tutte le parti della Cirenaica dalle maggiori notabilità di ogni razza e religione pervengono al Governatore attestati del massimo cordoglio pel grave lutto che ha colpito la famiglia Reale e la Nazione

Il Commissario Governativo di Bengasi con il Cadì e il Gran Rabbino si recavano dal Governatore Mombelli per porgergli le espressioni del profondo dolore da parte dell'intera cittadinanza per la scomparsa dell'augusta Regina

Il debito con l'Inghilterra
e le speranze del Conte Volpi

ROMA, 13 (Sabelli). — La «Tribuna» ha avuto occasione di intervistare il ministro delle Finanze Conte Volpi prima che partisse per Londra circa la sistemazione del debito di guerra italiano verso l'Inghilterra

Il Conte Volpi si è limitato a rispondere che egli ha la speranza che le trattative di Londra avranno lo stesso risultato di quelle di Washington

———o———

Il nostro debito alla Camera Americana

WASHINGTON, 13 La Camera dei rappresentanti iniziò la discussione del disegno di legge concernente l'approvazione degli accordi sui debiti di guerra. Il Deputato Crisp, relatore del disegno di legge, sostenne che un migliore accordo con l'Italia non si poteva fare l'America o avrà questo accordo o non avrà nulla

Concluse, applaudito, raccomandando l'approvazione dell'accordo. Il deputato Carter parlò contro l'accordo che non riteneva vantaggioso mentre il deputato Ogdeg Milles repubblicano, si mostrò favorevole e illustrando ampiamente la situazione italiana e lo sforzo del Governo nell'opera amministrativa nei raffronti della limitazione delle risorse naturali italiane

La discussione continua.

———o———

Il testo della legge sulla riforma della burocrazia

ROMA, 13. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente testo della legge 24 dicembre 1925, n. 2300 concernente la dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato:

Art 1. — Fino al 31 dicembre 1926 il Governo del Re ha facoltà di dispensare dal servizio, anche al l'infuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti i funzionari, impiegati ed agenti di ogni ordine e grado civili e militari, dipendenti da qualsiasi amministrazione dello Stato, che, per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori di ufficio non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. La dispensa è pronunciata con Decreto Reale su proposta del Ministro competente. Quando si tratta di funzionari o ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica di grado superiore al sesto, di magistrati dell'ordine giudiziario o amministrativo o di professori stabili delle R. Università e dei R. Istituti superiori, è necessaria la deliberazione del Consiglio dei Ministri

Art 2. — I funzionari, impiegati ed agenti, dispensati dal servizio a norma dell'art 1 sono ammessi a liquidare la pensione che loro compete in conformità delle disposizioni vigenti. Tuttavia il numero degli anni di servizio necessari per la liquidazione della pensione è ridotto a quindici. Coloro che non abbiano un numero di anni di servizio sufficienti per il diritto a pensione, conseguiranno un indennità pari a tanti dodicesimi dello stipendio quanti sono gli anni di servizio, con un minimo di cinque mensilità di stipendio. Tale indennità sostituisce ad ogni effetto quelle stabilite dalla legge sulle pensioni civili e militari e da qualsiasi altra legge.

Art 3. — Contro il provvedimento di cui all'art. 1 è ammesso soltanto il ricorso per incompetenza o violazione di legge al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re escluso ogni altro gravame in sede amministrativa o giudiziaria

Gli oppositori costituzionali
interverranno alla prima seduta della Camera

ROMA, 13 (Sabelli). — L'annunzio improvviso e inaspettato della riapertura della Camera che avverrà sabato, non ha mancato di produrre una certa impressione negli ambienti politici ed è commentato come un'altra prova del nuovo dinamismo che il Duce imprime alla vita politica italiana in ogni circostanza

Evidentemente il Presidente del Consiglio non vuole rimandare a scadenza lontana la solennità della commemorazione alla Camera della Grande Regina scomparsa ed ha convocato il Parlamento per un'ora di raccoglimento di tutta la Nazione

Si dà per certo che a questa prima seduta commemorativa parteciperanno l'on. Amendola e tutti gli altri deputati di quello che fu l'Aventino costituzionale

Le sedute che seguiranno saranno pochissime e si occuperanno principalmente della politica estera

Alla ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 13 Circa la ripresa dei lavori parlamentari i giornali dicono che la seduta del 16 corr sarà dedicata alla commemorazione della Regina Madre. Si ritiene che parleranno l'on. Casertano ovvero un membro del Governo. Probabilmente, data la straordinaria circostanza, parlerà anche l'on. Mussolini. Poscia la seduta sarà sospesa e rinviata al 20 corr

Si assicura che a malgrado i commenti suscitati dalla riapertura della Camera, improvvisa e inaspettata, la sessione non avrà nulla di straordinario; essa durerà una quindicina di giorni e si occuperà dei problemi di politica estera. Primo tra essi la ratifica del trattato di Locarno. Forse l'on. Mussolini farà importanti dichiarazioni

———o———

L'on. Farinacci rinvia la partenza per Milano

ROMA, 13. — A causa della riapertura della Camera l'on. Farinacci ha rinviata la sua gita a Milano ove il 15 corr avrebbe dovuto tenere un discorso

Il "Mondo" riprende le pubblicazioni

ROMA, 13 (Sabelli). — La prefettura di Roma ha concesso al giornale il «Mondo» di riprendere le sue pubblicazioni

SI INVOCA L'OPERA
del "Bonaparte" italiano

LONDRA, 13 Il «Temps» pubblica un articolo editoriale dal titolo «Gran Bretagna e Italia» rilevando che la collaborazione italiana è tanto indispensabile al Foreign quanto era contro la Francia prima di Fashoda e dopo Versailles. Il giornale conclude che anche se nessun rischio immediato turba il riposo del mediterraneo Chamberlain è convinto che i destini dell'impero britannico premono troppo sulla politica inglese e l'equilibrio dell'Asia Britannica è troppo instabile perchè l'Inghilterra nell'Oriente Mediterraneo possa fare a meno della collaborazione del Bonaparte Italiano

———o———

La missione industriale parte per la Somalia

MILANO, 13. Il Dottor [illegible] consigliere delegato della Società Nazionale Coloniale il «Giuba d'Italia» alla testa della missione industriale da lui organizzata sotto gli auspici dell'«Illustrazione Coloniale» e dell'Istituto Coloniale Italiano, è partito per la Somalia. La missione è attesa a Porto Said il 15 corr. e a Chisimaio il 30 c., dopo una sosta a Mugadiscio.

Il passaggio per Genova del Conte Volpi

GENOVA, 13. — Il Conte Volpi con la missione Italiana per i debiti interalleati ha transitato per questa stazione salutato dalle autorità e dalle notabilità cittadine

———o———

All'Alta Corte di Giustizia

ROMA, 13. — Il Senato, riunito in Alta Corte di Giustizia ha ripreso il dibattimento del processo relativo alla Banca Italiana di Sconto. Presiedeva il Senatore Zuppelli che iniziò l'udienza. Mentre tutti i presenti si levavano in piedi, egli rese omaggio alla memoria della Regina Madre e disse che l'Alta Corte di Giustizia stringe oggi con tutta la Nazione attorno al capo della Dinastia per attestare la sua devozione e il suo affetto a chi, con mano sicura, guida l'Italia verso il più fulgido avvenire di prosperità e di civiltà

Parlarono poi il P. M. comm. Santoro che commemorò con nobili parole la prima Regina d'Italia. A nome del collegio degli avvocati l'on. Enrico Ferri si associò alle espressioni di devozione e di ammirazione pronunziate dal presidente. Il P. M. per la commemorazione della defunta Regina sospese la seduta in segno di lutto. La prossima seduta avrà luogo domani.

I bancarottieri della Sconto davanti all'Alta Corte

ROMA, 13 (Sabelli). — Domani come la Stefani vi avrà comunicato, si inizierà davanti al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia, il processo contro gli accusati di bancarotta fraudolenta, illeciti compensi ed aggiotaggio. I principali accusati sono Pogliani e i fratelli Perrone rispettivamente difesi dall'avvocato Cattaneo e dagli avv. Enrico Ferri e Cassinelli

———o———

COMPARSA DI LUPI NELL'ALTO VARESOTTO

GHIRLA, (Valganna), 12. — Le popolazioni dei paeselli alpini della Valganna e di Val Marchirolo sono da qualche giorno in allarme per la comparsa di un branco di lupi in quella zona. Evidentemente la grande quantità di neve caduta sulle vicine montagne svizzere ha spinto le bestiacce a trasmigrare. I lupi sono stati particolarmente segnalati nella zona del Piambello sul versante di Marzio e ieri, da due carabinieri di Marchirolo avvistati sul versante di Cunardo. Tale comparsa non si verificava da moltissimi anni.

UN CUORE FUORI DEL TORACE CHE FUNZIONA SETTE GIORNI

VIENNA, 12. — Dopo sette giorni di vita, è morto nella clinica ginecologica di Praga un neonato che aveva il cuore fuori del torace. Il funzionamento di questo cuore non a posto è stato registrato da pellicole cinematografiche delle quali hanno già chiesto copia diverse cliniche europee

Il travaglio della Francia

PARIGI, 13. — La Commissione delle Finanze della Camera iniziò l'esame dei progetti fiscali del Governo e deliberò di costituire due progetti separati, uno relativo all'equilibrio del bilancio, l'altro relativo all'ammortamento del debito. Decise inoltre di mantenere alla loro assegnazione primitiva di garanzia per la inflazione d'itre miliardi d'imposte supplementari che il Governo desiderava, invece, di incorporare alle entrate del bilancio. Queste due deliberazioni non armonizzano con le vedute del Ministro delle Finanze, ma sono considerate come manifestazioni di ostilità da parte della commissione verso il Governo e si sta attivamente studiando di accordo col Ministro sulle misure da prendersi per realizzare l'equilibrio del bilancio. E' probabile che gli sforzi di conciliazione che si tenteranno da ambe le parti sortiranno esito favorevole.

Herriot eletto presidente della Camera

PARIGI, 13. — Alla Camera Herriot è stato rieletto presidente con 300 voti su 324 votanti. La Camera procedette quindi alla costituzione degli uffici, e si aggiornò pel 4 corrente.

La situazione politica francese

PARIGI, 13. — I Ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Briand mise i colleghi al corrente della situazione estera e Painleve espose la situazione militare al Marocco.

Sul disarmo marittimo o terrestre

PARIGI, 13. — L'« Echo de Paris » sostiene il rinvio delle conferenze preparate pel disarmo e aggiunge che Mussolini giustamente dichiarava giorni sono, che in ogni caso la riduzione della flotta dovrebbe essere proporzionata a quella dell'Esercito: « O tutto o nulla », egli diceva. Queste parole, conclude il giornale, potrebbero essere pronunciate da parecchi.

I partiti tedeschi favorevoli alla coalizione

BERLINO, 13. — La frazione socialdemocratica ha dato parere favorevole sulla base della grande coalizione. Anche la fazione tedesco-popolare si è espressa ugualmente.

TUTANKAMEN ESPOSTO AL PUBBLICO AL CAIRO

LONDRA, 12. — La triplice bara di Tutankamen — dice il corrispondente del « Times » dal Cairo — è stato ora trasportato al museo della capitale egiziana, e si crede che mercoledì il pubblico potrà visitarla.

L'archeologo Carter ritiene che il feretro contenga ora per 40 mila sterline. La tomba sarà aperta al pubblico tre volte la settimana a partire dal 15 corrente.

Flagellano a sangue un curato per toglergli dal corpo lo spirito del male

PARIGI, 13. — Uno strano attentato, che ricorda le vecchie pratiche di fanatismi religiosi e di stregonerie, si è verificato a Bomben, in prossimità di Melun

Il curato di quel comune, l'abate Denoyer, di 56 anni aveva terminato la celebrazione della Messa e si era ritirato in sacrestia, quando venne circondato ed assalito da una banda di dodici persone, comprendenti nove donne, una giovanetta e due uomini che si gettarono contro di lui, dopo di avergli lanciato del pepe negli occhi. Strettamente legato, imbavagliato e ridotto all'impotenza, il sacerdote venne steso sul pavimento. Gli vennero alzate le sottane, gli tolsero i pantaloni e, per mezzo di una grossa fune a nodi, i dodici aggressori gli fecero subire una feroce flagellazione. Quando, alle grida della vittima, i giovani cessarono, il disgraziato prete aveva il corpo insanguinato. Il medico immediatamente accorso ha dichiarato che sarà necessario almeno un mese per il suo ristabilimento.

Accompagnati i giovani autori della cosa alla sede della gendarmeria, hanno dichiarato d'essere venuti da Bordeaux, dove tutti abitano, per estirpare dal corpo del curato Donoyer, lo spirito del male dal quale era invaso. Tutte quelle persone sono di una condizione onorevolissima appartengono all'ordine di Nostra Signora dei Fiori di Bordeaux e pretendono che, da molto tempo il curato si trovi in preda al maleficio, cosicchè lo rendono responsabile di tutte le disgrazie e di tutte le morti avvenute nelle loro famiglie.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

III.

Questa seconda spedizione o continuazione della prima, causata dalla forte attrattiva che l'Africa del nord esercitava su l'elemento arabo e dalla speranza di grandi ricchezze che avrebbero fruttato, fu effettuata con maggior elemento di forze nel 642. Si trattava di aprire la strada di avanzata fra popolazioni ben più agguerrite che non quelle della Cirenaica; di più vi erano dei centri lungo la costa più o meno fortificati come Agedabia, Sirte, Leptis Magna, Tripoli, Sabrata. Amer ben el Asi marciò sino a Tripoli con le sue truppe e giunto in questa località vi pose l'assedio, stabilendo il suo campo su di un colle ad est di Tripoli (la Dahara)

Scrive il prof. Aurigemma nelle sue memorie « Le fortificazioni della città di Tripoli » che in questo periodo la città era ricinta di mura dalla parte di terra, mura che rimontavano all'epoca romana e di cui si trovano ancora le tracce a Bab el Gedid; particolarità questa che dimostra come la preoccupazione dei Tripolini li rendeva vigilanti contro le tribù dell'interno che di frequente si spingevano con le loro scorrerie sotto le fortificazioni della città. Non essendovi pericoli dalla parte del mare, questo lato occidentale rimaneva indifeso. La regione che si accentrava specialmente a Tripoli era abitata da greci e da indigeni appartenenti questi ultimi alla grande famiglia dei Beni Luata e Addasa, abitatori del sud est tripolino; e dai Nefusa che abitavano la regione compresa fra la costa occidentale tripolitana e il Gebel Nefusa. « I Nefusa, scrive il cav. Chemali, sono tra i berberi quelli che meglio degli altri attraverso i secoli seppero conservare la lingua, i riti, i costumi ed anche le antiche sedi. Essi ai tempi della prima conquista mussulmana rappresentavano uno dei gruppi berberi più numerosi: centro loro più importante era la città di Sabrata.

Era già passato un mese dal giorno in cui Amer ben el Asi aveva incominciato l'assedio e ancora la piazza resisteva vigorosamente, grazie al coraggio dei suoi abitanti e al soccorso dei berberi Nefusa, chiamati in aiuto dai tripolini e che avevano abbracciato la religione cristiana, che i tripolini professavano come racconta Et Tigiani. Un soldato della tribù dei Beni Modlig uscì un giorno dal campo per recarsi alla caccia con alcuni suoi compagni ad ovest della città. Cacciando si accostò alla spiaggia e notò che il mare arrivava sino alla città indifesa da quella parte e permetteva in qualche modo ai navigli ancorati in porto di toccare quasi le abitazioni. Osservò pure che durante la bassa marea il mare ritirandosi lasciava un passaggio sufficientemente praticabile per accedere alla città. Ciò che si verifica ancor oggi tra la linea della spiaggia e la corona di scogli che si estendono a ponente di Tripoli; a Burg Bu Leila, detto anche forte francese, durante la bassa marea l'acqua è tanto bassa da permettere ad un uomo di passare. Il Modlig e i suoi compagni, certamente uniti a qualche altro collega furono tanto fortunati di penetrare per questo sentiero nel cuore di Tripoli e gettarvi il disordine. I greci presi da timore credettero perduta la partita e fuggirono a bordo delle navi ancorate nel porto. Contemporaneamente Amer che dalla sua posizione ricca di acqua e di giardini poteva osservare tutto ciò che accadeva in città, attaccò Tripoli dal lato di terra e seppe così bene dirigere l'assalto che in breve fu padrone della piazza forte. Soltanto coloro che ebbero la fortuna di arrivare in tempo utile a bordo dei navigli poterono sfuggire al massacro. Il generale mussulmano, dopo aver preso possesso della città, fece abbattere le mura di fortificazione e raccolse un ricco bottino che distribuì ai suoi soldati.

Approfittando del fatto che Sabrata non era ancora a conoscenza della caduta di Tripoli, Amer inviò contro quella città un corpo di cavalleria guidato da Abdalla ben Zobeir con la missione di conquistarla. Alla prima luce del giorno la colonna giunse alle porte della città, quando queste erano già aperte, perchè gli abitanti fiduciosi uscivano di buon mattino per condurre i greggi al pascolo. La cavalleria araba si precipitò d'improvviso in Sabrata e la conquistò senza incontrare resistenza. Della popolazione una parte si salvò su le navi ancorate nel porto e si diresse in Sicilia. La colonna di Abdalla saccheggiò Sabrata e dopo aver prelevato tutto ciò che vi era di prezioso, le diede fuoco e la rovinò per ordine di Amer ben el Asi. Lo storico Fournel parlando di questa prima invasione araba in Sabrata fa notare che il saccheggio e la distruzione dovette essere limitato, perchè « i primi conquistatori arabi avevano così poco distrutto Sabrata, tanto che questa città aveva ancora un governatore dopo la fondazione di Cairuan nel 670, che prelevava i tributi sopra le mercanzie che si scambiavano tra Tripoli e Cairuan ». Ottant'anni dopo e precisamente nel 748-749 Sabrata era ancora l'antico mercato di quella zona: in detta epoca fu stabilito a Tripoli. E' ben vero che un mercato o luogo di convegno, dove gli abitanti della regione si raccolgono per lo scambio delle loro merci, in qualunque epoca si può supporre indipendentemente dalla vita o dalla distruzione dell'antico emporio sabratense, là nella vasta pianura a sud est delle grandiose rovine della città, come lo si trovò nel periodo della nostra occupazione e come si mantiene tuttora. Le rovine di Sabrata per parecchi secoli eccitarono l'ammirazione e la curiosità del forestiero. El Iacub nell'anno 891 segnalava statue di marmo; Et Tigiani parla di colonne che per il loro diametro e altezza e perfezione rivelano un lavoro prodigioso. Lo stesso autore afferma che a Zanzur Amer durante questa spedizione vi gettasse le fondamenta di una grande moschea esistente ancora al principio del secolo XIV.

Nel frattempo un altro corpo di truppe si spingeva sino all'Uaddan, al comando di Bors ben Abu Artaah. Questa regione del reame di Tripoli fu sottomessa, scrive El Bekr, ma dopo la conquista gli abitanti ruppero il trattato e si rifiutarono di pagare il tributo che Bors aveva loro imposto. Era intenzione del generale mussulmano di inviarvi una nuova spedizione e invadere il paese, ma il Califfo Omar non gli accordò il consenso: Omar diffidava delle terre occidentali d'Africa ch'egli chiamava « regione seminata di perfidia ». E' perciò attendibile l'affermazione di parecchi storici che, malgrado i progressi del suo generale, il Califfo frenasse l'ardore e la voglia di spingere più oltre la conquista nelle terre di Tunisia. Già era notevole il percorso di questa spedizione: Ocba ben Nafa dalla Cirenaica si era spinto sino al Fezzan e aveva sottoposto al dominio islamico tutta la regione che da Barqa si estende sino a Zuila, dove probabilmente venne lasciato un governatore per la protezione degli interessi mussulmani. E il Califfo Omar che sentiva la necessità della presenza del suo generale, perchè temeva un improvviso ritorno dei bizantini in Egitto, gli fece pressione per il ritorno. Difatti i timori non erano infondati, Una flotta greca tentò riprendere Alessandria e Amer ben el Asi, lasciando la Tripolitania, giunse in tempo per respingere il nemico.

(Continua).

P. COSTANZO BERGNA

RESPINTO DALL'AMATA TENTA STRANGOLARLA E POI SI GETTA DAL SECONDO PIANO

BRESCIA, 11. — Il sarto Luigi Zelini di anni 47 corteggiava da qualche tempo la vedova quarantenne Amalia Voltolini, cuoca in una trattoria, abitante da sola una stanza in via Millefiori 6, Malgrado le precedenti ripulse il sarto stamane ha voluto ritornare all'assalto. Trovata aperta la porta, egli è entrato verso le 8 nella camera della donna ed ha rinnovato a questa le sue proteste amorose. Ma, avendogli ella opposto un reciso rifiuto, il sarto esasperato l'ha afferrata per il collo, tentando di strangolarla.

La vedova, dibattendosi disperatamente, è riuscita ad allentare la stretta e a gridare al soccorso. Allora il sarto, temendo d'essere sorpreso dai vicini che sentiva già avvicinarsi, è fuggito dalla stanza e, uscito sopra un balcone che dà sul cortile interno, si è precipitato dall'altezza del secondo piano riportando la frattura del bacino e d'ambo i piedi e per una ferita alla testa con conseguente commozione cerebrale.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 11

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

Secondo me è il marito che dovrebbe a un certo punto, avere tanto spirito e tanto buon senso di comprendere questo bisogno della moglie dargle se occorre un consiglio nella scelta d'un amico.

Nel settecento, — ha ripreso a dire Romeo all'epoca della cipria e delle parrucche, c'erano i cicisbei, istituzione ufficiale quanto mai pratica e utile. I cicisbei servivano mirabalmente allo scopo giacchè, mentre procuravano alle dame vaghe distrazioni e gustosi passatempi che calmavano i loro nervi e appagavano le loro civetterie, le rimandavano poi, serene e soddisfatte, fra le stanche braccia dei rispettivi mariti i quali non avevano più a temere gli eccessi dei loro ardori e l'esplosione dei loro capricci. L'uso del cicisbeo c'è ancora oggi e si chiama volgarmente amante o ganzo. Per qualche marito può essere una risorsa, una fonte di lucro, per qualche altro è un triste incerto del mestiere, per una categoria di donne è sempre un oggetto indispensabile al loro egoismo ed alla conservazione della propria felicità domestica...

Sembra una teoria trascendentale invece, è profondamente realistica ed è perciò che non riesce ad accreditarsi presso gli uomini i quali, per vivere, hanno bisogno di illudersi come hanno bisogno di mangiare e di dormire.

Il tuo ragionamento, ho concluso io, non è del tutto idiota, io, però, lo sintetizzo in brevi parole e dico che poche donne sono veramente oneste e pochissimi sono gli uomini che le meritano; tutti gli altri; uomini e donne, s'acconciano fra loro come sanno e come possono.

E qui ho voluto troncare la discussione che mi pareva abbastanza sciocca come sono, del resto, sciocche tutte quelle intorno ai famosi misteri della psiche femminile. Per un imbecille la donna è sempre misteriosa!..

. . . .

MILANO, 30 marzo

Stamane è venuto Chino. Appariva molto annoiato e molto infastidito. Tale constatazione mi ha impressionata.

Era la prima volta, da quando ci conosciamo, che non vedevo sul suo viso rasato e grassoccio il suo consueto sorriso largo e sereno dell'uomo soddisfatto. Per un momento ho temuto ch'egli avesse scoperto le marachelle della moglie

Cos'hai, amor mio sei seccato? Gli ho chiesto io, perplessa.

— Sono un disgraziato — ha esclamato lui, sbuffando. — Da alcuni giorni non riesco più a comprendere mia moglie...

Ci siamo! — ho pensato.

— Mi sta perseguitando con una gelosia insolita e irragionevole. E mi sorprendo e mi esaspero perchè in dodici anni di matrimonio non ha mai mostrata di essere affetta da così stupida e idiota malattia...

— Tua moglie gelosa?... Possibile?

Naturalmente Chino non ha compreso il senso birbone di questa osservazione, ed ha continuato in tono di angosciosa incertezza.

— Ammenochè non sospetti qualche cosa!... Le donne oneste del tipo di mia moglie, o sono supremamente ingenue o hanno una sensibilità indiavolata... Chi mi dice che Giovanna non abbia sorpreso in me qualche segno rivelatore della mia colpa?

Se Chino avesse potuto comprendere come egli mi appariva grottesco in quel momento sarebbe morto di sincope.

— Eppure — ha soggiunto — Io non ricordo di averle dato occasione di sospetto di sorta. Anzi, da quando sono con te ho intensificato tutte le mie attività maritali, la colmo di premure e di regali, le lascio tutta la sua libertà, perchè io so bene che se c'è cosa che offenda e invelenisca una donna onesta sono le sospettose restrizioni che le se impongono...

Ho capito, ho capito, faccio io perfidamente. Tutti i mariti hanno un loro sistema particolare d'ingannare la moglie, come tutte le mogli ne hanno uno per ingannare il marito...

Sono riuscita a tranquillizzare Chino e a fargli dimenticare le gelosie della sua Giovanna.

Se sapesse!...

. . . .

MILANO, 3 aprile.

Chino mi ha scritto da Gallarate proponendomi di accompagnarlo in un prossimo viaggio a Roma dove egli si deve trattenere una quindicina di giorni. Si tratta di un importantissimo affare che egli deve concludere ed ha bisogno della mia « collaborazione ». Non mi dice altro ma io comprendo che cosa voglia dire « collaborazione ».

Difatti, più tardi è venuto lui e mi ha spiegato che l'affare riguarda una grande fornitura di Stato; la chiave di volta è un alto funzionario un uomo che gli anni non sono riusciti a maturare completamente: è ruvido, poco socievole e di una intransigenza inespugnabile in fatto di onestà e di doveri. Io, secondo il piano di Chino, dovrei essere la Circe incantatrice capace di stordirlo ubbriacarlo e indurlo a dare la preferenza a lui. La mia provvigione sarebbe di ventimila lire ad affare concluso. Per una quindicina di giorni io dovrei essere la moglie di Chino... Una truffa!

Quell'uomo mi ha fatto un'impressione curiosa, stranissima. Egli mi rivelava improvvisamente un lato che io ignoravo intimo e segreto, del suo animo. Era il mercante, lo speculatore che veniva fuori dalla figura bonaria, sorniona, un pò furba ed ingenua e un pò sentimentale di quel grosso mercante di Gallarate uno speculatore senza scrupoli; abile e cauto, cui l'ingordigia d'un eccellente affare faceva superare tutte le difficoltà anche quella di avvilirsi ai miei occhi e chiedere la complicità del mio meretricio per conseguire con la frode uno scopo di lucro.

Confesso: ho sentito un pò di nausea.

— Dunque, accetti? — mi ha chiesto.

Con vero entusiasmo. Figurati: Ventimila lire per rappresentare la parte di moglie adultera e per avere il piacere di passare per una signora per bene, ma deve essere un godimento delizioso!...

Ma hai tu pensato alla figura di becco che farai e a quella tua povera e santa creatura che diverrà, senza volerlo e senza saperlo, una sgualdrina?..

— Ma non dir sciocchezze. E' una commedia recitatissima senza conseguenza alcuna. Dopo firmato il contratto, chi s'è visto s'è visto

La mia reputazione di marito e quella di mia moglie sono al coperto da ogni compromissione.. Chi mi impedirà, se occorre, di far sapere a quel funzionario il tiro birbone che gli ho giuocato? Egli non avrà che un interesse solo: quello di tacere.. Farse di questa specie si recitano a quattrocchi e a colpo sicuro Al gabbato rimane poi sempre la soddisfazione di aver goduto, senza spendere un soldo della propria tasca, le carezze di una bella donna

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Si prepara il secondo circuito automobilistico della Tripolitania

L'altra sera, nelle sale del Circolo Canottieri, si è riunito il Consiglio dell'Automobil Club sotto la presidenza del Dott. Cav. Sforzini per discutere intorno alla organizzazione del secondo circuito automobilistico della Tripolitania al quale S. E. il Governatore offre tutto il suo valido appoggio.

Il consiglio ha approvato il regolamento ed il programma del circuito e il progettato raid Tunisi Tripoli.

Le gare si svolgeranno nei giorni 11, 15 e 18 aprile.

Avremo quindi: il giorno 11 il raid Tunisi Tripoli di regolarità e consumo su di un percorso di 800 Km.

Il 15 corse internazionali di velocità per automobili da corsa su di un percorso di 400 Km.

Il giorno 18 corsa motociclistica internazionale su 200 Km.

Il circuito si svolgerà su di un anello stradale che parte da Porta Tagiura, Suk el Giuma, Said ben Alì, Fortino 12, strada esterna di Tagiura, Sadi Messri e per una strada di raccordo rientra per Porta Sidi Messri proseguendo lungo la via delle mura fino a Porta Tagiura.

Lo sviluppo del circuito è di 20 Km.

Date le ottime condizioni delle strade e i vari rettilinei si potranno raggiungere velocità altissime.

I premi sono ricchissimi, ciò che conferisce, naturalmente il più grande interesse e la maggiore importanza del circuito tripolino.

Pel raid Tunisi - Tripoli sono in premio L. 20.000; per la corsa di velocità L. 56.000; per la corsa motociclistica L. 13.000.

Al fine di facilitare la venuta in Tripoli in tale occasione di turisti e di appassionati allo sport automobilistico, sono stati concessi per personale interessamento di S. E. il Governatore ribassi ferroviari e sul passaggio nei piroscafi del 30 %.

Nella detta seduta il Consiglio ha nominato un comitato d'onore, il comitato esecutivo, la giuria e i cronometristi.

Come si vede, il dott. Sforzini e i suoi eccellenti collaboratori lavorano con serietà e bene.

———«o»———

Facilitazioni sui passaporti per la Libia

ROMA, 13 (Sabelli). — Il Ministro delle Colonie, allo scopo di facilitare i viaggi per la Libia in relazione all'incremento emigratorio in colonia connesso al suo sviluppo economico ha deciso di emanare prossimamente speciali norme destinate a semplificare notevolmente il rilascio e la vidimazione dei passaporti ai connazionali che si recano in Tripolitania per ragione di lavoro.

Disposizioni per le Colonie

ROMA, 13. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto concernente una speciale indennità agli ingegneri e geometri del genio civile chiamati a prestare servizio in Libia.

Un altro decreto proroga i termini fissati per l'applicazione del nuovo ordinamento amministrativo e contabile per le Colonie.

———«o»———

Per incoraggiare e migliorare la produzione cavallina locale.

Relativamente al concorso a premi per cavalli stalloni di cui al D. G. 17 dicembre 1925, serie A n. 1383 e del quale è stato dato menzione su queste colonne, dietro l'interessamento della Camera di Commercio, il Governo ha prorogato il termine utile per la presentazione degli stalloni alla commissione giudicatrice, come risulta dal seguente telegramma di S. E. il Governatore diretto alla locale Camera di Commercio.

«Con riferimento al bando di «concorso a premi per cavalli stalloni e cavalle fattrici che effettuerassi in Tripoli il prossimo 15 aprile partecipo che per questo anno ho prorogato fino al 31 gennaio corrente la presentazione dei cavalli stalloni alla commissione giudicatrice da parte dei proprietari che intendono destinare gli stalloni stessi alla monta pubblica. I proprietari debbono farne subito domanda alla Direzione dell'Agricoltura di questo Governo e la Direzione suddetta stabilirà il giorno e la località della visita occorrente. Attendo da Vossignoria la massima divulgazione delle disposizioni suriferite dalla cui applicazione deriverà il migliore successo del concorso già bandito per incoraggiare e migliorare la produzione cavallina locale Prego assicurarmi

Il Governatore
E. DE BONO

———«o»———

Croce Rossa Italiana
COMITATO DI TRIPOLI

Il Presidente della locale Sezione della Croce Rossa ci prega di avvertire tutti coloro che gentilmente hanno prenotato l'acquisto del Calendario 1926 della Croce Rossa Italiana che si attende la relativa partita imbarcata sul piroscafo «Sturla» di prossimo arrivo

Sarà cura del Comitato provvedere alla sollecita distribuzione dei Calendari non appena pervenuti.

———«»———

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Si rammenta a tutti gl'iscritti di mettersi in regola con i pagamenti delle quote arretrate sino a tutto il 15 corrente.

Contro i morosi saranno presi severi provvedimenti disciplinari

IL TRIUMVIRATO

———«»———

Ringraziamenti Reali

Al telegramma spedito dalla Direttrice e insegnanti della R. Scuola Margherita di Savoia è pervenuta la seguente risposta:

S. M. molto sensibile alle condoglianze espresse da V. S. in nome di codesta Scuola m'incarica essere interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Generale CITTADINI

———«»———

Partenze

Partiti per l'Italia il 12 col piroscafo «Tebe»:

Rampini Anacleto, Vasta Rosario, Marchetti Alfredo, Baruffaldi Enzo, Paella Giulio, Ali ben Scaaban el Gaddur.

Sono inoltre partiti: 14 militari di truppa R. Esercito, 4 militi della M. V. S. N., 50 passeggeri civili fra i quali: 26 artisti componenti la Compagnia comica italiana «Marga Cella».

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

In seguito ad autorizzazione dell'ing. Invitti abbiamo versato alla Cassa della Casa del Latte la somma di L. 400 che egli ci aveva consegnato quale inizio di una sottoscrizione nazionale, per l'incremento degli scavi di Leptis Magna che non ebbe seguito.

La sottoscrizione al dollaro

Le somme raccolte dall'Economato Generale

20° ELENCO dell'Economato dei sottoscrittori al «dollaro».

Somma precedente lire 195.300.00
COMMISSARIATO REGIONE LEPTIS — HOMS.

Ten. Colon. D'Alonzo cav. uff. Francesco; Signora Lina D'Alonzo; Cap. Med. Sante dr. Sofio; Ten. Venerandi; Rag. Carusa, Prof. Cesarò; Sigg. Mondello; Farina; D'Urso; Tito; Ditta Loiaio e Paradisi, Sig. Buzzanga; Rag. Buzzanga; Signori Buzzanga; Finischi; Liberati; Lauria; Riccobono; Finelli; Spinelli; Marenco; Olivieri; Campo; Nave; De Rosa. Tuccia; Guastella; Ciliona, Ten. Lepri; Agenzia Cassa di Risparmio; circolo Corcolo Coloniale; Sig Zappini G.; famiglia Bianchi, Sig. De Salvo; Cudia; Andrei; Buzzi Italo; Garziulo; Cav. Roberto Rossi. (5 annualità anticipate L. 125 ciascuno L. 4.875.00

Sig. Fabrizi; Gidoni; Vargiu; Tardino. (A L. 50 ciascuno) L. 200.00

Cap. med. Lanna; Sig. Cerrito; Davi; Gnoato; Bianchi; Ranaldi, La Delfa, Signorina Pina Dionisi, Sig. Azzaro, Galea, Missione Francescana, Sig. Mangone; Guadagno; Cannone; La Rocca; Giuliano; Bastieo; Suore Missione Francescana; Sigg. Gagoni Ragionieri Infantolino, Calandrino; Zighighi, Pascale, Campo; Schifano; Cammucci. Donadio; Chiamali; dott. Cap Cassano; Barsetti; Claves; Signora Maria Donisi; Sigg. Foschini; Salone; Grillo; Mulè; Catania; Rigano; Ottaviano, Catuudella (L. 25 ciascuno L 875.00

Municipio di Homs collettivamente L. 1.550.00

Municipio di Sahel Ahmed collettivamente L. 250.00

Municipio di Cussabat collettivamente L. 1.550.00

Municipio di Gasr Chiar collettivamente L. 25.00

A riportare L. 205.000.00

Visto: L'Economo Generale

———«o»———

Corriere Sportivo

Giuoco del Calcio

Dopo la «Sanità» e «Tripoli F. C.» è la volta della simpatica squadra del «Genio» che scende sul campo dello Stadio «Italia» a portare l'ardore della sua giovinezza e la tecnica del giuoco nell'agone calcistico 1926.

Il numeroso pubblico tripolino che con tanta ansia seguì l'avvicendarsi delle partite del passato Campionato, ricorderà sicuramente quei nero stellati che, perseguitati dalla sfortuna, non poterono cogliere la meritata palma che combattività e intelligente svolgimento di azioni avrebbero giustamente dovuto apportar loro.

Sorteggiata nel Girone A coi team più forti venne relegata al terzo posto, mentre, se la sorte l'avesse assegnata al Girone B, avrebbe sicuramente partecipato alle finalissime della gagliarda competizione.

Domenica prossima 17 gennaio alle ore 15 la squadra del «Genio» disputerà la prima partita col «Tripoli F. C.», collaudo abbastanza duro se si considera la formazione di quest'ultima che, nelle recenti partite, ha imposto il primo giuoco dimostrando un'assieme meraviglioso e sopratutto conclusivo.

I nero stellati scenderanno nella seguente formazione:

Magnoni, Barbieri Minguzzi, Lanna Cavattoni (Cap) Codwek, Giaccoeta Attimo Menghi Ceccanti Chiarandini

Riserva: Gobbi, Delle Panne Fraticelli, Baldanzi, Parodi.

La stagione calcistica 1926, sebbene non con programma ancora ufficialmente annunziato, ci è ufficiosamente designata con avvenimenti di grande importanza sia per ciò che ha tratto alla disputa del Campionato Regionale, sia per gli incontri che si svolgeranno con la partecipazione di agguerrite squadre nazionali ed estere.

Alle balde schiere calcistiche ai loro organizzatori e sostenitori, assicuriamo ancora oggi come sempre il nostro ausilio perchè l'atletismo Coloniale si affermi sempre più degno di questa terra nella bella lotta di emulazione.

TOM

———«o»———

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

La Compagnia Mazzuccato

Stasera, dunque, grande apertura del *Politeama* in Suk el Turk. La celebre Compagnia Mazzuccato serba al pubblico di Tripoli una grande sorpresa.

Intendiamo parlare dello spettacolo strepitoso che ha approntato per la «première».

Nessuno si privi di questo simpatico avvenimento artistico del più grande interesse.

Il *Politeama* è stato completamente rimesso a nuovo per la grande occasione

La Compagnia Mazzuccato, reduce dai trionfali ed indimenticabili successi del teatro «Biondo» di Palermo, del «Salone Margherita» di Roma e del «Trianon» di Torino, conta, come in precedenza dicemmo, più di 100 numeri attraentissimi con un elenco artistico di elementi sceltissimi fra i quali primeggiano *Nicussa, Nelly Bazan, Bianchi, Giorgi, Mori, Morano* e per la parte coreografica le due bellissime ballerine *Iran Klerberski* e *Loly Lina*.

La Compagnia, fornita di un svariato vestiario settecentesco di lusso organizza magnifici veglionissimi in costume che indubbiamente troveranno il favore e l'entusiasmo del nostro pubblico.

Rammentiamo che, a prezzi convenientissimi, si rilasciano abbonamenti per le poche recite della Compagnia.

Approfittatene...

Alhambra

Stasera una meravigliosa film a «sensation» interpretata dalla più grande attrice dell'arte muta, la bellissima americana, *Anna Nelson* già nota al nostro pubblico che ha avuto occasione di ammirarla in superbe creazioni. Il magnifico film ha per titolo «*Il prezzo dell'oro*» ed ha per oggetto lotta tra rudi uomini dell'Alhaska. I più bei paesaggi dell'Asia settentrionale, dove la nevi sono eterne e quasi secondano col loro silenzio desolante le trame più avventurose e terrificanti. Quello di stasera è un film giudicato dai competentissimi dell'arte muta come uno dei più belli che lo schermo ha conosciuto. Nessuno manchi, stasera, all'Alhambra.

———«»———

Compagnia Italiana "TRANSATLANTICA" Società di Navigazione
ARRIVI E PARTENZE.

Il piroscafo «Solunto» arriverà questa mattina giovedì alle ore 7 da Napoli Catania Siracusa Malta.

Il piroscafo «Tebe» arriverà sabato 16 corr. da Siracusa e ripartirà lo stesso giorno alle ore 20 per Tunisi Cagliari Livorno Genova.

Il piroscafo «Solunto» partirà sabato 16 corr. alle ore 22 per Malta Siracusa.

Ringraziamenti

La famiglia Salvatore Cini e parenti ringraziano sentitamente la Direzione delle Scuole Cristiane e tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del loro amato

Comunicato

Pervengono alla Amministrazione Municipale continue richieste di impiego e di lavoro. Si rende noto per norme degli interessati, che presentemente tutti i posti d'impiego e di lavoro presso il Municipio e Aziende dipendenti sono coperti e che perciò non potranno essere prese in considerazione le richieste presentate.

Il Commissario del Governo
F.to D'ALESSANDRO

———«o»———

Mercato di Suk el Giuma

Bovini L. 1000, Vitelli L. 416, Cammelli L. 783, Somari L. 210, Capre L. 65, Agnelli L. 110, Besena marta L. 22, Grano turco marta L. 16, Grano marta L. 29, Orzo marta L. 13,50, Datteri secchi m. L. 1? Pepe rosso m. L. 15, Barracani di lana L. 210, Barracani di cotone L. 39, Tela cotone pezza L. 45, Tappeti Felgia L. 146, Lana lavata L. 16, Tela pezza L. 145, Cantara L. 33, Legna da ardere car. camm. L. 14, Carbone gantar L. 27, Paglia car. camm. L. 32, Olio giarra Lire 85, Pollame L. 12,50, Uova bara L. 4, Patate gantar L. 31,50, Cipolle estere gantar L. 40, Cipolle fresche gantar L. 10, Zucca L. 16, Arance l'uno L. 0.30, Agnelli macellati ocha L. 11, Capre ocha L. 10, Cammelli ocha L. 7.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	94.77
Londra	120.31
New York	24.75
Belgio	112.45
Svizzera	478.50

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 13 Gennaio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. m. n.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	17.4	10.5	SW	3.20	0.0
Azizia	17.0	11.0	SW	2.00	0.0
Homs	18.5	10 8	SW	mod	0.0
Misurata	18.1	6 4	NW	9.10	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Orario ferroviario

Linea di Zuara: nei giorni di lunedì - giovedì e domenica.

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì: partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 14.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª, bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20, ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci.

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 11,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio.

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore 7,30, arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli al le 17.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10.

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli

Direttore Responsabile
VINCENZO BERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Nuove tariffe postali internazionali

Si ricorda che, a datare dal 1° gennaio p. v., la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue

LETTERE primo porto di 20 grammi, L. 1,25; per ogni porto successivo, L 0,75.

CARTOLINE semplici di Stato e dell'industria privata L 0,75 con risposta pagata, L. 1,50

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con frasi di convenevoli espresse col massimo di cinque parole od iniziali, L. 0,25

MANOSCRITTI, ogni 50, grammi, L. 0,25. Id. minimo di tassa, L. 1,25;

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L 0,25; Id. minimo di tassa, L. 0,50;

STAMPE, ogni 50 grammi, Lire 0,25,

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25,

RICEVUTE DI RITORNO, Lire 1,25; Id. chieste dopo la spedizione, L. 2,50,

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50;

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50;

RECAPITO PER ESPRESSO L. 2,50,

TASSA DI ASSEGNO (oltre il diritto proporzionale di L 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata), L 1

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5;

DIRITTO DI ASSICURAZIONE, per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, L 1,25,

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 50 grammi, L. 1; Id id. id., minimo di tassa, L. 5

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore originarie dall'estero, L. 2,50 (a carico del destinatario).

TASSA minima delle corrispondenze, originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate, Lire 0,50.

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia: lettere e biglietti postali fino a 20 grammi, L. 1; cartoline semplici, L. 0, 60 cartoline con risposta pagata Lire 1,20.

Per l'Ungheria. Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, L. 0,20.

ABBONAMENTI GIORNALI.

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre, L. 5

VAGLIA INTERNAZIONALI.

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1,50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione, L. 1,50;
Diritto di presentazione, L. 1

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

ANNO XV — N. 12 TRIPOLI, Venerdì 15 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 19
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Un giudizio di Lloyd George sull'Italia

LONDRA, 14. - L'ex «premier» inglese Lloyd George appena a Londra, è stato intervistato sul suo viaggio. Egli esaltò la prosperità e il perfetto ordine del popolo italiano rilevando il nuovo gagliardo spirito nazionale destinato a creare il futuro impero.

La Regina e le Principesse al Pantheon

ROMA, 14. — Stamane la Regina accompagnata dalle Principesse Reali, si recò a pregare presso la tomba della Regina Margherita.

Nel pomeriggio la cittadinanza fu ammessa al Pantheon. Prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme. Una grande folla commossa, affluì nel tempio per rendere omaggio alla tomba della prima Regina d'Italia.

Per il riassetto del Pantheon

ROMA, 14. — Il «Giornale d'Italia» annunzia che il Ministro Fedele ha dichiarato che un fondo straordinario di centomila lire sarà assegnato per il decoroso riassetto del Pantheon e sarà stabilita in bilancio una dotazione annua.

La Missione Volpi a Parigi

PARIGI, 14. — E' giunto il conte Volpi con la delegazione italiana che si reca a Londra per la sistemazione del debito con l'Inghilterra. Fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Romano Avezzana, dai funzionari dell'ambasciata, dalla commissione per le riparazioni e dalla rappresentanza del fascio di Parigi.

LONDRA, 14. — La Delegazione italiana per la sistemazione dei debiti di guerra fu ricevuta dall'ambasciatore italiano e dai rappresentanti del cancellier dello scacchiere.

Il Consiglio Direttivo della Maggioranza

ROMA, 14. — Il Consiglio direttivo della maggioranza parlamentare è convocato pel 16 gennaio.

La dote militare sarà ripristinata

ROMA, 14 (Sabelli). — E' imminente la pubblicazione del decreto ripristinante la dote militare. Il vincolo dotale sarà, in virtù detto stesso decreto, adeguato alla elevata funzione sociale dell'ufficiale.

La Regina di Svezia in Italia

STOCCOLMA, 14. — Seguendo i consigli dei medici la Regina di Svezia accompagnata dal Principe Gustavo Adolfo partirà dopodomani per l'Italia. Passerà alcune settimane a Roma, indi si recherà a Capri.

L'incendio della cisterna "Volta"

LONDRA, 14. — Si ha da Karachi che la nave cisterna italiana «Volta» fu con tutto l'equipaggio raccolta da una nave britannica in seguito a un incendio scoppiato a bordo.

Verso un'altra fase del processo della Sconto

ROMA, 14. — Il Senato in Alta Corte prosegue il processo della Banca di Sconto. Sono assenti gli imputati Pogliani, Mazzanti e Bertarelli. I Senatori presenti sono ottantuno. L'avvocato Vaturi, difensore del Pogliani, chiede il rinvio del processo date le condizioni di salute del suo raccomandato ed esibisce un certificato medico specificante come il Pogliani sia affetto da una minaccia di peritonite per cui ha bisogno di una quindicina di giorni di cura, salvo complicazioni. La Corte riunitasi in camera di consiglio, dopo due ore di discussione, ordinò il rinvio del processo al primo febbraio. Prese quindi la parola l'avvocato della parte civile, Sarrocchi, dichiarando che il comitato liquidatore recede dalla costituzione di parte civile di fronte a tutti gli imputati e per tutti gli addebiti poichè la perizia ordinata dall'Alta Corte portò sostanzialmente alle seguenti conclusioni:

1°). Non esistono fatti riguardanti la imputazione di distribuzione e prelevamento di utili non conseguiti per l'esercizio 1920.

2°). La sospensione dei pagamenti della Banca di Sconto sulla fine del 1921 fu conseguenza di una condizione di fatto che non determinava per se stessa l'assoluta impossibilità di provvedere col patrimonio dell'azienda alle necessità del suo normale esercizio ma che, per difetto di ogni provvidenza legittimamente prevedibile dei pubblici poteri, impedì agli organi direttivi dell'istituto di fronteggiare ai bisogni creati dalle immobilizzazioni formatesi per l'opera della Banca durante la guerra e rese inevitabile la domanda di moratoria.

[illegible] Si produsse ... del 29 dicembre 1921 quell'arresto [illegible] attività che cagionò perdite che la gestione degli organi successivamente preposti alla liquidazione, per quanto si sia stata onesta e savia, non potè scongiurare.

Le parti, per quanto riguarda la controversia civile, ritennero insieme di dovere queste conclusioni, da che anche le altissime ragioni di pubblico interesse che consigliano la composizione di ogni privata contesa e la destinazione di ogni energia al lavoro concorde e fecondo.

Il Pogliani, pur respingendo ogni responsabilità sua e dei colleghi, offrì tuttavia di assumere in proprio carico tutte le conseguenze che il giudizio arbitrale di cui si dirà appresso, siano eventualmente accertate per il fatto degli amministratori rimanendo esclusa qualsiasi responsabilità della Banca verso chiunque sia. La Banca in liquidazione accettò questa offerta.

Dopo ciò tra Pogliani e la Banca in liquidazione si convenne di deferire al giudizio di tre arbitri nominati d'accordo, la decisione intorno alla esistenza e alla misura degli eventuali obblighi del Pogliani.

Pertanto la Banca in liquidazione recede dalla costituzione di parte civile. Le parti civili, estratta Bruno, consorzio creditori e Bonardi si dichiarano estranee agli accordi intervenuti. Infine, l'avv. Vaturi fa istanza perchè la dichiarazione Sarrocchi venga allegata agli atti.

Il pubblico ministero non si oppone.

Nevicate in Italia

ROMA, 14. — Dopo un periodo quasi autunnale la temperatura si è abbassata notevolmente in tutta l'Italia. A Torino, a Milano, e a Napoli si sono avute abbondanti nevicate. Anche a Roma la neve raggiunse l'altezza di cinque centimetri.

ROMA, 14 (Sabelli). — La fine dell'autunno e il principio dell'inverno è stato avvertito abbastanza sensibilmente in tutta Italia, compreso il meridionale. La temperatura, dopo le abbondantissime nevicate ha raggiunto 8 gradi sotto zero.

* * *

ROMA, 14. — A Bologna, Cagliari e a Sassari cade abbondantissima neve.

La crisi tedesca continua

BERLINO, 14. — Il Presidente del Reich Hindenburg, ricevette il deputato democratico Koch e il deputato del centro Ferenbach che gli comunicarono la formazione del gabinetto sulla base di una impossibile grande coalizione nazionale. In seguito a ciò Hindenburg incaricò Luther di formare il nuovo gabinetto.

* * *

BERLINO, 14. — Nei circoli parlamentari temono la continuazione della crisi, però la stampa prevede che Luther riuscirà entro oggi a comporre la lista del nuovo Ministero cui apparterranno Stresemann, Gessler e quasi la totalità dei ministri attuali. Si afferma che di fronte a un simile gabinetto tedesco nazionale i socialisti si asterranno dal voto.

La Germania si prepara?

MOSCA, 14 (Sabelli). — Ha prodotto viva impressione in tutti gli ambienti europei la notizia diffusa dall'agenzia «Exestia» secondo la quale la Germania sta preparando intensamente nuovi armamenti a scopi indubbiamente poco pacifici.

La notizia non è stata confermata ma non ha mancato di suscitare i più vivi commenti.

La codificazione del diritto internazionale

GINEVRA, 14. — Si è riunito il Comitato degli esperti incaricato del diritto internazionale. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno figurano: l'esame del progetto di un istituto internazionale di unificazione del diritto privato che il Governo Italiano propose di fondare a Roma e lo studio della questione dei privilegi e delle immunità diplomatiche.

La caduta di Briand sarebbe disastrosa

PARIGI, 14. — L'«Echo de Paris» prevede che qualunque sia lo svolgimento della commissione delle Finanze, Doumer manterrà in tutte le parti i suoi progetti su quali si dovrà svolgere la discussione.

«Le Oeuvre» dichiara che i progetti si possono modificare ma che non debbasi provocare alcuna crisi ministeriale poichè la caduta di Briand sarebbe disastrosa. Il Giornale afferma che il Gabinetto attuale vuol dare la pace all'estero e la fiducia all'interno.

Lo Stato acquista la villa Aldobrandini

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che autorizza il ministro delle Finanze ad acquistare la villa Aldobrandini a Roma per destinarla ad alti fini di interesse di Governo. A tale scopo si inscriverà al bilancio la somma di [illegible] milioni.

Tale decreto fu provocato particolarmente dal fatto che durante gli scavi eseguiti nella villa si rinvennero importanti ruderi dell'epoca Serviana.

Proteste tedesche contro l'occupazione renana

BERLINO, 14. — La stampa critica fortemente la proposta del sottocomitato della conferenza degli ambasciatori, conde la quale, nella seconda e terza zona renana rimarrebbe un corpo di occupazione di 75 mila uomini di cui 70 mila francesi.

I figli di Zita a Londra

MADRID, 14. — I giornali annunziano che venerdì i figli della ex-imperatrice Zita partiranno per Londra eccettuati il principe Ottone e la principessa Adelaide che rimarranno a Lequeitio colla madre.

COME L'INGHILTERRA SI PREPARA A TRATTARE LA QUESTIONE DEI NOSTRI DEBITI

LONDRA, 14. — L'argomento dei debiti italiani è tenuto vivo dalla stampa nel momento in cui la missione Volpi sta per giungere a Londra.

Varie sono le congetture avanzate dai diversi giornali. Si sostiene l'idea che l'Italia voglia e possa pagare almeno 9 milioni di sterline all'anno in media.

Il «Daily Mail» raccomanda al signor Churchill di non cedere sulla strana debolezza del suo carattere di guadagnare popolarità all'estero a spese dei contribuenti britannici.

I drammi delle miniere

NAGASAKI, 14. — In seguito a una esplosione nella miniera di Takamatsu una squadra di soccorso composta di una ventina di persone, discese nei pozzi. Però, in seguito a nuove esplosioni, tutti gli uomini della squadra perirono.

* * *

ELBURTON (Oklaoma), 14. — Una tremenda esplosione avvenne in una miniera. Cento minatori rimasero sepolti e si dispera salvarli.

L'Italia attaccata e difesa alla Camera Americana

WASHINGTON, 14. — La camera dei rappresentanti ha continuato la discussione circa i debiti non realizzati. Il deputato Rainey criticò seriamente l'accordo concluso con l'Italia dicendo che l'Italia non si trova nelle condizioni prospettate dalla Commissione Italiana affermando che in caso contrario non si parlerebbe di grandiosi progetti per la costruzione di Roma Imperiale annunciati da Mussolini.

Rispose il repubblicano Burton dicendo che il discorso di Rainey era indegno della camera dei rappresentanti, e mostrandosi stupito che detto deputato tentasse di trascinare il parlamento Americano a intromettersi negli affari interni di altri paesi.

Il discorso di Burton fu calorosamente applaudito.

La stampa fascista in polemica con la stampa cartellistica francese

ROMA, 14 Sabelli. — La stampa fascista ha ingaggiato una vivace polemica con quella Cartellista francese che, combattendo il fascismo, vorrebbe approvare la nefasta opera dei fuorusciti italiani.

Per la diffusione dei nostri giornali all'estero

Il Governo Italiano, per agevolare la diffusione della nostra stampa all'estero, e perchè le linee chiare programmatiche della sua politica possano apparir tali anche a coloro che le ignorano, ha deciso di ridurre a metà le tariffe postali per la spedizione dei nostri giornali all'estero.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

E' MORTO IL DEPUTATO CESARE ROSSI

TORINO, 14. — E' morto in questa città il deputato Cesare Rossi ex sottosegretario, fratello del Senatore Teofilo.

LA CAMPANA DI ROVERETO COMMEMORA LA SUA AUGUSTA MADRINA

ROMA, 14. — La monumentale Campana di Rovereto dedicata ai Caduti ieri sera ha fatto risuonare i suoi tocchi per commemorare l'Augusta sua Madrina.

LA RIPRESA DELLE UDIENZE NEI TRIBUNALI DOPO IL LUTTO

ROMA, 14. — In tutte le Corti di Appello e nei Tribunali d'Italia si son riprese le udienze regolari non senza prima aver commemorato il luttuoso avvenimento dell'Italia.

LA CORAZZATA «ESSEN» IN SOCCORSO DI PIROSCAFI

BERLINO, 13. — La Corazzata Essen è partita per il Golfo di Finlandia per salvare venti piroscafi che sono stati bloccati dal ghiaccio.

SOLENNI FUNERALI A LONDRA PER LA REGINA MARGHERITA.

LONDRA, 13. — Nella chiesa cattolica di S. Pietro si è celebrata una solenne funzione religiosa per la commemorazione della Regina Margherita.

Il Sovrano era rappresentato dal Principe di Galles. V'erano i rappresentanti dei dominions e della Camera dei Comuni. La Colonia italiana era quasi al completo.

GLI AGRICOLTORI FRANCESI PER L'ASSESTAMENTO FINANZIARIO

PARIGI, 14. — Gli agricoltori del Nord Francia decisero di associarsi all'iniziativa degli industriali francesi per l'assestamento del bilancio finanziario della Patria.

LA DISTRUZIONE DI NEW YORK ANNUNCIATA DA UN PROFETA AMERICANO

ROMA, 14. — Il profeta americano Roberto Parethogue il quale già nel febbraio dell'anno scorso predisse vicina la fine del mondo annuncia ora agli abitanti di New York che hanno i giorni contati giacchè il 6 febbraio prossimo la città sarà distrutta da onde a fondo dal fuoco che cadrà dal cielo. Il profeta ha chiesto all'autorità municipale di New York l'uso esclusivo fino al 5 febbraio della stazione municipale radiotelegrafica per potere per mezzo di questa egli intende di avvertire a tempo tutti gli abitanti.

I COMUNISTI SOLIDALI CON ZANIBONI — MANIFESTI RIVELATORI SEQUESTRATI - NUMEROSI ARRESTI A BOLOGNA

BOLOGNA, 14. — Importanti arresti di agitatori comunisti e sequestro di materiale di propaganda sono stati operati venerdì sera. Da tempo la questura, che nel luglio ultimo scorso aveva sorpreso una riunione di comunisti in via Zamboni senza però poter sequestrare nessun documento importante, non abbandonava la pista di alcuni noti sovversivi e specialmente dello studente in agraria Pietro Avoni.

Questo diligente lavoro preventivo dava sia pur tardi i suoi frutti. La Questura infatti penetrava venerdì scorso nella casa del cameriere Cesare Baroncini iscritto al Partito Comunista e vi rintracciava nascosti in cantina e nel solaio 4 mila manifestini sovvietisti, tessere, timbri ecc.

In seguito ai documenti rintracciati che l'autorità ritiene decisivi, in quanto essi conterrebbero affermazioni apologetiche e di solidarietà del Partito per il nefando attentato compiuto contro la persona del Duce e tali da chiarire anche gli atteggiamenti della direzione centrale del Partito Comunista, sono stati arrestati oltre al Baroncini: Ivo Pazzaglia infermiere; Pietro Avoni, studente; Arturo Vignocchi; Ersilio Colombino, giornalista corrispondente bolognese dell'Unità, Umberto Trozzi e due donne, tali Violante Zini e Nazzarena Volpi.

Tutti gli arrestati sono stati denunziati per associazione a delinquere incitamento all'insurrezione, vilipendio ai poteri dello Stato ecc. Si crede che questa prima operazione possa portare ad altre importanti sorprese del genere. Comunque si prevedono altri arresti a breve scadenza.

BRILLANTI OPERAZIONI IN SICILIA DUE INTERE BANDE ARRESTATE

PALERMO, 14. — Questa Prefettura continuando nelle operazioni di epurazione nella zona delle Madonie, iniziata ai primi di dicembre scorso con l'arresto di 78 malviventi colpiti da mandato di cattura, ha in questi giorni fatto bloccare gli abitanti di Gangi e delle frazioni di Petralia, inviando sul luogo il Questore comm. Crimi, per dirigervi il servizio. A mezzo dei sindaci interessati venne, con bando alle popolazioni intimata entro 12 ore la costituzione dei latitanti esistenti nel territorio, e di fronte a tale energica azione si è avuta la immediata costituzione dei pericolosi latitanti: Scavuzzo Carmelo, Sorrentino Rosario, Medzano Cataldo, Franco Giuseppe, Andaloro Franco, Ferrarello Giuseppe e Gaetano, Ferrarello Giuseppe fu Santo, e Ferrarello Nicolò.

Più tardi, in seguito ad intensificata pressione, si è costituito il noto pericoloso capo banda Ferrarello Gaetano fu Giuseppe, latitante da ben 33 anni e terrore delle Madonie; con lui si è costituito Salvo Carmelo latitante da due anni.

Con le susseguenti operazioni le note bande armate Ferrarello ed Andaloro, che dominavano le Madonie, sono state liquidate. Della prima resta un solo individuo e due della seconda, che si ha ragione di ritenere che si costituiranno subito o saranno arrestati. Le operazioni continuano intensamente e con assoluta energia con la certezza della completa liberazione del territorio dai malviventi e dai latitanti ormai atterriti e sbandati. Altre costituzioni ed arresti sono in corso.

Le popolazioni locali plaudono all'opera della polizia e al Governo fascista.

IL DECRETO SULLE DISPOSIZIONI DELLE BORSE ENTRERA' IN VIGORE IL 1 APRILE

ROMA, 14. — Il Ministero delle Finanze comunica:

E' in corso di pubblicazione un decreto legge in virtù del quale la proroga consentita sino al primo gennaio 1926 dal precedente decreto legge 11 ottobre 1925 n. 1748 per l'entrata in vigore di disposizioni riguardanti le borse dei valori è estesa al primo aprile prossimo venturo.

La nuova proroga è stata determinata dalla necessità di prendere ulteriori accordi circa il regolamento generale delle borse, con gli enti incaricati di applicarlo.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

III

Il 31 ottobre del 644 il Califfo Omar veniva pugnalato da uno schiavo persiano, Abu Luluah, detto pure Firuz. Sopravvisse tre giorni, poi morì dopo dieci anni e mezzo di governo. La morte di Omar segna la caduta del suo valoroso generale Amer ben el Asi, perchè il successore Osman, senza tener conto dei servizi importanti resi da costui alla causa islamica, gli tolse il governo dell'Egitto e lo affidò a Abdalla ben Saad, suo fratello di latte. Amer caduto in disgrazia si ritirò alla Mecca, dove visse in solitudine completa, che ruppe solo dopo undici anni, alla morte del Califfo Osman. Questi autorizzò il governatore dell'Egitto a riprendere la via dell'Africa settentrionale ed effettuare la seconda invasione araba, che doveva avere per meta Sbeitla. Era questa la capitale del governatore bizantino in Africa, situata a circa 100 Km. a sud di Cairuan, sorgente su le antiche rovine di Sufetula. L'importanza di questa città nell'epoca romana si rivelava dai suoi tre templi dedicati probabilmente a Giove, a Giunone e a Minerva, dal foro, dal teatro e dalle terme importanti; v'era un arco trionfale dedicato a Diocleziano e la grande porta di Antonino il Pio che immetteva nel foro. Con gli avanzi di tanta grandezza i bizantini avevano costruita la cittadella, vasto rettangolo fiancheggiato da torri, oggi ammasso di rovine. Prima di intraprendere questa spedizione che non da tutti era consigliata, dato che esistevano ancora in alcuni elementi gli stessi timori che avevano trattenuto il Califfo Omar, Abdalla, a titolo di assaggio, inviò dei distaccamenti su le frontiere dell'Ifrikia nel 646: (con questo nome gli arabi designavano l'attuale regione tripolitana, la Tunisia e l'Algeria orientale). Rapide e limitate incursioni che resero abbondante bottino e decisero il Califfo Osman a intraprendere la conquista dell'Africa settentrionale. Dopo aver consultato gli antichi compagni di Maometto, raccolse un'armata di circa venti mila uomini; all'appoggio dei suoi consiglieri si aggiungeva il resoconto soddisfacente di Abdalla circa la situazione di quella terra di conquista che avrebbe dato gloria all'Islam e ricchezze ai soldati. L'esercito si componeva del fior fiore dei guerrieri arabi. Le tribù dell'Yemen e Maadite avevano dato un buon contingente e guidate da Harith ben el Hakam partirono per l'Egitto dove il comando dell'esercito sarebbe passato nelle mani di Abdalla ben Saad. Tra i comandanti subalterni si contava Ocba ben Nafa, al quale venne affidato provvisoriamente il governo dell'Egitto e Abdalla ben Zobeir il conquistatore di Sabrata, che si trattenne con dei rinforzi o nella regione egiziana o a Barqa di Cirene. Al contingente di truppe venute dall'Arabia si unì quello di Egitto, e l'esercito ammontò a circa 120 mila uomini. La spedizione fu pronta per l'autunno del 647.

Dopo il passaggio dei vandali in Africa, l'impero bizantino, aveva esteso la sua occupazione su tutta la costa settentrionale, ed ogni città si impegnava a recare il suo tributo all'imperatore rappresentato da governatori o prefetti che dominavano dall'Egitto sino all'Atlantico. In cambio questi proteggevano i loro sudditi dalle invasioni dei mori indipendenti (Mauri) che scendevano dalle montagne dell'interno, razziavano nelle pianure, saccheggiavano le piazze indifese, massacravano le guarnigioni isolate, rubavano bestiame e rientravano nei loro monti, dove i generali greci non li potevano raggiungere. I successori di Belisario avevano tentato, ma inutilmente, di ostacolare le invasioni periodiche dell'interno contro la vita costiera: ma dopo inutili combattimenti avevano preferito le negoziazioni pacifiche e le alleanze coi berberi riottosi, che mai vollero rinunziare alla propria libertà.

La Tripolitania, la Tunisia e l'Algeria orientale nel periodo della seconda invasione araba erano sotto il governo del patrizio Gregorio, il quale, quando seppe che l'Egitto era perduto per Bisanzio, giudicò favorevole il momento di sottrarsi alla giurisdizione imperiale e governare indipendentemente: aveva fatto con gli indigeni una specie di patto del quale si ignorano le condizioni e ripudiata l'autorità della metropoli, si era eretto a sovrano facendo battere moneta con la sua effigie. E prese la porpora, si cinse delle insegne reali, scelse Sbeitla per sede del governo, mentre Cartagine veniva occupata da un nuovo esarca inviato da Costantinopoli, attorno al quale si raccolse un gruppo di cristiani rimasti fedeli all'impero bizantino. Dalla scelta di Sbeitla come capitale della nuova provincia indipendente, si deduce che il patrizio Gregorio doveva essere appoggiato nel suo atto di ribellione dagli indigeni e mentre i greci avrebbero dovuto unirsi di fronte al nemico comune che invadeva le loro terre, gli arabi li trovarono scissi in guerre civili. E si spiega ancora come la Tripolitania abbandonata a se stessa nel periodo della prima invasione chiedesse aiuto ai suoi vicini, i berberi Nefusa.

Appena giunsero le prime notizie dell'avanzata dell'esercito arabo, il patrizio Gregorio lanciò un appello agli avanzi della popolazione coloniale greca che l'aveva seguito nella ribellione e ai berberi. Le tribù che sapevano, per aver sentito dire, ciò che significava la rapacità degli invasori, minacciati nei loro beni e nella loro esistenza accorsero numerosi sotto le bandiere dell'esarca bizantino. Gli autori arabi portano il numero di questi combattenti a 100 mila, cifra evidentemente esagerata, come esagera lo storico Ibn Sceffati quando afferma che i greci in Africa avevano tante città e piazzeforti, che allorchè volevano muovere guerra al nemico bastava che prelevassero un cavaliere e un denaro in oro per ogni località abitata per avere a disposizione mezzi e soldati a sufficienza. Il patrizio Gregorio alla testa del suo esercito si mosse dalla capitale contro il nemico a sud est di Sbeitla, in buona località e attese. Abdalla ben Saad non tardò molto a comparire con le sue schiere e piantò il campo ad Akuba, poco lungi dall'avversario. Nella sua marcia aveva preferito lasciare la via costiera, dove le città fortificate avrebbero richiesto tempo e uomini per espugnarle e battendo la regione verso l'interno, pensò di colpire il nemico al cuore, nel centro della sua potenza. Trascorsero parecchi giorni parlamentando prima di venire alle armi. Abdalla aveva proposto al patrizio Gregorio di passare all'islamismo, di riconoscere l'autorità del califfo e di assoggettarsi al tributo: proposte che furono rifiutate. E si iniziò il combattimento.

(Continua)

P. COSTANZO BERGNA

Le previsioni di Madama di Tebe

PARIGI, 14. — La celebre veggente Madama di Thebe che come è noto, predisse pel 1925 l'avvento di Briand al potere, ha riferito pel 1926 notizie poco confortanti. Prevede in Francia gravi disordini che potranno generare una vera e propria rivoluzione accompagnata da carestia.

La questioni di Mossul

ANGORA, 14 — All'assemblea Nazionale il ministro degli esteri esposo le fasi delle trattative per Mossul deplorando la decisione della Società delle Nazioni e l'intransigenza Inglese rilevò la enorme importanza per la sicurezza internazionale che la questione assumeva nel campo politico.

IL MESSICO VIETA L'ACQUISTO DI PROPRIETA'.

MESSICO, 14. — Si ha dal Messico che il Governo ha vietato l'acquisto di qualsiasi proprietà da parte dei privati.

Camera di Commercio

Mercuriali del mese di Dicembre 1925

La prima cifra indica il prezzo dal primo al 15 dicembre, la seconda dal 16 al 31.

PRODOTTI LOCALI

BARACCANI DI COTONE per ogni due: Emtabbag diversi colori L. 70/100 — L. 70/90

Emtabagg emgascera diversi colori L. 105/115 — L. 105/115.

Butarf emgascera L. 180/200 — L. 180/200.

Butarf adi L. 90/110 — L. 85/105.

Ezrag L. 95/105 — L. 90/100.

Ezrag Aluan atrese e tagiuri Lire 100/120 — L. 95/115.

Tachd L. 72 — L. 72

Hab el Romman L. 97/103 — Lire 97/103.

BARACCANI DI LANA per un baraccano secondo il peso: Gebali L. 160/300 — L. 160/300.

Meslut L. 70/110 — L. 70/110.

Abè L. 130/300 — 130/300.

Geddad halas L. 60/90 L. 70/90.

BARACCANI DI SETA per oncia di circa gr. 30-5/8: Chinia Lire 12,50/13 — L. 12,50/13.

Barsi L. 9/10 — L. 9/10.

BESTIAME per Q.le: Agnelli, peso vivo L. 550 — L. 500.

Buoi peso vivo L. 550 — L. 480

Vacche da lavoro (per capo) Lire 1000/1300 — L. 1000/1300

Capre (peso vivo) L. 430 — L. 400

Caproni e capretti (peso vivo) Lire 430 — L. 400.

Camelli, secondo l'animale (da lavoro) L. 1000/1200 — L. 1000/1200

Montoni (peso vivo) L. 550 — Lire 500.

Pecore da allevamento L. 180/200 — L. 180/200.

CARBONE per Q.le: L. 60 — Lire 60.

CARRUBE per Q.le L. 50 — Lire 50.

CEREALI per Q.le: Grano qualità corrente L. 140 — L. 150

Grano qualità scadente L. 135 Lire L. 140

Orzo L. 110 — L. 108

DATTERI per Q.le pestati in zambili qualità corrente L. 95 — L. 92

FAVE per Q.le. L. 125 — L. 125

HENNA per Q.le secondo il colore e la qualità L. 300 — L. 250

LANA per Q.le. Sudicia L. 720 — L. 700.

MANTECA per Q.le. L. 1200 — L. 1200.

MATERIALI DA COSTRUZIONE per Q.le Calce macanata L. 8 — L. 8.

OLIO D'OLIVA per Q.le: di Tripoli (darb el me) L. 760 — L. 720.

Maasri L. 680 — 640.

PATATE per Q.le: L. 80 — Lire 65.

PELLI per Q.le: rosse del Sudan qualità solita L. 430 — 400.

Di capra salate secche (per dozzina) L. 14 — L. 14

Di buoi salate secche (6-12 Kg. media) per Q.le L. 900 — L. 900.

Di agnello secche (per dozzina di Kg. 18 circa) L. » — L. 240

Di montone salate secche per Q.le L. 900 — L. 900

Di camello L. 140 — L. 400

PELO per Q.le: di capra L. 700 — L. 700.

Di camello L. 500 — L. 500.

PEPERONI: rossi secchi (la marta di oke 11 1/4 L. 13 — L. 13

(Continua).

I Cambi

Media Milano.

Parigi	92 72
Londra	120.31
New York	24.75
Belgio	112.44
Svizzera	478.60

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 12

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

. . . .

Romeo si è mostrato felicissimo alla notizia anche perchè ha detto lui la sua amica ha avvertito che il marito starà lontano di casa una diecina di giorni e potranno perciò vedersi più liberamente. Egli vuole, però, che io gli lasci la chiave dell'appartamento dove si ripromette di passare delle ore indimenticabili con la sua adorata senza l'insopportabile fastidio della mia imbarazzante presenza. Glie l'ho promessa a condizione che vada da Giannetta, l'avvisi del mio viaggio, e le regali cinquecento lire.

E giusto che chi si diverte dia qualche cosa a chi soffre.

. . . .

Ho pensato tutta la notte alla proposta di Chino. Sento tutta la repugnanza della finzione che dovrò rappresentare, ma sarebbe stato da sciocca rifiutare. Noi siamo nati, il Vizio e io, innamorati uno dell'altro .... più vantaggioso impiego della nostra qualità di femmina e quale migliore occasione per guadagnare venti biglietti da mille senza alcuna fatica? E poi, la cosa deve essere molto divertente... Ma che razza di lucri realizzano questi fornitori!

MILANO 10 aprile

Tutto è pronto per la partenza. Chino ha voluto assistere alla mia toeletta da viaggio ed alla confezione dei miei bauli. Me ne ha comperato di bellissimi ed elegantissimi, in cuoio naturale. Egli mi ha dettato il decalogo sul comportamento di una signora della buona società.

— Riservatezza e discrezione in quel tanto di civetteria e di vivacità che ogni donna intelligente deve saper mettere a profitto per farsi notare ed ammirare — ha detto — La bellezza sola non basta. L'eleganza deve essere sobria ed impeccabile. Lo sguardo, ah, sì, allo sguardo tengo molto. Una donna che guarda è una donna che parla, quindi come porrai attenzione nel parlare così porrai attenzione nel guardare. Ricordati che in un primo momento l'uomo è scettico ed è falso con le donne, e lo è per il bisogno di una difesa preventiva del suo amor proprio contro lo scetticismo e la finzione che egli ritiene costanti in esse. L'uomo di una certa età come il commendatore che conoscerai è più incredulo e sospettoso dei giovani ma è anche più disposto a ricredersi davanti a una bella donna che gli dimostri simpatia e lo incoraggi e gli faccia intravedere la possibilità di una vittoria. Ma non dimenticare mai che sei una signora di riguardo e che hai un marito buono ed affettuoso. Gli parlerai spesso di me, dei miei affari e di qualche gravissima perdita che io ho subita. Egli, il commendatore, ti ascolterà benevolmente ma con sopportazione perchè, salvo a diventargli grande e sincero amico dopo, un marito, per colui che gli corteggia la moglie, è sempre un oggetto incomodissimo e detestabile, motivo per cui cerca di eliminarlo al più presto possibile. Nel caso nostro il commendatore capirà che per ottenere questo scopo non c'è altro mezzo che quello di farmi concludere l'affare comando bensì di far cosa grata a te e di assicurarsi la tua riconoscenza.

Ci siamo intesi".

Sono veramente sorpresa. Non avrei mai supposto in quell'uomo di bue tanta sottigliezza e tanta astuzia. Non mi ha detto nulla di nuovo e ora quelle sue raccomandazioni ha portato i vasi a Samo, ma quel suo buon senso e quella sua logica nel progettare il piano della sua truffa sono stati per me una rivelazione. Quasi quasi lo ammiro.

Prima di partire mi ha dato le ultime istruzioni sul maquillage.

— Lui, il commendatore — ha detto — deve innamorarsi di una signora sana e per bene che, si signori, segua la moda ma che la sappia correggere e modificare col suo buon gusto. I pasticci colorati sul volto delle donne, checchè si dica, non sono mai una buona raccomandazione.

ROMA, 13 aprile.

Eccoci istallati all'Hotel Quirinale. Confesso: è la prima volta che alloggio in un grande albergo di lusso e ne provo un'impressione che non so ancora se sia di piacere o di fastidio. E' una strana e curiosa confusione quella dei grandi alberghi eleganti: una confusione metodizzata e disciplinata da un ordine freddo e calcolato. Ho l'impressione che ognuno che entri in questo albergo lasci sulla soglia il proprio volto e ne assuma un altro. Ognuno ostenta qualche cosa di imprecisato e di indefinibile nella persona e nel gesto. La naturalezza e la semplicità non esistono neppur quando si voglia da qualcuno dimostrare di possedere l'una e l'altra. Ogni tanto giunge qualche tipo che porta seco tutto se stesso così com'è, ed è l'individuo che dà noia a tutti indistintamente ed è visto di malocchio persino dai camerieri.

Io ho capito subito l'ambiente e mi ci sono inquadrata senza molta fatica ma con molto dispetto. Anche Chino, il grosso e volgare Chino, mi sembra un altro. Anche lui ha lasciato sulla soglia il suo stupido volto tondo e grasso per assumerne uno da lord, riservato e indifferente. Oh! perchè qui si danno tutti un'aria di forestieri? Si direbbe che si vergognino di sembrare italiani! Buffoni!

Chino ha affittato un appartamento con due camere da letto, salottino e bagno. E' di un lusso asiatico: tappeti cuscini e specchi dappertutto. Ah! sì, mi ci trovo tanto bene! Ho l'effimera impressione di essere veramente un'altra. E' strana l'influenza che hanno le cose sullo spirito umano e particolarmente sull'anima d'una donna.

Il mio amico è soddisfatto di me. Mi trova di una bellezza elegante e austera quella che ci vuole per sostenere la parte che mi ha affidata. Un automobile di lusso è stato da lui noleggiato ed è nel garage dell'albergo a nostra completa disposizione. Egli ha pensato anche che bisognava portare in giro il commendatore!

. . . .

Ora ... ho passato, nell'albergo, per gente di primissima qualità. Gli uomini mi osservano con evidente compiacenza e le signore con certi musi stretti ..

Capisco: è invidia. Oggi ho avuto la prova trionfale del mio successo. Chino era uscito pel suo grande affare col ministero ed io sono rimasta in un angolo appartato del salone a sfogliare libri e riviste. Tutte le altre poltrone erano occupate da uomini in nero e da signore in toeletta. Cinguettavano in varie lingue.

Dio, come mi da ai nervi questa gente esotica!

Un giovane, alto, pallido, d'un biondo oro, dal portamento distintissimo, era seduto poco distante da me e mi fissava intensamente coi suoi grandi occhi azzurri.

Era colui il principe ereditario di una casa regnante del nord d'Europa.

Lo sguardo insistente di quel ragazzo mi turbava, mi imbarazzava.

A un tratto egli chiama un cameriere che gli si inchina profondamente. Dai suoi gesti discreti e dal suo parlare sommesso, intuisco che chiede al cameriere informazioni sulla mia persona. Vedo poi che gli consegna un biglietto da visita e l'uomo inchinarsi di nuovo profondamente e dirigersi verso di me.

Il mio cuore batte precipitosamente. Dissimulo la mia emozione nella lettura e attendo.

Il cameriere mi è vicino, mi saluta e porgendomi il biglietto dice piano:

— S. A. R. il principe Carlo invia alla Signora questo biglietto in segno d'omaggio.

E s'allontana rapidissimamente.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. Mussolini risponde ai Balilla di Tripoli

In occasione delle feste di Natale e Capo d'Anno tutti i Balilla, aderendo entusiasticamente al suggerimento dei propri educatori, formularono brevi letterine di auguri per S. E. Benito Mussolini.

Ogni Balilla si accinse al nuovo lavoro con animo lieto e fiero nel contempo di poter far pervenire al Duce la *sua* letterina, i propri pensierini, il personale augurio. Tutti scrissero parole bellissime semplici, cordiali, rivelanti una ingenuità che non poteva passare inosservata al cuore del Grande Uomo che regge i Destini d'Italia.

A suo tempo avremmo voluto pubblicare qualche letterina che gli educatori, gentilissimi, misero a nostra disposizione. Essi li avevano tutte lette e si erano guardati bene dal cambiare una qualsiasi parola principalmente perchè l'espressione dell'animo infantile non subisse alcuna alterazione.

V'erano periodetti d'una semplicità commovente. Un piccolino si esprimeva presso a poco così: « *Ho messo la sua fotografia vicino al capezzale. Quando di sera prego il buon Dio per la mamma e pel babbo non dimentico di pregare anche per la salute del mio Duce al quale voglio tanto, tanto bene* ».

Sono affetti sinceri questi dei quali andrebbe orgoglioso chiunque perchè rivelano una ingenuità non falsata da considerazioni di adulti che il più delle volte uccidono o storpiano sentimenti nobilissimi.

Le lettere partirono accompagnate dal desiderio dei mittenti di conoscere l'impressione che un simile pensiero avrebbe prodotto in chi riceveva l'abbondante corrispondenza infantile.

E la risposta non s'è fatta attendere

Ieri il postino ha recapitato agli educatori più di sessanta lettere!

Il Presidente ha voluto che ciascun Balilla ricevesse il testo del suo vivo ringraziamento. Bisognava vedere quei piccoli allorchè ciascuno ricevette la *sua* lettera!

L'avvenimento non aveva confronti nei riguardi dei bambini. Ricevere la risposta del Presidente, diretta ai singoli Balilla, con sulla busta presidenziale il proprio nome dattilografato!...

Furono momenti di gioia intensa, di esclamazioni festose, di giubilo imprevisto.

E ognuno volle leggere, da solo, la sua lettera. S. E. Il Presidente, nella impossibilità di rispondere personalmente a tutti, aveva delegato il Direttorio Nazionale del Partito

La lettera è concepita in questi termini:

Roma, 10 - 1 926

S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha dato incarico a questo Direttorio Nazionale del P. N. F. di esternare ai Balilla Tripolini i suoi più vivi ringraziamenti per gli auguri che hanno voluto dirigergli pel nuovo anno

Alla nuova giovinezza d'Italia il nostro amoroso alalà!

Il Segretario Politico
f.to On. SERAFINI MAZZOLINI

Un Balilla, Manono Edoardo, ha ricevuto un biglietto da visita del Presidente. Altre risposte indubbiamente perverranno. E tutti, commossi, si propongono di custodire gelosamente quel foglio che rappresenta il più ambito premio per coloro i quali dovranno essere i futuri fascisti d'Italia.

Tassa di bollo, ricevute e quietanze

Per effetto dell'art. 19 dello stesso R. D. 10 luglio 1925, n. 1539, la tassa di bollo sulle ricevute o quietanze ordinarie, fatture, note, conti distinte o simili, anche sprovvisti di sottoscrizione ed altri equivalenti documenti sono soggetti alle tasse stabilite nel Regno nella seguente misura:

1. — Nei comuni rapporti fra commercianti e privati, fra chicchessia e pubbliche casse, tesorerie, uffici di esazione, ricevitorie del dazio consumo, esattorie, amministrazioni ed uffici dello Stato, delle Ferrovie, delle Beladie, della Camera di Commercio, enti morali e viceversa:

a) da oltre L. 1 a L. 100 tassa fissa L. 0,10;

b) da oltre L. 100 a L. 1000, tassa fissa L. 0,50;

c) da oltre L. 1000 a L. 200.000 tassa fissa proporzionale di L. 0,30 per mille lire e frazione di mille lire. Quando l'importo complessivo della tassa presenta da ultimo la frazione di lira questa viene sempre arrotondata. Ad esempio una quietanza di L. 1200 sarà soggetta alla tassa arrotondata di L. 1,00.

d) da oltre L. 200.000 o per somma indeterminata e a saldo per somma inferiore al debito originario senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze tassa fissa L. 60.

2. — Nei rapporti speciali qui appresso indicati:

a) quietanze relative a buoni del Tesoro ordinari, nominativi e buoni del Tesoro poliennali al portatore e nominativi: quietanze rilasciate agli spacciatori e rivenditori di privative per le levate che essi fanno e per il pagamento dei canoni: bollette per quietanze non ordinari (soggette cioè a registrazione entro termine fisso) non relative a tributi rilasciate per conto dello Stato, dei comuni, e delle altre pubbliche amministrazioni ed enti morali, staccate da registri a madre e figlia, o rilasciate in moduli a stampa;

da oltre L. 1 a L. 100 tassa fissa L. 0,10;

da oltre L. 100 a L. 1000 tassa fissa L. 0,50,

per somme oltre L. 1000 tassa fissa invariabile di L. 1.

b) Ricevute per versamenti e ritiro di depositi d'ogni specie, anche giudiziari, provvisori e definitivi rilasciati da qualsiasi cassa, tesoreria ed amministrazione pubblica, compresi i depositi doganali ed i depositi di valori per semplice custodia e ricevute di cose:

da oltre L. 1 a L. 100 tassa fissa L. 0,10;

da oltre L. 100 a L. 1000 tassa fissa L. 0,50,

per somme oltre L. 1000 e per valori indeterminati: tassa fissa invariabile di L. 2.

c) quietanze degli stipendi, pensioni, paghe, assegni, premi, indennità, e competenze di qualunque specie dei funzionari dello Stato, delle altre pubbliche amministrazioni e della Camera di Commercio, comprese quelle rilasciate dai sottufficiali del Regio Esercito dei Reali Carabinieri, della Regia Marina, R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della M. V. S. N. e dai graduati del corpo degli agenti di custodia equiparati ai sottufficiali quelle rilasciate dagli operai delle manifatture dello Stato:

da oltre L. 1 a L. 100 tassa fissa L. 0,10;

per somme superiori a L. 100 tassa proporzionale di L. 0,05 per ogni cento lire o frazione di cento lire.

I duplicati di ricevute e quietanze ordinarie, di note, conti e fatture, quando risulti assolta la tassa sull'originale in somma superiore a L. 1 sono soggetti alla sola tassa fissa di L. 1.

Per i pagamenti eseguiti a mezzo di mandati dallo Stato, dai Comuni, dalle altre pubbliche amministrazioni, dalla Camera di Commercio ed enti morali, le tasse di bollo stabilite in conformità alla detta tariffa saranno applicabili, nei modi ordinari, sulle quietanze apposte ai mandati di pagamento, ed in tal caso la fattura, nota o conto dovrà essere bollata con la sola tassa fissa di centesimi venti.

Per le quietanze dei pagamenti che si fanno dallo Stato la tassa sta sempre a carico esclusivo del creditore.

M. V. S. N.
Centuria Tripolitana

Per Domenica 17 corr. tutti gli iscritti alla Centuria sono comandati di trovarsi al Comando, alle ore 7 precise, in divisa panno grigio verde, per prendere parte alla passeggiata istruttiva.

Non sono ammesse assenze

N.B. — Chi trovasi ancora sprovvisto della divisa, la potrà ritirare dal magazzeno di questo Comando.

Il Comandante
GIUSEPPE STRATI

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il 14 col piroscafo « Solunto » i seguenti signori:

Naama prof. cav. Giorgio, Traduttore capo del Governo, Caruso dottores. Ada, avv. Cartechini Mario Ivanovich Giovanni, direttore Oleifici Liguri; Manca avv. Giuseppe direttore Oleifici; Cerrito Ettore, capo ufficio centrale elettrica Homs; Scudieri Adamo, commerciante, Pugno Riccardo, viaggiatore di commercio; Sala Giuseppe, religioso.

Sono inoltre giunti 7 ufficiali 54 militari di truppa, 77 passeggieri civili fra i quali 26 artisti della Compagnia Mazzuccato Piero.

La morte di una Suora di Carità

Apprendiamo con dispiacere la morte di una suora di carità avvenuta all'ospedale Coloniale

Si chiamava Suor Paolina Maida di 53 anni. Prestava il suo nobile apostolato da ben 14 anni nelle corsie del nostro ospedale Coloniale. Era sbarcata a Tripoli con le prime truppe d'occupazione e, da quell'epoca non aveva mai abbandonato il suo posto che per fede aveva occupato. Era stimatissima dai superiori dell'ospedale che riscontravano in lei doti preclari e virtù non comuni che solo queste oscure eroine possono, nella loro modestia, gelosamente celare.

Per tutti coloro che volessero rendere l'ultimo saluto all'Estinta avvertiamo che i funerali avranno luogo domani alle ore 9, partendo dall'ospedale.

La moglie Maria, i figli Franco, Gioia e Serena, i suoceri Zanelli, e parenti tutti con animo vinto dal più forte strazio annunziano la immatura morte del loro amato

Ettore Risso

di anni 38, ex maggiore in servizio attivo del R. Esercito a riposo per infermità contratta in guerra, avvenuta ieri in Tripoli, dopo lunga e penosa malattia serenamente sopportata

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Coloniale.

La Società Italo-Americana pel Petrolio partecipa con dolore la morte del suo gerente per l'Agenzia di Tripoli

Maggiore Cav.
Ettore Risso

Avvenuta ieri alle ore 13.35

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Si rammenta a tutti gl'iscritti di mettersi in regola con i pagamenti delle quote arretrate sino a tutto il 15 corrente.

Contro i morosi saranno presi seri provvedimenti disciplinari

IL TRIUMVIRATO

Corriere Sportivo

Circa l'incontro U. S. Italia

In seguito al fallimento delle trattative intese ad addivenire ad un accordo sulle modalità degli incontri atletici, con la U. S. Italia la Società Maccabei ci informa che ha proceduto alla sospensione degli allenamenti e si ritiene sciolta da ogni impegno.

Teatri, Circoli e Spettacoli

La Compagnia Mazzuccato al Politeama

Ieri, riapertura del vecchio e simpatico « Politeama » con grande sfarzo di costumi, ricchezza di buona musica e abbondanza... d'allegria si è presentata al nostro pubblico la Compagnia di impressioni comiche e coreografiche diretta da Piero Mazzuccato e della quale fanno parte Nicuzza, Nelly Bazan, Vera Rosental, Pina Berger, Isa Giorgi eleganti sime e vivacissime nonchè valorosi comici quali il Bianchi, il Giorgi, il Morano ed il Faraci.

Ottima è l'orchestra diretta dal maestro Bazan e assai applaudito il primo ballerino Ivan Kierbersky direttore del brillante corpo di ballo

Il repertorio della Compagnia Mazzuccato è quanto mai variato ed attraente, è soprattutto divertente, cosicchè gli spettatori accolsero con vivo gradimento tutti i lavori di prosa e musica ed i diversi quadri coreografici inscenati con sfarzo veramente inusitato.

Questa sera seconda rappresentazione con spettacolo completamente rinnovato

Per la cronaca aggiungiamo che il teatro « Politeama » era letteralmente gremito di pubblico.

Si prevedono per questa sera e per tutte le altre nuovi pienoni.

Alhambra

E' annunziato per stasera il gran Venerdì chic con un colosso cinematografico del più alto interesse.

Due celebrità dello schermo, Clara Lotto e Alberto Pancò interpreteranno il meraviglioso dramma storico *La Muta di Portici*.

La messa in iscena di questo super capolavoro è semplicemente sfarzosa, alcune parti si svolgono sul bel golfo di Napoli e nella ridente località dalla quale il film prende il nome. La trama è avvincente e di carattere prettamente nazionale. Le più semplici ed umili scene sono miste ad alcune sfarzose e principesche.

Il Venerdì chic non poteva essere preparato con una cinematografia più significativa e parimenti interessante.

Nessuno manchi, stasera all'*Alhambra*

R. Ufficio Agrario
Sezione Meteorologica
Osservazioni del 14 Gennaio 1926

Stazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Piogg.
Tripoli	2[illegible]	[illegible]	S	3.20	0.0
Azizia	2[illegible] 1	[illegible]	SW	2.85	0.0
Homs	25 2	[illegible]	SW	[illegible].60	0.0
Misurata	21 [illegible]	1	NW	2.78	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74. SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

“Hôtel Patria,,

Meravigliosa vista sul mare - Massima pulizia, bagno, servizio inappuntabile

E' l'albergo consigliabile specialmente per le famiglie poichè si realizza il massimo risparmio.

Camere ad un letto: da L. 4 a L. 9
,, a due letti: ,, ,, 10 ,, 14

Si fanno anche prezzi mensili da L. 90 a L. 170

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.65 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

OTTONAMI FERRAMENTA - CORDAMI - VERNICI - SMALTI TERRE COLORANTI

Motori - Puleggie e Cinghie - Casse Forti

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

PAOLO VASSURA

Utensileria Italiana

Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele — Via Piave

Casella Postale N. 76 — Telefono 174

Pronti in magazzino

Motori Oberursel

a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP

Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e convenientissimi per l'Interno

Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipermoil - Naftalina

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI ARTICOLI SANITARI

SERVIZIO INAPPUNTABILE

“EXCELSIOR HOTEL,,

Sorge sulla grande passeggiata Conte Volpi e gode di una incantevole vista sul mare. E' il più nuovo e il più grazioso Hotel di Tripoli. Nulla è stato trascurato per raggiungere la massima eleganza ed igiene. E' servito da un ascensore, il primo che funziona nella nostra città: ogni piano è fornito di bagno, ogni camera di acqua corrente. — Servizio inappuntabile.

Tanta eleganza non è disgiunta dalla bontà dei prezzi

SERVIZIO INAPPUNTABILE

La reclame è l'anima del commercio

Domani sera all'ALHAMBRA

Nuovo programma

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

ANNO XV — N. 13 TRIPOLI, Sabato 1 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 36 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

PER LA SISTEMAZIONE DEI DEBITI

Volpi e Churchill inneggiano all'amicizia italo britannica

I primi colloqui di Londra pel nostro debito

LONDRA, 15. — Un comunicato è stato diramato alla fine della riunione odierna fra il Conte Volpi e il Cancelliere dello Scacchiere, Winston Churchill. Esso dice che la mattina i due ministri ebbero un colloquio e nel pomeriggio vi fu la riunione plenaria delle due delegazioni. Si ebbe uno scambio preliminare di vedute durante cui tanto il Conte Volpi che Churchill misero in rilievo la desiderabilità di un accordo.

Le conversazioni saranno continuate nei prossimi giorni. Il Conte Volpi era accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, dall'Ambasciatore Della Torretta, dal Conte Bonin Longare e dai signori Alberti, Pirelli, Buti, mentre Churchill era assistito dal Sottosegretario del tesoro britannico Macneill e da due alti funzionari della Tesoreria.

* * *

LONDRA, 15. — Nella prima riunione della Delegazione italiana con quella britannica Churchill iniziò i negoziati. Pronunziò un discorso rilevando l'amicizia italo-britannica e facendo quindi alcune considerazioni tecniche con parole di ammirazione per l'immenso progresso dell'Italia sotto il governo di Mussolini.

Volpi, rispondendo, rilevò come Mussolini appena raggiunto il pareggio del bilancio dello Stato spontaneamente offerse all'America ed all'Inghilterra di iniziare gli accordi per il consolidamento del nostro debito e concluse dicendo che quello spirito di solidarietà e d'amicizia che sempre aleggiò fra le due Nazioni non potrà mai essere turbato.

——o0o——

Corrado Ricci commemora la Regina Margherita

ROMA, 14. — Stamane alla casa Dante, alla presenza dei senatore Tittoni dei Ministri Federzoni, Di Scalea e Fedele, del Governatore di Roma e di numerose altre autorità e notabilità il Senatore Corrado Ricci ha commemorato con un elevato discorso la Regina Madre ricordandone tutta la vita esemplare ed esaltandone le alte qualità di mente e di cuore.

——o0o——

Beneficenza in nome della Regina Margherita

TRENTO, 15. — L'Amministrazione provinciale ha stanziato duecentocinquanta mila lire per la creazione di dieci letti intitolati alla Regina Margherita presso il preventivario antitubercolare infantile di Miralago sul lago di Garda a beneficio dei bambini poveri della provincia.

[...]lano, la neve raggiunse i venti centimetri e a Venezia trenta. La laguna è ghiacciata in parecchi punti.

Il Vesuvio si è rabbonito

NAPOLI, 15. — L'osservatorio Vesuviano comunica che l'attività del Vesuvio aumentata dal 4 è ritornata completamente normale cessando del Vesuvio aumentata dal 4 è ritornata lava.

Domanda a procedere contro l'on. M. Rocca

ROMA, 15. — Il Procuratore del Re di Roma ha presentato al Presidente della Camera domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Massimo Rocca per reato di corruzione in quanto il Rocca, in qualità di vice presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni avrebbe percepito trecento mila lire da un certo Ernesto Fossio amministratore delegato della Società Assicurazione del Levant con intermediazione e non senza profitto del giornalista Carlo Bazzi allora direttore del « Nuovo Paese ».

Per la lotta Antiblasfema

Il Ministro della P. I. con molta opportunità ha diramato recentemente una circolare ai Provveditori degli Studi e ai Direttori Didattici d'Italia affinchè nelle scuole si cerchi con tutti i mezzi di istillare nell'animo dei giovanetti la ripugnanza per la bestemmia ed il turpiloquio. Non possiamo che lodare questo atto dell'on. Fedele perchè noi siamo persuasi che proprio nella scuola si deve iniziare questa campagna, che contribuirà efficacemente alla formazione dei caratteri italiani, forti, onesti, integri. E' uno dei mezzi per combattere la bestemmia riteniamo sia quello dei cartelli antiblasfemi: e noi vogliamo particolarmente ricordare quelli editi dalla Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino che con fini assolutamente aconfessionali, chiaramente illustrano alle giovani menti quanto la bestemmia sia sconcia e quanto come abbassi moralmente l'uomo che la preferisca.

Sono brevi massime che ogni giovane potrà facilmente tenere a memoria e che saranno seme nel cuore loro di gentilezza e di bontà.

Vorremmo anche che in tutte le aule scolastiche un cartello antiblasfemo Paravia fosse monito agli scolari ed agli studenti che non si deve assolutamente bestemmiare.

N. B. — I cartelli antiblasfemi Paravia, in elegante veste tipografica, costano L. 1,80 caduno e la serie [illegible] di L. 27.

L'opera dei rinnegati in Francia

ROMA, 15 (Sabelli). — La « Tribuna » annunzia l'uscita di un nuovo giornale a Parigi « Il Corriere degli italiani » diretto da Donati e pare, finanziato dalla Banca di Digione per tramite di Herriot.

La « Tribuna » dice che dietro le quinte agisce l'on. Nitti amico di Herriot ni ad inviare in America la Commissione per regolare la questione dei debiti mentre i precedenti governi nulla fecero per la sistemazione.

L'equivoco atteggiamento dell'"Osservatore romano" e i rilievi della stampa fascista

ROMA, 15 (Sabelli). — I giornali fascisti attaccano vivacemente l'Osservatore Romano e, pare, il Cardinale Gasparri che disconoscerebbero la leale opera del Governo a favore della chiesa e della Religione.

E' da augurarsi che gli eventuali equivoci determinati da un simile imprevisto atteggiamento della stampa vaticana abbiano a chiarirsi al più presto. Ignoriamo la portata della svalorizzazione che l'organo ufficioso del Vaticano — al quale, pare, si sia unito il Segretario di Stato Cardinale Gasparri — attribuisce al Governo Fascista in materia di religione.

Il nostro corrispondente si è limitato a segnalare la notizia senza aggiungere particolari sui retroscena della polemica. Dovendo dare un giudizio sereno, prettamente obbiettivo, non possiamo disconoscere il merito del Governo in simile campo dell'attività Nazionale. I principi programmatici in materia religiosa furono noti sin dalle prime manifestazioni del Governo Nazionale.

L'annunziato scioglimento del partito popolare non è forse in buona parte dovuto alla valorizzazione completa ed in attesa che il Governo di Mussolini ha attuato sin dalle prime manifestazioni politiche e che ha culminato poi con la lotta ad oltranza contro la Massoneria?

L'agnosticismo in materia religiosa che aveva costituito il caposaldo della politica social-democratica dei gabinetti precedenti fu completamente bandito dal Fascismo che nella rigenerazione d'Italia tenne al primo posto un fattore morale di valore indiscusso. Se oggi nelle scuole si parla di religione che investe tutta la cultura « a fondamento e coronamento della cultura » per dirlo con le parole della legge, se sul Gianicolo la Croce addita ai lontani la cristianità di Roma, tutto ciò si deve forse attribuire a quel partito popolare che si credette, in un tempo, unico depositario della sacra missione?

Son punti sorpassati questi sui quali la discussione non avrebbe ragion d'essere ed apporterebbe all'argomento una nota che tutti conosciamo. Nel fascio littorio, simbolo di unione e di forza, la fede è rappresentata degnamente.

Dobbiamo ritenere piuttosto che la divergenza debba attribuirsi a mene politiche di altro stile, le quali mirano, con insinuazioni basse, a scopi che il popolo italiano non vuole e che saprà sventare a tempo.

——x——

La Villa Aldobrandini ospiterà l'Accademia d'Italia

ROMA, 15 (Sabelli). — Contrariamente a quanto fu annunziato, l'Accademia d'Italia, creata da Mussolini, s'insedierà nella Villa Aldobrandini, recentemente acquistata dal Governo, anzichè nel Palazzo Giustiniani.

I primi decreti sull'ordinamento dello Stato

ROMA, 15. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica i decreti per la nomina di Mussolini a Primo Ministro, segretario di Stato e ministro segretario di Stato per gli esteri, la guerra, la marina, e l'aeronautica.

Freddo sotto zero

ROMA, 15. — La temperatura in alta Italia si mantiene molto bassa. In parecchie città la temperatura è discesa a vari gradi sotto zero raggiungendo in Cadore 31 gradi sotto zero. Molte nevicate ovunque. A Mi[...]

Il Duca Camasira contro i fuorusciti italiani

PARIGI, 15. — L'« Eclair » pubblica un articolo del duca Camasira iscritto al Fascio di Parigi che risponde agli attacchi del prof. Salvemini contro il fascismo. Il Duca rileva che la propaganda è diretta contro il Governo Italiano da [illegible] grati o esiliati volontari che [illegible] no questo titolo [illegible] portato dai loro antenati che lottarono all'estero per l'unità italiana. Ricorda in quali circostanze Salvemini dovette lasciare l'Italia e osserva che, pur di colpire il fascismo, alcuni giornali del paese alleati pubblicano compiacentemente le accuse menzognere di coloro che dedicarono la loro attività ad osteggiare la vittoria.

La stampa francese elogia il Governo Fascista

PARIGI, 15. — Il « Gaulois » trattando delle leggi votate in quattro settimane alla Camera italiana pubblica che la rivoluzione fascista del 1922 è stata legalizzata completamente poichè dopo tre anni di esistenza del nuovo regime ottenne da Montecitorio e dalla quasi unità del Senato il potere definitivo.

Continua la discussione alla Camera Americana pei debiti

WASHINGTON, 15. — Continua presso la Camera dei rappresentanti la discussione circa gli accordi con l'Italia relativamente al debito di guerra. Vari deputati hanno difeso l'accordo contro le critiche di alcuni deputati che lo ritengono non vantaggioso per l'America.

Il deputato democratico Blanton disse che il popolo americano sa una cosa sola: che è stato Mussolini[...]

——o0o——

Il nuovo governo a Vienna

VIENNA, 15. — Nell'odierna seduta del Consiglio Nazionale il presidente ha comunicato al gabinetto che Ramec rassegnò le dimissioni. La nomina del nuovo Governo avverrà domani.

——o0o——

Trattato inglese

LONDRA, 15. — La Reuter ha da [illegible] che verrà firmato [illegible] trattato fra l'Inghilterra e l'[illegible] per la durata massima di ventiquque anni.

——x——

Chamberlain convalescente

RAPALLO, 15. — Un comunicato del medico curante del Ministro degli Esteri britannico Austin Chamberlain, annunzia che il Ministro è ormai entrato in convalescenza.

La convenzione fra la Svezia e la Danimarca approvata

STOCCOLMA, 15. — E' stata firmata la convenzione tra la Svezia e la Danimarca riguardante la sistemazione pacifica per eventuali conflitti.

——o0o——

La guerra dei generali cinesi

PEKINO, 15. — Un grave incidente fu sollevato dalle truppe del generale Cuo Ming Tang le quali, tirarono su un treno internazionale fra Tientsin e Shanghaikwab impedendone il passaggio e minacciandolo di bombardamento con treni blindati. Il convoglio dovette rientrare a Tientsin dinanzi con continua il combattimento.

Lein Lang ristabilì il suo fronte rioccupando alcune piazzeforti che aveva perduto da quindici giorni. Pekino è stata isolata da Tientsin ed è privo di servizio postale, telegrafico e telefonico.

Vigorosa opera di consolidamento in Somalia

ROMA, 15. — Nei Sultanati della Somalia settentrionale seguita a svolgersi con successo l'azione politico militare diretta ad affermare in essi la nostra effettiva sovranità. Nel territorio del sultano di Obbia si produsse, mercè l'energica azione politica, una scissione sempre più grave fra i ribelli, mentre le popolazioni affluiscono ormai ai nostri presidi per fare atto di sottomissione. I ribelli ridotti a pochi nuclei sono circondati subendo gravi perdite di uomini e di bestiame.

Nel Sultanato dei Migiurtini, la nostra azione politica consegue risultati molto notevoli e si può ritenere che fra breve il dominio italiano sarà fermamente consolidato in tutta quella vasta regione.

——o0o——

Incendio alla Manifattura Tabacchi di Pola

POLA, 15. — Stanotte per cause ancora sconosciute un incendio distrusse i magazzini della Manifattura dei Tabacchi. Andarono perduti due milioni di tabacchi destinati alle Colonie.

L'avv. Dotelli espulso dal fascio milanese

ROMA, 15. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica [illegible] del Partito on. Farinacci ha espulso dal Fascio di Milano l'avv. Dotelli per grave indisciplina avendo questi, con lettera elettoralistica, trasgredito alle categoriche disposizioni del Partito, ed avendo cercato così di minare la compagine del fascismo valtellinese a vantaggio della sua ambizione e del suo interesse.

Cio che dicono gli altri

Stralciamo da un quotidiano della Capitale il seguente articolo che dà una idea precisa del concetto che dell'Italia hanno dei stranieri.

L'AVVENIRE IMPERIALE D'ITALIA IN UN ARTICOLO DI JACQUES BAINVILLE

PARIGI, 11. — Jacques Bainville dedica oggi il suo commento di politica estera alla Regina Margherita.

Il quadro che lo scrittore fa della situazione italiana è estremamente interessante.

I primi Duchi di Savoia riposano nell'Abazia di Autocomb, sulle rive del Lago di Bourget.

Chambéry, Torino, Roma sono le tre tappe della Dinastia. E la Madre di Re Vittorio Emanuele III è morta poco prima di vedere la corona imperiale sulla testa di suo figlio.

Il secolo XIX sarà contato fra quelli che si sono maggiormente ingannati sull'avvenire dell'Italia.

Proudhon invece vedeva giusto, ma passava per un esaltato quando nel 1863 annunziava: « Ciò che sognano gli italiani, pieni dei loro gloriosi e drammatici ricordi è dal punto di vista politico di fare dell'Italia una sesta grande potenza; dal punto di vista religioso, dopo avere subordinato il Papato alla Monarchia, di conferire a questa il patronato del cattolicismo ».

Per arrivare a questa grande ricostruzione, non vi sarà che da cambiare una parola. Invece di chiamare Vittorio Emanuele, Re, bisognerà chiamarlo: Imperatore.

L'Italia più che mai imperiale, sarebbe al sommo dei suoi sogni essa avrebbe riaffermato, come dice Mazzini: « l'apostolato dell'Europa »

Doveva sorgere Mussolini per giustificare Proudhon. Ma Mussolini, riassume in se stesso la marcia d'Italia in tre quarti di secolo.

Venuto dalla rivoluzione egli si dispone a dare l'impero a questa dinastia di Savoia, alla quale si erano già allacciati i patrioti repubblicani di altri tempi. Tutta la storia d'Italia dal principio del risorgimento ai giorni nostri non è che un movimento da sinistra a destra.

Il Fascismo è stato la continuazione di tale movimento, tanto incessante quanto regolare.

La Monarchia italiana che risale fino ad Umberto Biancamano, nella tradizione, si è bagnata nelle rivoluzioni nazionali e liberali del secolo diciannovesimo che sono state il suo elisir di lunga vita.

Uno scrittore ha avuto ragione ieri di ricordare l'ode famosa con la quale il Carducci faceva volare la strofa arcaica verso la Regina or ora morta. La conversione del poeta repubblicano alla Monarchia è stato uno dei grandi avvenimenti dell'Italia moderna.

E l'esempio di Gabriele D'Annunzio che ha [illegible] l'intervento in guerra nel 1915 ed ha liberato Fiume, mostra che il compito della poesia nei destini del popolo italiano non è finito ».

Il primato mediterraneo del Porto di Genova

GENOVA, 14. — L'ufficio statistica consorziale comunica i primi dati riassuntivi del movimento commerciale del Porto di Genova durante l'anno 1925 dati, che pur non essendo definitivi, non potranno subire che lievi spostamenti.

Navi in arrivo 5077 con tonnellate 8.559.039 di stazza netta e tonnellate 6.715.787 di merci.

Navi in partenza N. 5147 con tonnellate 8.583.208 di stazza netta e tonnellate 950.208 di stazza netta e tonnellate 950.320 di merci.

Carbone imbarcato per provvista di bordo (bunchers) tonn. 531.859.

Complessivamente, tra arrivi e partenze si hanno N. 10.224 navi con tonnellate 17.142.200 di stazza e tonnellate 8.196.966 di merci. Tale cifre compendiano un movimento mai riscontrato in anni precedenti.

Il movimento ferroviario è rappresentato da un complessivo di vagoni caricati N. 411.133 con tonnellate 5.865.029 di merci.

Le giornate di lavoro degli operai addetti ai vari rami del traffico portuale ascendono a numero un milione duecentonovantasettemila cinquecentosettantanove; quelle delle maestranze del ramo industriale a numero cinquecentoventiquattromila trecentonovanta.

Particolarmente confortante è lo aumento delle merci in partenza che sta a dimostrare il progressivo sviluppo della nostra esportazione. E' poi degno di rilievo e motivo di legittima soddisfazione il fatto che durante l'anno non si è avuto alcun periodo di congestionamento di merci, grazie alla sufficiente disponibilità di carri ferroviari e al perfetto e ordinato funzionamento di tutti i servizi del porto.

Terribile tempesta in Ispagna

BARCELLONA, 15. — Una tempesta di pioggia e di vento si è abbattuta nella regione di Barcellona. Seicento persone sono rimaste senza tetto. Il veliero italiano « Orietta », arenatosi, è entrato in porto. L'equipaggio è salvo. In riva al mare la mareggiata produsse danni ingentissimi. Cinque pescatori annegarono. La circolazione dei treni litoranei è interrotta.

UOMINI E COSE ..

CARESTIA DI UOMINI — LE PROPRIETA' DELLE ROSE — LE MERAVIGLIE DELLA FAUNA — L'USO DELLA SETA IN EUROPA — UN ARTISTA FAMOSO — UN ANEDDOTO DI PAPA SISTO — GLI ARCHI TRIONFALI DELL'EPOCA AUGUSTEA

Dalle cifre pubblicate del censimento fatto mesi fa, risulta che la popolazione femminile supera in Germania di quasi due milioni e mezzo quella maschile. Vi sono dunque almeno un milione e mezzo di donne dai venti ai quarant'anni nella teorica impossibilità di sposarsi per mancanza di mariti. Una sola cittadina fa eccezione: Mittweida in Sassonia, dove la popolazione femminile è inferiore a quella maschile di circa 500 anime. Nel resto della Germania la eccedenza delle donne è generale; a Berlino la popolazione femminile supera quella maschile di oltre duecentomila anime; a Lipsia di quasi 35 mila. Il proverbio tedesco che ogni Grete debba avere il suo Hans non regge più di una Grete. L'unica consolazione è che la disgrazia è comune a quasi tutti i paesi d'Europa, non esclusa l'Italia. Solo in America l'elemento femminile è in minoranza, ma anche qui pare che l'equilibrio cominci a stabilirsi.

* * *

L'olezzo delle rose, tanto gradito in generale a tutti, è molesto a taluni e può anche produrre gravi disturbi fisici.

Si narra che Caterina de' Medici non poteva soffrirlo, e che la sua avversione per questo fiore era tale che bastava ne vedesse uno... dipinto per sentire subito disgusto! ma v'era chi andava ancora più in là.

Il cavaliere di Guisa impressionabilissimo, sveniva, vedendo un mazzo di rose. Fu attribuita all'odore delle rose la morte di una delle figlie di Nicola I, conte di Salins, nonchè quella di un vescovo di Bo[illegible] [illegible] storico Cromer.

[illegible] ardente [illegible] delle rose convien mettere Riccardo Wagner, il quale — narrano i suoi [illegible] non avrebbe saputo comporre se non sentiva intorno a se l'intenso profumo dell'essenza di rosa.

* * *

Il naturalista inglese dottor Gadow recatosi al Messico per risolvere certe questioni storico-etniche relative alla civiltà degli Aztechi, ha scoperto per incidente alcuni esemplari assai curiosi della fauna locale: notevoli fra altro un anfibio metà pesce e metà lucertola che si reca nel lago [illegible] e fornisce [illegible] pesce con quattro occhi e la coda simile a quella del serpente a sonagli ed uno zoofito che partecipa del fungo e della larva di cicala.

* * *

In Europa la prima traccia dei tessuti di seta, sembra risalga al V o VI secolo a. C., e fu tanto grande il favore incontrato, che sotto Giustiniano, a Bisanzio tutta una legislazione ne regolava il commercio e l'Imperatrice Teodora si occupò personalmente di stabilirne i prezzi. Fin dal secolo XI in Ispagna si tessevano stoffe di seta chiamate dal nome del paese «spaniscum», e di là, il commercio passò — ai tempi di Ruggero II — in Sicilia. Allora l'uso della seta penetrò nell'Italia Meridionale, fin su, verso la Toscana, e, da Lucca, artigiani espertissimi espatriarono, portando l'arte loro in Francia, Germania, Inghilterra. Il secolo XV, è il periodo aureo dei tessuti: damaschi, broccati, stoffe in oro e, finalmente, il velluto costituiscono in genere, l'ornamento famigliare dei gran signori e delle dame. Dopo il secolo XV, l'arte della tessitura va decadendo rapidamente; finchè all'epoca dell'impero, sotto l'influenza della scoperta di Pompei, è avvivata da un nuovo soffio di ispirazione, e riprende lo stile classico.

* * *

Edoardo Ferravilla, prima di essere l'interprete più significativo e più ricordato del teatro dialettale milanese, fece le scuole tecniche, fu contabile, e contemporaneamente, sosteneva il ruolo di «brillante» nella società filodrammatica «Gustavo Modena»; assunto in qualità di «amoroso» nella compagnia Stabile Milanese, l'occasione gli diè di sostituire l'attore che faceva da «Gervesin nel Barchett de Buffalora», e da quel giorno s'inizia la creazione dei suoi tipi meneghini, rimasti famosi e proverbiali.

* * *

Il Cardinale Felice Peretti, Sisto V, prima di essere investito della dignità pontificale, camminava sempre curvo fino a terra e fingeva di non potersi reggere in piedi: per la qual cosa i cardinali, nella speranza di avere un Capo debole, pieno di acciacchi e che li lasciasse dire e fare a loro talento, si mostrarono tutti a lui favorevoli.

Non appena il conclave l'ebbe eletto Pontefice [illegible] le stampelle, e camminò come un uomo robusto di 30 anni. Alcuni giorni dopo la sua esaltazione, secondo l'usanza, essendo venuti i magni prelati ad inchinarsi a lui, il Cardinale De Medici vedendolo ritto ed altero gli disse:

— Vostra Santità ha un portamento ed una cera ben diversa di quella che aveva da Cardinale!

E il Papa rispose:

— Allora, Eminenza, cercava le chiavi del Paradiso, e per meglio trovarle, m'inchinava a terra, ora che le ho trovate, non guardo più che al cielo!

* * *

L'epoca augustea vide elevati ben 15 archi trionfali in onore di Cesare Ottaviano. Fra i notevoli ci rimangono quelli di Rimini ed Aosta, quello di Susa e quello che sorge a Saint Remy.

All'impero di Tiberio risale il maestoso arco di Orange, in Provenza, elevato in ricordo della conquista di Marsiglia per parte di Giulio Cesare nel '49 a. C.

Evolvendosi il concetto dell'Arco di trionfo fu poi innestato in proporzioni più solenni nelle civiche «Porte», come nella Porta Maggiore a Roma e in quella detta «Nigra» a Treviri (Germania) e, successivamente negli ingressi di templi, di teatri, perfino di palazzi. Profondamente Romana è la istituzione dei «Trionfi» come altrettanto romana e la loro consacrazione per mezzo di quei monumenti commemorativi di vittoria che sono, appunto, gli archi del Trionfo. Alle legioni che ritornavano vittoriose, tutto il popolo festante dell'Urbe, capitanato dai senatori, andava incontro agitando, in segno di esultanza, rami di palme, mentre i consoli attendevano i condottieri presso archi di quercia. Tale usanza risale al primo secolo di Roma.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

IV.

I primi scontri non furono decisivi; ogni mattina si incominciava la lotta da ambo le parti, si proseguiva sino al mezzodì e in seguito i combattenti rientravano nelle loro trincee e nel campo per riposarsi. I greci più fortunati potevano sostituire i caduti e riempire i vuoti con aiuti che ogni giorno accorrevano per appoggiare la causa del loro principe. Non così avveniva per gli arabi, impossibilitati a fare altrettanto e già diffidavano dell'esito della lotta.

Il califfo Osman che attendeva ansiosamente notizie di questa spedizione incaricò Abdalla ben Zobeir di raggiungere i combattenti e recare ad essi eventuale aiuto. Venne sul posto di combattimento a grandi giornate con un corpo di cavalleria e subito si diffuse di proposito per mezzo degli arabi fra le file nemiche la notizia di un forte contingente arrivato in rinforzo ai combattenti mussulmani. Questa voce gettò il timore fra le file greche. Si convenne tra il generale mussulmano e Ben Zobeir di attaccare il campo nemico con poche truppe: le migliori riserve dovevano stare sotto la tenda in attesa del momento propizio per [illegible] quando questi, ingannati dall'apparente debolezza nemica, si fossero [illegible] all'assalto e all'inseguimento. E così avvenne.

I cristiani attaccarono Abdalla in massa che guidava i primi scaglioni. Gregorio a fianco della sua bandiera sormontata dalla croce dirigeva il combattimento in persona. A bella posta si prolungò la lotta incerta sino alla stanchezza da ambo le parti e quando si credeva che questa stessa per sospendersi, Abdalla ben Zobeir con le fresche truppe di riserva attaccò i cristiani di sorpresa e la sua cavalleria travolse il nemico al grido «Dio è grande e non v'è altro Dio che lui». Il patrizio Gregorio trovò la morte sul campo colpito da mano sconosciuta. Dopo la carneficina gli arabi misero il campo nemico a saccheggio. Da Akuba si spinsero a Sbeitla e la conquistarono. Lo spoglio e il massacro conseguenza di ogni vittoria araba diedero all'invasore grandi ricchezze accumulate in questa effimera capitale. Secondo la legge mussulmana il generale in capo ebbe il quinto del bottino; il resto veniva distribuito fra le truppe; ai cavalieri spettava il triplo di ciò che si dava a un fante. Racconta Et Tigiani nel suo viaggio dalla Tunisia a Tripoli che Abdalla ben Saad era meravigliato delle ricchezze in oro e argento che aveva trovato in queste terre di conquista; così considerevoli che ogni soldato potè averne a piene mani. Ed avendo chiesto alla popolazione indigena quale fosse la sorgente di così grande fortuna pubblica, un berbero del paese si curvò e raccolte da terra un pugno di olive le presentò ad Abdalla, dicendogli: «Ecco l'origine di queste immense ricchezze».

Da Sbeitla Abdalla lanciò i suoi scaglioni nell'interno della regione e la devastazione raggiunse la borgata di Gafsa e di Mermagenna, quest'ultima località situata nei pressi di Tebessa. I superstiti greci avevano cercato salvezza nelle piazzeforti costiere e specialmente nei dintorni di Cartagine. Ma Abdalla ben Saad che non intendeva stabilirsi nella regione, ma solo sfruttarla e desiderava far ritorno in Oriente per mostrare le ricchezze conquistate, venne a patti coi vinti e impose ad essi il versamento di trecento Kintars d'oro; altri storici arabi affermano che la somma richiesta ammontasse a due milioni e mezzo di denari. Ibn Khaldun afferma che Abdalla trattò bene i capi indigeni berberi ed uno di questi, Uezmar ben Sulat, capo dei Magraua e di altre tribù Zenata, fatto prigioniero nella lotta fu rimesso in libertà, ricolmato di onori e rimandato al governo della sua tribù, dopo aver abbracciato l'islamismo. E' interessante incontrarsi ai primordi dell'invasione araba con questo personaggio, antenato della famiglia dei Beni Chazrun che nella storia della Tripolitania ebbero una parte importante.

Frattanto Ben Zobeir riprendeva la via del ritorno e raggiungeva a marcia forzata Medina, per anticipare al califfo la buona notizia della vittoria. Per ordine di Osman davanti al popolo narrò le vicende della spedizione fortunata in ogni dettaglio e di questo discorso [illegible] ne riporta un brano nella sua opera «Storia dei Mussulmani in Sicilia». Abdalla ben Saad abbandonò poco dopo l'Ifrikia con le sue truppe, lasciando a Sbeitla un certo Genaho o Habahia, quale rappresentante del Califfo, ma senza soldati, nè autorità. Ciò che dimostra ancora una volta come queste prime incursioni arabe sul territorio africano non erano che vere razzie, lungi dall'avere una finalità di stabile occupazione.

P. COSTANZO BERGNA

(Continua).

Corriere Sportivo

Riceviamo la seguente lettera dal l'U. S. Italia e Maccabei che non abbiamo fatto in tempo di pubblicare ieri

La Società Maccabei ci comunica che in seguito ad una ripresa delle trattative coll'U. S. Italia, la revoca di sfida pubblicata sul giornale di ieri è da intendersi come non avvenuta

Ill.mo Signor Direttore,

Aderendo al desiderio espressoci da «Un gruppo di sportivi» siamo venuti nella determinazione di lasciare libera a tutti, la partecipazione alla competizione atletica per la disputa del Trofeo di S. A. R. il Duca delle Puglie e la Coppa di S. E. il Governatore.

Allo scopo di agevolare tutti gli sportivi per una accurata preparazione, abbiamo deciso di rinviare la data della competizione a domenica 24 corrente.

Ringraziandola signor Direttore per l'ospitalità, la preghiamo gradire i sensi della nostra più distinta considerazione

per l'U. S. Italia il presidente MASSAIA ANGELO

per il Circolo Maccabei il presidente ROBERTO ARBIB

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica
Osservazioni del 1[illegible] Gennaio 192[illegible]

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	[illegible]	Pioggia
Tripoli	25.7	13.4	SW	3.90	0.0
Azizia	29.5	8.2	S	2.75	0.0
Homs	25.8	14.6	?	4.80	0.0
Misurata	22.2	7.3	SW	2.15	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Appendice de' La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 13

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

Nel momento di ricevere il biglietto del principe ho provato una sensazione strana, non mai conosciuta prima: una sensazione dolorosa fatta di orgoglio ferito, di umiliazione, di dispetto. L'atto sfacciato di quell'uomo distruggeva d'un colpo una cara illusione che da alcuni giorni mi accarezzava interamente: la illusione di essere e di apparire realmente un'altra: egli mi strappava la maschera che m'ero messa sul volto e mi riconosceva... E intanto sentivo su di me convergere, come raggi elettrici, gli sguardi arditi e insolenti del principe e vedevo sulle sue labbra passare un sorriso ironico e malizioso.

Io non sapevo qual contegno tenere, mi prendeva uno sdegno strano incontenibile. Mi levai in piedi, lacerai il biglietto e lo gettai per terra. Il principe notò il mio atto, impallidì e non sorrise più. Io abbandonai [illegible] e nell'uscire gli passai vi[illegible] altera.

Il principe s'alzò e si inchinò leg[illegible] [illegible] mormorare con voce tremula:

— Sono desolato, signora, mi perdoni.

Non gli diedi retta ed uscii. Non so per quale bizzarra associazione d'idee mi sovvenni in quel momento di quel laido vetturino milanese che mi aveva rifiutato perchè trecento lire erano troppo!

. . . .

In meno di tre giorni Chino è divenuto il personaggio più noto e ricercato dell'albergo.

Egli ha compreso che la causa di questa sua eccezionale popolarità sono io e se ne mostra seccato ancorchè il suo orgoglio di uomo ne sia soddisfatto.

Gli ho raccontato l'episodio del principe e si è compiaciuto del modo come mi sono comportata.

— Hai fatto bene — ha detto. Hai dato a quel principe una lezione che non avrà ricevuto mai, neppure dalla più austera dama dell'aristocrazia...

Si vede che hai la stoffa della vera nobildonna!

. . . .

Signora si flirta!

E l'ora del the. Le sale si riempiono di signore in toeletta e di uomini in smoking. Baciamani e salamelecchi da tutte le parti, un sussurro, un chiacchierìo, un rosicar di pasticcini e il preludio di una conversazione che deve finire in un fox trot.

Quando sono entrata nel salone il principe nordico sedeva a un tavolo in compagnia di una bellissima dama, una contessa autentica. Nel vedermi, si è visibilmente turbato. La contessa si è accorta che la causa del turbamento del principe era stata la mia apparizione e mi ha lanciato uno sguardo carico di odio. L'attenzione di lui era tutta rivolta a me ed ho notato che ella faceva sforzi incredibili per distrarlo e interessarlo alla sua conversazione.

A un tratto il principe s'è alzato e l'ha piantata lì in modo tutt'altro che principesco.

Io ero felice.

. . . .

L'ora della prova, cioè del mio fatale incontro con l'alto funzionario è giunta.

Non so perchè, ma sento era tanta la repugnanza a dovermi prestare a questa commedia, che, quasi quasi manderei al diavolo Chino e il suo affare e le mie ventunila lire di provvigione.

Chino è ormai minutamente informato della vita e delle abitudini del suo commendatore. Si chiama Amilcare Scibetta, ha cinquantacinque anni sonati, ha una vecchia moglie bigotta e petulante. Cena in casa e fa colazione al ristorante come ogni funzionario che si rispetti. Frequenta assai poco il teatro. Si vede qualche volta al Costanzi nel palco della prefettura. Alcuni anni fa ebbe relazione con una modesta donnina, moglie di un suo dipendente che egli fece nominare cavaliere. La piantò poi per farsi scorticar vivo da una vedova con quattro figli.

. . . .

Alle 13,30 precise l'automobile ci depone dinanzi al ristorante dove il commendatore è solito fare colazione.

— Eccolo là — mi susurra Chino in un orecchio, entrando nella sala e indicandomi con lo sguardo un ometto piccolo, raccolto, nervoso, calvo con baffetti bianchi ed aspri tagliati sulla linea del labbro, il quale, seduto a un tavolo, era intento a [illegible] coscienziosamente di un brodino.

Era la figura linda e pulita di un travet che ha fatto carriera. Vestiva severamente in nero, solino inamidato, spilla alla cravatta, rosetta all'occhiello. Sorbiva il brodino e mi pareva svolgesse una pratica d'ufficio.

L'esame del soggetto ch'io dovevo sedurre mi lasciò profondamente disillusa e accrebbe la mia repugnanza. Mi fosse almeno piaciuto un poco!

La sala del ristorante era piena di gente che masticava. Al nostro entrare tutti gli occhi si erano rivolti su di me. Solo il commendatore continuava, imperterrito, a succhiare il suo brodino.

Non c'è un tavolo libero. Con una ben studiata manovra, Chino mi trascina verso l'angolo dove è il commendatore. Questi, finalmente, s'avvede della nostra presenza, riconosce Chino, guarda me e si leva in piedi: serio dignitoso, galante.

— Buon giorno e buono appetito, signor commendatore — saluta Chino.

— Quale felice incontro — esclama il commendatore. E dopo aver dato uno sguardo in giro soggiunge:

— Non c'è un posto vuoto... Se vogliono accomodarsi al mio tavolo. Ne sarò onoratissimo.

— Ben fortunati — fa Chino —. Allora, permetti, Ermanna: il commendatore Amilcare Scibetta... Mia moglie.

— Sono veramente lieto ed orgoglioso di far la conoscenza di sì distinta signora — mormora Scibetta e mi bacia galantemente la mano che io gli ho porto.

Sediamo.

Il primo atto della commedia incomincia.

Vedo il commendatore trasformarsi a poco a poco. Si tira su col busto, s'aggiusta il colletto, si dimena con grazia come per dimostrare l'elasticità del suo fisico, mette in evidenza i polsini candidi coi bottoni d'oro, cifrati, si rischiara, sorride, diviene complimentoso e loquace.

Questo fenomeno di reviviscenza mi fa pensare a quei vecchi tronchi non del tutto disseccati che accanto al fuoco gemono e si contorcono.

Sento gli occhi piccoli e accesi del commendatore correre e frugare inquieti e trepidanti, nella mia non modesta scollatura e sulle mie braccia nude, che sono bellissime.

Durante la colazione si discorre di varie sciocchezze.

Il Commendatore esprime attraverso mille segni il piacere che gli procura la mia presenza. E' evidente la sua sorpresa di constatare in una così graziosa ed elegante signora la moglie di un mercante.

Alla fine della colazione la miracolosa trasformazione del vecchio è completa. Sono stata con lui di una civetteria sobria e insidiosa come può esserlo una signora per bene che voglia fare un pò di largo al marito.

A un tratto il commendatore Amilcare Scibetta si rivolge a Chino e dice:

— Concedetemi il piacere di offrire una coppa di sciampagna in onore della sua gentile signora che io ho avuto il bene di conoscere e di ammirare per la prima volta.

(Continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Altra grande opera di carità che sorge a Tripoli

Domani, 17 gennaio, nella mattinata, con l'intervento di S. E. il Governatore Gen. De Bono, e delle Autorità cittadine, S. E. Mons. Vescovo benedirà la Cappella che sorge nel locale dell'ex Caserma dei Carabinieri, in Sciara el Garbi e verranno inaugurati e benedetti i locali adiacenti rimessi a nuovo.

In questo magnifico e spazioso locale si darà così inizio ad una grande opera di carità cristiana per opera delle benemerite Suore Francescane Miss. di Maria che la nostra popolazione tripolina ha già imparato a conoscere presso la Casa del Latte. Grandi sono i loro desideri di far del bene hanno intenzione di aprire un ricovero per i poveri vecchi che passano miseramente i loro giorni, abbandonati da tutti. Altra intenzione, che sta per attuarsi, è un ricovero per i bimbi abbandonati e in seguito un orfanotrofio maschile.

Le ottime Suore Bianche, così sono chiamate volgarmente, sono animate da un grande spirito di apostolato e in fede Esse anno case di questo genere in ogni parte del mondo dove prodigano disinteressatamente e senza ricompensa umana il bene a pro degli infelici. Senza dubbio anche qui a Tripoli faranno altrettanto.

Per la loro presenza si apre al pubblico una chiesetta dove avranno luogo ogni giorno, ma specialmente nei giorni festivi, le sacre funzioni, e ciò ad immenso vantaggio e comodità delle numerose popolazioni cristiane del quartiere Bu Kor e dese Case Popolari, e delle altre abitazioni adiacenti.

Per tutto ciò va data lode principale al Governo che ha concesso l'uso di detto locale, ed ha concorso generosamente per il riadattamento. Va ricordata pure un'ottima Signorina di Torino, che in questi giorni trovasi a Tripoli, S. r. na Bina Aprile, che ha concorso per la fondazione dell'opera, e concorrerà in avvenire per il suo mantenimento.

A Mons. Vescovo poi che tanto si interessa e tanto lavora per il bene delle anime a lui affidate, e per il sollievo delle sofferenze umane.

Ringraziamenti Reali

Al telegramma inviato a S. M. il Re dalla Camera di Commercio per la morte della Regina Margherita, il primo aiutante di Campo del Sovrano ha così risposto:

PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO — TRIPOLI.

S. M. il Re risponde con espressioni di grato animo alla gentile manifestazione di compianto di cui V. S. si è reso interprete a nome di codesta rappresentanza industriale e commerciale

Generale CITTADINI

L'inaugurazione dell'anno giuridico presso la Corte d'Appello

Il giorno 9 corrente avrebbe dovuto davanti la Corte di Appello essere tenuta l'annuale assemblea solenne per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Ma a causa del lutto nazionale per la morte di S. M. la Regina Madre quest'anno tale inaugurazione non ha avuto più luogo.

Invece nella udienza della Corte di ieri, la prima dell'anno, presieduta dal Presidente cav. uff. Sora, assistito dai Consiglieri cav. Barattelli e cav. Valenzi, il cancelliere Sgambati ha dato lettura della tabella del personale della Corte e dei Tribunali dipendenti di Tripoli, Bengasi e Sezione di Derna, Cirene e Merg, ed il Procuratore Generale comm. Ravizza ha commemorato brevemente la Venerata Regina, depositando la relazione che avrebbe dovuto essere letta nella assemblea solenne.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine cav. uff. Casaccio a nome del Foro ha anch'egli ricordato le Virtù e le grandi benemerenze della Estinta e quindi il Presidente, associandosi ai precedenti oratori, ha sospeso l'udienza, che si è poi riaperta dandosi così principio ai lavori giudiziari.

Ci riserviamo dare un cenno della relazione depositata dal comm. Ravizza appena ne avremo visione.

Erano presenti tutti i magistrati, gli avvocati ed i funzionari di cancelleria.

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

Il Direttore dei Magazzini Generali ha rimesso alla Sigra Elena Nicoli a beneficio della Casa del Latte la somma di lire sessantacinque, offerta dal personale di servizio «imbarchi e sbarchi» in memoria del loro benamato compagno di lavoro Ernesto Ormino deceduto in Genova.

Croce Rossa Italiana

Come fu preannunziato con l'avviso pubblicato nel mese di dicembre u. s. sono state inviate, a mezzo posta, ai Sigg. Soci le schede relative alla votazione per la nomina dei membri che dovranno formare il Consiglio di Amministrazione di questo Comitato.

I signori Soci sono pregati di restituirle non più tardi del 20 corr.

Coloro ai quali, per un possibile disguido, non pervenisse la scheda, potranno farne tempestivamente richiesta a questo Comitato.

Il Commissario
GUIDO RAVASINI

Ufficiali in arrivo

Ufficiali giunti col «Solunto» il 14 Gennaio 1926.

Maggiore Cabellini Ugo Capitano Perugini Giacomo, Tenenti: Verde Pietro, Curatolo Melchiorre, Grazioso Giulio, S. Tenenti: Fontana Aldo, Zanninovich Mario.

La prova scritta per concorso ai posti direttivi annullata

Come a suo tempo annunziammo l'11 corrente ebbe luogo la prova scritta pel concorso a posti di direttore didattico governativo. Tale prova che, per regolamento, avrebbe dovuto aver luogo contemporaneamente in tutta Italia, in vista del lutto Nazionale, fu rinviata al giorno 18. La disposizione contemplante il rinvio non pervenne, per disguido telegrafico a questa Sopraintendenza Scolastica nè il Ministero rispose a tempo ad un telegramma che il Cav. Mirante, prevedendo il rinvio, fece pervenire a Roma nella giornata del 9.

Il disguido ha determinato l'annullamento della prova sostenuta. Il Ministero con telegramma in data del 15 ne ha data regolare comunicazione col seguente dispaccio che dalla Sopraintendenza è stato subito comunicato agl'interessati:

«Causa disguido telegrafico presumesi non pervenuta Vossignoria comunicazione relativa rinvio prova scritta concorso per direttori didattici governativi. Pertanto Ministero annulla prova avvenuta costà undici corrente riservandosi comunicare nuova data prova.

Pregasi avvertire interessati

p. Ministro Istruzione f.to NARDI

"FLORIO Società di Navigazione,,

Il piroscafo «Tobruk» partirà domani domenica alle ore 22 per Homs, Sliten, Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmetta, Apollonia, Derna, Tobruk.

I funerali di Ettore Risso

Ieri ebbero luogo i funebri del maggiore cav. Ettore Risso strappato immaturamente dalla morte all'affetto della sua famiglia.

I funerali riuscirono semplici e commoventi. Essendo maggiore del l'Esercito si ebbe tutti gli onori militari del suo grado mentre una rappresentanza di tutte le armi seguiva il feretro.

Con la fine del maggiore Risso è scomparso un onesto ed operoso cittadino e un prode ufficiale che combattè eroicamente la grande guerra meritandosi i segni del valore.

M. V. S. N.
Centuria Tripolitana

Per Domenica 17 corr. tutti gli iscritti alla Centuria sono comandati di trovarsi al Comando, alle ore 7 precise, in divisa panno grigio verde, per prendere parte alla passeggiata istruttiva.

Non sono ammesse assenze.

N. B. — Chi trovasi ancora sprovvisto della divisa, la potrà ritirare dal magazzeno di questo Comando.

Il Comandante
GIUSEPPE STRATI

I grandi veglioni al MIRAMARE

Come abbiamo più volte annunziato la Compagnia Mazzucato inizierà nel corso della prossima settimana la serie dei veglionissimi al Teatro Miramare. La compagnia mette a disposizione per queste grandi feste carnevalesche il suo enorme e ricchissimo materiale di costumi di ogni epoca, Fiori lussuosi di fantasia sbocciati dall'ingegno di celebri figurinisti quali Caramba, Luciano Ramo, Porati ecc. Dal canto suo la Direzione del Teatro nulla lascierà d'intentato affinchè l'allestimento della sala magnifica appaia sfolgorante ed organizzata in modo da superare ogni aspettativa e da cancellare ogni ricordo.

Sappiamo che i veglionissimi saranno allietati da divertenti sorprese che il Mazzucato ha tratto da riposte (?) e da sketchs londinesi e che l'Impresa Rodino - Salinos attuerà senza badare a sacrifici e difficoltà.

A domani sensazionali indiscrezioni sui preparativi.

Compagnia Italiana "TRANSATLANTICA,, Società di Navigazione

Il piroscafo «Tobe» partirà questa sera sabato 16 corr. alle ore 20 per Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno, Genova.

Il piroscafo «Solunto» partirà questa sera alle ore 22 per Malta, Siracusa.

Camera di Commercio
Mercuriali del mese di Dicembre 1925

La prima cifra indica il prezzo dal primo al 15 dicembre, la seconda dal 16 al 31.

STUOIE di Tripoli con corde (per stuoia di 7 piedi L. 10.12 — L. 10.12 (di 8 piedi L. 13 16 — L. 13 16

Di Misurata autunnale (per 100 stuoie) L. 800 — L. 800

Di Misurata autunnale (per 100 stuoie) L. 1000/1100 — L. 1000/1100.

FARIF berretti di lana, cascuno L. 1,70/2 - L. 2.

UOVA: (per 100 uova) L. 28 — L. 40.

ARGENTO: da fondita bollato titolo 910 circa per Kg. L. 550 — L. 550.

ORO: base 1000 per Kg. L. 16.600 — L. 16.600.

PRODOTTI DI IMPORTAZIONE.

CANDELE per Q.le: per cassa di 100 pacchi (Lanza e Mira) L. 600 — L. 600.

CARTA per Q.le: paglia di 1ª qualità L. 130 — 130.

paglia di 2ª qualità L. 120 — L. 120.

CEREALI E FARINE per Q.le: Farina 00 L. 230 — L. 235.

Farina 1. Italiana tipo A L. 225 — L. 22?

Farina 1. francese Tuzelle L. 215 — L. 220.

Semola L. 255 — L. 260.

Semolino L. 235 — L. 240.

COLONIALI per oka Zucchero Concassè L. 5.70 — L. 5.80.

Zucchero Concassè piachetto Lire 5.65 — L. 5.70.

Zucchero semolato L. 4.40 — Lire 4.40.

Zucchero granulato cristallino per Q.le L. 430 — L. 430.

Zucchero quadretti per Q.le Lire 450 — L. 450.

CAFFE' SANTOS superiore per Q.le L. 1650 — L. 1650.

Caffè Rio tipo 7 L. 1500 — L. 1500

ARACHIDI - GHIAIA - ROSSE per Q.le L. 390 — L. 390

Arachidi bianche Senegal L. 350 — L. 350.

THE' 1ª qualità verde per ok L. 28/32 — L. 28/32

Thè corrente verde L. 24/26 — L. 24,26.

Thè scadente verde L. 16/17 — L. 16.

Thè rosso di 1ª qualità L. 30/32 — L. 30/32.

Thè rosso corrente L. 19/22 — Lire 19/22.

FILATI COTONE per pacco. America 1 n. 18/20 a pacco di Kg. 4 1/2 L. [illegible] — L. 12[illegible]

Filato giallo [illegible] base [illegible] pacchi da Kg. 4 1/2 L. 155 — L. 146.

Filato giallo inglese base 20 pacchi da Kg. 4 1/2 L. 180 — L. 180.

Filato Adrianopoli [illegible] pacchi da Kg. 2 1/2 L. 67 — L. 67.

Filato bianco candeggiato n. 20 pacchi da Kg 4 1/2 L. 110/115 — L. 110/115.

Filati cascame bianco I L. 49 — L. 49.

Filati cascame bianco II L. 42/44 — L. 42/44.

Filati cascame multiflore I L. 42 — L. 42.

Filati cascame multiflore II L. 37 — L. 37.

LATTICINI E UOVA: Burro di 1ª qualità al Kg. L. 26 — L. 26.

Formaggio reggiano vecchio al Kg. L. 22 — L. 22.

Formaggio reggiano stravecchio al Kg L. 24 — L. 24.

Formaggio ementhal originale al Kg L. 21 — L. 21.

LEGUMI per Q.le: Ceci L. 210 — L. 200.

Fave L. 132 — L. 130.

Fagiuoli cannellini L. 430 — Lire 430.

Fagiuoli correnti L. 180/190 — L. 180/190.

MATERIALI DA COSTRUZIONE: Cemento di 1ª qualità per Q.le sacco a rendere L. 29 — L. 29.

Tavole abete 1ª e 2ª per mc. Lire 420 — L. 390.

Morali abete 1ª e 2ª per mc. Lire 420 — L. 390

Ferro - Travi per Q.le L. 110 — L. 110.

Ferro profilato in verghe per Q.le L. 120 — L. 120

OLII: Italiano fine per Q.le Lire 1300 — L. 1300

PETROLIO per cassa Motol residui di petrolio) per Q.le L. 88

Splendor L. 73,50 — L. 73,50.

Atlantic L. 69,65 — L. 69,65.

Benzina Avio L. — L. 120,60.

Benzina Lampo (710 a 720) Lire 104 20 — L. 104 20

Vigor rosso p. stagnone L. 27.70 — L. 27.70

SAPONE per Q.le. Mezza grana L. 160 — L. 160

Tunisi 1ª qualità L. 520 — L. 520

Italia 1ª qualità (Ferlito) L. 2[illegible]

TESSUTI Mahmudi base [illegible] 1ª qualità L. 150 — L. 150

Id. id. id. 2ª qualità L. 145 — L. 145.

Id. id. id. 3ª qualità L. 132 — L. 132

Le altre larghezze in proporzione di lire per ogni inche L. 2.50 — L. 2,50

Shirting CD [illegible] L. 2[illegible] — L. [illegible]

Shirting japon et chemin de fer 31-40 L. 219 — L. 219

Colonina base 21 v 17 L. 54 — L. 54

Tessuti per tintura inglese 28 v 24 L. 68 — L. 68

Tessuti per tintura italiana 23 v 24 L. 64 — L. 64.

Zanella 110-120 cm. al metro Lire 6.20 — L. 6.20

LA COMMISSIONE

Teatri, Circoli e Spettacoli

Il successo degli Sketches di Mazzucato al Politeama

Con un programma completamente cambiato (poichè Mazzucato ha la buona abitudine di cambiare ogni sera quasi totalmente il programma dello spettacolo) la Compagnia delle sketches ha riconfermato ieri sera l'entusiastico successo ottenuto al lei sera.

[illegible] ogni ordine di posti fece calorose feste ai brillanti e divertenti lavori ed ai loro valentissimi interpreti fra i quali si distinsero [illegible] meggiante, la valente Bazan, la piccola e promettentissima Berger, la brava Giorgi e la Rosental, la Fucini, il Giorgi, il comicissimo Bianchi, il Morano ed il Faraci.

Lo spettacolo di questa sera promette alcune allettanti novità fra le quali «Cazzott - foot - ball» uno sketch comico che è la caricatura del giuoco del calcio con relativa grande partita di foot ball giocata in platea fra il pubblico e le attrici della Compagnia.

Si prevede un terzo esaurito.

Alhambra

La serata di stasera sarà indimenticabile a quanti si recheranno all'*Alhambra.*

Verrà un grande dramma di avventure in 4 grandiosi e lunghissimi atti: *L'affare dei petroli.*

E' interpretato da due celebrità dell'arte muta: Nina Vanna Varvik, una bellissima stella americana e del gentlemen dello schermo Wordelive Brook.

La trama, semplicemente meravigliosa, riesce ad incatenare l'attenzione dello spettatore.

L'ambiente [illegible] vicende dei due protagonisti si svolgono in panorami scelti col più scrupoloso criterio tecnico.

Il film è della serie Pittaluga. Ciò basta...

Imminente: il film che rivoluziona il mondo intero. *La Dea della Jungla*

al Circolo "G. I. T.,,

Questa sera alle ore 21 trattenimento danzante.

Abito nero di rigore. Inviti rigorosamente richiesti alla porta.

Corso Medio dei Cambi
del 15

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	92,19
Londra	120,19
Svizzera	478,78
New-York	24,78
Spagna	351,15
Olanda	9,92
Belgio	112 37
Berlino	5,90
Praga	73,37
Romania	11
Belgrado	43,50
Mosca	127 41
Argentina	[illegible]3 38
Canadà	24,74
Oro	471,18
Rendita	70,85
Consolidato	91,82

La famiglia Risso e Zanelli ringraziano commosse tutte le autorità civili e militari e tutti coloro che hanno voluto rendere al caro estinto

Ettore Risso

le estreme onoranze.

Un particolare ringraziamento rivolgono al Colonnello Mazzetti Direttore dell'Ospedale Coloniale che ebbe per lui cure fraterne.

ANNUNZI ECONOMICI

ACQUISTEREBBESI piano forte usato anche in cattivo condizioni. Rivolgersi Sig. Paganuzzi Enoteca Militare.

E' STATA SMARRITA una borsetta, caro ricordo di famiglia. Chi l'avesse trovata è pregato riportarla presso i nostri Uffici.

PALETTI di castagno per piante, lunghi m. 2.50 già pronti. Rivolgersi: Soc. Comm. Italiana Laurenti e C.

SI VENDONO talee di vite della Tunisia. Uve da tavola e da vino. Prezzo L. 150 al mille. E. Costa - Casella Postale 164.

VENDESI come nuova Motocicletta Jams nulle pretese. Rivolgersi Dott. Daconto Laboratorio Chimico.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XV — N. 11 TRIPOLI, Domenica 17 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 76

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

L'accordo di Washington approvato dalla Camera dei rappresentanti
Il vano e criminoso tentativo della Massoneria per boicottarlo

ROMA, 15 (Sabelli). — La «Tribuna» di stasera riproduce l'informazione del corrispondente da Washington del «Times» secondo cui la Massoneria si adoprerebbe contro la ratifica dell'accordo italo americano concluso dal conte Volpi nello scorso Novembre.

La «Tribuna» commenta aspramente l'atteggiamento della Massoneria osteggiante la sistemazione finanziaria dell'Italia. Le manovre [illegible] ni dell'ultimo momento però dimostrano come anche in tale circostanza i criminosi tentativi sono stati frustrati da una schiacciante maggioranza.

* * *

WASHINGTON, 16. Si è chiusa la discussione del progetto di legge circa l'accordo per i debiti dell'Italia. Vari oratori ripetettero le critiche all'accordo giudicandolo troppo favorevole all'Italia.

Procedutosi alla votazione l'accordo stesso risultò approvato con due terzi di maggioranza.

In suffragio della Regina Margherita

VENEZIA, 16. — Nella Basilica di San Marco si sono celebrate solenni esequie in suffragio della Regina Madre alla presenza di tutte le autorità e dei cittadini. Nel tempio riccamente addobbato a lutto prestavano servizio d'onore i carabinieri e le rappresentanze delle truppe del presidio.

Il cardinale Lafontaine impartì la benedizione al tumulo. Durante lo svolgersi del rito tutti gli esercizi pubblici della città rimasero chiusi.

* * *

GINEVRA, 16. — Stamane nella chiesa di Notre Dame si è celebrato un servizio funebre in suffragio della Regina Margherita. Vi intervennero il presidente della Confederazione, il Consolato d'Italia, il Corpo consolare estero, i funzionari italiani ed esteri della Società delle Nazioni e dello ufficio internazionale del Lavoro, autorità, e notabilità della colonia.

La ripresa parlamentare
L'ordine del giorno

ROMA, 16. — La Camera dei deputati si riunirà oggi col seguente ordine: 1. Conversione del R. D. 26 giugno 1924 N. 1121 relativo alla cessione dello stabilimento Vittorio Emanuele III in Sahuri all'Opera Nazionale pro combattenti approvato dal Senato). 2. Conversione in legge del R. D. 18 maggio 1924 N. 933 contenente disposizioni per l'istruzione elementare approvato dal Senato). 3. Conversione in legge del R. D. 11 settembre 1925 N. 1733 riguardante i provvedimenti di credito [illegible] Autorizzazione [illegible] organizzare e gestire [illegible] comunali [illegible] grafiche a scopo educativo e ricreativo. 5. Approvazione degli atti internazionali conclusi [illegible] 1925 alla conferenza di Locarno fra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna. 6. Approvazione dello scambio di note effettuato in Roma il 16 maggio 1924 e il 19 giugno 1924 fra il ministro plenipotenziario di Svizzera per l'estensione al principato di Liechtenstein del trattato di commercio concluso fra l'Italia e la Svizzera il 27 gennaio 1923.

Severe norme dell'on. Farinacci
per l'appartenenza al Partito

ROMA, 16 (Sabelli). — Il Segretario Generale del Partito on. Farinacci ha inviato alle Federazioni una circolare di grande importanza politica, nella quale sono dettate le norme per l'appartenenza al Partito secondo i criteri rigidamente restrittivi approvati dal Gran Consiglio.

E' stato in proposito chiesto all'on. Farinacci qualche schiarimento ed egli ha cortesemente informato sui motivi d'indole disciplinare politica e morale che hanno ispirato la circolare.

Il privilegio del distintivo

Il Partito ha voluto ancora una volta affermare il principio che si può essere devoti e coscienti collaboratori del Regime in ogni campo della attività nazionale anche senza tessera e che molti fra coloro che si affollano alle segreterie dei fasci per ottenere tardivamente l'ambito segno del littorio, si possono essere ottimi cittadini fuori dei ranghi, diverrebbero, inquadrati in massa, dei pessimi fascisti e il Partito non tiene affatto ad aumentare il numero degli iscritti, poichè cesserebbe la sua funzione di propaganda, di incitamento, di formazione delle giovani coscienze il giorno in cui si identificasse coi famosi trentanove milioni d'italiani invano spoterati dagli avversari nei bei di quartarellisti e che oggi costituiscono l'imponente inconfutabile consenso che circonda il Regime. I postumi zelatori delle tessere, che scambiano questo segno di una vecchia provata inconfutabile intransigente fede politica come una specie di lasciapassare per molteplici nuove attività della vita nazionale, vanno dunque [illegible] Si può essere egregi strumenti della potenza e della prosperità del paese fuori della politica attiva e anzi la concezione stessa dello Stato fascista vuole categorie di cittadini, specie di funzionari rigorosamente fuori della legge fuori, diciamo così, della chiesa militante. Il privilegio della tessera è riservato come ha ribadito l'on. Farinacci a coloro i quali ebbero la fortuna di comprendere il Fascismo in tempo e di avvicinarsi, educati dalla fede ormai rivelata, consolideranno quella nuova mentalità che la Rivoluzione col suo fremito possente, ha imposto anche ai più recalcitranti.

Il Partito vuole essere scuola di disciplina e di austerità e vuole difendersi soprattutto dall'inflazione la quale certo lo ricondurrebbe verso sistemi e forme mentali del tutto superate. Che se anche sotto la stessa bandiera e con la stessa tessera si cominciasse a parlare fra noi un linguaggio diverso, il Fascismo perderebbe la sua mirabile originalità e la sua figura di milizia per assumere la veste ed i metodi dei vecchi aggruppamenti politici parassitari e chiacchieroni, con relativa appendice di tendenze e di ali ecc. ecc. antico e decrepito armamento, che il Regime non ha nessuna intenzione di togliere dai venerabili musei della sepolta socialdemocrazia.

Esibizionismo e beneficenza accattona

Da tali fermissimi intendimenti scaturisce altresì un'altra disposizione contenuta nella circolare Farinacci in apparenza formale, ma che riveste invece un altissimo carattere sostanziale in quanto tende a castigare inesorabilmente ogni velleità esibizionistica.

«Il Partito — ha detto l'on. Farinacci — intende mantenere anche nelle forme esteriori quella linea di serietà e di consapevolezza, che deve ripudiare ogni esibizionismo e ogni manifestazione che possa prestare il fianco a facili critiche.

Il Segretario Generale ha disposto quindi, che per tutti gli avvenimenti politici di carattere nazionale le Federazioni e i Fasci non prendano d'ora [illegible] manifestazioni locali [illegible] tengano invece alle manifestazioni pubbliche, manifesti, proclami, telegrammi ecc. del Direttorio Nazionale, che dovranno essere riprodotte e divulgate nelle varie provincie senza aggiunte e commenti. Le Federazioni quindi potranno pubblicare direttamente manifesti, indirizzi, telegrammi ecc. soltanto per gli avvenimenti di carattere locale.

Il Partito deplora inoltre certe forme di beneficenza [illegible] tarsi [illegible] sesso. Anche su questo aspetto è necessario un freno una norma rigida, che riduca le iniziative di beneficenza [illegible] controllate e che rispondano a una reale e concreta necessità.

L'on. Farinacci [illegible] portata di questi provvedimenti del la cui esecuzione terrà responsabili i Segretari federali, ne ha sottolineato la importanza poichè è in queste forme esteriori di austerità e di serietà che si misura la coscienza [illegible] consapevolezza [illegible] spirito fascista dei gregari [illegible] il presente e il passato.

L'ondata di freddo

ROMA, 16. — Dopo una breve parentesi di giorni senza pioggia e senza freddo, che ci davano quasi [illegible] autunno, abbiamo assistito a un improvviso ritorno del freddo e stanotte e stamane è caduta abbondante la neve.

Un giornalista ha intervistato il prof. Eredia, direttore dell'Ufficio meteorologico del Collegio Romano. L'intervistato ha detto:

«In base alle osservazioni [illegible] all'Ufficio Presagi aveva appunto formulato la previsione di freddo abbondante in tutta Italia e in special modo nella regione appenninica. La ragione di [illegible] previsione sta nel fatto che sulla Russia si manifestava un ampio anticiclone, pressione non comune e che da molti anni non si era constatata. Nel contempo sul Tirreno aveva una repressione [illegible] evidente che in tali condizioni si verificassero dei venti settentrionali freddi. Quindi le previsioni eseguite dall'Ufficio Presagi, che si sono completamente realizzate, avevano fondamento nell'esame temporaneo dei fenomeni meteorologici sopra un'estesa superficie. Ora se lo anticiclone che, come s'è detto, era sulla Russia persisterà anche se le depressioni tirreniche s'attenueranno, le nevicate continueranno specialmente sull'Appennino dove si può dire sin da ora con certezza che avremo una succesione di giorni di neve ininterrotta.

Otto gradi sotto zero

MILANO, 16. — La mattinata del 13 è stata rigidissima: il freddo eccezionale è conosciuto dai bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Brera che stamane alle ore 8 registrava 8 gradi sotto zero.

Il gelo e la notte hanno provocato forti ritardi ferroviari.

* * *

MILANO, 16. — La neve ha raggiunto cinquanta centimetri. Anche a Genova nevica e la temperatura è discesa nella riviera a vari gradi sotto zero.

* * *

ROMA, 16. — Continua il freddo intensissimo nell'Italia settentrionale ove vengono segnalate abbondantissime nevicate.

Tre vittime del freddo e della bora a Trieste

TRIESTE, 16. — Il freddo continua ad imperversare con crescente intensità mentre la bora soffia violentissima. Due persone sono state trovate morte assiderate ed oggi una terza vittima si è avuta in circostanze impreviste le raffiche soffiavano con rinnovata violenza allorchè un uomo fu visto traballare e precipitare presso un [illegible] piede nel Corso Garibaldi e non si rialzò più.

15 gradi sotto zero in Germania e... 40 in Russia

ROMA, 16 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» [illegible] Berlino:

La scorsa notte una nuova ondata di freddo [illegible] Germania del Nord: a Berlino il termometro segnava 10 gradi sotto zero. A Koenigsberg si è sceso a 15 gradi sotto zero: ma le notizie che giungono dalla Russia e dalla Scandinavia annunziano che in quelle Regioni il termometro è disceso addirittura [illegible] due regioni si hanno infatti, oltre 40 gradi sotto zero.

Dopo queste nuove ondate di freddo, il destino delle navi che sono bloccate [illegible] Mar Baltico sembra ormai [illegible] sinfors al «Berliner Tageblatt» quattro aeroplani sono riusciti ad approvvigionare gli equipaggi dei vapori tedeschi bloccati dal ghiaccio. Sono state gettate alle navi delle scatole di carne ed altre conserve alimentari.

L'Ambasciata tedesca inoltre ha provveduto a far partire per Viborg un altro aeroplano, il quale ha rifornito le navi con altri aiuti.

Cortesie italo-inglesi
che precedono la discussione per i debiti.

LONDRA, 15. — Il Governo Britannico offrì un pranzo d'onore alla missione Italiana per la sistemazione del debito con l'intervento di cospicue personalità londinesi.

L'alta finanza Inglese, alla fine del pranzo, brindò alla salute del Re d'Italia e d'Inghilterra e a quella dei popoli Italiano e Britannico. Churchill ricordò la [illegible] la amicizia Italo-Inglese con vivissima simpatia e ammirazione per l'Italia di cui rievocò l'enorme sforzo fatto per la lotta e per la vittoria comune. Infine ebbe parole di profonda ammirazione per i progressi che l'Italia seppe realizzare in questi ultimi anni. Rispose l'on. Volpi dichiarandosi fiero di essere stato chiamato a rappresentare al Governo Inglese le nuove condizioni di vita dell'Italia, i sacrifici che ha fatto e le speranze per le quali si attende al suo avvenire, auspicando equa interpretazione degli impegni degli Italiani che si desidera assolvere nei limiti estremi delle proprie possibilità.

* * *

LONDRA, 16. — Stamane vi fu alla tesoreria una riunione fra gli esperti italiani e gli esperti inglesi. Il Conte Volpi conferirà al pomeriggio con Churchill.

* * *

LONDRA, 16. — Churchill e Volpi ebbero nel pomeriggio un colloquio che si prolungò fino alle ore 18. Anche gli esperti dei due paesi tennero conversazioni nel pomeriggio.

La morte del maestro Toselli

FIRENZE, 16. — E' morto il maestro Enrico Toselli marito della Principessa Luisa di Sassonia.

Gli stati di previsioni pel 1926-27

ROMA, 16. — Alla Camera vennero distribuiti gli stati di previsione pel 1926-27 per dicasteri della Marina, Guerra, Aeronautica, Interni, Colonie, [illegible].

Le spese della marina sono previste di Lire 1,040,340,130 con un aumento di 60,340,135 sull'esercizio precedente. Le spese del ministero [illegible] 01,314,500 in confronto all'esercizio precedente. Le spese comprendono l'assegnazione straordinaria di 200 milioni [illegible] di 629 milioni con un aumento di 180 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Sono stanziate L. 335,260,000 per provvista, manutenzione e riparazione del materiale. Le spese del ministero degli interni previste pel 26-27 presentano in confronto all'esercizio precedente un aumento di L. 209,730,430 di cui 161,310,000 pel nuovo corpo di agenti di P. S. Le spese del dicastero delle Comunicazioni previste di L. 172,935,260. Per la marina mercantile di Lire 864,443,086, per l'azienda autonoma postelegrafica e per l'azienda statale dei servizi telefonici si prevede un avanzo di 6,631,479 risultante dal totale complessivo delle entrate di 200,666,955 cui contrapponesi le spese per L. 194,035,476. Per le Ferrovie dello Stato si prevede una spesa di L. 12,881,307,000 con un'aumento di L. 1,616,650,000 [illegible] previsioni dell'esercizio precedente.

Il cinquantenario dell'avvocatura erariale

ROMA, 16. — Ricorrendo il cinquantenario della istituzione della avvocatura erariale l'on. Mussolini inviò all'Avvocato Generale Erariale un caloroso saluto.

Vapore inglese incagliato

MESSINA, 16. — Causa nebbia il vapore inglese Rasenga [illegible] proveniente da Shanghai si incagliò nel lo stretto. Si procede al soccorso della nave.

La prossima occupazione di Giarabub
L'on. Cantalupo parteciperà alla spedizione

ROMA, 16 (Sabelli). — La Colonna militare incaricata di prendere possesso dell'oasi di Giarabub — assegnata all'Italia, com'è noto, dai recenti accordi della commissione [illegible] presto. Alla spedizione parteciperanno il sottosegretario alle Colonie On. Cantalupo e sei giornalisti italiani.

Miglioramenti economici agli ufficiali
Un 3° Regg. di Granatieri

ROMA, 16 (Sabelli). — Al Ministero della Guerra si stanno concretando alcuni provvedimenti relativi alla carriera e al trattamento economico degli ufficiali.

Secondo quanto si assicura sarebbero presi provvedimenti per il miglioramento degli assegni degli ufficiali non con altri aumenti di stipendio, ma con un aumento dell'indennità militare, in misura proporzionata ai gradi gerarchici.

Sembra che questi aumenti andrebbero da un minimo di ottanta lire ad un massimo di 200 lire mensili.

Con l'istituzione della Divisione ternaria, com'è noto, le attuali brigate di fanteria saranno soppresse nella [illegible] unità tattica per restare costituite sul piede di [illegible] la tre reggimenti di fanteria dai quali, aggiungendo un reggimento di artiglieria da campagna e le aliquote del genio e dei vari servizi uscirà la Divisione ternaria.

Allo scopo di conservare le tradizioni più antiche del nostro Esercito, la brigata Granatieri, sarà aumentata secondo quanto si assicura di un terzo reggimento.

Il travaglio francese
Il contro progetto cortellista approvato
La protesta della minoranza

ROMA, 16 (Sabelli). — Si ha da Parigi che la commissione parlamentare delle finanze ha approvato le controproposte dei cartellisti che saranno presentate alla camera. La minoranza della commissione abbandonò la discussione in segno di protesta.

Il capitano Kannig riferisce ad Abdel-Krim

RABAT, 15. — Il Capitano Kanning, tornato da Tangeri, spedì un corriere ad Abd El Krim informandolo della sua missione a Parigi.

In Ispagna non si crede alle proposte di pace del Riffano

MADRID, 15. — Il Generale Giordana e membri del direttorio militare dichiarano ai giornali che non credono alla sincerità delle proposte di pace di Abd El Krim salvo garanzie positive.

Le disposizioni immigratorie degli Stati Uniti verrebbero prossimamente mitigate?

LONDRA, 16. — Telegrafano da Washington che è imminente al Senato una battaglia per abbassare le barriere che attualmente sono frapposte alla emigrazione negli Stati Uniti.

Il sen. Giacomo Wadworth ha presentato un progetto per l'ammissione negli Stati Uniti di tutti gli emigranti i quali possano provare di avere un parente prossimo in America.

Questa misura toglierebbe ogni restrizione contro tutti i membri delle famiglie straniere che hanno qui dei parenti.

Si crede a Washington che il progetto di Wadworth possa avere l'appoggio del Governo e del sen. Carlo Curtiss, «leader» della maggioranza.

Prima di presentare il suo progetto il sen. Wadworth parlò ieri col Presidente Coolidge.

Nulla è stato annunciato ufficialmente in proposito, ma è possibile che il Presidente Coolidge dia il suo appoggio al progetto.

A proposito delle impressioni di Lloyd Georg sull'Italia

ROMA, 16 (Sabelli). — Come già vi telegrafai, Lloyd George reduce dai suoi lieti giorni di riposo a Napoli e Pompei, intervistato dal *Daily Newes* ha detto che l'Italia gli ha prodotto una profonda impressione.

Il paese è indubbiamente prospero, ha esclamato l'ex premier. Le sue industrie sono in continuo progresso.

Non si fanno economie nel bilancio della P. I come avviene in Inghilterra, non si cerca come nel nostro paese di arrestare la costruzione di strade, nuove arterie sono in corso di completamento.

L'Italia dimostra di comprendere che le vie di comunicazione sono un mezzo per provvedere anche alla possibilità del movimento dei traffici evitando così la disoccupazione.

L'ex premier ha soggiunto che in Italia non si può dire che ci sia vera e propria disoccupazione, nè lotta sindacale.

Vi può essere dell'imbarazzo e dell'ostilità in qualche ambiente circa il regime che s'è stabilito, ma l'osservatore non se ne accorge.

Il paese sembra proprio molto quieto. V'è oggi in Italia uno sviluppo di idee nuove che fa veramente impressione e l'uomo politico deve tenerne conto.

Il paese è quieto e pacifico, ma la tranquillità è l'atmosfera politica e questo denota stabilità.

L'ex premier ha concluso dicendo che evidentemente esiste una differenza di clima politico tra l'Italia e l'Inghilterra e non si è azzardato a raffrontare i due prodotti ei condizioni differenti.

Piuttosto, ha soggiunto Lloyd George, vi è una cosa che impressiona e che nessun statista europeo può trascurare ed è il nuovo spirito che regna nel paese; spirito nazionale, fiero, forte, pieno di grandi propositi.

Lo potete avvertire dovunque andate: è uno spirito imperialista. Che cosa significa? Dove sboccherà? Quando si tradurrà in atti?

Non è possibile rispondere, così come non è possibile sapere quando il Vesuvio sarà in eruzione e dove andrà la lava per distruggere i campi fecondi oppure per fertilizzare le terre abbandonate.

UN COMMENTO DEL «PICCOLO»

Il «Piccolo», in proposito così scrive:

«Nessun commento a quel che ha detto Lloyd eGorge sulla questione del regime interno, ma qualche cosa si deve dire sul punto relativo allo spirito imperiale ed è semplicemente questo: che un popolo di 40 milioni di anime, in piena Europa e in mezzo al Mediterraneo, non è e non può essere una quantità trascurabile, ma rappresenta logicamente una forza, un cumulo di energie. Se mai ebbero torto e non comprenderlo, al momento di concludere la pace dopo la guerra mondiale, quegli uomini, come appunto Lloyd George, che credettero di trattare l'Italia malucccio anzichè no, il che fu causa di molti eventi del nostro paese fino alla creazione di quel regime che ha attirato l'attenzione dell'uomo di Stato britannico ne ha in lui suscitato non poca curiosità, e forse anche una certa ansia.

La cattiva pace portò al disfattismo interno portò la realizzazione del sentimento nazionale. Ecco il processo storico che deriva da quel consiglio dei quattro di cui Lloyd George fu maestro».

Il Governo austriaco ricomposto

VIENNA, 16 — Il Consiglio nazionale elesse il nuovo governo con 80 voti i cristiano sociali e i grandi tedeschi contro 53 democratici e socialisti Ramek fu rieletto cancelliere e assunse il portafogli degli esteri.

Il resto della lista è rimasta invariata. Furono soltanto sostituiti il ministro delle Finanze e il ministro dell'agricoltura.

La crisi tedesca

BERLINO, 16. — I colloqui di Luther coi capi dei partiti del centro non fecero nessun nuovo progresso perchè il partito popolare tedesco e il partito democratico chiedono entrambi che il portafogli degli interni venga affidato a un loro rappresentante. Di fronte a questo stato di cose, probabilmente il cancelliere Luther affiderà quel portafoglio a una personalità neutrale.

Gessler insiste nel suo intendimento di non assumere nel nuovo gabinetto la carica di ministro della Reichswehr.

Il successo della nostra missione scientifica a Kisimaio

KISIMAJO, 16. — La missione scientifica italiana inviata dal governo italiano per osservare l'ecclissi solare totale atteso per stamane ha potuto compiere con pieno successo il compito affidatole. La durata del fenomeno fu di due minuti e undici secondi. Gli scienziati avevano impiantato tre osservatori per tutte le osservazioni fotografiche e spettrografiche. Tutti gli osservatori ebbero piena visibilità del grandioso fenomeno. Gli scienziati componenti la missione stanno redigendo ciascuno per la parte che li riguarda un dettagliato rapporto dei felici risultati ottenuti.

Oltre a costituire un ambito premio per membri della missione, che l'esplicazione del compito obbligò a lunghe disagiate soste in una zona primitiva e semideserta l'odierna osservazione torna a grande onore della scienza e del nostro paese.

Sindacato professionisti intellettuali

ROMA, 16 — Il Sottosegretario di Stato alle Ferrovie on. Pennavaria è partito per Torino ove rappresenterà il governo al congresso dei sindacati professionisti intellettuali.

Riserve russe

MOSCA, 16. — L'Agenzia Tass è informata che in seguito a invito della Società delle Nazioni il governo URS decise di partecipare alla commissione dei lavori preliminari del disarmo convocata dalla Società delle Nazioni e che il governo sovietico non si opporrà alla partecipazione degli esperti russi alla commissione economica preliminare purchè i lavori delle due commissioni non si tengano in territorio svizzero.

Una valigetta con 800 mila lire rubata

LEGNANO, 16. — Un audace furto è stato commesso nei locali della Banca Agricola: nel gabinetto da toilette, dove solitamente è nascosta è scomparsa durante le ore di colazione una valigia contenente valori per 800 mila lire.

La Polizia appena venuta a conoscenza dell'ingente furto, ha iniziato attive indagini e sembra che sia su buona strada.

Il pasticcio dinastico rumeno

L'ex principe Carol elegge il suo domicilio a Milano

ROMA, 16 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» riceve da Bukarest:

Il Governo, per evitare disordini, ha istituito la censura in tutte le provincie. A Bukarest tutti i direttori dei giornali sono stati convocati ed è stato loro ordinato di cessare ogni discussione sui motivi che hanno determinato la rinunzia al trono da parte del principe Karol.

Tale questione occupa vivamente la opinione pubblica che ama moltissimo il giovane principe ereditario.

Bratianu ha dichiarato ufficialmente che non può trattarsi se non di motivi di ordine intimo e in nessun caso di ragioni politiche.

Conformemente all'articolo 7 dello Statuto, l'ex erede principe Karol ha perduto con la sua rinunzia al trono oltre alla sua qualità di membro della famiglia reale anche i diritti politici ed il grado militare, e a tal uopo è stato radiato dai ruoli dell'esercito.

La Principessa Elena ha rifiutato di intentare azione di divorzio.

Per fare fronte ad ogni eventuale è stata votata la legge stabilente che nel caso in cui l'ex erede principe Karol desiderasse divorziare all'estero, la sentenza non sarà valevole in Rumania.

I nuovi reggenti hanno avuto un nuovo colloquio col Re. Le cose sono state combinate in modo che i nuovi reggenti vengono per rango immediatamente dopo il Re.

E' stata votata anche una legge in virtù della quale l'eventuale ritorno nel Paese del Principe Karol entro dieci anni, senza l'autorizzazione del Re, della Reggenza e del Governo, farebbe agire di pieno diritto la legge di espulsione.

L'ex principe ereditario ha fissato la sua residenza a Milano.

UNA STAZIONE ULTRAPOTENTE IN RUSSIA

LENINGRADO, 16. — Il progetto di una nuova stazione ultrapotente capace di essere in comunicazione perfetta con la Cina e il Giappone da una parte e con l'Europa Occidentale e l'intera America dall'altra parte è stato approvato e si metterà, tra breve, mano ai lavori di installazione.

La nuova stazione che dovrebbe esser posta nelle vicinanze di Mosca avrebbe una potenzialità di 1000 kilowatts.

CONDANNE A MORTE IN TURCHIA

ANGORA, 16. — Il Tribunale dell'Indipendenza ha giudicato altri 4 rei di sedizione condannandoli a morte. Essi sono stati immediatamente impiccati. Tra essi trovavansi un ex deputato ed un colonnello ambedue colpevoli di mene reazionarie a Brussa.

LA TURCHIA E MOSSUL

ANGORA, 16. — Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, Tewfik alla Assemblea Nazionale nei riguardi di Mossul hanno prodotto viva impressione poichè malgrado lo stile pronto adoperato dal Ministro nel riassumere la situazione e nel l'attribuire a ciascuno dei contendenti le responsabilità che gli competono, tuttavia non sfuggì ai presenti come egli volesse ancora una volta stigmatizzare nell'atteggiamento intransigente dell'Inghilterra la nessuna cura di quella che possa essere per il diritto stesso delle genti, la minima sicurezza della Turchia nella valutazione dei suoi giusti confini sud orientali.

L'inizio del carnevale triestino funestato da una tragedia

ROMA, 16 (Sabelli). — I giornali pubblicano i particolari di una triste tragedia familiare svoltasi la sera del 13 corr. al «Politeama» di Trieste.

La prima festa con la quale abitualmente s'apre la serie dei tripudi carnevaleschi è stata funestata alla fine, da una improvvisa, terribile tragedia.

Al «Politeama Rossetti» era convenuta una folla enorme per la tradizionale festa della Piedigrotta triestina.

La serata, era trascorsa lietamente, senonchè mentre gli spettatori stavano sfollando dall'atrio del teatro cinque colpi di rivoltella rintronavano sotto le arcate della somma tà della scalea.

Al primo momento di orgasmo successe immediatamente un vivo senso di raccapriccio: due eleganti signore, stramazzate a terra nel proprio sangue.

Ecco come si ricostruisce la tragedia.

David Umberto Brill, ventiquattrenne, figlio di un noto negoziante e studente in lettere sposava qualtro anni fa la signorina Ines Boni vento, allora diciottenne, dalla quale si divideva due anni dopo per il contegno — ciò afferma il Brill frivolo della sposa, col nemmeno la nascita di un bambino aveva modificato il carattere leggero. Pare anzi che dopo la separazione la Ines desse clandestinamente alla luce un bambino.

Quantunque la Ines fosse tornata presso i genitori, il Brill pare avesse motivo per dubitare della sua onestà tanto che, essendo sempre innamorato, la sorvegliava assiduamente.

La sera della festa la Ines occupava, coi genitori e due sorelle minori, un palco di prima fila al Politeama. Il marito, che pure assisteva, sdegnato forse dalla gaiezza che contrastava col tormento del suo animo, fece chiamare da una maschera la moglie invitandola ad un colloquio.

Si ignora perchè, ma il colloquio non avvenne.

Il Brill, evidentemente esasperato dall'attesa, alla fine dello spettacolo affrontò la moglie nell'atrio e le sparò a bruciapelo, senza pronunziare parola, quattro colpi di rivoltella che la ferivano mentre la folla si sbandava spaventata, urlando.

Un quinto proiettile ferì la madre Elvira Pesek, di anni 44, che s'era parata innanzi alla figlia per proteggerla, molto gravemente tanto che giace moribonda.

L'uccisore, accerchiato, fu subito arrestato e sottoposto ad un primo interrogatorio al quale rispose narrando la sua tragedia familiare.

IL MERCATO DELLA SETA

MOSCA, 16. — Si hanno importanti notizie statistiche sul mercato della seta nell'Asia Centrale nella scorsa annata finanziaria.

La sericoltura che aveva avuto un periodo di crisi durante gli anni della guerra civile ha raggiunto nel 1925 le 3280 tonnellate di bozzoli e, secondo le previsioni dei tecnici, tenderà ad un continuo rialzo nelle quantità esportate in Europa e nei prezzi relativi del bozzolo bruto e la vorato, nonchè del seme.

Il nuovo orario delle ferrovie

Per soddisfare diverse richieste del pubblico pervenute alla Direzione delle Ferrovie, questa ha introdotto alcune modificazioni all'orario dei treni che andranno in vigore il 18 c. m. Con tali variazioni sarà agevolato ai coloni residenti a Tagiura di recarsi a Tripoli pei propri interessi, i cacciatori avranno una corsa più comoda alla domenica pel ritorno a Tripoli, e riescirà inoltre assicurato l'afflusso delle merci delle varie linee a Tripoli nei giorni di partenza dei postali.

Il nuovo orario approvato dal Governo è il seguente:

LINEA TRIPOLI-TAGIURA

nei giorni di lunedì, martedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 9; arrivo a Tagiura ore 8; arrivo a Tripoli città ore 10,10.

partenza da Tripoli centrale ore 14,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 16; arrivo a Tripoli centrale ore 17,40.

nei giorni di giovedì e domenica partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 10; arrivo a Tagiura ore 8, arrivo a Tripoli centrale ore 11,10

partenza da Tripoli centrale ore 13,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 15; arrivo a Tripoli centrale ore 17,40.

I treni di cui sopra faranno servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagaglio presso.

LINEA TRIPOLI-AZIZIA

nei giorni di martedì mercoledì e venerdì

partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 14,30 arrivo ad Azizia ore 9,20; arrivo a Tripoli centrale ore 16,40.

La domenica

partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 16,40; arrivo ad Azizia ore 9,20; arrivo a Tripoli centrale ore 18,20.

I treni di cui sopra faranno servizio di 1.a e 2.a classe e bagagli presso.

nei giorni di lunedì, giovedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 14,30 arrivo ad Azizia ore 10,20; arrivo a Tripoli centrale ore 17.

Tali treni faranno servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagaglio e merci.

LINEA TRIPOLI-ZUARA

lunedì (treno del mercato di Zavia) partenza da Tripoli centrale ore 6,50; partenza da Zavia ore 16,20; arrivo a Zavia ore 8,20, arrivo a Tripoli centrale ore 17,50.

Questi treni faranno servizio viaggiatori di 2.a e 3.a classe e bagaglio presso.

Il giovedì e la domenica partenza da Tripoli centrale ore 8; partenza da Zuara ore 14; arrivo a Zuara ore 11,50; arrivo a Tripoli centrale ore 17,50.

Servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagagli presso. Limitatamente al percorso Tripoli-Zavia e ritorno tali treni il giovedì faranno anche servizio viaggiatori di terza classe (mercato di Zavia).

nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

partenza da Tripoli Centrale ore 8; arrivo a Zuara ore 11.

Servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagagli e merci

nei giorni di martedì, giovedì e sabato:

partenza da Zuara ore 8; arrivo a Tripoli Centrale ore 14.

Servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagagli e merci.

Per mancanza di spazio rimandiamo al numero di martedì la continuazione del romanzo.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	92 4?
Londra	120.3?
New York	24.76?
Belgio	112.37
Svizzera	478-75

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 16 Gennaio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Onde	Pioggia
Tripoli	26 5	11.5	S	2.75	0.0
Azizia	28.8	9.1	W	0 80	0.0
Homs	27.2	12.5	S W	1.10	0.0
Misurata	29.1	9.4	S W	1.15	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Comunicato

Circolo Artistico Italiano

Si porta a conoscenza dei soci del Circolo Artistico Italiano l'ordine del giorno votato nell'assemblea del giorno 14 corrente

«L'Assemblea del C. A. I. dopo ampia discussione, constatato lo stato di disagio in cui versa il Circolo stesso, delibera di nominare una commissione composta di tre persone (da eleggersi in seno all'assemblea stessa) investita dei più ampi poteri onde prenda quei provvedimenti — nessuno escluso — che riterrà necessari a seconda delle risultanze che emergeranno dalle sue indagini.

Alla predetta Commissione è pure devoluto il mandato di riscuotere tutte le quote mensili arretrate dovute da ciascun socio.

A far parte della Commissione sono stati, all'unanimità, eletti i Signori: Rag. Andrea Musso, Raffaele Chiauzzi e dott. Vincenzo Picco.

LA COMMISSIONE

Corriere Sportivo

L'incontro U. S. Italia-Maccabei

Come abbiamo pubblicato questo grande avvenimento atletico, non avrà più un carattere di sfida, ma di una grande competizione alla quale potranno prendere parte tutti gli sportivi.

L'importanza di questo avvenimento è stata centuplicata dal bellissimo Trofeo e dalla grande Coppa d'argento messi in pallio rispettivamente, da S. A. R. il Duca delle Puglie e da S. E. il Governatore.

L'U. S. Italia ha voluto anch'essa mettere in pallio un'artistica Coppa d'argento che sarà assegnata alla squadra seconda classificata nel punteggio finale. Il Trofeo sarà vinto dalla società che avrà ottenuto il miglior punteggio, la coppa di S. E. il Governatore è triennale, e sarà assegnata alla società che avrà riportato un maggiore numero di vittorie.

Pubblicheremo domani il programma completo e l'elenco dei premi.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

V.

LE PRIME SCISSIONI POLITICHE E RELIGIOSE NELL'ISLAM

Le divisioni politiche e religiose, causate per la successione al Califfato, determinarono un periodo di riposo di circa venti anni in favore delle regioni dell'Africa settentrionale. Erano inevitabili, data la rapida espansione dell'impero islamico e le passioni suscitate dal fanatismo, dall'ambizione, dalla cupidigia di governo. Il califfo Osman per le sue preferenze verso i parenti e pre venzioni odiose verso persone degne di riguardo e per mancanza di considerazione a dei valorosi che molto meritavano per il loro passato svolto a favore della causa islamica, si era reso odioso a una gran parte dei suoi sudditi. Nell'anno 649-50 aveva destituito il governatore di Bassora, importante città dell'Irak, affidando la regione a un suo cugino, giovane di 25 anni, valoroso, che riuscì a domare la rivolta causata per la sua elezione e a conquistare il Korassan, l'antica Ircania, a nord est della Persia. Ma questo successo fortunato, unito a quello d'Africa non fu sufficiente ad eliminare le turbolenze che scoppiarono nei diversi punti del vasto impero. A Cufa, in Egitto, a Bassora si riaccesero agitazioni che divennero generali e nel 655 il Califfo assediato nella sua abitazione di Medina per circa due mesi, dopo inutile resistenza cadeva assassinato da certo Sodan ben Homran, che con gli assedianti era riuscito a penetrare nell'appartamento del Califfo. Era il 17 giugno del 656.

Il giorno stesso veniva eletto il nuovo califfo e fondò il partito degli Alidi che dalla morte di Maometto propugnava la carica di califfato in favore dei discendenti di sangue del profeta e Ali ben Taleb, cugino di Maometto, sposo di Fatima, creatura e capo del partito in parola fu elevato alla dignità di califfo. Non aveva preso parte attiva alle agitazioni precedenti; si mantenne indipendente, limitandosi ad una protesta negativa per la sua esclusione alla dignità che gli spettava secondo il criterio dei suoi partigiani. Aveva due figli, Hassan e Hussein. Valoroso e intrepido guerriero, forse era troppo digiuno di scienza politica. Sin dai primi giorni del suo governo destituì i governatori delle diverse provincie parteggianti per il defunto Osman; atto che fu criticato dagli stessi suoi consiglieri, ma che non riuscirono a deviarlo da tale impresa. E fu costretto con le armi alla mano a prendere dominio effettivo delle diverse regioni. L'Irak, l'Arabia, la Persia, il Korassan, l'Egitto accolsero i nuovi governatori e il malcontento del partito avverso. Ali pose la sua sede a Kufa. Dai aderenti i tre califfi che lo avevano preceduto, Abu Bekr, Omar e Osman furono riconosciuti quali usurpatori del califfato e furono chiamati Sunniti, rispettosi della sunna (commento coranico); gli Alidi vennero denominati Sciiti (separatisti).

Ma mentre le suddette provincie dell'impero islamico facevano atto di sottomissione spontanea o forzata, in Siria il governatore Moauia Abu Sofian, seguendo le tracce del padre nemico irreducibile del nuovo partito e aspirante al califfato, si rifiutò di piegarsi e si venne alle armi.

Ali vittorioso dei suoi nemici, dei quali si era sbarazzato nella famosa battaglia del cammello risoltasi in suo favore l'8 dicembre del 656, raccolse un'armata di novanta mila uomini e il 28 marzo dell'anno dopo, lasciato l'Irak, costeggiando l'Eufrate si scontrò nella pianura di Siffin col nemico che l'aveva preceduto coi combattenti armati.

Ali che desiderava di evitare inutile spargimento di sangue, tentò ve rie trattative e persuadere i Siriani a riconoscerlo nella sua qualità di Califfo.

Ottenne una tregua di due mesi; ma alla della scadenza del periodo di pace ritornò su le proposte di accomodamento. Gli risposero i partigiani di Moauia: « Che la spada soltanto decida tra di noi e il più debole perisca ». Si intraprese una lotta, nella quale il sangue scorse a torrenti, lotta eroica, micidiale, ma il sopravvento sembra l'avessero le truppe di Ali. Questi invitò più volte l'avversario a singolare combattimento; Moauia però temeva lo, così formidabile competitore come il califfo e preferì proseguire nella lotta collettiva. El Ashtar en Nakhai che comandava l'ala destra dell'armata del califfo, era riuscito a sfondare le schiere nemiche e stava per inseguire i fuggiaschi, quando gli giunse l'ordine di suonare la ritirata. Era successo che Moauia, per suggerimento di Amer ben el Asi, aveva comandato a tutti i suoi soldati che possedevano una copia del Corano, di sollevarla su la punta delle loro picche. La vista del libro sacro gettò lo scompiglio fra le fanatiche schiere dell'Irak che si rifiutarono di prose guire nel combattimento. Ali dovette piegarsi al consiglio del partito maggiore che in certo modo gli impose di raccogliere le sue truppe e affidarsi al responso di due arbitri. I Siriani scelsero Amer ben el Asi, e El Ascath ben Kais, che coi suoi aderenti era riuscito a far sospendere la lotta, quando la vittoria stava per raggiungersi, impose per arbitro Abu Musa el Ascari. In breve: Ali comprese di essere stato tradito e in attesa della risposta affidata agli arbitri, che egli prevedeva sfavorevole raccolse il suo esercito e prese la via del ritorno verso Kufa. Difatti Moauia venne riconosciuto per califfo, Ali si rifiutò di accettare la sentenza illegale e fu costretto a riprendere la lotta contro il nuovo califfo di Damasco, dopo aver dovuto battersi contro una parte degli stessi suoi fautori che in seguito ai detti avvenimenti si erano posti in istato di rivolta.

Venne invaso l'Egitto, la Mesopotamia e l'Hegiaz e date al saccheggio (659-660). L'anno dopo Moauia per il suo generale Bors ben Abu Artaah occupava Medina, la Mecca e penetrava nell'Iemen obbligando il governatore di quella regione a cercare rifugio a Kufa. Gli arabi desolati da tanta guerra, impoveriti per devastazioni subìte, guardavano ai due contendenti. Amer ben el Asi causa precipua di tanti mali era riuscito a raggiungere la carica di governatore dell'Egitto.

Verso la metà del 660 in Kufa si adunò un gruppo di Careciti puritani austeri fedeli alle primitive predicazioni di Maometto, che consideravano ogni nuovo convertito quale infedele, che alla vista del libro sacro issato su la punta delle lance per i primi si erano rifiutati di combattere ed avevano imposto ad Ali le dimissioni da Califfo. Questi giudicarono che la migliore soluzione da sì triste situazione era la soppressione dei tre uomini, causa di tante turbolenze e fu decretata la morte di Moauia, di Ali e di Amer ben el Asi.

Vennero scelti tre sicari che alla data stabilita si trovarono di fronte alle loro vittime. Ma solo Ali cadde e morì il 28 gennaio 661. Gli successe il figlio Hassan che per nulla era all'altezza della difficile situazione; non aveva l'eroismo, nè il valore nè la semplicità di suo padre. Anzi sembra che rifuggisse a versare nuovo sangue, accettasse il califfato per farne un traffico col vincitore Moauia e secondo alcuni storici, dietro consiglio di Amer ben el Asi che probabilmente fu chiamato dal suo signore dall'Egitto, a califfo di Damasco a condizioni vantaggiose per Hassan il 29 luglio del 661 accettava con l'abdicazione del figlio di Ali il governo delle regioni che gli erano rimaste. Hassan con suo figlio Hussein si ritirava a Medina, mentre gli Ommiadi iniziavano la loro dinastia a Damasco.

(Continua).

P. COSTANZO BERGNA

CRONACA DI TRIPOLI

L'eterna questione del Mercato del pesce

La questione del pesce a Tripoli, dibattuta con polemiche alle quali il nostro giornale non ha mancato di portare il suo contributo, costituisce ancora motivo di grave preoccupazione per coloro — e sono tutti — che trovano nell'alimento indispensabile utilità e convenienza. E' l'unico prodotto forse del quale la nostra città non manca e intanto dobbiamo continuamente assistere alle speculazioni di terzi i quali, come possono, lo fanno scomparire dal mercato, specie nei giorni in cui partono piroscafi per l'Italia.

Ieri, come al solito, una folla attendeva al mercato l'arrivo delle consuete casse.

A tarda ora, non ostante il tempo calmissimo, si seppe che la pesca aveva avuto esito completamente negativo. Alcuni cittadini subdorando la manovra che ormai tutti conoscono, si recarono al porto e constatarono che delle casse di pesce erano pronte per essere imbarcate.

Senza indugio, per denunziare un simile sconcio, la commissione, formata dai Sigg. Paolillo Francesco, Provenzale Vito, Badalucco Onofrio, Paolillo Agostino, Puglisi Francesco, Aloscari Giuseppe e Puglisi Isidoro, si recò dal Commissario del Governo Comm. D'Alessandro al quale, a nome della cittadinanza, esposero regolare reclamo. Il Comm. D'Alessandro ritenne giustificato le richieste e senz'altro dispose perchè si fossero eseguite le opportune constatazioni.

L'opportuno e lodevole provvedimento è stato apprezzato dai membri della Commissione che hanno esternato al Comm. D'Alessandro i più vivi ringraziamenti.

Occorre una buona volta mettere fine a simile inconveniente.

La disposizione vigente per l'esportazione è esplicita: spedire la quantità che si ritiene esuberante per i bisogni della popolazione. Occorre escogitare gli opportuni provvedimenti perchè sia controllato il quantitativo del pesce pescato e sia garantita effettivamente l'esportazione della quantità ritenuta superflua. Tutto ciò purtroppo, è un pio desiderio della popolazione. Ci auguriamo che l'autorità faccia proprie tali richieste avanzate in seguito ai ripetuti reclami che pervengono nei nostri Uffici che riguardano un problema vitalissimo dell'alimentazione cittadina.

Importante seduta all'Ass. Combattenti

Per domenica 10 corrente la commissione Governativa della Sezione di Tripoli del A. N. C. aveva convocato l'assemblea generale dei soci. Erano presenti numerosissimi ex combattenti. Il dottor Bartoccini prima di iniziare i lavori commemorò S. M. La Regina Margherita ed invitò i presenti ad un minuto di raccoglimento in omaggio alla defunta Regina. Dopo di che lesse il telegramma inviato a S. M. il Re e le risposte ricevute.

Quindi, riepilogati i precedenti che condussero alla nomina del triumvirato, espose il lavoro compiuto nei due mesi di gestione della commissione Governativa e comunicò che in questo breve periodo sono affluite numerosissime domande di iscrizione. Infine riferì ampiamente sullo svolgimento delle pratiche fra la Commissione ed il Governo per ottenere l'estensione agli ex combattenti residenti in Colonia dei diritti sanciti dalle leggi vigenti nella Madre Patria. La Commissione presentò un memoriale circostanziato a S. E. il Governatore che, riconoscendo che le richieste erano basate su diritti indiscutibili, emanò un decreto col quale vengono estesi subito i più importanti provvedimenti accordati dalle leggi.

Il dottor Bartoccini propose che l'assemblea manifestasse la sua riconoscenza a S. E. De Bono che con paterna benevolenza aveva accolto i desiderata dei reduci. Quindi aprì la discussione sulla relazione morale e finanziaria. Parlarono i signori Manes, ing. Maria, De Santis e l'avvocato Casaccio tutti manifestando la necessità che la commissione non sospenda la sua azione così ben condotta e persista in essa fino al raggiungimento della estensione integrale di tutti i decreti vigenti e futuri in Italia in favore degli ex combattenti. L'assemblea delle mandato specifico in tale senso alla Commissione Governativa.

Il prof. Bartoccini assicurò che ciò era ritenuto dovere inderogabile del Triumvirato; propose quindi che l'assemblea si pronunziasse per la data delle elezioni del Consiglio proponendo che l'assemblea venisse indetta per la domenica 24 c. m.

Ma l'assemblea con voto unanime approvò la proposta di signor Manes che non si dovesse limitare il tempo alla Commissione governativa per condurre a termine lo svolgimento del compito assuntosi e che i triumviri rimanessero in carica fino al raggiungimento del riconoscimento completo dei diritti degli ex combattenti.

La promozione a gen. del colonn. Mezzetti

ROMA, 16. — Il Bollettino Militare contiene la proposizione del colonnello Mezzetti a generale di Brigata per merito eccezionale e la continuazione del suo stato a disposizione del Ministero delle Colonie con destinazione in Tripolitania.

Di questo prode Soldato che ha ben meritato della Patria e della Colonia, che porta sul petto e nelle carni i segni del valore e del sacrificio, parleremo in una prossima nota.

Imposta sui redditi mobiliari

Si ricorda che il giorno venti del corrente mese scade il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di rettifica sia in aumento che in diminuzione dei redditi soggetti alla imposta.

Le dichiarazioni devono essere presentate al competente Ufficio del le Imposte.

Nuova gita Turistica

Apprendiamo con piacere che il primo febbraio prossimo arriverà a Tripoli una carovana di agricoltori e turisti italiani.

La gita è stata organizzata dalla S. N. A. C. I. con sede in Firenze, la stessa società che tanto lodevolmente organizzò la carovana degli agricoltori che fu a Tripoli dal 19 al 29 novembre ultimo scorso.

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il giorno 16 gennaio col piroscafo « Tebe »:

Avv. De Meo Vincenzo Giovanni, pubblicista; ing. Bianchi Guido; ing Damoli Emilio; Ludergnani Giuseppe, possidente; Di Franco Luigi, possidente; Cicciolella Michele, industriale; Filauri Michele, impresario lavori edili; tenente Bruzzi della R. Guardia di Finanza.

Sono inoltre giunti: 16 militari di truppa, un milite della M. V. S. N. e 11 passeggieri civili.

Per la morte della Suora all'Ospedale

Con l'intervento di numeroso pubblico si svolsero le esequie in suffragio della povera Suor Paolina Miuda morta a Tripoli, dopo ben 14 anni di permanenza nell'Ospedale Coloniale.

La Madre superiora desolata, rivolge a S. E. Mons. Tonizza che volle impartire personalmente l'A. soluzione alla salma, al Colonnello Mazzetti e a tutti gli ufficiali vi vi ringraziamenti per la partecipazione al lutto e per tutto ciò che fecero per l'adorata scomparsa.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

La Compagnia Mazzuccato

Da due sere assistiamo a magnifici spettacoli che la Compagnia Mazzuccato offre al nostro pubblico. Diciamo subito il successo è pieno poichè la serie degli spettacoli presentano attrattive particolarissime che esorbitano dalla banale considerazione d'un caffè concerto, come qualcuno ha voluto qua lificare. Le pochades umoristiche, cantate con grazia e con accompagnamento orchestrale impeccabile, si alternano a magnifici quadri plastici e minuetti eseguiti con molta grazia e con abbigliamenti sfarzosi.

E' un tutto armonico ben organizzato e diretto con abilità artistiche.

Lo spettatore resta avvinto perchè le novità si succedono senza tregua e sono piene di comicità, di buon gusto, di arte semplice ma scrupolosa.

Di tutto ciò va dato merito al Mazzucato e ai suoi ottimi collaboratori. Noi non esitiamo a dare il nostro pieno assenso e a dire che gli spettacoli della Compagnia sono attraentissimi e meritano di essere visti anche perchè *seralmente* cambiano.

Stasera dunque due spettacoli. Alle ore 15 grande matinée a prezzi popolari.

Alle 21 avremo una straordinaria rappresentazione con l'intervento di *Vicenza, Nelly Bozan, Isa* Giorgi, Giorgi, Farace ecc.

Tutti al *Politeama!*

Alhambra

Stasera all'*Alhambra* un film del più alto interesse. La mondiale bellissima attrice *Eddie Polo* tanto conosciuta ed apprezzata dal nostro pubblico, interpreta un super film d'avventure ultra sensazionali: *Il Pozzo della Morte.*

E' questo un capolavoro di avventure sensazionali e dei più avvincenti.

Le più pericolose avventure avvincono lo spettatore e lo mantengono fino alla fine in uno stato di angoscia indescrivibile. Sono avventure che solo Eddie Polo poteva interpretare sicura di ottenere un successo strepitoso.

Nessuno manchi all *Alhambra* stasera.

Lunedì il film di fama mondiale *La Dea della Jungla.*

Circolo Unione

Si comunica ai Soci, che da or 17 corrente saranno ripristinati ... trattenimenti sociali, precedente ... per il ... lutto Nazionale.

I soci che avessero a fare inviti, sono pregati di chiedere al Consigliere addetto, il prescritto biglietto.

Club Musicale Dilettanti

Oggi alle ore 17 trattenimento danzante. Esibire i biglietti d'invito alla porta.

Circolo "Canottieri,,

I soci sono avvisati che da questa sera si riprendono i the danzanti alle ore 17.30.

Si richiedono rigorosamente all'ingresso i biglietti d'invito.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi rimarranno aperte:

Farmacia Municipale — Corso V. E. III.

Farmacia Economica — Piazza Banco Roma.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Nuove tariffe postali internazionali

Si ricorda che, a datare dal 1° gennaio p. v., la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue

LETTERE primo porto di 20 grammi, L. 1,25; per ogni porto successivo, L. 0,75;

CARTOLINE semplici di Stato e dell'industria privata L. 0,75; con risposta pagata, L. 1,50;

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con frasi di convenevoli espresse con un massimo di cinque parole od iniziali, L. 0,25,

MANOSCRITTI, ogni 50, grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 1,25;

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 0,50

STAMPE, ogni 50 grammi, Lire 0,25;

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25;

RICEVUTE DI RITORNO, Lire 1,25; Id. chieste dopo la spedizione, L. 2,50;

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50,

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50;

RECAPITO PER ESPRESSO, L. 2,50;

TASSA DI ASSEGNO (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata), L. 1.

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5;

DIRITTO DI ASSICURAZIONE per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, L. 1,25;

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 50 grammi, L. 1; Id. id. id., minimo di tassa, L. 5;

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore originarie dall'estero, L. 2.50 (a carico del destinatario).

TASSA minima delle corrispondenze, originarie dall'estero non o insufficientemente affrancate Lire 0,50.

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia: lettere e biglietti postali fino a 20 gram. L. 1; cartoline semplici, L. 0, [illegible] cartoline con risposta pagata, Lire 1,20

Per l'Ungheria: Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, L. 0,20.

ABBONAMENTI GIORNALI

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre, L. 5.

VAGLIA INTERNAZIONALI.

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1.50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione, L. 1,50;
Diritto di presentazione, L. 1.

ANNO XV — N. 15 | TRIPOLI, Martedì 19 Gennaio 1926 | Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 76

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI: Anno L. 66 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17. Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il Duce pone fine alla commedia aventiniana: dentro o fuori per sempre!

Gli aventiniani provocano incidenti alla Camera

ROMA, 17. — Nella seduta del 16 la Camera ha commemorato solennemente la Regina Madre. L'aula è severamente addobbata a lutto con crespi di velluto nero e festoni d'alloro. Le tribune erano gremitissime. Erano presenti i deputati dell'opposizione nell'aula meno i comunisti. Vi intervennero anche i deputati aventiniani democratici e popolari. Quando l'on. Casertano si leva a parlare tutti i Ministri e i deputati si alzano. Il Presidente della Camera tesse l'elogio della Regina Madre anche fulgido esempio di virtù femminili e regali, ricorda la sua nobile vita e il grande affetto di cui il popolo la circondava. Esorta i presenti per onorare la sua memoria di unire cuori, spiriti e volontà in una suprema concordia rivolta al bene ed alla grandezza della Patria.

Parla poi l'on. Federzoni che dice che il popolo italiano ha voluto esaltare nella gloria del Pantheon l'incarnazione più eccelsa della Regina e della italianità. Il Governo non ha nulla da aggiungere ai suoi eloquenti e solenni del comune sentimento, esso vuole soltanto riconfermare nella celebrazione appassionata dell'assemblea che l'Italia ancora uscì due volte vittoriosa dalle prove memorande dell'ultimo decennio con ogni ora e con ogni cimento di tutte le sue forze giovani alla causa invincibile della Patria e del Re.

L'on. Casertano propone quindi che in segno di lutto la seduta sia sospesa e le sedute siano riprese fra tre giorni e che l'aula resti abbrunata per quindici giorni.

L'on. Mussolini si associa alla proposta che la seduta sia tolta e propone però che la Camera riprenda domani le sue sedute essendovi una questione morale da liquidare che non ammette indugio. La proposta di Mussolini è approvata.

Dopo la seduta si verificarono nei corridoi della Camera vivaci incidenti tra deputati fascisti e popolari. Avvenne un tumulto e furono scambiati dei pugni.

Gli incidenti non ebbero seguito per l'intervento di altri deputati.

Nota alla seduta

ROMA, 16 (Sabelli). — La Camera si riapre con un avvenimento curioso e quasi interessante. Alcuni deputati aventiniani si presentano a Montecitorio. Notiamo gli on. Cappa, Merlin, Longinotti, [illegible] Lucarelli, Marconcini, [illegible] Montini, Fides, Gronchi ed altri popolari; nonchè alcuni democratici. Il loro ingresso alla [illegible] si svolge senza incidenti evidentemente perchè i deputati fascisti vogliono apportare una nota di consenso alla commemorazione della grande Regina d'Italia.

Notiamo però che molti fremono [illegible]

Non appena infatti la commemorazione è ultimata alcuni deputati fascisti fra i quali Caradonna, Barnaba, Capanni, Pierazzi, circondano il settore occupato dagli aventiniani ed iniziano una zuffa violentissima. Tutti gli altri si associano con parole e con strepito tale [illegible] generare uno scompiglio impressionante.

I popolari sono costretti ad abbandonare la sala.

Alcuni sono malconci. La peggio è toccata agli on. Jacini, Merizzi, Cappa, Gronchi e Tupini.

La lotta si riaccende animata nei corridoi e durante questo trambusto l'on. Lanfranconi cade. Rialzato è costretto allontanarsi con gli altri.

I commenti sono stati animatissimi. Da tutti i settori si gridava contro i fuorusciti, e le parole più disparate caratterizzavano il particolare stato d'animo di tutti.

Domani l'incidente avrà indubbiamente seguito. Si annunzia che l'on. Mussolini si occuperà della questione dell'Aventino e la risolverà energicamente.

Le fiere parole del Duce

ROMA, 17. — *Mussolini espresse il suo profondo sdegno pel fatto che durante la seduta di ieri un gruppo di uomini dell'aventino al riparo di una grande Morta passando sulle spoglie sacre della prima Regina d'Italia che amò intensamente il Fascismo (i Ministri e i Deputati in piedi applaudono) e dal Fascismo fu intensamente riamata s'insinuò furtivamente nell'aula traendo profitto e sperando l'impunità dalla comune commozione. Innanzi all'obliquo tentativo — continua Mussolini — bisogna dire e ripetere la nostra intimazione nettissima e imporre inderogabili condizioni. Si parlò di mito. Per mio conto vi rinunzio perchè il mito non può essere imposto e io respingo ogni anticipata giubilazione, ma chiunque dell'Aventino voglia ritornare semplicemente tollerato in questa aula deve solennemente e pubblicamente primo: riconoscere il fatto compiuto della rivoluzione Fascista (applausi) divenuta ormai un regime che ha profondamente mutato la costituzione dello Stato italiano per cui una opposizione pregiudiziale è politicamente inutile e storicamente assurda e può essere compresa soltanto in coloro che si pongono al di là del limite dello Stato; 2° riconoscere non meno pubblicamente e non meno solennemente che la nefanda campagna scandalistica dell'Aventino è miseramente fallita perchè non è mai esistita una questione morale che riguardasse il Governo o il Partito (Ministri, Deputati e pubblico in piedi acclamano Mussolini) occorre scindere la propria responsabilità da coloro che oltre le frontiere continuano la agitazione antifascista (applausi).*

Mussolini così concluse: Accettate ed eseguite queste condizioni gli sbandati dell'Aventino possono sperare nella nostra tolleranza rientrare nell'aula. Senza accettazione ed esecuzione di queste condizioni finchè io sia a questo posto (voci: sempre! sempre!) e mi riprometto di starci un pezzo (applausi) essi non rientreranno nè domani nè mai! (vivissimi applausi, grida viva il Duce!).

L'entusiastica dimostrazione all'on. Mussolini si rinnova quando il Presidente annuncia che con decreti del 3 corrente Mussolini è stato nominato capo del Governo, primo Ministro, Segretario di stato per Affari Esteri, Guerra, Marina, Aeronautica.

La Camera riprenderà i lavori il 21 corrente e conseguentemente gli uffici saranno convocati per lo stesso giorno.

Quando il capo del Governo lascia l'aula è salutato da una nuova dimostrazione.

La convocazione del Senato

ROMA, 17. — Il Senato è convocato in seduta pubblica pel 23 c.

Gli uffici della Camera sono convocati pel 20 gennaio per discutere il seguente ordine del giorno: Esercito: Stato giuridico degli ufficiali e riforma del collegio medico superiore.

L'Ispettorato generale dei reparti Coloniali e della Milizia

ROMA 17 — Dopo il discorso [illegible] Mussolini il Presidente della Camera on. Casertano comunica che il 21 prossimo gli Uffici della Camera, fra altro, esamineranno la conversione in legge del R. Decreto Legge 29 nov. 1925, n. 2145 relativo alla istituzione dell'Ispettorato Generale dei Reparti Coloniali e della Milizia Nazionale.

In memoria della Regina Margherita

PALERMO, 17. — Al Panteon di San Domenico si è celebrato un solenne esequie di suffragio per Margherita di Savoia.

Il Cardinale Lualdi pontificò e dette l'assoluzione al tumulo.

* * *

MARSIGLIA, 17. — Per iniziativa dell'Opera Bonomelli per l'assistenza degli Italiani si è celebrata una funzione religiosa in suffragio della Regina Madre con l'intervento della Colonia Italiana e di numerose autorità.

Solenne adunata di agricoltori in Calabria

CATANZARO 17. — [illegible] una imponente adunata di agricoltori Calabresi. Il Segretario del comitato permanente pel grano Commendator Ferraguti illustrò ampiamente i concetti a cui ispirasi la battaglia del grano secondo il programma formulato dall'on. Mussolini [illegible] menti presi per l'incremento della battaglia che permetterà l'aumento sensibile dei cereali ovunque, anche in Italia meridionale. Concludendo che per il prossimo raccolto si prevede sull'intera superficie un aumento di un quintale per ettaro.

Enrico Wolleb direttore del Giornale di Sicilia

PALERMO, 17 (Sabelli). — Si annunzia che Ardizzone ha deciso di affidare la direzione del Giornale di Sicilia ad Enrico Wolleb pur conservando la proprietà del giornale stesso.

L'inaugurazione delle corporazioni degli intellettuali

TORINO, 17. — Si è inaugurato il primo congresso regionale delle corporazioni delle professioni intellettuali. Il Sottosegretario Panunzio ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale.

TORINO, 17. — Il Primo Congresso Piemontese della Federazione dei sindacati intellettuali fascisti, tributò solenni onoranze al suo fondatore Presidente Rossoni, il quale applauditissimo, ricordò il passato sindacalista i cui capi poco lavorarono pel bene del proletario italiano. Illustra i fini del sindacalismo fascista. Nel pomeriggio vi fu la chiusura del Congresso.

L'on. Bianchi in Sardegna

TEMPIO PAUSANIA, 17. — Calorosamente accolto dalla popolazione è sbarcato a Terranova il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Bianchi per visitare i lavori principali delle opere pubbliche.

Vittoria di Erminio Spalla

MILANO, 17. — Nell'incontro tra Erminio Spalla e l'olandese Holtkant quest'ultimo, al terzo round, fu dichiarato dall'arbitro knoakout perchè si ritirò alle corde.

La Federazione pugilistica italiana dispose il ritiro della borsa pattuita per l'olandese per abbandono ingiustificato.

Vittoria Sportiva Italiana

TORINO, 17. — Nell'incontro di Foot-ball fra le squadre d'Italia e della Cecoslovacchia vinse l'Italia con tre a uno.

Girardengo cade a Berlino

BERLINO, 17. — Girardengo che partecipava alla corsa ciclistica dei sei giorni e con Giorgetti era primo classificato cadde riportando la frattura della clavicola e quindi dovette abbandonare la corsa. Anche il tedesco Knappe rimase gravemente ferito.

Grave sinistro alla Marchesa Guiccioli

ROMA, 17. — Mentre la Marchesa Olga Guiccioli recavasi oggi a passeggio in automobile, questo scontravasi con un tram. La marchesa riportò varie fratture e distorsioni.

La commissione italiana pel trattato di Locarno

ROMA, 17. — Presieduta da De Stefani la commissione parlamentare, incaricata dell'esame del progetto ratificante il trattato di Locarno, si è riunita stamane e approvò il progetto della relazione dell'on.le [illegible] Torre.

L'opera della Commissione delle finanze in Francia

PARIGI, 17. — La commissione delle Finanze riprese i suoi lavori con l'assenza dei membri della minoranza. La commissione proseguì l'esame del contro progetto fiscale governativo e approvò l'articolo concernente l'applicazione dell'imposta sul reddito alle persone non domiciliate in Francia ma che si posseggono una o più residenze.

La commissione rumena per i debiti è soddisfatta

CHERBOURG, 17. — E' giunta la delegazione che si recò in America per regolare il debito. Il suo capo Titulescu si dichiarò soddisfatto delle condizioni fatte alla Rumenia e aggiunse che ora che i debiti verso Bretagna e l'America sono consolidati la Rumania è pronta a consolidare i debiti con l'Italia e la Francia.

La consultazione di Luther

Berlino 17. — Luther ha terminato oggi le consultazioni. In vista della costituzione di un governo neutrale del centro coi tedesco-popolari, coi democratici e coi popolari bavaresi, Luther consulterà domani altre personalità politiche e probabilmente si avrà una decisione.

Per il riassestamento della finanze francese

PARIGI, 17. — La Commissione delle finanze alla Camera, continuando l'esame dei progetti cartellisti decise, per quanto concerne le operazioni di borsa, la tassazione dei valori stranieri in ragione del tre per mille.

Circa la tassa sulle esportazioni delle merci si stabilì una tassa variante da 1,30 al 3%.

Entro il termine di sei mesi tutti i titoli al portatore dovranno diventare nominativi.

La disoccupazione in Germania

LONDRA, 17. — La commissione del Reichstag per le questioni sociali si è occupata del grave problema della disoccupazione in Germania.

Dalla discussione svoltasi risulta che mentre al 1° febbraio i disoccupati in tutto l'impero risultano 773.315, quattordici giorni dopo e cioè il 15 dicembre i disoccupati salirono ad un milione e 77 mila.

Dal 15 dicembre ad oggi si sa che essi sono andati aumentando.

La commissione per gli affitti

ROMA, 17. — La commissione istituita subito dopo il provvedimento per la libera contrattazione sui fitti è stata sin da domenica insediata al Ministero della Economia Nazionale dal sottosegretario di Stato on. Balbo.

Dovrà presentare le proprie conclusioni entro il 20 gennaio, perchè il suo programma di azione possa avere esplicazione immediata in tutta Italia, cosicchè i primi benefici effetti siano risentiti subito dopo la scadenza dell'attuale regime vincolistico attenuato.

Il pretendente al trono d'Ungheria sarebbe stato arrestato

BUDAPEST, 17. — Il delegato della Banca di Francia Emmery ha avuto un colloquio di più di due ore col Procuratore di Stato che ha l'incarico di mettere in chiaro lo scandalo di Budapest.

L'Emmery, uscito dal gabinetto del Procuratore di Stato, è stato assediato ed incalzato dalle domande dei giornalisti.

Egli avrebbe dichiarato che non poteva dare dettagliate informazioni intorno a questo suo colloquio che doveva rimanere segreto per non intralciare le ulteriori indagini della giustizia, ma che poteva assicurare che erano in vista delle grandi sorprese. Poche ore dopo era perquisito il palazzo del pretendente al trono di Ungheria Principe Alberto e venivano sequestrati numerosi documenti compromettenti.

In seguito a questi fatti oggi si è diffusa la voce a Budapest che era stato arrestato il Principe Alberto.

Le trattative pel debito anglo-italiano

I negoziati pel debito in Inghilterra

LONDRA, 17. — I negoziati per la sistemazione del debito italiano si svolgono nella massima segretezza e i giornali si limitano alle supposizioni circa la probabilità degli argomenti effettivamente discussi. Si ripete che le discussioni si svolgono in un'atmosfera amichevole. L'opinione generale che i negoziati sono ancora nella fase iniziale e si prevede che la soluzione non si profilerà prima della fine della settimana ventura.

* * *

LONDRA, 17. — Vi fu oggi alla tesoreria una riunione fra gli esperti italiani e inglesi con attivi scambi di vedute e rilievi. Anche il controllore delle tesorerie e il dottor Pirelli, delegato da Volpi, ebbero un lungo colloquio.

* * *

LONDRA, 17. — I giornali domenicali pubblicano notizie sulle trattative per la regolazione del debito anglo-italiano cercando di stabilire, in mancanza di comunicazioni ufficiali, quale possano essere i due punti di vista. Secondo Sunday del "Times" la maggiore difficoltà delle trattative sarebbe la definizione delle annualità italiane perchè Churchill vorrebbe trattare gl'italiani con identiche basi del trattamento fatto ai francesi col quali si stipulò l'accordo provvisorio con pagamento da parte della Francia di una annualità di lire sterline 12.500 fisse con moratoria parziale oppure con ratizzazione annuale ridotta, compensata da un aumento delle ultime annualità. L'interesse sarebbe stato approssimativamente il 2 e 1/2 per cento. Churchill pertanto in considerazione delle minori risorse dell'Italia in confronto alla Francia propone di domandare all'Italia soltanto il 75 per cento di quanto fu richiesto alla Francia nonostante la parità dei due debiti ma ciò, conclude il giornale, non soddisferebbe gl'italiani che non vogliono essere trattati come la Francia e fanno rilevare che l'Italia ottenne dall'America condizioni più favorevoli.

Biglietti falsi anche in America

BERLINO, 17. — La procura militare di Budapest si è dichiarata incompetente nella richiesta riflettente il vescovo castrense Zavadree il quale perciò sarà giudicato dalla magistratura civile.

Il vice-presidente della procura di Stato ha terminato questa sera l'esame degli atti nello scandalo dei falsari e domani trasmetterà al giudice istruttore la proposta per il rinvio del procedimento.

La Banca Nazionale ungherese ha ricevuto oggi dalla Federal Reserve Bank di New York una lettera nella quale si comunica che in questi ultimi tempi sono in circolazione colà molti biglietti falsi. Nella lettera si descrivono esattamente queste banconote falsificate, esprimendo il dubbio che esse debbano essere in corso anche nell'Europa.

Il ministero degli Esteri romeno si è messo in contatto con Belgrado e Praga per uno scambio di opinioni circa la difesa degli interessi della Piccola Intesa di fronte ai falsari ungheresi.

Tempesta a Belgrado

BELGRADO, 17. — La scorsa notte una tempesta eccezionale infierì su tutta la provincia; le comunicazioni telegrafiche furono interrotte e le antenne della stazione radiotelegrafica furono abbattute. Nel porto della Sava, la tempesta infranse i pontoni e le scialuppe. I treni subirono ritardi considerevoli.

L'istituto per la cooperazione intellettuale alla S. d. N.

PARIGI, 17. — Si è inaugurato l'istituto internazionale per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni. Assistevano gli ambasciatori d'Italia, il Cardinale Dubois le autorità e molte personalità politiche. Alle 18 fra il suo ingresso il presidente della Repubblica poscia il Ministro della Pubblica Istruzione. Il senatore Scialoia pronunciò un discorso e ringraziò in nome della Società delle Nazioni il Governo Francese pel dono generoso che faciliterà i lavori della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, e favorirà l'avvento di uno spirito di pace che è l'ideale della Società delle Nazioni.

Si disse lieto di felicitare il governo francese a cui devesi la realizzazione del voto espresso nel 1924 dalle nazioni del mondo riunite a Ginevra.

Il senatore Scialoia così concluse: Ciascuna Nazione deve e vuol portare la sua pietra al grande edificio dell'umanità futura, ma l'edificio non sorge senza l'intelligenza abbia tracciati i piani dell'istituto di cui prendo possesso in nome della Società delle Nazioni e ci aiuterà certamente a formare questi piani con l'unione della forza degli spiriti di tutti i popoli.

L'oratore è vivamente applaudito.

Parlarono poscia Zrumont segretario generale della Società delle Nazioni, Luchaire, direttore dell'istituto internazionale per la cooperazione intellettuale, Painlevè che è il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'istituto disse: L'istituto sarà il servitore della legge naturale dell'interpretazione e col culto rigoroso per la verità e per la scienza costituirà una solida base su cui uomini di vera volontà potranno costruire il grande edificio della pace internazionale.

UOMINI E COSE ..

LA COLTURA FISICA E LA DONNA — L'INFERNO DEI CINESI — L'ALCOOLISMO IN RUSSIA — L'ORIGINE DEL CUBISMO — LA DIVISA DEI POLIZIOTTI PARIGINI — LA «GALERA» DI MARIA DE MEDICI UN EPIGRAMMA ANTIBORBONICO

La signora Jeanne Rousay ha presentato nella «Tribune libre» il problema se vi è per la donna una beltà speciale, determinata dall'evoluzione dei costumi e se la vera donna, consiste come la moda pretende, nella magrezza. Si sono tenute delle sedute di coltura fisica in quasi tutta l'Europa e il risultato fu che la ginnastica per la donna deve essere la ritmica, atta a dare al corpo femminile maggiore elasticità ed una grazia semplice e naturale. E' evidente che la coltura fisica concede alla donna di sbarazzarsi del suo tessuto grasso e di apparire più snella e slanciata. Ma questa coltura perderebbe ogni scopo sano ed umano, se giungesse a cancellare o ad attenuare cosa.

* * *

L'inferno dei cinesi è vastissimo tanto vasto che si suddivide in dieci piccoli inferni, ed ogni inferno ha sedici prigioni orrende, con supplizi vari, secondo i delitti. A capo di ogni inferno vi è un demone reale, che ha giurisdizione propria e che provvede a fare catturare le anime, quando scocca la loro ora. Questi re infernali vegliano, ininterrottamente, seduti vicino ad un tavolino dove sta poggiato il Gran Libro del Destino, che essi consultano in continuazione, e senza mai stancarsi. All'ora stabilita, e cioè quando un uomo muore, uno o due satelliti infernali presentano al moribondo il mandato di cattura e gli strappano l'anima dal corpo. Compiuta quella operazione, la incatenano e la trasportano all'inferno, dove viene subito giudicata e punita.

* * *

Sotto il regime zarista, l'alcoolismo in Russia era permanente in intere provincie. Non solo nessuno pensava a combatterlo, ma i ministri dello Zar studiavano soltanto il mezzo di cavarne il più largo provento per l'erario imperiale. Ed a forza di «perfezionare» il sistema tributario, si giunse al punto che l'imposta sulle bevande alcooliche rappresentava l'enorme cifra equivalente ai due terzi dell'ammontare globale delle entrate. Il conte Witte, succeduto come ministro delle Finanze al Viscoregradski, sotto il regno di Alessandro III, istituì il monopolio degli alcools e fu l'organizzatore delle famose distillerie governative, a mezzo delle quali si mise in circolazione l'acquavite più rifinata, e che realmente era di qualità ottima.

* * *

Il «Cri de Paris» fa conoscere l'origine, per lo meno, singolare del cubismo, l'ultima e nel tempo stesso la più antica delle forme di arte. Si dice generalmente che ad inventarlo fu il buon Apollinare. Egli gratificò di questo nome i primi pittori, che per reagire all'impressionismo si diedero a rappresentare tutti gli oggetti sotto forma di figure geometriche: cubi, prismi, coni e piramidi. Uno dei migliori rappresentanti dell'attuale scuola cubista ha fatto riprodurre il frammento di un dialogo di Platone: «Falde o il piacere». Socrate parla a Protagora e gli dice: «Ammirando la bellezza delle figure io non riesco a immaginare il fascino in genere dei bei corpi, ma io parlo di ciò che è diritto e circolare a dei lavori di questo genere, ed un tempo piani e solidi al pari di quelli fatti con la regola e il compasso. Comprendi tu il mio pensiero? Io sostengo che queste figure non sono come le altre belle per i confronti, ma sono sempre belle per se stesse. Esse procurano certi piaceri che loro sono propri e che non hanno nulla di comune con quelli prodotti dalla illusione momentanea». Dopo aver letto questa nota greca, il cubista moderno dichiarò che Socrate è il vero inventore.

* * *

Il «Matin» riceve dal signor Moran, prefetto di polizia della Senna la descrizione della nuova tenuta dei «gardiens de la paix», di imminente applicazione. Ecco i mutamenti essenziali: non più mostrine rosse sull'uniforme, e righe rosse sui calzoni; le maniche avranno paramenti terminanti a A; il cappotto sarà abolito e sarà sostituito dal mantello di panno azzurro-cupo, genere «raglan», con le insegne della Municipalità parigina ricamati, sul collo. In giornate di pioggia, un «gian» di caucciù azzurro-cupo sostituirà l'attuale spolverino con cappuccio ma non avrà cappuccio. Gli agenti ciclisti porteranno giacca di cuoio e pantaloni corti prolungati da «mollettiere».

* * *

La Regina Maria de' Medici aveva un battello, la sua «galera» costosa ed inutile. La giovane principessa l'aveva chiesta al regale fidanzato; si erano dovuti fare dei piccoli prestiti per soddisfarla. I rematori erano mussulmani, forzati turchi, forniti dal Gran Duca di Toscana: la galea stava sempre nel porto di Marsiglia colla sua ciurma che vi viveva dentro, e si deteriorava tanto che ogni volta che doveva uscire bisognava che il capitano spendesse di suo. Maria de' Medici era sempre senza un soldo. Il capitano, in credito di 22,500 lire finì col dimettersi e far citare e ipotecare. La esperienza bastò. Sei anni dopo gli abitanti di Nantes offrirono a Maria de' Medici una galera, ed essa, seduta stante, la donò al Signore di Lunay; tanto non ne voleva più sapere!

* * *

Sono note le vicende del regno di Ferdinando di Borbone, che da IV divenne III, e poscia dopo il periodo della repubblica ritornò con nome di Ferdinando I. Una bella mattina furono trovati affissi per tutta Napoli i seguenti versi.

Fosti quarto, fosti terzo
Ed adesso sei primiero;
Se perdura questo scherzo
Presto presto sarai zero.

Non fu mai possibile conoscerne l'autore.

Il nuovo orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI-TAGIURA

nei giorni di lunedì, martedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 9; arrivo a Tagiura ore 8; arrivo a Tripoli città ore 10,10.

partenza da Tripoli centrale ore 14,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 16; arrivo a Tripoli centrale ore 17,40.

nei giorni di giovedì e domenica partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 10; arrivo a Tagiura ore 8; arrivo a Tripoli centrale ore 11,10.

partenza da Tripoli centrale ore 13,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 15; arrivo a Tripoli centrale ore 13,40.

I treni di cui sopra faranno servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagaglio presso.

LINEA TRIPOLI-AZIZIA

nei giorni di martedì mercoledì e venerdì

partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 14,30 arrivo ad Azizia ore 9,20; arrivo a Tripoli centrale ore 16,40.

La domenica

partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 16,40; arrivo ad Azizia ore 9,20; arrivo a Tripoli centrale ore 18,20.

I treni di cui sopra faranno servizio di 1.a e 2.a classe e bagagli presso.

nei giorni di lunedì, giovedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 14,30 arrivo ad Azizia ore 10,20; arrivo a Tripoli centrale ore 17.

Tali treni faranno servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagaglio e merci

LINEA TRIPOLI ZUARA

lunedì (treno del mercato di Zavia partenza da Tripoli centrale ore 6,50; partenza da Zavia ore 16,20; arrivo a Zavia ore 8,20; arrivo a Tripoli centrale ore 17,50.

Questi treni faranno servizio viaggiatori di 2.a e 3.a classe e bagaglio presso.

Il giovedì e la domenica

partenza da Tripoli centrale ore 8; partenza da Zuara ore 14; arrivo a Zuara ore 11,50; arrivo a Tripoli centrale ore 17,50.

Servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagagli presso. Limitatamente al percorso Tripoli-Zavia e ritorno tali treni il giovedì faranno anche servizio viaggiatori di terza classe (mercato di Zavia).

nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

partenza da Tripoli Centrale ore 8; arrivo a Zuara ore 14.

Servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagagli e merci.

nei giorni di martedì, giovedì e sabato:

partenza da Zuara ore 8; arrivo a Tripoli Centrale ore 14.

Servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagagli e merci.

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

— Non possiamo che accettare — risponde Chino — a patto che verrete domani al nostro albergo a prendere una tazza di the con noi.

Chino appare soddisfattissimo del prologo.

Si esce tutti insieme dal ristorante.

— Invitalo con noi in automobile — mi fa Chino in un orecchio ed io:

— Signor Commendatore vuole venire con noi a fare una passeggiata in automobile? E' una giornata deliziosa.

Il vecchio non si fa ripetere l'invito e, con una gioia che gli traspariva da tutta la persona, siede al mio fianco.

. . . .

ROMA, 13 aprile

Sono in attesa del Commendatore. Chino si è, naturalmente, eclissato. Gli dovrò dire che un affare urgente ha costretto mio marito ad assentarsi.

Ho indossato una toeletta audacissima che sta tra la camicia da notte e il costume di salomè. Nel salone c'è poca gente. Il principe nordico è in un gruppo di signore fra cui la contessa autentica che gli fa una corte spietata. Quelle donne mi notano e m'accorgo che parlano di me. La contessa sorride verde, le altre scioccamente.

Io fingo la più grande indifferenza.

Eccolo: arriva il commendatore ha fatto una toeletta strangata. E' tutto nuovo, lucido, russettatissimo.

Il lusso e la novità di quell'ambiente, l'emozione dell'incontro gli danno una curiosa espressione di disorientamento e di impaccio.

Con un gesto elegante e disinvolto che ho imparato dalle grandi dame dell'albergo, gli porgo la mano a baciare.

L'aspettavo, sa.. Sieda, sieda accanto a me.

E gli indico una poltrona a me vicina.

— Temevo di importunarla.

Che dice, commendatore. Le faccio le scuse di mio marito che ho dovuto assentarsi per un affare urgente e imprevisto.

— Ah! Suo marito non c'è? — fa lui e il suo viso tradisce la gioia che la notizia gli procura — Questi uomini d'affare! Li compatisco sinceramente: non sono mai padroni della propria volontà e non possono mai dedicarsi come dovrebbero e come vorrebbero alla propria famiglia

— Ella dice una verità — faccio io sospirando. Gli uomini d'affare appartengono alle morti solo per metà... Ecco, vede, se non fosse qui lei, a tenermi un pò di compagnia morrei dalla noia... D'altronde il mio povero Gioacchino non è punto tranquillo. I suoi affari sono andati un pò male ed ora sta lavorando per rimetterli in sesto.

— Sì, sì — dice il commendatore Lo so. Ma suo marito è un uomo di grandi risorse e vedrà che ci riuscirà facilmente.

Ma, parliamo d'altro, Commendatore... Mi dica delle cose amabili ed allegre. Frattanto prenderemo un the.

Amilcare Scibetta, possiede ora tutto il suo coraggio e il suo spirito Direi quasi che si senta sicuro dei suoi mezzi di seduzione. I suoi occhietti, vivaci e mobilissimi, percorrono la mia persona e frugano ansiosamente nella trasparenza del mio abito.

— Mi creda, signora — fa lui a un tratto lanciandosi decisamente al galante attacco. Sono veramente felice di trovarmi qui, accanto a lei... Vivo anch'io una vita così uguale e monotona che quasi mi par di sognare stando qui, in compagnia di sì elegante, intellettuale e bella creatura.

Lei è un fine adulatore...

— Lo sono stato ai miei tempi con qualche fortuna... Ora mi conviene rilevare i pregi di una bella donna con l'ingenua sincerità di un artista.

Anche se questa sua ingenua sincerità è una... finzione. Ah... commendatore, lo sa lunga lei!..

— Non mi giudichi male. In ogni caso ho sempre considerata la donna come la forma più elevata della bellezza e con un senso di ammirazione che supera i confini del desiderio volgare.

La credo... ma non credo che una ammirazione cosiffatta possa generalmente piacere alle donne.

— E' poesia, signora è dolce poesia... E lei deve saperlo: la poesia quando è intesa e compresa trova sempre la via del cuore e si conchiude con un verso pronunziato da due bocche che si baciano

M'accorgo con terrore che il vecchietto si va infiammando pericolosamente. Temo di aver spinto le cose troppo innanzi.

In quel momento alcune signore si raggruppano a poca distanza da noi assieme al principe biondo Evidentemente quelle pettegole hanno notato l'amoroso calore del vecchio e ammiccano dell'occhio, sarcasticamente.

M'assale un incontenibile fremito di sdegno e non so come ho fatto a ringoiare le maleparole che, a fiotti, mi venivano alle labbra.

Anche il giovane crede mi osserva ma nei suoi occhi c'è una vaga espressione di corruccio amaro.

Intanto il vecchio continua a tormentarmi con le sue viscide galanterie.

— Ah! Signora, come ella è diversa da tutte le altre donne!... Ella è come uno scrigno misterioso: felice colui che riuscirà a trovare il segreto di aprirlo.

Fra la implacabile ironia di quelle oche ingemmate e le disgustevoli smancerie di quell'individuo, io mi sento impazzire. Non pertanto non perdo nè la calma nè la pazienza. Vi sono dei momenti della vita sciocchi e ridicoli, in cui basta un nulla per provocare l'irreparabile.

Finalmente Amilcare Scibetta si decide a liberarmi della sua presenza odiosissima.

— Mi perdoni — fa lui — Ma debbo purtroppo rinunziare alla gioia di godere più oltre della sua deliziosa compagnia. E' necessario che per una mezz'ora almeno mi si veda al ministero... Arrivederci e mi lasci l'illusione che la mia visita non le abbia recata troppa noia.

Intanto la prego di salutarmi il suo signor marito e di dirgli che l'aspetto domani alle uffici nel mio ufficio per una comunicazione che gli farà piacere...

Mi bacia la mano e se ne va. Sia lodato Iddio.

La contessa autentica ed una sua amica mi passano deliberatamente vicinissimo. Continuano a ridere malignamente di me e odo la contessa dire all'altra: «Evidentemente deve essere una cocotte, ma di quelle terra terra se non ha altri merli da impaniare».

Mi son sentita come pungere da mille spilli e il sangue m'ha dato un tuffo al cuore. Con quanta voluttà avrei ficcato le punte d'una forbice negli occhi di quelle pettegole.

Ma la mia vendetta è immediata. Esse si voltano per chiamare il principe che s'indugia poco distante.

— Venga, altezza —, fa confidenzialmente la contessa. Le vogliamo dire una cosa molto carina.

Il principe si muove dal suo posto e va verso di loro.

E un attimo: mi tolgo il braccialetto dal polso, lo butto a terra, sotto la poltrona, e mi piego per cercarlo.

Il principe si ferma di colpo e mi domanda premurosamente:

— Ha smarrito qualche oggetto signora?

— Sì, il mio bracciale di brillanti

— Se mi permette potrò aiutarla a ritrovarlo.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Cassa di Risparmio e Credito Agrario

Siamo in grado di poter comunicare che la Cassa di Risparmio, tra breve, cioè non appena avrà ricevuto dal Ministero delle Colonie una determinazione, che attende, relativa alla possibile retroattività di concessione del credito agrario-fondiario, renderà di pubblica ragione le norme particolareggiate per potere usufruire di detto credito.

Fin d'ora, però, la Cassa di Risparmio accoglie le domande di credito e dà tutte le informazioni che al riguardo le fossero richieste.

Quindi ogni buona volontà e ogni buona attività da parte della Cassa di Risparmio la quale, però, non può nè immaginare nè intuire quali sono i colonizzatori che desiderano usufruire del credito.

Finora una sola domanda è pervenuta alla Cassa. Vi è stata anche una richiesta di perizia di fondi alla quale il Presidente della Cassa ha subito aderito. Senonchè, quando i periti si sono portati sul luogo, dopo di avere regolarmente avvertito gli interessati, non vi hanno trovato nessuno che li potesse indirizzare.

Dato questo, ogni commento ed ogni induzione pessimistica riguardo alla possibilità di ottenere somme a titolo di credito agrario-fondiario devono assolutamente rilevarsi infondati.

Ci consta che S. E. il Governatore s'interessa vivamente della questione giornalmente e possiamo anche aggiungere che mentre, come è noto, nel Regno, una pratica di credito agrario, per essere sbrigata, ha bisogno almeno di un trimestre, in Tripolitania se i richiedenti saranno in perfetta regola, potranno ottenere il credito entro quindici giorni o poco più.

La partenza di S. E. il Governatore

Oggi alle ore 15 S. E. il Governatore, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza Capitano Butturini, si imbarcherà in forma privata sul cacciatorpediniere «Corazziere» diretto in Italia.

S. E. il Generale De Bono sarà assente dalla Colonia pochi giorni.

Una circolare di S.E. Mussolini relativa alla Massoneria

Abbiamo sottocchio una circolare riportata già da tutti i giornali del Regno, diramata al personale della R. Marina, da S. E. Mussolini in qualità di Ministro interim di questo dicastero.

La circolare appunto perchè reca la firma del Duce assume particolare importanza nei riguardi di quelli che sono i principi che Egli segue nel procedere al risanamento delle amministrazioni militari e civili dello Stato.

La circolare è caratterizzata dalla seguente premessa

Questo Ministero si affida all'elevato senso di lealtà, che è vanto dell'Ufficiale italiano e dei collaboratori civili dell'Amministrazione della Marina, perchè senza timori di sensazioni o conseguenze che non avranno luogo se non nei riguardi di coloro che, essendo caduti nel l'errore, intendessero tuttavia di persistervi ciascuno dichiari se abbia esercitato qualche attività nel campo delle associazioni di cui si occupa la legge. Tali dichiarazioni resteranno riservate e non verranno inserite nelle pratiche personali.

Seguono quindi le norme della dichiarazione che l'Ufficiale o l'impiegato civile deve rilasciare sul proprio onore.

La promozione a Generale del Colonnello Mezzetti

Come riferimmo domenica, il Colonnello Ottorino Mezzetti è stato promosso Generale per meriti eccezionali e noi non sapremmo più degnamente parlare di questo prode soldato che riportando qui le belle parole messe dal Comandante delle Truppe, Generale Mallardi nell'ordine del giorno:

Il Colonnello Mezzetti Comm. Ottorino, Comandante della Zona Orientale, è stato promosso Generale di Brigata per scelta eccezionale, in considerazione degli eminenti servigi resi alla Tripolitania, attraverso prove numerose ed ardue che sono valse a far emergere le sue magnifiche qualità di Soldato, di organizzatore e di Condottiero Coloniale.

La notizia dell'alta ricompensa concessa al valoroso Colonnello, che nel Fezzan, nella Sirtica, nel Misuratino, nel Sahel di Homs, nella regione di Tarhuna, nello Zuarino e nelle oasi costiere, seppe con le marce fulminee e con l'abile manovra sgominare i ribelli in ogni incontro, sarà appresa da tutti con quella esultanza che allieta l'animo della nostra grande Famiglia ogni qualvolta vengono riconosciuti i meriti di uno dei suoi figli più degni.

Felicito pertanto, con la maggior soddisfazione e con compiacimento vivissimo, anche a nome dei militari tutti di questo R. C. T. C., il Generale Mezzetti il quale, permanendo fra noi, assicura alla Tripolitania una collaborazione di alto pregio e di sicura efficacia per l'ulteriore sviluppo della nostra dominazione.

La fotografia dei Balilla a S. E. il Governatore

Il Delegato dei Balilla e gli educatori furono, giorni addietro, ricevuti da S. E. il Governatore al quale offrirono una copia della magnifica fotografia eseguita sul «Conte Verde» in occasione della visita al grande Transatlantico.

S. E. gradì particolarmente il gentile pensiero ed ebbe parole di vivo encomio per gli educatori che prestano la loro opera per la provvida iniziativa.

Colse l'occasione per riconfermare i suoi intendimenti circa l'istruzione ed educazione dei futuri cittadini d'Italia.

La fotografia fu offerta a S. E. da due Balilla e da una piccola fascista che furono fieri di presentare al Primo cittadino della Colonia un segno tangibile della loro immutabile devozione.

Partenze

Sono partiti il 16 gennaio col piroscafo «Solunto» ...

Blunno comm. Michele, funzionario del Commissariato per l'Emigrazione; Sacchetti cav. dottor Carlo, perito agrimensore; dottor Salvetti Giuseppe; Berio Gino pubblicista; ing. Franco Galileo; Corradi Innocente, industriale; Briccolani Antonio; Mandruzzato Pietro; Da Fano Ivo; Scudieri Adamo; Maggio Francesco, viaggiatore di commercio; Martinelli Antonio, agente marittimo; De Gregori Giuseppe; Catanzaro Salvatore; Hashe Augusto; Kosch Ernesto.

Sono inoltre partiti 28 militari di truppa, un ufficiale, 8 militi della M. V. S. N. e 9 passeggieri civili.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Delegazione dei Fasci della Tripolitania

Questa Delegazione ha incaricato il Sig. Prof. Antonino Dispensa ed il Sig. Alfredo Maccioni per la organizzazione dell' *Avanguardia Giovanile Fascista* di Tripoli.

Pertanto da oggi sono aperte le iscrizioni e possono essere ammessi i *giovani dai 13 ai 17 anni*

Le domande saranno indirizzate alla Sezione del P. N. F. di Tripoli, la quale le passerà ai predetti incaricati dell'organizzazione dell'Avanguardia.

Il Delegato dei Fasci della Tripolitania
F.to CASACCIO

Fiori d'arancio

Si sono conchiuse sotto i più lieti auspici le nozze tra il Signor Vincenzo Pugliese e la gentile Signorina Maria Zammit.

Sabato sera, a festeggiare il lieto evento, ebbe luogo in casa del fratello dello sposo Augusto Pugliese un simpatico trattenimento.

Molti fiori e molti doni agli sposi.

I nostri auguri alla gentile coppia.

Il grande veglione al MIRAMARE

Siamo al primo avvenimento caratteristico che la Compagnia Mazzucato ci prepara. E' il primo gran Veglione organizzato dalla Compagnia che ha una specialità in simili iniziative e dalla Ditta Rodino e Salinos che nulla ha mancato perchè l'organizzazione procedesse con ogni scrupolo.

L'avvenimento d'arte è il primo a Tripoli e segna un lieto inizio della stagione Carnevalesca.

Da molti mezzo anzi, per l'inizio della stagione, non poteva desiderare, invero, Tripoli. Questo anzi dà alla nostra città un carattere prettamente grandioso perchè la mette allo stesso livello con i più grandi centri d'Italia.

Domani sera, dunque, alle ore 24 primo Grande Veglionissimo con svariati e ricchissimi premi.

... speciali alla migliore comitiva, in costume; alla più bella coppia; alla migliore maschera isolata; alla migliore toletta.

L'amministrazione della Compagnia ha messo a disposizione del nostro pubblico uno «stok» di grandiosi e sfarzosi costumi di qualsiasi epoca per signore e signorine ed anche per comitive di partecipanti.

Per tale nolo gl'interessati possono rivolgersi negli uffici della Ditta Rodino e Salinos dalle 10 alle 18.

Il «Miramare» presenterà un magnifico colpo d'occhio perchè l'illuminazione sarà sfarzosa ogni cosa sarà preparata con cura minuziosa quale si addice al grande avvenimento.

Sul Palcoscenico prenderà posto la musica con «*Jazz band*». Per coloro che interverranno funzionerà un indovinato buffet e il Ristorante fornirà ogni sorta di cibi.

Le condizioni d'ingresso sono vantaggiosissime. «*Signore e Signorine accompagnate ingresso gratuito*». Gli uomini pagheranno L. 15

Per l'occasione si praticheranno i seguenti prezzi per i palchi:

Palchi di proscenio L. 70.
Palchi di prima fila L. 50
Palchi di seconda fila L. 30.

L'avvenimento, come vedesi, è dei più grandiosi. Cauguriamo che il pubblico accoglierà con piacere la bella iniziativa intervenendo numeroso al magnifico Baccanale che è particolarmente adatto anche per famiglie.

SCOPPIO DI UNA SPOLETTA

Ieri, l'indigeno Mohamed ben Mohamed di anni 30 da Tarhuna, operaio presso la Ditta Metallurgici Ras segnali di Brescia, addetto allo scaricamento dei proiettili a Gargaresc mentre da un proiettile da 75, toglieva una spoletta, questa esplodeva asportandogli completamente la mano sinistra.

FURTO

Durante la notte dal 7 all'8 ignoti ladri da una porticina rimasta aperta, penetrarono nell'abitazione dell'indigeno Hmed ben Mohamed di anni 25, negoziante, della cabila Arodi di Suk el Giuma rubando 42 baraccani di lana ed altri oggetti per un valore di L. 2000.

La benemerita arma dei RR. CC. di Suk el Giuma indaga attivamente per la scoperta degli autori del furto.

Madre snaturata

L'Arma della Stazione dei Carabinieri Reali di Dahra Tribunali il giorno 17 veniva a conoscenza che nel quartiere Dalmani il giorno 10 ultimo scorso una indigena aveva dato alla luce un bambino morto.

Al Comandante la stazione suddetta sorsero però sospetti in proposito ed esperite attive minuziose ed intelligenti indagini si venne ad identificare la madre nella persona della indigena Fedele bent Milad di anni 18 circa nubile di religione cristiana abitante in Zauiet Dahamani presso l'indigeno Ali ben Mohamed Sormani di anni 65 circa da Tripoli ed a scoprire il cadaverino del neonato il quale era stato seppellito sotto un impiantito dell'abitazione della madre.

Sottoposta a stringente interrogatorio l'indigena suddetta si ostina a dichiarare che il figlio suo ebbe a nascere morto e che mai ad essa balenò in mente l'idea di sopprimere il frutto delle sue viscere.

Le risultanze dell'arma invece starebbero per prendere una via ben differente sicchè con tutta probabilità si stabilirà trattarsi di infanticidio.

Il cadavere del neonato sarà sottoposto all'esame dei periti medici per le constatazioni medico legali del caso.

L'ipotesi del delitto viene pertanto rafforzata dal fatto che appena l'indigena ebbe sentore delle indagini iniziate dall'Arma, essa si allontanò dalla casa. Ancora una volta la Benemerita dovette dar prova dell'ottimo funzionamento dei suoi organi investigativi pervenendo nello stesso giorno di ieri all'arresto della colpevole.

In seguito ad ulteriori indagini le responsabilità si vanno estendendo anche ad altre persone per complicità nel delitto e l'Arma ha già proceduto all'arresto dell'indigeno Abdusselam ben Ali ben Mohamed di anni 25 da Sorman nipote del Mohamed Sormani suddetto e della indigena Aescia bent Brahim Sciause moglie di questo.

Sono inoltre state denunciate al l'autorità giudiziaria le indigene Amina bent Hag Mustafa e la levatrice empirica Meriem bent Amer Queste ultime non vennero arrestate data la loro tarda età.

Rissa

Mohamed ben Ali Maddani di anni 12, ieri essendosi recato nella bottega di falegname di certo Rongi Umberto, sita in Sciara Bel Ker, per futili motivi veniva a diverbio col nominato Baranes Mohamed di anni 20, lavorante nella suaccennata bottega, ricevendo da questi un colpo di pialla sulla fronte.

Venne medicato al Pronto Soccorso e dichiarato guaribile in 6 giorni.

RADIOFONIA

Tutti coloro che entro 7 giorni presenteranno al Sig. Gino Hassan in Via Gos Essrani, 30 le fatture degli acquisti di merce fatti direttamente nello scorso anno dalla Ditta *M. Zamburlini & C.* di Milano avranno in regalo, per ogni fattura, un bellissimo Calendario murale col relativo blocco 1926

Comunicato

Ai nostri fornitori ed a tutti coloro che hanno interesse e relazioni d'affari con la nostra ditta informiamo che la nostra situazione economica è eccellente e nulla debbono temere coloro che ci accordano la loro fiducia.

I protesti fatti finora, quelli effetti da noi accettati sono stati regolarmente pagati e questo grande inconveniente, che per i primi deploriamo, va ricercato nel fatto che la nostra Ditta avendo succursali a Misurata, Buerat, Sirte e altrove, alcune volte per deficienza di comunicazioni, non può fare onore su bito alla propria firma

Ripetiamo che la nostra situazione è delle migliori e diffidiamo coloro che ad arte cercano di gettare il discredito sulla nostra ditta, di non lavorare con la fantasia ed asserire le cose più cervellotiche, nel quale caso saremmo costretti denunciarli al Procuratore del Re

DITTA FRATELLI UGAZZI MISURATA

I Cambi

Media Milano

Parigi	93 95
Londra	120.31
New York	24.76
Belgio	112.42
Svizzera	478.70

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 18 Gennaio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	16 5	8 1	W	3.54	0.0
Azizia	27 6	7.1	W	1.54	0.0
Homs	18 3	10 7	SW	2.15	0.0
Misurata	20.1	5.3	SW	3 10	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani l'interessante relazione sulla gara sportiva Tripoli Maccabei

Comunicato dell'Ufficio Agrario agli Agricoltori

L'Ufficio Agrario comunica agli agricoltori che ... di Sfax sono in distribuzione sul molo sbarco dove gli interessati possono ritirarli

* * *

Si porta a conoscenza degli interessati che col 31 corrente cessa la distribuzione delle piante del vivaio del R. Istituto Sperimentale Agrario.

Successivamente non sarà più tenuto conto delle prenotazioni

IL DIRETTORE
G. LEONE

Trasferimento

L'Avv. Gennaro Dini rende noto di avere trasferito il suo Studio Legale in Zenghet Riccardo 3 N. 7

AVVISO

Il piroscafo «Jossie» partirà per Malta il 21 corrente accettando merci e passeggieri. Rivolgersi all'Agenzia *Sodini Loffredo*.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Continueranno stasera i magnifici spettacoli organizzati dall'ottimo Mazzucato e dalla sua indiavolata compagnia.

Gli «skethes» saranno tutti nuovi e di svariati argomenti. Il pubblico non avrà tempo di poter gustare le belle trovate e gli allegorici riferimenti di uno che già l'altro, pino di brio e di grazia, lo conquisterà strappando applausi e approvazioni.

Siamo sicuri che l'affluenza al simpatico ritrovo di Suk el Turk non mancherà anche per compensare ciò che i simpatici artisti ogni sera escogitano per allettare gli spettatori

Nessuno manchi ai belli e divertenti spettacoli

Alhambra

Un capolavoro dell'arte muta stasera all'*Alhambra* *Il rapimento di Miss Maud*

Lo interpreta l'affascinante e graziosissima attrice May Allison.

Sono 4 atti emozionantissimi che avvincono l'attenzione dello spettatore e lo tengono sospeso sino alla fine dello spettacolo.

Contiene il dramma colpi di scena ... e mirabolanti. La messa in scena è superba. Stasera un vero avvenimento!

Nessuno manchi

ANNUNZI ECONOMICI

ACQUISTEREBBESI piano forte usato anche in cattive condizioni. Rivolgersi Sig. Paganuzzi Unione Militare.

PALETTI di castagno per piante, lunghi m. 2.50 già pronti. Rivolgersi: Soc. Comm. Italiana Laurenti e C.

SI VENDONO talee di vite della Tunisia. Uve da tavola e da vino. Prezzo L. 150 al mille. E. Costa - Casella Postale 164.

VENDESI come nuova Motocicletta Jams mite pretesa. Rivolgersi Dott. Daconto Laboratorio Chimico.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35
Conto corrente con la posta

Il disegno di legge
sull'ordinamento dell'esercito

ROMA, 18. — Si è pubblicato il disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Mussolini sull'ordinamento dell'esercito. L'articolo 1 specificando che l'esercito comprende una parte metropolitana ed una parte coloniale alle dipendenze del Ministero delle Colonie precisa che questa legge considera soltanto l'organizzazione della parte metropolitana. L'organizzazione della parte coloniale è stabilita da un'altra legge.

Le norme
per l'avanzamento

ROMA, 19. Sabelli — Come già vi annunziai, il Ministro della Guerra, dopo aver provveduto a dare all'Esercito un ordinamento sta alacremente lavorando per presentare alla Camera la nuova legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Con il decreto legge 11 settembre 1925, fu stabilito che le promozioni nei gradi di maggiore e di colonnello [illegible] le armi avessero luogo «per esame».

I Capitani delle armi di fanteria cavalleria, artiglieria e genio, verranno sottoposti ad un esperimento, comune a tutte le armi, e ad una prova speciale d'arma.

L'esperimento, comune a tutte le armi, consisterà in una manovra coi quadri della durata di 10 giorni circa, durante la quale i candidati dovranno:

a. compilare ordini di operazione a tavolino;

b. [illegible] discutere sul terreno le disposizioni prese e risolvere, per iscritto od oralmente, sempre sul terreno, quesiti proposti.

Essi dovranno anche dimostrare di avere quella conoscenza delle altre armi che è indispensabile per il buon impiego della propria.

Sarà anche accertato:

a) l'attitudine e la resistenza fisica dei candidati e la capacità di cavalcare;

b) la capacità di compiere un proficuo lavoro mentale al termine di una fatica fisica.

La prova speciale d'arma, consisterà per i capitani di fanteria cavalleria ed artiglieria, in una prova orale sui mezzi sull'armamento, sul tiro e sull'impiego dell'arma, alla quale il candidato appartiene.

Per i capitani del genio la prova consisterà nella trattazione, per iscritto, di due argomenti di carattere tecnico professionale.

Per i tenenti colonnelli gli esperimenti consisteranno:

Carabinieri Reali.

1. Esercitare, per un mese il comando di una legione territoriale.

Durante tale esperimento i tenenti dovranno sapersi valere del cavallo nelle varie contingenze del servizio.

2. Sostenere una discussione orale su argomenti di carattere generale riflettenti, l'ordinamento dell'arma, il funzionamento amministrativo e disciplinare delle legioni.

Altre armi

I tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio dovranno prendere parte ad una manovra coi quadri della durata di 15 giorni circa, sotto la direzione di un generale.

Servizi

I tenenti colonnelli del ruolo tecnico d. artiglieria dovranno:

a) sostenere una discussione orale su argomenti di cultura generale artiglieristica del ramo combattente.

b) determinare per iscritto il programma e le modalità d'esecuzione di una esperienza, analizzare i risultati e trarne le conclusioni.

c) visitare uno stabilimento industriale nazionale specializzato in lavori di materiali d'artiglieria e compilare una relazione sulla visita fatta.

I tenenti colonnelli del corpo di commissariato, dovranno svolgere, in sei ore un tema scritto su questioni relative ai servizi di commissariato in pace ed in guerra.

I tenenti colonnelli del corpo di amministrazione dovranno svolgere per iscritto, in sei ore, un tema in materia di amministrazione e contabilità generale e speciale militare.

I tenenti colonnelli del corpo veterinario dovranno svolgere per iscritto due temi.

Reclutamento straordinario di subalterni del genio

Il Ministero della Guerra ha disposto che possano essere reclutati straordinariamente nell'arma del genio 30 ufficiali subalterni in S. A. P. delle varie armi o corpi i quali siano in possesso di una laurea in ingegneria.

Tale trasferimento avrà luogo in seguito a domanda degli interessati.

La Regina di Svezia a Roma

ROMA, 19. — E' giunta la Regina di Svezia accompagnata dai Principi Carlo e Guglielmo.

La nuova facoltà di scienze politiche all'Università di Roma

ROMA, 19. — Stamane con l'intervento dei Ministri Fedele e Di Scalea e dei Sottosegretari D'Messo e Cantalupo e numerosi professori e notabilità, si è inaugurata solennemente all'Università la nuova facoltà di scienze politiche creata dal Governo Nazionale.

Il Rettore Del Vecchio ringrazia i Ministri del loro intervento saluta il preside della nuova facoltà on. De Stefani e conclude elevando il pensiero devoto e riconoscente del geniale e glorioso Duce della nuova Italia, Mussolini e dichiarando aperta la facoltà in nome del Re.

L'on. De Stefani pronunziò poi un applaudito discorso. Infine il professor Manfredi pronunziò un discorso sui grandi tratti la storia delle imprese coloniali, soprattutto genovesi e veneziane.

La dimissione di Giolitti accettate

CUNEO, 19. — Il consiglio provinciale accettò le dimissioni di Giolitti e nominò presidente l'on. Va[illegible] che dopo aver commemorato la Regina Madre esaltò con entusiastiche parole il movimento fascista.

Pel traffico granario italo-russo

GENOVA, 19. — E' giunto Kerzentzeff ambasciatore delle repubbliche sovietiche per studiare il problema del traffico granario italo russo.

L'on. Rocco ricevuto dal presidente della Repubblica

PARIGI, 19. — Il Presidente della Repubblica Doumergue, ricevette il guardasigilli italiano onorevole Rocco.

Nessuna modifica all'ordinamento delle Circoscrizioni

ROMA, 19 (Sabelli). — La «Tribuna» pubblica: «Sono corse voci che il Governo avrebbe intenzione di procedere a modifiche di alcune circoscrizioni provinciali in specie di quelle dell'Umbria. Attinte informazioni a fonte competente, possiamo nel modo più assoluto assicurare che la notizia è destituita di qualsiasi fondamento. Il Governo non solo non ha mai pensato di modificare le circoscrizioni dell'Umbria, ma non intende di proporre alcuna modifica per qualsiasi altra circoscrizione del Regno».

Le consultazioni di Luther

BERLINO, 19. — Luther ha incontrato nuove difficoltà nella formazione del nuovo gabinetto perchè i diversi partiti si oppongono alla nomina del deputato democratico Koch a ministro degli interni. Luther, che invano tentò durante la giornata di eliminare questi ostacoli, proseguirà domani i suoi colloqui a tale intento.

L'epigrafe sul Pantheon

ROMA, 19 Sabelli. — [illegible] scritta in lettere d'oro incorniciate in nero — che sovrasta al portale dell'ingresso del Pantheon, dice:

ITALIA
permagno devicta dolore
in hac laudis aede
cum coniuge Humberto Primo
italiae Rege
Primam Reginam
MARGARITAM SABAUDIAM
componens
deflet justa solcit Dei pacem
precatur

Il ritratto di Margherita nelle Scuole

ROMA, 19. Il Governatore di Roma on. senatore Cremonesi, prenderà disposizioni perchè nelle scuole di Roma venga affisso in tutte le aule il ritratto della defunta Regina Madre. Non v'ha dubbio che l'esempio di Roma sarà seguito da tutte le altre città italiane.

La Regina Margherita e Mussolini
Egli è della regione
da cui nascono dal nulla i condottieri

TORINO, 19 Sabelli. — Il senatore Filippo Crispolti, pubblica nel giornale «Il Momento» i suoi ricordi personali su la Regina Margherita.

In un'udienza accordata nel 1923 in Roma la Regina parlò di Mussolini. E così racconta il Crispolti:

«Alla fine dell'udienza mi parlò dell'on. Mussolini, da soli pochi mesi salito al potere, e mi manifestò quella ammirazione di cui ha dato poi tanti segni. Mi disse: *«egli è della regione da cui nascono dal nulla i condottieri».* Parlandomi della prima visita di obbligo che le fece cogli altri ministri, mi disse: *Volevo vedere come si contenesse un uomo vissuto sempre così lontano dalle formalità, perchè, quantunque la etichetta sia una cosa secondaria rispetto ai grandi uffici di Governo, anche essa può servire a conoscere le attitudini dei personaggi. E con mio stupore mi parve uno che non avesse fatto altro che vivere a Corte».*

Ma ciò che più l'aveva rallegrato furono alcuni buoni esempi ch'egli dava. Questo, fra l'altro, che nelle cerimonie religiose ufficiali la maggior parte degli uomini politici entravano e stavano in Chiesa come estranei, egli si faceva ostensibilmente il segno della Croce. Mi congedò accennandomi alle grandi speranze che l'Italia doveva riporre in lui».

A quanto ammonterebbe
il debito dell'Italia verso l'Inghilterra

LONDRA, 19. — In questi giorni i conti Volpi e Churchill affrontavano in frequenti lunghi colloqui le grandi linee del difficile problema dei debiti gli esperti dei due paesi discutevano sulle reciproche posizioni contabili dell'Italia e dell'Inghilterra. In totale, tutte le partite che costituiscono il credito dell'Inghilterra verso l'Italia si riassumono nella esistenza presso la Banca d'Inghilterra di cambiali del tesoro per circa 75250 milioni di lire di cui detratti gli interessi pagati in anticipo alla Banca d'Inghilterra all'ultimo rinnovo cambiario del debito, residuerebbero 592 milioni di sterline. Completamente distinto dal debito dell'Italia verso l'Inghilterra per forniture fatte all'Italia con merci americane e sborsate dall'Inghilterra per merci e crediti ottenuti dall'Italia presso la Tesoreria di Washington. Questo debito ascendente a 175 milioni di sterline venne regolato con la liquidazione dei debiti verso gli Stati Uniti nello scorso novembre.

Secondo i conteggi della Tesoreria Britannica il debito dell'Italia verso l'Inghilterra al primo gennaio 1926 ammonta a 583 milioni di sterline ed esprimendo in dollari i debiti dell'Italia verso gli Stati Uniti e verso l'Inghilterra sarebbero al primo gennaio 1926 circa 2200 milioni verso gli Stati Uniti e verso l'Inghilterra, sempre dal presupposto calcolo della Tesoreria di Washington e di Londra. Da parte italiana si fecero e si stanno facendo le debite osservazioni. Sicchè il risultato finale dei calcoli può subire modificazioni.

LONDRA, 19. — Churchill e Volpi ebbero iersera un colloquio che d[illegible]

Domani il conte Volpi e Grandi si recheranno a Portsmouth invitati dall'Ammiragliato a nome del Governo Britannico a bordo della nave Renown.

Le sanzioni contro i discorsi volontari

ROMA, 19 (Sabelli). — Durante la cerimonia inaugurale del Congresso Esattoriale l'on. Rossoni chiuse l'applauditissimo suo discorso annunziando che il sindacalismo [illegible] del 1926, propugna:

1. — Proibizione in Italia della disoccupazione volontaria.

2. — Arresto di tutti coloro che trascorrono le ore del giorno e della notte in divertimenti e nei caffè senza avere dato prova di avere lavorato.

In tal modo, l'Italia si trasformerà tutta in un immenso cantiere dando modo ad ognuno di dimostrare la propria fede, la propria disciplina ed il proprio amore per la Italia risorta e rinnovata.

Il volo transpolare
Il colonnello Nobile comanderà l'areonave

OSLO, 19. — L'associazione Norvegese Aeronautica comunica che durante una conferenza tenuta a Oslo fu steso il contratto tra Amundsen, Ellsworth ed il colonnello italiano Nobile che comanderà l'areonave «Norge» nel volo transpolare.

Il grande slancio dell'Italia
nelle costruzioni navali

LONDRA, 18. — Secondo i dati statistici pubblicati dal «Lloyds Register Shipping» per l'ultimo trimestre del 1925 le nuove costruzioni navali nel mondo sommavano ad un totale di 2.069.[illegible] tonnellate delle quali 885.013 per la Gran Bretagna, 309.578 per l'Italia [illegible] per la Germania e 107.2[illegible] per la Francia.

L'Italia occupa quindi il secondo posto nel campo delle nuove costruzioni; la Gran Bretagna e l'Irlanda segnano invece una diminuzione.

Sid Terris campione del mondo dei pesi leggeri

PARIGI, 19. — Ieri sera ha avuto luogo a New York il «match» che opponeva Vinez campione di Francia e d'Europa dei pesi leggeri a Sid Terris. Malgrado la resistenza accanita di Vinez Terris fu dichiarato vincitore. Vedutasi così sbarrata la strada che conduce verso il campionato del mondo, Vinez tornerà in Europa col prossimo transatlantico.

Le dimissioni dalla Massoneria imposte agli ufficiali danesi

PARIGI, 18. — Un telegramma da Copenaghen segnala che il Gabinetto socialista ha vietato agli ufficiali dell'Esercito e della Marina di far parte delle logge massoniche sotto pena di dare le dimissioni. Nei circoli danesi si domanda cosa farà il Re, il quale nella sua qualità di ammiraglio della flotta danese appartiene anche alla Massoneria. I circoli navali e militari sono indignati di quest'ordine, che considerano come una violazione flagrante della costituzione.

Un milione e mezzo di disoccupati in Germania

BERLINO, 18. — La Commissione per affari sociali si è occupata oggi della questione della disoccupazione. Un rappresentante del Governo ha presentato delle statistiche dalle quali risulta che, dal 15 Dicembre a oggi, il numero dei disoccupati che ricevono attualmente un sussidio dal governo ammonta a circa un milione e mezzo.

Piroscafi bloccati dai ghiacci

BERLINO, 19. — Un radiotelegramma da bordo della corazzata Essen recatasi nel Golfo di Finlandia per recar soccorso a vari piroscafi mercantili bloccati dai ghiacci, avverte che le autonavi spezzaghiaccio russe rimorchiarono a Reval sette piroscafi.

Le altre navi bloccate furono rifornite di viveri.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

VI

Amer che avea offerto i suoi servizi in favore della causa degli Ommiadi a condizione che il governo dell'Egitto a vita fosse il premio della sua prestazione, giunto in quella regione con quattro mila uomini verso il 658-59, governò sino alla morte che lo raggiunse nell'età di 70 anni nel 663. Moauia gli diede per successore lo stesso suo fratello Otba ben Abu Sofian, che morì un anno dopo ad Alessandria.

Nel suo governatorato Amer ben el Asi rivolse di nuovo le sue attenzioni verso l'Africa settentrionale e nel 661 furono riprese le incursioni che si spinsero sino a Biserta. Non si hanno notizie particolareggiate in proposito; solo un accenno di El Bekri dice: «Biserta fu conquistata nel 661 da Moauia ben Chodeig; Abd el Melik ben Merwan l'accompagnò in questa spedizione». Ambedue erano alle dipendenze di Amer.

Moauia ben Chodeig, duce della terza invasione africana, occupava un posto importante fra gli arabi. Oltre la campagna dell'Egitto nel 646, contava al suo attivo la spedizione in Tunisia a fianco di Abdalla ben Saad. Conosceva perciò la regione che gli veniva affidata per una nuova occupazione. Era allora governatore dell'Egitto Otba ben Amer el Gahani, sotto il quale si decise la terza invasione affidata a Moauia ben Chodeig nel 665. Questi prese il titolo di governatore dell'Ifrikia.

LA TERZA INVASIONE ARABA

Le due precedenti invasioni arabe avevano suggerito ai berberi e ai greci di affrontare in alleanza comune il comune nemico. E sembrava di fatto che una migliore intesa si fosse formata fra berberi e bizantini nei vent'anni di intervallo (647-665) mentre l'islamismo era occupato in guerre civili nella sua terra di origine. Ma la necessità da parte degli imperatori greci di rifarsi delle perdite subite e delle somme versate nelle invasioni precedenti e dei mancati tributi da parte delle colonie africane, li aveva spinti ad aggravare di tasse i berberi e questi si erano in buona parte allontanati dalle buone disposizioni. A Sbeitla si trovava ancora quel rappresentante nominale del califfo Gendha lasciatovi da Abdalla ben Saad, ma la mancanza di dati storici impedisce [illegible] quella residenza verso il 665. Si suppone per suggerire al califfo una nuova spedizione nel Magreb (regione occidentale, come qualificavano gli arabi tutta l'Africa settentrionale). Moauia ben Chodeig disponeva di dieci mila uomini valorosi e partì nel detto anno dall'Egitto ricalcando la via dei suoi antecessori.

L'imperatore Costante II, alla notizia di una nuova invasione, affidò al patrizio Niceforo non tanto la [illegible] delle colonie africane, che quelle [illegible] parte siano sottratte al [illegible] bizantino, quanto la ripresa di possesso di quella regione nella quale avevano dominato nel passato, e lo inviò in Africa con una flotta di trenta mila uomini. Moauia [illegible] aveva posto il campo a un giorno di distanza dalla regione dove sarebbe sorta in seguito Cairuan. Di là inviò contro i greci, che tentavano lo sbarco a Susa, il suo subalterno Abdalla ben Zobeir, che obbligò il nemico a riprendere il largo. Poi Abdalla attaccò la città.

Egli condusse la sua armata sino alla riva del mare e andò a stabilirsi in faccia alla porta di Susa; posto piede a terra, fece la sua preghiera del pomeriggio in faccia ai suoi combattenti. I greci meravigliati di questo spettacolo e dell'indifferenza che il duce arabo mostrava loro, fecero una sortita con cavalieri e fanti. Abdalla continuò la sua preghiera senza lasciarsi intimidire e compiuto il suo dovere religioso, cinghiò il cavallo, balzò in sella e caricò vigorosamente il nemico che fu posto in rotta, obbligato a rientrare in città: solo allora gli voltò le spalle e fece ritorno al campo. «Così scrive El Mealik nel Menahik». Dopo questo episodio Moauia diede l'incarico a Abd el Melik ben

Mervan di attaccare e occupare Gelula. Saccheggiata, vi si trovò un immenso bottino che fu causa di discussioni per la divisione questioni che furono poi troncate dal califfo che intervenne con la sua autorità decisiva.

Durante questo perodo Ocba ben Nafa (665-666) ebbe ordine di riprendere le sue escursioni nel Fezzan e a Gadames, imponendo ai vinti, oltre il tributo, l'obbligo di abbracciare la nuova religione; dopo cinque mesi di campagna rientrava in Barqa. Mercier afferma che in questa spedizione gli arabi commisero grandi crudeltà. Nello stesso tempo Ruafi el Ansari, uno dei compagni di Maometto, nominato governatore di Tripoli rioccupava la Tripolitania ed estendeva nel 667 l'occupazione all'isola di Gerba. Questo primo governatore della nostra colonia morì a Barqa, dove esisteva la sua tomba nell'anno 1067, come afferma El Bekr.

La Tripolitania e la Tunisia erano in parte conquistate; bisognava assicurarle contro gli ainti che eventualmente potevano provenire dalla Sicilia e per ordine del Califfo, Abdalla ben Kais della tribù dei Fezara con duecento navi parti da Alessandria alla volta di Siracusa. Misero a sacco la città, riportando, immense ricchezze. Si dice che il Califfo Moauia facesse vendere le statue di oro e d'argento, frutto del bottino, nelle Indie, ciò che fu causa di grave scandalo fra i mussulmani.

Come le prime incursioni, così anche questa di Moauia ben Chodaig non ebbe carattere di occupazione definitiva. Razziata la costa e posta una taglia alle popolazioni, le truppe ripartirono per l'Oriente, sia per rientrare in Egitto, come per accantonarsi a Barqa e a Zuila, dove il califfo era rappresentato da governatori eletti dal governo egiziano. E' probabile che anche Tripoli avesse col nuovo governatore una guarnigione. Ibn El Athir dice che Ocba ben Nafa dopo la conquista del Fezzan ponesse dimora stabile a Barqa in Cirenaica.

(Continua)

P. COSTANZO BERGNA

Le iniziative di S. E. De Bono

a favore del patrimonio zootecnico della Colonia

Non è ancora sopito il generale consenso di simpatia e di fede con il quale fu salutato dai colonizzatori metropolitani e dalla popolazione indigena il Concorso a premi per gli equini riproduttori a fondo orientale, bandito negli ultimi del passato novembre da S. E. il Governatore Generale De Bono, che ora si annunciano altri quattro Concorsi per le altre specie animali, di razza locale, interessanti in sommo grado l'agricoltura.

Con decreto del 16 gennaio, infatti, S. E. De Bono ha indetto fra gli allevatori metropolitani e indigeni importantissime gare per bovini, ovini, asini e dromedari riproduttori.

Ecco i singoli programmi dei vari concorsi:

a) **CONCORSO A PREMI PER BOVINI RIPRODUTTORI**

Categoria 1. — TORI TORELLI

Sezione 1. Torelli da uno a due anni circa di età che non abbiano ancora fatto la prima mossa. Primo premio L. 4000, 2. L. 3000, 3. L. 2000, 4. L. 1000, 5. L. 700.

Sezione 2. Tori di due anni ed oltre di età che abbiano fatto almeno la prima mossa. 1. premio L. 4000, 2. L. 3000, 3. L. 2000, 4. L. 1000.

Categoria 2. — VACCHE E GIOVENCHE.

Sezione 1. Giovenche da uno a due anni circa di età che non abbiano ancora fatto la prima mossa. 1. premio L. 1000, 2. L. 700, 3. L. 500, 4. L. 400, 5. L. 300.

Sezione 2. Giovenche che abbiano fatto la prima mossa e che risultino coperte: 1. premio L. 1500, 2. L. 1000, 3. L. 700, 4. L. 500, 5. L. 300.

Sezione 3: Vacche da tre ad otto anni di età, che risultino coperte o seguite da redo: 1. premio L. 2000, 2. L. 1500; 3. L. 1000; 4. L. 700, 5. L. 500.

Categoria 3. — GRUPPI

Sezione unica. Gruppo di almeno un toro o torello o di 5 fra vacche e giovenche o — se vacche — seguite da redo, rappresentanti un unico allevamento: 1. premio L. 5000, 2. L. 4000, 3. L. 2500, 4. lire 2000, 5. lire 1000.

b) **CONCORSO A PREMI PER OVINI RIPRODUTTORI**

Categoria 1. — ARIETI.

Sezione unica: Arieti di oltre 10 mesi di età: 1. premio lire 2000, 2. lire 1500, 3. lire 1000, 4. lire 700, 5. lire 500

Categoria 2. — PECORE.

Sezione unica. Pecore di un anno di età ed oltre. 1. premio lire 1000, 2. lire 800, 3. lire 700, 4. lire 500, 5. lire 400.

Categoria 3. — Gruppi.

Sezione unica. Gruppo di almeno un ariete e 9 pecore, rappresentanti un unico allevamento. 1. premio lire 3000, 2. lire 2000, 3. lire 1500, 4. lire 1000, 5. lire 800.

c) **CONCORSO A PREMI PER ASINI RIPRODUTTORI**

Categoria 1. — PULEDRI E STALLONI ASININI.

Sezione 1. Puledri interi di 1-2 anni di età circa. 1. premio lire 1500, 2. lire 1000, 3. lire 700, 4. lire 500, 5. lire 300.

Sezione 2. Stalloni asinini di tre anni circa ed oltre. 1. premio lire 1800, 2. lire 1300, 3. lire 800, 4. lire 600, 5. lire 400.

Categoria 2. — PULEDRE ED ASINE FATTRICI.

Sezione 1. Puledre di 1-2 anni circa: 1. premio lire 800, 2. lire 600, 3. lire 500, 4. lire 400, 5. lire 300.

Sezione 2. — Asine fattrici di tre anni circa ed oltre coperte o seguite da redo: 1. premio lire 1000, 2. lire 800, 3. lire 600, 4. lire 500, 5. L. 400.

d) **CONCORSI A PREMI PER DROMEDARI RIPRODUTTORI**

Categoria 1. — DROMEDARI DA SELLA.

Sezione 1. Dromedari di pronto servizio oltre i 5 anni di età. 1. premio lire 3000, 2. lire 2000, 3. lire 1000, 4. lire 700.

Sezione 2. Dromedari di pronto servizio (anche se coperte) oltre i 5 anni di età. 1. premio lire 2000, 2. lire 1500, 3. lire 800, 4. lire 500

Categoria 2. — DROMEDARI DA BASTO O DA LAVORO.

Sezione 1. Dromedari di pronto servizio oltre i 5 anni di età. 1. premio L. 2500, 2. lire 1700, 3. lire 800, 4. lire 500.

Sezione 2. Dromedarie di pronto servizio (coperte o meno) di oltre 5 anni di età. 1. Premio lire 1500, 2. lire 700, 3. lire 500, 4. lire 300.

Le norme regolamentari dei Concorsi suddetti sono le seguenti:

1. — Sono ammessi ai singoli concorsi gli animali che posseggono i requisiti stabiliti nel programma e che appartengono ad allevatori del la Tripolitania;

2. — Le domande di iscrizione corredate dei documenti comprovanti i requisiti voluti debbono essere inviate alla Direzione di Agricoltura del Governo della Tripolitania, entro il 31 marzo 1926;

3. — I soggetti inscritti al concorso debbono essere condotti sul campo della mostra, che all'uopo sarà preventivamente determinato, entro le ore 8 del giorno 14 aprile 1926.

I proprietari dei soggetti esposti debbono provvedere alla presentazione alla Giuria dei soggetti medesimi e fornire tutte le notizie che fossero eventualmente richieste dai giurati;

4. — La Giuria incaricata di giudicare i soggetti esposti e di proporre i premi da conferire a quelli riconosciuti meritevoli sarà costituita e nominata con Decreto a parte per ogni singolo concorso.

Ognuno vede di quanto singolare importanza siano i Concorsi zootecnici ora banditi. L'entità stessa dei premi, che raggiungono la somma cospicua di centomila lire, cui vanno aggiunte le L. 45 mila già fissate per il concorso dei cavalli stalloni e cavalle fattrici, dimostra da per sè come fervida sia in S. E. il Governatore la volontà di portare il patrimonio zootecnico della Colonia a quella valutazione che indubbiamente gli spetta.

Troppo si è parlato fin qui di valorizzazione agraria della Tripolitania a base di retorica e di ricordi storici. Occorrono i fatti. E questi oggi si iniziano sotto i più lieti auspici.

Base fondamentale d'ogni sviluppo agrario, specialmente in questa Colonia, ove la terra ha così forte bisogno di concime organico è l'allevamento del bestiame. E la sollecitudine con la quale S. E. De Bono ha volto le sue prime autorevoli cure a incoraggiare efficacemente gli allevamenti sta a comprovare che il problema del risorgimento agricolo della Colonia è stato una buona volta impostato nei suoi veri termini, per la soluzione più razionale e al tempo stesso più rapida ai fini d'un rendimento più grande e duraturo.

Alla metà del prossimo aprile avremo dunque in Tripoli una grandiosa Mostra Zootecnica, dai risultati della quale potrà essere segnato l'indirizzo più idoneo che gli allevatori avranno da seguire nel loro stesso interesse ed in quello generale del paese.

L'iniziativa merita il plauso più vivo ed avrà ripercussioni ed influenze benefiche anche fuori del nostro territorio. E' la prima volta che un Governo Coloniale si compenetra così arditamente per l'affermazione stessa del suo prestigio politico e della futura prosperità economica. Fervore di opera negli allevatori di rispondere con entusiasmo e con fede come non dubitiamo, all'appello incitatore e lungimirante del Generale De Bono.

Telegrammi e fonogrammi spediti da un treno a 90 chilometri l'ora

BERLINO, 18. — Dati i soddisfacenti risultati degli esperimenti dei giorni scorsi ieri sul tratto ferrovia Berlino - Amburgo è stato aperto al pubblico il servizio telefonico e telegafico impiantato sui treni.

Già nella prima corsa i viaggiatori hanno richiesto dieci conversazioni telefoniche con la Germania e con l'estero ed hanno spedito ... telegrammi, mentre il treno filava ad oltre 90 chilometri all'ora

L'organismo umano è capace di ricevere onde elettriche?

(LENINGRADO, 19 (Sabelli). - Il prof. Skritzki, dell'istituto elettrotecnico di Leningrado, è riuscito a stabilire che l'organismo umano, trovandosi in un campo magnetico, è capace di ricevere onde elettriche.

Durante alcuni esperimenti per la trasmissione di onde elettriche cortissime constatò che l'avvicinarsi di un uomo ed un ricevitore inventato dallo stesso professore Skritzki, apportava notevoli alterazioni sulle onde-radio. Tale fenomeno si verifica quando l'organismo umano si trova in un campo magnetico elettro-magnetico e si esplica in modo da trasformare le onde e rinviarle al ricevitore. Le onde così rimandate, sono ritenute dal trasmettitore e rinviate di nuovo al ricevitore.

Dall'esperienze è risultato che ciascun uomo possiede speciali onde di una determinata lunghezza la quale dipende da condizioni speciali ancora non completamente stabilite ed è suscettibile a variazioni.

La malattia del Cardinale Mercier

BRUXELLES, 19. — Il cardinale Mercier è aggravatissimo

Cade da 22 metri di altezza e rimane incolume

PERUGIA, 19. — Giunge notizia da Terni che questa mattina il muratore Getulio Pacini di anni 58, da Fossombrone, domiciliato in quella città al Corso Vittorio Emanuele 109, mentre era intento al consueto lavoro nell'interno delle Acciaierie, alle dipendenze della Ditta Pallotta, per cause non ancora accertate, precipitava da un palco dell'altezza di circa 22 metri andando a cadere sopra alcuni fasci di legna.

I presenti alla drammatica scena si sono precipitati verso il luogo della caduta; e, con loro somma meraviglia mista a un senso di gioia facile a comprendersi, constatavano che il Pacini se l'era cavata miracolosamente con alcune lievissime escoriazioni alle ginocchia e alle mani.

La notizia del caso straordinario, appena conosciuta tra il popolino, ha dato luogo ai più svariati commenti, ed ha originato la credenza che il Pacini sia stato salvato per miracolo celeste.

CORRIERE SPORTIVO

La partita Tripoli II Maccabei 3 a 0

Alle ore 14.15 l'arbitro signor Masina fischia l'inizio di questo incontro di 2. categoria dimostrando si subito due squadre bene inquadrate, due buone promesse dell'avvenire calcistico tripolino. Le azioni si succedono annosamente combattute ora nell'una ora nell'altra area, fronate all'altezza dei terzini con ben piazzati rimandi.

Ma al 14' da Maccabei cede per un momento e gli avanti del Tripoli stringono la difesa avversaria sotto la porta, piazza per merito di Galea un tiro d'angolo che, nonostante, un magnifico tuffo del portiere, entra violentemente in rete Indi la partita continua senz'altre conseguenze sino alla fine del 1. tempo.

Alle ore 14,5' incomincia il secondo. I maccabei intensificano le azioni per conseguire il pareggio, ma la linea mediana del Tripoli II non cede specie per la distribuzione precisa del centro sostegno Amer ben Mohamed che sposta con intelligenza il giuoco dalla sinistra alla destra facendo subire alla Maccabei il logorio di queste ondate traversali alle quali non si era preparata. Poco dopo il Tripoli II raccoglie un nuovo premio di questo sistema appreso sulla scuola delle maggiori squadre italiane, sistema che sfibra gli avversari se non immediatamente frenato da un contro giuoco. Alle ore 14,26' il Tripoli in seguito a calcio di rigore semplice (2 tempi) segna il 2. goal per merito di Naldini. Alle 14,43' la stessa squadra segna per merito di Jusef b. Mohamed il 3. goal Alle 14,50' ha termine la partita.

La partita Tripoli F. C. Genio 3 a 0

Alle ore 15,15 l'arbitro signor tenente Dell'Era dà il segnale d'inizio ed è la squadra del Genio che conduce il giuoco con una foga meravigliosa scuotendo la compagine del Tripoli che non si attendeva tanta combattività.

Cavattoni sostiene mirabilmente il suo posto di centro mediano e la linea degli avanti ben rifornita entra più volte nell'area del Tripoli che stringe le proprie difese ostacolando con perizia l'irruenza avversaria.

Vari tiri scoccano in porta, parati tutti con blocchi di possesso da parte del Fatino Ghubri difendente la propria rete in modo veramente meraviglioso. Salvo poche discese nel l'area avversaria il Tripoli per ben 40' subisce l'azione intensiva del Genio sino a quando cioè non ne intuisce il sistema e ne stabilisce i punti vulnerabili del team avversario.

Infatti mentre il pubblico già preconizza la vittoria del Genio il Tripoli scatta d'un tratto in avanti e s'insedia nell'area avversaria. Nunzio Giglietta, Astuti e Omboni, formano come una linea di sbarramento al centro del campo mentre Bucchieri solo, rimanda quei pochi palloni sperduti che rientrano subito agli avanti. Nonostante le magnifiche parate di Leonardi alle 15,57 su passaggio di Kuklas, Bordieri II segna il primo goal a favore del Tripoli. Alle 16 finisce il primo tempo.

Ore 16,20 inizio del secondo tempo. I nero stellati attaccano subito col vigore del primo tempo ma il Tripoli che ormai ha compreso il giuoco avversario ne rompe progressivamente tutte le azioni spingendo il giuoco sulla parte destra del Genio sensibilmente più debole. Alle 16,32' il Tripoli segna il 2. goal per merito di Buonacorso in seguito ad azione di corner sulla porta avversaria.

Invano Menghi cerca di entrare nell'area del Tripoli e Cavattoni in calza, che la difesa giallo azzurra sebbene mancante di Bucchieri sostituito da Astuti 2. rimanda con entrate in tempo disorientando i nero stellati.

Alle ore 16,58 il Tripoli per merito di Bordieri II segna il 3. goal della partita che ha termine alle 17,5'.

E' un'altra vittoria del Tripoli che si aggiunge alle precedenti, ma ciò irediamo doverlo imputare anche alla poca preparazione delle squadre che sin oggi si sono incontrate. Siamo sicuri che un serio allenamento delle squadre militari potrà far sostare la marcia vittoriosa del Tripoli ammenochè questi non dorma sugli allori.

Siamo informati che fra breve le squadre della Presidiaria, Milizia V. S. N. e primo Cacciatori scenderanno in campo a rinforzare la bella compagine calcistica tripolina.

TOM

Il nuovo orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI-TAGIURA

nei giorni di lunedì, martedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 9; arrivo a Tagiura ore 8, arrivo a Tripoli città ore 10,10.

partenza da Tripoli centrale ore 14,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 16; arrivo a Tripoli centrale ore 17,40.

nei giorni di giovedì e domenica partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 10; arrivo a Tagiura ore 8; arrivo a Tripoli centrale ore 11 10.

partenza da Tripoli centrale ore 13,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 15; arrivo a Tripoli centrale ore 18,40.

I treni di cui sopra faranno servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagaglio presso.

LINEA TRIPOLI-AZIZIA

nei giorni di martedì mercoledì e venerdì

partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 14,30 arrivo ad Azizia ore 9,20; arrivo a Tripoli centrale ore 16,40.

La domenica

partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 16,40; arrivo ad Azizia ore 9,20; arrivo a Tripoli centrale ore 18,20.

I treni di cui sopra faranno servizio di 1.a e 2.a classe e bagagli presso.

nei giorni di lunedì, giovedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 14,30 arrivo ad Azizia ore 10,20; arrivo a Tripoli centrale ore 17.

Tali treni faranno servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagaglio e merci.

LINEA TRIPOLI-ZUARA

lunedì (treno del mercato di Zavia) partenza da Tripoli centrale ore 6,50; partenza da Zavia ore 16,20; arrivo a Zavia ore 8,20; arrivo a Tripoli centrale ore 17,50.

Questi treni faranno servizio viaggiatori di 2.a e 3.a classe e bagaglio presso.

Il giovedì e la domenica partenza da Tripoli centrale ore 8; partenza da Zuara ore 14; arrivo a Zuara ore 11,50; arrivo a Tripoli centrale ore 17,50.

Servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagagli presso. Limitatamente al percorso Tripoli-Zavia e ritorno tali treni il giovedì faranno anche servizio viaggiatori di 3.a classe (mercato di Zavia).

nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

partenza da Tripoli Centrale ore 8; arrivo a Zuara ore 14.

Servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagagli e merci

nei giorni di martedì, giovedì e sabato:

partenza da Zuara ore 8; arrivo a Tripoli Centrale ore 14.

Servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagagli e merci.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	93.15
Londra	120.45
New York	24.76
Belgio	112.50
Svizzera	478.65

CRONACA DI TRIPOLI

La partenza di S. E. il Governatore

Ieri alle ore 15, come annunziammo, S. E. il Governatore, accompagnato dal capitano Butturini ha preso imbarco sul Cacciatorpediniere « Corazziere » diretto a Siracusa.

Al pontile della R. Marina erano a salutare il capo del Governo tutte le autorità della Colonia con a capo il Segretario Generale Gr. uff. Niccoli.

P. N. F. AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti i giorni dal 13 al 17 anni che desiderano far parte dell'Avanguardia Giovanile Fascista, dovranno indirizzare domanda alla locale Sezione del P. N. F. la quale le passerà agl'incaricati dell'organizzazione dell'avanguardia.

P. N. F. Sezione di Tripoli

S'informano gl'iscritti a questa Sezione che si provvederà disciplinarmente verso coloro che per la fine di gennaio non si metteranno in regola con i pagamenti delle rate; per tutto l'anno 1925. A tale scopo la segreteria rimarrà aperta dalle ore 6,30 alle 8 esclusi il sabato e la domenica.

Scoperte archeologiche nella zona industriale.

Eseguendosi lavori di scavo per la costruzione della Nuova Centrale elettrica venivano portati alla luce alcuni elementi archeologici che dal Direttore della Società Elettrica ing. Vassura venivano presi immediatamente nella dovuta considerazione mentre ne dava subito avviso alla Direzione dei Monumenti e Scavi.

Per dare un cenno sopra l'importanza delle cose rinvenute non possiamo far di meglio che trascrivere la lettera che l'egregio dottor Bartoccini scriveva in merito alla Società elettrica in data 13 corrente.

Ci è grato compiere il dovere di ringraziare codesta Spett. Società per la cortesia usata al nostro Ufficio nel segnalare prima il rinvenimento di antichi manufatti nel terreno presso Porta Nuova, ove dovrà sorgere la futura centrale elettrica, e nel permetterne poi la metodica esplorazione.

Trattavasi infatti di un gruppo di monumenti di interesse storico e topografico non indifferente, giacchè in essi per la prima volta ci è stato possibile esaminare e studiare dei forni per fittili dell'epoca romana (III-IV sec. d. C.). Uno dei detti forni fu anzi trovato ancora pieno di piccoli vasi abbandonativi, a cottura quasi completa, per motivi difficili a determinarsi esattamente, ma con molta probabilità imputabili ad improvviso panico per cause di banditismo od altro. In ogni modo interessanti perchè ci hanno permesso di datare con sufficiente esattezza oggetti simili rinvenuti in altre località.

Un rivenditore italiano malmenato e cacciato dal mercato della verdura dai venditori indigeni

Denunziamo alle autorità ed alla pubblica opinione un deplorevole episodio svoltosi domenica scorsa al mercato locale ad opera di alcuni indigeni facinorosi i quali osarono malmenare un nostro concittadino.

Narriamo il fatto.

E' ben noto, per averlo noi messo tante volte in evidenza, la camorra che si esercita nel mercato dove continua ad imperare quel tale Lamin i cui arbitri sembra godano una strana e incomprensibile tolleranza.

Giorni fa il barone Blasco Ciancio cedette al signor Fenzi un suo box al mercato ove questi intendeva vendere i prodotti del proprio terreno. A tale scopo incaricò un suo uomo di fiducia il quale si installò nella bttega per lo smercio al pubblico di una notevole quantità di piselli cosa che costrinse gli altri ad abbassare i prezzi.

E' facile immaginare come il nuovo spaccio fosse accolto e quali minacciosi brontolii si levassero contro di esso e il suo gestore.

Domenica scorsa alcuni rivenditori indigeni deliberatamente aggredirono il malcapitato gestore e lo malmenarono violentemente trattandolo da intruso e dicendo che non c'era posto per lo spaccio di un italiano al mercato.

Il Lamin assisteva alla scena che egli stesso aveva provocato incitando i suoi uomini ad inveire contro l'italiano.

Ogni commento è inutile. Diciamo soltanto che gli oscuri tempi in cui gli italiani erano costretti a subire l'oltraggiosa tracotanza di un certo elemento indigeno è passato da un pezzo e il verificarsi di un caso simile, oggi, denota che ci sono ancora degli individui che ignorano o fingono d'ignorare che chi comanda qui è l'Italia ed è perciò che noi invochiamo l'energico intervento delle autorità municipale per porre fine ai soprusi ed alle sopraffazioni che si commettono al mercato e se il municipio questa energia non ha, invochiamo quella non mai smentita del Governo.

Chiediamo l'espulsione dal mercato del Lamin e dei quattro figuri che osarono mettere le mani addosso ad un nostro concittadino.

La sottoscrizione al dollaro

Le somme raccolte dall'Economato Generale

21° ELENCO dei sottoscrittori al « dollaro »

Somma precedente L. 205.000.00.

Militari di Truppa Deposito Coloniale L. 25

Banco di Sicilia per sottoscrizioni ricevute direttamente 2° versamento L. 800.

Delegazione Circondariale Sinnu en collettivamente L. 150.

Totale Lire 205.975.00.

Una interessante manifestazione d'Arte

L'altra sera, alla presenza di S. E. il Governatore e di un folto ed intellettuale pubblico, nello studio dei fratelli Presutti ha avuto luogo una interessante manifestazione di arte musicale.

Lo studio dei fratelli Presutti è stato la sede, per molti anni, di un vero e proprio cenacolo artistico, in verità assai ristretto e severo, come si conviene alla natura di tali convegni.

E ricordiamo le belle, interessanti audizioni che ivi si svolsero, in passato, alla presenza di pochi e ferventi cultori di musica. Sembrò, allora, che dalle brevi pareti del cenacolo l'opera di apostolato non potesse troppo divulgarsi, in un ambiente poco propizio a ricevere la buona semenza.

Ricordiamo al riguardo i primi tentativi di quattro o cinque anni fa, quando alcuni concerti di musica classica e moderna, trovarono il pubblico poco disposto all'apprezzamento.

Ma l'opera continua ed efficace di fervore ha portato finalmente alla consacrazione ufficiale, diremo di quel cenacolo d'Arte

Il concerto, svolgendo un programma eclettico per epoche e per nazionalità di Autori, miso in giusto rilievo il gusto artistico degli organizzatori, i pregi molteplici degli esecutori.

Presentato l'ambiente e le finalità del cenacolo con elevate parole pronunziate dal M° Presutti all'indirizzo di S. E. il Governatore ambiente e finalità ribadite in una lettera al predetto Maestro diretta dal Cav. Perchiazzi, assente per ragioni di salute, ebbe inizio lo svolgimento del programma che comprendeva musica strumentale e vocale scelttssima, dai classici trii di Hummel e di Haydu, alle romanze di Wagner, di Giordano e dello stesso Maestro Presutti. Musica che dette modo di ben mettere in evidenza la fusione degli strumentisti M° Scerri (Piano), Prof. Caia (Violino) e Prof. Jannotta (Violoncello), la perfetta dizione del M° Presutti, il senso lirico del Capitano Medico De Michelis, la promettente disposizione artistica della gentile Signorina Pelagatti, la robusta ed intonatissima voce del basso Sig. Filippi, che ai pregi naturali dei propri mezzi accompagna un elevato senso teatrale. Egli è certo una bella promessa per la scena lirica, alla quale fa ra bene dedicarsi.

Notati gli intervenuti, oltre S. E. il Governatore col suo Ufficiale d'ordinanza Capitano Butturini, il Gr. uff. Niccoli e Signora.

Gli onori di casa furono fatti con perfetta signorilità dai fratelli Presutti, coadiuvati dai bravi giovani componenti la «Schola Cantorum».

Il veglionissimo di stasera al Miramare

Come annunziammo ieri stasera avremo al *Miramare* il più grande avvenimento della stagione. L'inizio del Carnevale sarà degnamente ricordato in un Veglionissimo al quale indubbiamente parteciperà tutta « l'élite » della società Tripolina

Per la cronaca aggiungiamo che le sorprese saranno semplicemente straordinarie

All'uopo la direzione della Compagnia e gli elementi migliori della medesima da qualche tempo lavorano in segreto, coadiuvati dall'ottimo Cav. Salinos e Rodino che nulla mancano perchè sia assicurata alla cittadinanza uno spettacolo di prim'ordine.

Annunciamo oggi delle novità sensazionali: S. E. il Governatore, nel dare il suo Alto assenso alla grande festa, ha messo a disposizione degli organizzatori dei magnifici premi e lo stesso ha fatto il Municipio

Questi particolari dimostrano praticamente di quale importanza sarà il trattenimento di stasera

La commissione che deciderà per l'assegnazione dei premi sarà formata stasera stessa fra le persone che interverranno al Veglione. Sarà composta indubbiamente di elementi competenti i quali saranno del tutto obiettivi nella classificazione delle diverse maschere.

Per chi non lo sapesse i doni bellissimi (da assegnarsi, come dicemmo ieri, alla migliore comitiva in costume, alla più bella coppia, alla migliore maschera isolata e alla migliore toilette) sono visibili nelle vetrine di Mele.

Non aggiungiamo altro perchè... abbiamo timore di rivelare, non volendo, segreti che devono rimaner tali per tutti . . . . .

Radiofonia

Tutti coloro che entro 7 giorni presenteranno al Sig. Gino Hassan in Via Gos Essrari, 90 le fatture degli acquisti di merce fatti direttamente nello scorso anno dalla Ditta *M. Zamburlini & C.* di Milano avranno in regalo, per ogni fattura, un bellissimo Calendario murale col relativo blocco 1926.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

I mutilati ed invalidi, residenti in Tripoli iscritti o non alla locale Sezione sono invitati a presentarsi alla Sezione Combattenti tutte le sere dalle 19.30 alle 20.30, per distribuzione di sussidi da parte del Comitato Centrale

Stato Civile 1925

Nati: 1082. Italiani metropolitani 395. Israeliti: 606 (compresi 60 nati morti e senza vita).

Morti: 632. Italiani metropolitani: 194. Israeliti tripolitani: 276. Eritrei. 116. Sudditi inglesi: 33. Greci. 12. Armeni: 1.

Matrimoni. 165. Italiani metropolitani: 94. Sudditi inglesi: 11.

Nuovi cittadini italiani: 19. Sudditi inglesi: 12. Israeliti tripolitani 4. Arabi tripolitani: 2. Ottomani 1. Matrimoni israeliti tripolitani: 84.

Stato Civile

NATI

Dall'11 al 18 corr.:

Gabison Luli, Mimun Giacobbe, Hassan Musci, Hassan Laume, Gehan Belhor, Rabba Lillo, De Filippo Laborio, Crisi, Rehana, Sufir Aron, Mauceri Alfonso, nato morto, Mahluf Mahut, Saada Sion, Zabert Gilberto, Mahluf Davide, Nahum Margherita, Havun Vittorio, Ghsu Giulia, Daduse Ester, Nahum David Mimun Misa Pennisi Rosa, Hassan Sasi, Benattia Zaccaria, Halfon Rachele Cahlun Meriem, Abradanelli Quintino Carfì Antonino, Zanzu Meborah, Rollini Carlo, Tayar Misa, Nahum Liha, Attun Dado, Russo Laura, Corletta Ines, Naim Gabriele, Granata Maria

MORTI

Giannino Sebastiano, anni 44 Russo Ettore, anni 37, Maida Emanuela, anni 54, Cani Salvatore, anni 39 Labi Bension, anni 1, Rubin Mulu, mesi 2, Bordone Yvelle, giorni 12 Sabiriano Maria, m. 1, Siringo Concettina, anni 4, Sued Clementi mesi 7, Cohen Rebecca, anni 11

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Ponzio Crocifisso d'ignoto e di Ponzio Giuseppa, muratore, da Terranova di Sicilia con Cassaro Rosaria di Salvatore da Sfax

Cansarano Antonio fu Carlo, muratore da Scicli con Conti Ignazia di Ignazio, da Scicli.

Maietta Luigi di Leonardo, sottufficiale R. M da Saviano, con Bordieri Angiolina di Raffaele da Malta.

Aquilina Aggeo fu Calcidonio, impiegato da Tripoli con Debono Amelia di Vincenzo da Tripoli

Cassaro Simone di Salvatore, agricoltore da Terranova di Sicilia, con Disilvestro Biagia di Gaetano, da Comiso.

Mertoli Anotnino di Nazzareno, sarto da Catania, con Consoli Angelina di Agatino, da Catania

Derin Mariano fu Pasualino, Maresciallo R. E. da Busacchi con Elria Lucia di Achille, da Novi Liguro.

Ajello Erasmo di Giuseppe, marinaio, da Favignana, con Giacalone Giuseppa di Nicolò da Favignana

MATRIMONI

Pugliese Vincenzo fu Raffaele con Zammit Maria fu Filippo.

Mascarino Arturo fu Francesco con Cardone Natalina di Costanzo.

Nuovi cittadini italiani: Cauchi Roberto di Giovanni.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Pirscafo Totemaide da Tunisi con 140 di m. v.

Piroscafo Solunto da Siracusa con 350 di m. v.

Veliero Cristofor Colombo da Homs con 23 t. di m. v.

Piroscafo Albarosa da Tunisi con 400 t. di m. v.

Piroscafo Tobruk da Tunisi con 40 t. di m. v.

Veliero Arcangelo Michele da Homs con 30 t. di m. v.

Piroscafo Tebe da Siracusa con 15 t. di m. v.

Veliero Aurora da R. Calabria carico di sale con 211 t.

Piroscafo Maria Rosa da Genova Malta con 680 t. di m. v.

Piroscafo Cité de Cambrai da Tunisi con 12 t. di merce varia.

Piroscafo Jessie da Malta con 132 t. di m. v

Piroscafo Menfi da Tunisi con 88 t. di m. v.

PARTENZE

Veliero Giovanni di Doum per Homs con t. 28 di m. v.

Piroscafo Tebe per Siracusa con t. 3 di m. v.

Piroscafo Saraceno per Porto Empedocle con t. 75 di m. v.

Piroscafo Gina per Beirut con t. 300 di m. v.

Piroscafo Tebe per Tunisi con t. 10 di m. v.

Piroscafo Solunto per Siracusa con t. 2 di m. v.

Piroscafo Tobruk per la costa con t. 7 di m. v.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 19 Gennaio 1926

Stazioni	[illegible]	[illegible]	Vento	[illegible]	Piogg.
Tripoli	17 6	9.9	SW	2.05	0.0
Azizia	26.9	8.0	SE	[illegible]	0
Homs	18.4	11 5	W	5 20	0,0
Misurata	19.2	4.1	NW	3.97	0 0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Comunicato

Ai nostri fornitori ed a tutti coloro che hanno interesse e relazioni d'affari con la nostra ditta informiamo che la nostra situazione economica è eccellente e nulla debbono temere coloro che ci accordano la loro fiducia

I protesti fatti finora negli effetti da noi accettati sono stati regolarmente pagati e questo grande inconveniente se per i primi depl... riamo, va ricercato nel fatto che la nostra Ditta avendo succursali a Misurata, Buerat, Sirte e altrove, alcune volte per deficienza di comunicazioni, non può fare onore subito alla propria firma

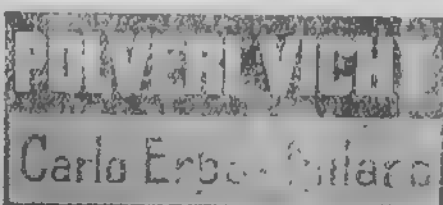
Ripetiamo che la nostra situazione è delle migliori e diffidiamo coloro che ad arte ... il discredito ... non lavorare con la fantasia nel asserire ... più cervellotiche, nel quale caso saremmo costretti denunciarli al Procuratore del Re.

DITTA FRATELLI UGAZZI MISURATA

AVVISO

Il piroscafo « Jessie » partirà per Malta il 21 corr. ... accettando merci e passeggieri. Rivolgersi all'Agenzia *Sodini Loffredo*

Comunicato dell'Ufficio Agrario agli Agricoltori

L'Ufficio Agrario comunica agli agricoltori che gli ovoli provenienti da Sfax sono in distribuzione sul molo sbarco dove gli interessati possono ritirarli

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Continuano i successi per i diversi e magnifici « steks » che portano in visibilio gli spettatori

Ogni sera spettacolo nuovo e ogni spettacolo diverso nei suoi preparativi artistici.

Stasera, fino a mezzanotte spettacolo attraentissimo con 15 numeri assolutamente nuovi per la cittadinanza

Nessuno manchi stasera al *Politeama*. Non è improbabile un riuscitissimo giuoco del pallone che metta il buon umore in tutti.

I ritardatari si affrettino

Alhambra

Stasera avremo sullo schermo dell'*Alhambra* una delle più belle ... che l'Italia approvi da tempo e che il pubblico ... troppo ...

La bellissima *Dora Korenne* in ... un capolavoro della mondiale Pittaluga dal titolo *Peccatrice Casta*.

Lo straordinario capolavoro è improntato alla più schietta e reale vissuta

Le scene d'amore e ... si giustificano in un sentimento nobile ... che suggerisce alla protagonista una determinazione che al mondo non poteva ... classificata che banale peccato. La sua anima è sana com'è sano il principio che l'ha determinato

E' un dramma commovente ... con scene sfarzose ed episodi commoventissimi

Tutti all'Alhambra ...

GIOVANI ESPLORATORI

Domenica 24 c. m. la sezione prenderà parte ad un accampamento che verrà tenuto nei pressi di Gurgi

Tutti i lupetti dovranno farsi trovare nella sezione alle ore 6,30 precise.

LA DIREZIONE

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuova Arti Grafiche,,

“Hôtel Patria„

Meravigliosa vista sul mare - Massima pulizia, bagno, servizio inappuntabile

E' l'albergo consigliabile specialmente per le famiglie poichè si realizza il massimo risparmio.

Camere ad un letto: da L. 4 a L. 9
,, a due letti: ,, ,, 10 ,, 14

Si fanno anche prezzi mensili da L. 90 a L. 170

“EXCELSIOR HOTEL„

Sorge sulla grande passeggiata Conte Volpi e gode di una incantevole vista sul mare. E' il più nuovo il più grazioso Hotel di Tripoli. Nulla è stato trascurato per raggiungere la massima eleganza ed igiene. E' servito da un ascensore, il primo che funziona nella nostra città: ogni piano è fornito di bagno, ogni camera di acqua corrente. — Servizio inappuntabile.

Tanta eleganza non è disgiunta dalla bontà dei prezzi

SERVIZIO INAPPUNTABILE

Domani sera all'ALHAMBRA

Nuovo programma

La Reclame è l'anima del commercio

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi
presso le "Arti Grafiche„

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 16, Via M[illegible], 15

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.65 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

La reclame è l'anima del commercio

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XV — N. 17 | TRIPOLI, Giovedì 21 Gennaio 1926 | Cent. 2

Direzione Amministrazione - Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 68 - Sem. L. 36 - Trim. L. 19
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 59 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Altra concreta manifestazione della fiducia Americana verso l'Italia.

ROMA, 19 Sabelli. — I banchieri americani emisero rilevanti prestiti a favore delle ditte Italiane. Sono stati assegnati cinquanta milioni di dollari all'Istituto Italiano di Credito controllato dalla Banca Commerciale, trentacinque milioni di dollari alla Società di Elettricità meridionale, cinque milioni di dollari alla Compagnia Italiana di Chimica, e quaranta milioni di dollari al Governatorato di Roma e trenta milioni per forze idrauliche.

Tutti i giornali commentano nel modo più lusinghiero l'attestato di simpatia dell'America che assume una particolare importanza in un momento in cui si decide la questione del debito italo inglese. La stampa rileva che questo è un attestato di indubbia sicurezza per le sorti verso le quali si avvia l'Italia. E' di particolare importanza la somma che viene stanziata pel Governatorato di Roma, somma che sarà completamente devoluta per lo sviluppo edilizio della città eterna.

Per la grandezza di Roma

Il Duce ha chiesto ed ottenuto dall'America un prestito di un miliardo per ridonare a Roma il suo antico splendore imperiale.

La grandezza di una Nazione, materiale e spirituale, si esprime anche nella grandezza della sua capitale. E per questo tutti i grandi popoli storici hanno una grande capitale: e nella capitale i più grandi monumenti, le più vaste e significative opere corrispondono ai loro momenti di più limpida forza e di più sicura ascensione. Perciò il problema della restaurazione di Roma non è solo una comunità di uomini ma un'idea e un simbolo che si inserisce nel problema della restaurazione statale, sociale, economica e spirituale d'Italia. Ed è naturale che Mussolini, costruttore della nuova Italia, divenga anche il grande architetto di Roma per restituire alla capitale d'Italia non soltanto la sua funzione politica ma anche la linea esteriore che si conviene al suo nome e al suo compito rappresentativo di un popolo di 40 milioni di uomini in vigorosa ascesa sulle vie della civiltà.

Il discorso romano che Mussolini pronunciò insediando il senatore Cremonesi, fedele e insonne collaboratore della sua volontà ricostruttiva a Primo Governatore di Roma traccia con frasi incisive il nuovo patto della costruzione della terza Roma. L'idea che illumina, le linee vaste dell'opera che deve realizzarli. Egli ha dato degli ordini precisi in nome di tutta l'Italia. «Roma deve apparire meravigliosa a tutte le genti del mondo, vasta, ordinata, potente, come fu al tempo di Augusto». Una singolare rassomiglianza è infatti fra la Roma di oggi con i suoi problemi e quella dell'epoca del grande discendente di Cesare.

Sul limite della nuova èra cristiana Roma raggiungeva un milione di abitanti, come è prossima a raggiungere ora, ed era ingombra di tutto il disordine lasciato dall'epoca repubblicana, che aveva senza piani e senza linee di grandiosità e di severità accumulato i suoi campi e le sue disadorne costruzioni. Augusto riportò con mano vigorosa l'ordine e la grandezza. Distrusse i vecchi edifici inutili, aprì nuove strade e nuove piazze disciplinate in un piano organico, riabilitò la nobiltà dei monumenti delle età passate, costruì nuovi quartieri, impiantò nella superba maestà della pietra il Foro di Cesare e quello di Augusto, diede alla città nuovi teatri, nuovi palazzi e nuovi ponti, e lasciò il segno immortale di una grande epoca.

Risolto un primo ordine di problemi della necessità, Roma, nel nuovo regime rigeneratore, deve ora anche risolvere il problema della sua grandezza. Questa grandezza e di riabilitazione storica e artistica delle due grandi epoche che hanno fatto di Roma un centro universale e vi hanno lasciato i loro immortali monumenti — il paganesimo e il cristianesimo oggi livellati nella loro diversa potenza da un severo senso storico e insieme di affermazione di una vivente civiltà contemporanea. Mussolini vuole che si isolino in una austera solitudine le giganti costruzioni numeriali, liberandole da tutto il parassitario vivaio di piccole e oscure case pullulate ai loro piedi e da cui poche linee la visione del nuovo cerchio della Roma delle due età storiche, ma insieme domanda che si elevino scuole, case, bagni, giardini sportivi per la gioventù e parla dell'Università degli studi e dell'Istituto delle arti, perchè la forza fisica e la cultura dello spirito, i due aspetti essenziali della razza, abbiano nella nuova città il loro pieno sviluppo.

Questa è la visione integrale di ciò che deve essere la terza Roma l'associazione armonica dei monumenti lasciati, con i loro grandi ammonimenti, dalla sua storia e dei nuovi istituti di una [illegible] gloriosa civiltà contemporanea. E qui, ci pare, devono pure intensificarsi gli sforzi costruttivi degli ar[illegible] [illegible] degli artisti [illegible] gli scienziati. Capitale d'Italia, paese mediterraneo, paese che è la naturale via di transizione fra l'Oriente e l'Occidente Roma deve diventare, lo ripetiamo, [illegible] altro d'attrazione non soltanto degli stranieri di ogni paese che cercano il [illegible] bellezza e degli studiosi [illegible] passate che ricercano [illegible] tempo che fu, ma anche delle generazioni giovani delle Nazioni d'Oriente le quali nel loro avido avvicinarsi alla civiltà occidentale devono poter trovare in Italia e soprattutto nella sua capitale, tutta la somma di valori scientifici, artistici, culturali che essi ricercano, e insieme la possibilità di creare delle colonie stabili, avanguardie del movimento di pacifica collaborazione fra i loro popoli fertili di tanti fermenti e il popolo italiano.

Con ciò veramente Roma diventerebbe oltre che degna capitale d'Italia, la vivente collaboratrice della sua grande missione storica dell'avvenire. E la pietra solenne del passato, custodita dalla religione delle memorie che già conobbe l'irresistibile forza di attrazione universale di Roma e della latinità assisterebbe ad una nuova irradiazione di forza spirituale dell'Italia, rinnovata non soltanto per la sua grandezza ma per l'utilità di tutta la civiltà contemporanea.

——o——

Le trattative di Londra

LONDRA, 19. — Nella riunione di iersera il Conte Volpi e Churchill esaminarono lungamente i punti fondamentali del complesso rapporto sui debiti di guerra. Si fece un sensibile progresso e i due ministri riprenderanno le conversazioni venerdì.

Breve sospensioni delle trattative pel debito italo-inglese

ROMA, 19 (Sabelli). — La «Tribuna» riceve da Londra che le trattative del Conte Volpi si riprenderanno venerdì perchè Lord Churchill chiede l'autorizzazione al Consiglio dei Ministri di oltrepassare i limiti fissati nel primo momento per proseguire le trattative.

La corazzata "Pittsburg„ a Livorno

LIVORNO, 20. — È giunta la corazzata americana «Pittsburg» su cui è imbarcato l'ammiraglio Vellee comandante delle forze navali Nord americane in Europa. L'ammiraglio e le autorità civili e militari navali si scambiarono le visite d'uso.

Il Conte Maresconti a Genova

GENOVA 20. — Proveniente da Buenos Aires è giunto il Conte Aldrovandi Maresconti ambasciatore d'Italia in Argentina.

È morto il Gr. Uff. Bertarelli

TORINO 20. — E' morto il Grand'uff. Bertarelli Presidente del Touring Club Italiano.

La somma stanziativa per gli accademici d'Italia

ROMA, 19 Sabelli). — Il Governo assegnerà trentasettemila lire annue a favore degli Accademici che saranno nominati fra le personalità più celebrate nel mondo scolastico, nella letteratura, scienza e arti.

Disgrazia aviatoria a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 20. — Nel pomeriggio di oggi al Campo di Aviazione di Furbara, a mille metri di altezza due aeroplani si scontrarono precipitando al suolo.

I due aviatori sono morti, gli apparecchi distrutti.

L'EROICO GESTO DEGLI ONOREVOLI PIPISTI

ROMA, 20. — Si è riunito il gruppo parlamentare del partito popolare. Dopo lungo e vivace dibattito fu deciso di non rientrare nell'aula in seguito agli incidenti verificatisi sabato scorso alla Camera.

PER LA RESTAURAZIONE FORESTALE

ROMA, 20. — Si è riunito a [illegible] il comitato centrale della corporazione forestale di propaganda che approvò vari provvedimenti per la restaurazione del patrimonio [illegible].

LA BATTAGLIA DEL GRANO

NAPOLI, 20. — Ha avuto luogo una imponente assemblea di tecnici agricoli della provincia la quale approvò nuove ed importanti disposizioni per l'intensificazione della cultura granaria.

* * *

Contemporaneamente, l'on. Acerbo, alla presenza del presidente della Camera on. Casertano e di numerosissimo pubblico, tenne in una aula dell'Università una brillante conferenza circa il problema granario italiano.

Il bilancio della Tripolitania e della Cirenaica

ROMA, 20. — Alla camera venne presentato lo stato di previsione di spese del bilancio delle Colonie 1926 [illegible] presenta nel confronto [illegible] di previsione precedente un aumento di oltre 44 milioni, in parte dovuto ai maggiori oneri per [illegible].

Per la Tripolitania e Cirenaica le previsioni del prossimo esercizio segnano aumenti rispettivamente di 11,200,000 lire e di 16,511,000. Tali aumenti sono dovuti alla necessità di elevare i contributi statali nelle spese ordinarie militari delle due colonie. Meritano di essere rilevati i seguenti stanziamenti: 1,700,000 per costruzione in Tripolitania nuove linee telegrafiche e telefoniche, 5 milioni per la migliore costituzione e organizzazione in Cirenaica delle bande irregolari indigene, dello squadrone Meharisti di frontiera e dei pattuglioni armati da cui principalmente dipende la sicurezza dei territori di confine della colonia. Nei riguardi delle due colonie libiche non è previsto pel 1926-27 nessun contributo statale per provvedere ai servizi ordinari civili facendo ad essi fronte colle entrate delle colonie che superano [illegible] l'ammontare [illegible] le spese stesse.

Per l'Eritrea il contributo statale presenta una diminuzione poco più di 600,000 lire perchè anche in questa colonia le entrate proprie coprono, non soltanto le spese civili, ma anche parzialmente quelle militari.

Perdurando l'incremento del gettito dei singoli cespiti è probabile che questa colonia potrà presto raggiungere il pareggio del proprio bilancio esclusivamente con propri mezzi.

——o——

Il travaglio tedesco

BERLINO, 20. — Hindenburg ricevette i rappresentanti dei quattro partiti del centro. Fece loro rilevare l'urgente necessità di comporre presto il gabinetto. Sostenne energicamente la richiesta di Luther tendente a sapere entro stasera la decisione della lista dei nuovi ministri.

Il capo del partito democratico Koch rinunciò al portafoglio [illegible] [illegible] e sarà affidato a Kuelz pure appartenente al partito democratico. [illegible] tre partiti del centro e cioè i tedesco-popolari, il centro e i popolari bavaresi, aderiscono alla lista proposta da Luther.

La formazione del Governo

BERLINO, 20. — Il Cancelliere Luther ha comunicato al presidente del Reich la formazione del nuovo Governo in cui oltre i tedesco popolari il centro e i popolari bavaresi, aderì anche il gruppo democratico del Reichstag: La composizione del nuovo governo fu approvata da Hindenburg. La lista ufficiale non fu ancora pubblicata.

Il Consiglio dei Ministri in Francia

PARIGI, 20. — I ministri e i sottosegretari di Stato si riunirono in consiglio sotto la presidenza di Doumergue.

Il premier Briand espose ai colleghi lo stato degli affari esteri. Il Ministro della Guerra intrattenne il consiglio sulla situazione militare in Siria e nel Marocco.

Si afferma, secondo voci attendibili, che il Consiglio non toccò la questione finanziaria ma si occupò esclusivamente della trattazione di molti affari correnti.

La conferenza della Piccola Intesa

BELGRADO, 20. — La conferenza dei Ministri esteri della piccola intesa si riunirà a Bled verso il 2[illegible] gennaio.

Catastrofico uragano in Spagna

MADRID, 20. — Un uragano si è scatenato su Las Palmas. Fu di estrema violenza. Tutte le case rimasero danneggiate. La maggior parte dei quartieri è ancora allagata. Si ignorano il numero delle vittime. Finora furono trovati sei cadaveri. Le comunicazioni sono interrotte.

Maltempo nelle Canarie

MADRID, 20. — Si riceve dalle Canarie che un uragano ha infuriato la notte scorsa su tutte le regioni danneggiando le strade, le linee, e le piantagioni. In vari villaggi molte case furono distrutte, altre parzialmente crollate; i cimiteri sconvolti dall'uragano, bare trasportate, centinaia di famiglie senza tetto.

L'affare delle falsificazioni dinanzi all'assemblea ungherese.

BUDAPEST, 20. — Il Presidente del consiglio conte Bethlen dichiarò all'assemblea nazionale che il Governo non intende sfuggire ad alcuna responsabilità per la questione della falsificazione delle banconote francesi ma non può fornire particolari che dopo la fine dell'inchiesta. Riaffermò che la questione sarà sviscerata fino negli ultimi dettagli dai Tribunali e non dal parlamento. Soggiunse che per quanto si riferisce ai pretesi scopi patriottici dei falsificatori, il Governo non condivide affatto tali scopi. Il delitto deve essere condannato severamente come causa di terribili pericoli per l'Ungheria.

Il Presidente del partito socialista democratico, propose di costituire una commissione parlamentare per esaminare l'affare delle falsificazioni. Bethlen sostenne la proposta a condizione però che sia rispettata l'indipendenza del Tribunale. La proposta fu approvata a grande maggioranza.

Una significativa e solenne affermazione d'Italianità a Malta

MALTA 20 (Per R. T.) — Ha avuto luogo in questa città un imponente comizio a cui hanno partecipato oltre 1600 rappresentanti di tutte le classi sociali.

Il comizio riuscì una solenne affermazione d'italianità.

Furono pronunziati magnifici discorsi ispirati al più schietto sentimento italiano e fu in ultimo unanimamente approvato un ordine del giorno col quale si è proclamata la fusione di tutti i vecchi partiti in [illegible] unico partito nazionale per la difesa nazionale e della lingua italiana.

——o——

Ripercussioni della falsificazione delle banconote francesi.

TUNISI, 20. — In seguito al panico prodotto dalle falsificazioni in stile di banconote francesi scoperti in Ungheria il corso della moneta cartacea trova anche qui gravi [illegible] [illegible]coli nella pubblica diffidenza.

Guerra alle sale da ballo

ROMA, 20. — La polizia ha iniziato in tutte le città la guerra contro le sale da ballo clandestine. Si sono avute comiche sorprese a Roma, Genova a Napoli ed a Venezia.

Le ragazze furono diffidate e riconsegnate ai parenti e i tenitori delle sale furono deferiti alle autorità giudiziarie.

L'immunità contro il tetano

PARIGI, 20. — Il dottor Roux Direttore dell'Istituto «Pasteur» ha annunziato all'Accademia delle Scienze che i dottori Ramon e Zeiler hanno trovato una anti-tossina, che può essere inoculata anche a forti dosi senza inconvenienti e procura l'immunità completa e durevole contro il tetano.

Quest'immunità sembra essere permanente. I due dottori proseguono le loro esperienze in questo senso. L'anti-tossina dev'essere iniettata in ogni ferita sospetta che possa produrre il tetano.

Gli ebrei russi confinati in Crimea?

MOSCA, 20. — Il problema ebraico ha assunto nella Russia un carattere gravissimo, perchè gli ebrei russi, in seguito alla rivoluzione ed al nuovo assetto economico, hanno perduto il monopolio del commercio, che costituiva la loro unica risorsa economica.

Il Governo moscovita, preoccupato delle condizioni di tutta questa massa improduttiva di Israeliti, ha pensato di riparare a tale stato di cose assegnando loro un vastissimo territorio nella Crimea, ove dovrebbero occuparsi esclusivamente di agricoltura. A tale scopo ha già stanziato un fondo di duecento milioni di rubli-oro. Però c'è da dubitare molto del successo del piano escogitato dal Governo di Mosca. I contadini dell'Ucraina sono eccitatissimi contro la deliberazione di trapiantare nelle loro terre una colonia così imponente di Israeliti, largamente aiutati dal Governo, mentre gli Ucraini si lamentano continuamente di non avere ricevuto finora alcun aiuto. Il piano è pure accolto con grande scetticismo anche dagli Ebrei stessi, in quanto che essi in primo luogo non hanno delle disposizioni speciali per l'agricoltura, ed in secondo luogo perchè, nel caso di una insurrezione, tutto l'elemento ebraico non sono certamente infondati.

——o——

Giovinetta rapita da cinque malviventi

NAPOLI, 20. — Ai carabinieri di Marzano si presentava ieri il mediatore di vino Giuseppe Venezia che chiedeva l'intervento dei militi per liberare una sua figlia Rosa, di anni ventuno, rapita da cinque malviventi mentre raccoglieva legna. I carabinieri, coadiuvati da alcuni militi fascisti, si dettero subito alla ricerca della ragazza. Ad un certo punto essi si imbatterono sulle colline dei Camaldoli nel pregiudicato Antonio Esposito che veniva immediatamente arrestato. Poco dopo incontravano cinque individui con i quali era la povera giovinetta rapita. Fra i rapitori e i carabinieri si animò una vivace colluttazione, ma i carabinieri e i fascisti ebbero il sopravvento e così la giovine fu restituita al padre.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

VII.

OCBA BEN NAFA FONDATORE DI CAIRUAN

Il generale Moauia ben Chodaig, di ritorno dalla sua spedizione in Ifrikia, fu eletto governatore dell'Egitto verso il 668 e quattro anni dopo vi moriva. Il Califfo di Damasco affidava a Ocba ben Nafa l'incarico di una nuova spedizione nell'Africa settentrionale, che ebbe carattere di vera e definitiva occupazione con la costruzione di Cairuan in Tunisia. Ciò avveniva nel 669. Ocba, che probabilmente si trovava a Barqa alla testa di dieci o dodici mila uomini ripassò sulla via delle precedenti invasioni; penetrò in Tunisia, si impadronì di Gafsa, città che ebbe importanza all'epoca romana, distrutta da Mario nella guerra contro Giugurta e poi riedificata nel periodo imperiale; estese la sua occupazione a qualche altro paese della regione e si mostrò severo verso gli infedeli. V'erano pure dei berberi convertiti all'islamismo fra le sue truppe. In località poco distante dal luogo stesso tracciò le fondamenta di una città che doveva assurgere a capitale del governo islamico in Tunisia e fu chiamata Cairuan, nome che non ha ancora [illegible] il comune consenso degli storici, circa il suo significato. Sorse Cairuan nei pressi delle rovine di una città romana, rovine che per consenso di visitatori eruditi si [illegible] tracciano ancora nelle costruzioni della città araba, e divenne il centro religioso e politico della regione conquistata. Era questa la volontà di Ocba ben Nafa, come si espresse coi suoi soldati: « Quando un Imam (così venivano chiamati i capi rivestiti allora di autorità spirituale o temporale che rappresentavano il Califfo) quando un Imam entra in Ifrikia, gli abitanti di questo paese si mettono al sicuro da ogni pericolo abbracciando l'islamismo, ma appena l'Imam si ritira, queste persone ricadono nell'infedeltà. Io sono adunque d'avviso, o mussulmani, di edificare una città che possa servire di centro e di aiuto per l'islamismo ».

Attorno a Cairuan cominciarono allora a raggrupparsi elementi indigeni e popolarono la regione. Ocba costruì pure una grande moschea. I suoi soldati intanto si spingevano verso l'ovest e continuavano le loro razzie fruttuose.

Nel 672 moriva Moauia ben Chodaig governatore dell'Egitto e due anni dopo il Califfo estendeva il governo di questa regione all'Ifrikia conquistata e l'affidava a Meslama ben Mokhalled el Ansari. Ocba ben Nafa che stava terminando i lavori di Cairuan venne richiamato e al suo posto il governatore egiziano mandava un suo figlio, Dinar Abu el Mohager. Si ignora il motivo di tale ricompensa riserbata al valoroso generale mussulmano che tanti servizi aveva reso all'impero islamico. Ocba rientrò in Oriente protestando e nel 675 Dinar Abu el Mohager raggiungeva la Tunisia. Non reca sorpresa questo subitaneo mutamento di rapporti verso i migliori duci dell'islamismo, data le rivalità di razza e di opinioni che scindevano profondamente l'animo degli arabi.

All'epoca della conquista mussulmana, la tribù berbera la più potente era quella degli Aurabah, per forza numerica e per valore; secondo l'espressione di Ibn Khaldun aveva il diritto di dominare sopra le altre. Nella prima metà del secolo VII era stata comandata dall'emiro Sakardid ben Zufi ben Baritz ben Bazriat, che governò per 73 anni e morì verso il 690-691.

Ma avanti la sua morte in vista della gravità delle circostanze che minacciavano le regioni a lui soggette, passò il comando a Coesila suo luogotenente. Coseila ben Lamamz el Aurabi era destinato a scrivere una pagina importante della storia dell'Africa settentrionale. Gli Aurabah e le altre tribù berbere abitavano il Magreb el Aksa (attuale Marocco): perciò la corsa fatta dagli arabi in Ifrikia li aveva lasciati indifferenti, non essendo giunti nelle loro terre. Ma Abu el Mohager appena pervenuto a Cairuan puntò verso occidente, attraversò la Tunisia, l'Algeria, arrivò sotto le mura di Tlemcen e, secondo El Kairauani, occupò la città.

A pochi giorni di cammino da essa scorre il fiume Moluiah che divideva il Magreb centrale dal Magreb ulteriore, regione appartenente agli Aurabah e questi inquieti dei progressi mussulmani diedero battaglia all'invasore. Coseila fu vinto e fatto prigioniero ed evitò la morte solo a condizione di abbracciare la nuova religione. E' difficile affermare se questo atto compiuto dal capo berbero fosse sincero o suggerito dall'astuzia o dall'opportunità del momento.

E' certo che egli seppe acquistarsi la piena fiducia del vincitore per la sua fede in apparenza solida per l'influenza grande ch'egli esercitava sulle sue tribù e divenne il compagno e l'amico di Abu el Mohager. Forse influì potentemente su di lui anche col consiglio, perchè Cairuan che era stata costruita da Ocba per trattenere i berberi nell'obbedienza e nella nuova fede fu da El Mohager distrutta in parte e abbandonata per innalzarne un'altra a due miglia distante. Invece di sorvegliare i berberi El Mohager diede guerra ai greci nella regione tra Tunisi e Susa. Nel 678 si spinse sino a Cartagine, dove la guarnigione uscì per incontrare il nemico. Vi fu uno scontro sanguinoso e solo la notte separò i combattenti. El Mohager accampato su di un colle a sud di Tunisi accettò le trattative di pace. I mussulmani avrebbero mantenuto il possesso di Giazira (la regione tra Tunisi e Susa). Levato il campo Abu el Mohager riprese la via dell'Algeria e occupò Mila, situata a nor ovest di Costantina, dove soggiornò per due anni circa.

Questa è la versione del Fournel circa la spedizione di Abu el Mohager. Ma secondo il Mercier el Mohager giunse a Cairuan in tempo per arrestare e mettere alle catene Ocba ben Nafa, inviandolo secondo l'ordine avuto dal governatore dell'Egitto. Dopo la distruzione parziale di Cairuan Ocba potè recarsi in Oriente e deporre le sue lagnanze presso il Califfo. La sua partenza dall'Africa corrisponde ad una levata di scudi da parte dei berberi di Coseila. Sembra che tra Ocba e Coseila, già convertito all'islamismo passasse una certa [illegible] sa: Abu el Mohager spinse allora le sue truppe contro i berberi Aurabah e pervenne sino a Tlemcen. Sconfisse i rivoltosi, fece prigioniero il loro capo Coseila che fu trattato con riguardi, ma che nutrì sempre in cuore un odio profondo contro il vincitore. Questa versione però presenta delle incoerenze in rapporto ai fatti successi in seguito. Più attendibile e corretta da provve appare la versione del Fournel.

(Continua).

P. COSTANZO BERGNA

UOMINI E COSE ..

I GATTI... ALL'ESPOSIZIONE — LA FORMA DEL SOLE — UNA CACCIA SORPRENDENTE — UN GASTRONOMO RINOMATO — LE RICCHEZZE NATURALI DELLA GUINEA — UNA « PROFESSIONE » REDDITIZIA

Una quantità enorme di gatti ha domicilio all'esposizione delle Arti Decorative di Parigi. Si ricorda a proposito che, quando fu chiusa in Inghilterra la Esposizione di Wembley avvenne la stessa cosa.

La Società protettrice degli animali inviò un « cannon » con parecchie benevole e volenterose dame, che, con l'astuzia e la persuasione s'impadronirono dei gatti di ogni pelo, che avevano trovato modo di viver così bene nei padiglioni dell'Esposizione. I gatti furono distribuiti a degli amatori desiderosi di averne per loro case.

« Chi — chiede ora l'« Excelsior » — avrà pietà dei gatti insediatisi alle Arti Decorative?

Ce ne sono, a tener dietro alla descrizione dell'« Excelsior » alcuni bellissimi esemplari. Alla domanda del diffuso e autorevole giornale parigino nessuno ha ancora risposto, e nessun gruppo di dame protettrici di animali si è dato al salvataggio dei gatti, ancora da vedere nella mondiale mostra di Arti Decorative.

...

Secondo il prof. Charles Lane Poor, dall'insieme delle osservazioni meridiane e delle misure eliometriche e fotografiche, la forma esatta del sole ci è, finora, sconosciuta. Tutte le misure rivelano un distacco dalla forma sferica, e tuttavia la differenza dei diversi raggi non supera probabilmente venticinque centesimi di secondo. Le misure eliometriche rivelano una fluttuazione del diametro solare, che però non sorpassa un decimo di secondo, e corrisponde al periodo decennale delle macchie. D'altra parte, le osservazioni di Ambron e Schur sembrano indicare un altro periodo, la cui durata sarebbe di circa ventotto anni.

Queste constatazioni, sebbene interessantissime, non permettono tuttavia, finora, di determinare la differenza che deve esistere fra il diametro polare ed il diametro equatoriale.

Un gran numero di osservazioni e di fotografie prese specialmente con l'aiuto di un eliometro, sono necessarie per ottenere dei risultati precisi e definitivi.

...

Un cacciatore di Péronne, nel nord della Francia, uccise sulle rive di uno stagno, vicino alla città due uccelli acquatici di cui non si erano mai visti gli uguali in quei dintorni. Incuriosito, li portò ad un valente naturalista per l'esame e questi riconobbe due esemplari, maschi e femmina, di una specie che trovasi unicamente al Cile, e porta il nome di « Mareca Sibilatrix ».

Nessuno potè scoprire in qual modo in seguito a quali violentissimi uragani questi uccelli abbiano compiuto l'enorme viaggio, e la cosa è tanto più sorprendente in quanto che la « Mareca » è assai rara anche nel paese d'origine.

...

Nel piccolo paese di Belley dove nacque il rinomato gastronomo consigliere Brillat Savarin, vi è un albergo situato nella più ridente posizione del paese, dove da tre generazioni da padre in figlio, lo albergatore sta ai fornelli e alle casseruole.

I cibi sono eccellenti, i prezzi sono modesti e questa tradizione ha resistito alla guerra, alle sue catastrofi, al travolgimento di tutti i valori. Giungendo in questo albergo si è gradevolmente impressionato dai prezzi: 10 franchi una bella camera sulla facciata, 10 franchi tanto la colazione che il pranzo.

Una cameriera, però si presenta con due liste di cibarie, una di 10 fr. e una di 28 franchi e nelle stanze si legge un cartellino con la stessa differenza di prezzo cioè 10 e 25. Interrogato il padrone rispose: Il prezzo modesto lo faccio per i viaggiatori modesti, quell'altro per i viaggiatori di lusso.

A quelli, se lo richiedono dò il fegato grosso, i zamponi, i polli; agli altri dei cibi semplici gustosi, ma sempre confezionati da me. E così il mio albergo mantiene la rinomanza di fare dei prezzi buoni e un trattamento perfetto, e coloro ai quali faccio pagare di più non si lamentano perchè... possono pagare ».

...

Dalle osservazioni che la Missione francese Chevalier fece nell'alta Guinea risulta la eccezionale ricchezza di quel paese, che al pari di tutte le regioni aggruppate intorno al Niger, si presta ad una grande varietà di colture, il riso, il cotone, il sesamo e il tabacco vi prospererano in modo assai promettente, e si prevede che le esportazioni prenderanno un grande slancio allorquando la ferrovia arriverà fino a Kouroussa, uno dei quattro distretti in cui il paese si divide. Ma il prodotto principale [illegible] più del quale in 10 anni si esportano dieci mila tonnellate. La temperatura nell'Alta Guinea oscilla costantemente fra i 25 e i 28 centigradi ed in un anno vi cadono da 2 mm. a 2.30 di acqua.

...

A Parigi, la « professione » di mendicante è esercitata ancora da un settemila cittadini all'incirca, su di una popolazione di tre milioni e mezzo di persone. Vi è quindi un mendicante « abituale » per ogni [illegible]. Vi sono ancora delle scuole o quasi scuole di perfezionamento nell'arte di domandare l'elemosina, impietosendo il pubblico con false piaghe, con false storpiature, con l'esibizione di... falsi figli, come ai tempi di Victor Hugo, con una vernice, ben inteso, di modernissimo. I mendicanti più tragici commoventi e più suggestivi riescono a guadagnare sino a cento franchi al giorno e taluni di essi possiedono ville ed automobili, che godranno quando si saranno ritirati dagli affari, ovvero quando non chiederanno più direttamente l'elemosina, ma diventeranno... banchieri, o finanzieri impresari di « truppe » di mendicanti, scimmiottando così il famoso Neumann, che, come è noto fu il banchiere dei pezzenti organizzati in sindacato, a Berlino. In generale, però — secondo un redattore dell'« Oeuvre », specializzatosi nello studio della vita del mendicante — la media del profitto personale [illegible] navigato è di millecinquecento lire al mese; il minimo, pei novizi e per i non ammessi a mendicare nei [illegible] molto frequentati, è di sei-cento franchi mensili; poco, a questi boni da cacovita! E perciò questi ultimi si agitano per ottenere il « crovivere » erogato loro dalle borse dei colleghi più fortunati e più efficaci!

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 15

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

E sommessamente soggiunse sorridendo:

— Sarà a conto del suo peccato per cui spero, non lei serberà rancore.

E già col muso per terra anche lui mentre io mi rialzo e guardo le due signore. Ora sono io che rido...

— Eccolo — fa il principe, levandosi e porgendomi trionfalmente il gioiello che aveva raccolto.

— Sono confusa altezza. Non so come ringraziarla — faccio io.

— Le offro un mezzo molto semplice permettendomi di baciarle la mano e [illegible] un the ch'io sarò felice di accettare.

Vidi le due signore strabuzzare gli occhi e [illegible] come vipere che non hanno potuto mordere chi le aveva pestata la coda.

. . . .

Mentre parlavo col principe [illegible] Chino. La sera l'ha [illegible] profondamente.

[illegible] e l'ho presentato al principe con grande disinvoltura.

Osservando il viso di Chino, in quel momento, mi sono spiegato perchè si dice cadere dalle nuvole...

Il principe non gli dà il tempo di rimettersi e gli dice:

— Sono veramente felice di far la conoscenza del marito di sì bella Signora e voglio sperare che alla cena di questa sera vorrete sedere al mio tavolo...

Sarà un onore per noi, rispondo io.

Chino mi guarda trasognato.

. . . .

Siamo risaliti nel nostro appartamento.

Chino si è rimesso dal suo sbalordimento [illegible] inquieto e nervoso.

Appena [illegible] si pianta dinnanzi ed esclama:

— Mi sai dire come ti è venuto in mente di accettare, da gran dama, in [illegible] albergo, la corte di quel principe? Non capisci che tutto ciò è una follia, un rischio, un pericolo?

— Ma come faccio io, non sei contento che tua moglie sia preferita da un principe reale. E' un onore che tutti i mariti vorrebbero avere.

— Contento un accidente!.. Questi personaggi hanno sempre dei poliziotti ai calcagni che li seguono per garantirli da brutte sorprese, e vigilano le persone con le quali vengono a contatto; ed è un rischio per te che non hai uno stato sociale confessabile ed un maggior rischio per me che mi faccio passare per tuo marito. Uno scandalo in tali casi fa presto a scoppiare e allora addio affare, addio onore, addio pace domestica...

No, no, Ermanna, fallo per chi vuoi, ma questa commedia tu la devi troncar subito o io ti pianto su due piedi..

Non servirebbe a nulla, ribatto io, mi rimarrebbe sempre il nuovo stato civile che tu mi hai creato, sarò sempre la signora Ribecchi. M'intendi?

— Ah! no, perdio!.

Via, calmati.. Vedi [illegible] scherzo [illegible] compreso benissimo [illegible] allontanare sua altezza ma questa sera non possiamo fare a meno di cenare con lui.

Chino si è rabbonito e si è poi rallegrato tutto quando gli ho raccontato la visita del commendatore e gli ho detto che domani l'aspetta nel suo ufficio.

. . . .

ROMA 15 aprile — Sarà un capriccio, un puntiglio di principe, ma quel ragazzo si mostrava veramente innamorato di me.

A Chino ho dato ad intendere di essermene sbarazzata, invece si « fl la » deliziosamente.

Quest'avventura m'inebria, m'inorgoglisce perchè è di quelle che capitano solamente alle signore della buona società e perchè so di togliere a queste grandi dame che sono nell'albergo un diritto che credono spetti solo ad esse.

Vorrei che Chino queste cose le capisse. Ma egli non ha altra sensibilità che per gli affari o pel danaro.

. . . .

Oggi Chino mi ha fatto leggere una lettera inviatagli dalla moglie, una lettera piena di bugiarde sdolcinature... di desideri, di ansie, di attese lunghe e dolorose... Io non so come faccia a mentire così... Già, è donna... Ma anch'io sono donna e sento che non ne sarei capace.

Contemporaneamente mi ha scritto Romeo il quale mi parla del suo carnevale e dei suoi festini con la bella e ardente Giovanna in casa mia e mi scongiura di ritardare quanto è più possibile il mio ritorno a Milano.

. . . .

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

La Cassa di Risparmio ed il Credito Agrario e Fondiario Agrario

Per il particolare ed eccezionale interesse che rivestono tutte le notizie che possono illuminare i nostri agricoltori in materia di credito agrario e fondiario-agrario, riteniamo utile ed opportuno di portare a loro conoscenza le norme in base alle quali la Cassa di Risparmio della Tripolitania dovrà compiere le operazioni di credito predette. Per quanto ci consta siffatte norme attendono ancora la necessaria sanzione che dovrà avvenire mediante Decreto Legislativo in corso di emanazione. Ma poichè si ha motivo per ritenere che le norme stesse, nelle more della definitiva sanzione, non subiranno mutamenti sostanziali, la Cassa di Risparmio, per desiderio e con l'approvazione di S. E. il Governatore, ne ha iniziata l'applicazione.

Ciò avvertito riproduciamo lo schema del R. Decreto che abbiamo potuto procurarci omettendo le premesse.

Art. 1. — La Cassa di Risparmio della Tripolitania, per le operazioni di credito agrario e fondiario-agrario avrà a propria disposizione.

a) il fondo all'uopo assegnatole all'atto della sua costituzione;

b) beni immobiliari confiscati ai ribelli fino alla concorrenza di 4 milioni e mezzo, assegnati col R. Decreto 2 ottobre 1924 n. 1795 ed in corso di valutazione;

c) la somma di lire 10 milioni concessa di mutuo con R. Decreto 4 settembre 1925 n. 1825;

d) gli altri fondi che potranno eventualmente essere attribuiti con provvedimenti del Governo Centrale o del Governo Coloniale.

Art. 2. — Con i fondi di cui al precedente articolo e con le norme generali fissate col presente decreto la Cassa di Risparmio della Tripolitania è autorizzata a compiere le seguenti operazioni

a) di credito agrario di esercizio

b) per miglioramenti agrari;

c) di credito fondiario-agrario

Con Decreto del Governatore, su proposta motivata del Consiglio di Amministrazione della Cassa sarà fissato annualmente l'interesse che dovrà essere percepito sulle operazioni di cui alle lettere a e b del presente articolo e che, in ogni modo, non sarà superiore al saggio ufficiale dello sconto vigente in Colonia.

Ugualmente con Decreto del Governatore, su proposta motivata del Consiglio di Amministrazione della Cassa, sarà fissato l'interesse che dovrà essere percepito sulle operazioni di cui alla lettera c e che in ogni caso non sarà superiore al 4 per cento.

Art. 3. — Sono considerate operazioni di credito agrario di esercizio

1. i prestiti ai coltivatori di terreni, agli Enti od associazioni agrarie, siano essi, proprietari o concessionari

a) per la coltivazione di terreni, la raccolta, la utilizzazione e la trasformazione dei prodotti,

b) per l'acquisto di bestiame, macchine ed attrezzi agricoli occorrenti alla dotazione del fondo;

c) per pagamenti di canoni e corrisposte di affitto e per spese di assicurazione;

2. le anticipazioni su pegno di prodotti agricoli depositati in Magazzini Generali od in altri luoghi di pubblico o privato deposito.

3. I prestiti a favore di Enti od Associazioni agrarie

a) per l'acquisto di cose utili alla gestione delle aziende agrarie dei soci;

b) per anticipazioni ai soci in caso di vendita collettiva dei loro prodotti agrari.

Art. 4. — I prestiti di cui al N. 1 lettera a dell'articolo precedente non possono concedersi se non a favore di quei coltivatori che abbiano i loro terreni già appoderati o in

Art 5 — I prestiti per gli scopi indicati all'art. 3 del presente decreto avranno durata variabile da un anno a cinque anni.

Essi avranno la forma cambiaria con almeno due firme di assoluto riposo per la Cassa di Risparmio o con garanzia ipotecaria

Art. 6 — Sono da considerarsi operazioni di credito per miglioramenti agrari i prestiti.

a) per l'esecuzione di piantagioni poco estese, oppure di rapido ciclo vegetativo:

b) per trasformazione nei sistemi di coltura;

c) per costruzione di opere dirette a provvedere i fondi di acqua potabile e di irrigazione; per sistemare e rassodare terreni;

d) per costruzione di strade poderali, di pozzi, abbeveratoi e muri di cinta, siepi e di ogni mezzo atto a cingere e chiudere i fondi.

e) per l'applicazione dell'elettricità all'agricoltura e per altre opere dirette a miglioramento stabile dei fondi,

f) per limitate sistemazioni di terreni e fabbricati.

Art. 7. — I prestiti di cui all'articolo precedente non potranno eccedere il 50 per cento del valore dell'immobile concesso a garanzia dell'operazione, accertato da regolare [illegible]

Se la garanzia si basa su terreni demaniali, dati in concessione, il montare del prestito non potrà eccedere la metà del prezzo fissato per la concessione stessa e del valore accertato, delle migliorie apportate ed acquisite permanentemente al fondo stesso.

Art. 8. — Le operazioni di cui all'art. 6 avranno la forma cambiaria con garanzia ipotecaria di primo grado, ed avranno la durata non superiore ad anni cinque.

Siffatto termine potrà essere elevato fino ad anni 15 per i terreni provenienti da concessioni demaniali o ad essi assimilati per disposizione Governatoriale.

Le somme concesse a prestito quando le opere da eseguire lo comportino potranno essere erogate ratealmente nel quale caso la durata dell'operazione decorrerà dal giorno dell'ultimo versamento

L'ammortamento del prestito avverrà con annualità fisse nell'ultimo quinquennio della sua durata.

L'interesse sui prestiti per miglioramenti agrari da compiersi su terreni provenienti da concessione o ad essi assimilati e su essi garantiti sarà quello che verrà fissato annualmente dal Governatore ai sensi dell'art. 2 del presente Decreto.

Sui prestiti della specie contratti per miglioramenti di terreni in efficienza produttiva, o garantiti da stabili immobili, l'interesse corrisponderà al saggio ufficiale vigente in Colonia

Art. 9 — Sono considerate operazioni di credito fondiario-agrario i mutui ipotecari aventi gli scopi seguenti.

a) concorso di somme per l'acquisto di terreni, avente scopo di miglioramenti agrari o di costituzione della piccola proprietà [illegible]

b) costruzione e riattamento di fabbricati rurali destinati all'alloggio dei coltivatori, a ricovero del bestiame, alla conservazione delle [illegible] e dei prodotti agricoli, nonchè alla manipolazione di questi;

c) piantagioni di grande estensione ed a lungo ciclo di vegetazione.

Le operazioni per gli scopi indicati alle lettere c, d, e dell'art 6 quando abbiano durata superiore a quella prevista dall'art. 8 debbono essere considerate come prestiti fondiari-agrari.

Art. 10. — L'ipoteca di cui alle operazioni dell'articolo precedente deve essere sempre di primo grado.

I mutui ipotecari non possono eccedere il 50 per cento del prezzo di acquisto o del valore di stima dell'immobile dato in garanzia.

Le somme concesse a mutuo quando le opere da eseguire lo comportino saranno erogate ratealmente a mano a mano che procederanno i lavori per quali vengono chieste ed accordate.

Art. 11. — I mutui ipotecari per operazioni di credito fondiario-agrario dovranno essere rimborsati in un periodo di tempo non superiore ai trenta anni col sistema dell'ammortamento mediante annualità posticipate, comprensive del capitale, degli interessi e degli accessori.

Art. 12. — I prestiti contemplati nel presente Decreto ed accordati a concessionari di terreni demaniali non riscattati saranno subordinati al parere favorevole dell'ufficio di colonizzazione il quale, sarà tenuto a segnalare caso per caso e tempestivamente alla Cassa di Risparmio quei concessionari in confronto dei quali debba essere dichiarata la decadenza del contratto di concessione.

Art. 13. — I prestiti comunque concessi ai sensi del presente decreto devono avere la destinazione per la quale sono stati richiesti ed accordati: in caso diverso la Cassa di Risparmio dovrà procedere alla risoluzione dei relativi contratti e richiedere la estinzione delle operazioni di credito.

Uguale provvedimento sarà adottato qualora a seguito di opportuni accertamenti venga riconosciuto che i fondi dati in garanzia abbiano per qualsiasi motivo subito una menomazione nel loro valore.

Art. 14. — A garanzia delle operazioni contemplate nel presente Decreto, sono estesi, a favore della Cassa di Risparmio della Tripolitania tutti i privilegi previsti dal T. U. della legge e dei decreti del credito agrario approvato col R. D. 9 aprile 1922 n. 932

Art. 15. — Ferme restando tutte le altre agevolazioni fiscali concesse per le operazioni di credito agrario e fondiario con R. D. 23 marzo 1924 n. 464, sono estese alla Cassa di Risparmio della Tripolitania per le operazioni medesime tutte le esenzioni e le agevolezze fiscali e giudiziarie contemplate nel capo V parte generale del T. U. della legge e dei Decreti sul credito agrario approvato con R. Decreto 9 aprile 1922 numero 932.

Art 16. — Con D. G. saranno apportate allo Statuto della Cassa di Risparmio le modificazioni ritenute necessarie in dipendenza delle disposizioni del presente decreto.

A completamento ed in esecuzione delle norme sopra riportate S. E. il Governatore, con suo Decreto 29 dicembre 1925 n. 1475 ha fissato come segue i tassi di interesse per l'anno 1926:

a) pel credito agrario d'esercizio l'interesse sarà dell'1 per cento inferiore al tasso ufficiale di sconto vigente in Colonia ed in ogni caso non sarà superiore al 6 e mezzo per cento annuo

b) pel credito per miglioramenti agrari, l'interesse sarà dell'1 e mezzo per cento inferiore al tasso ufficiale di sconto vigente in Colonia ed in ogni caso non sarà superiore al 6 per cento annuo;

c) pel credito fondiario-agrario l'interesse è fissato nella misura del 2 e mezzo per cento annuo.

E' ora opportuno porre in evidenza la necessità, da parte degli agricoltori in genere e dei concessionari in ispecie, che desiderano ricorrere alla Cassa di Risparmio per operazioni di credito agrario e fondiario-agrario, di redigere con ogni cura le proprie domande e di corredarle di tutti i documenti riguardanti la proprietà onde evitare ritardi nell'allestimento della documentazione E' altresì indispensabile che le domande tendenti ad ottenere crediti per miglioramenti agrari o credito fondiario-agrario siano accompagnate sempre da un piano tecnico-agricolo completo e dettagliato per giustificare, non solo, i crediti che vengono richiesti ma anche l'assegnazione dei medesimi nell'una o nell'altra categoria, in base alle norme generali sopra riportate

La redazione irregolare ed incompleta delle domande sarà causa di ritardi e di difficoltà esecutive, anche in avvenire in sede di sorveglianza, e su ciò insistiamo nell'interesse degli agricoltori

Riferendoci poi a quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero di ieri confermiamo le nostre precise ed inconfutabili informazioni e ripetiamo che il personale della Cassa di Risparmio fa tutto il possibile per accelerare il ritmo delle operazioni di credito, compatibilmente con la procedura imposta dalle norme che le disciplinano e con le difficoltà inerenti all'attuale periodo di transizione

Aggiungiamo infine che su proposta del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio è stata chiesta da S. E. il Governatore la approvazione di una disposizione transitoria, in base alla quale la Cassa di Risparmio possa essere autorizzata ad estendere con effetto retroattivo le nuove norme ai contratti già stipulati sotto forma di crediti per miglioramenti agrari. Appena tale proposta sarà stata approvata ne daremo notizia, insieme alle modalità per la sua attuazione.

Trasferimento

L'Avv. Gennaro Dini rende noto di avere trasferito il suo Studio Legale in Zenghet Riccardo 3 N. 7.

Tripoli ha sottoscritto al dollaro

per 206 mila lire

Ieri abbiamo pubblicato l'ultimo elenco della sottoscrizione al dollaro trasmessoci dall'Economato del Governo da cui risulta che la cittadinanza metropolitana della Colonia, comprese le Truppe, ha sottoscritto per L. 205.975,00.

Il fatto non può passare inosservato e noi siamo ben fieri di poter paragonare la nostra cittadina ai centri più cospicui d'Italia

La somma raccolta denota ancora una volta come lo spirito patriottico dei nostri connazionali in Colonia sia ben alto.

Nel rispondere all'appello del Duce Tripoli non ha voluto essere seconda alle città d'Italia che vantino un ugual sviluppo commerciale.

Se si considera che la sottoscrizione è stata fatta fra i soli italiani, civili e militari, residenti in Colonia, il fatto non può non costituire motivo di legittimo orgoglio per tutti coloro che risposero al nobilissimo appello.

Partenze

Sono partiti per l'Italia il 19 col piroscafo «Menfi»

Schreiber Giorgio, dottore in filosofia; Facciolo Ugo, impiegato privato; Tiso Domenico, Impiegato privato; Alunno Girolamo, Operaio Direzione Artiglieria; Ferullo Pietro, commerciante

Sono inoltre partiti, 14 militari di truppa R. E., 4 militi della M. V. S. N.; 14 passeggieri civili.

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti i giovani dai 13 ai 17 anni che desiderano far parte dell'Avanguardia Giovanile Fascista, dovranno indirizzare domanda alla locale Sezione del P. N. F. la quale le passerà agli uffici dell'organizzazione dell'avanguardia.

Imposta sui redditi mobiliari

Si ricorda ai commercianti, professionisti ed in genere a tutti i possessori di redditi che non risultino inscritti nei ruoli per la imposta sui redditi di farne regolare denunzia al competente Ufficio delle Imposte avvertendo che contro i trasgressori saranno applicate le penalità di legge.

Radiofonia

Tutti coloro che entro 7 giorni presenteranno al Sig. Gino Hassan in Via Gos Essrari, 99 le fatture degli acquisti di merce fatti direttamente nello scorso anno dalla Ditta *M. Zamburlini & C.* di Milano avranno in regalo, per ogni fattura, un bellissimo Calendario murale col relativo blocco 1926

A proposito dell'incidente al Mercato

Le disposizioni del Governo

Siamo informati, e con viva soddisfazione ne informiamo il pubblico, che fin da ieri il Governo ha dato disposizioni per una severa inchiesta circa l'incidente al mercato della verdura da noi denunziato e che il Governo stesso provvederà nel più breve tempo possibile alla definitiva sistemazione del mercato con tutta l'energia che è necessaria per garantire i consumatori dagli arbitri dei rivenditori e per impedire ogni forma di bagarinaggio che danneggia gli stessi produttori

L'intervento del Governo (di cui eravamo certi) in una questione così vitale per l'economia della Colonia sarà accolto da tutti con la più viva riconoscenza.

Non ci dissimuliamo le difficoltà che si incontrano in simili opere di normalizzazione Ma noi confidiamo nella energia del Reggente e nella buona volontà degli organi che ne dovranno seguire gli ordini.

al Grand Hotel

La direzione di questo lussuoso locale per smentire le mali voci messe in circolazione da persone interessate, rende noto che il suo ristorante e l'american bar sono sempre aperti al pubblico in qualunque ora e senza prenotazioni per i Sigg. Ufficiali e funzionari dello Stato. Si fanno pensioni a tagliandi a lire 9 per pasto completo comprendente tre piatti e frutta. Al giovedì e Domenica dolce gratis.

Chiedere preventivi per banchetti e sponsali che si servono a lire 20 in più.

Corso Medio dei Cambi

del 20

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	92,68
Londra	120,29
Svizzera	478,58
New-York	24,76
Spagna	358,12
Olanda	9,97
Belgio	112,59
Berlino	5,90
Praga	73,45
Romania	49
Belgrado	43,95
Mosca	127,41
Argentina	23,84
Canadà	24,73
Oro	477,86
Rendita	70,45
Consolidato	91,79

Comunicato dell'Ufficio Agrario agli Agricoltori

Si porta a conoscenza degli interessati che col 31 corrente cessa la distribuzione delle piante del vivaio del R. Istituto Sperimentale Agrario.

Successivamente non sarà più tenuto conto delle prenotazioni.

IL DIRETTORE
G. LEONE

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Continuano, col più strepitoso successo i magnifici «sketch» della compagnia Mazzucato che ormai ha conquistato il pubblico Tripolino

Ogni sera nuovo programma con sempre più caratteristiche e nuove attrattive, qualche volta abbiamo gustato degli indovinati stornelli con i quali sono posti in rilievo alcuni caratteri più noti e... delle caratteristiche stradali assai note

Molto indovinati i periodici giuochi del foot-ball che trovano il pubblico sempre favorevolmente ben disposto.

Stasera nuovo, magnifico programma con meravigliose attrattive.

Alhambra

Uno dei più eleganti e simpatici principi dell'arte muta, «Livio Pavanelli» stasera sullo schermo dell'*Alhambra* interpreterà un super film teatralissimo, di passione e di morte «*Il Barcaiuolo di Amalfi*». Questa film è la sintesi più efficace di quanto l'arte cinematografica di oggi — il film è nuovissimo — possa disporre. Ha per sfondo una spiaggia che è fra le più belle d'Italia. La bella e calma Amalfi, che quasi si addormenta sulle falde alpestri e rudi dell peni[illegible] solenti na, sarà visibile nel film di [illegible] che ritrae un episodio commoventissimo della vita marinara di quel paese di sogni e di chimere

E Livio Pavanelli? Chi non lo conosce? Tutti sono entusiasti di questo giovane attore italiano che, alla grazia ed alla distinzione, accoppia una conoscenza perfetta della scena.

Basta ricordarlo tanto per dirne una in «Vedi Napoli e po' muori»

Nessuno manchi stasera

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 20 Gennaio 1926

STAZIONI	Temperat. max.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	17.9	6.9	SW	5.50	0.0
Azizia	27.4	9.0	N	[illegible]	0.0
Homs	18.2	10.9	W	[illegible]	0.0
Misurata	18.2	7.1	SW	3.73	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Nuove tariffe postali internazionali

Si ricorda che, a datare dal 1° gennaio p. v., la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

LETTERE primo porto di 20 grammi, L. 1,25; per ogni porto successivo, L. 0,75.

CARTOLINE semplici di Stato o dell'industria privata L. 0,75; con risposta pagata, L. 1,50

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con formule di convenevoli espresse con un massimo di cinque parole [illegible] ziali, L. 0,25

MANOSCRITTI ogni 50 grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa L. 1,25.

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 0,50

STAMPE, ogni 50 grammi. Lire 0,25.

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25;

RICEVUTE DI RITORNO Lire 1,25; Id. chieste dopo la spedizione L. 2,50,

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50;

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50;

RECAPITO PER ESPRESSO, L. 2,50;

TASSA DI ASSEGNO (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata), L. 1.

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5;

DIRITTO DI ASSICURAZIONE, per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, L. 1,25.

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 50 grammi, L. 1; Id. id. id., minimo di tassa, L. 5;

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore originarie dall'estero, L. 2,50 (a carico del destinatario).

TASSA minima delle corrispondenze, originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate. Lire 0,50;

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia: lettere e biglietti postali fino a 20 grammi, L. 1; cartoline semplici, L. 0, 60; cartoline con risposta pagata, Lire 1,20.

Per l'Ungheria: Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, L. 0,20

ABBONAMENTI GIORNALI

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre, L. 5.

VAGLIA INTERNAZIONALI.

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1,50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione, L. 1,50,

Diritto di presentazione, L. 1.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO [illegible] RICCARDO N. 76, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI [illegible] A FOGLI SCIOLTI CHE [illegible] TI

ANNO XV — N. 18 TRIPOLI, Venerdì 22 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione - Pubblicità — Via Ricoardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 68 - Sem. L. 36 - Trim. L. 19 Estero: Anno L. 136 - Sem. L. 66 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

La propaganda antifascista in Francia
Le manovre d'un alto personaggio cartellista

PARIGI, 21 Sabelli. — Ha destato profonda impressione in tutti i circoli politici della Capitale ed all'estero la nota [illegible] sensazionale fornita dal giornale «Labeille» secondo la quale il 5 Giugno 1924 una [illegible] appartenente al cartello di sinistra, intervenne presso il Governo perchè il comitato «Italia libera» fossero assegnati 250 mila franchi da [illegible] a scopo di propaganda anti[illegible].

La notizia e commentatissima e tutta la stampa ne fa particolare menzione.

——o——

Prossimo movimento nel Corpo diplomatico

ROMA [illegible] L'Informatore della Stampa si dice in grado di sapere che le voci corse in questi giorni circa un vasto movimento diplomatico sono premature. Il Capo del Governo a quanto si afferma da tempo si rende conto di rinnovare almeno parzialmente il Corpo diplomatico, in modo da assicurare all'Italia rappresentanti che ispirino ogni loro atto alle idealità fasciste e che costituiscono dei saldi ed efficaci propagandisti del Regime oltrechè dell'Italia. Trattandosi però di un'opera complessa e particolarmente delicata si procederà con la massima circospezione anche perchè il movimento [illegible] be mirare ad una sis[illegible] sesta dell'Ambasciate di alcune delle principali Capitali europee, cui sembra sia destinato anche qualche uomo politico che esplica tuttora funzioni di Governo, quali i Sottosegretari di Stato.

Secondo l'Agenzia «Corriere d'America» nel futuro movimento diplomatico sarebbe compreso anche l'Ambasciatore a Buenos Ayres. A quanto affermasi il conte Aldobrandi di Marescotti sarebbe destinato all'Ambasciata di Berlino.

Per l'esonero del personale esercente pubblici servizi

ROMA, 20 (Sabelli). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il N. D. Legge 20 novembre, contenente le disposizioni per l'esonero del personale addetto alle aziende [illegible] servizi pubblici di trasporto in concessione.

Art. 1. — Oltre [illegible] casi previsti dal [illegible] disposizioni, le aziende esercenti pubblici esercizi trasporto su ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna, possono esonerare definitivamente dal servizio gli agenti che provochino o cerchino comunque di provocare il turbamento della tranquillità e della disciplina [illegible].

Art. 2. — Contro [illegible] provvedimento di esonero previsto dal precedente articolo, gli interessati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica possono ricorrere al Ministro per i lavori pubblici il quale decide in via definitiva. Contro tale decisione non è ammesso gravame nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Solenne funzione in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 21. — Nella Chiesa di S. Camillo si è celebrata, una messa solenne in suffragio della Regina Margherita.

Intervennero alla mesta cerimonia S. M. la Regina Elena, Le LL. AA. Jolanda Mafalda, Giovanna, il Ministro Federzoni, il Sottosegretario on. Celesia il Duca del Mare Thaon de Revel, una rappresentanza del Senato, della Camera, molte autorità civili e militari.

Freddo intensissimo a Torino

TORINO 21 (Sabelli). — La temperatura raggiunge cifre fantastiche. Il freddo è [illegible]. Il termometro è sceso a 14 [illegible] sotto zero. Non mancano casi [illegible] di [illegible] dovuti al freddo eccessivo. Durante la notte l'acqua è gelata nelle condutture.

... ed in Italia

In tutta Italia il freddo ha continuato ad imperversare nella giornata di ieri. A Trieste per la violenza del vento si sono avute [illegible] in tutta la provincia.

A Torino la temperatura è scesa a undici gradi sotto zero. Sulla Toscana e su Firenze si è scatenata una bufera di neve che ha interrotto le comunicazioni in alcuni punti. A Genova nevischio, vento fortissimo [illegible] gradi sotto zero. Le comunicazioni ferroviarie dell'Alta Italia sono inceppate dalla neve. I treni subiscono forti ritardi in ispecie quelli provenienti dall'Estero. Anche le linee telefoniche hanno subito interruzioni. A Milano la temperatura di 9 gradi sotto zero.

Le ripercussioni del fallimento Bondi

ROMA, 21 (Sabelli). — Il «Popolo di Roma» afferma che il fallimento Bondi verrà esteso a cospicue personalità finanziarie legate al Bondi da rapporti affaristici.

È morto il popolare Maestro De Curtis

NAPOLI, 21 (Sabelli). — E' morto a Napoli dove risiedeva da tempo ed in condizioni fisiche abbastanza critiche, il popolarissimo maestro De Curtis autore d'innumerevoli canzonette fra le quali vanno r[illegible] che riscossero m[illegible] ri successi, «Duorme Carmè» e «Torna a Surriento».

Il povero maestro originariamente era pittore e da molti anni soffriva di paralisi.

Italo Zingarelli direttore del "Secolo,,

ROMA, 21 (Sabelli). — Veniamo a conoscenza che Italo Zingarelli corrispondente da Vienna del «Corriere della Sera» è stato nominato direttore del Secolo. Egli prenderà al più presto possesso della importante nuova carica.

Stile fascista per il 1926

ROMA, 21. — «Stile fascista per il 1926»: con questo titolo la «Tribuna» rileva come, attraverso il «Popolo d'Italia» a commento della deliberazione del Duce di sopprimere la cronaca dei ricevimenti, che minacciava di diventare una fiera di vanità per i petulanti ricercatori di colloqui, è giunta in questi giorni dell'anno la parola d'ordine del Duce: lavorate tacendo.

«Ma questa consegna — aggiunge la «Tribuna» — vuole essere di forma e di sostanza. Non basta tacere, non basta eliminare quell'esibizionismo, quel «ducismo» che talvolta scende giù attraverso le gerarchie di partito e che spesso si esprime in proclami, messaggi, manifesti che si accavallano sullo stesso argomento e che il segretario generale del Partito ha deplorati nella sua ultima circolare. Bisogna badare anche alla sostanza della condotta fascista, e per questo ha grande importanza un corsivo del «Popolo d'Italia» che si sente di ispirazione diretta e nel quale si riprende il discorso che può continuare sulla consegna per il 1926.

Qui la «Tribuna» riproduce il trafiletto e poi conclude affermando che il discorso non potrebbe essere più chiaro.

Lo intenderanno i fascisti ma debbono intenderlo anche quei marginali che per calcolo o per speculazione o per invidia credono di potere considerare bizantinamente il Fascismo e indebolirlo della loro [illegible] corruzione.

Presidenza onoraria all'on. Mussolini

TORINO, 21. — L'on. Mussolini accettò la presidenza onoraria della mostra internazionale edilizia.

Scontro tranviario a Milano

MILANO, 21. — Causa la nebbia un convoglio tranviario proveniente da Corsico e un altro proveniente da Abbiategrasso ebbero una collisione. Vi sono una ventina di feriti [illegible] gravemente.

Il movimento delle Associazioni e dei capitali

MILANO, 21. — L'Associazione Bancaria comunica: Secondo i dati raccolti dall'Associazione Bancaria Italiana si sono costituiti nel decorso mese di dicembre 1925 N. [illegible] società con capitale di L. 49.070.460, oltre N. 105 hanno aumentato il capitale per un totale di 714.190,000 lire. Il totale degli investimenti fu così di L. 763.260.460.

Per contro si sono registrate numero 27 liquidazioni di società per un totale di L. 34.025,100 e N. 4 riduzioni per L. 10.661,500.

Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 44,686,600. Risultano investimenti netti per il mese di dicembre L. 718,573,660.

Divieto di esportazione del frumento

ROMA, 21. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che proroga il divieto di esportazione del frumento fino al 30 giugno c. a.

Nella stampa fascista

SASSARI, 21. — L'on. Caprino ha assunto la direzione del quotidiano politico «L'Isola».

——o——

Il Card. Mercier gravissimo

BRUXELLES, 21. — Le condizioni del cardinale Mercier divengono sempre più gravi non potendo l'infermo ingerire alcun alimento.

——o——

La piena efficienza dell'esercito italiano rivelata all'Estero

PARIGI, 21. — Analizzando il programma militare del gabinetto italiano, il «Figaro» osserva che l'esercito italiano trovasi alla altezza degli altri eserciti europei. Esso è animato da spirito eccellente. I suoi quadri sono in piena efficienza, il [illegible] materiale si accresce [illegible]. «Bisogna seguirne lo sviluppo con vigile attenzione», aggiunge il grande quotidiano francese.

Il conto riassutivo del tesoro. Cifre confortanti

ROMA, 21. — E' in corso di pubblicazione il conto riassuntivo del tesoro da cui si rileva che nei primi sei mesi dell'esercizio 1925-26 gli incassi per le entrate effettive ordinarie e straordinarie superarono i pagamenti delle spese effettive ordinarie e straordinarie di 2 miliardi e 417 milioni. La situazione del bilancio al 31 dicembre 1925 presenta un avanzo effettivo di 228 milioni mentre quello dell'esercizio [illegible] dente si chiudeva con un disavanzo di 184 milioni. In questo primo semestre si realizzo un miglioramento di 412 milioni. Gli investimenti nella di società ordinarie per azioni ammontarono nel mese di dicembre scorso a 719 milioni. Aggiungendo nel secondo trimestre 1925 tre miliardi e 340 milioni le esportazioni nei primi undici mesi del 1925 ammontarono a 16 miliardi e 490 milioni con un aumento di 3 miliardi [illegible] milioni rispetto al corrispondente periodo del 1924. Le importazioni nello stesso periodo ammontarono a 23 miliardi e 715 milioni con un aumento di 6 miliardi e 824 milioni rispetto alle cifre corrispondenti al periodo del 1924.

——o——

L'Italia al terzo posto nell'aviazione mondiale

PARIGI, 21. — L'elenco compilato dal sottosegretario dell'aeronautica fissa alla Francia il primo posto nella aviazione mondiale contando 45 records, gli Stati Uniti occupa il secondo posto con 38 records l'Italia il 3, con 24 records.

Manovre ultraprotezioniste in Germania contro le merci italiane

ROMA, 21. — L'Agenzia di Roma segnala alcune tendenze che si vanno manifestando in Germania dirette ad annullare o neutralizzare con provvedimenti governativi o altri mezzi le concessioni date sotto forma di riduzioni dei dazi alle esportazioni italiane in Germania nel trattato di commercio recentemente concluso.

Fieri propositi del partito liberale inglese

LONDRA, 21 (per r. f.). — Lloyd Georg, parlando ai suoi elettori di Carnavon dichiarò di assumersi tutta la responsabilità dell'accordo concluso coi laboristi nel 1924 ma [illegible] in seguito ai risultati ottenuti non potrà più ripetersi perchè il partito liberale ha deciso di rifiutare ogni alleanza e si rafforzerà per raggiungere la vittoria nelle prossime elezioni.

Il nuovo ambasciatore di Francia a Washington

WASHINGTON, 21. — Il nuovo ambasciatore di Francia, Sig. Berenger, presentò le credenziali.

Per evitare una nuova crisi in Francia

PARIGI, 21 (per r. f.). — Secondo i giornali Briand, lo scopo di evitare una nuova crisi lascerà libera la Camera di pronunziarsi circa renger, presentò le credenziali.

La possibilità di visitare Leningrado con un dirigibile italiano

MOSCA, 20. — L'Agenzia «Tass» pubblica che l'Addetto Areonautico navale dell'Ambasciata d'Italia iniziò le trattative per studiare la possibilità di una visita a Leningrado con un dirigibile italiano che, con Amundsen, intraprenderà il viaggio transpolare.

La corsa dei sei giorni

BERLINO, 21 (per r. f.). — Nella corsa ciclistica dei sei giorni è giunta prima la coppia americana, seconda la coppia tedesca.

La stampa inglese e le trattative di Londra

LONDRA, 21. — I giornali commentano le trattative anglo italiane riguardo la liquidazione dei debiti di guerra.

Il «Financiel Times» così riassume la situazione:

Buoni progressi si sono fatti nella discussione per stabilire le basi del consolidato pel debito con l'Italia. Le domande e le offerte vennero determinate ed esaminate. Trattasi ora di conciliare i punti di divergenza. Lo stesso giornale dice che il Conte Volpi, si appoggia sulla autorità di Millon segretario del tesoro degli Stati Uniti per sostenere che la capacità di pagamento dell'Italia è inferiore a quella della Francia.

«Il Dayli Telegraph» a sua volta dice che il barometro delle trattative è migliorato e il «Morning Post» scrive che i notevoli progressi cui accenna il comunicato ufficiale significherebbe che la questione delle annualità sarebbe stata risolta.

Le trattative

LONDRA, 21 (Sabelli). — In seguito alla ripresa delle trattative per la soluzione del debito italo-inglese, il ministro Conte Volpi fece pervenire a Curchill proposte concrete per una radicale soluzione. Quest'ultimo non ha mancato di appoggiare tali proposte presso il suo governo.

Il «Popolo d'Italia» dice, nel [illegible] articolo editoriale che le offerte [illegible] in considerazione del fisco che [illegible] sulla Nazione, furono massime. Il giornale non nasconde i suoi dubbi dicendo che non bisogna fare eccessivo assegnamento sulla persuasione dell'ex Nazione alleata.

——o——

Il nuovo gabinetto tedesco

BERLINO, 21. (Ufficiale). — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Cancelliere e ministro ad interim dell'agricoltura Luther, esteri Stresemann, interni Kuelz, finanze Reinhold, economia Curtius, lavoro Brauns, giustizia e territori occupati Marx, guerra Gessler, poste Stingl, trasporti Krohne.

Accoglienze favorevoli al nuovo governo

BERLINO, 21. — I giornali della coalizione governativa commentando la costituzione del nuovo gabinetto presieduto da Luther congratulano Hindenburg di avere [illegible] dute le [illegible] soluzione di gabinetto mercè il suo messaggio rivolto ai partiti politici. Fra i giornali di destra soltanto il «Deutsche Zeitung» dimostra ostilità senza riserva verso il nuovo gabinetto.

La situazione al Marocco vista da Londra

LONDRA, 21. — Le tribù del Marocco sembrano decise a continuare la loro lotta per l'indipendenza. Esse affermano che gli spagnoli non hanno ottenuto nessun vantaggio sbarcando ad Alhucemas, e che la loro condizione in questa località è difficile. Secondo le loro informazioni, l'apertura delle ostilità da parte della Francia ha già indotto una diecina di tribù a sposare la causa riffana. I bombardamenti aerei hanno prodotto dei grandi danni a Sheshuan ma altrove i danni sono stati insignificanti. I riffani protestano contro il bombardamento dei villaggi abitati unicamente da donne e da fanciulli. Essi protestano anche contro l'uso dei gas asfissianti da parte degli spagnoli.

L'esercito riffano novera, attualmente 6000 uomini dispersi nelle montagne. La loro estrema mobilità rende inutile un aumento numerico di questo esercito. E' falso che le sue reclute combattono perchè minacciate di violenza da parte dei loro capi. L'artiglieria è sufficiente quantunque le munizioni siano scarse. Abbondanti sono anche le provvigioni. Vi è fra i combattenti un ritorno all'ortodossia nella vita religiosa. Non si può tuttavia sapere con precisione se realmente le tribù del Riff siano fedeli al loro capo. Sembra tuttavia che le tribù del Giabala rispondano all'appello di Abd el Krim e gli inviino 100 uomini per ciascuna.

Successi francesi

PARIGI, 21. — Si ha da Fez che le operazioni nel paese di Metina ottennero pieno successo. Le truppe francesi occuparono Budedud e Imerden con lievi perdite.

La Francia non ridurrà gli effettivi in Renania

PARIGI, 21 (per r. f.). — Briand ha ricevuto l'ambasciatore germanico al quale ha dichiarato che è impossibile ridurre presentemente gli effettivi delle truppe francesi in Renania.

L'aumento della tassa sulle cifre degli affari respinto in Francia

PARIGI, 21 (Sabelli). — Il comitato del partito radical-socialista esaminando la situazione finanziaria, ha respinto l'aumento della tassa sulle cifre degli affari previsto dal progetto governativo.

Ancora per la questione di Mossul

COSTANTINOPOLI, 21. — L'Ambasciatore d'Inghilterra, partito per Angora, dichiarò che il viaggio si riferiva alla questione di Mossul.

Le consegnenze della riununzia di Karol

ROMA, 20. — Circa la nuova posizione giuridica del Principe Carol si hanno ora altri più precisi particolari. In base alla Costituzione, ed altre tre leggi organiche testè votate dalla Rappresentanza nazionale che in parte modificano lo Statuto della Casa Reale, il Principe Carol cessa, come si è detto, di appartenere, legalmente alla Famiglia reale e non potrà più abitare nei palazzi reali e principeschi, perde i diritti politici e non potrà stabilire il suo domicilio, o residenza, sul territorio dello Stato romeno, senza la autorizzazione del Re o della Reggenza; perde pure i suoi gradi militari; è esonerato da tutti gli incarichi che, per qualsiasi titolo, ricopriva nelle istituzioni pubbliche o riconosciute di pubblica utilità, la amministrazione dei suoi beni verrà affidata ad un curatore, che verrà nominato dal Tribunale, su richiesta del Pubblico Ministero, fino alla nomina di un mandatario munito di regolare procura; il Principe oltre a perdere i diritti della patria potestà sul figlio Michele e i diritti di usufrutto sui beni personali di costui, non potrà chiedere ai Tribunali del Regno il divorzio che previa autorizzazione del Re; qualunque sentenza di divorzio, ottenuta all'estero, si riterrà, in Romania, per nulla e non avvenuta. Carol in fine, poichè si era detto che avrebbe assunto il nome di «Munastireano» (abitante di convento), non potrà assumere al contrario alcun nome che non sia stato veramente designato dal Re suo padre. Gli Istituti di cultura, fondati e sovvenzionati dal Principe, nel paese e all'estero, passeranno alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

VIII

Il sette aprile del 680 Moawia ben Abu Sofian moriva a Damasco. Ocba ben Nafa che nell'attesa non aveva perduto il suo tempo e a più riprese aveva fatto valere le sue ragioni presso il Califfo, approfittò delle buone disposizioni del successore Iezid e riuscì a riprendere il governo dell'Ifricina nel 681. Era pure morto il governatore dell'Egitto, perciò gli ostacoli alla riuscita erano in parte eliminati. Fremente d'odio contro Abu el Mohager riprese la via dell'Africa e pervenne a Cairuan. Sua prima cura fu di mettere alle catene il governatore e rovesciare la città costruita dal rivale per rialzare tosto Cairuan, dove la popolazione si affrettò a raccogliersi e a ripopolarla. Ma El Mohager aveva sul generale mussulmano il sopravvento della gloria di aver portato le armi mussulmane sino a Tlemcen e Ocba ebbe premura di riprendere la campagna. Lasciò il comando di Cairuan a Zobeir ben Kais et Barani e puntò direttamente a ovest occupando Bagaia, città posta tra Tacaste e Lambesa, situata a sett. atrionale dell'Anras. Era stata importante nel passato, avendo S. Cipriano tenuto in essa un concilio nel 256, un altro concilio di 310 vescovi donatisti era stato tenuto nel 394. Al tempo di Procopio già era abbandonata, ma la sua triplice muraglia di difesa aveva resistito sino al secolo X. Scon[illegible] il nemico berbero e greco che ivi aveva preso stanza e fatta resistenza, Ocba si portò a Lambesa, discendendo nello Zab e s'avanzò sino a Arabah o Adanah, considerata come la capitale o il centro di quella regione montana. Senza preoccuparsi della resistenza che incontrava e non lasciando guarnigioni dove passava, risalì l'Algeria verso nord e venne ad accampare sotto Iemura di Tiaret. Invano i greci inviarono un aiuto di soldati ai berberi della regione per resistere all'infaticabile generale arabo.

Questi sconfisse le truppe alleate e proseguì nella sua marcia trionfale sino a Ceuta. Era l'unica città che rimaneva ai bizantini in questa parte così lontana dell'Africa affidata dall'Imperatore Costantino IV al conte Giuliano che si affrettò a fare atto di sottomissione al vincitore. Ottenne così non solo l'amnistia, ma ancora la conferma del governo della città. Da Ceuta Ocbá scese a Tangeri che fu occupata e secondo el Bekr venne ucciso l'elemento maschile e il resto della popolazione condotta in ischiavitù. Da Tangeri si diresse verso il sud e occupò Ualili l'antica Volubilis, nella regione del Fez. Penetrò nell'Atlante e occupò Nefis, città dei Masmuda, tribù potente per numero e per valore. El Bekr scrive che con l'aiuto degli Zenata fedeli all'islam dopo la conversione dei Magrauah al mussulmanesimo potè sbarazzarsi dal nemico che in maggioranza aveva lo circondato. Per essi conquistò Nefis dove costruì una moschea; valicato l'Atlante scese nel Sus el Aksa, trionfò delle tribù che gli ostacolavano la marcia e raggiunse Tarudant. Là fece prigioniere delle fanciulle di meravigliosa bellezza, che furono vendute per mille e più denari ciascuna. Da Tarudant puntando a occidente si giunge ad Agadir, su le rive dell'Atlantico. Ocba ben Nafa aveva detto alla guarnigione lasciata a Cairuan prima di partire, che non si sarebbe arrestato nel suo cammino sino a tanto che avrebbe trovato degli infedeli davanti a se. Lo arrestò l'Oceano e allora spingendo il cavallo nei flutti gridò: «Signore, se questo mare non me lo impedisse, mi [illegible] nelle regioni lontane combattendo per la tua religione e uccidendo quelli che non credono nella tua esistenza o che adorano altre divinità».

Ocba ben Nafa, non contento di aver umiliato Abu el Mohager e Coseila, se li trascinò seco nella lunga campagna d'Africa testimoni dei suoi trionfi. Così afferma Mercier. Ma ben Mohager dimenticando i cattivi trattenimenti subiti, cercò suggerire all'orgoglioso generale arabo di non abusare della posizione di Coseila, che sempre aveva un grande ascendente fra i berberi. Ocba un giorno obbligò quest'ultimo a scuoiare un montone, atto ed ufficio riservato solamente ad un servo e non ad un capo di popolo. Coseila obbedì e mentre compiva [illegible] sì vile ufficio, con la mano insanguinata si accarezzava la barba alla presenza di Ocba ben Nafa. Richiesto dall'emiro del significato e del motivo di tale atto, il berbero rispose che il sangue fortificava la barba. Era il giuramento di vendetta che si riaffermava nel suo animo indomito ed esulcerato. La marcia di ritorno verso Cairuan proseguiva trionfale e le popolazioni lungo la via si aprivano tremanti davanti al temuto vincitore, senza frapporgli ostacolo. Ma Coseila nel frattempo corrispondeva con le sue tribù rimastegli fedeli e coi greci, malgrado la rigorosa sorveglianza di cui era oggetto. Fu tale la precisione degli ordini impartiti da questo capo berbero, che Ocba, mentre lasciava dietro a se una popolazione in apparenza domata e sottomessa, in realtà penetrava in elemento nemico. Quando giunse nei pressi di Biskra, divise le sue truppe in iscaglioni per farle rientrare in Cairuan isolatamente. Con se aveva trattenuto un piccolo corpo di cavalieri scelti, circa trecento, che formavano la retroguardia della sua armata, e con essi fece una ricognizione nei dintorni di Biskra e precisamente a Bades e a Tahuda.

Quest'ultima città, ora completa[illegible] persa, gli chiuse le porte, quando egli vi si presentò. Coseila aveva colto il momento favorevole per sfuggire alla vigilanza del suo signore e i suoi ordini già erano stati raccolti dai suoi berberi fedeli; questi alla testa del loro capo sfuggito alla prigionia, in alleanza coi greci si presentarono in quadrati di fronte al generale mussulmano. Ocba ben Nafa, incapace di rifiutare il combattimento, benchè con forze immensamente ineguali, quando si vide accerchiato dal nemico spezzò il fodero della scimitarra e dando l'esempio ai suoi trecento uomini si gettò nel folto della mischia con la gioia del fanatismo per dimostrare come si doveva morire. Anche Abu el Mohager, al quale Ocba in ultimo aveva ridonato la libertà e voleva mandarlo a Cairuan, preferì battersi a fianco del suo generale. Tutti caddero e Ocba ben Nafa ebbe onorata sepoltura in un oasi che ancor oggi reca il suo [illegible] e la sua tomba è ancora visibile a poche ore di distanza da Biskra. Così finiva questo illustre guerriero che per l'Islam aveva combattuto dalla Nubia e dalla Cirenaica sino all'Atlantico e dagli spalti di Tangeri aveva gettato su la Spagna uno sguardo di cupidigia che presagiva conquista. Questo episodio accadeva nell'Agosto del 683.

Zobeir ben Kais, dopo tanta disfatta cercò di radunare le truppe per la rivincita o almeno per una resistenza contro il nemico che si era fatto audace dopo la morte del capo. Ma lo scoraggiamento fu più forte della volontà di reazione e il generale con la sua famiglia fu trascinato nel movimento collettivo di [illegible]. Zobeir si arrestò a Barqa, mentre Coseila entrava in Cairuan.

(Continua).

P. COSTANZO BERGNA

Le popolazioni del Palermitano esultanti per la liberazione dai banditi

PALERMO, 21. — In seguito alle operazioni di polizia sulle Madonie, che hanno portato alla costituzione di tutti i banditi infestanti quelle regioni, il prefetto Mori, accompagnato dall'on. prof. Cucco, segretario provinciale dei Fasci, si è recato ad ispezionare i luoghi dove si sono sviluppate le ultime operazioni. La presenza del prefetto Mori [illegible] stato ovunque delirante manifestazioni da parte delle popolazioni liberate dall'odiosa tirannide. A Cerda, Caltavuturo, Castellammare, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Prizzi, una fiumana di popolo acclamante ha salutato il passaggio del capo della provincia e del capo del fascismo locale: entrambi costretti a parlare al popolo radunato, hanno assicurato che il Governo ed il Fascismo intendono risanare completamente le campagne siciliane. A Gangi, contro della delinquenza rurale, la manifestazione ha culminato per una dimostrazione di oltre 5000 laboriosi lavoratori che hanno acclamato il prefetto Mori come un vero liberatore.

Le grotte di Postumia e certe tendenziose notizie

Il Touring Club Italiano ci comunica:

Alcuni giornali tedeschi hanno pubblicato la notizia che dal 1. al 9 corrente 50 scosse di terremoto danneggiarono alcune case di Postumia e che anche quelle grotte subirono gravi danni.

Tale notizia va recisamente smentita. Vi furono effettivamente alcune scosse di terremoto, ma esse non recarono danno alcuno alle grotte, salvo il distaccarsi di una sola stalattite. Al momento della scossa si trovava in visita nella grotta il Gr. Uff. Valerio Marangoni, direttore Generale del Demanio e delle tasse e membro autorevolissimo della Reale Commissione Amministratrice delle Grotte il quale potè senza preoccupazione alcuna continuare indisturbato col Direttore, cav. Perco i suoi lavori e constatare l'assenza di qualsiasi danno.

Le Grotte di Postumia continuano e continueranno ad [illegible] to dell'ammirazione degli italiani e degli stranieri, tanto che l'affluenza dei visitatori ha raggiunto dal luglio 1924 al giugno 1925 l'imponente cifra di 80 mila mentre il massimo raggiunto nell'anteguerra fu di 40 mila.

Le donne turche chiedono l'elettorato

STAMBUL, 21. — Il gruppo delle dame turche facente capo alla associazione colturale femminile si è fatto iniziatore di un attivo movimento di propaganda per favorire l'elettorato delle donne in Turchia. Tale movimento è però vivamente osteggiato dalla stampa e dalle personalità più influenti del Partito del Popolo le quali ritengono per lo meno immatura questa agitazione femminile dato il già difficile lavoro di assestamento che la Turchia sta compiendo.

La riorganizzazione amministrativa della Tunisia

PARIGI, 21. — Il Residente generale di Francia in Tunisia, si è preoccupato di ridurre il numero veramente esagerato dei funzionari della Reggenza, e a sua domanda, una commissione di tre membri fu inviata da Parigi sul luogo per studiare la questione.

La relazione che questa commissione ha ora presentato, dopo aver constatato non senza malizia «la megalomania di taluni funzionari» di cui la sonorità del titolo dissimula talora piuttosto male la mediocrità di colui che se ne fregia, conclude per la soppressione di numerosi impieghi e per la ripartizione di tutti i servizi in tre direzioni generali: politica, economica, finanziaria, più che sufficienti ad assicurare il buon funzionamento della amministrazione del Protettorato.

I Comitati Regionali di propaganda coloniale in Francia

PARIGI, 21. — L'Agenzia economica dell'Africa Occidentale francese aveva già da un anno presa la iniziativa di provocare in diverse regioni francesi l'istituzione di comitati di propaganda coloniale.

In questi giorni, il ministro francese delle colonie ha generalizzato questo metodo di propaganda e precisato mediante speciali circolari gli scopi che questi comitati dovranno perseguire. Essi devono con lo appoggio delle autorità amministrative e delle personalità competenti in materia coloniale far conoscere individualmente a produttori delle diverse regioni francesi le risorse in materie prime che possono procurarsi nelle colonie francesi e gli sbocchi che nelle stesse colonie si aprono ai prodotti fabbricati in Francia.

La propaganda comunista nelle Indie inglesi

LONDRA, 21. — I delegati comunisti indusiani venuti da tutte le parti dell'India hanno tenuto una riunione a Cawnpore.

Essi hanno dichiarato che si propongono di raggiungere l'indipendenza completa del paese con tutti i mezzi legittimi, ma che la forma di governo che essi desiderano sarebbe quella di una repubblica sovietica.

Corriere Sportivo

Le gare di domenica

Ecco il vastissimo programma sportivo che l'[illegible] Itala e Maccabei faranno svolgere nel viale Conte Volpi.

1. — Presentazione delle squadre.
2. — Corsa ciclistica m. 400;
3. — Corsa podistica m. 100,
4. — idem m. 400
5. — idem m. 5000,
6. — idem m. 100 giov.
7. — Marcia m. 3000
8. — Due corse ciclopodistiche
9. — Staffetta per squadre metri 100 per [illegible]

Le iscrizioni si ricevono al Circolo Maccabei, Suk el Turk dalle 18 alle 22.

I bellissimi premi posti in palio da S. A. R. il Duca delle Puglie, da [illegible] il Governatore, [illegible] Italia [illegible] sono esposti nelle vetrine di Guido [illegible] in Suk el Turk.

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il 21 corrente col piroscafo «Solunto»:

Cav. uff. Cazzaroli Carlo, Crescimanno Filippo, Rizza Alfredo, Mairone Giuseppe, Zanobetti Mario, Z[illegible], Cennerchi Aldo, Di Ladilo Alfredo, Filippi Dàtho, Nelto Carmelo, Carion Arthur, aug. Sel[illegible] Paolo, Szeder Mikali, Jendra[illegible] Tiberio, Dittlberger Giov. Batta.

Sono inoltre giunti 58 militari di truppa, 9 militi della M. V. S. N. 47 passeggieri civili.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	92,52
Londra	120.06
New York	24.76
Belgio	112.57
Svizzera	478.76

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del [illegible] Gennaio 1926

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Intens. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	[illegible]	6.2	S	3.25		0.0
Azizia	[illegible]	[illegible]	S	2.10		0.0
Homs	[illegible]	[illegible]	SW	2.10		0.0
Misurata	20.5	4.9	SW	deb		0.0

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

. . . .

Di alcuni [illegible] il cameriere deponeva nella mia camera due mazzi di fiori: uno del commendatore, l'altro del principe. Il primo vola regolarmente dalla finestra, l'altro rimane [illegible] profumo dell'amore [illegible] del principe adolescente.

Come diventano terribilmente brutti questi fiori quando si fanno messaggeri del pensiero e del sentimento di una persona detestabile!

. . . .

Mi tremano [illegible] mani [illegible] ancora [illegible]

[illegible] pian-piano tocco quando ho udito due colpetti battuti contro l'uscio con le nocche delle dita. Ho nascosto subito il manoscritto e mi sono alzata in piedi.

Nel frattempo la porta s'apriva e il Principe Carlo appariva sulla soglia più pallido e più biondo che mai.

Altezza, voi qui? Quale imprudenza! Dico io.

Il principe chiude l'uscio e mormora:

Perdonatemi, signora!

[illegible]

Perdonatemi, perdonatemi — continua lui — Ma io vi amo, voi mi avete reso folle.

Mi attira sul suo petto, mi abbraccia, mi stringe, mi stordisce con una pioggia di baci frenetici.

Non capivo più nulla. Sentivo soltanto nel mio istinto femminile che, mio malgrado, non potevo e non dovevo cedere a quel primo violento assalto.

Ma questa è follia... Rispettatemi Altezza... Sono una donna onesta...

— Ed è perchè siete una donna onesta che mi piacete e vi amo perdutamente — risponde lui con uno strano accento di dolce malinconia. — Nel profumo inebriante della vostra bellezza c'è il raro fascino della donna che resiste e respinge... Noi giovani [illegible] lo, è una fornaia, e una regola senza eccezioni. Non conoscere nulla che non si abbia, non desiderar nulla che non s'ottenga, non provar mai l'emozione di un ostacolo da superare, di una ostilità da combattere, di un avversario da vincere.

Le nostre conquiste d'amore non hanno nessun fascino; si materializzano in un desiderio volgare sollecitamente soddisfatto perchè le donne si offrono a noi senz'anima, per ambizione, per vanità e per orgoglio... Ella, signora è stata la prima che mi abbia respinto e il suo atto non ha neppure mascherato un intimo consenso.

Per lei ho conosciuto la prima [illegible] e bramo tanto lei. Entrando qui, nella sua camera, come sono entrato ho compiuto un atto ardito e, forse, più che ardito, villano... Ma le giuro, signora, che è stato però anche l'atto più spontaneo e sincero della mia convenzionale e fredda vita di principe ereditario di un trono...

Il principe parlava con voce velata e calda ed io, a quella musica appassionata, là, in quell'ambiente di lusso, fra tutte quelle cose belle, eleganti e profumate che mi circondavano, in quella mia bizzarra situazione di moglie fittizia, con quella maschera di donna onesta sul volto che modificava impensatamente il mio spirito [illegible] al mio [illegible]

Era [illegible] delicata [illegible] turbinoso [illegible] orizzonte della mia scapigliata vita d'artista di varietà e volevo che non vanisse tanto presto, che vi rimanesse ancora un tantino.

Era una cosa effimera e bugiarda e perciò era tanto bella!

Fremevo: quell'attimo di piacere intenso io me lo ero procurato con una menzogna e lo potevo sciupare con un gesto di sincerità...

— Rispondetemi — incalzava lui — Datemi l'illusione ch'io non vi sia del tutto indifferente... Ditemi che m'avete compreso, che avete compreso l'infinito, segreto tormento della mia povera anima di principe reale.

Vi comprendo, altezza, rispondo in un indicibile smarrimento di tutta me stessa. Ma, vi supplico non turbate la pace del mio animo. Ricordatevi che sono maritata.

Ah! Se tutte le donne nel mentire al proprio marito soffrissero quello che [illegible] mentire al [illegible]

(Continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Il Governo di Roma elogia lo slancio di Tripoli per la sottoscrizione al dollaro

[illegible] vaglia del [illegible] dal Governo locale, [illegible] Italia, si è compiaciuto col [illegible] esprimersi, in una lettera inviata a S. E. il Governatore il 14 gennaio corrente:

Mi compiaccio vivamente con la E. V. per il magnifico risultato ottenuto che mi è prova inconfutabile dell'alto senso di patriottismo dei cittadini [illegible] quali prego di esprimere l'elogio del Governo.

S. E. De Bono di passaggio per Siracusa

SIRACUSA 21. — A bordo della torpediniera «Corazziere» è giunto il Governatore della Tripolitania Senatore De Bono che ha proseguito per Roma. [illegible]

Contro l'indebita esportazione del pesce

Riconosciuta la necessità di assicurare sui mercati il quantitativo di pesce necessario al bisogno della popolazione il [illegible] decreta

E' imposto fino a nuovo ordine un diritto di uscita di L. 10 al chilogrammo sul pesce fresco in esportazione dalla Tripolitania.

Il presente decreto [illegible] va in vigore dal 25 corrente.

Questa misura di rigore è quanto mai giusta ed opportuna e viene sollecitata dopo l'esito negativo di tutti i richiami e gli avvertimenti che il Governo, attraverso i suoi organi competenti, ha fatto giungere ai rivenditori di pesce.

Plaudiamo quindi a questa disposizione presa dal Reggente e interpretiamo il sentimento generale esprimendo al Governo la riconoscenza della cittadinanza.

La protesta di una commissione di commercianti

Ieri è venuta nei nostri uffici una commissione di commercianti locali per riferirci il caso del piroscafo «Maria Rosa» giunto sabato da Genova con merci ad essi destinate.

Ci hanno raccontato tutta una serie di disavventure di cui sono rimaste vittime le loro merci imbarcate in detto piroscafo non escluso il pericolo di una perdita totale delle stesse. Il piroscafo giunse infatti con gravi avarie tanto che la capitaneria temette per un momento di doverlo portare su di un basso fondo nel porto. Andò perduta una notevole quantità di farina e di zucchero.

I commercianti rilevarono anche il pessimo stivaggio delle merci e fanno osservare come non sia giusto che si facciano navigare piroscafi quanto come il «Maria Rosa», che presentano tutte le deficienze e i pericoli della vecchiaia.

Ora il piroscafo che avrebbe dovuto partire per Bengasi è qui fermo con quasi tutto il carico a bordo in attesa del risultato delle perizie di legge. E intanto ne soffre il commercio e i commercianti.

Associazione di ex Carabinieri Reali

La sera del [illegible] corrente in un locale del Fascio di [illegible] gentilmente concesso, gli ex [illegible] dei carabinieri reali si costituirono in Associazione di mutuo soccorso.

Lo statuto sociale compilato da apposita commissione fu approvato in tutti i suoi articoli ed all'unanimità di voti fu eletto il seguente consiglio direttivo:

Cav. Sciortino Giovanni, presidente, Acciai Giuseppe vice presidente, Lanzara Luigi, segretario; cav. Legnani Aldebrando vice segretario, Cleo Antonio, Lambicina Giuseppe, Amoroso Giuseppe, Ricci Achille, Pennisi Francesco, consiglieri, Mazzocca Giovanni, cassiere, Martinez Ruggero e Aquara Francesco sindaci revisori.

L'associazione pur non avendo scopo politico votò la piena incondizionata solidarietà al partito dominante a cui [illegible] il merito ed il plauso di aver saputo rinnovare la patria di un magnifico eroico spirito di giovinezza nel rude, generoso cammino della sua gloriosa, anbellissima vitalità.

Ai vari telegrammi spediti è degno di particolare rilievo la risposta pervenuta da S. E. il Governatore cui fu offerta la presidenza onoraria.

Con riferimento alla cortese comunicazione di codesto consiglio direttivo accetto di buon grado la presidenza onoraria dell'associazione ex militari Arma Carabinieri Reali.

Auguro ai sodali soci le migliori fortune, sicuro che essi continueranno nel campo civile a benemeritare della Patria così come benemeritarono ne l'arma gloriosa e fedele.

Prendiamo atto con piacere della istituzione di una nuova Società, quella fra gli ex militari dell'arma dei RR. CC. Siamo sicuri che il nuovo organismo cittadino apporterà nella compagine sociale della città quel senso di comunione spirituale e di sereno contributo che oggi costituiscono le caratteristiche salienti d'ogni organizzazione. Alla neo Società di Mutuo Soccorso fra gli militari dell'Arma nobilissima esprimiamo il nostro più vivo compiacimento.

I Concessionari agricoli della Tripolitania per il pagamento del debito all'America

Nel fervore che ha animato tutti gli italiani per la sottoscrizione del dollaro per il pagamento dei debiti all'America, anche i nostri concessionari demaniali non sono mancati.

Quelli, però, che non [illegible] preso parte alle altre sottoscrizioni o che hanno, con simpatica sugge[illegible], inteso di affermare [illegible] nella loro pacifica qualità di concessionari il fervore dell'amor patrio, hanno voluto sottoscriversi presso la Direzione dell'Agricoltura costituendo questa per essi l'organo di Governo che presiede ad ogni opera colonizzatrice.

S. E. il Governatore, prima di partire per l'Italia, ebbe presentato dal comm. Carlo Pini, Direttore dell'Agricoltura, l'elenco dei sottoscrittori e l'importo della sottoscrizione stessa. E S. E. il Generale De Bono, nel rilevare come nell'elenco se figuravano concessionari economicamente forti, vi erano pure e in maggior numero modesti professionisti e umili lavoratori, ebbe parole di compiacimento vivissimo per questo attestato esemplare di quel che possa lo sforzo tenace animato da italica idealità.

I concessionari sottoscrittori per un dollaro sono:

Sparagna cav. Vincenzo, Ente Agricolo Tripolitano, D. [illegible] Leone Ori[illegible] [illegible] Bellu [illegible] Leo Ferdinando, Inferrera Riccardo, Ferzi Camillo, Franco cav. Galileo, Di Martino Giorgio, Di Martino Giovanni, Bisbiglio Carmelo, Duzo Ottavio, Calca Vincenzo, Trombetta Leonardo, Mercadri Giuseppe, P[illegible] mei Giuseppe, Puzhsi Giuseppe, Tuzzolino Vincenzo, Tuzzolino Pasquale, [illegible] Procopio, Salsedo Salvatore, Brancimore Giovanni.

Camiciottoli e Ronge L. 50, Marenda Ludovico e F. L. 200, Cesare Muttoni e F. L. 100, Ostuni Adriano L. 125, Pollazzetto Giuseppe L. 100. Totale L. 1225.

E' degno di rilievo il fatto che anche due concessionari libici hanno voluto portare la loro oblazione. E se, per le disposizioni generali da prima emanati, non è stato possibile comprendere l'oblazione stessa per il pagamento del debito, l'atto compiuto dai due [illegible] Hag Mohamed Taieb e Taher ben Abdussalam el Naas non è stato meno apprezzato. L'importo del dollaro, da ciascuno dei due suddetti versato è stato dal comm. Pini rimesso a Donna Elena Niccoli a favore della «Casa del Latte».

Roma per i Ballila di Tripoli

La stampa della Capitale ci porta una notizia che non può passare inosservata alla cittadinanza [illegible] lina.

A Roma, per iniziativa di alcuni volenterosi che hanno visitato la nostra Colonia ed hanno avuto occasione di assistere al magnifico sp[illegible] [illegible] che la fiorente sezione locale [illegible] Balilla ha offerto in più riprese, si è costituito un Comitato con l'incarico di raccoglere doni per i nostri Balilla.

Il Segretario Politico del Fascio Romano [illegible] tale incarico.

La Direzione del Partito Fascista [illegible] idea, ha offerto L. 500.

La Federazione Fascista Laziale [illegible] con L. 300. Hanno pure contribuito: il Fascio Romano con L. 300, i Fasci femminili con L. 200, la Ditta Bianchelli con Lire 500 in giocattoli, l'Esposizione Permanente dell'Industria Italiana in Roma con 100 giocattoli.

Da privati sono stati offerti pure doni e giocattoli.

S. E. il Presidente del Consiglio On. Mussolini S. E. Volpi e l'on. Farinacci hanno donato proprie fotografie con dediche autografe.

Fin qui il comunicato della stampa esaltante la [illegible] iniziativa che nel suo alto significato, va ricordata anche in rapporto del nuovo compito imperiale che Roma assume nel Mediterraneo.

Nel segnalare alla cittadinanza la bella notizia non possiamo non congratularci con la bella e fiorente sezione locale dei Balilla che ha saputo imporsi all'ammirazione generale e a quella particolare di qualche visitatore.

L'atto munifico che la Città Eterna sta organizzando non può non riempire di legittimo orgoglio i piccoli fascisti, i loro benemeriti per quanto modesti educatori, le famiglie [illegible] che seguono con piacere la nuova fiorente istituzione.

Daremo altri particolari appena possibile.

Solenne inaugurazione di un'opera Santa

Come era stato annunziato domenica scorsa 17 gennaio, ha avuto luogo la bella e simpatica cerimonia di inaugurazione della nuova opera di carità che è sorta come d'incanto nell'ex caserma dei [illegible] in Sciara el Garbi.

Alle ore 9 monsignor Vescovo assistito dai Padri della Missione ha benedetto la Cappella che sorge nel mezzo del fabbricato, non è un grande capannone, però ben arredato, che serve meravigliosamente allo scopo, venne tosto aperto al pubblico e rimarrà così a comodità della popolazione vicina.

Monsignor ha pro[illegible] poi alla celebrazione della [illegible] assistevano Donna Elena Niccoli e moltissime delle nostre ottime signore che tanto si sono prestate per poter realizzare questo nobile [illegible] di carità, la chiesetta poi era stipata di fedeli che hanno seguito attentamente la sacra funzione.

Erano pure presenti le rappresentanze delle Associazioni cattoliche con bandiere, e un gruppo di alunni dei Fratelli delle Scuole Cristiane che hanno eseguito dei bei canti.

Finita la messa monsignor vescovo ha rivolto commoventi parole sulla grande opera a cui si dava inizio, ringraziando vivamente il Governo e tutte le autorità per la cui opera si è potuto attuare ciò che si è fatto, le Opere Pubbliche che con tanto amore si sono prestate, le ottime Suore Francescane Missionarie di Marai che con coraggio veramente cristiano si sono accinte alla difficile opera fiduciose nella carità pubblica, e uno speciale ringraziamento ha rivolto poi alla signorina Bina Abrate la più generosa benefattrice. Ha conchiuso benaugurando per la nuova chiesetta e per la istituzione.

Subito dopo ha avuto luogo la benedizione della bella campana, donata dalla medesima Signorina Abrate. Ha funzionato da madrina la [illegible] [illegible] Finita la funzione le LL. Eccellenze col seguito hanno visitato i bei locali rimessi a nuovo che verranno adibiti alle opere di cui già si è parlato. S. E. il Governatore si è congratulato vivamente con Monsignor Vescovo e con le ottime Suore facendo i migliori auguri.

Per identificazione degli autoveicoli

Con D. G. 29 dicembre 1925 Serie A. n. 1474, inserto nel Bollettino Ufficiale del 16 gennaio 1926 puntata 3, è stato disposto che tutti gli autoveicoli devono essere muniti di speciali targhe di riconoscimento che sono vendute dall'Ufficio di Bollo e delle Concessioni Governative ed applicata a cura della Direzione del[illegible] e Tasse al prezzo di L. 105 qu[illegible] per automobili e di L. 30 quelle per motocicli.

Al prezzo di cui sopra va aggiunto il diritto fisso di L. 2 per ogni autoveicolo per rimborso delle spese di applicazione ed indennità agli agenti incaricati della apposizione.

Tali targhe sono prescritte per tutti gli autoveicoli in circolazione sia di proprietà privata, comprese quelle provenienti dall'Italia, che in servizio delle pubbliche amministrazioni.

Le operazioni per la nuova immatricolazione degli autoveicoli e per la applicazione di tali targhe di identificazione hanno inizio col giorno 20 corrente e devono essere eseguite entro il 31 gennaio corrente.

Per ottenere la nuova immatricolazione deve essere presentata alla Direzione delle Imposte e Tasse la licenza di circolazione che è prescritta per tutti gli autoveicoli, compresi quelli delle pubbliche amministrazioni.

La licenza di circolazione viene rilasciata dall'Ufficio delle Opere Pubbliche.

Il servizio delle scatolette per l'Estonia

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 15 corrente mese è stato istituito il servizio delle lettere [illegible] con l'Estonia.

Notiziario della Camera di Commercio

Il Convegno agricolo tripolitano

Il Convegno agricolo progettato dalla Camera l'anno decorso e rinviato alla primavera 1926, si svolgerà con molta probabilità dall'8 al 17 aprile venturo.

Con l'appoggio del Governo della Colonia e le direttive competenti della Direzione di Agricoltura, per quanto ha attinenza alla parte tecnica, la Camera nutre fiducia che la manifestazione, la quale si svolgerà in corrispondenza delle Mostre zootecniche, [illegible] solo dal punto di vista degli [illegible] strumenti che ne potranno trarre gli agricoltori coloniali, ma [illegible] da quello della propaganda tripolitana presso i Connazionali dell'Italia.

DENUNCIA DELLE DITTE

La Camera di Commercio rammenta ai ritardatari di provvedere [illegible] zie delle ditte e società [illegible] li, poichè [illegible] dalle ammende [illegible] sposizioni vigenti [illegible] le sanzioni maggiori.

ANNUARIO DELLA TRIPOLITANIA 1926.

E' in corso di prepar[illegible] l'[illegible] Annuario [illegible] 1926 a cura della Camera di Commercio.

Chi ha interesse [illegible] che debbono [illegible] le notizie [illegible] opportuno si affretti ad [illegible] notizie presso la Camera medesima.

Il veglionissimo dello Sport al Miramare

Domani sera avremo a Tripoli il secondo [illegible] della stagione Carnevalesca, [illegible] quel dello Sport. L'avvenimento artistico non può passare inosservato [illegible] considera che le più attraenti novità sportive quali un match di Foot-Ball, gare ciclistiche, concorso ippico, tiro a segno ecc. ecc.

Saranno a [illegible] del programma preparato con la più [illegible] e lodevole [illegible] Nessuno che ama lo Sport potrà mancare a quest'affermazione carattere [illegible] che [illegible] una importanza eccezionale.

Tutta la Compagnia M[illegible] vi prenderà parte serbando al nostro pubblico ed a tutto l'elemento sportivo dilettante sorprese magnifiche.

Saranno assegnati ricchissimi premi fra i quali, primi, quelli di S. E. il Governatore e del Municipio.

I [illegible] sera semplicemente mascherato.

Il buffet, il ristorante formeranno [illegible] di ristoro.

[illegible] della Rodina e Salinos, nell'intento di [illegible] l'ingresso a tutti, ne ha ridotto il prezzo, cosicchè con sole «10 lire» si potrà far parte del magnifico trattenimento e concorrere a numerosi premi che un'apposita commissione assegnerà ai vincitori delle gare.

de [illegible] delle più belle toilettes, ecc.

Tutti gli sportivi gli amatori, [illegible] non possono prender parte.

E' un successo che non ha precedenti.

Federazione Sindacati Fascisti Ferrovieri Metropolitani

Il 23 corr. alle ore 18.30 Assemblea Generale dei Soci [illegible] coloro che hanno pagato la prima quota sono tenuti a intervenire.

IL SEGRETARIO

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

I mutilati ed invalidi, residenti in Tripoli iscritti o non alla locale Sezione sono invitati a presentarsi alla Sezione Combattenti tutte le sere dalle 19.30 alle 20.30, per distribuzione di sussidi da parte del Comitato Centrale.

Società Cacciatori Tripoli

Domenica 31 corrente avrà luogo la caccia sociale di chiusura, seguita dal relativo pranzo la sera del 3 febbraio p. v. alle ore 19.30 [illegible] ricevono si ricevono presso il consigliere signor Lazzari.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Per questa sera sono annunziate altre magnifiche novità al ritrovo ex Suk el Turk.

La Compagnia Mazzocato si esibirà in magnifici ed attraenti «sketchs» che mandano il pubblico in visibilio.

Ogni sera nuovo programma [illegible] trovate geniali, nuovi costumi, nuove maschere.

Tutto con un inesauribile brio con grazia, con arte.

Alhambra

Stasera un mastodontico e comessimo Venerdì «chic» con Fatty Fr[illegible] delle folle nel suo impareggiabile spirito di comicità e per le sue strepitose trovate.

Il film, lunghissimo, ha per titolo «Fatty e l'amore infranto».

La brillantissima commedia [illegible] vista perchè la trama è tessuta di trovate gustosissime, [illegible] la protagonista ha modo di dare rilievo alle sue inesauribili risorse artistiche.

Saranno due ore di continua, irresistibile ilarità.

Chi vorrà mancare?

«Nessuno!».

ANNUNZI ECONOMICI

AGRICOLTORI! Disponibile forte quantitativo di talee della Tunisia: Grenache, Garignano, Clarette, [illegible] L. 100 al [illegible] Postale 164.

OCCASIONE: Vendesi Camion 15 ter ottimo stato. Officine Gandolfi.

SMARRITA cagna lupo pregasi chi l'avesse trovata recapitarla presso Agenzia Giusti accanto Mazzocca.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche".

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.65 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

FEDERICO MATTER

Industria Lubrificanti - MESTRE

Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.	Olio speciale per Ford e per Fordson
» per motori a testa calda tipo PP.	« Globoil » denso per auto
« Kosmos Diesel » per cilindri	» extradenso per auto
Olio nero per cilindri vapore	Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave - Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripol

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

SERVIZIO INAPPUNTABILE

"EXCELSIOR HOTEL"

Sorge sulla grande passeggiata Conte Volpi e gode di una incantevole vista sul mare. E' il più nuovo [illegible] Hotel di Tripoli. Nulla è stato trascurato per raggiungere la massima eleganza ed igiene. E' servito da un ascensore, [illegible] nostra città: ogni piano [illegible] di bagno [illegible] acqua corrente. Servizio inappuntabile.

Tanta eleganza non è disgiunta dalla bontà dei prezzi

SERVIZIO INAPPUNTABILE

"Hôtel Patria"

Meravigliosa vista sul mare - Massima pulizia, bagni, servizio inappuntabile

E' l'albergo consigliabile specialmente per le famiglie poichè si realizza il massimo risparmio.

Camere ad un letto: da L. 4 a L. 9
" a due letti: " " 10 " 14

Si fanno anche prezzi mensili da L. 90 a L. 170

Domani sera all'ALHAMBRA

Nuovo programma

La reclame è l'anima del commercio

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

✻ TRIPOLI ✻

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

ANNO XV — N. 19 TRIPOLI, Sabato 23 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Ricoardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno: L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

S. E. Emilio De Bono parla in Italia della Colonia

e ne preconizza il grandioso avvenire agricolo

L'arrivo di S. E. De Bono a Roma

ROMA, 22. — E' arrivato il governatore della Tripolitania S. E. De Bono.

* * *

ROMA, 22. — In una intervista concessa a un redattore dell'« Impero » S. E. il Governatore De Bono ha parlato dei futuri sviluppi e delle risorse che sono insite nella Tripolitania. Auspicò che in Italia si formi una coscienza coloniale per cui il popolo si interessi alle colonie e le consideri come parte integrante della Nazione. Aggiunse che con la colonizzazione intelligente e razionale la Tripolitania potrà raggiungere e sorpassare entro quindici anni un grado di sviluppo che la Tunisia raggiunse dopo quaranta anni di indefesso, continuo lavoro.

Il Generale De Bono parlò poi dei lavori pubblici in corso delle industrie che fioriscono in Colonia, delle fondatissime speranze che si nutrono sullo sviluppo dell'industria dello sparto e dell'avvenire grandioso riservato all'agricoltura e specialmente alla coltivazione del frumento.

Concludendo S. E. De Bono accennò all'opera svolta in Colonia dalla Milizia Nazionale ed in proposito disse che essa si comporta meravigliosamente con spirito di abnegazione e con senso di assoluta disciplina.

———«O»———

Il sottosegretario on. Balbo a Siracusa

SIRACUSA 22. — E' giunto il sottosegretario on. Balbo che si è imbarcato sul Menfi diretto a Tripoli. Fu fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza e salutato all'atto dell'imbarco dal prefetto, dalle autorità, dal console generale della Milizia e da numerose rappresentanze dei fasci.

La Camera riprende i suoi lavori

ROMA, 22. — La Camera ha ripreso i lavori. L'on. Casertano commemorò l'on. Cesare Rossi e Ricchioni ex deputati. L'on. Panunzio rievocò la figura del comm. Bertarelli presidente del Touring e il martire padre Genocchi. Il Sottosegretario on. Teruzzi si associò alle commemorazioni in nome del Governo. Indi la Camera iniziò la discussione sul trattato di Locarno.

Cerimonia in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 22. — Oggi, con l'intervento delle autorità e notabilità e grande folla si è celebrata una cerimonia funebre in suffragio della Regina Margherita a Roma e a Milano. Era presente anche il Conte di Torino.

I gioielli della Regina Madre

ROMA 22. — Secondo un giornale della sera, la Regina Margherita ha legato le sue perle al Re Vittorio. Si tratta di 32 file di perle della lunghezza complessiva di 20 metri. Re Umberto le regalava un filo ogni capodanno.

La Regina ne ha acquistate poi molte per conto suo. E' un valore di 220 milioni di lire, e queste perle rappresentano il secondo « collier » del mondo. Il primo è quello del Maharajah di Ciapurtala.

Dispersa la collezione della Regina Vittoria, divisa in tre parti quella dell'imperatrice Federica, perduta quella della casa di Russia, quello di Margherita è oggi come abbiamo detto il secondo « collier » del mondo.

Al fratello Duca di Genova ha lasciato i brillanti che provenivano dal ramo Savoia-Genova.

Alla Regina Elena il più grande diadema e gli smeraldi, altri diademi ha legato a ciascuna delle nipoti.

L'inaugurazione dell'anno accademico

NAPOLI, 22. — Alla presenza del Ministro Fedele e di tutte le autorità cittadine si è inaugurato l'anno accademico. L'on. Fedele pronunciò un applaudito discorso.

La morte del prof. Golgi

PAVIA, 22. — E' morto il prof. Golgi Senatore del R[...] patologo [...] nel 1906 [...] il premio Nobel.

Il trattato di commercio fra l'Italia e l'Albania

ROMA, 22. — L'on. Mussolini e il rappresentante dell'Albania si scambiarono le ratifiche del trattato di commercio e di navigazione italo albanese e la convenzione consolare.

Crollo di case in Abruzzo

AQUILA, 22. — A Capestrano causa le infiltrazioni d'acqua crollò improvvisamente un gruppo di case. Si deplorano tre vittime.

Il suicidio del prof. Cunzo

GENOVA 22. — [...] neo, stimato chirurgo della città, ex assessore e colonnello medico durante la guerra, si è suicidato. Era sessantatreenne.

Affermazione dell'industria aeronautica italiana

GENOVA, 22. — La Società delle costruzioni aeronautiche con cantiere a Marina di Pisa che costruì l'idrovolante su cui il comandante spagnuolo Ramon Franco partirà domani da Palos per traversare l'Atlantico, diresse in nome del consiglio d'amministrazione dei dirigenti e delle maestranze un baldo telegramma a Ramon Franco facendogli gli auguri per così grande e nobile impresa che porterà nuova gloria alla Spagna e contribuirà al progresso aeronautico mondiale.

L'idrovolante costituisce una nuova affermazione dell'industria aeronautica italiana e del magnifico lavoro delle maestranze italiane. L'apparecchio è dello stesso tipo di quelli che servirono al raid Locatelli e al volo polare di Amundsen.

Le condizioni del Card. Mercier sono gravissime

BRUXELLES, 22. — Le condizioni del Cardinale Mercier continuano gravissime. Si prevede la prossima catastrofe.

Le trattative pel debito Si delinea la soluzione

LONDRA, 22. — « Il Daily Telegraph » pubblica una nota riassuntiva sulla situazione dei negoziati italo britannici. Secondo i giornali si sarebbe già stabilito che il debito italiano dovrebbe essere distribuito su sessantadue anni e verrebbe ripagato sotto forma di annualità fisse ed omogenee.

Churchill avrebbe assicurato che qualora si raggiunga l'accordo su gli altri punti, egli sarebbe disposto a concedere una riduzione degli interessi accumulati, [...] lare del debito scenderebbe a cinquecento milioni di sterline.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Bruxelles

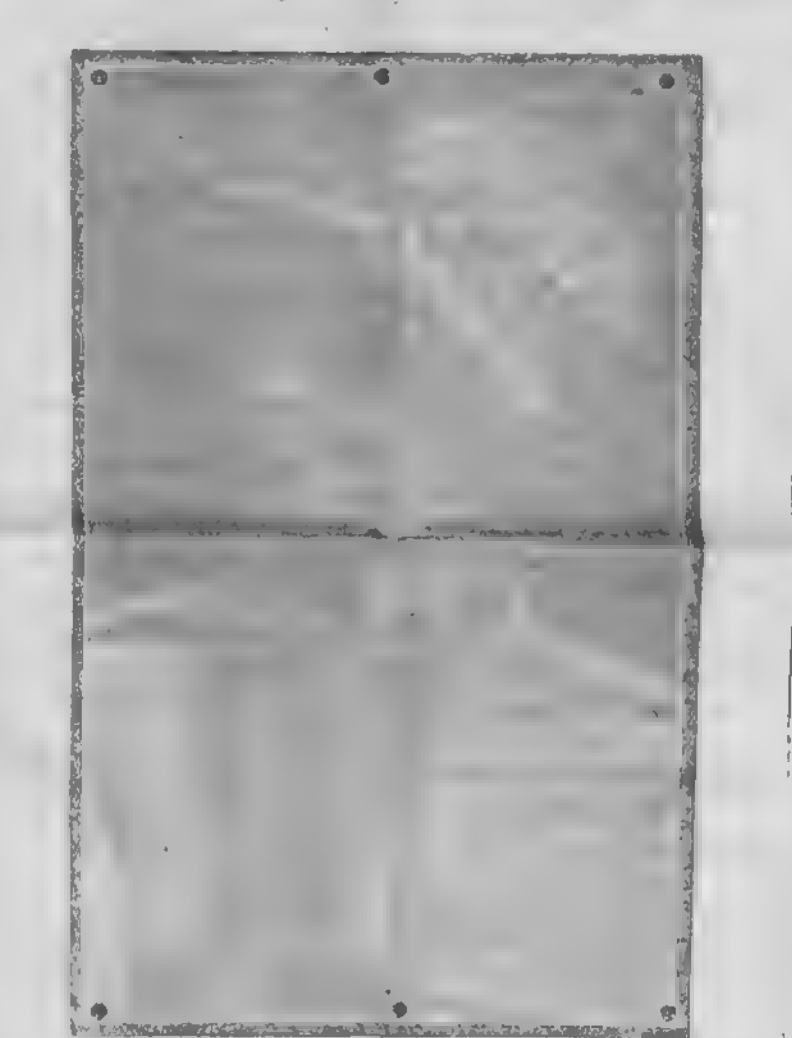
BRUXELLES, 22. — [...] Sovrano Re Alberto ricevette solennemente per la presentazione delle credenziali il marchese Negrotto di Cambiaso nuovo ambasciatore d'Italia.

Il nostro ambasciatore [...] Ignoto belga

BRUXELLES, 22. — L'ambasciatore Negrotto di Cambiaso depose una corona sulla tomba del Milite Ignoto belga.

Bufera di neve in Giappone

TOKIO, 22. — Una violenta tempesta di neve infierisce nel nord del Giappone. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Parecchi treni sono sepolti dalla neve.

L'arrivo a Tripoli di S. E. Italo Balbo

Stamane col postale proveniente da Siracusa giunge a Tripoli in forma privata S. E. Italo Balbo generalissimo della Milizia Fascista e Sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale.

Con S. E. Balbo si trovano la famiglia Baldassare, la Signora Balbo e Giustiniani e il pubblicista Nello Quilici.

Si recheranno a ricevere l'illustre ospite il Reggente del Governo Gr. Uff. Niccoli, il generale Graziani e altre autorità del Governo.

S. E. Balbo e i signori che lo accompagnano prenderanno alloggio nel villino governatoriale di Busetta.

L'on. Balbo si tratterrà a Tripoli una settimana.

A S. E. Italo Balbo, che è stato uno dei grandi artefici della Rivoluzione Fascista e oggi degnamente siede al Governo dell'Italia nuova in qualità di viceministro, noi, anche a nome della cittadinanza, rivolgiamo il più deferente saluto ed esprimiamo il piacere vivissimo per questa sua visita che ci rivela l'interesse e l'affetto che Egli mostra di avere per queste terre dacchè ci ritorna dopo di esserci già stato lo scorso anno assieme all'on. Federzoni allora ministro delle Colonie.

« Noi salutiamo in Italo Balbo la bella e ardente giovinezza italica che con consapevole ardimento e volontà romana ha preso a ricostruire in faccia al mondo i grandi destini della nostra Patria.

———«O»———

In onore del Maestro Toscanini

NEW YORK, 22. — A bordo del transatlantico « Conte Biancamano » si è svolto un grande ricevimento in onore del Maestro Toscanini organizzato dal comitato presieduto dall'Ambasciatore De Martino. Vi intervennero numerose personalità italiane e americane.

I biglietti da 100 lire della Banca d'Italia verranno modificati

ROMA, 22. — In attesa della riforma generale e dell'unificazione dei tipi dei biglietti bancari, già annunciata alla Camera dei deputati e per le quali sono in corso gli studi presso il Ministero delle finanze è stata autorizzata la Banca d'Italia ad introdurre qualche modificazione nel tipo attuale del suo biglietto da lire 100. I distintivi ed i segni caratteristici del biglietto da lire 100 sono stabiliti con decreto di S. E. il Ministro delle Finanze on. Volpi in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

I nuovi biglietti verranno emessi in cambio di un uguale importo di biglietti dello stesso taglio del tipo attuale, ritirati dalla circolazione perchè logori o danneggiati, di guisa che l'autorizzazione conferita alla Banca d'Italia non implica alcun aumento della circolazione dell'Istituto.

———«X»———

Bonaiuti sarebbe stato scomunicato sotto l'accusa di modernista

ROMA, 22. — Circola insistente la voce che un decreto del Santo Uffizio avrebbe colpito con la scomunica maggiore il sacerdote prof. Ernesto Buonaiuti dell'Università di Roma, in seguito ai suoi studi religiosi di sapore modernista.

Con la nuova scomunica il Buonaiuti è dichiarato « vitadino », il che lo pone nelle condizioni di non partecipare alla vita spirituale della comunità dei fedeli e ai riti della Chiesa. E' noto che se un scomunicato entra in Chiesa durante la celebrazione degli uffici divini, questi vengono sospesi.

Le importazioni e le esportazioni da e per la Russia

MOSCA, 22. Le esportazioni russe in Italia per l'esercizio 24-25 ammontano a 15,400,000 rubli, fra cui 2,300,000 di prodotti agricoli di nafta e derivati 7,300,000. Le importazioni italiane in Russia si compongono di 1,600,000 stoffe di cotone, un milione di agrumi 800,000 di automobili, 1,800,000 di merce varia.

Gli aventiniani saranno dichiarati decaduti

ROMA, 22 (Sabelli). — L'Agenzia Italia assicura che l'on Mussolini sta studiando la riforma del regolamento delle due Camere. Un articolo considererebbe i casi di decadenza dalla carica parlamentare e quindi il nuovo regolamento darebbe modo al Governo di dichiarare decaduti i deputati dell'Aventino.

E così terminerà definitivamente la recita di una farsa che già non interessava più nessuno.

L'INTERESSANTE DIARIO D'UNO DEI FALSARI UNGHERESI

PARIGI, 22. — L'inviato speciale del « Matin » all'Aja, proseguendo nelle sue ricerche nell'affare della falsificazioni dei biglietti di banca, pubblica una parte del diario dell'accusato Jarkovics tradotto recentemente davanti ai tribunali olandesi.

Il diario segna gli incontri avuti col principe di Windishgraetz e col Capo della Polizia di Budapest Nadosky.

In data 2 dicembre il diario riporta che il Ministro d'Ungheria a Berlino, Kanya aiuterà l'impresa. In data 4 dicembre è segnalato che, durante la discussione, si è parlato del Re Alberto. In data 5 dicembre si nota che i biglietti falsi sono stati imballati. In data 8 dicembre si dice: Il signor X degli affari esteri [...] una legittimazione al corriere. Il 9 dicembre Nadosky scrive a Kanya circa Jankovics e si presenta con documenti autentici.

Il "Popolo d'Italia,, per la Tripolitania

« Il Popolo d'Italia » fedele al proposito del suo Direttore Arnaldo Mussolini, di svolgere una concreta e proficua opera di propaganda e di affermazione coloniale mediante note ed articoli illustrativi, ha pubblicato la seconda lettera del Commendator Gravino, inviato, come già dicemmo, espressamente in Tripolitania per studiarne i problemi e, in especial modo, le possibilità agricole con quella particolare competenza che il Gravino ha di questa materia.

L'articolo è riportato nel numero del 14 corrente del « Popolo d'Italia » sotto il titolo: « *Dalle oasi alla conquista agricola delle steppe e delle dune libiche* » ed è ricco di elementi, di dati e di osservazioni che sono interessanti e giovevoli ai fini della conoscenza in Italia di questa nostra colonia, ma lo sono altrettanto per coloro che qui vivono e qui svolgono le loro attività.

E' degno però di particolare rilievo la parte dell'articolo, che qui riproduciamo, in cui l'egregio pubblicista parla, se pur brevemente delle idee del nostro Governatore.

« L'attuale Governatore della Tripolitania, con praticità di vedute, con metodo organico e con incessante sollecitudine, mobilita le forze per intensificare la produzione della terra.

Se S. E. De Bono mi avesse consentito di esporre al pubblico il suo pensiero, avrei avuto modo di illustrare in tutte le forme di praticità il suo piano di risurrezione economica della colonia.

Basta ascoltare per poche battute (e sono sempre poche, rapide e stringate) il Governatore De Bono per comprendere che egli è uno spirito pratico, spoglio dalle preoccupazioni e dai canoni di vangeli economici, in cui troppe volte gli onesti desideri — non suffragati dai mezzi finanziarii — si infrangono nella realtà. Conversando con lui si entra subito in un'atmosfera di risoluta praticità. E' il Governatore che esplica una solida politica di colonizzazione agricola e di valorizzazione economica. Egli è seguito e coadiuvato egregiamente in questa opera dal comm. Niccoli.

L'organizzazione dei servizi agricoli che richiedevano unità e direttiva, per evitare disorientamenti e sperpero di forze, può dirsi un fatto compiuto. Dico « può dirsi », perchè la mia è una semplice intuizione, visto che non ho facoltà di parlare. Sorgerà una scuola pratica di agricoltura che gioverà pure agli agricoltori indigeni. Non ripeterò come, e con quali criteri pratici, verrà, quanto prima, sperimentata la grande colonizzazione agricola, perchè ormai è cosa arcinota. Anche la cooperazione rurale uscirà dalle tante incertezze, e verrà data vitalità al consorzio agrario cooperativo.

Il Governatore dà incitamento alla coltivazione del gelso per l'incremento coloniale alla sericoltura, incoraggia ed agevola l'impianto di una nuova industria che ricaverà fibra tessile dall'alfa e dallo sparto. Per farla breve, ogni forma di attività economica, che bene si addica all'ambiente coloniale e che per nessun motivo sconfini dalla realtà pratica, viene dal generale De Bono, stimolata e sorretta.

Mi è parso di leggere nel suo pensiero che il problema agrologico deve risolvere quello tecnico-economico, e stabilizzare, nella sua feconda pace di lavoro, quello politico interno, non essendo possibile concretare un programma di politica terriera — che qui non consente incertezze — avulso da un organico piano di politica generale.

La questione di Giarabub

Dopo i due preziosi e ormai noti libri del Tumedei La questione tunisina e l'Italia *Bologna, ZANICHELLI e di Margherita Sarfatti* (Tunisiaca, *Mondadori, Milano) la nostra letteratura coloniale si arricchisce di una terza pubblicazione di attualità non meno pregevole delle due precedenti:* LA QUESTIONE DI GIARABUB, *dell'on. Francesco Meriano edita dallo stesso Zanichelli.*

Segnaliamo non a caso il nome del benemerito editore bolognese perchè egli, assumendosi l'ncarico aleatorio della stampa di un lavoro che tanto si allontana dalla solita letteratura afrodisiaca che è fonte di non indifferenti e facili lucri a non pochi editori odierni, dimostra di voler rimanere, sia pure a costo di sacrifici, nobilmente fedele alle tradizioni di serietà e di prestigio della sua vecchia casa gloriosa, come altresì dimostra, senza trombe e tamburi, fede e incoraggiamento insueti al progressivo sviluppo della nascente coscienza coloniale del nostro paese

Premessa questa doverosa parola di encomio al coraggioso editore veniamo al libro. Accennammo più sopra a due pubblicazioni riguardanti una medesima questione esse si completano e armonizzano a vicenda nel modo più perfetto, perchè, mentre il lavoro dell'on. Tumedei, con la sua arguta discussione giuridica e politica, basata su documenti fatti e cifre di primo ordine, quasi costituisce la materia organica della questione, quello della Sarfatti, col suo brio e la sua fede ne è, si potrebbe dire, la fiamma vitale,

Il Meriano ha trovato modo di fondere elegantemente in un libro solo — il suo — una qualità e l'altra. L'opera consta di cinque capitoli e di un'appendice: 1°) «Il califfato e le confraternite islamiche»

2°). «Il contenuto religioso della Senussia»;

3°). «La Senussia dal 1837 al 1911»;

4°) «L'Italia e la Senussia»,

5°). «La questione di Giarabub; *e l'Appendice contiene l'intervista nota concessa da Said Hilal es Senussi ad un redattore de «La Tribuna» l'estate scorsa.*

Merito principale dell'autore è quello di aver saputo cercare, scevrare e armonizzare in un solo volume, chiaro ordinato maneggevole, quanto di meglio era stato scritto sino ad oggi intorno alla Senussia ed ai suoi possedimenti, sia da Europei che da Arabi, e di aver saputo garbatamente intercalare tra la documentazione, di proprio, nuove luci e commenti di indiscutibile valore per la nostra politica islamica e che, è da supporre, saranno riusciti preziosi anche ai negoziatori italiani nella recente discussione su Giarabub.

L'opera indubbiamente pregevolissima del giovane deputato fascista ha una grande importanza anche per la Tripolitania, poichè l'autore, con diligente e lucida esposizione di fatti documenti e considerazioni, dimostra quale ripercussione ne abbiano potuto avere la propaganda e la influenza senussite su questa colonia e quali errori, ammaestrati dal passato, convenga evitare pel futuro. Nella sua critica diritta e lucente — e talvolta anche tagliente! — come filo di spada, il Meriano dimostra acume franchezza e coraggio, qualità, queste, che si associano ad una chiara e precisa visione della missione che l'Italia è chiamata a svolgere in un domani forse prossimo nel Mediterraneo per tre quarti islamico.

«Se dalla Libia — scrive il Meriano — l'Italia vuole iniziare un'azione orientale rispondente ai suoi maggiori interessi e capace di dare i suoi frutti in un lontano domani, non può contentarsi della vittoria diplomatica in una vertenza territoriale che è in sè modesta; ma deve prepararsi a quei rapporti economici e politici ai quali accennava recentemente l'ambasciatore delle Repubbliche Sociali Sovietiche a Roma. Un così vasto compito non si concilia con la guerriglia sfibrante nè con la politichetta del compromesso».

Forse non tutti i nostri politici e politicanti si sentirebbero di accettare oggi integralmente le teorie dell'On Meriano in fatto di politica orientale ad ampio respiro, com'egli la intende, ma probabilmente la maggioranza sarebbe con lui nel sentirlo affermare che «se si dovesse eternamente recriminare sugli errori del passato, l'Italia non potrebbe forse vincere la partita; perchè troppe sono le contraddizioni, le incertezze, le debolezze e le violenze alternantisi, di cui furono colpevoli i regimi della micromania parlamentare. Bisogna far punto e basta».

Una più accurata disamina dell'opera del Meriano ci condurrebbe troppo al di là dei confini stabiliti al nostro compito e riuscirebbe certamente superflua dopo il lusinghiero successo concordemente decretatole dalla stampa e dai più seri circoli politici della metropoli e dopo la lusinghiera ripercussione che il lavoro stesso ebbe anche all'Estero e specialmente al Cairo dove un grande quotidiano arabo lamentava che era «una vera mortificazione che sulla importante questione senussita l'Egitto non ancora possedesse lavori di pregio come quello italiano testè pubblicato sulla questione di Giarabub».

Il successo riportato dal nostro valoroso amico è successo nazionale; tanto più significativo quanto più si consideri che l'On. Meriano dottore in lettere e non ancòra trentenne, squisito temperamento di fine artista che già diede alla nostra letteratura opere filologiche e di poesia meritamente apprezzate e diffuse, anzi che cercarsi la sua strada a colpi di gomito sullo stomaco dei compagni vicini, come oggi ancora molti usano, preferisce raccogliersi nel suo religioso amore per lo studio e, così, contribuire a quella maggiore grandezza della Patria risorta, che auspica ogni cuore veramente italiano, tentando quelle nuove ed aspre vie sui margini delle quali non sempre facile riesce coglier lauri e rose.

Possiamo sinceramente dichiarare all'amico Meriano che la prima battaglia sul nuovo campo scelto egli l'ha brillantemente vinta e gli auguriamo futuri successi anche maggiori. Siamo certi che pur in colonia il suo utilissimo libro non potrà mancare sul tavolo di ogni funzionario e di ogni ufficiale studioso. Sarebbe assurdo supporre il contrario.

G. B. COSTA

Italofobia tedesca

ROMA, 22 (Sabelli). - I giornali registrano vari gravi casi di italofobia verificatisi in questi giorni a Berlino.

La «Tribuna» nel rilevare i fatti e nel ricordare l'assidua diffamazione contro l'Italia esercitata da alcuni giornali tedeschi ammonisce la Germania di non esagerare perchè l'Italia saprà in ogni caso agire tranquillamente ma fermamente

—«o»—

Un parto mostruoso in Calabria

SOVERIS MANNELLI, 20 — Nella storia della medicina crediamo siano pochi i casi di parti, simili a quello avvenuto giorni addietro in una frazione di questo Comune.

Trattasi di un bambino nato vivo in seguito a parto normale, senza alcun intervento, e sopravvissuto per venticinque minuti.

Presenta un unico corpo; al disopra del tronco, disgiunte una dall'altra e attaccate a due colli ben distinti, due teste di grandezza normale. In mezzo ad esse vi è un prolungamento della colonna vertebrale per circa sei centimetri.

In basso, si prolunga una terza gamba più corta delle altre, al di cui piede trovasi attaccate sei dita

Tale strano fenomeno, preso in attento esame dai dottori Luigi Cimini e Luigi Costauro, ha destato nel nostro ambiente molta impressione e suscitati molti commenti poichè di fatti consimili non ne sono giammai avvenuti.

Catastrofico scoppio d'una fabbrica di granate a Varsavia

VARSAVIA, 22. — Uno spaventoso incendio è scoppiato in seguito a corto circuito in una fabbrica di granate a mano e di capsule di granate. Le scintille dettero fuoco a una catasta di esplosivi a cui stavano operando una trentina di operai in maggior parte donne che rimasero investite dalle fiamme ed orrendamente carbonizzati. Nella ressa tra coloro che fuggivano numerosi operai rimasero schiacciati e soffocati.

Il numero delle vittime è di circa quaranta; molti feriti gravemente.

—«x»—

L'opera degli antitaliani all'estero

ROMA, 22 (Sabelli). — La «Tribuna» richiama l'attenzione sull'opera insidiosa e antinazionale che l'on. Salvemini sta svolgendo a Londra mentre il ministro delle Finanze Conte Volpi sta trattando gli interessi dell'Italia. Il Salvemini insinua con articoli pubblicati compiacentemente su giornali inglesi sulla solidità dell'economia de l'Italia con l'evidente scopo di turbare l'andamento delle trattative di Londra circa la sistemazione del nostro debito di guerra verso l'Inghilterra

La «Tribuna» commenta aspramente il contegno del Salvemini che è quello di un traditore della patria.

—«x»—

L'ON. BIANCHI IN SARDEGNA.

ROMA, 22. — Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici On. Bianchi visitò, festeggiatissimo, le opere del Bacino del Tirso e la zona mineraria di Iglesias.

Nella serata pronunziò un applaudito discorso illustrando l'alacre opera del Fascismo e la sua intransigente volontà rivoluzionaria

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA.

ROMA, 22. — La Camera dei Deputati iniziò la discussione del trattato di Locarno con applauditi discorsi degli On. Zimolo, Gentile, Gorini e Cavazzoni che esaltarono il rinnovato prestigio dell'Italia e si dichiararono favorevoli all'approvazione del trattato stesso. La discussione continuerà oggi. Gli uffici della Camera approvarono i progetti militari nominando relatore il deputato Baistrocchi.

UNA STAZIONE RADIO TELEVISIONE A MANCHESTER.

LONDRA, 22. — Il Governo inglese ha autorizzato l'impianto a Manchester della prima stazione radio televisione

UN BANCHETTO AL CONTE VOLPI.

LONDRA, 22. — La Corporazione bancaria italo-inglese offrì a S. E. Volpi un banchetto durante il quale furono scambiati brindisi per la intensificazione dei rapporti italo-britannici.

PER IL DEBITO ITALO INGLESE

LONDRA, 22. — Oggi si riprenderanno le conversazioni tra Volpi e Curchill che si suppongono definitive per la questione dei debiti.

L'AMBASCIATORE INGLESE AD ANGORA.

ANGORA, 21. — E' giunto l'ambasciatore inglese Sir Lindrey per la sistemazione della questione di Mossul

L'ON SOLERI IN FRANCIA

PARIGI, 22. — L'On. Soleri, appositamente inviato in Francia, tenne a Palazzo Borbone innanzi a numerosissimi deputati un'applaudita conferenza circa i risultati raggiunti dall'Italia dall'imposta sul capitale.

Ne dimostrò i vantaggi e il crescente gettito.

IL NUOVO AMBASCIATORE DI FRANCIA A WASHINGTON.

WASHINGTON, 22. — Il presidente Coodlige, ricevendo il nuovo ambasciatore Berenger, scambiò con questi discorsi circa la ripresa delle trattative per la sistemazione dei debiti.

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

Il principe si era un pò calmato ed aveva assunto un atteggiamento timido e mortificato.

— Chi sa se potrò contare sul vostro perdono — mormorò dopo un istante di silenzio. Certo vi avrò offesa con l'eccesso della mia adorazione.

Siete tanto giovane, altezza, faccio io, e lui subito:

— Ed è questa mia giovinezza che io offro a voi con tutta l'ardente passione che m'avete ispirata.

Gli stesi la mano che egli baciò comprimendovi a lungo le labbra infuocate

— Non sdegnerete, almeno l'omaggio dei miei fiori?

Eccoli lì, i vostri fiori... sono i compagni più teneri e più delicati delle mie ore di solitudine...

— Avrei voluto che m'aveste detto che sono anche i più eloquenti

Può darsi

— Ah! Signora!...

E il principe fece un passo verso di me con le braccia protese.

Alto là, Altezza... Siate saggio.

Il giovane s'inchinò e rimase immobile a guardarmi, poi esclamò:

— Sarete mia, oh, se sarete mia.

. . . .

Mi sembra di danzare un minuetto al ritmo d'una musica ignota. E' un sogno, un'ebbrezza, un languido abbandono dello spirito e dei sensi nel cavo d'una vela gonfia d'effluvi.

Vivo così da alcuni giorni.

Odio ferocemente il mercante di Gallarate. Egli è la realtà il principe l'illusione, il sogno.

. . . .

Le vecchie ossa del commendatore ardono in pieno. Ma egli non ancora ha fatto concludere l'affare a Chino. Miserabile: premedita il ricatto

Il principe che ha notato l'assiduità di Amilcare Scibetta mi ha domandato chi fosse.

E' un funzionario del Ministero, vecchio amico di famiglia...

— Ma non vi fa la corte?

Non l'escludo, ma è una cosa che mi fa tanto ridere...

— Sì, fa ridere anche me, ma è seccante.

. . . .

Chino mi ha detto che non c'è più tempo da perdere. Il commendatore è cotto ma se io non gli concedo qualche confidenza il contratto dell'affare non passa alla firma del Ministro.

Il contrasto è troppo forte; il sacrificio è troppo nauseante. Eppure bisognerà affrontarlo... La realtà è questa.

Il commendatore fa colazione con noi quasi tutti i giorni. L'imbecille è ormai certo della vittoria. Con quanta voluttà gli griderei sul viso tutto lo schifo che mi fanno i suoi viscidi sdilinquimenti.

La mia repugnanza cresce d'ora in ora. Chino se ne è accorto e non fa che supplicarmi di «stringere» Se il vecchio si stanca e si scoraggia, addio: non si combina più nulla. Dio lo volesse! Ma purtroppo, è una sciocca preoccupazione di Chino, giacchè il vecchio è più tenace che mai e mi si è appiccicato come un'ostrica

E intanto, l'amore silenzioso, discreto e appassionato del principe mi turba profondamente. Ho paura di amarlo! Ci vediamo spessissimo durante le ore del the. Ora, egli appare quasi timido. Mi parla a lungo del suo paese lontano, dei suoi monti, dei suoi laghi, delle sue foreste; mi parla e nella sua voce, nel senso delle sue parole, c'è come un invito insistente che mi fa battere il cuore ed alimenta il mio sogno.

— Non mi chiamate più altezza — m'ha detto ieri sera.

C'è tanta distanza fra noi, obbiettai.

— Siete voi che volete stabilirla.. Invece, tra noi due non c'è che una sola differenza e cioè: la freddezza del vostro cuore e l'ardore appassionato del mio...

Mi ha detto poi che avrebbe dovuto già partire da cinque giorni, ma che partirà sol quando glielo dirò io con una parola che dovrà distruggere il bel sogno che io gli ho fatto sognare sotto il bel cielo d'Italia.

Ma il suo amore l'ha portato più oltre e mi ha detto:

— Dunque, sta a voi decidere. Ditemi: volete che resti o che parta per non vederci mai più?

Non è generoso impormi un simile dilemma. Mi rivelate così un'impazienza che a me non piace, ho risposto.

— Sì, sì voi mi amate, voi volete che resti... Non potete negarlo.... Me lo avete detto voi... — ha esclamato lui — in un impeto di gioia irrefrenabile.

Sentivo un ronzio dolcissimo nelle orecchie, sulla pelle il brivido d'un piacere ignoto.

Ci stringemmo furtivamente le mani e in uno sguardo gli dissi tutto il mio amore.

In quel momento ero sincera come non lo sono stata mai, come non avrei mai pensato di poterlo essere.

Tutto il mio grigio passato si dissipava come nebbia al sorgere di un'aurora radiosa e riapparivano sull'oscuro orizzonte della mia vita le stesse larve dorate che popolarono un dì i miei sogni di fanciulla. M'invadeva una tenerezza ineffabile, il soffio caldo e profumato di una rinnovata primavera dello spirito, sentivo come la inesprimibile dolcezza d'una miracolosa purificazione di tutto il mio essere col rinnovellarsi della fede nell'amore.

Carlo mormorava:

— Non intenderete mai la felicità che mi date in questo momento. Io non vivo che di voi, del desiderio di stringervi fra le mie braccia e di avervi per me tutta per me... Venite, partiamo, vi condurrò nel mio paese; e in una villa solitaria, sui margini d'una foresta e sulla sponda d'un lago nasconderemo la nostra passione. Io sarò il vostro Carlo buono e fedele ed avrò la gioia di deporre ai vostri piedi tutto l'orgoglio della mia regalità...

C'è della follia in quello che dite... balbettai.

— Un amore che ragioni non esiste e come volete che ragioni io che v'amo tanto?... Vi supplico, Ermanna, venite con me. Fra cinque giorni io lascerò Roma e vi aspetterò a Parigi... Su, parlate, ditemi di sì, ve ne scongiuro.

— La vostra proposta è grave assai... Lasciatemi riflettere...

. . . .

Avevo tanto bisogno di piangere e ho pianto a lungo senza saper perchè; forse perchè è ritornato l'amore, forse perchè il sogno che sto sognando m'intenerisce, forse perchè la sincerità dei miei sentimenti reca in sè una menzogna terribile

Se Carlo saprà chi sono mi ucciderà...

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

IX

L'AFRICA RITORNA IN POSSESSO DEI BERBERI

La morte di Ocba ben Nafa avvenuta nell'agosto del 683 segnò la ritirata generale dei mussulmani verso l'Oriente e Coseila riconosciuto da tutti i berberi Branes quale duce e re, si affrettò ad impossessarsi di Cairuan. La città non completamente evacuata dall'elemento arabo in parte rimasto e che ottenne grazia dal vincitore, divenne la sede centrale di questo duce intelligente e valoroso, che estese la sua autorità sui berberi, sui greci dimoranti nella regione, e sui mussulmani. Così dopo 37 anni dalla prima invasione araba in Ifrikia, il regno dell'islamismo tramontava miseramente ed inutile era stato il sangue arabo che tanto si era versato in queste provincie. I berberi rientravano in possesso della loro terra. I primi giorni di governo che Coseila seppe improntare a generosità e grandezza d'animo, evitando massacri e spogliazioni sui vinti, grazie ai suoi ordini severi, proseguirono per qualche periodo di anni, sino al la data in cui riapparve il nemico.

Ma per meglio concatenare gli avvenimenti è necessario riportarci in Oriente, dove scoppiarono nuove guerre civili. Il 7 aprile del 680 Moauia ben Abu Sofian, primo Califfo Ommiade, fondatore di questa dinastia moriva in Damasco, dopo essersi preoccupato di raccogliere il giuramento dei notabili che avrebbero mantenuto fedeltà al figlio quale successore al Califfato. Era questa la sua preoccupazione, contraria alla legge stabilita da Omar e sostenuta dai Caragiti, che il Califfato non si doveva trasmettere per eredità, ma per merito personale e per elezione dei fedeli. Iezid successe al padre, quando Ocba ben Nafa partiva per la sua seconda spedizione in Africa (680-681). Ma quattro personaggi dell'impero islamico si rifiutarono di prestare giuramento al nuovo califfo. Erano: Hussein ben Ali; Abd er Rahman ben Abu Bekr, Abdalla ben Omar, tre figli di califfi e Abdalla ben Zobeir. Da Kufa partì il segnale della scissione e della rivolta, dove il governatore Nooman ben Bascir posto da Iezid, per soverchia moderazione o per indolenza non si accorse che si stava tramando un complotto in favore di Hussein, figlio dell'ex Califfo Ali. Iezid si fece premura di sostituirlo con Obeid Allah figlio del famoso Ziad. Questo fratello bastardo del defunto Moauia, che con grande abilità e con sistemi di terrore aveva governato Bassora, Kufa e l'Irak sino alla sua morte, avvenuta nel 678.

Hussein ben Ali appoggiato da Abdalla ben Zobeir si rifugiava sul territorio della Mecca e facendo valere i suoi diritti di origine intraprendeva una spedizione di conquista nell'Irak; ma trovò la morte nella battaglia di Kerbela il 10 ottobre del 680. La morte di Hussein sbarazzava il nuovo Califfo di Damasco, Iezid, di un competitore, ma rimaneva il suo collega Abdalla ben Zobeir, più temibile per le sue pretese e per i numerosi legami che lo univano al partito degli Alidi e alla famiglia del profeta. La Mecca divenne il centro della rivolta e Medina ben presto fu attratta nel movimento di congiura; gli Ommiadi ne vennero espulsi da questa città. Iezid, dopo aver invano cercato di trattare coi ribelli, inviò un corpo di truppe che prese possesso di Medina; abbandonata al massacro e al saccheggio, i Siriani ebbero occasione di sfogare il loro odio sul nemico.

La Mecca però resisteva e quando sembrava per gli Ommiadi di raggiungere la vittoria, Iezid, loro califfo moriva l'11 novembre del 683. A tale notizia le truppe demoralizzate e stanche della lunga campagna levarono l'assedio e Abdalla colta l'occasione si fece proclamare Califfo, raccolse il giuramento dalle province meridionali entrò in possesso di Medina e inviò governatori nell'Irak e nell'Egitto. Questi avvenimenti si svolgevano quando Ocba ben Nafa cadeva sotto la spada dei berberi e Coseila entrava in Cairoan. Non era perciò possibile per il Califfato di Damasco pensare all'Africa settentrionale.

A Iezid era successo il figlio Moauia II, che governò a stento per qualche settimana e morì a 21 anni. Rimaneva vacante il trono degli Ommiadi e la potenza di Abdalla ben Zobeir aumentava. Parecchi distretti della Siria si erano pronunciati in suo favore e lo stesso governatore di Damasco, Dhahhak ben Kais el Fihri tentennava; quando dall'Hegiaz fece ritorno il generale Meruan ben Hakam, accompagnato da Hussein ben Nomeir, alla testa delle truppe che avevano sostenuta la campagna nell'assedio delle città sante. Anche questi due stavano piegandosi in favore di Abdalla ben Zobeir ma era poi subentrata fra essi un'intesa: la candidatura di Meruan ben Hakam sarebbe stata appoggiata dal compagno di guerra. Difatti il 4 luglio del 684 Meruan venne eletto Califfo di Damasco, e nella sua irresolutezza stava per far atto di sottomissione al Califfo di Medina, quando Obeid Allah ben Ziad, che era stato scacciato da Kufa durante i giorni di rivolta scoppiati nell'Irak e si trovava a Damasco, d'accordo col figlio del nuovo eletto, Abd el Melek ben Meruan, scosse il timoroso animo del suo signore e lo decise a sbarazzarsi del nemico che gli stava da presso. Era questi il governatore di Damasco, Dhahhak, che pronunciatosi in favore del Califfo di Medina aveva preso le armi contro gli Ommiadi. Lo scontro avvenne nel luglio del 684 e il 20 dello stesso mese Dhahhak rimase sul campo. Fu un colpo mortale per Abdalla ben Zobeir. Da Damasco il Califfo Meruan partì per l'Egitto, scacciò il governatore Abd er Rahman e vi pose suo figlio Abd el Aziz, raccomandando di trattare il popolo con dolcezza e giustizia. Poi pensò ad assicurarsi la dinastia. Malgrado le condizioni che gli erano state poste quando fu assunto al trono, egli designò per suo successore il figlio Abd el Melek e per maggiore precauzione indicò per successore di questi Abd el Aziz. Volle vendicare pure l'oltraggio ricevuto a Medina allorchè dovette abbandonare questa città e vi spedì quattro mila uomini, che furono sconfitti e sbandati, ma Meruan non ebbe contezza di questa disfatta, perchè morì o fu ucciso in questo periodo. Gli successe Abd el Melek al califfato di Damasco e con questi prosegue la dinastia degli Ommiadi. Raccoglieva però una difficile eredità: aveva di fronte due sette nemiche, irreconciliabili anche fra loro: i Caragiti e gli Alidi: i primi fanatici e puritani per eccellenza che seminavano strage e sangue al loro passaggio per la distruzione sistematica degli infedeli, compresi gli arabi non partecipi delle loro idee. I secondi partigiani di Alì e dei suoi successori per discendenza di famiglia. Qualche anno dopo la sua elezione al trono, Abd el Melek partì per l'Irak alla testa delle sue truppe e dopo aver spezzato una formidabile resistenza nemica, entrò vincitore in Kufa che gli aprì le porte. Recava seco la testa di Mosab, fratello di Abdalla ben Zobeir, che era rimasto sul campo della lotta.

(*Continua*).

P. COSTANZO BERGNA

I Cambi

Media Milano.

Parigi	90.85
Londra	120.14
New York	24.74
Belgio	114.79
Svizzera	478.46

Servizio automobilistico NIZZA-RAPALLO

L'Ufficio locale dell'ENIT comunica.

Anche quest'anno l'Ufficio Viaggi e Turismo ENIT di Genova eserciterà il servizio automobilistico di Gran Turismo fra Nizza, Genova e Rapallo.

Il servizio verrà effettuato dal 5 gennaio al 5 maggio, cond ue torpedoni di lusso a 14 posti, montati da chassis lancia Pentayota. Dai 5 gennaio a 5 febbraio il servizio sarà trisettimanale, con partenza da Genova e da Rapallo nei giorni pari, e da Nizza nei giorni dispari. Dal 5 febbraio il servizio sarà giornaliero nei due sensi.

A Nizza il servizio trova la coincidenza con simile linea automobilistica della P. L. M. fra Marsiglia e Nizza. Ragione per cui il turista può fare un viaggio attraverso una dalle più belle regioni di Europa (e cioè da Marsiglia a Rapallo) con un mezzo di trasporto comodo e veloce che gli permette di percorrere e di ammirare il panorama della riviera italo francese.

Per la bontà del materiale adoperato, e la notoria bellezza dell'itinerario, si può affermare che questo servizio è fra i migliori di tal genere.

Sono autorizzate a prenotare posti, tutte le Agenzie dell'ENIT in Italia e all'estero.

P. N. F. AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti i giovani dai 13 ai 17 anni che desiderano far parte dell'Avanguardia Giovanile Fascista, dovranno indirizzare le domande alla locale Sezione del P. N. F. la quale le passerà agl'incaricati dell'organizzazione dell'avanguardia.

P. N. F. Sezione Balilla

Per accordi presi col Gabinetto di S. E. il Governatore, la Sezione Balilla di Tripoli pianterà il «Parco della Rimembranza» in onore dei Caduti tripolini nella grande guerra e delle medaglie d'oro cadute in Tripolitania.

Il Comando Truppe ha trasmesso al Gabinetto di S. E. il solo elenco delle medaglie d'oro, non avendo elementi sufficienti per stabilire il secondo elenco degli italiani residenti a Tripoli Caduti nella grande guerra.

S'invitano pertanto le famiglie italiane residenti a Tripoli di voler comunicare alla locale Delegazione il nome dei loro congiunti caduti al fronte italo-austriaco. La Delegazione è aperta dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno.

* * *

Tutti i Balilla e le piccole fasciste oggi, alle 15.30 precise, debbono trovarsi in sede «in divisa».

Il Delegato
BONANOMI

M. V. S. N. Centuria Tripolitana

Domenica 24 corr. alle ore 7 precise, adunata in divisa di tutti gli iscritti al Comando Centuria.

Il Comandante: G. STRATI

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

I mutilati ed invalidi, residenti in Tripoli iscritti o non alla locale Sezione sono invitati a presentarsi alla Sezione Combattenti tutte le sere dalle 19.30 alle 20.30, per distribuzione di sussidi da parte del Comitato Centrale.

Cani vaganti e mordaci

Se non cresce la popolazione di Tripoli, cresce, in compenso, il numero dei cani che ogni giorno addentano qualche povero diavolo. Ieri fu la volta della signora Margherita Assan, del giovinetto Cacciabue Arnaldo, della giovane Bentivoglio Ida e finalmente di un arabo e poi anche di un bue che poche ore dopo è morto.

Come si vede, la furia canina che imperversa nella nostra città è veramente preoccupante e domandiamo al Municipio che cosa aspetta per provvedere.

Un altro transatlantico a Tripoli

Siamo lieti di potere annunziare che in seguito a vivo interessamento del Governo la Società di navigazione SITMAR, comprenderà Tripoli nei prossimi itinerari del grandioso transatlantico «Neptunia» che compirà la crociera del Mediterraneo.

E' annunziata poi per la fine di aprile una grande crociera nazionale in Tripolitania.

Compagnia Italiana "TRANSATLANTICA" Società di Navigazione

Il piroscafo «Menfi» partirà questa sera sabato alle ore 20 per Susa Tunisi Cagliari Livorno Genova.

Il piroscafo «Soluntо» partirà questa sera alle ore 22 per Malta Siracusa Catania Napoli.

"FLORIO Società di Navigazione"

ARRIVI E PARTENZE.

Il piroscafo «Porto Torres» arriverà martedì 26 corr da Tobruk Derna Apollonia Tolmetta Bengasi Sirte Misurata Sliten e Homs e ripartirà lo stesso giorno alle ore 22 per Gerba Sfax Susa Tunisi Pantelleria Mazzara Marsala Trapani Palermo.

Il veglionissimo dello Sport al Miramare

Come annunziammo ieri stasera avremo al «Miramare» il secondo Veglione organizzato questa volta per lo Sport Tripolino che tante benemerenze va acquistando nella cittadinanza.

Il biglietto d'ingresso è stato portato da 15 a 10 lire e ciò per dare agio a tutti di potervi partecipare. La Compagnia Mazzucato si esibirà in magnifici giuochi e saranno organizzate delle gare di foot-ball, ciclistiche, di tiro a segno ed un concorso ippico.

Magnifici premi sono assegnati ai vincitori delle gare. Tra i primi quelli di S. E. il Governatore e del Municipio.

Sul palcoscenico vi sarà una gran de orchestra con jazz-band che allieterà la riunione. Nessun dilettante dello Sport deve mancare.

Corriere Sportivo

Giuoco del Calcio

Le partite di giuoco di calcio si susseguono ormai periodiche nei pomeriggi festivi alla Stadio Italia. Domenica prossima 24 corrente alle ore 13 il «Tripoli II» con la «Fraternità» si troveranno di fronte a disputare un provatissimo match ed alle ore 15 le squadre Sanità e Genio giuocheranno il loro primo incontro.

Non vi è dubbio che queste partite amichevoli contribuiscono grandemente a migliorare le compagini dei vari team, trattandosi di prove ufficiali in cui i giocatori sostengono con maggior responsabilità la propria azione da quella che può svolgersi in un semplice allenamento, senza la critica del pubblico, la direzione dell'arbitro e tutti gli altri fattori che convergono a sontonizzare ordine, disciplina, combattività e stile.

Abbiamo voluto premettere queste nostre considerazioni per il desiderio che all'inizio del campionato, tutte le squadre partecipanti abbiano raggiunta quella forma necessaria ad affrontare le sorti della nuova stagione calcistica, ben preparate a contendersi le migliori classifiche.

Esprimiamo pertanto il nostro vivo compiacimento ai dirigenti della Sanità, Genio e Tripoli F. C. che già si sono accinti al lavoro di affinamento e ci auguriamo di veder presto seguire i team della Presidiaria, della Milizia V. S. N. e 1° Cacciatori pure in formazione.

TOM

Comunicato dell'Ufficio Agrario agli Agricoltori

Si porta a conoscenza degli interessati che col 31 corrente cessa la distribuzione delle piante del vivaio del R. Istituto Sperimentale Agrario.

Successivamente non sarà più tenuto conto delle prenotazioni.

IL DIRETTORE
G. LEONE

Radiofonia

Tutti coloro che entro 7 giorni presenteranno al Sig. Gino Hassan in Via Gos Essrari, 99 le fatture degli acquisti di merce fatti direttamente nello scorso anno dalla Ditta *M. Zamburlini & C.* di Milano avranno in regalo, per ogni fattura, un bellissimo calendario murale col relativo blocco 1926.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Alt! Stasera l'ingresso al «Politeama» è cortesemente vietato alle signore ed alle signorine. Avremo l'unica serata «nerissima» con un programma del tutto eccezionale. Vi saranno delle novità sbalorditive fra le quali, *Il Collaudo — Il dito di Arturo — L'innesto umano, ecc. ecc.*

E' assicurato uno spettacolo piccantissimo ma pieno d'ilarità. Tutti i giovani dovranno intervenirvi perchè il successo sarà senza precedenti.

La Compagnia Mazzucato darà prova della sua abilità anche in questo ramo.

Dopo lo spettacolo al Politeama «TUTTI AL «MIRAMARE» per assistere al Grande Veglione dello Sport organizzato appositamente per i bravi sportivi tripolini. Vi saranno dei ricchissimi premi e magnifiche maschere.

A prezzi modici possono affittarsi costumi presso la Compagnia che ne dispone a josa....

Stasera nessuno manchi di passare un sabato allegrissimo...

Affrettatevi al botteghino.

Alhambra

Questa sera avremo all'«Alhambra» un film che oltre a presentare le più strane ed avvincenti avventure è eminentemente istruttivo. La celebre attrice americana «Bessie Love» interpreterà un sensazionale ed avvincente dramma di avventure del Gruppo Oceanico dal titolo *I Cacciatori di Balene*. E' questo un capolavoro cinematografico del più alto interesse perchè oltre alla trama bellissima, fornisce utili cognizioni sulla pesca dei grandi cetacei. I padri di famiglia possono condurre con profitto i propri bimbi perchè lo spettacolo è prettamente istruttivo.

E' risaputo ormai che la cinematografia nel campo dell'istruzione dà risultati meravigliosi.

Tutti stasera, adulti e piccini, all'Alhambra. Nessuno manchi!

Società Cacciatori Tripoli

Domenica 31 corrente avrà luogo la cacciata sociale di chiusura, seguita dal relativo pranzo la sera del 3 febbraio p. v. alle ore 20.30 al Grand Hotel. Le iscrizioni si ricevono presso il consigliere signor Lazzari.

Circolo "Canottieri"

Si avvertono i signori soci che questa sera avrà luogo al Circolo Canottieri il consueto trattenimento danzante.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si ricorda ai Sig. Soci che questa sera avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Club Musicale Dilettanti

Questa sera ore 21 trattenimento danzante. Abito nero di rigore.

Trasferimento

L'Avv. Gennaro Dini rende noto di avere trasferito il suo Studio Legale in Zenghet Riccardo 3 N. 7.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 22 Gennaio 1926

Stazioni	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. vento	Onde	Pioggia
Tripoli	20.2	8.2	S	2.70	0.0
Azizia	26.1	6.5	S	2.45	0.0
Homs	21.1	10.5	W	5.10	0.0
Misurata	22.1	8.1	W	7.37	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Nuove tariffe postali internazionali

Si ricorda che a datare dal 1° gennaio p. v., la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

LETTERE primo porto di 20 grammi, L. 1,25; per ogni porto successivo, L. 0,75;

CARTOLINE semplici di Stato e dell'industria privata L. 0,75, con risposta pagata, L. 1,50;

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con frasi di convenevoli espresse con un massimo di cinque parole od iniziali, L. 0,25;

MANOSCRITTI, ogni 50, grammi, L 0,25 Id minimo di tassa L 1,25,

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 0,50;

STAMPE ogni 50 grammi Lire 0,25

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25;

RICEVUTE DI RITORNO, Lire 1,25; Id. chieste dopo la spedizione L. 2,50;

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50;

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50,

RECAPITO PER ESPRESSO. L. 2,50,

TASSA DI ASSEGNO (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata), L. 1.

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5;

DIRITTO DI ASSICURAZIONE per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, L. 1,25;

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 50 grammi, L. 1; Id id. id., minimo di tassa, L. 5;

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore originarie dall'estero. L. 2,50 (a carico del destinatario);

TASSA minima delle corrispondenze, originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate, Lire 0,50.

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia: lettere e biglietti postali fino a 20 grammi, L. 1; cartoline semplici, L. 0, 60; cartoline con risposta pagata, Lire 1,20.

Per l'Ungheria: Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, L. 0,20

ABBONAMENTI GIORNALI

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre, L. 5.

VAGLIA INTERNAZIONALI.

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1,50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione, L. 1,50,

Diritto di presentazione, L. 1.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

ANNO XV — N. 20 TRIPOLI, Domenica 24 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 73

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno: L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 18
Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 60 - Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

La Seduta alla Camera

Si inizia la resa degli ex aventiniani

ROMA, 23. — Alla Camera s'inizia la seduta. L'on. Caradonna esprime la sua meraviglia che i deputati già facenti parte dell'Aventino che ripresero il posto nell'aula non abbiano dopo le precise dichiarazioni del capo del Governo nella seduta di domenica, sentito il dovere di fare le dichiarazioni e di accettare completamente le tre condizioni dettate da Mussolini. I deputati ex popolari Alme e Di Fausto dichiarano di non avere difficoltà di accettare le condizioni e riaffermarono l'adesione al Capo del Governo.

Il deputato Scotti del partito dei contadini afferma che il suo partito è in certo momento dovuto tornato sulla [illegible] per la [illegible] collaborazione.

Prosegue la discussione del disegno di legge relativo all'approvazione del trattato di Locarno. Su [illegible] discorso del comunista Maffi, [illegible] approvante il trattato che è in seguito approvato dalla Camera. La seduta è rinviata a giovedì.

I prossimi lavori alla Camera

ROMA, 23 (Sabelli). — Nella seduta di giovedì alla Camera s'inizierà la discussione sui disegni di legge per i militari.

La discussione prevedesi importante anche perchè durerà parecchi giorni.

—o0o—

Le trattative di Londra a buon punto
Previsioni ottimistiche

LONDRA, 23. — Volpi e Churchill ripresero i colloqui. Esaminarono e risolsero alcuni punti della questione del debito rinviando a lunedì la discussione di altri punti ed alcuni dei quali fondamentali. Oggi gli esperti delle due Tesorerie avranno delle riunioni sia tecniche che redazionali.

Ottimismo per la soluzione del debito

LONDRA, 23 (Sabelli). — Le ultime notizie giunte stasera da Londra sono intonate ad ottimismo circa la conclusione delle trattative la cui soluzione ritienesi imminentissima.

L'on. Sileo dimissionario

ROMA, 23 (Sabelli). — A seguito delle dichiarazioni fatte domenica alla Camera dall'On. Mussolini, l'on. Sileo, popolare, si è dimesso dalla carica di deputato e dal partito cui apparteneva.

Il "Corriere degli Italiani" a Parigi

ROMA, 23 (Sabelli). — Si annunzia imminente l'uscita a Parigi del noto «Corriere degli Italiani» il famoso organo dei fuorusciti d'Italia finanziato da qualche ente bancario della metropoli francese.

Italofia Tedesca

ROMA, 23 (Sabelli). — La stampa conduce una vivacissima campagna contro l'atteggiamento italofobo nella Germania.

La campagna ebbe forte ripercussione alla Camera nei discorsi dei vari oratori circa il trattato di Locarno.

La dote militare

ROMA 23. — La relazione dell'on. Mussolini sull'ordinamento militare stabilisce i seguenti termini relativi ai minimi patrimoniali per gli ufficiali.

«Per ottenere il Regio assentimento a contrarre matrimonio, gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, della Finanza in servizio attivo permanente, in disponibilità o in aspettativa, fino al grado di maggiore o corrispondente incluso, debbono comprovare il possedere, a prescindere dallo stipendio del proprio grado e dalla relativa indennità di qualsiasi natura una rendita lorda assicurata con vincolo ipotecario a favore della futura sposa e della prole nascitura sul Debito pubblico consolidato, o sopra beni immobili, ovvero su titoli garantiti dallo Stato nella seguente misura: di lire 7000 nominali per sottotenenti; lire 4500 per i tenenti; lire 3000 per i capitani; lire 1500 per i maggiori o gradi corrispondenti».

Il freddo in Italia

Quaranta scuole a Milano si chiudono

MILANO, 2. — Ieri il Comune ha dovuto chiudere una quarantina di scuole per mancanza di riscaldamento. Stamane altre scuole sono state chiuse per la stessa ragione.

Il sen. Mangiagalli preoccupato di questa situazione ha invitato nel suo gabinetto il capo del compartimento ferroviario per sollecitare l'intervento dell'Amministrazione Ferroviaria per il rifornimento del carbone.

L'inceppo del servizio dei trasporti ha posto la ditta che ha l'appalto del servizio di riscaldamento nella condizione di non poter fare fronte ai suoi impegni per mancanza di combustibile, ed invoca perciò dall'Amministrazione Ferroviaria provvedimenti.

Lo scellerata opera dei fuorusciti

MILANO, 23. — Il «Secolo», rilevato che le condizioni poste dall'on. Mussolini ai deputati ex aventiniani per il reingresso alla Camera sono dure, ma giuste, afferma altresì che l'on. Mussolini volle essere ancora una volta generoso pur nella necessaria severità ed ha imposto il minimo richiesto dalla onestà politica, dall'interesse del Paese, che non deve essere mai più turbato da lotte fratricide.

Fra l'altro il «Secolo» afferma che gli oppositori devono scindere le loro responsabilità da quella dei fuorusciti che oltre i confini d'Italia vanno compiendo una scellerata opera di tradimento con ripercussioni estremamente dannose e delle quali si è avuto esempio recente alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, dove l'opposizione all'accordo di Washington è stata fatta con argomentazioni errate e che riguarde tolte di peso dalla campagna palese ed occulta che italiani rinnegati svolgono nella stampa e nelle logge massoniche all'estero. Bisogna assolutamente tenere ponti tra gli italiani, [illegible] tradiscono all'estero e coloro che in Patria per incoscienza o malvagità palesano con essi una solidarietà mostruosa. Questi ultimi — conclude il «Secolo» — possono essere più pericolosi degli stessi fuorusciti e vanno messi a qualunque costo nelle condizioni di non nuocere alla Patria.

—oo—

Importanti provvedimenti concordati tra il Duce e l'on. Farinacci.

ROMA, 23. — L'on. Mussolini ricevette per la consueta riunione settimanale il Segretario Generale on. Farinacci con tutti i membri del Direttorio del Partito. Fu largamente esaminata la situazione del Partito di cui si riconobbe la perfetta crescente efficienza e il Duce diede piena conferma alle direttive anche recentemente emanate dal Segretario Generale. Fu stabilito che in tutti i capiluoghi di provincia siano resi pubblici gli elenchi degli iscritti al Partito.

Per gli insegnanti fu consentita la trasformazione della Corporazione della Scuola in Associazione Nazionale degli Insegnanti Fascisti.

Per quanto riguarda il movimento cooperativo fu stabilito che esso con riconoscimento giuridico dei sindacati venga direttamente coordinato con le corporazioni divenendo elemento integrante.

—o0o—

Ciò che all'Estero si pensa dell'onorevole Mussolini

WASHINGTON, 19. — In una sua nota sul Fascismo il «New York American» scrive:

«Per rendere giustizia a Mussolini bisogna dire che le sue azioni hanno sempre parlato più di lui. Cominciare in uniforme di semplice soldato e riuscire a salire in pochi mesi fino ad essere il condottiero di un grande paese, e ripristinare questo paese nella sua antica potenza e nel posto che gli spetta tra le nazioni, è un fatto che supera ogni parola».

La visita della squadra italiana a Malta rinviata a tempo da determinarsi

MALTA, 23. — A causa del lutto per la morte della Regina Margherita d'Italia la visita ufficiale della squadra italiana dovevasi fare a Malta il 26 gennaio è stata rinviata a tempo da determinarsi.

La morte del Cardinale Mercier

BRUXELLES 23 (radio). — Nonostante la sua grande prostrazione il cardinale Mercier ha voluto ricevere stamane il principe Leopoldo reduce dal Congo. Dopo circa un'ora di conversazione il principe è uscito dalla stanza profondamente commosso.

Dopo di che il cardinale Mercier volle da solo recitare la preghiera dei morenti e spirò alle ore 17.

La situazione in Cina si aggrava
L'arresto del direttore sovietico delle ferrovie orientali

TOKIO, 23. — I giornali ricevono da Dairen che il Maresciallo Sobin ottenne l'arresto di Ivanoff, direttore sovietico delle ferrovie orientali inglesi. Secondo un dispaccio da Kardin la situazione si è aggravata. Le truppe cinesi prendono le disposizioni per effettuare il concentramento, Kardim, ambasciatore sovietico, intervistato, dichiarò che il governo russo è pronto, occorrendo, ad appoggiare i suoi passi con la forza.

Situazione critica ad Aleppo

BERLINO, 23. — Secondo telegramma di Gerusalemme all'Europe Presse la situazione ad Aleppo diventa sempre più critica.

Le autorità francesi hanno fatto arrestare un capo degli insorti. Però un altro influente capo degli insorti, certo Honano, che ebbe una parte importantissima negli avvenimenti del 1919, è riuscito ad evadere e sta organizzando un nuovo attacco contro i francesi.

Contro l'aumento dell'imposta sulle operazioni di borsa in Francia

PARIGI, 23. — Ai commessi incaricati delle quotazioni alla borsa dei valori e alle Banche, fu distribuito un invito di sospendere oggi tutte le operazioni per protestare contro la proposta tendente ad aumentare l'imposta sulle operazioni di borsa.

Le operazioni furono oggi completamente sospese.

Il volo Spagna Argentina

PALOS, 23. — Gli aviatori Franco e Ruiz Dealda che tentano la gran transvolata tra Spagna e l'Argentina partirono stamane a bordo del loro idrovolante.

Colloqui ufficiali per la ripresa delle trattative franco-americana

WASHINGTON, 23. — L'Ambasciatore di Francia Berenger ebbe un colloquio con Winston segretario della commissione del debito e con Mellon. I colloqui costituiscono la ripresa delle conversazioni ufficiose prima che vengano ripresi i negoziati propriamente detti colla commissione per la sistemazione del debito francese.

Una simpatica intervista
di un giornalista con la Contessa Volpi

LONDRA, 22. — Il Daily Express pubblica una intervista con la contessa Volpi, moglie del Ministro delle Finanze.

Al giornalista la contessa rispose con purezza di accento inglese.

— Quando avete imparato l'inglese?

— Fin dalla tenera infanzia, perchè avevo una governante inglese. Perciò ho voluto che anche mia figlia avesse una completa familiarità con la lingua di Shakespeare.

Interrogata sulla donna inglese, la contessa ha risposto:

«Le donne inglesi sono bellissime, di perfetta complessione, mi piace il loro modo di vestire adatto alla tempra, hanno un portamento fine e correttissimo e non portano le gonne corte come a New York e a Parigi.

Dopo avere espresso la sua ammirazione per Londra, la contessa ha dimostrato il piacere di assistere agli spettacoli del teatro londinese.

La contessa si è rammaricata perchè suo marito non parla l'inglese.

A questo punto la contessina Volpi si è fatta eco, esclamando:

— Vuol dire che quando andremo a teatro, papà andrà al cinematografo.

—o0o—

La vastità delle chiese del mondo

PARIGI, 23. — Le statistiche hanno provato che le chiese sono i più vasti monumenti del mondo.

La Basilica di S. Pietro è la chiesa più grande del globo, può contenere 45.000 persone, il Duomo di Milano, che viene subito dopo, ne contiene 36.000; la chiesa di S. Paolo a Londra 25.000, la moschea di S. Sofia (che fino al 1453 era stata una chiesa) 23.000; la Basilica di S. Giovanni in Laterano 22.000; Notre Dame di Parigi 21.000; il Duomo di New York 16.000. la Cattedrale di Pisa 12.000, la Cattedrale di S. Stefano a Vienna 12.000, la chiesa di S. Marco a Venezia 7.000.

Singolare caso di allucinazione collettiva durante il seppellimento di una donna.

TRIESTE, 22. — A Lindaro si è svolta una scena singolare durante il seppellimento di tale Rosalia Baxa di anni 75.

I funerali della Baxa avevano avuto luogo senza il necessario nulla osta dello ufficio di Stato Civile ledi Pisino.

Giunto il corteo al cimitero sostò per le preghiere d'uso, senonchè, mentre la cassa veniva collocata nella fossa, parve agli astanti di udire battere nell'interno.

Presi da panico tutti se la diedero a gambe abbandonando la bara insepolta.

Quantunque si ritenga trattarsi di un caso di allucinazione collettiva, è stata ordinata l'apertura della cassa.

Il vagone-dancing

LONDRA, 23. — Sir Alfred Yarrow, costruttore di navi e di apparecchi marittimi, ha fatto nel giorno del suo 84° anniversario, un dono alla nuova generazione inglese. Ha creato un nuovo tipo di «vagone-dancing» per abbreviare la monotonia dei lunghi viaggi ai giovani moderni che amano il ballo.

La nuova vettura è stata già inaugurata sulla linea Londra-Brigton.

—o0o—

PRO AVIAZIONE TURCA

STAMBUL, 23. — La sottoscrizione pro aviazione ha raggiunto a Costantinopoli un milione e mezzo di lire turche.

La secessione aventiniana sarà liquidata definitivamente dal corpo elettorale

ROMA, 23 (Sabelli). — Qualche giornale ha raccolto la voce secondo la quale il governo intenderebbe presentare o provocare la presentazione di un disegno di legge che consenta di dichiarare decaduti dal mandato parlamentare i deputati aventiniani. Sebbene la voce sia corsa insieme con tante altre alla vigilia delle dichiarazioni dell'on. Mussolini, assunte informazioni a fonte competente, «L'Informatore della Stampa» smentisce che il Governo abbia mai pensato ad un simile disegno di legge, poichè è suo intendimento che la secessione aventiniana sia giudicata dalla pubblica opinione sia definitivamente liquidata al momento opportuno dal corpo elettorale.

—

PER LE VISITE UFFICIALI IN TURCHIA

STAMBUL, 23. — Il governo ha dato ordine a questo delegato diplomatico di non fare visite ufficiali, in occasione delle feste ai rappresentanti esteri se non dietro ordine governativo: poichè la sede del Governo è ad Angora e non a Costantinopoli.

PER LA DONNA PIU' SAGGIA DEL MONDO

STAMBUL, 23. — Da una commissione turca essendo stata dichiarata la moglie di Ismet Pascià la donna più saggia della Turchia essa verrà designata dalla Commissione esaminatrice nel concorso bandito in America per la ricerca della donna più saggia del mondo.

NIENTE CHAUFFEURS EUROPEI IN TURCHIA

STAMBUL, 23. — Secondo ordini emanati dal Governo viene ingiunto tassativamente il divieto di condurre automobili per tutti gli chauffeurs i quali non risultino di nazionalità turca. Egualmente è stato ingiunto a tutte le società industriali e commerciali siano turche o estere, di impiegare nel territorio della repubblica esclusivamente personale indigeno. E' stato fissato come termine perentorio un periodo di due mesi perchè ogni elemento appartenente a nazionalità straniera venga licenziato dalle suddette società.

I rumori ingrossano gli orecchi

VIENNA, 23. — Uno specialista per orecchie, il dott. P. O. Pfuffer, è d'opinione che gli orecchi umani diventeranno sempre più grandi col passare degli anni. La causa di questa dilatazione sarebbe il tremendo conflitto dei rumori, che produce una costante irritazione nell'orecchio allargandolo gradualmente.

Il professore predice che nel corso di secoli, dato il progressivo aumento dei rumori, le orecchie diverranno così grandi e dilatate da poter agire direttamente da ricevitori della radio.

Cinematografo per le signore sole

NEW YORK, 23. — E' stato inaugurato in questi giorni un cinematografo riservato alle signore sole. Lo spettacolo d'inaugurazione comprendeva un «film» tratto dalla «Vedova allegra».

E' difficile che una simile iniziativa abbia molta fortuna, e il pubblico maschile americano spera che la clausura non sia troppo rigorosa, e che a qualcuno di loro sarà dato penetrare nel santuario... cinematografico femminile.

Probabilmente lo desiderano anche le «signore sole».

Tutti calvi!!..

PARIGI, 22. — Il «New York Herald» segnala una strana malattia manifestatasi nella piccola cittadina americana di Kittaning.

In poco tempo circa 300 giovani di età inferiore ai trent'anni sono divenuti calvi. La maggior parte degli uomini maturi che avevano conservato la capigliatura hanno ora il cranio nudo.

Le donne sono terrorizzate, ma ancora non sono affette dal nuovo male.

I medici si affannano nella ricerca del microbo che è causa del male misterioso ma finora le loro ricerche non hanno ottenuto risultati.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

X

Fu esposta al pubblico e ad un segno di timore espresso da un ragguardevole personaggo presente, il califfo ne chiese la ragione. «Che Dio protegga il principe dei credenti, gli rispose questi. Era in questo palazzo e allo stesso posto, quando la testa di Hussein ben Alì fu esposta da Obeid Allah (680) e la testa di Obeid Allah fu presentata a Moktar ben Abu Obeid (686) e la testa di Muktar fu presentata a Mosab (686); al presente la testa di Mosab viene riesposta alla vista del Califfo Abd el Melek ben Meruan (690)». Il Califfo diede ordine che il padiglione dove aveva posto residenza fosse atterrato. Rimase a Kufa quaranta giorni; partendo affidò il governo di quella città a suo fratello Bescir ben Meruan ed il governo di Bassora a Khalil ben Abdalla. Poi riprese la via per la Siria.

L'assedio e la conquista della città santa della Mecca fu affidata al generale Hagiagi che vi riuscì dopo una lotta di otto mesi. Abdulla ben Zobeir l'aveva fortificata e difesa strenuamente, assistito dalla vecchia madre, Asma, che lo incoraggiava con parole le più nobili e le più maschie. Stremato dalla fame e non avendo più mezzi per reagire, Abdalla chiese a sua madre che gli rimanesse a fare. «Morire» gli rispose spartanamente. Poco dopo si presentava ad essa per darle l'ultimo addio; recava sul corpo una cotta di maglie». «Quando si è decisi a morire, questa non è necessaria», e gliela fece levare. Abdalla ben Zobeir cadeva il primo ottobre 692. Dopo cinque giorni moriva pure sua madre, non essendo più necessaria la presenza per sostenere l'animo del figlio. Così Abd el Melek si era sbarazzato del più forte nemico che gli era rimasto e raccoglieva la sottomissione delle province conquistate. I Caregiti sbandati, che tentarono ostacolargli il passo, furono ridotti all'obbedienza da Hagiagi negli anni susseguenti (696).

LA MORTE DI COSEILA

Zobeir ben Cais, luogotenente di Ocba ben Nafa, a cui era stata affidata l'armata mussulmana di ritorno in Oriente dopo la vittoria dei Berberi nel 683, fu giudicato il miglior duce che potesse vendicare la morte del suo generale e in una spedizione effettuatasi nel 689, il Califfo Abd el Melek gli diede mezzi e truppe per tale compito. Coseila che da cinque anni, secondo le affermazioni dei più accreditati storici arabi, governava da Cairuan le tribù dei Berberi Branes, non attese il nemico nella capitale, ma cercò una posizione più favorevole. Quando Zobeir fu presso Cairuan, fece riposare le truppe, si appressò alle fortificazioni senza penetrare in città e andò in cerca del nemico. Lo scontro avvenne in una località presso il villaggio di Mams e nella lotta feroce e tenace Coseila fu ucciso. La sua morte segnò la piena rotta delle truppe berbere e bizantine che combattevano unite sotto gli ordini di Coseila.

La morte di questi però non facilitò per nulla il compito del nuovo reggente. Zobeir ben Cais, perchè i berberi che per cinque anni avevano provato il comando e la direzione del loro capo e duce, forzatamente subirono il ritorno del dominio arabo. Bladzori afferma che Zobeir in questo periodo conquistasse pure Tunisi, per punire i greci che avevano coadiuvato i berberi nella resistenza. Gli storici nulla dicono circa le persone che Zobeir lasciò in questa città quali suoi rappresentanti, nè il nome del luogotenente a cui affidò il comando e la direzione degli affari di Cairuan, nè la data della sua partenza dall'Ifrikia.

Piuttosto ci dipingono questo generale mussulmano che aveva fatte tante campagne d'Africa e ce lo presentano sotto una luce quasi mistica. «Io non sono venuto che per la guerra santa, gli fa dire Ibn Adzari ai suoi seguaci, e temo che l'Ifrikia abbia a trascinarvi verso le cose del mondo». Soggiunge En Nuari: «Era pieno di divozione e di spirito di mortificazione»; si dedicò al culto di Dio e non tardò a riconoscere quanto fosse grave per lui la carica che gli era stata affidata, scrive Ibn Khaldun, e temeva che il suo cuore si corrompesse fra la potenza e l'abbondanza dei beni di cui disponeva in Cairuan. Tutti questi motivi lo determinarono a lasciare il governo della regione e si ritirò in Oriente con una piccola scorta. Ma giunto in una località della Cirenaica si scontrò con i greci che avevano fatto uno sbarco su quella costa; la regione era stata saccheggiata e gli abitanti massacrati o prigionieri già raccolti su le navi. Nel combattimento ineguale per numero Zobeir ben Cais, che per il Califfo Abd el Melek era stimato valoroso e fedele quanto Ocba ben Nafa cadde sul campo. Solo un piccolo manipolo della scorta araba potè salvarsi e recare a Damasco la triste notizia. Il Califfo non poteva in quei momenti occuparsi delle cose d'Africa, obbligato a difendersi dai nemici che lo minavano nella sua posizione. Solo dopo essersi liberato dal maggior nemico, Abdalla ben Zobeir, califfo di Medina potè pensare ad una spedizione nell'Africa settentrionale, che affidò ad Hassan en Nooman el Gassani nell'anno 697.

(*Continua*).

P. COSTANZO BERGNA

UOMINI E COSE ..

LA MODA DEL TANGO — ECHI... CAPRICCIOSI — LE SCARPETTE DA BALLO — LA FORZA DELLA PULCE — BIBLIOTECA GRANDIOSA

Il tango di oggi è così poco vicino al tango dell'Argentina d'ante guerra, quanto questo da quello ballato in Ispagna.

L'intricato tango argentino è nato dai pochi passi in diversi sensi interrotti da un mezzo giro detto «media vuelta» e così pure il ritmo della «habanera» ha subito alcune modifiche, come nell'originario «balle con corte» era stato modificato il ritmo della polka.

In Inghilterra, da quando si venne a sapere che, a dispetto delle apparenze, il tango era il passo favorito del Principe di Galles, questa danza prese subito il sopravvento sull'altra, nella moda pubblica.

. . .

Vi sono degli «echi» che, dopo aver parlato attraverso secoli ad intere generazioni, sono attualmente muti, ed oggi, all'appello del viandante, più non risponde la voce di Ninfa fuggita.

I dintorni di Parigi possedevano, una volta, nella Valle di Montmorency una eco osservata fin dal secolo XVIII, ma che ora è impossibile destare.

Ve ne sono altre le quali, al contrario, hanno resistito dei secoli. A esempio, nel parcod i Woodstock, in Inghilterra, (là, dove un professore di Oxford aveva sentito due secoli fa, una parola ripetersi venti volte nella notte) agli orecchi attoniti di coloro che hanno voluto evocare il fenomeno, lo scoppio provocato da una cartuccia a polvere ha determinato il ripetersi di magnifici echi, che andavano man mano attenuandosi, quanto più guadagnavano in ampiezza.

. . .

Come il ballo, le scarpette da ballo sono internazionali.

Nei tempi antichi le ballerine ballavano a piedi nudi, più tardi portavano i sandali; nel Medio Evo, le sottane lunghe ed ampie e gli strascichi nascondevano le calzature, in modo che si poteva benissimo ballare con scarpe qualsiasi.

Con la moda delle sottane più corte si cominciò ad usare la scarpina da ballo. Sotto Luigi XIV e Luigi XV si cominciò ad usare le scarpe a tacchi alti, e l'industria e il lusso nelle calzature fiorirono.

Da trecento anni è in voga la scarpetta bassa da ballo, modificata, cambiata, semplice o guarnita, con i tacchi più alti e più bassi, di velluto, di seta, di vernice, ma sempre bassa. Però, come linea non si sono verificati mutamenti considerevoli, senonchè la scarpa da ballo è diventata più raffinata.

. . .

Si suol dire di un uomo debole che ha la forza di una pulce.

Una pulce è capace di tirare un peso 1493 volte più grande del peso del proprio corpo. Chi ha mai visto un uomo tirare un peso di oltre mille quintali?

Una pulce è capace di spiccar salti di duecento volte e più la propria altezza. Chi ha mai visto un uomo saltare a piè pari la torre Eiffel o anche soltanto la Mole Antonelliana?

In fine se un uomo avesse in proporzione della lunghezza delle sue gambe la velocità della pulce, dovrebbe possedere la velocità di 360 chilometri all'ora!

. . .

Secondo una recente statistica la più grande biblioteca del mondo è la «National» di Parigi, che contiene circa quattro milioni di volumi.

La «Biblioteca del Congresso» a Washington, è la seconda del mondo con circa tre milioni di volumi. La terza è il «British Museum» con 2.600.000 volumi. La quarta quella dell'Università di Cambridge, con 2 milioni. La Germania è più indietro; ha la sua biblioteca più importante, la «Prenosich Staatsbibliotek», non contiene che 1.810.000 volumi.

Dove si diventa "qualcuno,,

BENGASI, Gennaio.

Gli uomini — e le donne — che nella dolce penisola non siano riusciti a divenire «qualche cosa»; coloro che non hanno mai avuto la gioia di essar salutati per primi; che non hanno mai ricevuto in dono un «biglietto d'invito» (pagare l'ingresso e la tassa erariale) per accedere a uno di quei posti perennemente liberi nelle sbadiglianti sale di alcuni teatri; coloro che non hanno mai veduto, senza essere accecati dal pennacchio di un carabiniere, una personalità importante; coloro che non hanno mai sognato di aspirare alla croce di cavaliere di un ordine montenegrino; coloro — infine — che per vedere il loro nome tra gli intervenuti a un ricevimento dovrebbero essere colpiti da «improvviso malore» in modo da spaventare i presenti e richiamare l'attenzione di un cronista, tutti costoro si consolino.

C'è un paese nel quale potranno godere di una celebrità molto più simpatica perchè non faticata, dove saranno indicati a dito, conosciuti, ammirati, invidiati forse. Un paese nel quale saranno salutati per primi, entreranno gratis a teatro, saranno ricevuti «a corte», saranno forsanche commendatori e vedranno il loro nome sui giornali (del posto) tutte le volte che offriranno il caffè a due amici.

Il paese non è inventato. Esiste. Tutte le carte geografiche gli dedicano l'angolino di un foglio dipinto di un certo color arancione-torlo d'uovo e molti piroscafi lo toccano. Una o due volte la settimana, è vero, ma lo toccano.

Chi si vuol prendere il gusto di divenire «qualcuno» non ha che da traversare il Mediterraneo. Dopo trentasei ore di navigazione il miracolo è compiuto.

Appena sbarcato il «signore che non era mai stato niente», si accorge che della gente ferma lo guarda, lo indica e sorride come d'una grande scoperta:

— Nuovo?

— Senza dubbio

All'albergo può dare subito del «tu» ai domestici i quali, poichè sono negri ci sono abituati, e scendendo può sedersi davanti a un circolo «riservatissimo ai soci» chiamare l'ascaro di servizio, farsi portare delle bibite e vedersi presentare il segretario che gli offre la più larga ospitalità senza chiedergli se per caso sia da più di un mese uscito dalla prigione.

Se il «signore che non è mai stato niente» non ci tiene, può passare, ma se gli punge vaghezza può farsi chiamare «marchese» o «barone» e i suoi primi conoscenti si premureranno di spargere la voce nell'ambiente e il «signore» sarà a un certo momento così convinto di esser nato di nobile casato, che può darsi si penta — già che c'è — di non essersi dato un titolo più importante: principe o almeno duca.

(La consulta araldica di Siracusa per fortuna funziona ancora egregiamente, ed è stato solo in virtù di questa benemerita istituzione se io ho avuto l'onore altissimo di ricevere un giorno nel mio studio la visita del Barone Francesco Paolo Scornabue di famiglia siciliana le cui origini risalgono nientemeno che a un macellaio di Ravanusa morto qualche anno fa).

Dopo qualche giorno «il signore che non è mai stato niente» si vedrà circondato da una schiera di personalità, salutato con amichevoli ossequi, invitato nei salotti, conteso ai tavoli da gioco, impegnato per le partite di «tennis», costretto a montare a cavallo e il suo nome — già comparso il giorno del suo arrivo sul giornale del paese — sarà ripetuto spessissimo e sempre, dopo le serate danzanti.

Il signore era andato in colonia semplicemente per piazzare un certo specifico contro la calvizie, ma dopo l'accoglienza non aveva più avuto il coraggio di confessare il vero esser suo.

Le valigie erano rimaste chiuse nella camera dell'albergo, le giornate erano trascorse tra feste deliziose, e lui, il «signore che non era mai stato niente» sentiva di non poter più ritornare. Si stava bene — specialmente ora che una signora — non vecchia, appena uscita di giovinezza — giocava con lui un gioco nuovo per lei; il «flirt». Una vecchia donna che fa le leziosaggini per tentar di piacere a un giovine stona come una cocotte, dipinta e ossigenata che a mani giunte reciti un'Ave Maria all'altare di Santa Teresa.

I telegrammi del principale, l'inventore della lezione infallibile contro la caduta dei capelli, cominciano a giungere. Bisogna decidersi.

Partire? Giammai. Si sta troppo bene. Ora sono finalmente qualcuno...

Da domani per le mie relazioni scrivano dattilografo al Governo

Ne hanno presi tanti che non avranno difficoltà di prendere pure me

ORSINO ORSINI.

Trasferimento

L'Avv. Gennaro Dini rende noto di avere trasferito il suo Studio Legale in Zenghet Riccardo 3 N 7

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

ROMA, 20 Aprile

Sono decisa: Manderò al diavolo il mercante di Gallarate, il suo affare e il commendatore e partirò col principe. Abbiamo già tutto stabilito. Fra qualche giorno egli si recherà a Parigi dove io lo raggiungerò. Non abbiamo giudicato conveniente e prudente partire insieme da Roma. Carlo mi ha poi domandato che cosa io creda che faccia mio... marito quando saprà della mia fuga.

Lo conosco bene, non farà nulla. Gli ho risposto, Chino è un uomo modernissimo e si rassegnerà tranquillamente al fatto compiuto, senza dare in ismanie e senza provocare scandali.

Povero Chino! E' un colpo che non si aspetta.

Immagino la sua disperazione per l'affare che certamente andrà in fumo. Mi dispiace ma non m'importa. Ormai mi sarebbe impossibile continuare questa commedia.

. . . .

Ribecchi è tornato trionfante dal ministero.

— Vittoria, vittoria! — ha esclamato abbracciandomi, fuori di sè dalla gioia. Il commendatore m'ha assicurato che domani, o al massimo dopo domani, porterà la mia pratica alla firma del Ministro.

Brava, Ermannuccia. Tutto merito tuo. Hai lavorato divinamente Ora non resta che completare l'opera con un'ultima spintarella... Il commendatore mi ha pregato di dirti che domani al giorno verrà a presentarti i suoi omaggi... Bisognerà che tu lo riceva nel nostro salottino.. M'intendi.. Ti raccomando.. Mostrati arrendevole... Lascialo fare... E' il momento della tua capitolazione...

Io sono rimasta muta ed accigliata

— Cos'è? Non parli? Non dici nulla? — fa lui — Hai un viso di sfinge che mi fa pensare... Ah! Capisco, capisco. Sei turbata... Lo so, non è un divertimento un piacere per una donnina elegante e bella come te... Ma via, pensa alle ventimila lirette che guadagnerai e ingoia la pillola... Dopo tutto il Commendatore è un vecchietto arzillo e pulito... Dunque, è fatto?

Mi dispiace assai, caro amico mio, ma non se ne fa più nulla...

Chino, a queste mie parole, ha dato in un balzo e s'è scolorato in volto. Ma si è ripreso subito e si è messo a ridere.

— Va là, pazzarella, vuoi prenderti giuoco di me!...

No, povero Chino, dico sul serio.

— Sul serio?... Ma è impossibile... E' la mia rovina...

No, no, Ermanna, dimmi che scherzi!...

Non posso. Sono follemente innamorata del principe e parto con lui...

— Ma è una pazzia!

L'hai detta giusta: una pazzia...

Chino s'è presa il capo fra le mani e s'è gettato a sedere, su di una poltrona, sconfortato, avvilito, gemendo:

— Sono rovinato, sono perduto.

Poi si è alzato ed ha incominciato a supplicare:

— Ermanna, sii savia, sii ragionevole... Quello che vuoi fare è assurdo. Tu non puoi abbandonarmi così, all'ultimo momento... Partirai dopo con chi ti pare, raddoppierò il tuo compenso ma tu devi ricevere il Commendatore...

No, no, è impossibile.

E' più forte di me... Ora mi sento un'altra, sono un'altra... Sono una donna che ama un uomo e odia tutti gli altri, primo fra tutti il tuo commendatore.

Chino, come colpito in pieno petto, ricadde a sedere sulla poltrona. Una cupa e tragica disperazione lo trasfigurava e me lo rendeva pietosamente grottesco.

Dopo un pò mi si riaccostò, mi prese le mani ed in tono paterno ed accorato, disse:

- Ermanna, piccola Ermanna, ritorna in te. Bada a quel che fai, ti pentirai fatalmente. Il passo che vuoi dare è pericolosissimo. Quello è un principe reale autentico e tu sei una modesta canzonettista, bella, elegante, graziosa quanto mai, ma una canzonettista sempre. Non t'illudere... egli finirà col sapere chi veramente tu sia ed allora tutto il tuo bel sogno finirà in una vergognosa, umiliante catastrofe... Tu ne rimarrai amareggiata e intristita senza più quattrini, senza risorse... Ascoltami, non commettere pazzie.

La mia decisione è irrevocabile, ho risposto. Noi donne senza domani, senza avvenire, abbiamo fretta di vivere. Nel privilegio della libertà che godiamo c'è il dolore, il disinganno, l'umiliazione e tanto vale non rifiutar nulla, non rinunziare a nessuna delle gioie fuggevoli che incontriamo nel tumultuoso e incerto cammino della nostra vita anche se dobbiamo lasciarci un lembo di cuore e un pò della nostra anima.

Quello che tu dici è esatto: io so di carezzare una chimera, so di abbandonarmi ad un sogno da cui mi dovrò risvegliare, ma non m'importa. Mi rimarrà sempre qualche cosa: la dolcezza d'un ricordo, la malinconia di un rimpianto, l'acre piacere di avere fosse pure per un istante ingannata la crudeltà del nostro destino...

Io avevo parlato con calore, con convinzione profonda, ci avevo messo tutta la mia anima in queste parole ma Chino non poteva capirmi, ed ha brontolato:

— Quando si hanno di queste poesie per la testa è inutile ragionare. Fa quel che ti pare, ma almeno portami a fine l'affare col commendatore E' un favore che ti chiedo in cambio di quel poco che ho fatto per te e di tutte le buone intenzioni che avevo a tuo riguardo. Si tratta di qualche altro giorno soltanto e poi sarai libera di fare quel che vuoi. D'altra parte — soggiunse dopo un breve istante di riflessione — io credo che tu abbia bisogno di parecchio danaro per seguire il tuo principe e non è certamente a lui che ne potrai chiedere.

Giammai!

— Dunque? Vedi bene che è anche tuo interesse portare a termine l'affare... E per mostrarti la mia generosità ti offro il doppio del compenso stabilito... Con quaranta biglietti da mille potrai consolidare di fronte al principe la tua posizione di donna onesta e di moglie adultera.

(*Continua*)

CRONACA DI TRIPOLI

Lo sbarco a Tripoli di S. E. Italo Balbo

Ieri mattina alle ore 8.30 in forma privatissima, come era suo desiderio, è sbarcato a Tripoli S. E. Italo Balbo sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale.

Appena il «Menfi» ha gettato l'ancora in porto, il Reggente col comandante interinale delle truppe generale Graziani, il comandante di Marina colonnello Trionfi, il colonnello Capo di S. M. Riccardi e il comandante del porto t. col. Grifoni, si è recato a bordo in motoscafo per porgere all'illustre personaggio il saluto del Governo.

Subito dopo, S. E. Balbo col Reggente, il generale Agostini, che rientrava in Colonia dopo breve licenza, e le altre personalità sono discesi sul motoscafo che si è diretto alla banchina del Castello ove erano in attesa tutti i capi servizi, Hassuna Pascià, la rappresentanza del Fascio col Delegato per la Tripolitania, il console Tamburini, il console Bardi con tutti gli ufficiali della Milizia presenti a Tripoli.

S. E. Balbo, appena sbarcato ha ricevuto l'omaggio dei presenti ai quali ha stretto affabilmente la mano dimostrandosi lieto di ritrovarsi nuovamente in questa colonia dove Egli è venuto espressamente per visitarla da turista come non potè farlo quando venne al seguito del Ministro Federzoni.

Dopo di essersi brevemente intrattenuto con i presenti, S. E. Balbo si è congedato dal Reggente e con il generale Agostini e il tenente De Rubeis è montato in automobile che si è diretto velocemente al villino governatoriale di Sciara - Sciat dove erano stati approntati gli alloggi per riceverlo assieme ai signori che lo hanno seguito in questo breve viaggio coloniale.

Questi sono: la sorella dell'on. Balbo, l'avvocato Baldassare e signora, il comm. Nello Quilici, redattore Capo del «Corriere Padano» e signora, la contessina Giustiniani, i quali sono sbarcati al porto donde, in automobile, si sono recati al villino.

LA VISITA ALLA CITTÀ

Alle 14.30 S. E. Balbo con la sorella e i signori del seguito ha fatto ritorno a Tripoli per visitare la città. Nel giro è stato accompagnato dal generale Agostini dal tenente De Rubeis e dal signor [illegible] del gabinetto del Governo.

La comitiva ha visitato la moschea dei Caramanli, poi quella di Gurgi, si è recata all'Arco trionfale di Marco Aurelio e quindi al Monumento dei Caduti dove S. E. Balbo si è trattenuto ad ammirare la bella ed austera costruzione del Brasini.

Indi il gruppo si è recato a visitare il quartiere ebraico dove i gitanti poterono ammirare le pittoresche manifestazioni del ghetto nel giorno della sua festa.

Dopo di avere attraversata tutta la Hara, S. E. e il seguito rimontarono negli automobili e si diressero a Tagiura dove visitarono la bellissima moschea.

Verso sera i gitanti fecero ritorno al villino.

Stamane la comitiva si reca ad Homs per visitare Leptis Magna.

Gli esami pel concorso a posti di direttore didattico

E' pervenuta alla R. Sopraintendenza Scolastica da parte del Ministero della P. I. la disposizione ufficiale secondo la quale gli esami scritti pel concorso a posti di direttore didattico governativo avranno luogo a Tripoli l'8 febbraio p. v.

NOZZE
Anfuso - De Lazara

Apprendiamo dai giornali della Sicilia che durante la settimana scorsa, nella sontuosa villa De Lazara a Stra si sono celebrate le Nozze fra il Dott. Cav. Filippo Anfuso addetto diplomatico e la contessina Maria De Lazara.

Agli auguri dei nostri colleghi della stampa aggiungiamo i nostri, gentilissimi.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Le madri e vedove orfane di guerra sono pregate trovarsi alla sede dei Mutilati e Combattenti ogni sera dalle ore 7,30 alle 8,30 per inscriversi alla costituenda Associazione madri, vedove ed orfane di guerra.

Si rende noto che per eventuali sussidi l'Associazione Combattenti e Mutilati dovrà tener conto delle regolarmente inscritte.

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti i giovani dai 13 ai 17 anni che desiderano far parte dell'Avanguardia Giovanile Fascista, dovranno indirizzare le domande alla locale Sezione del P. N. F. la quale le passerà agl'incaricati dell'organizzazione della avanguardia.

Federazione Sindacati Fascisti Impiegati Coloniali

Gli iscritti sono convocati in assemblea generale straordinaria, alla Sede della Federazione, martedì 26 corrente alle ore 19 «precise», per comunicazioni.

Assisterà alla seduta il vice-segretario della Federazione Ing. Della Chiesa.

Si prega vivamente di non mancare e di essere puntuali.

p. Il Direttorio
P. COSTA

Neve in Europa e sole a Tripoli

Le notizie che giornalmente pervengono dall'Italia danno un'idea precisa di ciò che l'inverno, col suo clima rigido ed implacabile, offre nella nostra bella penisola a tutti gli abitanti. Le spiagge più dolci, le città più incantevoli, i luoghi sede di stagioni climatiche frequentatissimi dagli stranieri, subiscono una temperatura che non ha precedenti.

Napoli, la dolce e bella città partenopea, è stata coperta dal candido lenzuolo che non conosceva da molti anni. Roma ha offerto ancora uno spettacolo magnifico anche per coloro i quali hanno potuto ammirarlo da lontano. Salsomaggiore segnala temperatura rigidissime; persino nel sud Tunisino isiano in Africa, a poche centinaia di chilometri) delle tempeste hanno apportato danni sensibili.

Ed in mezzo a questa folata di vento e di gelo, nel vivo di questo spettacolo fantasmagorico che non immaginiamo nelle città tutte d'Italia, di passanti frettolosi ed impeccanti, con i segni tangibili del niveo quadrato, in questo movimento colossale che per nulla si arresta anche di fronte a ciò che la natura provvida e abbondante ha serbato per gli abitatori del pianeta, v'è qualcuno che pensa al dolce clima della nostra città che ancora non conosce rigori invernali e pure che sorrida con espressione significativa guardando il lembo dell'altra terra?

Pochi, forse, in Italia sanno che quaggiù l'inverno, di carattere qua si autunnale, serba meravigliose giornate, pochissimi conosceranno il dolce tepore del sole di gennaio, nessuno forse si preoccupa di dare uno sguardo al bollettino metereologico che l'ottimo prof. Fantoli con cura lodevole, ci fa pervenire.

Perchè se qualcuno, parlando di freddo, si ricordasse in questo estremo lembo dove l'Italia esiste e vive, e si degnasse interessarsi di quanti gradi... sotto zero scende la temperatura a Tripoli, forse quel tale accarezzerebbe un sogno: quello di conoscere la terra in cui siamo, pregusterebbe la possibilità di poter passeggiare nelle vie di Tripoli senza troppe precauzioni contro il freddo, si convincerebbe che meglio di qualsiasi stazione climatica la nostra Tripolitania potrebbe offrire ristoro...

Ma tant'è! Purtroppo nell'elenco ufficiale la nostra città non figura fra quelle raccomandate e gl'italiani preferiscono svernare altrove in cerca di pace e di tepore primaverile!

Sarà questa una ragione sufficiente per costituire motivi di biasimo.

Saremo soli a gustare ciò che la stagione nega ad altri. Leggeremo i bollettini d'Italia, e, come la terra, rivolgeremo ai nostri connazionali un pensiero ed un augurio. Il pensiero d'un quasi intimo egoismo e l'augurio che si apprezzi e si consideri almeno più tardi, ciò che oggi è ignorato e negletto.

al Grand Hotel

La direzione di questo lussuoso locale per smentire le mali voci messe in circolazione da persone interessate, rende noto che il suo ristorante e l'American Bar sono sempre aperti al pubblico in qualunque ora e senza prenotazioni per i sigg. Ufficiali e Funzionari dello Stato. Si fanno pensioni a tagliandi a lire 9 per pasto completo comprendente tre piatti e frutta. Al giovedì e Domenica dolce gratis.

Chiedere preventivi per banchetti e sponsali che si servono a lire 20 in più.

Radiofonia

Tutti coloro che entro 7 giorni presenteranno al Sig. Gino Hassan in Via Gos Essrari, 99 le fatture degli acquisti di merce fatti direttamente nello scorso anno dalla Ditta *M. Zambuelino & C.* di Milano avranno in regalo, per ogni fattura, un bellissimo Calendario murale col relativo blocco 1926.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica
Osservazioni del 23 Gennaio 1926

STAZIONI	Temperat. max	Temperat. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	18.2	12.9	NW	9.70	0.0
Azizia	21.3	6.1	W	1.45	0.0
Homs	18.8	11.6	?	8.70	0.0
Misurata	19.1	9.4	NW	7.45	0.0

Corso Medio dei Cambi
del 23

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	92,79
Londra	120,39
Svizzera	478 37
New-York	24,77
Spagna	354,87
Olanda	9,98
Belgio	113 70
Berlino	5,90
Oro	478,
Rendita	70,40
Consolidato	91,80

S.E. De Bono dà alla Tripolitania la Scuola Pratica di Agricoltura

Nel rifiorire di ogni iniziativa e di ogni attività agraria nella nostra Colonia, sotto l'impulso fervido di S. E. il Governatore De Bono, il problema della formazione di una maestranza agricola specializzata, particolarmente istruita ed adatta alla valorizzazione nazionale di queste terre, non poteva tardare ad esser convenientemente risolto.

In verità, il bisogno era fortemente sentito. Già un tentativo del genere era stato fatto al tempo del Governatore Mercatelli; ma esso fallì nel suo stesso nascere. D'altra parte, l'economia agraria della Colonia (e così è di ogni altra Colonia) ha aspetti e particolarità proprie, che non possono essere percepite a fondo con insegnamenti teorici. L'agricoltore coloniale va formato sul posto; e fonte prima e maggiore di ogni insegnamento ha da esser soltanto la pratica e nient'altro che la pratica.

S. E. il Generale De Bono, che ispira ogni suo atto di Governo alla più semplice e al tempo stesso più lungimirante visione della effettiva realtà, non ha indugiato a dar vita all'istituto veramente adatto alla bisogna. E, fattivo com'è, ha creato una «Scuola pratica di Agricoltura», che, nelle modeste sue basi fondamentali, è destinata evidentemente a quegli sviluppi graduali che il progressivo andamento della valorizzazione del territorio via via consiglierà e richiederà.

Ecco il decreto di istituzione:

«Art. 1. — E' istituita in Tripoli con sede presso l'istituto Sperimentale Agrario di Sidi Mesri, una Scuola Pratica di Agricoltura, che ha lo scopo di preparare la maestranza agricola indispensabile per la valorizzazione economico-agraria della Tripolitania.

«Art. 2. — Il corso d'insegnamento presso la Scuola avrà la durata di due anni. Esso comprenderà insegnamenti essenzialmente pratici che saranno impartiti presso le aziende agrarie governative man mano che in questo si svolgeranno le varie pratiche agricole.

«Art. 3. — Potranno essere ammessi alla Scuola cittadini metropolitani e libici di età non inferiore agli anni 12. Essi verranno assunti in qualità di operai per tutta la durata del corso e sarà loro corrisposto una mercede giornaliera e l'alloggio gratuito.

«Art. 4. — La domanda per la ammissione alla Scuola dovrà essere presentata alla Direzione dell'Agricoltura del Governo della Tripolitania e l'aspirante sarà tenuto a dichiarare nella domanda stessa che si impegna a restare presso la Scuola per tutta la durata del corso biennale.

«Art. 5. — La spesa per l'impianto, arredamento e funzionamento della Scuola farà carico, per l'esercizio corrente, all'art. 72 bis dello Stato di previsione per la spesa per la Tripolitania per l'esercizio finanziario 1925-926, e agli articoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

«La direzione dell'Agricoltura è incaricata di dare esecuzione al presente decreto».

Tripoli, li 16 gennaio 1926.

IL GOVERNATORE
E. DE BONO

Necessita ora che i nostri agricoltori indigeni più intelligenti si affrettino a trarre l'incommensurabile utile della Scuola così provvidamente fondata da S. E. De Bono, mandando alla Scuola stessa i loro figliuoli, i quali impareranno nel diuturno onesto lavoro quanta ricchezza può ricavarsi dalla buona coltivazione della terra; e apporteranno così a sè stessi, alle proprie famiglie, alla generalità intera quella immancabile prosperità, che varrà ad elevare sensibilmente le condizioni economiche e civili della Colonia e della Madre Patria.

Corriere Sportivo

Le due partite di giuoco di calcio oggi allo Stadio Italia

Sotto la direzione del provetto arbitro Sig. Ten. Dall'Era, oggi alle ore 15 precise, le Squadre del Genio e della Sanità disputeranno il primo incontro fra loro. Sappiamo che le formazioni sono state cambiate seguendosi quei criteri dettati dall'esperienza tecnica in confronto ai mezzi dei singoli giuocatori, onde poter far conto su azioni conclusive specialmente basate sul giuoco in profondità.

Partita combattutissima sebbene informata a quella cavalleresca lealtà che sempre ha distinto i due team, ma severa e decisa perchè intesa a sondare la vera efficienza delle squadre per ottenerne il quadro della definitiva formazione.

Precedentemente, alle ore 13, arbitro il Sig. Serg. Magg. Miglinvacca, le squadre del Tripoli II e della Fraternità di 2ª categoria si disputeranno una partita veramente importante nel ruolo di preparazione perchè trattasi di due squadre bene preparate nell'assieme e formate di elementi giovani, ma ben quadrati, ai quali la decisione e la volontà di imporsi non fa difetto.

Siamo certi che la grande folla degli appassionati a questo genere di Sport non mancherà alla bella adunata dando così la maggior prova d'incoraggiamento agli atleti ed organizzatori di questi incontri.

TOM.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Stasera al *Politeama*, per unanime richiesta del pubblico avremo due spettacoli superbi che la Compagnia Mazzucato ha preparato con ogni cura e con schietto criterio artistico.

Il primo sarà dato in «matinè» alle ore 18, a prezzi popolarissimi e sarà dedicato alle famiglie di Tripoli.

Il secondo sarà, al solito, alle 21 e consisterà in una magnifica serata di gala con programma scelto e divertentissimo.

A unanime richiesta, nei due spettacoli, sarà replicata la strepitosa novità *Mi spiego?*

Nessuno manchi!

Per domani sera è annunziata una grandiosa novità, la serata d'onore della simpatica ed indiavolata Nicuzza che tanta prova di abilità artistica ha dato nelle recite precedenti.

La serataute si produrrà sul suo nuovissimo repertorio di «sketches» che gli spettatori non hanno ancora avuto occasione di ammirare.

Per l'occasione sarà eseguito un duetto comico fra Nicuzza e Bianchi «*Ho trovato la mucina*» che ha riportato uno strepitoso successo ovunque.

La benemerita Ditta Rodino e Salinos perchè tutto il pubblico partecipasse a questa serata eccezionale ha ridotto, da domani sera in poi, i prezzi d'ingresso nella seguente misura:

Poltrone L. 3.
Poltroncine L. 1.
Palchi lettera L. 35.
Palchi numerati L. 25.
Distinti ed ingressi L. 3.
Galleria L. 2.

Chi vorrà mancare alla bella serata che si annunzia del tutto eccezionale?

Nessuno!

Alhambra

Per stasera sono annunziate tre grandi novità dello schermo. Saranno 2 ore di spettacolo che divertirà e farà venire il buon umore a tutti.

Il celebre artista Jak Mulhall forte ed audace atleta americano, interpreterà il dramma di sensazionali avventure *La lotta a bordo della «Regina Bianca»* in due emozionantissimi atti.

Avremo inoltre una super comica pure in due atti *Fettino e Tegamone vagabondi* che fa sbellicare delle risa e infine una brillantissima commedia americana *I Contrabbandieri* in due lunghi e comicissimi atti.

Chi mancherà stasera all'*Alhambra*? Nessuno!

Per domani: il più grande avvenimento cinematografico della stagione: il celebre Saetta, atleta italiano nello spettacoloso film *Saetta impara a vivere*.

E' un film che fa venire le vertigini per le avventure sensazionalissime e per gl'inattesi colpi di scena.

Gli assidui e tutti i cittadini non si facciano sfuggire l'avvenimento.

Circolo Unione

Si comunica ai soci che stasera avrà luogo il solito trattenimento sociale.

I soci che avessero a fare inviti sono pregati rivolgersi al Consigliere addetto.

al Circolo "G. I. T."

Oggi alle ore 17 trattenimento danzante.

Inviti rigorosamente richiesti alla porta.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi rimarranno aperte al pubblico:

Farmacia Pucci - Piazza Orologio.

Farmacia Zaccaria — Via Arba Arsaat.

ANNUNZI ECONOMICI

AGRICOLTORI! Disponibile forte quantitativo di talee della Tunisia, Grenache Garignano, Clairette Abeante, L. 100 al mille E. Costa Formaci Corrispondenza Casella Postale 164.

PALETTI di castagno per piante, lunghi m. 2.50 già pronti. Rivolgersi: Soc. Comm. Italiana Laurenti e C.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Rappresentante

Ditta Luciano Abrial

in vendita presso

Bruto Arcangeli
Saverio De Stefano
Giuseppe Abio
Giovanni Castellakis
Carmelo Scandurra
Fulvio Giusti
Matteo Pisani

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

Pompe - Motori - Frigoriferi - Gazogeni - Macchine a mano per perforazione suolo - Triple Pompe a stantuffi con maneggio animale per agricoltura, (vederle in funzione alla Busetta). Pezzi di ricambio - Qualunque Preventivo.

S. Mestacci - Via Riccardo, Scuole A. e M.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTO COLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi

presso le "Arti Grafiche,,

Questa sera all'ALHAMBRA

. Nuovo programma ..

La Reclame è l'anima del commercio

SERVIZIO INAPPUNTABILE

"EXCELSIOR HOTEL,,

Sorge sulla grande passeggiata Conte Volpi e gode di una incantevoie vista sul mare. E' il più nuovo i più grazioso Hotel di Tripoli Nulla è stato trascurato per raggiungere la massima eleganza ed igiene. E' servito da un ascensore, il primo che funziona nella nostra città; ogni piano è fornito di bagno, ogni camera di acqua corrente. — Servizio inappuntabile

Tanta eleganza non è disgiunta dalla bontà dei prezzi

SERVIZIO INAPPUNTABILE

FEDERICO MATTER

Industria Lubrificanti - MESTRE

Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.
» per motori a testa calda tipo PP.
« Kosmos Diesel » per cilindri
Olio nero per cilindri vapore

Olio speciale per Ford e per Fordson
« Globoil » denso per auto
» extradenso per auto
Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave - Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripol

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

✻ TRIPOLI ✻

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XV — N. 21 TRIPOLI, Martedì 26 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. ??
Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 66
Trim. L. 35 -

Conto corrente con la posta

La commemorazione della Regina Madre al Senato

ROMA, 23. — Il Senato ha ripreso i lavori commemorando solennemente la Regina Madre. Il senatore Tittoni pronunciò un commosso discorso rievocandone le altissime doti, ricordando l'universale profonda angoscia e il sincero rimpianto suscitato dalla sua morte e la grandiosa manifestazione di cordoglio tributata alla sua memoria dal popolo italiano. L'on. Mussolini si associò in nome del Governo alla commemorazione fatta dal senatore Tittoni e ricordò il grande amore che il popolo nutriva per la Prima Regina d'Italia la cui Salma volle assurgesse agli onori immortali del Pantheon. Il Capo del Governo così concluse: Poche ore prima di morire l'Augusta Donna volle riaffermare la sua fede ardente nello avvenire della Patria, con poche parole che fecero fremere di commozione i nostri cuori. Da esse vogliamo trarne monito chiaro ed soprattutto con opere e regge nella unità degli spiriti che degnamente si onora il ricordo perenne della sua Regina d'Italia.

La seduta fu tolta in segno di lutto.

Il Senato si riunirà nuovamente lunedì.

In suffragio della Regina Margherita

PALERMO, 24. — Nella Cappella Palatina alla presenza di autorità e di personale di corte, si celebrò una [illegible] della Regina Madre.

Il Cardinale Lualdi dette l'assoluzione al tumulo.

S. E. Gasperini parte per l'Eritrea

ROMA, 24. — Il Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, ossequiato alla stazione dal Ministro Di Scalea, dall'on. Cantalupo e da molti funzionari del Ministero delle Colonie è partito per Napoli donde si imbarcherà per l'Eritrea

Il palazzo Giustiniani acquistato dal Governo

ROMA, 24. — La Gazzetta Ufficiale pubblica che nello stato di previsione per le spese del ministero dell'istruzione per l'esercizio corrente viene istituito il capitolo 159 concernente lo stanziamento di lire 1,155,000 per l'acquisto del palazzo Giustiniani ex sede della Massoneria.

La tessera fascista al Gr. Uff. D'Adamo

TORINO, 25. — Il Direttorio del Fascio si recò in commissione in Prefettura a consegnare la tessera ad honorem al Grand'Uff. D'Adamo per il patriottico contributo intellettuale dato ai Sindacati fascisti.

Chamberlain completamente ristabilito

RAPALLO, 25. — Chamberlain, completamente ristabilito, tornerà a Londra il 26 corr. La sua famiglia si tratterrà a Rapallo ancora qualche tempo

Il sottosegretario onorev. Bianchi in Sicilia

PALERMO, 21 — Proveniente da Carnaro è giunto il Sottosegretario Michele Bianchi che proseguì per Trapani onde visitare le saline e le bonifiche, poscia visiterà i porti di Marsala e di Mazzara e domani sera tornerà a Palermo per continuare la visita ai lavori pubblici e alla bonifica.

L'onorevole Bianchi a Marsala

MARSALA, 24. — Il Sottosegretario ai Lavori Michele Bianchi, accompagnato dalle autorità e da un imponente corteo ha visitato i lavori del porto. Ripartì per Mazzara ove visitò i lavori, quindi fece ritorno a Palermo

Gravissimo incendio nella Chiesa di S. Felice a Firenze

FIRENZE, 24 — Un incendio scoppiato nella Chiesa di San Felice provocò gravissimi danni. L'altare Maggiore, l'organo, le tappezzerie della Chiesa rimasero distrutti. L'urna racchiudente le reliquie di San Felice fu risparmiata dal fuoco ed ebbe soltanto spezzato il cristallo che la ricopriva

Il fuoco fu estinto dopo lungo lavoro

I nuovi comuni assegnati a Genova

ROMA, 24 — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che aggrega i diciannove comuni, tra cui quelli di Nervi, Pegli, Sampierdarena, Sestri Ponente e Voltri, al comune di Genova.

Per coloro che emigrano

ROMA, 24. — «La Tribuna», a proposito di centinaia di passaporti per gli Stati Uniti scrive che allo espatrio pel Nord America possono essere ammessi soltanto le mogli lontane dai rispettivi mariti da almeno quattro anni e limitatamente alla piccola percentuale di quota mensile assegnata all'Italia. Le domande pervenute finora bastano ad [illegible] la disponibilità

L'inaugurazione del corso libero di commercio italo - americano

ROMA 24 — L'associazione italo americana inaugurò il corso libero di commercio italo americano. Assistevano gli On. Belluzzo, Acerbo, Ruffini, alcuni rappresentanti dell'Ambasciata degli Stati Uniti e molte notabilità

Prisoni pronunziò il discorso inaugurale. L'on. Belluzzo espresse il compiacimento ai promotori del corso di cui constatò l'utilità

Il senatore Ruffini ringraziò lo on. Belluzzo e tutti gli intervenuti

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi

PER IL DEBITO INGLESE
Churchill e Volpi sono d'accordo

LONDRA, 25. — I colloqui continuano. Tanto Churhill che Volpi si trovano già in accordo

Parecchi colloqui saranno ancora necessari [illegible] nia e la separazione del territorio della Saar termini avanti la [illegible] za prevista dal trattato di Versailles.

La salma del card. Mercier

BRUXELLES 25 — La salma del Cardinale Mercier fu visitata dai sovrani, dal principe ereditario da tutti i membri del governo e del corpo diplomatico. Indi fu trasportata a Malines ove sarà inumata nella chiesa metropolitana

La Cassa per le assicurazioni sociali

ROMA, 24. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Assicurazioni sociali rinnovato con recente decreto fu oggi insediato dal Ministro Belluzzo che pronunciò un discorso rilevando l'importanza e la utilità che l'opera assistenziale e di previdenza hanno per l'economia del Paese, confermando l'intendimento del Governo di curare l'attuazione e il perfezionamento delle provvidenze e delle assicurazioni sociali. Il presidente della Cassa senatore Indri, rispose esponendo le grandi linee del programma che il Consiglio intende svolgere [illegible] da le direttive.

A vice presidente della Cassa furono eletti gli on. Rossoni e Olivetti.

I nostri agrumi in Polonia

ROMA, 24. — Dopo laboriose trattative i governi d'Italia e di Polonia stipularono oggi l'accordo col quale viene assicurata la libera importazione in Polonia di un notevole quantitativo di agrumi italiani con la riduzione del 60 per cento sul dazio attuale.

Per l'occupazione della Renania

BERLINO, 25. — La Commissione parlamentare dei territori occupati approvò all'unanimità un ordine del giorno esprimente il voto che il Governo impieghi tutti i mezzi affinchè l'occupazione della Renania [illegible]

La trasvolata dell'Atlantico

MADRID, 21 — Si ha da Las Palmas che gli aviatori spagnuoli che trasvolano l'Atlantico diretti in Argentina, dopo una sosta in quella repubblica, attraverseranno le Ande e visiteranno le repubbliche Sud Americane del Pacifico poscia seguiranno il canale di Panama e si recheranno a Cuba, e al Messico. Faranno ritorno a Vigo il prossimo maggio.

Il comandante Franco ha [illegible] nato per domani la partenza [illegible] Capoverde.

L'aviatore Ferrarin a Varsavia

VARSAVIA, 24 — E' giunto l'aviatore italiano Ferrarin che si tratterrà qualche tempo a Varsavia per eseguire alcuni voli su aeroplani italiani

Circa le riprese delle trattative franco-americane pel debito

WASHINGTON, 25. — L'Ambasciatore di Francia ha informato il segretario del tesoro Mellon di essere a disposizione della Commissione dei debiti. Si assicura che le conversazioni ufficiose precederanno di alcuni giorni le discussioni ufficiali.

La conferenza pel disarmo

PARIGI, 25. — Il «Matin» considera come probabile che la conferenza preparatoria pel disarmo non potrà iniziarsi il 15 febbraio ed afferma che la questione sarà oggetto principale di un colloquio che Briand avrà domani con Chamberlain. Il giornale aggiunge che il governo francese prese l'iniziativa di provocare un riavvicinamento diplomatico fra Mosca e Berna.

Il Colonn. Nobile in Russia

LENINGRADO, 25. — Proveniente da Oslo è giunto il Colonnello Italiano Nobile per esaminare le possibilità di una visita a Leningrado da parte del dirigibile di Amundsen. Egli dichiarò che quantunque Leningrado si trovi fuori dalla linea Roma - Spitzbergen gli iniziatori del viaggio aereo desiderano includere questa città nell'itinerario del tragitto e quindi il col. Nobile sta cercando un hangar conveniente

La Mostra agricola nel Novarese

NOVARA, 25. — Il Comitato generale per la grande Mostra, che si terrà entro quest'anno a Novara, che comprende agricoltura, zootecnia, industria, arte, sport, ha bilanciato la somma di un mezzo milione di premi ai concorrenti che proverranno non solo dalla provincia ma da tutte le città del Regno. Questa grandiosa esposizione sarà la più interessante manifestazione finora avutasi nel campo della produzione.

Nostalgie di popoli per la dittatura
Occorre un Mussolini

COPENAGHEN, 23 — La Kons General Korresp pubblica un articolo intitolato: «L'Europa respira per dittatura» del seguente tenore In quasi tutti gli Stati europei i popoli stanchi ed oppressi dal la qualifica del parlamentarismo, invocano il sorgere di dittatori. in Inghilterra si domanda un dittatore, in una serie di altri Paesi euro- [illegible] dittatura

Una corrente antiparlamentare si fa avanti in tutti i Paesi, l'attuale parlamentarismo risulta pernicioso alla prosperità ed al benessere dei popoli con il moderno parlamentarismo, rimane precaria e difficile, instabile la creazione di qualsiasi Governo responsabile: basti uno sguardo alla Cecoslovacchia ove non meno di tenta partiti si disputano con accanimento il potere I ministri che sorgono sono esponenti di intrighi, di mene, di combinazioni; i ministri al Governo vengono ad essere una specie di ostaggi.

In Germania le cose non vanno meglio. Lo stesso dicasi della Olanda, del Belgio, della Francia. I popoli sentono la necessità di un Mussolini. Non è per questo da stupirsi se essi gridano dateci un dittatore. Nei Paesi dove tale dittatore esiste le cose vanno bene: basti rivolgere uno sguardo all'Italia

Per la sistemazione finanziaria della Grecia

ATENE, 25 — Il Consiglio dei ministri ha stabilito di intraprendere le operazioni finanziarie per il risanamento della situazione monetaria e finanziaria del paese senza ricorrere ad inflazione e senza stabilire nuove imposte. Il giornale ufficiale pubblica il decreto che autorizza il governo di emettere un prestito interno a lotti rimborsabili in 26 anni per l'ammontare di un miliardo e 250 milioni di dramme e di convertire in un prestito provvisorio, fino a 750 milioni di dramme per la metà del valore nominale totale, i buoni della difesa nazionale che scadranno dopo la data dell'attuale decreto.

Freddo e neve in provincia di Siracusa

SIRACUSA, 25 — Nei comuni di Giarratana, Chiaramonte, Monterosso e Santa Croce Camerina il freddo è intenso.

A Chiaramonte, il termometro ha segnato un grado sotto zero

Particolari sul prossimo volo di Amundsen

OSLO, 25 — L'associazione norvegese di aeronautica comunica che durante una conferenza tenuta ad Oslo, è stato steso il contratto fra Amundsen, Hellswort ed il colonnello Nobile, il quale comanderà la aeronave «Morge».

La via che seguirà l'aeronave da Roma allo Spitzmberg sarà Roma, Marsiglia, Parigi, Pulham, proseguirà quindi per Leningrado, Vardoe, e aKing's

Secondo il primo progetto l'itinerario da seguire avrebbe dovuto essere da Pulham allo Spitzmberg e Trondjen, ma il piano è stato variato per evitare di sorvolare l'Atlantico settentrionale durante i mesi tempestivi di marzo e aprile

E' stata anche determinata la lista dei componenti la spedizione, i quali saranno sedici o diciassette inclusi Amundsen, Hellsworth come pure i membri principali della spedizione polare dello scorso anno, tenent Ruserlarsen comandante in seconda, tenente Ondal, capitano Wistingx altri due uomini dell'equipaggio del Mand, il meteorologo svedese Malgren insieme con il colonnello Nobile, parteciperanno alla spedizione cinque meccanici italiani

Un dipinto sacro rubato e ritrovato

CALTANISSETTA, 25 — In Sutera dei ladri scassinarono una delle porte della Chiesa di San Paolo ed asportorono un dipinto di notevole valore, raffigurante S. Cosmo e Damiano.

La scoperta del furto sacrilego, che si ripete a distanza di qualche mese da un oltra e per cui le ricerche si sono svolte anche a Milano, produsse impressione enorme.

Questa volta però, uno dei ladri è stato arrestato ed è stato recuperato il prezioso quadro.

Lo stoico suicidio di un vecchio

SIRACUSA, 25. — Ad Avola tale Vinci Salvatore, più che sessantenne di nascosto del sagrestano, salì sul campanile della Cattedrale, dandosi a suonare a stormo le campane per circa un quarto d'ora. Indi, si lanciò a capo fitto sulla sottostante piazza, sfracellandosi orrendamente.

Brutale omicidio

CATANIA, 25. — Per vecchi rancori di famiglia determinati da ragioni di interessi, tal Aloisi Angelo di Nicolò bracciante, incontrato in una via secondaria il cugino De Luca Giuseppe commerciante in agrumi, entrambi da Giampilieri, gli esplodevo, quasi a bruciapelo, tre colpi di rivoltella uccidendolo all'istante

L'uccisore, compiuto il misfatto, tentava fuggire, ma veniva subito rincorso ed arrestato dai carabinieri

Attività svolta dalla Cassa di Risparmio della Tripolitania durante l'anno 1925

La Cassa di Risparmio della Tripolitania durante l'anno 1925, il secondo della sua istituzione, ha notevolmente allargato la sfera della propria attività, in tutti i rami che costituiscono il suo programma di lavoro

Si può dire ormai, con sicurezza che la Cassa di Risparmio rappresenta un organo fondamentale per lo sviluppo dell'Economia della Colonia, sia per le funzioni che essa disimpegna direttamente nella propria sede di Tripoli sia per quelle che fanno capo alle Agenzie di Homs, di Sliten e di Misurata, mercè le quali sono stata rese bancabili quelle importanti piazze [illegible] stiere, prima completamente avulse al centro della Colonia ed alla Madrepatria

. . .

In tema di *risparmio* è interessante porre in rilievo l'intensa opera di propaganda che è stata svolta nelle pubbliche e private scuole di Tripoli e tra i soldati, allo scopo di promuovere, sviluppare ed intensificare l'idea ed i propositi della previdenza

Il Presidente dell'Istituto ha tenuto all'uopo numerose conferenze che hanno dato un risultato veramente lusinghiero, quale viene dimostrato dalle cifre che attestano l'incremento eccezionale delle operazioni di piccolo risparmio. A facilitare l'opera di incoraggiamento svolta nelle scuole dal benemerito e volenteroso Corpo insegnante, la Cassa di risparmio ha istituito nell'anno 1925 venti premi da lire cento ciascuno da sorteggiarsi a favore dei piccoli risparmiatori ed altre provvidenze ha adottato a fine benefico ed educativo. Per l'anno 1926 i premi vennero elevati a quaranta, mentre si provvederà ad una larga distribuzione di quaderni per gli scolaro poveri, curando contemporaneamente il richiamo alla previdenza con vignette suggestive ed illustrative e con massime sul risparmio

I *depositi a risparmio ordinario, a risparmio straordinario* ed in *conto corrente* hanno segnato nel 1925 un aumento; ma come è stato rilevato già nella relazione illustrativa della Cassa di Risparmio per l'anno 1924, non si può fare in questo centro coloniale largo ed illimitato assegnamento sul flusso dei depositi, per ragioni speciali d'indole contingente già poste in rilievo.

E' confortante comunque porre in rilievo che i depositi affluiti alla Cassa di Risparmio ascesero nel 1926 fino ad otto milioni e duecentomila lire, per oscillare intorno ai sette milioni e mezzo. E' anche opportuno segnalare che tale risultato potè ottenersi quantunque funzionino a Tripoli, da tempo, quattro Istituti di credito a malgrado le note disposizioni allettatrici delle Casse postali di Risparmio.

. . .

Le *operazioni di indole bancaria* svolte dalla Cassa di Risparmio nell'anno 1925, segnano un incremento notevolissimo rispetto a quelle analoghe compiute nel 1924. Poche cifre basteranno a dar ragione di tale affermazione

Il movimento effettivo *di cassa*, che nel 924 raggiunse 114.339.711.86 lire è salito nel 925 a 245 096 107 62 lire.

Gli *assegni bancari* liberi emessi nel 1924 ammontarono a N. 3977 per un complessivo importo di lire 12,812,387,44, mentre nel 1925 ne furono rilasciati N. 10234 per lire 33 044 418 03

Gli *effetti ricevuti per l'incasso* durante il 1924 furono 1797 per un importo totale di lire 9.391.144.46 quelli pervenuti nel 1925 salirono a N. 4470 per un ammontare complessivo di L. 18,333,577.28

. . .

E questa, per quanto notevole, non è che una parte accessoria della

attività della Cassa di Risparmio.

Come venne posto in rilievo nella relazione sull'esercizio 1924, lo scopo principale della Cassa di Risparmio, oltre quello di promuovere lo spirito di previdenza nelle classi meno abbienti è anche ed essenzialmente quello di favorire, per mezzo del credito, a miti condizioni, la valorizzazione economica agricola della Colonia.

Per raggiungere questo risultato la Cassa attinge i propri mezzi dai risparmi, nei limiti e con le norme quantitative stabilite dallo Statuto e dal proprio *patrimonio*, che al 31 dicembre 1924 era così costituito:

Fondo di dotazione	L. 2.723.838.55
Fondo di riserva	» 163.400.03
Fondo oscillazione titoli	» 114.049.75
Fondo di beneficenza	» 18.155.55
IN TOTALE	L. 3.019.443.88

A tali disponibilità patrimoniali venne *nominalmente* aggiunti cinque milioni di beni confiscati ai ribelli, assegnati in proprietà della Cassa di Risparmio con R. Decreto 2 Ottobre 1924 n. 1795 e dei quali, soltanto una parte potè nel corso del 1925 essere assegnata alla Cassa di Risparmio, essendo tuttora in corso le laboriose operazioni inerenti all'accertamento, alla stima ed al trapasso di proprietà dei beni stessi, in gran parte situati in centri lontani dalla città di Tripoli. Il nucleo di immobili acquisiti alla Cassa durante il 1925 ammonta a Lire 1.146.865.85 mentre il Governo della Tripolitania in conto di detta assegnazione, ha anticipato la somma di L. 200.000.

La disponibilità patrimoniale dell'Istituto è stata quindi aumentata di tali importi, nonchè di L. 50.000 versate dalla Cassa di Risparmio di Roma a saldo del contributo deliberato per il capitale di fondazione della nostra Cassa, e al 31 dicembre 1925 ascende in complesso a Lire 4.398.309.73 essendo stato ridotto di L. 18.000 il fondo di beneficenza per le erogazioni fatte.

Con siffatte disponibilità e come risparmi e con quelle fornite dai depositi, la Cassa di Risparmio ha portato efficace, notevole contributo alla attività della Colonia, mediante *sovvenzioni cambiarie dirette; aperture di credito in conto corrente garantite da cambiali o da iscrizioni ipotecarie; mutui ipotecari, specialmente a scopo edilizio ed operazioni di credito agrario di esercizio e di credito per miglioramenti agrari.*

Le operazioni cambiarie vennero, anche agli effetti della garanzia, accese con le norme e le prescrizioni statuarie e le operazioni ipotecarie, tutte con iscrizione di primo grado.

Le sovvenzioni cambiarie dirette al tasso medio dell'8 1/2%, ammontavano complessivamente al 31 dicembre 1925 a lire 1.070.403,—

Le sovvenzioni cambarie garantite da ipoteca concesse pure al tasso dell'8 1/2% ammontavano alla stessa data a lire 2.048.100 e l'importo delle *cambiali scontate* in portafoglio era di L. 515.923,50.

Le aperture di credito in conto corrente garantite da cambiali o da iscrizioni ipotecarie ammontavano alla fine del 1925 a lire 2.255.000.

Tali operazioni particolarmente gradite al ceto commerciale ed industriale, vengono compiute dalla Cassa ad un tasso dell'uno per cento superiore al tasso ufficiale, per prelevamenti, e dell'uno per cento inferiore, pei versamenti.

Nel 1925 sono stati accesi N. 37 mutui ipotecari per *scopo edilizio*, dell'importo complessivo di lire 640.500. La situazione al 31 Dicembre 1925 dava per queste operazioni una esposizione complessiva di lire 981.344,74.

E' particolarmente interessante, date le finalità programmatiche della Cassa di Risparmio, porre in evidenza le operazioni di *credito agrario* compiute durante il 1925.

Il *credito agrario di esercizio*, per le ragioni già note, potè trovare limitata applicazione, per la natura speciale dei terreni dati in concessione, che sono tuttora in corso di appoderamento. Di tale forma di credito hanno approfittato e mostrano di voler approfittare largamente gl'indigeni, che hanno i terreni in piena efficienza produttiva. Nel corso dell'anno 1925 sono state eseguite n. 115 operazioni per un importo complessivo di L. 177.900.

Al 31 dicembre 1925 l'esposizione era in totale di L. 226.979,90 al tasso dell'8 1/2%.

Tali operazioni sono assistite dalla garanzia cambiaria con almeno due firme, controllate da apposite commissioni locali presiedute dal Commissario governativo ed alcune da garanzia ipotecaria.

Il *credito per miglioramenti agrari* è la sola forma di operazione che anche nel 1925 potè essere compiuta, a favore dei concessionari di terreni demaniali, ritenuto che il credito fondiario - agrario non poteva essere ancora attuato, sia per le scarse disponibilità della Cassa, sia in difetto di disposizioni organiche atte a disciplinarlo.

Le operazioni di credito per miglioramenti agrari, sotto la forma cambiaria con garanzia ipotecaria di primo grado, al tasso del 6% per la durata di cinque anni, compiute nel 1924 furono n. 53 per un importo complessivo di lire 883.000. Al 31 Dicembre 1925 le operazioni in corso erano n. 125 per un importo di lire 2.272.433.30 delle quali, Lire 137.800 in corso di erogazione rateale.

Come già si disse e si dimostrò nella precedente relazione, questa forma di credito agrario non è tale da soddisfare i bisogni della colonizzazione. E' emersa pertanto la necessità di porre la Cassa di Risparmio nella condizione di iniziare anche il credito fondiario - agrario.

A tale fine è stato emanato il R. Decreto 4 Settembre 1925 n. 1825, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 novembre 1925 n. 257, col quale venne concessa a mutuo alla Cassa di Risparmio la somma di lire 10.000.000 per essere impiegata, insieme al proprio patrimonio ed ai ricavato progressivo dei beni confiscati ai ribelli, fino alla concorrenza di quattro milioni e mezzo, in operazioni di credito agrario e fondiario - agrario.

Lo stesso R. Decreto stabilisce che la Cassa di Risparmio debba compiere le operazioni della specie con le norme che saranno fissate da apposito R. Decreto, già approvato dal Consiglio Superiore Coloniale.

In applicazione delle predette norme, le operazioni di credito per miglioramenti agrari potranno avere la durata di anni quindici e la loro estinzione si effettuerà nell'ultimo quinquennio: le operazioni di credito fondiario - agrario avranno forma di mutuo ammortizzabile entro un periodo non superiore ad anni trenta.

Si ha ragione di ritenere che le stesse disposizioni avranno effetto retroattivo così da permettere l'estensione dei nuovi benefici ai concessionari che hanno già usufruito dei prestiti agrari secondo gli ordinamenti della Cassa finora in vigore.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

XI

Circa sei anni dopo la morte di Zobeir avvenuta in Cirenaica, il Califfo Ommiade di Damasco Abd el Melek nel 697 diede l'incarico al generale Hassan ben el Nooman el Gassani di venir a ricare in Africa lo scacco islamico subito in quella regione. Dopo la morte di Coseila non si sa che facessero gli arabi in Cairuan, lasciati quali rappresentanti di un'autorità più nominale che reale. Ibn Khaldun afferma che la disfatta di Ben Zobeir segnò pure un periodo di anarchia tra i berberi delle diverse tribù, perchè ogni capo voleva primeggiare e fini col rendersi indipendente da ogni autorità locale e straniera. Sembra pure che i bizantini insolentiti per la vittoria riportata in Cirena ca su Zen Zabeir tentassero riprendere il dominio su l'elemento berbero, che sempre aveva tentato sottrarsi al loro dominio. E certo che il califfo Abd el Melek, affidando ad Hassan la spedizione in parola, gli diede pure uomini e mezzi, un'armata di circa quaranta mila uomini e lo autorizzò a prelevare su l'erario dell'Egitto le somme necessarie per sostenere la campagna. Giunto a Cairuan chiese alla popolazione quale sovrano fosse considerato il più potente in Ifrikia: gli fu risposto che era il governo di Cartagine. Puntò allora su quella città, sbaragliò i greci che avevano tentato di contrastargli la marcia, prese d'assalto Cartagine e gli abitanti e la guarnigione si rifugiarono su le navi e parte si diresse in Sicilia, altri in Ispagna. Ma appena Hassan ebbe levato il campo da quella località, Cartagine divenne preda degli indigeni berberi: il generale mussulmano fu costretto a ritornare sui suoi passi, scacciare i predoni e radere al suolo l'antica città. I greci pochi rimasti si affrettarono allora coi berberi che volevano mantenersi in posizione ostile contro il nuovo e comune invasore e si raccolsero nella regione di Safful ad occidente di Tunisi, regione che raccoglie le tre città attuali: Biserta, Begia e Bona. Hassan riprese la marcia di inseguimento, tagliò a pezzi il nemico, che in parte si salvò nelle posizioni fortificate, tentando gli ultimi guizzi di resistenza. Dopo questa rude campagna il generale arabo rientrò in Cairuan per dare riposo alle truppe.

Appena giunse a Costantinopoli la notizia della caduta di Cartagine l'imperatore Leonzio affidò il comando di una flotta navale al patrizio Giovanni, che verso la fine del 697 o nei primi mesi del 698 apparve su le coste della Tunisia. Gli storici bizantini affermano che egli riuscisse a distruggere la guarnigione araba lasciata in Cartagine di Hassan ed a riprendere possesso delle città fortificate su la costa. Avrebbe pure trascorsa la stagione invernale in Cartagine.

Ma Abd el Melek spedì tosto una flotta superiore a quella greca per numero di navi e rifornito di nuovo contingente di truppa Hassan obbligò il patrizio Giovanni a riprendere il largo con gli avanzi della sua flotta. E questa volta i greci perdettero per sempre ogni reale dominio su le coste settentrionali d'Africa. Si era probbilmente verso la metà dell'anno 698.

LA REGINA EL CAHENA

Ma l'Ifrikia sfuggiva ancor di mano una volta all'islamismo. L'elemento berbero non era ancora bene conosciuto dagli invasori, che forse si illusero di poterlo domare facilmente, ignorando che a intervalli questo popolo, che aveva tenuto fronte ai padroni del mondo e nel periodo fenicio e nel periodo romano, trovava capi intelligenti e valorosi, capaci di raccoglierlo e incanalarlo per la conquista della libertà della sua terra. A Coseila stavolta succedeva una donna, temuta da tutti i greci dell'Africa e obbedita da ogni elemento indigeno.

Era conosciuta come regina dell'Aurès; è questa una catena di montagne che sorge nella provincia di Costantina e confina con la Tunisia costituita da picchi che soprassano i duemila metri e frastagliata da numerose e profonde vallate chiuse in pareti alle volte inaccessibili; ricca di altipiani verso nord a mille metri sul livello del mare, stende questo massiccio di montagna i suoi contrafforti a sud e va a confinare col predeserto del Sahara; regione svariata per la sua zona torrida e fredda, per una vegetazione lussureggiante che si estende nelle valli e ascende su per i fianchi della montagna, popolata da berberi che danno spettacolo di una vita nomade e sedentaria, obbligati a secondo delle circostanze a fortificarsi su per le vette inaccessibili o a nascondersi nei burroni che frastagliano i suoi monti. Là el Cahena aveva la sua dimora. Il nome di origine ebraica, significava profetessa, divinatrice e realmente, secondo Ibn Khaldun, quella donna proveniva da una tribù ebrea dei Gauranah, che forniva principi e capi a tutti i berberi Maghides; anche il ceppo dei Branes l'aveva riconosciuta per sua regina.

Cacciati i greci Hassan si trovò di fronte a questa donna, che bisognava vincere per poter dominare in Ifrikia. E dopo il riposo e il riordinamento delle sue truppe si mise in marcia verso L'Aurès. La regina El Cahena informata dell'avanzata nemica discese dalle sue montagne alla testa di un'armata numerosa di berberi; v'erano pure dei greci che si erano fermati in questa regione e non rimaneva loro altra risorsa che combattere sotto le bandiere degli indigeni. Per timore che il generale arabo utilizzasse la città di Baghai come punto di difesa e di fortificazione, El Cahena precedette Hassan in questa regione, distrusse la città, ancora tenuta dai cristiani e andò incontro al nemico. Era sera quando si scontrarono le due forze avverse sulle sponde dell'Uadi Nini e Hassan preferì attendere la luce del giorno. I due eserciti passarono la notte in sella. Il giorno dopo lo scontro fu sanguinoso e violento. Gli arabi incalzati dai berberi dovettero ripiegare malgrado il grande valore dimostrato, inseguiti da El Cahena con la spada alle reni, sino a tanto che ebbero passato il territorio di Gabes. A piccole giornate, per dar tempo ai fuggiaschi e alla retroguardia di raggiungere il grosso dell'esercito disfatto, Hassan attraversò il territorio della Tripolitania, mentre partecipava al Califfo la dolorosa disfatta e aggiungeva che il Magreb era un formicolaio di combattenti. Giunse così al golfo della gran Sirte e al di sotto di Taorga ricevette ordine da Abd el Melek di arrestarsi. Si trincerò allora in quella località, in attesa dei soccorsi chiesti al suo signore e costruì dei castelli e fortificazioni che presero il nome di Ksur el Hassan, indicati in quella regione attualmente col nome di Tsemet Hassan. Nelle mani della regina dei berberi rimasero ottanta nobili compagni del generale in qualità di prigionieri che essa generosamente inviò al comandante vinto, ad eccezione di Khalid ben Iezid el Kais, giovane di incomparabile bellezza che El Cahena volle adottare come figlio. Mediante una cerimonia che simulava l'atto di allattarlo da parte della regina, Khalid fu considerato come suo figlio adottivo e fratello di latte dei due figli di El Cahena.

(Continua)

P. COSTANZO BERGNA

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 19

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

Non avevo pensato alla necessità che Chino mi aveva così crudelmente prospettata. Era ben vero che, per potere effettuare la mia partenza col principe, io avevo bisogno di una somma, e neppure tanto esigua. Le quarantamila lire che egli mi aveva promesso erano quelle che mi occorrevano.

— Dunque, vedi bene che è anche tuo interesse condurre a fine l'affare — incalza lui — che aveva giustamente interpretato il mio penoso silenzio. Ricordati che senza quattrini non si aprono le porte del paradiso e non si può neanche seguire un principe... Del resto, il tuo incontro confidenziale col commendatore può non avere le conseguenze che tu paventi... Voi altre donne avete mille modi per rimbecillire un uomo e ti sarà facile con quattro moine, ed un... rinvio ottenere lo scopo... M'intendi? Daltronde — soggiunge — è stato questo un pò anche il mio pensiero perchè, dopo tutto, mi dispiaceva che tu dessi troppe... soddisfazioni a quel vecchio.

Ebbene, sì, riceverò il tuo commendatore ma poi ci lasceremo e tu non pretenderai più nulla da me.

— Sicchè sei proprio decisa? Vuoi proprio abbandonarmi? — fa Chino con un tremito nella voce.

Io guardo quel faccione grosso e rasato e ci scorgo un'ombra di malinconia, una espressione di rimpianto.

Ti dispiace?

— E' una crudeltà dubitarne... Io t'ho voluto bene e te ne voglio ancora tanto!

Consolati, mio buon Chino... Questa è la vita. Non bisogna mai illudersi sulla continuità delle cose belle... Io pure t'ho voluto bene e mi dispiace sinceramente lasciarti... Vuol dire che le nostre vie erano diverse: tu dovevi tornare ad essere il buon marito di prima ed io dovevo subire il fascino di una chimera...

— Che vuoi che ti dica? — risponde lui con gli occhi umidi. — Potrai sempre pensare a me come ad un ottimo e affezionato amico disposto ad aiutarti in ogni le circostanze.

Lo so e te ne sono riconoscente.

24 aprile.

Tutto è finito, vergognosamente finito. Posso singhiozzare col poeta:

« Addio mia bella vision fuggita,
Bel sogno mio svanito sul'aurora,
Larva dorata che brillasti un'ora
Sul deserto cammin della mia vita! »

Scrivo e mi sembra di intingere la penna nel vivo del mio cuore. Certi dolori non si possono descrivere, come non si possono descrivere le catastrofi improvvise i nostri fragi di tuttou n sogno lungamente sognato.

Chino ha concluso l'affare ed io mi sono perduta!... Vedo me stessa in tutta la mia lacrimosa miseria e piego nella mia povertà senza fine... C'è intorno a me la tristezza accorante delle cose morte tutto si trascolora dinanzi agli occhi miei, tutto assume un aspetto lugubre e beffardo.

Vorrei piangere e non posso. Anche questo conforto m'è negato...

Era stato convenuto che io avrei ricevuto il commendatore nel salotino del nostro appartamento. Il vecchio fu puntualissimo e me lo vidi comparare dinanzi grottescamente emozionato.

Pochi minuti prima io m'ero visto col principe, giù nel salone, ed avevamo preso tutti gli accordi per la sua prossima partenza e per la mia ...fuga. Egli mi aveva detto delle cose dolcissime riportandomi sulla più alta vetta della gioia e del sogno. Col pretesto di una leggera emicrania lo avevo poi salutato ed ero risalita nelle mie stanze per attendervi il Commendatore.

Del resto, bene non mi sentivo davvero. Il pensiero di dover ricevere quel vecchio, furtivamente, come un amante, nel momento in cui tutti i miei spiriti erano sotto la divina carezza della felicità imminente il pensiero di dover superare l'estremo disgusto di qualche suo immancabile gesto audace e repugnante, mi sconvolgeva e mi umiliava. Solamente la certezza che quella prova durissima non sarebbe durata più di un'ora, che dopo, sarebbe finito ogni cosa e che io avrei posseduto i mezzi per seguire il mio amore mi dava un qualche conforto.

Amilcare Scibetta, vinta la prima emozione, mi si era seduto accanto con l'aria del conquistatore che sa di poter finalmente cogliere il frutto delle proprie assiduità. Io ho cercato di sorridergli il meno trastamente possibile e gli ho dato la mano che egli ha arditamente trattenuta fra le sue.

La sua audacia è poi aumentata quando ha scorto sulla mensola il mazzo di fiori del principe e che egli ha creduto fosse il suo.

— Non speravo che ella mi ricevesse qui, in questo salottino appartato. Mi permetta di considerare questa sua degnazione come un premio che ella ha voluto concedere all'affettuosa devozione ch'io nutro per lei... Ma quest'ora io l'attendevo con un'ansia inesprimibile ed ero sicuro che giungesse perchè sentivo che lei non era indifferente alla sconfinata ammirazione ch'io ho per la sua bellezza e per le sue grazie... Quei fiori mi dicono tutto quello che le sue labbra non vogliono dirmi... Oh! lasciate, signora, che io m'illuda e creda che voi mi amiate...

Ho sentito il suo braccio girare intorno ai miei fianchi e la bocca vicino la mia.

Ho chiuso gli occhi, trattenuto il respiro e stretti i denti per vincere la nausea che mi soffocava e per impedirmi di respingerlo lontano come una bestia immonda.

Ma non gli ho permesso di andare più in là.

La bionda e regale visone di Carlo mi è apparsa, in quel momento, triste e corrucciata...

— Commendatore, vi prego, non profittate della debolezza d'una donna...

Non udivo più che cosa egli biascicasse nell'emozione che lo faceva tremare. Sentivo solo che mi stringeva e mi baciucchiava in viso.

No, no, per carità mi lasci, commendatore... Ci rivedremo... Rimarrò a Roma ancora qualche giorno... per lei... Ora sia buono, non insista.

Il vecchio si calmò. Il martirio era finalmente cessato.

Pazzo di gioia e di passione, colui rimase ancora alcuni minuti, poi si congedò dandomi del tu.

Oramai la conquista l'aveva fatta!...

Mi pareva di essermi liberata di un incubo; la gioia rientrava nell'anima mia, trionfalmente, come un'onda di sole da una finestra improvvisamente aperta.

Corsi per scender giù nel salone ansiosa di rivedere Carlo, ansiosa di ritornare nel cielo luminoso dei miei sogni, ma la porta del salino, chiusa appena alle spalle del commendatore, si riaprì e nel vano comparve il principe.

Era pallidissimo, come trasfigurato. Gli andai incontro con le braccia protese. Ma non feci che pochi passi: udii fischiare sulle sue labbra una parola sola che mi inchiodò al suolo: « Sgualdrina! ».

Mi sentii come colpita al cuore e caddi priva di sensi sul pavimento...

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. Balbo a Leptis Magna e al Garian

Domenica mattina, S. E. Italo Balbo con i signori del seguito, accompagnato dal Console Cerruti del Gabinetto del Governo, dal tenente avv. De Rubeis e dal dott. Bartoccini, si è recato, in automobile a Homs per visitare i grandiosi scavi di Leptis Magna.

La gita fu favorita da una magnifica giornata di sole che permise a S. E. Balbo di meglio rilevare la bellezza del silenzioso paesaggio che si svolge tra Tripoli ed Homs.

Il viaggio si è compiuto in forma privatissima, ciò nonostante, è stato accolto ad Homs con spontanee manifestazioni di simpatia dall'elemento metropolitano come dall'elemento indigeno che avevano avuto sentore dell'arrivo del Sottosegretario di Stato.

Fu ricevuto dalle autorità del luogo, dai fascisti e dalla centuria della Milizia Volontaria che ha reso gli onori al suo generalissimo dando a S. E. Balbo la gradita occasione di compiacersi altamente della perfetta organizzazione e disciplina di essa.

Dopo di aver visitata la bella cittadina di Homs S. E. Balbo e il seguito proseguirono per Leptis Magna le cui superbe rovine in continua rivelazione, produssero nei gitanti la più entusiastica impressione.

La visita interessantissima durò alcune ore, quindi, i viaggiatori proseguirono per Sliten rimanendo ammirati e suggestionati dalla fresca e trionfale opulenza dell'immensa oasi del Sahel.

A Sliten S. E. Balbo si ebbe il deferente saluto delle autorità locali e della popolazione ed anche qui la centuria della Milizia che vi è distaccata, gli presentò le armi mostrandosi al suo generale in tutta la sua balda efficienza morale e militare, ricevendone i più lusinghieri elogi.

S. E. Balbo volle poi visitare il 6° battaglione Libico comandato dal maggiore Pasquale Scibelli a cui espresse cordiali parole di compiacimento.

La comitiva visitò pure il celebre marabutto di Sidi Abdel Salam e fece ritorno a Tripoli alle ore 22.30.

* * *

Ieri mattina alle ore 8 S. E. Balbo coi signori del seguito, accompagnato dal generale Graziani, si è recato a Garian per visitare quella importante regione facendo ritorno a Tripoli in serata.

Stamane i gitanti si recheranno a Zuara.

Regolamento per il mercato delle erbe e della frutta

Da ieri è andato in vigore il seguente regolamento per il mercato delle erbe e delle frutta:

Art. 1. — Tutti i prodotti che vanno sotto la denominazione di erbe, ortaggi e frutta, non possono essere messi in vendita nel territorio del Municipio di Tripoli se prima non siano introdotti nel mercato all'ingrosso, qualunque sia la loro provenienza.

L'autorità Municipale potrà con i suoi poteri discrezionali, e salvo le debite garanzie per la riscossione della tassa del rahba, esonerare dall'obbligo dell'introduzione dei generi nel mercato all'ingrosso le associazioni o i sindacati di produttori metropolitani, che vogliano vendere al minuto in nome proprio e in appositi locali riconosciuti dal Municipio.

Art. 2. — Nessuno può esercitare nel territorio del Municipio di Tripoli la professione di rivenditore di erbe, ortaggi e frutta senza essere provvisto di apposita licenza municipale, da rinnovarsi di anno in anno.

Art. 3. — Gli stalli del mercato semicoperto di rivendita al minuto sono concessi dal Municipio a rivenditori provvisti di licenza, che esercitino il commercio in nome proprio, sia pure a mezzo di commessi o institori.

La concessione viene fatta con insindacabili poteri discrezionali dall'Autorità Municipale ed è subordinata al pagamento di un canone mensile.

Il canone sarà versato all'esattore Municipale dal 1° al 5 di ciascun mese.

Un guardiano municipale sarà incaricato della pulizia e della sorveglianza notturna del mercato.

Art. 4 — Il mercato all'ingrosso sarà tenuto ogni giorno secondo l'orario che sarà stabilito di mese in mese dall'Amministrazione Municipale e prima che si apra il mercato semicoperto di rivendita al minuto.

I prezzi di vendita di ciascun genere saranno, dai rivenditori autorizzati, notificati da apposito funzionario Municipale, il quale, con i criteri che saranno determinati dal Municipio, e prima della chiusura del mercato all'ingrosso, determinerà i prezzi di vendita al minuto per la giornata.

Questi prezzi saranno annunziati ad alta ed intelligibile voce in italiano e in arabo, ed affissi in apposito cartello all'entrata del mercato semicoperto.

Art. 5. — Tutti i rivenditori, in qualunque luogo esercitino il loro commercio, debbono tenere su ciascun genere, in modo ben visibile, il prezzo stabilito come all'articolo precedente.

Art. 6. — Ai rivenditori colpevoli di infrazioni al presente regolamento, di disordini nello svolgimento delle operazioni del mercato, e comunque di frodi in commercio, saranno applicate, salve le penalità previste dalle disposizioni vigenti, la multa non oltre le lire duecento, la sospensione del commercio fino a sei mesi e, nei casi più gravi o di recidiva, la revoca della licenza.

Come si vede, la questione del mercato da noi sollevata incomincia a trovare la sua soluzione col suriportato regolamento municipale che tende a stabilire un controllo più rigoroso e a reprimere, per quanto è possibile, gli abusi che si perpetrano ai danni del pubblico dei consumatori sotto gli auspici del Lamin.

Da parte nostra risulta che il Reggente si è voluto occupare personalmente di questo grande ed importante problema cittadino e se ne è occupato con la stessa prontezza ed energia che impiegò nel regolarizzare il mercato del pesce col decretino sull'esportazione da noi già pubblicato; nè dopo i primi provvedimenti dettati, il Reggente tralascerà di tener d'occhio questo famoso mercato, anzi, non mancherà di intervenire con tutto il rigore possibile qualora si dovessero verificare altri giusti reclami del pubblico.

Tutto ciò ci procura un vivo senso di soddisfazione e noi vogliamo essere certi che il personale preposto alla vigilanza del mercato ed incaricato di fare rispettare i regolamenti e le disposizioni emanate, sappiano essere all'altezza della loro funzione. Tutto dipende dalla loro energia e dalla loro inflessibilità che debbono trovare nelle autorità municipali una perfetta corrispondenza.

Bisogna dare degli esempi colpendo inesorabilmente i profittatori e i bagarini e dare ai rivenditori indigeni l'esatta e precisa sensazione che chi comanda e dispone nel mercato sono le autorità municipali e non un capoccia qualunque che li domina e li sfrutta imponendosi ad essi con un'autorità che gli deriva solamente dalla inerzia di cui il nostro municipio ha dato in tutti i tempi frequenti prove.

Alcuni particolari sul movimento turistico di primavera

Il locale ufficio Viaggi e Turismo E. N. I. T. ci comunica a completamento delle notizie ieri date dal nostro giornale relativamente a comitive che verranno a visitare Tripoli nella prossima primavera che oltre a due comitive preannunziate per il prossimo febbraio, sembrano assicurate due altre comitive tedesche in marzo. E' assicurato l'approdo e la sosta per vari giorni a Tripoli del celere piroscafo di lusso «Neptunia» della «SITMAR» in occasione della quarta crociera Mediterranea organizzata da detta Società di Navigazione nella seconda o terza decade di aprile.

Inoltre per la fine di aprile od i primi di maggio l'Istituto Coloniale Italiano con altre associazioni affini, ha deliberato di organizzare una grossa carovana per la visita della Tripolitania, mentre un'altra grossa comitiva di oltre cinquecento persone è in via di organizzazione a Genova per la primavera e per un pio pellegrinaggio accompagnante l'offerta votiva del quadro della Santissima Madonna della Guardia alla Nuova Cattedrale di Tripoli sotto il Patronato di S. E. l'Arcivescovo di Genova.

Ci si comunica altresì che è imminente la diffusione in Italia ed all'Estero a cura e spese della Direzione Generale dell'E. N. I. T. di un grande cartello a colori pro Tripolitania che sarà stampato in diecimila esemplari e la diffusione in tutti i maggiori centri turistici internazionali di un opuscolo illustrativo stampato in edizione di lusso con materiale approntato dal locale Ufficio Viaggi e Turismo che ha sollecitato l'interessamento di tutti gli uffici consorziati per avviare turisti in Tripolitania.

Le elezioni alla Croce Rossa

Il giorno 24 corr. la Commissione nominata per lo scrutinio delle schede ha proceduto alle operazioni di scrutinio, in base alle quali sono stati proclamati i signori: Comm. Guido Ravasini presidente, Colonn. Conte Enrico Riccardi e cav. Pio Bonifazi vice Presidenti: dott. Fragenti Federico; dott. prof. Onorato Raffaele; dott. Carlo Carletti; gr. uff. Battistella Giacomo; prof. Gambaglia Giacomo; prof. Bartoccini Bianca; cav. Simone Hazziag; cav. uff. dott. Alfredo Menotti Porciani consiglieri; Rag. cav. Mondini Giovanni; rag. Damotto Alceste e rag. Tomaselli Gaetano revisori dei Conti.

Partenza d'un valoroso magistrato

Raggiunto dalla promozione a Procuratore del Re, il cav. avv. Carlo Baratelli del nostro tribunale è rimpatriato con l'ultimo postale per raggiungere Piacenza, sua nuova destinazione.

All'ottimo magistrato ed amico le nostre felicitazioni ed amico le nostre felicitazioni e i nostri saluti augurali.

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il 23 col piroscafo Menfi i seguenti passeggieri: ... Carlo, geometra del Genio Militare; Profeta Adolfo, viaggiatore di commercio; Ratti Ranieri commerciante; Andriucci Nestore viaggiatore di commercio; Schubert Herman Lugi, viaggiatore di commercio.

Sono inoltre giunti: 24 militari di truppa, un milite della M. V. S. N. e 26 passeggieri civili.

Partenze

Sono partiti per l'Italia il 23 corrente col piroscafo Solunto:

Baratelli avv. cav. Carlo, Consigliere della Corte di Appello; Carion Arturo, ispettore tecnico delle Ferrovie del Belgio; Damoli cav. ing. Emilio, industriale; Schubert Paolo, ingegnere; Bianchi Guido, possidente; Carlucci Giuseppe, industriale; Libertino Modestino, impresario dei lavori; Cicciolella Michele, commerciante; Di Natale Salvatore, commerciante; Mugozzi Amleto, commerciante; Parisi Vincenzo, viaggiatore di commercio; Profeta Adolfo, viaggiatore di commercio; Dorisa Alberto, viaggiatore di commercio; cav. rag. Ermenegildo Borgogni con signora e figlia.

Sono inoltre partiti: 30 militari di truppa; 9 militi della M. V. S. N. e 32 passeggeri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col piroscafo Solunto:

Capitani Sabatini Ennio, dottor Guarino Luca, Melegari Ottorino, tenenti Carrara Ignazio, Calisse Mario.

Sindacato Impiegati Coloniali

Si rammenta che stasera alle ore 19 avrà luogo l'annunziata assemblea generale.

"FLORIO Società di Navigazione,,

Il piroscafo «Lombardo» arriverà venerdì 29 corr. alle ore 7 da Palermo Trapani Tunisi Susa Sfax Gerba e ripartirà domenica 31 corr. alle ore 22 per Homs Sliten Misurata Sirte Bengasi Tolmetta Apollonia Derna e Tobruk.

Compagnia Italiana "TRANSATLANTICA,, Società di Navigazione

Il piroscafo «Porto di Savona» partirà questa sera martedì alle ore 22 per Malta Siracusa.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i Lupetti sono pregati di trovarsi in sede oggi 26 corr. alle ore 18,30 precise per comunicazioni importanti.

LA DIREZIONE

Corso Medio dei Cambi

del 25

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	92,70
Londra	120,31
Svizzera	478 19
New-York	24,75
Spagna	351,
Olanda	9,96
Belgio	112 59
Berlino	5,90
Praga	73,75
Romania	10 75
Belgrado	43 40
Mosca	127 41
Argentina	23 52
Canadà	24,74
Oro	477,70
Rendita	70,40
Consolidato	91,70

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 24 Gennaio 1926

STAZIONI	Temperat. max.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	18 2	5.1	SW	1.43	0 0
Azizia	20 8	6.4	S	1.70	0.0
Homs	17.2	6.3	S	7.90	0.0
Misurata	19.1	5.1	S	2.90	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
[illegible]

Radiofonia

Tutti coloro che entro 7 giorni presenteranno al Sig. Gino Hassan in Via Gos Essrari, 90 le fatture degli acquisti di merce fatti direttamente nello scorso anno dalla Ditta *M. Zamburlini & C.* di Milano avranno in regalo, per ogni fattura, un bellissimo Calendario murale col relativo blocco 1926.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Continua il successo della «tournè» Mazzucato al «Politeama» siamo, intanto, alle ultimissime recite della compagnia.

Stasera la serata sarà variata con le seguenti novità del più alto interesse:

«*Ma» jong. Il fonografo. Il bacio della donna, Signori, circolate. La Signora Moglie, ecc.*». Gli ... saranno alternati con belle ... canzoni cantate la N... Berger, Faraci e Nina Rosental.

Stante la bontà dei prezzi ... ridotti quasi a metà) non dubitiamo sulla partecipazione di tutti le specie delle famiglie ... troveranno un godimento artistico con relativa spesa.

Domani grande avvenimento con la serata d'onore dell'attore comico Alfredo Bianchi.

Lo spettacolo sarà allegrissimo!

Alhambra

Continua la serie di grandi spettacoli all'«Alhambra» con le più belle film che lo schermo conosca.

Stasera è la volta di un film *Paramount* con l'impareggiabile attore italiano Rodolfo Valentino che interpreterà un capolavoro autentico *L'amante Fatale*.

E' questo uno straordinario avvenimento d'arte intessuto sul episodi di vita vissuta. Le più travolgenti passioni si sono rappresentate.

Il film fa parte di quelli di prima categoria e non ha precedenti.

E' una delle più belle interpretazioni del Valentino. Attenti!

* * *

Domani grande mercoledì dedicato alle signore e signorine di Tripoli. La celebre artista americana Priscilla Dean, l'idolo delle folle, cara conoscenza del nostro pubblico, si esibirà in *Le flamme della vita*.

In preparazione immensissimo il film che ha rivoluzionato il mondo intero. *La Dea della Jungla*.

Il più superbo film creato fino ad oggi per lo schermo. E' tratto dal romanzo d'un colonnello ... celebre viaggiatore. La jungla vi ... con le sue spaventevoli realtà agli occhi di tutti!

Gerente responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuova Arti Grafiche,,

Il nuovo
orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI-TAGIURA

nei giorni di lunedì, martedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 9; arrivo a Tagiura ore 8; arirvo a Tripoli città ore 10,10.
partenza da Tripoli centrale ore 14,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 16; arrivo a Tripoli centrale ore 17.40.

nei giorni di giovedì e domenica partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 10 arrivo a Tagiura ore 8; arrivo a Tripoli centrale ore 11 10.
partenza da Tripoli centrale ore 13,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 15; arrivo a Tripoli centrale ore 13,40.

I treni di cui sopra faranno servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagaglio presso.

LINEA TRIPOLI-AZIZIA

nei giorni di martedì mercoledì e venerdì
partenza da Tripoli centrale ore 7.30; partenza da Azizia ore 14,30 arrivo ad Azizia ore 9,20; arrivo a Tripoli centrale ore 16,40.

La domenica

partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 16,40; arrivo ad Azizia ore 9,20, arrivo a Tripoli centrale ore 18,20.

I treni di cui sopra faranno servizio di 1.a e 2.a classe e bagaglio presso

nei giorni di lunedì, giovedì e sabato partenza da Tripoli centrale 7.30; partenza da Azizia ore 14. arrivo ad Azizia ore 10,20; arrivo Tripoli centrale ore 17.

Tali treni faranno servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagaglio e merci.

LINEA TRIPOLI ZUARA

lunedì (treno del mercato di Zavia) partenza da Tripoli centrale 6,50, partenza da Zavia ore 16, arrivo a Zavia ore 8.20; arrivo Tripoli centrale ore 17,50.

Questi treni faranno servizio viaggiatori di 2.a e 3.a classe e bagaglio presso.

Il giovedì e la domenica

partenza da Tripoli centrale ore 8; partenza da Zuara ore 14; arrivo a Zuara ore 11,50; arrivo a Tripoli centrale ore 17,50.

ANNO XV — N. 22 TRIPOLI, Mercoledì 27 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — telefono 76

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno: L. 65 - Sem. L. 36 - Trim. L. 19 — Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 66 - Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

L'accordo italo-inglese pel debito
virtualmente raggiunto

LONDRA, 26. — Annunziando la ripresa per oggi dei negoziati italo inglesi circa la sistemazione dei debiti di guerra dell'Italia, il «Financial Times» crede di sapere che il Conte Volpi, avendo negli scorsi giorni consultato il suo Governo, farà una nuova offerta e ritiene che questa consisterebbe in un aumento di annualità. Churchill e Volpi brinderebbero si accelerassero le conversazioni ma si prevede che occorreranno ancora altri colloqui. Invece la «Westminster Gazette» prevede l'accordo per oggi e che Churchill accetterà l'annualità di 4 milioni e 500 mila sterline, purchè i versamenti comincino subito.

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 26. — Alla fine della riunione di ieri tra il conte Volpi e Churchill, fu diramato il seguente comunicato:

I due Ministri accompagnati dai loro rispettivi esperti, si incontreranno oggi e discuteranno tutti i punti sospesi circa la sistemazione del debito Italiano di guerra. Il Comitato di redazione si riunirà domattina ed una ulteriore riunione dei ministri avrà luogo nel pomeriggio per esaminare il loro rapporto. Si ha fiducia che si raggiungerà l'accordo.

Il discorso del Conte Volpi
a un banchetto in suo onore

LONDRA, 26. — Sotto la presidenza dell'ambasciatore Della Torretta nella storica sala della corporazione mercanti e sarti, ebbe luogo un banchetto in onore del Ministro Volpi e dei suoi collaboratori. Vi parteciparono numerose persone tità dell'alta banca e della finanza londinese e straniera. Della Torretta brindò al Re all'Italia e Lord Invelstoke brindò applauditissimo al Conte Volpi ad al successo della sua missione.

Il Conte Volpi rispose ringraziando per le accoglienze ricevute. Ricordò l'amicizia italo - inglese, riassunse rapidamente la situazione dell'Italia e la parte da essa avuta nella guerra. Ricordò poi tutta la poderosa opera di ricostruzione compiuta dal governo presieduto da Benito Mussolini cui il popolo italiano tributa unanime consenso. Espresse la certezza che, come il successo arrise alla sua missione negli Stati Uniti, altrettanto avverrà con l'Inghilterra mediante l'equo e reciproco riconoscimento delle rispettive situazioni illuminate dalla tradizionale amicizia italo-inglese. Dichiaro che l'Italia è contraria alla emissione di altri prestiti all'estero e concluse brindando alla prosperità della corporazione del lavoro e all'Inghilterra.

Il processo Matteotti
fissato per i primi di Marzo

ROMA, 26 (Sabelli). — Il giornale dell'on. Farinacci, «Regime Fascista» assicura che il processo Matteotti è stato fissato per i primi del prossimo marzo e si discuterà davanti ai giurati di Chieti. La parte civile si è ritirata. Gli imputati Dumini, Malacria, Poveromo, Viola e Volpi saranno difesi da cinque avvocati fra i quali l'on. Farinacci.

tà della «Frankfurter Zeitung» che nell'edizione di ieri pubblica un vero e proprio proclama, in alcuni punti violentissimo, contro l'Italia.

Tutta la stampa Fascista d'Italia commenta aspramente l'avvenimento. Particolari commenti, dettati da spirito nazionale contro l'indegna gazzarra, fanno al proclama la *Tribuna* e il *Tevere*.

La vita dell'on. Mussolini e la storia del Fascismo in una film

WASHINGTON, 26 (Sabelli). — Il «New York Herald» riceve da Nizza che una grande Casa Cinematografica Americana sta preparando una meravigliosa film riproducente la vita di S. E. Mussolini e la storia del Movimento fascista.

La parte scritta di questo film sarebbe affidata o a D'Annunzio o a Washburg Child, ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Durant, direttore della Grande Casa Americana e della impresa cinematografica spera che l'on. Mussolini possa sottrarre qualche tempo alle sue ordinarie occupazioni per poter posare davanti all'operatore.

Lo stesso Durant, intervistato dal corrispondente del «Matin» da Nizza si dichiarò addirittura entusiasta della fenomenale attività dell'on. Mussolini e si disse fiero di essere stato preposto alla direzione d'un film che avrà indubbiamente importanza mondiale.

I contributi del Governo
per la costruzione delle case popolari

ROMA, 26 (Sabelli). — La Commissione per lo studio dicostruzione di case popolari rapide ed economiche, ha proposto che i fondi stanziati dal Governo per fronteggiare la situazione dove più laboriosa sia la sistemazione del regime libero per gli affitti vengano assegnati come contributo alle spese a quelle amministrazioni comunali che presentino progetti di costruzione immediate di rapida esecuzione ma di carattere permanente e duraturo.

La Commissione ha anche chiarito i concetti che debbono informare la compilazione di progetti tanto nei nuclei costruttivi quanto nelle distribuzioni planimetriche ed ha presentato una serie di disegni già sperimentati dagli istituti di case popolari di Milano e di Roma che possono servire di norma per le amministrazioni interessate.

La Commissione ha anche preso in esame talune delle numerose proposte di carattere tecnico per costruzioni rapide ma ha creduto di consigliarne l'esperimento soltanto quando la urgenza presente sia superata dovendosi oggi preferire per la sicurezza o per la facilità di finanziamenti quei tipi che siano già consacrati dalla pratica.

In merito al nuovo concetto della proprietà individuale da assegnarsi ai risparmiatori operai e piccoli impiegati la Commissione ha formulato precise norme atte a suscitare opportune iniziative ed a regolare e facilitare la funzione del condominio.

Il Ministero dell'economia nazionale ha disposto perchè sia sollecitamente pubblicato un estratto della relazione con gli allegati disegni che possano restare a disposizione delle pubbliche amministrazioni che ne facciano richiesta per affrontare la situazione con rapidità ed energia fasciste.

Il Senato approva il disegno di legge contro i fuorusciti

ROMA, 26. — Il Senato ha ripreso i lavori. Il presidente commemorò i senatori Torrigiani, Zuccari Ponza di Sammartino e Golgi.

Indi venne iniziata la discussione su vari disegni di legge che furono approvati. Fra questi sono il disegno di legge che dichiara monumento nazionale la casa nativa di Giovanni Pascoli e il disegno di legge contro i fuorusciti.

Il processo
per l'assassinio dell'on. Pietravalle
L'identificazione dell'uccisore

ROMA, 26 (Sabelli). — Si ricorderà la barbara uccisione dell'on. Pietravalle vicepresidente della Camera avvenuta a Napoli lo scorso anno ad opera di uno sconosciuto che gli vibrò in pubblica via una pugnalata all'addome.

Le indagini condussero all'arresto di parecchi individui sospetti fra cui tre giovani Cali, Ferrante e Falagna il maggiore indiziato era quest'ultimo.

Il processo si è iniziato alla corte ordinaria di Assise di Napoli il giorno 1° corr. ma fu rinviato a domani 27 a causa di una malattia che ha colpito il Falanza che gli impedì di comparire in dibattimento.

Nella prima udienza un testimone affermò che l'on. Pietravalle mentre veniva colpito gridò «assassino, lo conosco».

Il presidente del Tribunale di [illegible] che si trovava a passare in quel momento e fu presente [illegible] ha affermato di riconoscere nel Falanza l'individuo che assassinò il povero deputato.

Resta quindi quasi svelato il mistero circa l'uccisore del Pietravalle.

Il dibattimento, data la notorietà la qualità e la bontà della vittima è seguito con enorme interesse.

Si tratta ora di conoscere i motivi che spinsero il Falanza all'atto criminoso.

La missione scientifica nell'Oltregiuba

ROMA, 26. — La missione astronomica inviata nell'Oltre Giuba per studiare l'eclisse solare del 14 gennaio telegrafa all'alto Commissario Zoli esprimendo i ringraziamenti e lui e al Ministro Di Scalea che con la loro amorevole sollecitudine resero possibile il compito della missione. La missione rientrerà presto in Italia, dopo aver raccolte notizie scientifiche del massimo interesse.

I funerali del Senatore Golgi

PAVIA, 26. — I funerali del senatore Golgi riuscirono imponentissimi. Vi parteciparono autorità, professori e studenti.

L'on. D'Alessio rivolse il saluto alla salma in nome del Governo.

Parlarono pure il senatore Bergamasco pel Senato, il Rettore dell'Università e il sindaco di Pavia.

Continua l'italofobia tedesca

BERLINO, 26 (Sabelli). — Dopo la campagna che la stampa tedesca ha condotto contro l'Italia è la vol-

Un'intervista inglese con l'on. Grandi sul fascismo

LONDRA, 26. — «La Morning Post» ha intervistato il Sottosegretario Grandi, questi rilevò l'importanza della nuova legislazione italiana e disse che, sebbene l'Italia calunniata come un paese antidemocratico e reazionario, sia di fatto alla testa di tutti i paesi nei riguardi della legislazione sociale. Circa la questione della stampa l'onorevole Grandi rilevò che essendo i dirigenti del fascismo una maggioranza di giornalisti è inverosimile che possano trattare male la stampa.

Richiesto sull'avvenire del Fascismo l'on. Grandi ha dichiarato che è assicurato il futuro, il fascismo è divenuto una maggioranza e sarà presto nazionale. L'on. Grandi concluse affermando che il paese ha trovato il suo Capo. L'Italia nutre per Mussolini un'adorazione che può desriversi come mistica; la Sua volontà diviene immediatamente un'aspirazione comune di un popolo unito.

Il giornale dopo di aver riprodotta l'intervista termina dicendo che il sistema di un Governo ha diritto di essere giudicato secondo i risultati ottenuti.

La Germania e il disarmo

GINEVRA, 26. — Rispondendo al l'invito rivoltogli dalla S. D. N. il Governo tedesco comunicò alla segreteria della Società che accetta di partecipare alla commissione preparatoria della conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti.

La Commissione dei mandati della S. D. N. si riunirà il 16 febbraio a Roma presso il Ministero delle colonie per la sessione straordinaria dedicata allo esame del rapporto del governo francese sulla amministrazione in Siria e sul Libano.

In Cina

PECHINO, 26. — Il Console Generale dei sovieti ha telegrafato all'ambasciatore Karakhan che ieri sera il maresciallo Giantsolin ordinò l'escarcerazione di Ivanoff e di tutti i funzionari e operai sovietisti arrestati a Kharbin in seguito a conflitto relativo alla ferrovia della Cina orientale.

Anche il partito liberale è morto

ROMA, 26. — «La Tribuna» pubblica un comunicato della direzione del partito liberale nazionale che riunita a Roma sotto la presidenza del Senatore Scialoia, constatando che le sezioni del partito risposero concordemente all'invito loro rivolto di deliberare sulla adesione al partito fascista, dichiara cessata la ragione d'essere della organizzazione nazionale del partito.

Quale sarà e come sarà compiuto
il grande volo polare
Le dichiarazioni di Amundsen e del colonnello Nobile

ROMA, Gennaio (Sabelli). — Il colonnel. Umberto Nobile in questi giorni si è incontrato con l'esploratore norvegese Roald Amundsen per concretare gli ultima accordi per la preparazione dell'aeronave, che dovrà sorvolare le regioni polari. Sulla preparazione e sugli accordi concreti per la meravigliosa impresa i due esploratori hanno riferito i seguenti particolari:

LE MODIFICHE ALL'AREONAVE

Il dirigibile semirigido italiano N 1» è in questi giorni ancora tu [illegible] nel cantiere di Ciampino, poichè le maestranze provvedono alle modifiche occorrenti per la impresa transarea. Tali modifiche consistono sopratutto nella applicazione alla prua del dirigibile, di uno speciale congegno di ancoraggio che permetta all'aeronave di rimanere attraccata fuori dell'hangar ad uno speciale pilone di ancoraggio. Di questo pilone costruito in acciaio, a parti smontabili, si sta provando un modello sullo stesso campo di Ciampino, volendosi ottenere da parte dell'equipaggio destinato all'aeronave una sicurezza di manovra che escluda ogni inconveniente e volendosi d'altra parte provare sperimentalmente sia la resistenza del naso del dirigibile, sia quella del pilone d'ancoraggio.

Tali esperimenti saranno compiuti non appena l'aeronave potrà riprendere il volo, e cioè appena potranno essere rimontati i motori che attualmente stanno subendo delle modifiche, in modo da aumentarne la velocità e da essere adatti alle basse temperature polari. L'equipaggio avrà così modo di impratichirsi nella manovra; esso — come è noto — sarà composto in parte di italiani, in parte di norvegesi. Amundsen ha, difatti, disposto che proprio in questi giorni si rechino in Italia alcuni elementi scelti della sua nave «Maud», a lui fedelissimi e sperimentati in ogni avventura e in ogni pericolo dei mari artici.

IL COMANDANTE DEL DIRIGIBILE

Il comandante della nave sarà il colonnello Nobile, che condurrà la sua creazione — che onora l'industria aviatoria nazionale e la pone al di sopra di tutte le industrie estere del genere — nel lungo raid che avrà per scopo di esplorare completamente la zona artica fra lo Spitzberg e l'Alaska, ma Amundsen desidera che anche il suo pilota di fiducia Dick Larsen faccia pratica del comando del dirigibile per potere eventualmente sostituire, nei periodi di riposo, il comandante italiano. Questi si recherà probabilmente alla King's Bay per esaminare attentamente la base di partenza della spedizione e disporre per l'impianto delle fondazioni del pilone d'ancoraggio. Questo sarà trasportato a mezzo di una nave nel posto designato appena la primavera avrà liberato il mare dai ghiacci, che ora ne rendono quasi impossibile la navigazione.

Il raid avrà inizio in primavera e, probabilmente, nella data del 21 aprile che vuole essere fausta e celebrativa al tempo stesso.

In un solo volo, il colonnello Nobile intende sorvolare l'Europa attraversando tutta l'Italia, il bastione delle Alpi, la Svizzera, la Germania fino alla capitale della Norvegia. Amundsen e i suoi compagni monteranno soltanto nella seconda parte del volo nell'aeronave per recarsi alla Baia del Re che, viene ancora una volta considerata da Amundsen, base di partenza del viaggio.

LO SCOPO DEL VIAGGIO

La sosta alla King's Bay sarà la più brev possibile; comunque essa servirà per una immissione supplementare di gas nell'involucro e per l'ultima toilette polare del dirigibile, oltre che per rendersi conto delle condizioni climatiche nella zona da esplorare. Al momento opportuno verrà dato il segnale di partenza e comincerà il lungo volo, sulla solitudine inesplorata dei ghiacci. Il volo avrà come direttiva precisa non tanto il raggiungimento del Polo quanto l'esplorazione della calotta polare nello intento di rendersi conto definitivamente se tra la punta estrema dell'Alaska e la costa dello Spitzberg esista una terra sconosciuta, o se il mare glaciale occupi l'estremo anello della superficie del mondo. Tutto ciò anche in vista della possibilità di abbreviare la distanza che separa l'America dalle nazioni del nord Europa consentendo, mediante apprestamenti idonei, la possibilità di rapidi viaggi tra le coste del nord Europa e quelle del nord America attraverso zone finora sconosciute.

L'aviatore Amundsen ha escluso nel modo più assoluto, l'opportunità di un atterraggio nella zona polare poichè è possibile abbassare l'aeronave fino a soli pochi metri di altezza della superficie dei ghiacci che rende le osservazioni precise come da terra, ed è, possibile immobilizzarla pur rimanendo libera nell'aria, in modo da rendere tali osservazioni le più comode possibili. Poichè però egli vuole che la bandiera norvegese sventoli sullo zenith del mondo sarà preparata un'asta speciale equilibrata in modo che lanciata da una certa altezza possa rimanere confitta nel ghiaccio o la terra salvo che il Polo non sia coperto da una zona libera di acqua.

L'ESPLORAZIONE DEGLI ABISSI

Certo uno degli scopi che gli esploratori si propongono è appunto quello di misurare la profondità del mare Artico e ciò con uno sonde di scandagli sia col solito metodo del filo, sia col sistema acustico consistente nel lancio sulla superficie dell'acqua di una piccola bomba di cui, la misura cronometrica del tempo intercorrente fra lo scoppio e la risonanza, servirà a calcolare la profondità dell'abisso marino.

Quanto al riscaldamento dell'interno delle cabine dell'aeronave e specialmente delle persone dell'equipaggio, il colonnello Nobile ha dichiarato di stare sperimentando un nuovo sistema di riscaldamento mediante linatura di ferro sottoposta ad un processo di elettrificazione, riattivabile al solo contatto dell'umidità. Basterebbe cospargere i vestiti di questa sostanza per ottenere con la lentissima combustione della limatura un calore più che sufficiente, tale da rendere confortevoli vestiti anche molto leggeri. Per quel che riguarda l'orientamento dell'areonave e il riconoscimento del punto preciso di rotta, si è pensato di rinunziare completamente alla bussola che del resto come è noto — diventa folle a breve distanza del polo magnetico, per ricorrere al sistema di misurazione radiogoniometrica a mezzo di un apparecchio ricevente, capace di percepire le onde sia della estrema stazione dallo Spitzberg, sia di quelle dell'Alaska.

L'aeronave sarà anche in grado di mantenersi in contatto di trasmissione con queste stazioni, ma è dif

ficile che Amundsen rinunci alla sua impresa il massimo silenzio finchè essa non sia compiuta. Secondo i calcoli l'ansia del mondo intorno alla nave che trasvolerà gli inesplorati cieli artici librandosi su abissi di silenzio e su sconfinate distese di ghiacci mobili sarà sospesa per un periodo di non più di sedici o diciotto ore, poichè si calcola che il volo avrà un percorso di circa 2000 chilometri e sarà compiuto ad una velocità variante da 110 ai 130 chilometri all'ora.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'ON. BIANCHI A GIRGENTI

GIRGENTI, 26. — Ricevuto entusiasticamene dalla popolazione è qui giunto l'on. Bianchi sottosegretario ai LL. PP. il quale ha pronunziato un discorso rilevendo l'opera fattiva del Governo fascista a favore del Mezzogiorno d'Italia che è stato sempre sfruttato e trascurato dai precedenti governi.

ELOGI AGLI UFFICIALI DELLA MILIZIA.

CIVITAVECCHIA 26 — Il Sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero, ha assistito a una manovra tattica eseguita dagli ufficiali della Milizia Volontaria alla chiusura del corso d'istruzione ufficiali, e si è vivamente compiaciuto per la splendida riuscita della manovra.

FIERA PROTESTA FASCISTA CONTRO L'INDEGNO PROF. SALVEMINI.

ROMA, 26. — La presidenza dell'Associazione pro Caduti Fascisti ha inviato un fiero telegramma di protesta al professor Salvemini residente a Londra per la nefanda campagna di svalutazione dell'Italia che egli compie mentre si svolgono le trattative per la sistemazione del debito di guerra italiano verso l'Inghilterra

CONTRO I FUORUSCITI. IL DISCORSO DI S. E. ROCCO AL SENATO

ROMA, 26. — Il ministro Rocco relatore della legge contro i fuorusciti, nel presentarla al Senato nella seduta odierna, ha pronunziato un vibrante e applaudito discorso illustrativo facendo la storia dell'opera nefasta che i fuorusciti italiani vanno compiendo contro il proprio paese e dichiarando che la legge non costituisce una persecuzione ma soltanto una giusta difesa nazionale contro il brigantaggio organizzato all'estero da italiani indegni di tale nome e vuole essere un monito contro i cattivi cittadini.

La legge fu approvata a grande maggioranza a scrutinio segreto

UN GIUDIZIO DI BALDWIN SULL'ITALIA.

LONDRA, 26. — Il primo Ministro inglese Baldwin parlando ai suoi elettori rilevò i grandi progressi conseguiti dall'Italia sotto il Governo di Mussolini ed elogiò vivamente il suo proposito di regolare i debiti internazionali. L'attuale successo dei negoziati con l'Inghilterra dimostra il proposito dell'Italia di mantener fede ai propri impegni.

CIO' CHE DICE DELL'ITALIA UN GRANDE BANCHIERE AMERICANO

NEW YORK, 26. — Il grande banchiere americano Otto Khan direttore della Metropolitan Opera Company in un discorso da lui pronunziato ad un banchetto offerto in suo onore esaltò Mussolini ed il Fascismo che è un fenomeno prettamente italiano prodottosi per la redenzione politica ed economica della Patria

LA NOSTRA ARTE ELOGIATA IN AMERICA.

WASHINGTON, 26 — I giornali esprimono viva ammirazione per l'esposizione artistica italiana di New York accogliendo il plauso entusiastico dell'opinione pubblica.

UOMINI E COSE ..

LE DELIZIE DI UN VIAGGIO — UNA GHIOTTONERIA INGLESE IL «TERMOFILO ELETTRICO»

Attualmente coloro che si azzardano ad andare in Siberia debbono cambiare dieci volte vagone. A queste prime inconvenienti si aggiungono le delizie della dogana; non si contano meno di nove ispezioni ai bagagli della stazione di partenza a quella di arrivo.

Quando i viaggiatori giungono alla stazione di frontiera della Russia sovettista il regolamento si bolscevizza e diventa odioso.

Una restrizione minuziosa, pesa su tutti gli oggetti di lusso. I viaggiatori dei due sessi non possono avere più di tre pastrani o di tre mantelli, tre in tutto, compreso quello che è addosso e quelli che sono nelle valigie. Le donne hanno diritto a tre paia di scarpe: ed è già un favore che vien loro accordato perchè gli uomini non possono averne che due.

Qualsiasi profumo è proibito agli uomini: le signore sono costrette ad accontentarsi di un piccolo flacone.

* * *

I buongustai inglesi sono molto ghiotti delle uova degli uccelli di mare, che hanno un sapore squisito ma sono una ghiottoneria di gran lusso: infatti il prezzo ne è elevatissimo, a cagione della difficoltà immensa nel rintracciarli e nel prenderli. Codeste uova si snidano, di solito, sulle coste della Contea di York, nelle incavature e nelle anfrattuosità delle loro altissime scogliere. Coloro che si danno alla pericolosa ricerca sogliono issarsi su lunghe corde, che li tengono sospesi a 90 ed a 100 metri sul livello del mare. Se, per sventura, un disgraziato cade, non c'è speranza per lui. Spesso, dopo un'intera giornata di sforzi faticosissimi, la raccolta delle uova è insignificante; ma anche quando è abbondante e assicura un lauto guadagno all'audace snidatore, non si può dire che quel guadagno sia superiore al rischio.

* * *

Il signor Camillo Hergot, un valente ingegnere francese, si è domandato:

— Come si potrebbe sentir caldo di inverno, dappertutto, senza essere costretti ad accostarsi ad una stufa od a tenersi in camera altrimenti riscaldata?

— E la risposta è stata semplicissima: riscaldarsi con l'elettricità portandone continuamente addosso una sufficiente provvista. Così, l'ingegnere francese si propone senz'altro di far costruire dei vestiti a cui aderiscano dei sottili fili che si possono agevolmente caricare con una piccola batteria elettrica. Non occorre alterare la forma del vestito. — Il «termofilo elettrico», com'egli chiama la sua invenzione, si può portare addosso, senza sentirne l'esistenza altrimenti che per il benefico calore che spanderà sul corpo.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

XI

L'INVASIONE DI MUSA BEN NOSAIR E L'OCCUPAZIONE DELLA SPAGNA

La generosità della Regina verso i prigionieri rimandati liberi contrastava col sistema tradizionale di eliminare i nemici del paese. Partendo dal concetto che gli arabi venivano attratti dalle superbe vegetazioni e dalle ricchezze di queste terre d'Africa, la regina diede ordine che si iniziasse una sistematica devastazione del paese. E' probabile che tale atto vandalico si limitasse alla costa e non a grandi profondità dell'interno

Musa ben Nosar era una creatura di Abd el Aziz, governatore dell'Egitto. La sua carriera la doveva alla posizione che il padre occupava presso il califfo Moania ben Sofian, quale comandante della guardia, protetto pure da Abd el Aziz. Benchè i precedenti del figlio Musa non deponessero troppo in suo favore, pure in vista dei meriti del padre, avendo chiesto protezione al governo dell'Ifrikia, a danno del suo predecessore Hassan ben Neoman el Gassani, così malamente ricompensato dalla dinastia degli Ommiadi, partì per la nuova destinazione e giunto in Cairuan per prima cosa destituì il luogotenente governatoriale postovi da Hassan; si chiamava Salih. Dovette pure mettersi all'opera per soffocare la rivolta di alcune tribù che qua e là si erano sollevate, appena seppero che Hassan era stato richiamato. I suoi primi atti energici decisero in suo favore e il Califfo lo confermò nella carica di governatore, ma Abd el Melek, alla morte del fratello Abd el Aziz, per evitare l'identico disordine del precedente, fece sapere a Abdalla governatore dell'Egitto che l'Ifrikia si sarebbe considerata come una provincia indipendente, direttamente soggetta al califfato di Damasco.

Il Fournel elimina e sfronda le esagerazioni degli storici arabi circa i progressi di conquista effettuati da Musa ben Nosair nei primi mesi del suo arrivo in Africa e dice che verso il 705-706 spinse la sua armata alla conquista del Magreb centrale e occidentale. (Algeria e Marocco). Assistito da valenti subalterni mediante la loro cooperazione Musa ben Nosair potè ben presto aver ragione su le diverse tribù berbere prive di un capo che sapesse organizzarle. Fu una marcia trionfale sino a Tangeri, da dove inviò suo figlio nella regione di Sus el Aksa.

I berberi facevano atto di sottomissione e nel 706 ricevette ostaggi importanti dalla tribù dei Masmuda ai quali ostaggi diede la città di Tangeri per residenza. Ivi vi pose pure una guarnigione di 19 mila berberi convertiti e fedeli, ben armati e provvisti, e vi nominò per governatore Tarik ben Ziad el Berber. Vi aggiunse un piccolo numero di arabi per l'insegnamento del Corano e dei riti islamici agli indigeni. Tarik sarebbe oriundo della tribù dei Nafzauah, che si stabilirono più tardi nei dintorni di Tripoli e nella regione di Sliten; altri lo fanno oriundo persiano; altri appartenente alla regione di Cairuan. Dopo questa campagna Musa en Nosair fece ritorno in Ifrikia.

Rimaneva però Ceuta in mano del Conte Giuliano, che secondo alcuni storici chiese la pace a Musa e l'ottenne; altri affermano che il generale mussulmano, tentò assalire a più riprese la città fortificata, ma venne respinto; si limitò a far razziare i dintorni. Il Conte Giuliano aveva sempre forze sufficienti, ricevendo aiuto per mare dal re di Spagna, Vitiza. Ma il 13 febbraio del 709 successe al governo dei Goti Roderico, uno dei più valenti combattenti di Spagna. . . .

E per un incidente avvenuto tra costui e il conte Giuliano, la figlia del quale era stata oggetto di passione per il re dei Goti, impossibilitato a vendicarsi in altro modo, si mise in rapporti con Musa e per intermediario il vicino governatore di Tangeri, Tarik. Suo scopo era di gettare su le coste di Spagna le schiere arabe. Concluso il contratto aprì al generale mussulmano le porte di Ceuta, dipingendo a vivi colori le attrattive che offriva quella regione d'oltre mare. Il patto era stato concluso nell'ottobre del 709.

Musa ben Nosair non credette prudente impegnarsi in un azione, senza l'autorizzazione del Califfo.

Scrisse a Damasco a Ualid, il quale si mostrò poco favorevole e temeva compromettere il suo esercito di Africa in zone sconosciute.

E comandò che prima si esplorassero le coste di Spagna con truppe leggere composte principalmente di berberi. Tale incarico fu affidato a Abu Zorah Tarif, che con 100 cavalieri e 400 fanti attraversò lo stretto su quattro navigli forniti dal conte Giuliano; sbarcò su la punta che ancor oggi porta il nome di Tarifa e si diede a predare i dintorni di Algeziras. Oltre gli uomini, furono fatte prigioniere alcune donne di non comune bellezza e con ricco bottino la spedizione fece ritorno sana e salva in Africa nel luglio del 910

L'ottimo successo invogliò gli arabi ad una spedizione in maggior stile che fu affidata da Musa ben Nosair al governatore di Tangeri, Tarik ben Ziad. I sette mila mussulmani che l'accompagnavano erano in gran parte berberi. Per la traversata furono utilizzate le navi del conte Giuliano; man mano che le truppe sbarcavano su la costa di Spagna, Tarik li raccoglieva su di un monte che prese il suo nome: Gebel Tarik (Gibilterra). Mercier afferma che compiuto lo sbarco il capo berbero bruciò le navi per un maggior impegno di vittoria. Ai quattro navigli del conte Giuliano erano state aggiunte delle navi mercantili che facevano sbarco tra l'Africa e la Spagna. Ciò accadeva dal 24 aprile al 23 maggio 711.

Il re dei Goti Roderico si trovava su le coste di Pamplona a combattere i Baschi, quando gli giunse la notizia dell'invasione mussulmana: scese allora a sud, raccolse un'armata che gli storici arabi portano a circa 100 mila uomini, cifra evidentemente esagerata, ma doveva sempre essere molto alta, giacchè Tarik fu obbligato a chiedere dei rinforzi a Musa, che gli inviò cinque mila berberi.

Il numero dei combattenti rimaneva sempre disparato e in favore dei Goti. Solo il tradimento riuscì a dare il sopravvento a Tarik. Roderico aveva commesso l'enorme sbaglio di chiamare nell'armata i figli e i fratelli di Vitiza, cioè i legittimi successori del regno, da lui spogliati, ai quali affidò l'ala destra e sinistra dell'esercito. Lui si riservò il centro. La battaglia durò otto giorni e probabilmente lo scontro avvenne nei pressi di Algeziras, su le rive dell'Uadi Bekkah e la sconfitta fu dei Goti che vi perdettero il loro re. Roderico scomparve nè si seppe se ucciso sul campo o confuso coi morti. Da quel giorno i destini di Spagna rimasero segnati per otto secoli.

Tarik non perdette tempo: divise in tre colonne il suo esercito vincitore, dopo averlo portato sino a Ecija (Astigi) a sud ovest di Cordova. Egli si diresse su Toledo; una colonna su Cordova, l'altra a Arcidona, a ovest di Granata, la terza su Elvira. L'esito fu superiore all'aspettativa e proficuo per il bottino. Poi partecipò al suo generale per rapporto gli avvenimenti gloriosi dell'Islam.

Musa, malgrado la sua tarda età, non riuscì a sottrarsi ai morsi della gelosia per i trionfi del suo subalterno. Raccolse tosto una vasta armata, affidò il comando dell'Ifrikia a suo figlio Abdalla e partì per la Spagna verso la metà del 712.

(Continua).

P. COSTANZO BERGNA

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

ROMA, 30 aprile.

Non ho voluto raccontare a Chino la mia sventura. Sentivo che partendo gliene ne avrei dato a lui la colpa e non sarebbe stato giusto perchè io avevo accettato di ricevere il commendatore, non già per fargli un piacere ma per le quarantamila lire di compenso che egli mi aveva promesso e che mi sarebbero abbisognati per seguire il principe nel suo lontano paese. Gli ho detto, invece, che ci avevo pensato su, che avevo trovato giusto il suo consiglio e che perciò avevo rinunziato, benchè con dolore, alla mia chimera.

Chino se ne è mostrato soddisfattissimo e mi ha colmato di affettuosità. Ma la sua persona m'è divenuta antipatica, odiosa, insopportabile

. . . .

Carlo è partito oggi, in fretta e furia. Ho spiato dalla mia finestra e l'ho visto allontanare in automobile verso la stazione.

Povero fanciullo, anche lui aveva sognato!

Finalmente ho potuto piangere...

. . . .

Il commendatore dopo che ha fatto firmare al Ministro la pratica di Chino è venuto all'albergo con l'evidente intenzione di ottenere la mia resa a discrezione.

Forse nessun uomo è stato mai tanto detestato da una donna quanto lo è da me quell'individuo.

Gli ho fatto dire dal cameriere che non potevo riceverlo perchè ero a letto indisposta. Mezz'ora dopo mi ha mandato un mazzo enorme di fiori rarissimi...

Che nausea!

. . . .

MILANO, 3 maggio

Il nostro ritorno a Milano era stato preceduto da due telegrammi: uno spedito da me a Romeo, l'altro da Chino a sua moglie.

Sono rientrata nel mio appartamento come da un viaggio funebre.. Avevo seppellito a Roma la più bella illusione della mia vita. Sento ora appesantirsi sulla mia anima un'ombra di malinconia che, forse, non mi abbandonerà mai più. —

Dopo che Chino era partito, felice e trionfante, per Gallarate, per correre fra le braccia della sua Giovanna Romeo s'è precipitato in casa mia per dirmi, alla sua maniera un mucchio d'insolenze pel mio ritorno a Milano che aveva interrotto il suo paradiso... Ma poi ha notato la mia tristezza e mi ha rivolto una noiosa filza di domande per conoscerne il motivo.

— Ho capito, ho capito — ha detto lui. — Avrai fatto qualche passioncella romana... Bah! Son cose che capitano.

Poi mi ha parlato del suo amore e della sua contrarietà per il ritorno del marito della sua amante.

— Sembra che l'abbiate fatto apposta — ha soggiunto. Rientrare a Milano tu e lui nello stesso giorno per turbare la nostra felicità... E' una coincidenza veramente strana... Ora bisognerà rassegnarsi alla quaresima dopo tanto carnevale.

. . . .

E' venuta a trovarmi Giannetta dopo che è stata da me avvertita del mio ritorno. M'è parsa un pò rifiorita, povera piccina. Sembra lieta e soddisfatta. Ma è la forma esteriore della sua dolorosa rassegnazione.

A lei che, forse, poteva comprendermi e compatirmi, ho narrato la mia avventura col principe. Alla fine del racconto mi ha abbracciato e s'è messa a piangere.

— Povera Ermanna — ha detto — Immagino quanto avrai dovuto soffrire, tu, che non sei tanto abituata al dolore e ai disinganni!... Ah! è una ben triste vita la nostra... Quando amiamo, quando sentiamo anche noi il bisogno di dar retta alla sincerità dei nostri sentimenti, o non ci si crede o il caso ci allontana brutalmente da quelle gioie che sono invece concesse ad altre donne non migliori di noi.

E' vero: noi siamo condannate a temere il nostro cuore, ho aggiunto io. Noi siamo per gli uomini e pel mondo una menzogna allegra e spensierata e quelle volte che vogliamo essere una verità, un amore vero, quelle volte che vogliamo rivendicare a noi il diritto di un sorriso buono ed onesto, la sincerità di una lacrima, ci coglie la maledizione e ricadiamo nelle nostre gioconde miserie... Così, all'ultima ora, nel momento in cui io stavo per liberarmi di tutto il triste fardello del mio passato e mi appressavo a una fonte di felicità, il mio sogno si è spezzato ai piedi di un ignobile vecchio.

Abbiamo poi cambiato discorso e Giannetta mi ha riferito i particolari della sua vita nella pensione di donna Peppina dove, in grazia del mio aiuto, non fa più la serva.

— Ma io non posso più oltre profittare della tua generosità — mi ha detto. — Sto cercando una scritturina e se non vi riuscirà mi troverò un posto di istitutrice in qualche famiglia.

Sei matta? ho esclamato.

— Perchè? Non posso?

Sì, sì, potrai... Ma come istitutrice non mi pare. Sai che significa istitutrice? Bisogna essere figlia di buona famiglia, avere un certo grado d'istruzione, delle buone referenze.. Ora tu...

— Benissimo — fa Giannetta per nulla contrariata. Vuol dire che farò la cameriera. La cameriera credo, potrò farla!...

Per ora, le ho detto, non c'è questo bisogno. Tu verrai a stare con me. In seguito vedremo.

—Ma se ho già fatto tutto

Che cosa hai fatto?

— Ho messo un avviso sul giornale ed ecco già una famiglia che m'invita.

Sì dicendo, ha cavato dalla borsetta una lettera indirizzata «fermo in posta» e me la porse.

Era infatti una certa signora Lucia Marelli la quale, avendo letto l'offerta sul giornale, la pregava di recarsi da lei.

Siamo rimaste d'accordo che Giannetta verrebbe subito a riferirmi l'esito del suo incontro questa sera Marelli.

(Continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Pel turismo in Tripolitania

Egregio Signor Direttore,

Plaudo incondizionatamente allo articolo comparso sul suo giornale di Domenica scorsa, « Neve in Europa e Sole a Tripoli ». Purtroppo è doloroso fare la constatazione che Lei ha fatto. Diverse sono le cause che concorrono alla lamentata deficienza ed io voglio esporne qui qualcuna.

Prima importantissima cosa da rivedere e sistemare, è la questione dei passaporti libici.

Per i turisti che intendono venire a svernare in Tripolitania od a passarvi un breve tempo, si dovrebbe assolutamente abolire il passaporto libico. Infatti oggi succede questo caso: un cittadino italiano desideroso di visitare in breve tempo l'Africa del Nord, può con un semplice visto sul suo passaporto per l'Estero da parte di un qualsiasi Console francese in Italia, recarsi in Tunisia, mentre se dalla Tunisia volesse continuare la sua gita sino a Tripoli deve farsi il passaporto libico, col relativo « Nulla Osta » del Governo della Tripolitania.

Il nostro console italiano a Tunisi, deve quindi fare tutte le pratiche necessarie e pregare il turista di attendere il « Nulla Osta » prima di rilasciargli il passaporto, e questo per venire nella Colonia Italiana, mentre che per andare in quella Francese, non gli è occorso che un semplice visto.

E supponibile che un cittadino italiano, possessore di un passaporto per l'estero, sia una persona con precedenti morali ineccepibili, senza di che, le Autorità italiane non gli avrebbero rilasciato il passaporto per l'Estero. Per questo fatto molti turisti italiani e stranieri, rinunciano dalla Tunisia di venire a Tripoli per la mancanza di tempo occorrente per aspettare il Passaporto libico, ed i vapori messi in linea fra Tunisi e Tripoli arrivano carichi di... vuoto.

Numerosi sarebbero i turisti che visitando la Sicilia durante l'inverno, proseguirebbero il loro viaggio sino a Tripoli, se la Questura di Siracusa fosse autorizzata a rilasciare sul loro passaporto il visto per venire in Tripolitania.

Si dice infatti, che queste disposizioni sono realmente state impartite alla Questura di Siracusa, ed in verità qualche forestiero arriva ad imbarcarsi per Tripoli. Ed allora perchè le nostre autorità Consolari all'Estero richieste di un passaporto per la Tripolitania rispondono che per venire occorre assolutamente un passaporto speciale, che non può rilasciare che l'autorità Italiana a Roma? ..

Se non si provvederà ad eliminare questi inconvenienti, non si potrà mai vedere una corrente continua di turisti, quale è nel desiderio della cittadinanza e del Governo.

Grazie e ossequi.

AZZALI

Gare di caccia

Il Consiglio della Società Cacciatori, onde solennizzare maggiormente la cacciata sociale di chiusura, ha stabilito di assegnare tre premi ai soci che abbatteranno maggior numero di capi di selvaggina nella giornata.

I premi saranno i seguenti:

1. premio. — Viaggio per la caccata e pranzo gratuito.
2. premio — Pranzo gratuito.
3. premio — Viaggio per la caccata gratuito.

La selvaggina sarà valutata in questo modo:

Lepre due punti, pernice un punto. Il resto della selvaggina non sarà valutata per la gara. A parità di punti vincerà colui che farà ritorno per primo al camion.

Si ricorda a tutti i soci che le iscrizioni si ricevono presso il consigliere signor Lazzari e saranno chiuse la sera di Venerdì prossimo.

Con queste gare il benemerito consiglio dei cacciatori ha voluto ancora escogitare una nuova manifestazione onde rendere più interessante e allegra la cacciata di chiusura. E' lecito quindi sperare che tutti i bravi Nembrotti vorranno accogliere con tutto il loro entusiasmo l'invito della società iscrivendosi tutti alle gare e al relativo pranzo sociale che, come abbiamo già annunziato, avrà luogo al Grand Hotel la sera del tre prossimo febbraio, e promette di riuscire, come l'anno scorso, la migliore manifestazione di fratellanza e di buon umore.

In bocca al lupo.

NEMBROD

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi giovedì 28 corr. alle ore 10 precise, alla sede del Fascio per urgenti comunicazioni.

L'Incaricato per l'inquadramento

Movimento dei Magazzini Generali
Mese di Dicembre

Prima cifra Quantità entrata — Quantità uscita — Rimanenza fine dicembre. — Quantità calcolata in Kg.

GENERI ALIMENTARI.

Pasta di frumento 41.281 27.888 28.680
Farina 665.429 671.387 180.765
Semola 79.200 50.200 31.715.
Riso 20.430 40.275 40.202
Zucchero 253.486 190.726 131.375
Caffè 36.629 21.180 22.460.
Thè 199.601 146.487 237.286.
Curcuma — 3.202 442.
Spezie e droghe 23.200 20.091 21.493.
Cereali 15.448 10.167 7.389
Ortaggi e legumi 188.158 171.049 21.168.
Confetture 8.636 9.495 112.
Vino 173.316 156.841 76.024
Liquori 10.614 4.830 14.473
Conserve alimentari e generi alimentari diversi 95.772 112.072 38.816.

SEMI E FRUTTI OLEOSI OLII E GRASSI ANIMALI E VEGETALI

Arachidi 62.129 63.371 4.718.
Olio d'oliva 3.239 6.768 950.
Olii vegetali altri 9.888 5.833 20.546.

MATERIE TESSILI E LORO PRODOTTI.

Seta grezza — 63 88
Tessuti seta 978 1.110 1.030.
Manifatture varie 10.310 2.113 22.508.
Tessuti cotone 42.814 51.088 59.041.
Filati di cotone 11.435 15.761 508
Cascami di cotone 14.619 2.601 12.174.
Filati di lana 3.757 2.937 1.603.
Tessuti lana 6.380 2.215 8.853
Cordami 8.540 5980 6.723

METALLI E LAVORI DI METALLO.

Ferramenta 228.848 280.973 370.982.
Macchinario 68.144 38.475 47.786.
Altri metalli e lavori metallici 6.663 5.067 1.891.

LATERIZI, CERAMICHE E VETRERIE.

Vetrerie 15.062 12.944 10.536.
Lavori terraglie e porcellane 199.512 191.209 12.146.

LEGNAMI E VIMINI.

Legname grezzo 120.216 143.295 907.
Stuoie 12.350 25.200 7.057.
Carbone 25.050 22.810 2.840.
Mobili e masserizie 15.245 8.910 17.488.

OLI MINERALI PRODOTTI CHIMICI E MEDICINALI, MATERIE DA CONCIA.

Candele 26.590 17.740 26.090.
Sapone 39.049 12.552 26.527.
Acidi 19.463 16.779 1.021.
Colori e vernici 11.048 7.743 7.231.
Olii combustibili lubrificanti e grassi minerali 116.352 50.487 84.018.

MERCI DIVERSE.

Generi di cartoleria 63.420 55.151 9.315.
Mercerie 6.521 2.398 8.005.
Pellami 9.445 9.467 281.
Lavori di gomma 6.572 5.414 4.288.
Merci non specificatamente nominate 122.631 109.847 118.541.
Generi di monopolio 157.713 80.565 85.520.
Totale del movimento 3263.77 2983.016 1855.762.

Stato Civile

Dal 19 al 26 corrente

NATI.

Naim Garsuna, Msellati Elisa, Fellah Ha, Tesciuba Rina, Harauna Maria, Leghzeiel Messaud, Fellus Mosè, Guetta Clima, Spadaro Concetta, Halfon Sion, Calabianco Ivo, Drago Anna, Drago Antonio, Bushnik Jacob, Nahum Tonina, Habib Halu, Zanibaneschi Ada, Abela Gino, Benivegna Ignazio, Tavi man Juli, Zarrugh Juda, Hellun Sar'na, Oddo Gioacchino, Barda Scemon, Seror Lallo, Arbib Berhani, Rubin Manta, Dabusc Juda, Barda Clemente, Canova Luigi.

MORTI

Messica Fortuna di anni 24, Faci Giuseppe di anni 1 m. 4, Vella Dorotea di anni 50, Guetta Beniamino g. 21, Dato Rosa di anni 45, Habib Ester di anni 1 m. 8, Belludo Raffaele di anni 16

NUOVI CITTADINI ITALIANI

Debono Araldo di Vincenzo

PUBBLICAZIONI ai MATRIMONI

Lombardo Rosario fu Giuseppe elettricista da Sfax con Pesce Giuseppina di Giuseppe da Sfax

Debono Araldo di Vincenzo, impiegato da Tripoli con Aquilina Aurelia fu Calcedonio, da Tripoli

Jenco Giovanni di Nicolò, murato re da Terranova di Sicilia con Lassarino Biagia di Giovanni da Comiso

MATRIMONI

Carta Riccardo di Michele, con Messina Jolanda fu Francesco

Corso Medie dei Cambi
del 26

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	98,50
Londra	120,31
Svizzera	478,10
New-York	24,75
Spagna	351,
Olanda	9,96
Belgio	112 59
Berlino	5,90
Praga	73,75
Romania	10 75
Oro	477,79
Rendita	70,40
Consolidato	91,70

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 26 Gennaio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	20 1	11 6	SE	2.61	0.0
Azizia	19 9	6.1	E	1.30	0 0
Homs	18.6	8.8	S	3.40	0.0
Misurata	18.1	8.2	SW	3,34	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Come annunziammo ieri stasera al *Politeama* vi sarà un grande avvenimento artistico con la serata d'onore del simpaticissimo comico Alfredo Bianchi.

Il serata̲nte si esibirà con le più belle trovate (bellissimo fra tutti un « stekhs » di attualità tripolina: « Suk el Turk ») e fornirà nel complesso un successo che non ha precedenti.

Sarà coadiuvato dai migliori compagni della Compagnia Mazzucato che — ricordiamo — è alle ultime recite. Alle famiglie tripoline che non avessero ancora assistito agli spettacoli rivolgiamo particolarmente la nostra attenzione.

Val proprio la pena, con i prezzi ridottissimi praticati, assistere ad uno spettacolo svariato che l'ottima tournè offre ai cittadini.

Non fatevi sfuggire l'occasione!

Alhambra

La serata d'oggi è dedicata al gentil sesso di Tripoli con un film che non può avere competizioni. La bellissima Priscilla Dean si mostrerà stasera al nostro pubblico in una delle più indovinate sue interpretazioni *Fiamme dell'a vita* E' questo il più autentico capolavoro dell'arte muta. I cinque atti di cui si compone il capolavoro sono intessuti, con arte insuperabile di ogni attrattiva e rispecchiano fedelmente i tempi di vita vissuta. Tutto il bel sesso della nostra città stasera non deve mancare. Sarà un pieno godimento artistico!

Domani: La più strepitosa novità della stagione — il film che ha rivoluzionato il mondo intero: *La Dea della Jungla*

Non v'è capolavoro che possa uguagliare la potenza affascinante della strepitosa novità per Tripoli!

Al teatro del Soldato a Mellaha

Venerdì sera, all'Aeroporto della Mellaha,, i volonterosi filodrammatici dell'Aviazione hanno felicemente rappresentato « Il piccolo parigino ».

La buona volontà e l'entusiasmo giovanile hanno saputo colmare le lacune generate da l'inesperienza scenica di qualcuno e sono riusciti a suggestionare gli uditori e ad ottenerne meritati applausi.

Si distinsero l'aviatore scelto Guerra, misurato ed efficace nella simpatica parte del burbero maresciallo Lepinè, l'aviere Falossi, un Uccio garbato e disinvolto, ed il gustosamente brioso v. capo squadra Braga, insaurabile prodigatore nella farsa di esilaranti battute.

Assistevano alla recita il maggiore Jannoni, comandante dell'Aviazione, con la sua gentile Signora, le signore dei capitano Leveroni e del tenente Favre, e quasi tutti gli ufficiali aviatori che si congratularono calorosamente coi simpatici avieri.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

SERVIZIO INAPPUNTABILE

"EXCELSIOR HOTEL,,

Sorge sulla grande passeggiata Conte Volpi e gode di una incantevole vista sul mare. E' il più nuovo il più grazioso Hotel di Tripoli Nulla è stato trascurato per raggiungere la massima eleganza ed igiene. E' servito da un ascensore, il primo che funziona nella nostra città; ogni piano è fornito di bagno, ogni camera di acqua corrente. — Servizio inappuntabile

Tanta eleganza non è disgiunta dalla bontà dei prezzi

SERVIZIO INAPPUNTABILE

"Hôtel Patria,,

Meravigliosa vista sul mare - Massima pulizia, bagno, servizio inappuntabile

E' l'albergo consigliabile specialmente per le famiglie poichè si realizza il massimo risparmio.

Camere ad un letto: da L. 4 a L. 9

,, a due letti: ,, ,, 10 ,, 14

Si fanno anche prezzi mensili da L. 90 a L. 170

Domani sera all'ALHAMBRA

Nuovo programma

Pompe - Motori - Frigoriferi - Gazogeni - Macchine a mano per perforazione suolo - Triple Pompe a stantuffi con maneggio animale per agricoltura, (vederle in funzione alla Busetta). Pezzi di ricambio - Qualunque Preventivo.

S. Mastacci - Via Riccardo, Scuola A. e M.

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A VARASCHINI & C

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi

presso le "Arti Grafiche,,

Questa sera all'Alhambra

.. **Nuovo programma** ..

CASA DI SALUTE

del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.

Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran, 18

CARDINALE BELLELI

Zenghet el Hambri, 23 (a fianco Notaro Simoni)

Casella Postale 182

Depositi

Acqua Minerale Ferrarelle
Chianti Contea d'Oro
Carte Poker
Vermouth amaro Noè
Drill Kaki RL
Tessuti in genere
Cache-nez olona
Specchi molati
Carta da sigarette Alam El Masri

Rappresentanti esclusivi

S. A. Giannelli Majno - Milano
S. A. Cucirini Trobaso - Intra
Thè Teiera di Dresda
Calzificio Mario Barozzi Novara

Qualità, Condizioni e prezzi da non temer concorrenza

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

ANNO XV — N. 23 TRIPOLI, (Giovedì 28 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 60 - Sem. L. 30 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 124 - Sem. L. 56 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

Una nuova vittoria dell'Italia Fascista all'Estero

La conclusione dell'accordo pel debito verso l'Inghilterra

LONDRA 27. — Alla fine della odierna riunione tra Churchill e Volpi, alla presenza [illegible] seguente comunicato:

Volpi e Churchill giunsero stasera al completo accordo del debito italiano verso la Gran Bretagna.

La firma dell'accordo avrà luogo domani. Il testo sarà reso pubblico domani sera.

Il Conte Volpi lascerà Londra la mattina del 28 per Parigi donde proseguirà per Roma.

— oo —

La Regina di Svezia per la Regina Margherita

ROMA 27. — Bennet Cambella [illegible] di Svezia si è recato al Pantheon e in nome della Regina di Svezia attualmente a Roma in incognito, depose una corona di fiori sulla tomba della Regina Margherita indi rese anche omaggio alle tombe dei due Re.

De Pinedo intraprenderà un nuovo raid di 80.000 Kilometri?

ROMA, 27. — L'« Aviazione » annunzia che l'intrepido aviatore italiano colonnello De Pinedo, organizza un nuovo raid di 80.000 chilometri.

Egli si propone d'andare da Roma a Calcutta, [illegible] Bern.

Chamberlain parte per Londra

ROMA, 27. — Chamberlain, accompagnato dal figlio Giuseppe è partito stasera per Parigi e Londra salutato alla stazione da Lady Chamberlain.

Il Principe Federico a Roma

ROMA, 27. — [illegible] pe Ereditario Federico di Danimarca.

Omaggio di lavoratori al Duce

ROMA, 27. — L'on. Mussolini ricevette una rappresentanza [illegible] loggia carbonai e lavoratori del porto di Genova insieme alla direzione del « Giornale di Genova » e del segretario del Fascio e della Federazione fascista.

La Commissione cui facevano parte gli iniziatori della sottoscrizione al dollaro, offrì al Capo del Governo un'artistica pergamena [illegible] sentimenti di devozione della loggia dei commercianti di carbon fossile e un cofanetto contenente i primi cento dollari sottoscritti presso il « Giornale di Genova ».

L'Italia ha superato i 42 milioni di abitanti

ROMA, 27. — Da recente indagine statistica ordinata dal capo del governo risulta che la popolazione del Regno d'Italia al 31 dicembre 1925 ammontava a 42.115.000 di abitanti con un aumento di circa tre milioni dalla data dell'ultimo censimento di quattro anni fa.

La provincia più popolosa è quella di Milano con 2.030.000 di abitanti. Seguono Roma con 1.500.000 Napoli con 1.558.000, Torino con 1.330.000, Udine con 1.098.000, Bari con 1.024.000, Genova con 1.050.000, Firenze con 1.028.000.

— oo —

GLI INDUSTRIALI VINICOLI PASSANO AL FASCIO

ROMA, 27. — L'assemblea generale dell'Industria Vinicola Italiana ha deliberato il suo inquadramento entro la confederazione [illegible] fascista dell'Industria.

ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA

ROMA 26. — Il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, presenti i delegati di cinquanta Stati, ha approvato il regolamento ed il programma pel prossimo congresso di viticoltura e del credito agrario.

VITTORIA ITALIANA A MONTECARLO

MONTECARLO 27. — Nelle gare internazionali del tiro a piccione a Montecarlo il tiratore Magrini ed altri tre italiani vinsero i primi quattro premi.

LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE FRA I MAGISTRATI ITALIANI

ROMA 27. — In applicazione della legge sui sindacati recentemente approvata dalla Camera dei Deputati e non ancora venuta in discussione al Senato, si è sciolta l'Assemblea Generale fra i Magistrati italiani.

La « Magistratura » che ne era l'organo ufficiale, ha sospeso le pubblicazioni.

VISITE REALI

ROMA, 27. — La Regina di Svezia accompagnata dal principe Guglielmo, si è recato a Villa Savoia per visitarvi i Reali.

IL PRINCIPE CARLO E LA SIGNORA LUPESCU AMMALATI

ROMA 27. — I giornali pubblicano un dispaccio da Milano annunciante che il principe Carlo di Rumenia e la signora Lupescu sono ammalati a Rapallo.

LA CONDANNA DELL'EX DEPUTATO MINGRINO CONFERMATA IN CORTE D'APPELLO

ROMA, 27. — Sono note le vicende dell'ex deputato comunista Mingrino quale spacciatore di cocaina e la conseguente condanna del Tribunale.

La 3. Sezione della Corte di Appello ha confermato la sentenza di condanna del Mingrino e ha assolto per insufficienza di prove gli altri due imputati, il comm. Bruni e il signor Nicchio.

Commemorazione Verdiana

GAND, 27. — Sotto gli auspici del consolato italiano vi fu al teatro Reale una solenne commemorazione Verdiana col « Rigoletto » e ballo del « Trovatore ».

Assistevano i rappresentanti dell'ambasciata d'Italia, le autorità belghe, le notabilità e l'élite. Michelangelo Zimolo, delegato del Ministro Federzoni, commemorò vivamente applaudito, il grande musicista.

IL CONSIGLIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO

ROMA 27. — Il Commissario generale per l'emigrazione De Michelis è partito per Ginevra per rappresentare il Governo alla trentesima sessione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Il Plusultra a Capoverde

MADRID 27. — Un radiotelegramma di Capoverde annunzia che l'idrovolante Plusultra è ammarato normalmente a San Vincenzo stasera alle 19.55.

. . .

LASPALMAS 27. — [illegible] spagnuoli a bordo dell'altro non Plusultra presero stanza [illegible] lo per le isole di Capoverde.

Timori turchi di un' azione inglese per l'affare di Mossul

PARIGI 26. — I giornali turchi mettono in evidenza le difficoltà di una intesa con l'Inghilterra per la questione di Mossul sulla base del [illegible] dell' [illegible].

Il « Temps » da Costantinopoli scrive che la stampa turca anzi non esita a vedere in una serie di avvenimenti che si sono svolti negli ultimi giorni in Europa dimostrazioni minacciose dirette dall'Inghilterra contro la Repubblica turca.

L'incontro di Rapallo fra Chamberlain e Mussolini ha contribuito nella recente serie di avvenimenti a suscitare la diffidenza dell'opinione turca.

Il giornale ufficioso di Angora Hakimiet Millie in data 7 gennaio scrive pure che il colloquio di Rapallo e gli ultimi avvenimenti in [illegible] ma rappresentano provvedimenti indiretti a cui l'Inghilterra [illegible] minacciare la Turchia.

La ribellione dei Curdi si estende

PARIGI 27. — L'« Havas » riceve da Beruth che la ribellione dei Curdi si è estesa. Duecentocinquanta soldati turchi rimasero feriti nei combattimenti nella regione di Bitlis.

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI 27. — La Camera dei deputati ha iniziato oggi la discussione sui provvedimenti finanziari, gettando la mozione dei comunisti tendente ad ottenere il rinvio.

SETTE NAVI BLOCCATE DAI GHIACCI LIBERATE

LE ALTRE NAVI RIFORNITE DI VIVERI

BERLINO, 27. — Un radio telegramma della corazzata « Essen » avverte che essa ha rimorchiato a Reval con l'aiuto di navi spezza ghiaccio russe sette dei piroscafi che erano stati bloccati dai ghiacci.

Le altre navi bloccate sono state rifornite di viveri in attesa di essere liberate.

I MARTIRI DELLA SCIENZA

PARIGI, 27. — E' morto a Pondichery un giovane medico, il prof. Desuos, vittima del colera ch'egli stava studiando profondamente.

[illegible] Desuos continuò a st[illegible] [illegible] [illegible] guendone i progressi, preoccupandosi unicamente di fare tutte le annotazioni professionali che il suo stato gli permetteva.

UNA CUCCAGNA PER LE DONNE

ODESSA, 27. — Nella città ucraina [illegible] di Sklibia, dove l'elemento maschile è in preponderanza, è stato decretato dalla maggioranza il diritto ad avere ciascuna tre mariti.

La legge durerà solamente quella donna che passerà questo numero.

L'ORRENDA STRAGE COMPIUTA DA UN NEGRO

TORINO 27. — Alla Direzione delle Missioni Salesiane giunse l'impressionante notizia dai Missionari di Laisfuri (Congo) che un negro protestante per odio di religione ha ucciso cento negri della Prefettura Salesiana che non volevano farsi battezzare da lui. Fu una vera strage.

Ad 80 chilometri da Kurena, nella foresta, si sono rinvenuti 89 cadaveri. La comunicazione in data 26 novembre non porta altri particolari.

Recentemente il Principe Ereditario del Belgio aveva visitato la Missione don Bosco a Laisfuri dove [illegible] altri 22 negri giovani attendevano allo studio della lingua latina [illegible] aspiranti al sacerdozio questi [illegible] completeranno i loro studi in Italia e quindi andranno nelle varie missioni nell'Africa Centrale.

Il principe nel partire si è dimostrato entusiasta del lavoro della Missione italiana e dello spirito [illegible] mirabili convertiti.

ONDE ELETTRICHE UMANE

LENINGRADO, 27. — Il prof. Skritzki dell'Istituto elettrotecnico di Leningrado è riuscito a stabilire che l'organismo umano, trovandosi in un campo elettromagnetico, è capace di ricevere onde elettriche.

Il prof. Skritzki ultimamente ha [illegible] alla società dei [illegible] una sua relazione riguardante tale scoperta, la quale è dovuta al puro caso.

Durante alcuni esperimenti per la trasmissione di onde elettriche con [illegible] constatò che l'avvicinarsi di un uomo ad un ricevitore inventato dallo stesso prof. Skritzki apportava notevoli alterazioni sulle [illegible]. Tale fenomeno si verifica quando l'organismo umano trova in un campo elettromagnetico e si esplica in modo da trasformare le onde e inviarle al ricevitore. Le onde così rimandate sono ritenute dal trasmettitore e rinviate di nuovo al ricevitore. Dalle esperienze è risultato che ciascun uomo possiede speciali onde di una determinata lunghezza, la quale dipende da condizioni speciali ancora non completamente stabilite.

UN ABATE FEMMINISTA

PARIGI, 27. — L'Abate Henocque, elemosiniere di St. Cyr e decorato di guerra, ha tenuto ultimamente nella sala della Società Geografica una conferenza, caldeggiando con fervore il diritto del voto alle donne.

L'[illegible] il voto alle donne ha trovato nell'abate un convinto propagandista. E' da notare che egli è stat[illegible] [illegible] tempo un [illegible] movimento femminista.

La crisi tedesca e le dichiarazioni di Luther

BERLINO, 27. — Il cancelliere lesse dinanzi al Reichstag la dichiarazione ministeriale. Luther disse che la politica estera del Reich rimane determinata dalle vedute che ispirarono il patto di Locarno. La più importante decisione del nuovo Governo riguarderà l'entrata del Reich nella Società delle Nazioni.

Luther accennò poi alla questione dell'occupazione della seconda e terza zona Renana, ed espresse la speranza che le trattative in corso al riguardo condurranno al risultato desiderato.

Circa la crisi economica, estremamente grave che attraversa la Germania, Luther rivolse un appello al popolo tedesco esortandolo ad impiegare tutte le sue forze per combattere e fare i massimi risparmi. Il Governo tedesco appoggerà con [illegible] il riordinamento delle singole economie nazionali.

Luther annunciò infine la presentazione di vari progetti di legge per la protezione degli operai e per la creazione di un tribunale di lavoro. Aggiunse che il Governo tedesco ratificherà la convenzione di Washington soltanto quando l'Inghilterra, la Francia e il Belgio avranno messo in vigore l'orario del lavoro internazionale.

Il Reichstag si aggiorna per domani e si prevede per venerdì il voto sulle dichiarazioni.

I tedeschi nazionali contro il Gabinetto Luther

BERLINO, 27. — Il gruppo parlamentare tedesco nazionale ha deciso di presentare al Reichstag una mozione di sfiducia contro il gabinetto Luther.

oo

Allarmi francese per l'imperialismo italiano

ROMA, Gennaio (Sabellus). — Il Corriere Padano in uno dei suoi ultimi numeri pubblica:

Molto si parla sui giornali stranieri del cosiddetto «imperialismo» italiano. Il « Temps » recentemente mostrava qualche apprensione, e affermava che nella situazione attuale nessuna potenza potrebbe per vendere alla egemonia europea senza rischiare di compromettere la pace in Europa e aggiunse:

Se non si tratta che di un « atteggiamento intellettuale », come l'on. Mussolini ha dichiarato nella sua recente intervista alla « United Press », l'Italia imperiale [illegible] sarà evidentemente una minaccia per nessuno; ma si tratta di sapere se «un atteggiamento intellettuale» può essere fermamente seguito senza essere sostenuto da una azione.

Quando il Duce aggiunge che ogni nazione che possiede una capacità esuberante di progresso, deve per la sua stessa potenza produttrice, diventare più forte e allargare i mezzi della sua penetrazione pacifica nel mondo, quando dice per di più che la sua popolazione esuberante dà all'Italia il diritto ad una ascensione più estesa, si è naturalmente indotti a pensare che ciò aggrava il carattere già abbastanza [illegible] che può assumere in certi paesi e in circostanze determinate il progresso della immigrazione italiana. Il movimento che si delinea così in favore dell'Italia Imperiale quale lo definisce Mussolini deve richiamare l'attenzione per ragioni di indole generale. Esso indica uno stato di spirito che il fascismo ha creato al di là delle Alpi e che tende a servire le vaste concezioni di un Dittatore che ha saputo rendere al popolo italiano la piena fiducia nel suo sforzo ».

A questi dubbi del « Temps » risponde l'on. Franco Ciarlantini in un bell'articolo dell'« Augustea » la sua nuova rivista, che ha già incontrato tanti consensi. Egli dice:

Conviene assicurare il giornale francese che l'Italia non ha mai aspirato a prendere il posto dei due defunti imperi nell'Europa centrale e orientale. Ma è preziosa la confessione, che illumina la politica antitaliana dalla Francia nell'Europa centrale e balcanica. Il timore della Francia era infondato, ma esso non ha mancato di produrre gli effetti dannosi che tutti conoscono sull'Italia.

In secondo luogo, conviene ripetere che l'imperialismo italiano, che è questione di prestigio nazionale e di giustizia internazionale, non ha nulla da vedere con l'imperialismo delle altre nazioni europee. Esso vuole assicurare all'Italia la sua giusta posizione nel mondo, i diritti delle sue genti e gli interessi della sua economia, senza turbare la pace e senza danneggiare le legittime posizioni altrui.

L'Italia vuole, nella pace, cercare il raggiungimento dei suoi scopi pacifici e procurare la difesa al suo popolo laborioso sparso nel mondo. Null'altro ».

Notevole è pure l'articolo dell'« Action Française » organo dei nazionalisti di Daudet e di Maurras. Scrive il giornale francese:

« L'imperialismo italiano vuole ottenere una eguale ripartizione dei mezzi di lavoro e delle possibilità naturali di vita. E' dunque un « diritto morale » fondato sul numero e sulla capacità di produzione che viene rivendicato dall'on. Mussolini. Egli traduce così, in termini latini, delle formule che venivano ripetute molto spesso in Germania durante la guerra. L'eccesso di popolazione crea dovunque gli stessi problemi ».

L'on. Ciarlantini così risponde su « Augustea »:

« No. L'imperialismo italiano non si confonde con l'imperialismo germanico. Questo, che si valeva delle enormi ricchezze di un paese di grande produzione industriale ed agricola, era fondato sull'orgoglio, e proclamava quasi religiosamente la superiorità di una razza, a cui non erano sufficienti i confini di una vasta regione e di prometteva predomini, per giungere alla dominazione diretta di altri popoli e di altri paesi. L'Italia fonda la sua dottrina sul suo genio latino della misura.

non aspira a domini nè a prestigio e di una sufficente difesa dei suoi interessi essenziali. L'Italia aspira alla pace, non conosce l'orgoglio di razza, nè le insaziabili cupidigie di terre altrui. Anche nella guerra non ha chiesto che il suo, e questo ancora fu troppo faticosamente e avaramente riconosciuto. L'imperialismo italiano conduce a un assetto più giusto e più stabile della pace europea; non già, come l'imperialismo germanico, alla guerra. L'imperialismo italiano non si macchierà mai delle colpe che hanno reso odiosi gli imperialismi stranieri ».

Parole sagge — fin troppo sagge — che noi sottoscriviamo aggiungendo: rinforziamo lo spirito « eroico » della Nazione; diamo contenuto « eroico » al fascismo — e se questo è imperialismo — lasciamo dir la gente, e avanti ! Vi sono varie maniere di realizzare l'« impero »; ma una ve ne è superiore a tutte e pregiudiziale: crearlo nello spirito della Nazione che ad esso anela. Il resto vien dopo. Oggi siamo alla prima fase.

Un sacrifizio umano a New-York per opera d'una setta di fanatici

LONDRA, 27. — Si hanno da New York raccapriccianti particolari di un delitto compiuto da fanatici seguaci di un culto che finora aveva fatto proseliti soltanto tra i negri. I protagonisti sono Rosa Parello, la vittima e i coniugi Musca (o Mosca), che dal nome sembrano di nazionalità o almeno d'origine italiana.

La giovane e avvenente signora Parello s'era recata in una casa a Brooklyn per visitare una famiglia amica.

Giunta sul pianerottolo del secondo piano essa venne afferrata da robuste braccia e trascinata attraverso una porta che s'era aperta improvvisamente. La malcapitata si trovò in una stanza semibuia; appena un po di luce filtrava attraverso ampi panneggiamenti neri che coprivano le finestre e gli usci: Nel mezzo v'era una specie di altare coperto da un tappeto scarlatto, sul quale eran poggiati o appesi trofei di ossa. Davanti all'altare, poggiato sul pavimento, si vedeva una specie di tabernacolo contenente una lampada non ancora accesa.

La Parello venne spinta su una poltrona tappezzata di nero; e, mentre un uomo, probabilmente il Musca, la costringeva all'immobilità, la Musca accendeva la lampada o gli altri « voodooisti » iniziavano il loro selvaggio rito tagliuzzandole il viso, il collo e altre parti del corpo con affilatissime armi. Quindi le strapparono ciocche di capelli che, racchiuse in sacchetti di stoffa nera vennero date alle fiamme del tabernacolo, intorno al quale i carnefici danzavano salmodiando e invocando a gran voce le loro oscure divinità.

La vittima, accecata dal sangue che le finiva sulla faccia, continuava a gridare e i carnefici l'avrebbero certamente finita se in quel momento ne fosse intervenuta la polizia, chiamata dai vicini che s'erano allarmati per le alte grida.

TRUST TEATRALE E CINEMATOGRAFICO

NEW YORK, 27. — Un grande trust tra settecento proprietari di teatri e cinematografi è stato formato in America. Le sale degli spettacoli che hanno aderito raggiungono il numero di 3000, ed il loro valore totale è stato stimato un miliardo di dollari.

I DRAMMI DELL'OCCULTISMO

BERLINO, 27. — La Polizia di Breslavia ha arrestato tutti i membri di una società che organizzava delle sedute di occultismo.

Gli arresti sono stati provocati dal fatto che, in seguito a tali sedute, uno studente sotto l'effetto della esaltazione psichica, si è suicidato e una signorina, alla quale lo spirito evocato aveva preannunziata la prossima fine, è morta per lo spavento.

A Gelsenkirchen (Westfalia) una altra signorina, terroizzata per l'identica profezia, ha cosparso le sue vesti di petrolio e vi ha appiccato il fuoco. La poveretta è morta bruciata.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

XII

Probabilmente prese terra a Cadice, puntò su Medina Sidonia che la conquistò a viva forza: con l'astuzia riuscì a entrare in Carmona; prese Siviglia, dopo l'assedio di un mese, che poco dopo si rivoltava scacciando la guarnigione mussulmana. Venne ripresa dal figlio di Musa, Abd el Aziz. Merida nell'Estremadura opponeva vigorosa resistenza e durante il lungo assedio gli avanzi di Roderico ebbero tempo di raccogliersi sotto gli ordini di Todmir, luogotenente del re defunto, da lui lasciato al governo di Spagna. Questi si era ritirato a ovest di Cordova e tentava porre una barriera all'invasione nemica.

Venne sconfitto dal figlio di Musa, Abd el Aziz, mandatogli contro. Il 30 giugno del 713 si arrendeva pure Merida. Musa allora marciò verso Toledo e si incontrò col suo subalterno Tarik ben Ziad.

Deferente al suo signore, Tarik si recò ad incontrarlo e balzato di sella fece atto di ossequio. Musa lo frustò sul volto, lo coprì di rimproveri per la sua supposta disobbedienza alle istruzioni dategli, lo gettò in prigione, con minaccia di farlo morire. Poi si impadronì degli immensi tesori che Tarik aveva accumulato durante la sua campagna.

Era presente a tanta ingiustizia Moghith, il vincitore di Cordova, amico personale del Califfo Ualid e in tale qualità poteva proteggere lo sventurato comandante.

Lasciò l'Andalusia, senza che Musa vi si opponesse e partì per l'Oriente. A Damasco stese il suo rapporto contro il governatore dell'Ifrikia, mentre questi in Ispagna allargava le conquiste. Saragozza e altre città dovettero piegarsi sotto il giogo mussulmano. Nell'anno 713 giunse a Musa l'ordine del Califfo di recarsi alla corte di Damasco. Ci volle un secondo comando per deciderlo alla partenza: temeva fortemente le ire del Califfo e le conseguenze del suo operato. Affidò allora il governo della Spagna a suo figlio Abd el Aziz, prese seco Tarik e seguito da trenta mila prigionieri e da immenso bottino toccò Cairuan e proseguì verso l'Oriente. Nel dicembre del 714 era in Egitto. Giunse a Damasco verso il 20 febbraio 715, tre giorni prima della morte del califfo Ualid. La scomparsa di questi non giovò per nulla a Musa ben Nosair. Il Califfo Solimano lo privò delle sue ricchezze e Musa cadde in disgrazia del suo signore.

Le rigorose misure prese contro questo governatore non avevano solo per causa il suo ingiusto trattamento verso Tarik, ma il metodo impolitico usato in Africa e in Spagna. La conquista di questa regione, l'allargamento di possesso del Magreb centrale e occidentale, facevano ombra a qualunque Califfo. Era facilmente supponibile che il tentativo di Musa avesse una finalità grave per l'Islam; staccare dall'impero tutta questa regione conquistata e tanto lontana dalla sede centrale del governo. Di fatto Tangeri e dipendenze erano state affidate a Abd el Melek; la Spagna a Abd el Aziz; l'Ifrikia a Abdalla, tutti e tre figli di Musa ben Nosair In una parola era dinastia che si affermava a danno del Califfato. Per raggiungere tale disegno Musa trovava nel Magreb e in Spagna due potenti ausiliari: i berberi e gli ebrei. Si è visto in questa ultima spedizione come gli arabi, ricopiando in parte il metodo romano, utilizzassero i berberi vinti per espandere la loro potenza Tarf e Tarik, due capi berberi, per i primi avevano posto piede in terra cristiana; dal tempo di Annibale, cioè 900 anni prima, mai queste tribu avevano lasciato la loro terra nativa inquadrati in esercito organizzato come in questo periodo e versavano il loro sangue sotto la bandiera di una religione nuova per essi e della quale incominciavano a balbettare la professione di fede. Certamente anche nel periodo romano e vandalico i berberi concorsero come ausiliari nelle armate e nei numerosi combattimenti, ma una parte così importante che essi ebbero come nella conquista di Spagna, non si riscontra nei loro annali. E gli arabi avevano trovato il secondo aiuto negli ebrei. Questi dimoranti in Ispagna sotto il dominio dei Goti, da 16 anni gemevano in una specie di schiavitù. Sospettati e accusati di complotti coi giudei dell'Africa settentrionale contro la religione cristiana, erano state prese delle misure di rigore severo contro di essi nei diversi concilii di Toledo (693-694) Quando Tarik sbarcò in Ispagna li trovò in tristi condizioni e i nuovi conquistatori li utilizzarono contro il comune nemico. Così si spiega la conquista e la caduta di diverse città, nelle quali in seguito si mettevano per guarnigione corpi di truppe composte di berberi e di ebrei: Elvira, Toledo, Cordova, Granata, Siviglia. In tali condizioni l'Africa e le nuove province di Spagna conquistate con armi mussulmane si preparavano a sottrarsi al dominio del Califfato di Damasco.

Il Califfo Solimano, in vista di questi timori troppo fondati, dopo aver impoverito Musa ben Nosair, si affrettò a deporre Abdalla dal governo dell'Ifrikia e al suo posto mandò Mohammed ben Iezid nel 715 Aveva questi ordine, secondo Ibn Adzari, di impadronirsi dei membri della famiglia di Musa, obbligarli al versamento di 300 mila denari, somma superiore alle loro forze, ma ottimo pretesto per arrestarli e farli morire. Abd el Aziz che governava in Ispagna, appena ebbe sentore di queste persecuzioni che si rovesciavano su la sua parentela, si dichiarò indipendente. A questa indipendenza aveva indirettamente concorso una donna. La bella Egilona, vedova di Roderico, aveva toccato il cuore del principe arabo e con la dolcezza e fermezza di carattere, mantenendosi cristiana, era riuscita, sposandolo, a mutare i sentimenti del cuore di Abd el Aziz in favore della popolazione vinta. Così il figlio di Musa ben Nosair aveva deposto la spada e governava con bontà e giustizia, guadagnandosi la stima e la fiducia degli Spagnuoli. Ma tutto questo era un motivo maggiore presso le truppe arabe rimaste con lui e specialmente presso il califfo di giustificarsi delle misure prese in suo riguardo. E per mezzo di sicari inviati da Damasco nella metà del 716 fu assassinato. Lo sostituì nel governo un suo cugino, figlio di una sorella di Musa ben Nosair, Auib ben Habib. Il vecchio Musa frattanto veniva a morire mentre era in pellegrinaggio verso la Mecca nel 716-717 all'età di 79 anni. Il Califfo Solimano lo seguiva poco dopo nel sepolcro, il primo ottobre 71s in piena età e gli succedeva suo cugino Omar II.

(*Continua*).

P. COSTANZO BERGNA

Corso Medio dei Cambi

del 27

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	92,25
Londra	120,46
Svizzera	478.77
New-York	24,77
Spagna	351,21
Olanda	9,95
Belgio	112 75
Berlino	5,91
Praga	73,73
Romania	5 47
Belgrado	43,70
Mosca	127 53
Argentina	23,28
Canadà	24,77
Oro	477,94
Rendita	70,90
Consolidato	91,55

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

MILANO, 5 maggio.

Stamane è tornata Giannetta e per la prima volta ho visto brillare nei suoi grandi occhi azzurri una luce di felicità.

— Ho combinato ogni cosa: trecento lire al mese e tutto il trattamento — mi ha detto. Da domani io sarò Giannetta, la cameriera della famiglia del barone Marelli. Ah! se vedessi Ermanna, che villa, che palazzo, che lusso, che ricchezza; ti dico: un paradiso! Credevo che fosse una casa di borghesucci, invece, è addirittura una reggia. La baronessa, una donna che è stata evidentemente bellissima, sulla quarantina, mi ha ricevuto e mi ha parlato con molta bontà. Mi ha rivolto poche domande ma mi ha osservata a lungo e con molta attenzione e mi sono subito accorta che le andavo a genio. Non ho saputo mentire e le ho detto la verità... Sì, le ho detto che ero orfana, che per vivere ho fatto la canzonettista ma che io non ero portata per questo mestiere e preferivo guadagnarmi la vita lavorando onestamente. Questa mia franchezza le è piaciuta e ha detto: « Vi prendo volentieri al mio servizio. Vi avverto però che la prima volta che la vostra condotta non mi garberà vi licenzierò immediatamente ». Poi ha chiamato un cameriere, un uomo d'una sessantina di anni e gli ha detto: Luigi, da domani questa ragazza fa parte del personale di servizio della casa. Essa è addetta esclusivamente alle stanze delle mie figliuole. Anzi, chiamatemi subito le signorine Gilda e Maria. Il servo è uscito e poco dopo sono entrate due fiori di fanciulle, entrambe sui diciassette anni. Due tipini castani, identici, eleganti, graziosissimi. Io le ho salutate con un inchino.

— Ecco la vostra nuova cameriera — ha detto loro la baronessa.

Le ragazze mi hanno guardato coi loro occhietti vispi e maliziosi. Io mi son fatta ancora più umile e piccina e ho mormorato: Spero di potervi accontentare, signorine, se vorrete essere un pò indulgenti con me nei primi giorni. Già, già, ha spiegato la madre. E' la prima volta che fa la cameriera. Ma dice che ha buona volontà e chi ha volontà impara presto...

Va bene, mamma, ha risposta Maria, che deve essere la maggiore, la vedremo alla prova. E sono andate via senza curarsi più di me. Rimaste sole, la baronessa mi ha detto in tono di ammonimento: Non bisogna mentire mai, ma la franchezza che avete avuto con me nel riferirmi i particolari della vostra vita passata non dovrete averla con nessun altro dentro e fuori di questa casa, voi non direte cioè a nessuno che siete stata canzonettista... Mi avete capito? Non dubiti, signora, ho risposto umilmente, è mio interesse tacere.

La baronessa stava per congedarmi quando il servo ha annunziato l'arrivo del barone. La signora lo ha fatto avvertire che lo attendeva; e poco dopo è comparso lui. Un bell'uomo distinto, sulla cinquantina, alto robusto, con un'aria da gran signore.

— Questa giovane è quella del giornale — gli ha detto lei. Non mi dispiace e l'ho assunta pel servizio delle nostre figliuole.

— Benissimo, benissimo, hai fatto bene — ha risposto il barone e squadrandomi da capo a piedi, ma senza molto interesse, ha soggiunto:

— Mi va... Sembra una ragazza pulita e a modo. E poi m'ha domandato distrattamente:

— Siete contenta di rimanere nella nostra casa?

Certamente, ho fatto io. E spero di sapermi meritare la fiducia e la benevolenza dei signori.

Ma quell'uomo, cara Ermanna, a guardarlo bene in viso, mi ha fatto un certo senso che non so definire.

Un senso cattivo?

— No... ecco... Non m'è sembrato nuovo.

E' possibile. Vuol dire che lo avrai visto in qualche posto.

— No, non mi pare che sia questa la mia impressione.

Allora te lo sarai sognato.

— Può darsi — ha mormorato Giannetta soprappensieri.

MILANO, 15 maggio

La mia vita ha ripreso il suo ritmo uguale e monotono. Visite periodiche e puntuali di Chino, smanie amorose di Romeo per la sua Giovanna.

A furia di preoccuparmi di un'eventuale involontaria sorpresa del marito, mi sembra di essere divenuta l'amministratrice dell'amore di quei due impiastri. Ma è però anche l'unico diversivo nella mia tranquilla e malinconica esistenza di tutti i giorni. Qualche volta invidio quella donna .. almeno essa prova un'emozione. Ma non credo che a me basterebbe.

C'è ora tale devastazione nell'animo mio, tale scetticismo e tale disgusto che è assai difficile che io possa avvertire una emozione che non mi sia data dalla catastrofe di un sogno come quello che ho sognato a Roma per quindici giorni e che svanì in un secondo.

Mi ha scritto Giannetta per confidarmi tutta la sua gioia di servire in casa dei baroni Marelli.

« Io che ho fatto la serva al convitto e la lavapiatti alla pensione di donna Peppina, far la cameriera qui mi sembra esser divenuta una signora » dice « La baronessa è di una bontà gentile e delicata. Le ragazze sono un pò troppo vivaci e mi fanno talvolta delle domande così ardite che io arrossisco per loro. Ballano furiosamente dove e come possono e mostrano una gran voglia di maritarsi. Non mi trattano male, ma hanno spesso, per un non nulla, certi scatti altezzosi e violenti che mi mortificano e mi avviliscono. Poichè la baronessa ha presa a volermi bene e si mostra soddisfatta della mia riservatezza e della mia modestia (ho buttato via cipria, matita rossa, bistro e belletto) mi ha anche incaricata di sorvegliare le figliuole e di dare ad esse, all'occorrenza, qualche consiglio.

L'altro giorno sorpresi la Maria a leggere un certo libraccio e le feci osservare che non stava bene. Apriti cielo! Me ne disse di tutte le specie ma una sola parola mi entrò nel cuore come un ago rovente: mi chiamò « tisicuzza ». Ho pianto un pochino, poi il dolore m'è passato.

Non vorrei che i « padroni » s'accorgessero ch'io son veramente malata!...

Lui, il barone, è anche buono... Giorni fa, mentre io spolveravo nel suo studio, mi ha preso il mento fra le dita e poi mi ha dato un buffetto sulle guancie. Ha potuto essere un innocente atto di simpatia Ma... Gli uomini, ormai li conosco. Sento che sarebbe una grande sventura per me se al signor Gaspare venisse qualche ghiribizzo.. mi repugna solamente a pensarlo Preferirei andarmene da questa casa... Forse, mi dirai che sono una sciocca perchè avrei tutto da guadagnare...

Ma, ripeto, sento che non potrei, forse è per la soggezione che il barone m'ispira, forse è pel rimorso che avrei di ingannare la mia buona padrona ».

. . . .

Evidentemente è una creatura eccezionale questa piccola Giannetta. Ed è incredibile che una donnina di quattro soldi, quale è lei una ex canzonettista debba imporre dei principi morali in una famiglia per bene..

(*Continua*)

CRONACA DI TRIPOLI

Un significativo telegramma del Conte Volpi a S. E. Italo Balbo

A un telegramma inviato da S. E. Italo Balbo a S. E. Volpi, il Ministro delle Finanze ha così risposto:

« *NEL MENTRE QUI MIA NUOVA FATICA GIUNGE ALLA FINE CON LA SODDISFAZIONE CHE SPERO SIA ANCHE PEL PAESE QUELLA CHE FU PER L'AMERICA, MI È GIUNTO CARISSIMO IL TUO SALUTO AMICHEVOLE CHE MI RICORDA IL PAESE DA ME AMATO E DOVE HO TRASCORSO QUATTRO ANNI FRA I PIÙ INTERESSANTI DELLA MIA VITA. TI PREGO DI PORTARE A TUTTI IL MIO SALUTO AUGURA LE. ABBRACCIOTI.*

VOLPI ».

S. E. Italo Balbo a Zuara, a Misda e ad Orfella

S. E. Italo Balbo proseguendo nello svolgimento del suo programma di visite alle diverse località della colonia, l'altro giorno 26, si recò in ferrovia a Zuara accompagnato dal Reggente Grande Uff. Niccoli, dal Generale Agostini e dai tenenti De Rubeis e Groppallo del Gabinetto del Governo. Lo seguirono nella gita il pubblicista Quillici e gli altri signori della comitiva.

Dopo di aver visitato Zuara Città e Zuara marina ove il Sottosegretario si ebbe la più affettuosa e simpatica accoglienza da quelle popolazioni metropolitane e indigene, volle visitare Bu-Kemese e vi si recò in volo su di una Sva.

Fece ritorno al campo dopo qualche ora, indi con lo stesso treno S. E. Balbo e il seguito fecero ritorno a Tripoli facendo una breve fermata a Sabratha per visitare quelle importanti rovine su cui diede esaurienti spiegazioni il dott. Bartoccini.

. . .

Ieri poi S. E. Balbo, accompagnato dal Generale Agostini, con quattro apparecchi guidati dai valorosi nostri avieri e comandati dal Comandante Jannone, si è recato a Misda per visitare quella interessante regione predesertica.

Durante il viaggio di ritorno gli apparecchi compirono una diversione e si diressero su Orfella.

Non ostante le condizioni climatiche poco propizie, gli apparecchi, grazie alla abilità indiscussa dei bravi aviatori, atterrarono felicemente nel campo di Beni-Ulid.

Dopo breve sosta in questa zona gli apparecchi ripresero il volo di ritorno giungendo nel pomeriggio al campo di Mellaha.

Per la cronaca e per la storia rileviamo che è la prima volta che un ministro d'Italia si è recato a Misda per via aerea ed è ciò ancora una prova del nuovo spirito che guida i nostri uomini di governo in questa rinnovata primavera italica.

Ringraziamenti Reali

Alla Delegazione dei Balilla e al Direttorio del Sindacato Magistrale fascista è pervenuta la seguente lettera dal Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore, in risposta ai telegrammi di condoglianze inviati a Roma in occasione della morte di S. M. la Regina Margherita.

« *Compio l'incarico di far giungere l'espressione del grato animo di S. M. il Re per la parte presa al grave lutto della Maestà Sua e per il pensiero di omaggio rivolto alla venerata memoria di S. M. la Regina Madre* ».

ONORIFICENZA

Con recente Decreto Reale su proposta del Comando Generale della R. Guardia di Finanza il Sig. Vincenzo Flores, Tenente della R. Guardia di Finanza a riposo, mutilato per infermità contratta in guerra è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al valoroso e distinto Ufficiale giungano graditi i nostri rallegramenti ed auguri e quelli di tutti i suoi amici per la meritata onorificenza che è premio e riconoscimento dei lodevoli servizi da lui prestati sia in pace che in guerra nel glorioso e benemerito Corpo dei Finanzieri d'Italia.

I ferrovieri della Tripolitania pel compianto Comm. Nicostra

Domenica prossima 31 corrente alle ore 9.30, nella stazione di Tripoli Centrale, si scoprirà una lapide in memoria del compianto Commendatore Ing. Gaetano Nicotra.

E' questo un tributo di omaggio che i ferrovieri coloniali, memori, offrono al defunto primo Direttore delle Ferrovie libiche.

Noi che conoscemmo ed apprezzammo l'ottimo funzionario a cui va il merito di avere provveduto alla sistemazione di questo vitale servizio pubblico, ci associamo con tutto il cuore alla lodevole iniziativa.

Targhe identificazione per autoveicoli

Si ricorda che tutti gli autoveicoli in circolazione dovranno entro il giorno 31 prossimo essere provvisti della nuova targa di identificazione.

Sopratassa telegrafica cambio

Il Ministero delle Finanze, per il prossimo mese di Febbraio, ha fissato la sopratassa del cambio applicabile alle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale, nella misura del 400%.

I nostri Cacciatori

La locale Società Cacciatori ci comunica che i premi, di cui abbiamo pubblicato ieri l'elenco sono accompagnati ciascuno da un artistico diploma.

Si ricorda intanto ai soci che le prenotazioni al pranzo sociale di chiusura che avrà luogo al Grand Hôtel il 3 febbraio si ricevono presso la Cartoleria - Tabaccheria Lazzari a tutto domani sera.

Una novità artistica a Tripoli

La prossima rappresentazione di "AZALEA"

Siamo in grado di annunciare che lunedì primo febbraio, andrà in scena al Politeama, il poema drammatico di Edoardo Vacca Maggiolini: « AZALEA » che sarà rappresentato per beneficenza.

Fervono le prove sotto la guida del Direttore Artistico Alberto Gabrielli, il noto attore, che si prodiga con passione intelligente per mettere insieme il lavoro, che presenta non poche difficoltà sceniche e letterarie.

Al pubblico è riservata la sorpresa di udire pienamente affiatati alcuni elementi già a lui noti quali bravi dilettanti ed altri nuovi elementi che saranno una vera rivelazione.

Senza impegnare la nostra facoltà critica, siamo in grado di dire che tutti fanno bene assai e che i due protagonisti (Alberto Gabrielli e signora Matilde Callosci Mochi) rendono con efficacia e con vivo senso d'arte le parti che impersonano.

Suggestivi e grandiosi gli scenari, ormai quasi pronti, a cui graziosamente attesero il prof. cav. Raffaele Bugliese, coadiuvato valorosamente dagli allievi signori De Gennis ed Estevan.

Non scendiamo a particolari per non scemare l'interesse del pubblico che certamente accorrerà numeroso al Politeama e per la novità della cosa e per lo scopo benefico della recita.

Da domani venerdì i biglietti saranno in vendita presso l'ufficio di Arte Applicato alle Industrie, in Corso Vittorio Emanuele N. 23.

Movimento delle merci

Circa il movimento delle merci da noi pubblicato ieri dobbiamo chiarire che tale movimento si riferisce a quello avvenuto nei Magazzini Generali di ordinaria custodia durante il mese di dicembre u. s.

Partenze

Partiti per l'Italia il 26 corr. col « Porto di Savona »:

Barotti Cav. Enrico, industriale, Sala Giuseppe religioso, Guerrera Giuseppe imprenditore lavori, Lorenzet Giuseppe imprenditore lavori, Andreuccioli Ernesto commerciante, Pugno Riccardo viaggiatore di commercio, Schubert Hermann viaggiatore di commercio, Bibbus Adolfo meccanico.

Sono inoltre partiti 35 militari di truppa R. E., 15 militi M. V., 15 passeggeri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col « Porto di Savona »:

Capitano Fantoni Carlo, Tenente Baroglio Dante.

Comunicato importante

Rendo noto al pubblico che il 3 gennaio corr. ho rilevato per mio conto la inter *Salumeria Emiliana — Corso Vitt. Em. III* (già Ghini e C.), di cui ero comproprietario e che in tale occasione ho ribassato indistintamente tutti i prezzi dei generi alimentari, salumi, vini, liquori, ecc., articoli che vendo al massimo buon mercato e a prezzi da non temere concorrenza.

I Signori Clienti, per sincerarsene, prima di fare acquisti, sono pregati di confrontare i prezzi da me esposti sulla merce.

Salumeria Emiliana Paolo Re Corso Vit. Emanuele III (Via Azizia)

CORRIERE SPORTIVO

L' U. S. Italia si aggiudica il Trofeo di S. A. R. e la Coppa di S. E. il Governatore

Il numeroso pubblico che domenica ha avuto la fortuna di assistere a questa grande competizione ha potuto constatare i sensibilissimi miglioramenti dell'atletica tripolina.

I continui progressi compiuti dai nostri atleti, per merito dell'attiva U. S. Italia, ci fanno sperare in maggiori affermazioni anche in campo nazionale.

Massaia e Quattrocchi, nostri vecchi campioni, sono stati ancora i dominatori indiscussi ed hanno favorevolmente impressionato il Reggente del Governo, profondo competente sportivo, ed il foltissimo pubblico che vede in loro le future speranze del nostro sport.

Nobile, Bordieri e Radica sono stati le rivelazioni della giornata, promettendo di essere in seguito dei validi difensori dei nostri colori.

Zerillo F. dominando facilmente gli avversari ha dimostrato di non aver più rivali nella propria categoria.

Ecco i risultati:

M. 100 giovanetti — 1° Radica U. S. I.; 2° Cucco idem; 3° Frati Maccabei; 4° Naim idem.

M. 110. Prima batt. — 1° Massaia; 2° Fiore; 3° Baranes.

Bella volata di Massaia che taglia il filo di lana seguito a 2 metri da Fiore che viene squalificato per scorrettezze.

Seconda batt. — 1° Bordieri; 2° Radica.

Bordieri stacca di 6 metri ma volendosi permettere inutili lussi, è raggiunto dal piccolo Radica che soccombe per 50 cm.

M. 100 Finale. — 1° Massaia U. S. I.; 2° Bordieri Tripoli F. C.; 3° Baranes Maccabei; 4° Radica U. S. I.

Massaia è in lieve ritardo su Bordieri ma a 10 metri dal traguardo con un ruosch impressionante si assicura la vittoria.

M. 400. — 1° Bordieri Tripoli F. C.; 2° Baranes Maccabei, 3° Cucco U. S. I.

Facilissima vittoria di Bordieri che stacca di 8 metri Baranes e Cucco che non dimostrarono di trovarsi in buona giornata.

M. 3000 — 1° Nobile U. S. I.

Gara incolore. Di 9 partenti solo Nobile diede un vero saggio di stile e correttezza.

Tutti gli altri sono stati squalificati.

M. 5000. — 1° Quattrocchi U. S. I., 2° Speranza U. S. Garibaldina 3° Brian U. S. I.; 4° Simonato idem.

Quatrocchi con stile perfetto stacca doppiando quasi tutti i concorrenti. Bella corsa di Speranza, Brian e Simonato che lottano per i posti d'onore.

Match Massaia - Fellus

1° Massaia V. S. I. (podista) 2° Fellus (ciclista).

Match Baranes - Zerillo

1° Zerillo V. S. I. (ciclista), 2° Baranes (podista).

STAFFETTA.

1° U. S. Italia; 2° Maccabei; 3° Garibaldina

Classifica per Società:

1° U. S. Italia p. 49; 2° Marcabei p. 24, 3° Tripoli F. C. p. 11; 4° U. S. Garibaldina p. 9; 5° Fulgor F. C. p. 3.

Giuoco del Calcio

La Presidiaria, la valorosa e combattiva squadra che col Tripoli ha diviso la gloria del primato nel decorso anno calcistico 1925 domenica prossima 31 Gennaio 1926 scenderà nuovamente in campo a disputare la sua prima partita della stagione in un interessante incontro col Tripoli F. C.

L'attesa è vivissima nell'ambiente sportivo tripolino non solo pel brillante attivo che la precede, ma anche per la solida inquadratura della compagine di atleti di cui è formata, compagine che non ha nulla da invidiare a quelle passate.

La Presidiaria scende in campo conscia della responsabilità che le grava come il più agguerrito team militare regionale ed il Tripoli F. C. viene ad essere impegnato seriamente nelle sue poderose fibre che sono non solo di muscoli, ma anche di saldo amore pei propri colori e d'intelligenza di giuoco.

E' appunto per quella dignitosa responsabilità, che ha dovuto attendere per affrontare le sorti di una prima partita ufficiale, allo scopo di allineare elementi capaci di sentire ciò che significa vincere e disgraziatamente perdere con onore.

Passiamo in breve rassegna queste simpatiche figure di atleti, perchè il pubblico sia messo in grado di fare un esame preventivo:

Della vecchia squadra se ne allineano tre: Ariati centro sostegno sagace distributore ed abile sostenitore specie nelle azioni di rincalzo. Pappa centro avanti capace non solo nella distribuzione metodica ma nello scavamento delle linee con le conosciute tagliate ad angolo. Lo Bianco, la veloce ala sinistra (l'implacabile avversario lo Pinto) sempre pronto a raccogliere il pallone e come rondine filare verso la porta avversaria.

Dei nuovi: Subinaghi, ottimo portiere che giuoca però come riserva in attesa del sostituto di imminente arrivo; Boelli delle riserve, del Vercelli-Lucini delle riserve, del Cremona-Filippi delle riserve, del Pisa-Marino dell'Internaples- Morelli della Reggiana-Restelli, della Fortitudo di Milano ed Azzolini pure del Pisa.

Non vogliamo fare pronostici sui risultati della partita, solo possiamo assicurare che sarà combattuta con quell'ardore che sempre alimentò la tecnica dei due team che giocarono veramente delle partite emozionanti alle quali il pubblico prodigò entusiasticamente gli applausi più calorosi.

A domenica il responso.

TOM

AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi giovedì 28 corr. alle ore 16 precise, alla sede del Fascio per urgenti comunicazioni.

L'Incaricato per l'inquadramento

Avviso

Il Signor Lopez, da Tunisi, Agente Generale delle automobili *Citroen*, di passaggio per Tripoli, avvisa le persone interessate che egli si terrà a loro disposizione tutti i giorni dalle ore nove alle ore 11 e dalle 15 alle 16 all'Hôtel Nazionale per tutte le informazioni e le prove che esse vorranno richiedergli.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

Dopo il successo riportato iersera la Compagnia Mazzucato si esibirà nelle ultimissime recite con i più bei numeri di varietà e i più applauditi « sketchs » che il pubblico tripolino ha imparato a conoscere.

Sono queste, come abbiamo detto, le ultimissime recite della tournée che ha divertito il pubblico per soli pochi giorni.

Chi ancora non ha assistito alle belle novità lo faccia al più presto altrimenti corre il pericolo di non fare più a tempo. Vale la pena passare un'ora, anzi tre ore lunghe, in continuo brio. Chi ride fa buon sangue ....

Alhambra

Stasera s'inizia la proiezione del grandioso film che ha rivoluzionato tutto il mondo. *La Dea della Jungla.* E' quanto di più interessante e di più strepitoso è stato fatto per lo schermo. Non c'è film che per lunghezza, per emozione, per struttura possa uguagliarsi a quello che stasera vien proiettato nel simpatico ritrovo di Piazza Italia.

Il più gran numero di belve prendono parte alle drammaticissime scene. E' stato diretto dal Colonnello americano M. Seile che ha potuto conoscere la Jungla pericolosa e magnifica nella sua recente esplorazione.

Questo Re dei film si compone di sei lunghissime serie: *Sacrificata ai leoni, A bordo con le belve, Prigionieri del Rajah, Dai leopardi ai Bon zi, I capelli magici e I terrori della Jungla.*

Stasera avremo la prima interessantissima serie « Sacrificata ai leoni » densa di avventure colossali e di posizioni tragicissime.

Tutti all'*Alhambra* per l'avvenimento !...

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti sono pregati di trovarsi oggi 28 c. m. alle ore 17,30 in sede per importanti comunicazioni.

LA DIREZIONE

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XV — N. 24 TRIPOLI, Venerdì 29 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. 88 - Sem. L. 30 - Trim. L. 17 Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 66 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

I termini dell'accordo di Londra

Il deposito auero sarà restituito all'Italia

LONDRA, 28. — L'accordo per il regolamento del debito di guerra dell'Italia definisce le ragioni di dare e di avere fra i due paesi riferentesi al periodo della guerra e dell'immediato dopo guerra.

Il debito del governo italiano era rappresentato da seicentodieci milioni di sterline in buoni del tesoro italiano al 1 gennaio 1926 nei quali però erano compresi degli interessi anticipati per le varie scadenze dell'anno corrente, che vanno, quindi, dedotte. Altre riduzioni e assestamenti dovevano essere fatti fra le due tesorerie e formarono oggetto di discussione e di chiarificazione tra gli esperti fra le due parti, sotto le direttive dei ministri.

Si è ridotta così la cifra del debito a cinquecentottantatre milioni di sterline.

I due ministri, dopo esaminati tutti i lati del problema, in tutte le sue caratteristiche [illegible] abbandonando ogni altro riferimento ad altri accordi con [illegible] liquidazione a stralcio e con una annualità per sessantadue anni, e cioè per la durata degli impegni generali. Tale annualità sarà di due milioni di sterline nel primo esercizio finanziario, di quattro milioni di sterline nel secondo e nel terzo, di quattro milioni e 250 mila sterline per i successivi quattro anni, poi di quattro milioni e 500 mila sterline.

A tali pagamenti nei sessantadue anni, anche per i primi cinque anni il tesoro potrà far fronte come per quelli che deve fare alla America impegnando gli incassi delle riparazioni della sola Germania e lasciando liberi gli altri redditi di riparazioni e prodotti assimilati.

I ventidue milioni e duecento mila sterline in oro versati nel 1915 al governo britannico dal governo italiano per gli accordi di Nizza e di Londra sono riconosciuti di proprietà del governo italiano e saranno senz'altro restituiti all'Italia proporzionalmente ai pagamenti da farsi all'Inghilterra nei sessantadue anni. Il debito iniziale riconosciuto fra le due tesorerie è di 583 milioni al valore attuale.

Tutti i pagamenti costituiscono perciò una transazione sulla base del 14 per cento.

E' notevole che il Governo britannico, coerente alle dichiarazioni precedenti in materia, dichiara specificamente nello accordo che ove gli incassi futuri per le riparazioni per il settlement dei suoi [illegible] dovessero superare quanto esso deve pagare annualmente al governo americano il governo storneà la differenza in riduzione proporzionale della annualità italiana.

Il compiacimento dei due Ministri

LONDRA, 28. — Prima di procedere alla firma di accordo il ministro [illegible] Churchill pronunziò un discorso rilevando l'opinità [illegible] con che cementeranno i rapporti di amicizia fra le due Nazioni.

Ringraziò il Conte Volpi per la cortesia usata durante le trattative.

Quest'ultimo rispose rilevando come l'accordo sarà certamente ratificato dal Parlamento [illegible] perchè costituisce una equa ed onorevole transazione fra i due paesi alleati.

I favorevoli commenti della stampa estera e nazionale

ROMA, 28. — La stampa italiana e quella estera — specialmente inglese — constatano come gli accordi siano stati improntati ad amichevoli discussioni.

Rilevano la onestà delle trattative e salutano l'avvenimento finanziario e politico che assume un carattere di eccezionale [illegible]

Le prossime dichiarazioni del Conte Volpi

ROMA, 28 (Sabelli). — Secondo notizie di fonte attendibile il Conte Volpi, che è già in viaggio per l'Italia, sabato venturo farebbe alla Camera importanti dichiarazioni circa il risultato dei negoziati testè conclusi a Londra.

quale quelli rivendica l'autorità e i diritti del Governo di fronte al Partito che in provincia talvolta si sovrappone al Governo.

In memoria della madre di D'Annunzio

GARDONE, [illegible] — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della madre di D'Annunzio sarà celebrato un solenne ufficio funebre nella cattedrale. Vi assisteranno D'Annunzio le autorità e le scuole.

Costituzione d'un reparto di Milizia universitaria a Palermo

PALERMO, 28. — In seguito a disposizioni emanate dal [illegible] Generale della M. V. S. N. [illegible] è stata recentemente costituita la Centuria Universitaria di Palermo, inquadrata magnificamente dalla migliore ed entusiastica gioventù [illegible] del nostro Ateneo.

Dopo quello di R[illegible] questo di Palermo è il secondo Reparto Universitario [illegible] in brevissimo tempo [illegible] costituito in Italia, ed è già stato in servizio d'onore in occasione della venuta di S. E. Bianchi.

Il processo Matteotti

ROMA, 28 (Sabelli). — Secondo le ultime notizie il dibattimento del processo Matteotti si inizierà a Chieti in marzo ovvero nella prima quindicina di aprile. Pubblico Ministero sarà il sostituto procuratore generale della Cassazione [illegible] Alberto Sallusto Saluzzi.

Con Farinacci gli avvocati Aldo Vecchini e Danesi del foro di Milano, e gli avv. Domenico Serra e Ferdinando [illegible] difenderanno rispettivamente gli imputati Dumini, Malacria, Volpi, Viola e Poveromo.

RETTIFICA

ROMA, 28. — Circa il comunicato relativo all'aumento della popolazione, le cifre delle provincie di Roma e di Bari debbono essere così rettificate: Roma un milione e otto centomila abitanti, Bari un milione e 774 mila abitanti.

L'ON. BIANCHI IN SICILIA

CALTANISETTA, 28. — E' giunto il sottosegretario on. Michele Bianchi ricevuto dalle autorità dalle rappresentanze dei fasci e da gran folla plaudente.

Alle ore 13 vi fu una colazione offerta all'on. Bianchi dalla provincia, dal comune e dalla Camera di Commercio. L'on. Bianchi si recò poscia a visitare i lavori d'ampliamento della stazione ferroviaria, i lavori delle ferrovie secondarie e il tronco ferroviario Caltanisetta-Mazzarino.

L'on. Bianchi visitò anche la sede del fascio fatto segno a una imponente dimostrazione da parte dell'intera popolazione.

Alle ore 16 riparti per Catania.

OMAGGIO ALLA MEMORIA DI VERDI

MILANO, 28. — Nella Casa di riposo dei musicisti fondata da Giuseppe Verdi si è svolta pel 25.o anniversario della sua morte una solenne funzione commemorativa. Nella cappella dell'Istituto fu celebrato un ufficio funebre mentre l'orchestra della Scala eseguiva la messa di Requiem del Verdi. Erano presenti numerose autorità e personalità.

L'ignobile campagna teutonica contro l'Italia

Il fascismo attaccato al Reichstag

BERLINO, 28. — Al Reichstag si discutono le dichiarazioni [illegible] del Cancelliere Luther.

Parlano vari oratori fra cui Fehrenbach che in nome dei quattro partiti governativi, aderisce alla politica estera e interna del gabinetto. Quindi, Luther riprende la parola chiedendo in forma decisa un voto chiaro di fiducia che ritiene assolutamente necessario data la grave situazione e si rifiuta di entrare nell'attuale stadio delle trattative diplomatiche. In questioni di politica estera, aggiunge, che il Reichstag, fin dal novembre, prese una decisione di massima circa l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

Luther dice: E' desiderabile che la Germania possa far valere la sua [illegible] nella Società delle Nazioni perchè potrà meglio difendere i suoi interessi sia dentro che fuori.

Parlano altri oratori tra cui il comunista Heckert che viene più volte richiamato all'ordine per le vivaci parole usate contro i membri del governo, specialmente contro Stresemann.

I partiti governativi presentare[illegible]

...

BERLINO, 28. — Al Reichstag il Social-democratico Muller Franken, parlando [illegible] dichiarazioni del governo si espresse con [illegible] poco rispettose verso il fascismo. Al che il Cancelliere Luther riferendosi espressamente alle parole del Muller disse:

„Voglio respingere assolutamente queste parole, non possiamo fare una politica che porti innanzi delle contro-dimostrazioni. Il Reichstag dovrà pertanto lasciare che il governo esamini, ponderi le singole misure da prendere nelle varie questioni di politica estera. Per mio conto, dice Luther, non vedo altra via da seguire.

Governo e partito
Un interessante articolo di A. Mussolini

ROMA, 28 (Sabelli). — Ha destato vivo interesse un articolo comparso sul «Popolo d'Italia» odierno del suo direttore Arnaldo Mussolini col

L'immediata applicazione della legge contro i nemici d'Italia

Un elenco di malfattori

ROMA, 28 (Sabelli). — L'attività dei fuorusciti comincia a dare la misura della sua efficacia ed appare nella sua vera figura di delitto contro la Patria.

Sarebbe scandaloso non tenerne conto e non provvedere in tempo.

Secondo «Il Tevere» la questione dei fuorusciti va posta in termini da Consiglio di guerra. Non vediamo altra soluzione. «Non basta scrive «Il Tevere» — la perdita della cittadinanza. Sarebbe come se al disertore, [illegible] le armi a[illegible] l'espulsione [illegible] abbandonato! Occorrono sanzioni più gravi. Ciò che occorre assicurarsi il modo di far cessare questo commercio di armi. Non sta a noi lanciare proposte ma riteniamo nostro preciso dovere insistere sulla gravità del delitto e sulla necessità di provvedere prima che sulle rovine delle opere stiche legioni garibaldine si formi la più terribile lezione del diffamatori d'Italia, specie di mostruose legione straniera al servizio di Nazione che abbia gelosia della Patria nostra.

Il caso Salvemini assume un gravità eccezionale. Viene ora riprodotto in facsimile uno dei tanti manifesti in cui una lega pangermanista e irredentista diffonde in tedescheria per provocare il boicottaggio turistico dell'Italia. Il manifesto si fregia di una frase del rinnegato Salvemini, della cui attività di scrittore italofobo si giovano gli stranieri per combattere il nostro Paese.

La minaccia del boicottaggio fa ridere. Gl'Italiani si osserva negli ambienti politici hanno avuto modo di vedere durante l'Anno Santo di che razza di turisti fosse invasa la penisola! Le più disgustose figure di globe-trotters affollavano le nostre vie e le appestavano, tipologie male educata e menti affatto lata, con enormi sacchi sulle spalle ed alpenstok in mano, circolava a mandrie per le città d'Italia suscitando arance e masticando pane malfermo portato in sacchi dalla Germania! Quanto si avvantaggia l'economia italiana da queste mandrie umane è facile intendere.

...

ROMA, 28 (Sabelli). — Sembra accertato che la [illegible] decisa dalle due camere contro i fuorusciti avrebbe immediata applicazione nei riguardi dei [illegible] esponenti del brigantaggio antinazionale che si va compiendo al di là delle frontiere.

I giornali credono di saper saranno subito colpiti dalla legge Nitti, don Sturzo il famigerato Salvemini, il famoso e truculento libellista Donati già direttore del defunto «Popolo», De Ambris, il giornalista aventiniano Crespi, Ricciotti Garibaldi, Napoli, il giornalista Campolonghi corrispondente da Parigi di «Voce Repubblicana» e Checcotti «Scozzesi».

NEL BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 28. — Il Bollettino Giudiziario contiene la seguente disposizione:

Vulterini già sostituto procuratore del Re presso il tribunale regionale di Tripoli rientra nel ruolo organico della magistratura con destinazione R. Procura presso il tribunale di Alessandria.

OMAGGIO AL DUCE

ROMA, 28. — S. E. Mussolini ricevette l'on. Ossoinak che presentò al Duce un album contenente le fotografie delle miniere e delle offici[illegible]ne di Feistritzl (Austria), magnifica affermazione di una iniziativa che onora il nome e il capitale italiano all'estero. Il Duce aggradì oltremodo il dono e si compiacque vivamente col donatore.

ARGENTINA E PARAGUAY ALLA FIERA DI MILANO

MILANO, 28. — Il Comitato della fiera annuncia la partecipazione dell'Argentina alla grande mostra del lavoro. L'Associazione Argentina della fiera internazionale farà costruire un padiglione che rimarrà aperto tutto l'anno e sarà inaugurato il 25 maggio, iniziandosi in quel giorno una settimana argentina in cui si inizierà un congresso dell'industria argentina colla visita a parecchi centri industriali [illegible] italiani. Anche il Paraguay parteciperà alla fiera.

Chamberlain a Parigi

PARIGI, 28. — Proveniente da Rapallo è giunto Chamberlain ricevuto da Briand e da varie autorità. Domattina il Ministro degli Esteri inglese conferirà con Briand.

DISGRAZIA AVIATORIA IN SVIZZERA

BERNA, 28. — Il distinto aviatore svizzero, tenente Reichwein, mentre compiva un volo presso Wohlen precipitò dall'altezza di quattrocento metri rimanendo informe cadavere.

Adesione americana

WASHINGTON, 28. — Il Senato ha ratificato con 76 voti contro 17 l'adesione degli Stati Uniti alla corte permanente internazionale di giustizia.

Il Colonnello Nobile a Mosca

MOSCA, 28. — Alla presenza di numerose personalità politiche, dei dirigenti sovietici e dell'ambasciatore d'Italia, il colonnello Nobile espose le grandi linee della nuova spedizione polare di Amundsen e la costruzione del dirigibile italiano su cui essa sarà intrapresa. Il col. Nobile annunciò che il dirigibile farà la sua ultima tappa a Gatchina presso Leningrado ove trovasi un Hangar capace di contenere l'aeronave.

La guerra dei generali in Cina

HANKEU, 28. — Le comunicazioni ferroviarie tra Pechino e Hankeu sono interrotte. Corre voce che la strada ferrata sarebbe stata tagliata a circa 350 Km. a nord di Hankeu. I treni carichi di truppe lasciarono questa località per Honam. Forti distaccamenti di truppe dell'esercito, detto nazionale, si ribellarono e assunsero il nome di truppe autonome.

CONDANNE A MORTE IN TURCHIA

ANGORA, 28. — Questo Tribunale dell'Indipendenza nel suo ultimo processo contro gli autori delle recenti sommosse di Marsce ne ha condannati sei a morte, otto a 15 anni e due a dieci anni di reclusione.

NAUFRAGI NEL MAR NERO

STAMBUL, 28. — In seguito ad una violenta tempesta che ha imperversato sul Mar Nero quattro piroscafi turchi naufragarono.

MATRIMONI E DIVORZI IN RUSSIA

MOSCA, 28. — Una curiosa statistica ufficiale pubblicata in questi giorni: da essa si apprende la notizia apparentemente per lo meno paradossale che la curva ascendente dei matrimoni ufficialmente celebrati ha avuto il suo massimo nel fervore della rivoluzione.

Attualmente invece, pur continuando la popolazione ad accrescersi in misura considerevolissima i matrimoni rettificati dalla legge diminuiscono con una discesa impressionante di cifre.

Il numero dei divorzi tende invece a crescere. L'età prescelta da uomini e donne per rompere il nodo coniugale non si corrisponde statisticamente.

Gli uomini non aspettano in generale il 25 anno. Le donne attendono spesso sino al 35.o anno.

I giornali del Regno che si occupano della Colonia

Segnaliamo con vero piacere e con intima soddisfazione una ripresa di attività giornalistica allo scopo di rendere nota la nostra Colonia alla Madre Patria. Quotidiani autorevolissimi quali il «Popolo d'Italia» «Il Corriere della Sera» e «Il Resto del Carlino» dedicano intere colonne al problema coloniale.

La rinascita della coscienza italica è secondata anzi integrata da una maggiore consapevolezza che si dà ad un problema così vitale per noi italiani e per la terra che va rizziamo tenacemente.

Nella settimana scorsa riproducemmo alcuni passi salienti che l'ottimo Prof. Gravino scrisse sul «Popolo d'Italia», a proposito della colonizzazione. Erano parole di fede intensa, di tenacia di propositi, di larghezza di vedute che solo un competente può vergare con la visione esatta dei problemi di primaria importanza coloniale che ancora attendono di essere sviscerati e opportunamente vagliati.

Leggiamo sul N. 18 del 21 corr. un'altra puntata sul «Popolo d'Italia» dal titolo «Come si diventa agricoltori in Tripolitania».

Vi riscontriamo consigli preziosissimi per coloro che intendono e [illegible] sono diventare buoni coltivatori del terreno libico. Vi sono studiate, in una parentesi chiarissima di discussioni pratiche accessibili a tutti, le questioni più vitali del problema agricolo Coloniale, dall'azione che svolge il nostro Governo, al criterio eminentemente demaniale che caratterizza la concessione dei latifondi. Parole chiare, semplici eppure sentite, che ogni italiano dovrebbe ponderare prima di portare la sua opera in speculazioni che il più delle volte si risolvono in solennissimi «crak».

Anche l'on. Merciano ci dà nel «Resto del Carlino» un'idea precisa, nitidissima di ciò che è Tripoli, la sua vita, la sua aspirazione, il suo avvenire. Sono parole anche quelle che varranno a dare ai nostri connazionali un concetto evidente di ciò che è e potrà diventare la nostra Colonia.

E' con intima soddisfazione che segnaliamo la ripresa d'attività per opera di elementi perfetti conoscitori e animati di criteri obiettivi su quotidiani lettissimi. Quanto deb ba la nostra Colonia a questi benemeriti propagandisti non va detto ma semplicemente accennato..»

Nella massoneria tunisina

Leggiamo nella «Tunisie Française»

«I massoni sono in periodo di attività come un semplice vulcano o formicaio che sgombera.

In seguito ad un ordine superiore del Grand'Oriente di Roma, i membri della loggia «Progresso» sono passati con armi e bagagli sotto la tutela del Grand'Oriente di Francia.

«La loggia italiana diventa francese prendendo in avvenire il nome di «Lumière et Progrès».

«Numerosi viaggiatori circolano in questi giorni nei treni tra Susa e Tunisi.

«Sono i delegati delle logge di Tunisi che assicurano il «collegamento».

«Sabato mattina, un automobile, evidentemente potente, trasportera verso Susa l'inviato speciale del Grand'Oriente di Francia accompagnato dai delegati delle logge locali, ed inaugurera domenica il nuovo organismo massone.

«La loggia «Lumière et Progrès» di Susa, fa attualmente il censimento degli italiani di Tunisia che non possono ormai più appartenere al Grand'Oriente d'Italia.

«Il nostro paese è così.. così liberale...

«Ma ci vien di fare una riflessione: passare da un Oriente nazionale ad un Oriente straniero non significa in qualche modo rinnegare la propria patria, e non sarebbe il caso di rimproverare a questi massoni di non amare la loro patria che nel quadro delle loro credenze filosofiche o politiche?

Stentiamo — egregia consorella — a credere che si tratti di italiani.

Da «L'Unione»

IL BOICOTTAGGIO DELLE SOCIETA' ESTERE IN TURCHIA

STAMBUL, 28. — Un ordine del Ministro per il Commercio ingiunge alle Società Anonime estere, che attualmente si trovano in Turchia, di trasformarsi in anonime turche con consigli di amministrazione esclusivamente costituiti da elementi turchi. Dette società, così trasformate potranno esclusivamente funzionare con capitali costituiti da moneta turca. In caso diverso sarà assolutamente interdetto nel territorio della Repubblica turca il loro esercizio.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

VIII.

I SUCCESSORI DI MUSA BEN NOSAIR

Mohammed ben Iezid tenne il governo dell'Africa per soli tre anni dal 715 al 718. I suoi atti si limitano alla deposizone di Abdalla dal governo dell'Ifrikia; depose pure il figlio di Abd el Aziz ucciso in Ispagna e lo sostituì con El Hoer ben Abd el Rahman, forse per una maggiore garanzia di sicurezza per la dipendenza del governo di Spagna a quello di Cairuan. Era questi un luogotenente di Mohammed. Richiamato poi a Damasco, nel 718 cedette il comando delle provincie africane e della Spagna a Ismail ben Obeid Allah. Fu costui l'uomo che si applicò intensamente alla conversione dei berberi all'islamismo. Dieci dottori per ordine del califfo lo avevano accompagnato con la missione di istruire queste popolazioni a distinguere il bene dal male, secondo la legge mussulmana e da quest'epoca rimonta tra i berberi l'interdizione dell'uso del vino. L'opera fu proficua e si contarono numerose conversioni. Ma con la morte del Califfo di Damasco, Omar II eccezionale nella dinastia degli Ommiadi, perchè preoccupato solo degli interessi religiosi e della propagazione della fede, scomparso il 10 febbraio 720, anche il governatore dell'Ifrikia fu cambiato e gli subentrò Iezid ben Abu Meslem. La sua elezione la deve al nuovo Califfo Iezid II, uomo di partito, che appena raggiunto il trono di Damasco si affrettò a fare una selezione degli uomini di governo. Aveva sposato una nipote del generale Hagiagi e per i vincoli di parentela e di amicizia scelse per governatore di Cairuan il segretario del famoso generale Iezid ben Abu Moslem che da cinque anni si trovava nelle prigioni dell'Irak. Il nuovo governatore adottò tosto i sistemi violenti usati laggiù in Oriente per il governo.

Ma i berberi, che da Tripoli a Tangeri in 70 anni avevano apostatato due volte, secondo l'affermazione di Aiub ben Iezib, sul principio del secolo VIII erano divenuti buoni mussulmani, almeno in apparenza specialmente dopo la propaganda effettuata da Ismail ben Obeid Allah. Obbligati da Musa a deporre le armi e a dichiararsi vinti, nella loro fierezza, accettando l'islamismo, volevano essere considerati non come inferiori, ma eguali agli arabi nei diritti, in forza della stessa fede che li univa. Scoppiò la loro indignazione, quando il nuovo governatore, dopo di essersi formato una guardia scelta di berberi, volle loro applicare un tatuaggio, marca distintiva del servizio che prestavano al loro signore, su la mano destra e su la sinistra, la costumanza greca. Su la destra stava scritto il nome dell'individuo, su la sinistra il nome del corpo di guardia a cui appartenevano.

Questo capriccio indiscreto gli guadagnò la morte. Fu ucciso mentre faceva la sua preghiera nella moschea, da sicari appartenenti alla setta dei Caregiti, che per vent'anni nel Magreb avrebbero avuto grande influenza. E al posto dell'ucciso che potè governare solo per un anno, elessero un notabile di Tunisi, Mohammed ben Aus el Ansari, e mandarono al califfo una deputazione esponendo la causa giustificativa della loro momentanea rivolta all'autorità.

Il Califfo Iezid II ebbe il buon senso di non irritarli di soverchio e mandò in Ifrikia Biscer ben Safuan, che era governatore in Egitto. Prese possesso della carica in Cairuan nel 721 e si dice che suo primo atto fu una esecuzione di morte nella persona di Abdalla, figlio di Musa perchè accusato di intrigo e partecipe dell'assasinio di Iezid ben Abu Moslem; atto compiuto per ordine dello stesso Califfo che era stato informato ed aveva risposto in proposito. Abdalla fu decapitato. Gli storici sono concordi nell'affermare che Biscer pacificò la regione e tranquillizzò i torbidi che erano scoppiati un pò dovunque: ciò che conferma ancora una volta la disposizione permanente dei berberi alla ribellione contro l'invasore.

Si deve supporre che i sette anni di governo di questo principe mussulmano in Africa trascorsero abbastanza tranquilli, perchè nell'anno 723-724 egli lasciava provvisoriamente Cairuan e si recava a Damasco per conferire col Califfo e presentargli dei doni. Ma Iezid II moriva il 27 gennaio 724, mentre Biscer si trovava in cammino e questi proseguì il suo viaggio e si incontrò col nuovo califfo Hiscam, quarto figlio di Abd el Melek, dal quale fu confermato nella carica di governatore. Rientrò in Ifrikia e nei primi mesi del 726, essendo morto Hanbasah, governatore di Spagna, Biscer lo sostituiva con [illegible] ben Solamak el Kelbi.

Nell'ultimo anno del suo governo (728) partì da Cairuan e fece una fortunata spedizione in Sicilia: ma quando stava per rientrare nella capitale dell'Ifrikia, morì.

Gli successe Obeid ben er Rahman, uomo di partito, che si distinse per la caratteristica di seviziare i Kelbiti e togliere loro somme considerevoli a sua vantaggio. Coerente a questo principio mutò pure il governatore di Spagna e vi inviò un suo partigiano che ricopiava la crudeltà del governatore di Cairuan nel sistema di governo. I lamenti delle popolazioni oppresse giunsero sino a Damasco e il califfo vi mandò Mohammed ben Abdalla per un'inchiesta. Il risultato fu il cambio dei due governatori: quello di Spagna fu richiamato nel 730-731; Obeid Allah lasciò Cairuan nel 734 e nel giugno dello stesso anno arrivò a Cairuan il successore, Obeid Allah ben el Habbab. Era destinato costui a rappresentare una parte importante nella storia dei berberi.

LA RIVOLTA DEI BERBERI DEL MAGREB OCCIDENTALE

Il nuovo governatore fu fortunato nella scelta dell'uomo al quale doveva affidare la regione di Spagna, Ocba ben Hagiagi: questi fremeva di impazienza di portare le armi contro gli infedeli; e fu vincitore in Spagna in parecchie riprese e portò il confine del regno islam sino al margine del Rhone. Nello stesso periodo di tempo Obeid Allah incaricava suo figlio Ismail per il governo di Tangeri e dipendenze, tosto sostituito da Omar ben Abdalla e infine affidava una spedizione nel Sus e nel Sudan al generale Habib ben Abu Odeida, che ritornò vincitore con abbondante bottino di oro, di argento e di schiavi di ambo i sessi. Era dovunque un risveglio di armi, che da trent'anni dopo la partenza di Musa ben Nosair, mai si era constatato con tanta febbre di dominio. I berberi erano fortemente irritati, specialmente a Tangeri, perchè Ismail e Omar li avevano onerati di una tassa che si imponeva solo ai vinti non convertiti, tassa in vigore presso tutte le regioni soggette all'Islam: di più per ringraziare il Califfo coi suoi partigiani di Damasco venivano obbligate queste tribù a fornire belle schiave e i prodotti i più rari del Magreb per avere dei velli speciali arrivavano a tale eccesso da uccidere un intero gregge per raccogliere la lana del colore desiderato.

(Continua)

P. COSTANZO BERGNA

Corriere Sportivo

Allo Stadio
Match Sanità-Genio F. C. 5 a 0

La partita di domenica scorsa fu condotta interamente dalla squadra della Sanità con azioni ben collegate alle quali il Genio si è limitato ad opporre una debole resistenza. Il Genio ha dovuto soccombere con un passivo di 5 goal senza riuscire ad impegnare seriamente il guardiano della porta avversaria.

Mentre ammiriamo il progredire metodico ed efficace del team della Sanità non possiamo fare a meno di rilevare il passo indietro compiuto dal Genio, che non è apparso più quello che nel primo tempo dell'incontro col Tripoli F. C., aveva così bene svolto il suo giuoco veloce e combattivo.

Secondo il nostro giudizio queste deficienze vanno imputate alla mancanza di un severo allenamento il che ha reso fiaccata la sua compagine dopo il primo quarto d'ora.

Ciò non toglie che la squadra sconfitta possa ben rivendicare lo smacco subito, basterà che i dirigenti l'applichino ad un giornaliero allenamento ed a qualche sostituzione, specie del portiere, mancante di presa ed in special modo di tuffo. Sappiamo che il Genio, nelle varie specialità, possiede elementi di indiscusso valore che hanno giocato ottime partite nelle squadre italiane, gli sarà perciò facile apportare quelle modifiche ed ottenere così una squadra bene amalgamata che ci ricordi ancora quelle di Boetti e Giorcelli.

TOM

Al Politeama Gran serata di addio

I Cambi

Media Milano.

Parigi	92.27
Londra	120.70
New York	24.78
Belgio	112.95
Svizzera	478.55

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 28 Gennaio 1926

STAZIONI	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	15.5	10.9	NE	5.30	2.1
Azizia	18.3	8.0	W	1.20	4.0
Homs	16.6	10.5	N	6.60	11.3
Misurata	19.1	11.4	NW	5.14	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 22

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

MILANO 15 maggio.

Quando penso al caso, a questo strano Dio che presiede ai destini degli uomini, che si infischia di tutte le leggi, che sconvolge tutti i piani, che capovolge tutte le previsioni che costruisce o demolisce una fortuna in un baleno, che opera all'infuori di ogni volontà umana, che non sceglie il tempo, il luogo e il mezzo per manifestarsi, io divento fatalista e non credo più a nulla.

Ero andata per delle compere e ritornavo a casa in vettura, quando in un ingombro di veicoli, la carrozza fu investita da un'automobile. Una ruota, presa in pieno, si frantumò, il cavallo stramazzò al suolo, il cocchiere cadde di serpa, ed io pure fui rovesciata a terra senza prodursmi alcun male.

Nell'automobile investitore c'era un signore anziano, il quale, appena accaduto l'incidente, saltò giù e mi si appressò con premura concitata.

Mi aiutò a rimettermi in piedi domandandomi ansiosamente se m'ero fatto nulla di male e prodigandosi in infinite scuse. Tranne la vettura nè il conducente nè il cavallo avevano subiti danni ond'è che il signore quetò il giusto risentimento del vetturino dandogli un biglietto da cinquecento lire per indennizzo, indi si offrì di condurmi col suo automobile ovunque io fossi diretta.

Accettai l'offerta e montai con lui nella moto dando allo chauffeur l'indirizzo di casa mia.

Durante il tragitto il signore mi rinnovò le sue scuse per l'incidente e poi con molta galanteria disse:

— Dovrà essere anche una sua legittima curiosità conoscere a chi appartiene il famigerato automobile che stava per assassinarla...

E mi porse il suo biglietto da visita su cui lessi: «Barone Gaspare Marelli».

Il «padrone» di Giannetta!...

Non potei reprimere un gesto di sorpresa e lui, osservandomi attentamente, mi domandò:

— Ho forse la fortuna di essere già da lei conosciuto?

No, rispondo subito, e il nome che non mi è nuovo.

Riprendemmo a conversare piacevolmente. Il barone dimostrava di essere un uomo veramente di spirito, simpaticissimo. I suoi occhi erano penetranti e indagatori e io mi accorgevo che egli si sforzava di indovinare chi io fossi: una signora o una cocotte.

Dal canto mio cercavo di non fargli capire nulla e ci riuscii perfettamente, nel caso contrario, dato il tipo, avrebbe assunto un ben diverso atteggiamento. Fu, invece, molto discreto e non si permise nessuna confidenza.

Solamente, poi che giungemmo al portone della mia abitazione, egli, mentre io mi congedavo da lui, mi domandò:

— Mi permette, lei, di chiederle chi è la signora che ho avuto l'onore e il piacere di conoscere in così fortuita circostanza?

Ermanna Redi, diss' semplicemente e lo lasciai lì.

Salita in casa, spiai dalle gelosie della finestra, e lo vidi ancora giù, stranamente indeciso.

Dopo un pò, il barone scambiò qualche parola con lo chauffeur e risalì in automobile non prima di aver rivolto un lungo sguardo interrogativo alla facciata del palazzo.

. . . .

Ho una sensibilità che non mi permette di trascurar nulla di tutto ciò che mi accade: Ci ritorno su col pensiero ostinatamente, ci rifletto, ci ragiono. E' un buon sistema per non esser mai tranquilli. Così, l'impensata conoscenza col «padrone» di Giannetta non mi ha lasciata indifferente.

E' un curiosissimo uomo il barone Gaspare Marelli; nell'insieme è un simpatico tipo, piacevole, insinuante, ma nei suoi occhi c'è qualche cosa che non mi persuade. Intanto ho l'impressione che ritornerà che cercherà di rivedermi. Indubbiamente gli sono piaciute. Ma vorrei che non venisse...

MILANO, 17 maggio

Ecco: avevo indovinato: la posta di stamane mi ha recato un biglietto del barone Marelli. Mi manda semplicemente i suoi omaggi e si preoccupa del mio stato dopo lo «choc» per l'incidente dell'altro giorno.

Ha una cert'aria sorniona quel biglietto!...

Sono stata un pò incerta se rispondere o no, poi mi son decisa e gli ho scritto brevissimamente ringraziandolo e assicurandogli che sto bene.

Ho ricevuto contemporaneamente anche una lunga lettera di Giannetta in cui accenna tristemente a certe assiduità del barone presso di lei, assiduità che le procurano un grave disagio morale e una profonda malinconia...

E' veramente una stupida ragazza Giannetta!... Quale migliore fortuna per una cameriera divenire un pò l'amica del proprio padrone.

Ha delle esitazioni davvero curiose che potrebbero spiegarsi solo con la tendenza religiosa che dovè spingere sua madre a chiudersi in un convento.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Ancora del problema del mercato

La vivacità delle nostre note dei giorni scorsi sul mercato ha trovata piena giustificazione nei provvedimenti testè emanati al fine di portarvi quell'ordine e quella disciplina nei prezzi di cui avevamo deplorata l'assoluta mancanza.

L'incidente che noi segnalammo, anche se non ebbe quella gravità che in un primo momento sembrava avesse, e se dalle indagini immediatamente eseguite risultò che si era trattato invece di un comune episodio di mercato senza nessuna rilevabile conseguenza nè morale nè materiale per il rivenditore italiano, è servito tuttavia ad aprire gli occhi alle autorità preposte alla sorveglianza del mercato e a richiamare altresì l'attenzione del Governo sul vecchio e cronico problema per cui, come abbiamo già detto, si sono prese alcune disposizioni adeguate allo scopo che si vuole raggiungere.

Ora, non crediamo inutile dichiarare come sia lontana da noi l'idea che un mercato possa essere suscettibile di una purificazione nel senso completo della parola. Il mercato è ovunque qualche cosa che riesce sempre a sfuggire per un buon terzo alle indagini del più attento controllo; e s'è visto in Italia quale lotta abbiano sostenuto e sostengono le autorità comunali per cercare di moralizzare per quanto è possibile i propri mercati.

Alle nostre autorità, dunque, noi non chiediamo miracoli ma chiediamo solamente che esse dispongano con tutti i mezzi che hanno, un servizio di controllo serio e costante e che facciano rigorosamente osservare i regolamenti colpendo senza esitazione e severamente coloro che non li rispettano. Con questo, non si otterrà, ne siamo persuasi, la completa repressione degli abusi e delle frodi sui prezzi, ma, indubbiamente, se ne otterrà una sensibile limitazione.

Ed è già molto.

Noi, intanto, ci dichiariamo soddisfatti dei provvedimenti adottati e non mancheremo di segnalare alle autorità preposte alla vigilanza dei mercati le manchevolezze che ancora dovessero verificarsi.

Il Governatore estende in Colonia la legge per i Combattenti

In seguito alle pratiche svolte dalla Commissione che attualmente regge l'Associazione Nazionale Combattenti di Tripoli, S. E. il Governatore ha voluto dar subito prova della sua sollecitudine verso i funzionari e gli impiegati da Lui dipendenti, che compirono il proprio dovere al fronte italo-austriaco, firmando il decreto che sotto riportiamo per esteso. Con esso, in attesa di altre disposizioni che la Commissione spera di veder presto emanate, sono intanto estesi agli ex combattenti residenti in Tripolitania i principali provvedimenti già sanciti in Italia a favore dei loro antichi commilitoni.

Tutti coloro che si trovano nelle condizioni volute dalla legge, sono invitati a passare la sera dalle ore 19.30 alle 20.30 dalla sede della Sezione per ricevere le delucidazioni ed i consigli di cui possono abbisognare per il disbrigo della pratica presso le autorità governative.

Gli impiegati ausiliari ex combattenti che si trovano in servizio alla data del presente Decreto avranno diritto ai benefici concessi agli impiegati di ruolo dall'art. 43 del R. D. 30-9-1922, n. 1290, e dall'art. 2 del R. D. legge 17 maggio 1923, n. 1284, con le formalità stabilite nell'art. 45 del citato R. D. 30 settembre 1922, e con le limitazioni previste agli articoli 3 e 4 del R. D. 18 dicembre 1922, n. 1637.

Per la concessione degli aumenti periodici di stipendio che matureranno dopo la prima attuazione del presente decreto, le acceleratazioni previste nei citati articoli saranno concesse previa detrazione degli aumenti già calcolati a norma del comma precedente.

Per gli impiegati ausiliari ex combattenti che saranno assunti dopo la entrata in vigore del presente decreto i benefici indicati nel primo comma saranno concessi alla scadenza del primo biennio di servizio, senza pregiudizio dell'aumento di assegni eventualmente spettante per compiuto biennio, in base alle relative norme di assunzione.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Colonia.

Tripoli, 5 gennaio 1926.

LA "SITMAR,, per il turismo marittimo

A proposito di quanto pubblicammo circa l'approdo a Tripoli del turistatlantico « Neptunia » ecco quanto la « Voce Commerciale » di Catania riferisce intorno alla attività turistica che la Sitmar propone di svolgere:

La Società Italiana di Servizi Marittimi « Sitmar » annunzia che quanto prima attuerà per la prima in Italia, un esperimento di viaggi marittimi in serie, con il suo nuovo piroscafo « Peer Gynt » recentemente acquistato in Germania, che sarà ribattezzato « Neptunia ».

La destinazione di piroscafi, appositamente attrezzati, ai grandi viaggi turistici, rappresenta una iniziativa di altissimo valore e significato, per lo sviluppo che con tale sistema sarà possibile dare al turismo nazionale.

Già era stata tentata, altre volte, la organizzazione di viaggi turistici, ma tali iniziative erano rappresentate da sporadiche, gite indette saltuariamente e portate a termine assai faticosamente.

Anche all'estero si è avuto qualche tentativo del genere, ma in base ad altri principi e per scopi contingenti.

L'iniziativa della Sitmar ha lo scopo di organizzare una serie annuale di viaggi turistici a data prestabilita e con gli itinerari fissati secondo un programma completo, nell'interesse dell'incremento turistico ed anche nell'interesse di quei molti commercianti ed industriali che in tal modo potranno unire al diletto di un interessante viaggio, l'utile visita ai centri d'Europa e dell'Oriente Mediterraneo.

Il nuovo piroscafo « Neptunia » risponderà in tal modo a tutte le esigenze del grande turismo marittimo.

La sua attrezzatura originaria, la quale sarà ancor meglio rifinita e rinnovata è perfettamente adatta allo scopo. Si tratta di una grande nave di 15000 tonnellate, fornita di macchine modernissime assai potenti, arredata sullo stile e con i conforts propri ai grandi alberghi moderni.

Siamo certi che i primi viaggi del « Neptunia » segneranno un passo considerevole verso lo sviluppo del turismo nazionale, che la Sitmar avrà il vanto di aver contribuito a risvegliare e a propagandare.

Divieto di transito

A causa dei lavori di riattazione della strada Zavia, nel tratto angolo ospedale Infermeria cavalli, a comunicare dal giorno 29 corrente resta sospeso il transito di qualsiasi veicolo.

Una culla

Ieri la casa dell'egregio Dr. Cav. Federico Frigenti è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Carlo.

Al neo padre ed alla gentile consorte Signora Mammina Gianna vadano i nostri auguri e rallegramenti, che estendiamo anche al nonno Cav. Uff. Giannò

A zonzo per Tripoli

Da vari giorni vado facendo la spola fra tutti i rivenditori, grandi e piccini, in cerca di « spirito da ardere ».

Risposta negativa da tutte le parti!

Ho voluto ricercare le ragioni del fenomeno ed ecco come stanno le cose.

Lo spirito da ardere paga una tassa assai minore di quello comune perciò la Finanza (e si capisce bene il perchè) vuole che detto spirito sia « denaturato » ed altresì vuole (ed anche ciò è giusto) operare la denaturazione a mezzo dei suoi Agenti.

Se non che (e questo veramente non si spiega) a Tripoli ci sarebbe pronto lo spirito da vendere come combustibile, ma la Finanza, o per mancanza del denaturante o per deficienza di Agenti, non può compiere l'operazione!

E così io, da vario mattine, ho dovuto rinunziare al piccolo vizietto del caffè bevuto a letto; qualche signora avrà avuto difficoltà a scaldare il ferro poi ricci... naturali e qualche massaia, che si serviva del « Primus », non avrà potuto scaldare la colazione ed il pranzo per la famiglia!

* * *

E' giovedì; sono le undici; sta per iniziarsi la distribuzione della posta, arrivata al mattino dall'Italia. A frotte gli interessati si recano agli Uffici. Tutt'attorno ai gradini di accesso una fila di biciclette ostruisce completamente il passaggio e chi deve entrare ed uscire deve destreggiarsi per passare, in mezzo a tanti ostacoli.

Poco male, si dirà in confronto della soddisfazione di ritirare la Posta. E poi, è chiaro che chi arriva colla bicicletta non può, e vuol entrare, mettersela in tasca.

E' vero! Però è altresì vero che se si lasciasse uno spazio libero, di circa un metro, davanti alle due porte, di accesso e di uscita, senza danno per alcuno, potrebbero essere soddisfatte le esigenze di tutti.

* * *

Al « Mercato della verdura ». No, non si spaventi il lettore; non voglio dir nulla di grave. E' un'altra modesta osservazione, che voglio fare io.

Chi è andato qualche volta al Mercato suddetto avrà potuto riscontrare il disturbo che arreca tutta la masnada di arabetti straccioni, sporchi (e come sporchi!) con relativa coffa, che insistentemente offrono la loro opera di facchino; ed ingombrano il passaggio e seguono insistentemente e si sfregolano attorno alle gambe. Chi deve andarci al Mercato per fare le sue provviste potrà « forse » trovare quanto gli occorre, sebbene « a cao prezzo »; con maggiore probabilità, però, se ne verrà via a mani quasi vuote, ma con qualche ospite ingrato attaccato agli abiti e questo « gratuitamente ».

Mi si potrà obbiettare che i facchini servono appunto per coloro che vanno a fare le loro provviste. Rispondo, senza pretendere di aver fatto una scoperta da paragonare con quella dell'« uovo di Colombo ». Non si potrebbe provvedere a tenere i facchini fuori dei cancelli del Mercato e non lasciar passare che quelli richiesti dagli interessati.

* * *

Vicino al Mercato della Verdura, abbiamo il « Mercato del Pesce ». Anche là, facchini a josa: non mi voglio ripetere.

L'altro giorno sono entrato: non mollo, ma pesce ce n'era parecchio. Ho chiesto il prezzo delle triglie a tre diversi rivenditori: mi son sentito rispondere tre prezzi diversi: 7 lire al chilogrammo; 7 lire e cinquanta centesimi; otto lire!

Poichè l'Autorità Municipale ha stabilito i prezzi per la vendita del pesce al minuto (ed ha fatto bene assai) bisogna dedurne che qualche rivenditore soffra di amnesia.

Ad ovviare all'inconveniente non si potrebbe fare un bel cartellone coi prezzi bene evidenti ed appiccarlo in alto, là in fondo al Mercato, che tutti lo possan vedere e quando occorra, rinfrescarsi la memoria?

gb.

Notiziario della Camera di Commercio

Ruoli dei curatori, periti, imprenditori, assuntori rappresentanti

Ai sensi dell'art. 3 lettera f) dello Statuto, la Camera di Commercio deve provvedere alla compilazione dei seguenti ruoli:

1). Curatori di fallimenti; 2). Periti industriali commerciali agricoli e marittimi; 3). Imprenditori di opere pubbliche; 4). Assuntori di forniture; 5). Assuntori di pubblici servizi; 6). Rappresentanti di commercio.

Per la formazione di detti ruoli sono stati compilati ed approvati il 18 ed il 19 gennaio dal Governo della Colonia appositi regolamenti che si trovano affissi all'albo camerale e dei quali potranno essere ritirate copie da parte degli interessati presso la Segreteria della Camera.

Per la formazione dei ruoli dei curatori di fallimenti, ai sensi dell'art. 17 di detto regolamento, i termini previsti nei vari articoli cominciano a decorrere dal 1° febbraio e sono stati fissati come appresso:

quello utile per la presentazione delle domande al 31 marzo 1926

quello per la trasmissione al competente Tribunale del ruolo compilato al 30 giugno 1926.

Per la iscrizione nei ruoli dei periti industriali commerciali agrari e marittimi, il termine utile per la presentazione delle domande è fissato ugualmente al 31 marzo e quello per la trasmissione dei ruoli compilati al 30 giugno 1926.

Per la iscrizione nei ruoli degli imprenditori di opere pubbliche, degli assuntori di forniture, degli assuntori di pubblici servizi, dei rappresentanti di commercio, il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 30 aprile 1926

"FLORIO Società di Navigazione,,

Il piroscafo « Porto Torres » partirà questa sera venerdì alle ore 22 per Gerba Sfax Susa Tunisi Pantelleria Mazzara Marsala Trapani Palermo.

Compagnia Italiana "TRANSATLANTICA,, Società di Navigazione

Il piroscafo « Porto di Savona » arriverà sabato 30 corr. alle ore 7 da Siracusa Malta e ripartirà sabato stesso alle ore 20 per Tunisi Cagliari Livorno Genova

Il piroscafo « Tolemaide » partirà sabato 30 corr. alle ore 22 per Malta e Siracusa

Servizio di monta equina

Si fa noto agli interessati che col primo febbraio prossimo si apre la stagione di monta equina. Per l'anno corrente funzioneranno all'uopo le stazioni di Sidi el Mesri, Misurata, Homs, Zavia, Sabratha, Zuara, Garian, Tarhuna e Nalut

Comunicato importante

Arrivi

Giunti dall'Italia il 28 corr. col « Tolemaide »

Gr. Uff. Dr. Rebucci Mario Ispettore Ministero Interni; Cav. Uff. Dr. Niutta Mario; De Carolis avv. Roberto S. Procuratore del Re; Saochetta Erminio, Gnudi Arrigo Ingegnere principale Min. Finanze; Boselli Cav. Uff. Ing. Giovanni Ispettore superiore Manifattura Tabacchi; Donadoni cav. dr. Mario Direttore Superiore Manifattura Tabacchi; Contino cav. Achille Direttore Monopoli; Sboto Giuseppe Ispettore Dogana; Palmigiano Francesco, Caruso rag. Antonio, Cornigliaro rag. Antonio, Di Cesare Santoro, Rag. Renzo Federico, Salafia Antonino, Meli Biagio, Alhaique Mario Perito Assicurazioni Generali, Baratti Pasquale agricoltore, Valenti Pasquale industriale, Turton Zonck religioso anglicano.

Sono inoltre giunti, 40 militari del R. E., 7 militi della M. V., 47 passeggieri civili.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Teatri, Circoli e Spettacoli

Politeama

L'addio della compagnia Mazzucato non poteva essere festeggiato con uno spettacolo più bello e più suggestivo di quello di stasera. Il Mazzucato ha preparato delle belle sorprese al pubblico alla vigilia di lasciare la nostra Colonia

Ci sono novità sensazionali qua-li.

Canta che ti passa — La Classe degli asini, ecc. Quello che più conta sono i 15 nuovissimi « sketches » che gli artisti hanno voluto serbare pel colpo finale. Fra questi ve ne sono alcuni quali *Venezia mia — Foot Ball — Tre palle un soldo — Voi siamo le colonne* ecc. ecc. già care al nostro pubblico che tanto divertimento procurarono

Chi vorrà mancare al « Politeama » in questa superba ed indimenticabile serata d'addio?

Nessuno!

Alhambra

Dopo il successo strepitoso della prima serie di questo straordinario ed avvincente capolavoro; *La Dea della Jugla* che ieri sera ha suscitato un vero fanatismo nel pubblico tripolino è la volta stasera della 2ª serie, ancora più avvincente e più strepitosa

La seconda parte ha per titolo *A bordo con le belve* che integra la prima ed è ricca di più straordinarie avventure e di più superbo colpi di scena.

Tutti stasera all'« Alhambra ». Siamo ancora al principio!..

al Circolo "G. I. T.,,

Domani alle ore 21 precise la sezione filodrammatica infantile di questo Circolo, darà un secondo saggio della sua maestria in un programma variatissimo in cui agiranno tutti i componenti la sezione.

Infatti il programma comprende oltre una gustosissima commedia in un atto, di cui è autrice la piccola Iole Perciani, intitolata « Un equivoco », ed una parodia della Signora M. Cortini «A me gli occhi».

Seguirà ancora un bel programma di varietà

"Stanco il vento ma non mi fermo„
AERÒMÒTÒRE BREVETTATÒ
"ALMAR"
"ALMAR"
L'AEROMOTORE IDEALE PER LA COLONIZZAZIONE
ITALIANA IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA
Tipo speciale per la LIBIA - Costruito espressamente per la migliore utilizzazione del regime dei venti in TRIPOLITANIA e CIRENAICA, e perciò munito di semplicissimo congegno automatico brevettato che gli permette di funzionare tanto con brezze debolissime quanto con venti forti.
Assoluta automotività di funzionamento
Esente da qualsiasi sorveglianza
Lubrificazione interamente automatica
Massima sensibilità - Massimo rendimento.
Completa protezione dalle intemperie
Assoluta impermeabilità dei meccanismi alle sabbie anche le pù sottili
Costo inferiore a tipi ordinarii di aeromotori a parità di potenza
Durata illimitata.
Viene costruito in cinque grandezze:
Tipo 0 per portata media giornaleria di mc. 10
» 1 » » » » » 20
» 2 » » » » » 30
» 3 » » » » » 50
» 4 » » » » » 80
Listino esplicativo e dettagliato progetti di impianti e preventivi GRATIS a semplice richiesta. — Condizioni di pagamento, speciali per i Signori Agricoltori.
Unica proprietaria dei brevetti e costruttrice degli Aeromotori brevettati "ALMAR„
SOC. IN ACCOMAND. A. PALANDRI & C. - SAMPIERDARENA Via Montebello, 3
Rappresentante esclusivo per la Tripolitania e Cirenaica:
TRIPOLI - Via Riccardo 172 V. A. Muccilli BENGASI - Via Ben Scetuan, 17
Casella Postale 65 - Tel. 175

ANNO XV — N. 25 — TRIPOLI, Sabato 30 Gennaio 1926 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 64 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

La ricorrenza dell'istituzione della Milizia Nazionale

Il vibrante ordine del giorno del Gen. Gonzaga

ROMA, 29. — Stante il recente lutto della Nazione i consueti festeggiamenti in occasione dell'annuale ricorrenza dell'istituzione della Milizia Volontaria, sono rinviati nel giorno del Natale di Roma.

Il Generale Gonzaga ha però diramato un ordine del giorno alle camicie nere commemorando l'istituzione della milizia e rilevando che le legioni divennero sempre più forti, esaltando la devozione la saldezza dell'organizzazione e il valore e la disciplina delle camicie nere e esortandole ad adempiere con fede e costanza incrollabile i compiti pei quali sorsero per la grandezza della Patria con gli occhi al Duce e nel nome augusto del Re.

Il Conte Volpi in Francia

PARIGI, 29. — Proveniente da Londra è giunto il Conte Volpi e membri della missione italiana.

PARIGI, 29. — Il conte Volpi con l'on. Grandi e Bonin Longare si tratterrà a Parigi alcuni altri giorni. Il sen. Alberti rimpatria in fretta per la Germania. Domani il Conte Volpi interverrà a una colazione offertagli dal club anglo americano.

PARIGI, 29. — Il Conte Volpi dichiarò al «Petit Parisien» di essere lieto del suo soggiorno a Londra e del suo viaggio di ritorno: aggiunse che resterà a Parigi due giorni e avrà probabilmente occasione di vedere alcuni uomini di Stato francesi. Riaffermò il suo affetto per la Francia.

Secondo il «Matin» l'on. Volpi si recherà oggi al Quai Orsay.

La stampa italiana elogia l'opera del Conte Volpi

ROMA, 29. — Tutti i giornali dedicano lunghi articoli all'accordo italo-inglese elogiando il Conte Volpi.

L'ordinamento dell'esercito alla Camera

ROMA, 29. — La Camera riprese i lavori iniziando la discussione sul progetto dell'ordinamento del Regio Esercito.

La commissione per l'ispettorato dei Reparti Coloniali

ROMA, 29. — Si è riunita a Montecitorio la commissione incaricata dell'esame del progetto che istituisce l'ispettorato generale dei reparti coloniali della M. V. S. N. L'on. Arrivabene è stato eletto Presidente.

Udienze Papali

ROMA, 29. — Il Papa ricevette monsignor Barlassina Patriarca di Gerusalemme.

Il Senato approva l'istituzione del Podestà

ROMA, 29. — Il Senato ha approvato il progetto dell'istituzione dei podestà. I senatori saranno riconvocati a domicilio.

Importanti decisioni di Briand e Chamberlain a Parigi

PARIGI, 29. — Briand e Chamberlain ebbero stamane un colloquio al termine Briand ha dichiarato di avere proceduto con Chamberlain a un semplice scambio di vedute senza prendere alcuna decisione definitiva. Chamberlain disse che lui e Briand sono d'accordo a proseguire sulla via tracciata a Locarno.

* * *

PARIGI, 29. — L'Agenzia «Havas» è informata che Briand e Chamberlain s'intrattennero più specialmente sulla questione del disarmo della Germania e ritennero che il Reich deve eseguire completamente tutti gli obblighi relativi al disarmo soltanto allora gli alleati ridurranno volentieri gli effettivi dell'occupazione della Renania. I due Ministri ritennero inoltre che l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e la sua partecipazione al Consiglio della Società stessa indurranno il Polonia a rivendicare il seggio permanente nel Consiglio di [illegible].

La Francia appoggia questa richiesta e sembra che l'Inghilterra non abbia intenzione opporvisi assolutamente. I Ministri accennarono poi all'affare delle falsificazioni ungheresi riconoscendo d'accordo l'opportunità di proporre alla Società delle Nazioni di fissare le convenzioni internazionali atte a reprimere più severamente l'emissione di valute false.

Incidenti al Reichstag

BERLINO, 29. — Al Reichstag si riprende la discussione sulle dichiarazioni del governo. Henning, populare, si esprime in termini molto energici contro il governo. Luther interrompe l'oratore protestando contro le sue parole. Fra una viva agitazione, Henning viene espulso dall'aula. Il deputato Lindeiner pone poscia al cancelliere le scuse in nome delle opposizioni. Si riprende la discussione e si approva infine con 190 contro 155 voti, e 130 astenuti la mozione di fiducia al governo.

Nessuna decisione sulla riduzione degli effettivi in Renania

BERLINO, 29. — Avanti la votazione al Reichstag il Ministro degli esteri Stresemann annunciò che su domanda del Reich le potenze di occupazione risposero che non venne presa ancora alcuna decisione sulla possibilità che 75.000 uomini o una forza pressochè eguale rimangano nella seconda e terza zona renana. Le potenze occupanti dichiararono che stanno esaminando i particolari delle questioni per ridurre nel più breve tempo le truppe d'occupazione nella misura del minore possibile affinchè le condizioni previste nella nota della conferenza degli Ambasciatori vengano realizzate appena il patto di Locarno andrà in vigore.

Circa lo sgombero di Colonia

PARIGI, 29. — La Conferenza degli ambasciatori informò l'Ambasciatore di Germania che lo sgombero della zona di Colonia da parte delle truppe d'occupazione sarà terminata domenica a mezzanotte.

La campagna franco spagnola al Marocco sarà liquidata in primavera

PARIGI, 29. — Il «Journal» precisa che l'oggetto del prossimo viaggio del maresciallo Pètain a Madrid è una preparazione per la campagna di primavera che si svolgerà in gran parte nella zona spagnola e che deve rapidamente condurre alla liquidazione definitiva della questione marocchina.

La truffa d'un falso vice console italiano

MARSIGLIA, 29. — Mandano da Tolosa che una giovane donna, certa Margherita Carray, nata Nicks, arrivata in quella città da Nizza e Marsiglia, in compagnia di un compatriotta qualificatosi per antico ufficiale della Casa Reale d'Italia e oggi armatore a Genova, un nominato Emilio Dellepiane, di anni 27 è stata vittima di una brutta avventura.

Questa signora Carray, che abita a Nizza, faceva, tre mesi fa la conoscenza di quell'italiano e, in questi ultimi giorni, Dellepiane faceva vedere alla sua amica tutta una corrispondenza ufficiale e dei documenti col timbro del governo italiano dai quali risultava la sua recente nomina a Vice-Console d'Italia a Tolosa.

La Carrey accettò di seguire il suo nuovo amico in questa residenza e dopo di aver passata una settimana a Marsiglia la coppia arrivò a Tolosa e prendeva alloggio in un Albergo della stazione Matabiau.

Ieri, nel pomeriggio, dicendo di andare a render visita e presentare i suoi titoli al R. Console d'Italia, i cui uffici sono a Rue de Metz, si fece accompagnare dall'amante e la lasciò alla porta del Consolato dandole appuntamento per più tardi a Rue Alsace-Lorraine.

Ma essa attese invano, e quando ritornò all'Albergo per pranzare ebbe la triste notizia che il pseudo Vice-Console era scomparso, portando seco 8000 franchi in biglietti di banca francesi, 50.000 franchi di gioielli chiusi nel di lei piccolo sacco da viaggio e tutti gli oggetti aventi qualche valore.

La morte dell'ingegnere Giuseppe Orlando

ROMA, 29. — E' morto l'ing. Giuseppe Orlando, capo della ditta Orlando dei cantieri di Livorno.

La situazione finanziaria della Tripolitania e l'opera di S. E. il Conte Volpi

L'«Idea Coloniale» pubblica:

In questi giorni è stato presentato il consuntivo della Tripolitania per l'esercizio finanziario 1924-25 ultimo della gestione governatoriale di S. E. il Conte Volpi di Misurata, chiamato ad altissimo ufficio e a nuove fatiche per il bene del nostro Paese.

La presentazione di tale importante documento ci porta a fare alcune considerazioni.

E' il primo consuntivo coloniale che si presenta nei limiti di tempo prescritti dalla legge.

Il detto consuntivo ci mostra come l'ultimo esercizio della gestione di S. E. Volpi si chiuda con un notevole avanzo, sia per quanto ha riferimento alla competenza propria dell'esercizio finanziario 1924-25 come pure per quanto ha attinenza ai residui.

Risulta infatti un avanzo complessivo di L. 33,272,724.80, di cui L. 14,368,238.32 nella competenza dell'Esercizio 1924-25 e nei residui L. 18,904,486.48.

Il beneficio della competenza apparirà allora più rimarchevole quando si consideri che durante l'esercizio di cui trattasi, il Governo della Colonia dovette sostenere spese molto rilevanti non preventivate per fronteggiare la grave carestia che si era verificata specialmente nella Tripolitania meridionale seguito allo scarso raccolto dell'anno 1924.

Ma oltre all'avanzo sopra rammentato furono accertate al 30 giugno 1925 altre disponibilità per diverse decine di milioni; disponibilità che nell'esercizio corrente servono a spese di vario genere, diminuendo così il carico di sovvenzioni da parte del Tesoro.

Questi fatti ci portano a fare considerazioni, ad esaminare, così, sinteticamente, tutta l'opera di governo svolta da S. E. il Conte Volpi durante i suoi quattro anni di governo della Tripolitania.

Quando in data 16 luglio 1921 S. E. il Conte Volpi assunse il governo della Tripolitania, là vi era ogni cosa da fare o da rifare, a cominciare dalla riconquista del territorio della Colonia comprese quasi tutte le località della costa: dalla Sirte a Ras Agir e dal retro terra di Tripoli a Ghedames.

Egli seppe rendere sicure le vie di comunicazione; costruì una grande rete stradale; fece accertare vaste disponibilità di terreno coltivabile; diede molte concessioni di terreni agricoli — 58 mila ettari su 70 mila accertati — le cui aziende si stanno ora sviluppando e che daranno in tempo relativamente breve grandi benefici alla Colonia ed alla Madre Patria; costruì molti edifici scolastici ed altri uffici pubblici; ampliò e completò il porto di Tripoli; abbellì Tripoli, in modo da renderla una delle più belle città del Mediterraneo, ammirata da quanti la visitano.

Tutte le cose sinteticamente indicate, furono fatte da S. E. il Conte Volpi, con mezzi veramente modesti mezzi che richiesero alla Madre Patria sacrifici finanziari relativamente piccoli, sacrifici che servirono a coprire solo parte delle spese militari, in quantochè anche per queste fu in parte provveduto con i mezzi propri della Colonia.

Infatti durante i quattro anni di Governo di S. E. il Conte Volpi, lo Stato diede contributi per un complessivo importo di L. 549,491,330.

Se da detta somma si toglie l'avanzo di bilancio dell'esercizio 1924-25 e le altre disponibilità accertate al 30 giugno 1925, la parte di contributi erogata od impegnata durante i quattro anni di governo di S. E. il Conte Volpi si riduce a circa lire 500.000.000.

Però tenendo conto che il valore della lira durante i quattro anni di governo fu di circa un quinto di quello dell'ante guerra, le lire 500.000.000 si riducono a circa lire 100.000.000 che divise per i 4 anni danno un contributo annuo reale di circa lire 25.000.000.

Non può non ammirarsi come con cifra di contributi così esigua si siano potute fare in così breve tempo tutte le opere sopra accennate.

Ora si tratta di consolidare e sviluppare l'opera magnifica di S. E. il Conte Volpi e di avviare altre magnifiche iniziative già allo studio; e non vi è dubbio che, con la prontezza di percezione, con la fermezza di carattere e con l'amore patrio che lo distingue, S. E. De Bono non solamente conseguirà questi scopi, ma saprà imprimere allo sviluppo politico-economico della Tripolitania tutta la sua forza fascista in modo da conservare e da assicurare al nostro possedimento il posto che gli compete, fra le migliori Colonie del Mediterraneo.

Significativa dimostrazione di studenti per l'italofobia tedesca

ROMA, 29. — Stamane, alcuni gruppi di studenti, per reagire contro il linguaggio della stampa e il contegno delle associazioni tedesche contro l'Italia, fecero una dimostrazione davanti l'Ambasciata della Germania. Si recarono poscia al palazzo Chigi acclamando al Capo del Governo.

Dopo aver bruciato alcuni giornali tedeschi i dimostranti si sciolsero. Non è da lamentare alcun incidente. Furono intanto impartite severe istruzioni per evitare che le dimostrazioni potessero ripetersi.

Trotzki attore cinematografico

NEW YORK, 28. — Pochi sanno che, nella sua avventurosa vita Trotzki, prima di divenire commissario del popolo russo, prima di iniziare alla marcia dell'esercito bolscevico su tutta l'Europa fu attore cinematografico.

La notizia è diramata dalla «Associated Press», la quale se la fa mandare da Hollywood, paradiso del cinematografo americano.

La carriera cinematografica di Trotzki ha queste origini: in un film americano, fu necessario un giorno riprodurre sullo schermo alcuni anarchici.

Detto fatto, Trotzki e la troupe dei suoi compagni furono chiamati. Fecero ottima impressione. Il primo film fu «girato»; e i rivoluzionari russi, in attesa di far la rivoluzione nel loro paese, fecero la rivoluzione sullo schermo, con enorme diletto delle folle internazionali e degli industriali americani, che ebbero modo di guadagnare con il loro aiuto molti quattrini.

Una Fiera campionaria italiana a Tunisi

In seno alla Camera italiana di commercio agricoltura ed arti di Tunisi si è costituito un Comitato preparatorio per l'organizzazione di una Fiera Campionaria italiana.

Questa pacifica manifestazione commerciale dovrà comprendere come è nelle intenzioni dei promotori, una mostra completa delle molteplici attività degli italiani di Tunisia ed una esposizione, la più completa possibile, di quei prodotti della industria italiana per quali la Reggenza di Tunisi può fornire campo proficuo di scambi.

L'importante iniziativa è già in via di esplicazione, le richieste di spazio per la mostra devono esser recapitate entro il 31 marzo 1926 al la sede del Comitato presso la Camera italiana di commercio di Tunisi.

Da L'«Unione»

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

XV

Da cinque anni i berberi umiliati e in apparenza sottomessi tremevano e si piegavano sotto il giogo accumulando odio in attesa del momento propizio per ribellarsi. Obeid Allah di Cairuan era a conoscenza di questo stato di cose, ma non poteva o non voleva porvi rimedio. Nel 739 decise di fare una spedizione in Sicilia e l'affidò al vincitore del Sudan. Fu errore grave l'aver allontanato l'esercito da quella regione del Magreb occidentale, i berberi non attendevano altro per sottrarsi ad ogni dipendenza e rendersi liberi. Alle circostanze suesposte ad attizzare il fuoco della ribellione si aggiungeva la setta dei Caregiti, di questi fanatici mussulmani che dall'Oriente, dove si incontrano nel primo periodo del regno islamico, si erano propagati in tutte le regioni mussulmane. E la patria dei berberi era il miglior terreno pronto per ricevere la semente di idee che li autorizzavano a rovesciare l'autorità del califfo e faceva spuntare la speranza di far rivivere l'indipendenza della loro nazione.

Appena Habib lasciò le coste di Africa per la Sicilia, al segnale della rivolta i berberi Madghes, coadiuvati dalla tribù dei Mecnasa e dei Baraguata, si raccolsero attorno ad un capo: si chiamava Maisara el Hakir. I Baraguata avevano per capo Tarif ben Soiamaun. Attaccarono Tangeri, la conquistarono e uccisero il governatore Omar. Poi marciarono verso il sud e fecero subire la medesima sorte a Ismail, figlio del governatore di Cairuan. Si dichiararono indipendenti dalla dinastia degli Ommiadi di Damasco e il titolo di Califfo fu assunto da Tarif. Ocba, governatore della Spagna, venne in persona a battere i ribelli sotto le mura di Tangeri ma la vittoria favorì il partito berbero. Maisara che si era fortificato in questa città per evitare la forte pressione nemica fu poi ucciso dai suoi aderenti. Si ignora il motivo di questo assassinio. Al suo posto fu eletto Khalid ben Hamid ez Zenati.

Obeid Allah, impotente a far giungere sino al Magreb occidentale dei rinforzi sufficienti, pressava Habib, perchè lasciasse la Sicilia e venisse in aiuto degli arabi d'Ifrikia fortemente minacciati. Aveva in verità mandato un contingente di truppe capo e vi lasciarono la vita. La del 740, che valentemente si batterono coi ribelli, guidati dal nuovo capo e vi lasciarono la vita.

La moralizzazione cominciò ad impadronirsi dell'elemento mussulmano e le truppe fedeli al rappresentante del Califfo, non trovando altra via di uscita da così penosa situazione deposero Obeid Allah dalla sua carica di governatore di Cairuan, quando Habib dalla Sicilia faceva ritorno in Africa. Fu grave la ripercussione di queste vicende nella vicina regione di Spagna, dove pure i berberi partecipavano alla rivolta. Anche Ocba ben el Hagiagi fu deposto e sostituito da Abd el Melek ben Katan el Fihri. Quando a Damasco giunsero le notizie della rivolta esponenti tutta la gravità della situazione, giacchè balenava la minaccia di perdere tutto ciò che si era conquistato in un secolo, il Califfo Hiscam furente diede ordine che fosse preparata un'armata «la testa della quale sarà presso i nemici, quando la retroguardia sarà ancora presso di me». Obeid Allah fece ritorno a Damasco; lo sostituiva il nuovo governatore Coltsum ben Aiad, a cui furono affidati dodicimila Siriani. Era autorizzato dal Califfo a far leva di truppe nell'Egitto, in Cirenaica, in Tripolitania. Queste regioni già erano state prevviste di tale ordine e i loro governatori si incaricavano di facilitare tale compito. Coltsum giunse in Ifrikia nel luglio-agosto del 741 con un esercito di circa 70 mila uomini. Il califfo poi aveva preso ogni precauzione: in caso di morte di Colt-

sani, lo doveva sostituire suo nipote Bazi ben Besai, e qualora fosse caduto pure questo, subentrava nel comando dell'esercito Habibabben Soamali.

Balgi guidava l'avanguardia con posta di Sriani, che per i loro monti rudi e rulati indisposero gli arabi ben Africa, che gli rifiutarono di [illegible] prezzo le porte della città dove possavano e scrissero al generale Il [illegible] reclamando protezione.

Questo valoroso generale che un tempo aveva operato in questi ultimi anni per la causa islamica, tanto nel Sudan, come in Sicilia, si rivolse al nuovo governatore, tacendo presente l'atto impolitico del suo nipote e Coltsum fece delle scuse e promise di provvedere e raccomandare la moderazione.

Si deve supporre che le trattative si svolgessero per corrispondenza, quando Habib e Coltsum si incontrarono. Il governatore male informato dal nipote, che era pure presente e male indisposto verso il generale arabo, non seppe contenersi nei giusti limiti e lo insultò. Era un re presente il figlio di Habib, Abd er Rahman ben Habib, che offeso per il trattamento fatto a suo padre gettò una sfida a Balgi e si stava per venire a conflitto fra Sriani e gli arabi dell'Africa. Fu evitato uno scontro per il buon senso degli ufficiali che ebbero la prudenza e la premura di calmare gli animi feriti, ma rimase sempre in essi un profondo senso di rancore non facilmente eliminabile.

I ribelli berberi frattanto si erano allontanati dal focolaio dell'insurrezione ed avanzavano verso l'Algeria (Magreb centrale). Erano giunti a Tlemcen, avevano pure toccato Tiaret. Il governatore Coltsum, riorganizzate le sue truppe, marciò verso ovest, spingendosi nel piano Magreb el Aksa. Egli non volle tener conto dei consigli di Abib pratico della località e conoscitore degli ambienti; si consultò solo col nipote e dispose le sue colonne con disegno personale. Habib non ebbe neppure la consolazione di guidare la sua armata che tante volte raggiunse la vittoria. Gli insorti lasciarono che il nemico si avanzasse; essi avevano fatto i loro preparativi, secondo i loro sistemi primitivi; la loro forza consisteva nel numero, nella conoscenza dei luoghi, nell'entusiasmo che eccitava il loro coraggio. E poi si battevano per le loro terre. Erano nudi, con semplici pantaloni e difesi da uno scudo. Coltsum si era riservata la fanteria siriana; al nipote aveva affidato la cavalleria; Harun e Moghith, due ufficiali che avevano servito di guida ai siriani nel percorso dell'Africa, si trovavano alla testa. L'attacco fu spaventoso; la cavalleria araba si gettò su le schiere berbere, che frenavano l'impeto nemico gettando sacchi di pietre su la testa dei cavalli siriani, questi [illegible] il [illegible] fronte al nuovo [illegible] di combattimento, si scompigliarono e gettarono il disordine nei combattenti. Al l'attacco della [illegible] seguì [illegible] spavento spinsendo fra le schiere i combattenti [illegible] furiosi da pezzi di otre legati con istrisce di cuoio alla coda. Una ripresa di battaglia fu effettuata da Balgi con la sua cavalleria forte di circa settemila uomini, che scisse le schiere berbere, obbligate ad allontanarsi. Il governatore Coltsum preceduto da Habib, da Harun e da Moghith, raccolti i suoi fanti, li inseguiva. Ma gli insorti a tempo opportuno fecero un rapido volta faccia; i tre ufficiali d'avanguardia furono uccisi; Coltsum, che resisteva all'urto circondato dai suoi siriani, ebbe la testa scorticata da un colpo di sciabola. Con ammirabile sangue freddo rimise a posto la pelle sanguinante recitò alcuni versetti del Corano e stimolò i compagni alla resistenza. Se li vide cadere ad uno ad uno ai suoi fianchi; egli era crivellato di ferite; cadde da valoroso. Un terzo della grande armata fu ucciso; un terzo fatto prigioniero. Balgi aveva ancora un buon contingente di cavalli. Con essa faceva macello di berberi con la furia della disperazione. Ma quando questi furono liberi dal grosso dell'esercito, allora si [illegible] su di lui. La via per Cairauan era chiusa; fu obbligato a puntare verso ovest dalla parte di Tangeri, con gli squadroni rimasti, inseguito dai berberi che si erano [illegible] in sella su cavalli siriani ai quali era caduto il cavaliere.

(Continua).

P. COSTANZO BERGNA

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica
Osservazioni del 29 Gennaio 1926

STAZIONI	Temperat. mass.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	15.8	6.2	SW	2.40	0.0
Azizia	19.2	6.8	S	1.55	0.0
Homs	16.2	7.5	SW	1.45	0.0
Misurata	18.4	8.1	NW	2.90	0.0

UOMINI E COSE ..

L'IGIENE DEI PROFUMI — VINI VECCHI E VINI... ANNTICHI — LA MODESTIA DI GIUSEPPE VERDI — LA CARRIERA DI JACQUES NORMAND — IL ROMANZIERE E LA GUARDIA

Gli igienisti francesi hanno scoperto di recente che certi profumi adoperati dalle belle signore sono pericolosi ed hanno iniziato una crociata contro i fabbricanti di questi articoli di toeletta Coll'eccessivo rincaro delle essenze adulterano i profumi come qualunque altra merce. Gli stessi igienisti consigliano le signore che fanno grande uso di profumi di preferire quelli naturali.

Quanti deliziosi effluvi non ci offre la immensa famiglia dei fiori, dal delicato profumo della violetta a quello soave della rosa e quello un pò eccitante della gaggia? E il cittadino può strappare alla campagna questi odori col mezzi di [illegible] de e di timo, che danno alla biancheria un sentore di salute e di purezza. Ma qual'è quella signora elegante che rinuncerebbe a spruzzarsi le carni con le acque odorose più varie e a polverizzarlo con la [illegible]

* * *

Nella farmacia dell'ospitale civile di Besancon esiste una bottiglia di vino Ribeauvillies che rimonta al 1672. Nonostante la sua età veneratile, essa però non è la più vecchia del mondo e vi è chi credono gli abitanti di quella città; tale vanto sembra spettare ad una bottiglia di vino di Franconia della società detta Steinwein che data d l 1540. Essa appartiene ad un negoziante di Londra il quale la comperò dalle Cantine Reali Bavaresi: e poichè queste erano tenute con la regolarità di una biblioteca, il suo stato civile non può essere messo in dubbio. Vero è che un altro commerciante inglese afferma di possedere un vino di Passau al quale attribuisce 570 anni; ma gli mancano i documenti necessari a provarlo. Tutti e tre questi vini sembra si siano conservati sani, ma avrebbero in pari tempo quasi perduto il sapore.

* * *

Giuseppe Verdi fu certamente modesto, di una modestia rude che agli occhi dei più parve sovente alterigia. Egli soffriva di non poter godere appieno della sua libertà, di non essere padrone di uscire per la strada senza che il prossimo se lo additasse, e spesso per esimersi dal rispondere a tutte le scappellate dei passanti, fingeva di procedere assorto nei suoi pensieri, e guardava in alto. Ma questa modestia fra timida e scontrosa, non di rado gli procurò qualche noia, come nel caso raccontato dal Lancellotti.

Una mattina mentre il maestro se ne andava per le cose sue in santa pace, una signora elegantissima gli sbarra la strada. Verdi abbassò allora le pupille corrucciate.

— Scusi, è lei Giuseppe Verdi?

— Sì!

— Volevo soltanto avvertirlo che ha il cappello sporco...

Verdi si tolse il tradizionale cappello e allora la signora scoppiò in una risata argentina.

— Signora, che cosa vuol dir questo?

E la signora:

— Vuoi dire che nessuno al mondo, anche se abbia scritto il «Rigoletto», ha l'obbligo di essere scortese al prossimo. Quando si è firmato il «Don Carlos», si ha invece quello di togliersi il cappello quando passa una donna!

Verdi sopportò la lezioncina ed offerse il braccio alla signora, la quale lo accettò sorridendo. Fin che l'ebbe così a braccetto, il maestro s'indusse a salutare chiunque lo salutava: ma ad un dato momento si cacciò il cappellone sotto gli braccio, dicendo: «Così eviterò di slogarmi».

* * *

Jacques Normand, il noto poeta e attore drammatico, nato a Parigi nel 1848, è ancora vegeto e sano interrogato come ha iniziato la sua carriera teatrale così risponde: il mio debutto l'ho fatto allo «Odeon». E' là che ancora sconosciuto, presentai due comunedie in un atto e inversi. Al di sotto dei 25 anni si hanno tutte le audacie.

Io avevo deposto questi due manoscritti, accuratamente legati con un nastrino rosa al portiere del teatro. Qualche mese dopo il [illegible] mi condusse dalla parte dell'Odeon». Ebbi l'idea di chiedere notizie dei miei due manoscritti. Dopo una lunga attesa — si aspetta sempre negli uffici teatrali — fui ricevuto dal segretario dell'«Odeon» il quale mi domandò: «I titoli se vi piace?» — «Un colpo di pistola» e «Il terzo ladro», in versi, risposi. Il segretario andò ad aprire un armadio e rovistò un mucchio di manoscritti. «Un colpo di pistola» ecco lo rifiutato! E l'altro, chiesi scoraggiato ma ostinato ad un tempo.

Il segretario riprese le sue ricerche, lo ritrovò: «Eccolo». Io stesi la mano per prendere il secondo... rifiuto, ma quegli dando un'occhiata alla prima pagina esclamò, non senza sorpresa; «Questo è accettato». Fu il più bel giorno della mia vita.

* * *

La «Neue Press» racconta che il celebre romanziere russo, conte Leone Tolstoi, percorrendo in carrozza una via di Mosca, s'incontrò in un «gorodomoj» (guardia di pubblica sicurezza) che trascinava in prigione un contadino.

Fatta fermare la sua carrozza, Tolstoi disse alla guardia:

— Sai leggere?

— Sì, — rispose il «gorodomoj».

— Hai mai letto la Sacra Scrittura?

— L'ho letto.

— Ebbene non dimenticare che essa ci ordina di amare il prossimo come noi stessi.

La guardia guardò meravigliato il conte e poi gli domandò:

— E tu sai leggere?

— Sì, — rispose Tolstoi.

— Hai letto mai il Regolamento di Polizia?

— No.

— Ebbene, leggilo e poi potrai insegnarmi il mio mestiere.

Il romanziere mortificato, non trovò nulla da rispondere.

Il nuovo *orario delle ferrovie*

LINEA TRIPOLI-TAGIURA

nei giorni di lunedì, martedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 9; arrivo a Tagiura ore 8, arrivo a Tripoli città ore 10,10.

partenza da Tripoli centrale ore 14,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 16; arrivo a Tripoli centrale ore 17.40.

nei giorni di giovedì e domenica partenza da Tripoli centrale ore 6,45; partenza da Tagiura ore 10; arrivo a Tagiura ore 8; arrivo a Tripoli centrale ore 11 40.

partenza da Tripoli centrale ore 13,45; partenza da Tagiura ore 16,30; arrivo a Tagiura ore 15, arrivo a Tripoli centrale ore 18,40.

I treni di cui sopra faranno servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagaglio presso.

LINEA TRIPOLI-AZIZIA

nei giorni di martedì mercoledì e venerdì

partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 14,30 arrivo ad Azizia ore 9,20; arrivo a Tripoli centrale ore 16,40.

La domenica

partenza da Tripoli centrale ore 7,30, partenza da Azizia ore 16,40; arrivo ad Azizia ore 9,20, arrivo a Tripoli centrale ore 18,20.

I treni di cui sopra faranno servizio di 1.a e 2.a classe e bagagli presso.

nei giorni di lunedì, giovedì e sabato partenza da Tripoli centrale ore 7,30; partenza da Azizia ore 14.30 arrivo ad Azizia ore 10,20; arrivo a Tripoli centrale ore 17.

Tali treni faranno servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagaglio e merci.

LINEA TRIPOLI ZUARA

lunedì (treno del mercato di Zavia partenza da Tripoli centrale ore 6,50, partenza da Zavia ore 16,30; arrivo a Zavia ore 8,20, arrivo a Tripoli centrale ore 17.50.

Questi treni faranno servizio viaggiatori di 2.a e 3.a classe e bagaglio presso.

Il giovedì e la domenica partenza da Tripoli centrale ore 8; partenza da Zuara ore 14; arrivo a Zuara ore 11,50; arrivo a Tripoli centrale ore 17.50.

Servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagagli presso. Limitatamente al percorso Tripoli-Zavia e ritorno tali treni il giovedì faranno anche servizio viaggiatori di terza classe (mercato di Zavia).

nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

partenza da Tripoli Centrale ore 8; arrivo a Zuara ore 14.

Servizio viaggiatori di 1.a, 2.a e 3.a classe, bagaglio e merci.

Le Memorie di una Canzonettista

DI VINCENZO SERIO

MILANO, 20. maggio

Chino mi ha versato puntualmente le quarantamila lire in compenso dell'affare.

Il vecchio commendatore non si è fatto vivo neanche con un biglietto. Evidentemente ha capito di essere stato solennemente giuocato.

Ma il possesso di questo denaro non mi dà però nessun piacere... La mia malinconia aumenta di giorno in giorno.

Sento che non potrò andare avanti così. Ho bisogno di distrarmi, di cambiar vita, questa monotonia mi uccide...

...Ho letto su di un giornale il fidanzamento ufficiale del principe Carlo con una principessa tedesca

La notizia mi ha prodotto un effetto assai curioso. M'è sembrato quasi che egli l'abbia fatto apposta per farmi dispetto. Ora, mi pare [illegible] la estrema oscurità [illegible] esistenza e la regalità di quel fanciullo ci sia stato e ci sia tuttora il vincolo misterioso d'un [illegible], il ricordo di un bacio [illegible] d'amore. Ci mi dimostra che non esiste nessuna distanza fra un uomo e una donna per quanto diversa sia la loro condizione sociale... L'amore unisce e livella...

Chino ha notato la mia persistente tristezza e, poverino, fa di tutto per consolarmi. Ma se sapesse quanto mi diventa odioso... Quando penso che egli è felice mentre nella sua casa si nasconde la ragione del suo maggior dolore e della sua vergogna, quando penso che io sono per lui uno strumento di piacere, un oggetto di lusso e sua moglie una «santa creatura», vedo tutto l'enorme e grottesca falsità delle cose umane. Ma non mi viene nessuna voglia di disingannarlo. Violerei la legge della menzogna e commetterei un delitto inutile.

Sta sicuro, mio buono e grosso Chino: la tua amante protegge il tuo onore e la tua felicità domestica!...

Milano, 30 maggio.

Stamane è venuta a trovarmi Giannetta. La povera piccina non è più contenta come prima.

L'atteggiamento del barone nei suoi riguardi diviene sempre più significativo e di ciò ella ne è veramente sconsolata.

Mi ha narrato che giorni fa, profittando di un momento di solitudine, l'ha presa alla vita e le ha dato un bacio sul collo.

Essa si è difesa come ha potuto e finchè ha potuto.

Poi, una specie di avvilimento le ha tolto ogni forza e lui ha continuato a baciucchiarla fino a quando non ha temuto di essere sorpreso da qualcuno.

E via, sciocca, le ho detto. Che scrupoli ti pigliano? Il barone è ricco sfondato e ti potrà fare un pò la tua fortuna... Approfitta, ascolta il mio consiglio. E' da stupida lasciarsi sfuggire una simile occasione... Quando eri da donna Peppina non cercavi un amico, tu? E' vero, il barone non potrà essere il tuo amante, ma è sempre un uomo a cui tu piaci e che, certamente non ti lesinerà il biglietto da cento lire...

— No, Ermanna, non è questo — ha risposto Giannetta invasa da una penosa concitazione. Ecco, sì, io ne approfitterei perchè anch'io capisco che sarebbe una cosa utile per me... Anzi, ti dirò che il barone ha già voluto ch'io accettassi duecento lire... Ma è che non posso. I baci di quell'uomo mi fanno gelare il sangue nelle vene... mi producono un incubo, una pena indescrivibile.

Ma, proprio, ti fa ribrezzo? E sta vo per aggiungere: eppure è una simpatica persona, ma mi sono trattenuta in tempo perchè ho deciso di non dirle della conoscenza che ho fatto col suo padrone.

— Non mi fa ribrezzo — ha cercato di spiegarmi lei —. Ma sento che mi farei abbracciare da tutti gli uomini fuorchè da lui.

Beh! Senti, Giannetta, le ho detto io con un certo tono di severità che altre volte ha avuto ottimo effetto. Ti piaccia o non ti piaccia, ti repugni o non ti repugni, tu non devi e non puoi assolutamente rifiutarti al barone. Bada che tu perdi innanzi tutto, una eccellente occasione per rimpannucciarti per bene e poi corri il rischio di perdere anche il posto giacchè vieni meno ad uno dei principali doveri di una cameriera verso il proprio padrone... e il barone non ti perdonerà facilmente simile colpa...

— Ma è una crudeltà!

Dirò di più: è cosa che fa schifo, ma è così.

— Allora... bisognerà... — ha mormorato con un senso di cupo smarrimento.

Bisognerà! ho fatto io grave e solenne.

Povera piccola! Era veramente disperata...

Io avrei voluto rispettare quel suo sentimento, quella sua sensibilità, ma ho fatto male dovente quasi imporre un gesto che le suscita sì in vincibile repugnanza, ma l'ho dovuto fare pel suo bene e perchè questa [illegible] la [illegible] della sua posizione attuale e la necessità momentanea della sua vita..

Io so che cosa significhi per una donna dover subire un uomo che le desti simili sensazioni... Il commendatore Amilcare Scibetta, per esempio...

L'ho vista andar via, la povera Giannetta, con un velo di lacrime nei begli occhi azzurri. A vederla così pallida, magrolina, modesta, tranquilla, un uomo per bene, penso, potrebbe averle un pò di riguardo, lasciarla stare, non aggredirla con la brutalità di un desiderio... Ma gli uomini... certi uomini...

Milano, 2 giugno

Credo di aver trovato un diversivo alla monotonia della mia esistenza quotidiana: ho pensato di occuparmi, ora che ho del danaro a mia disposizione, del misterioso passato di Giannetta.

Ho letto tanti romanzi idioti che mi sembrerà di essere io il personaggio di un romanzo inedito interessantissimo, mettendomi alla ricerca del mistero della sua nascita.

Non dirò nulla a Giannetta: le procurerei inutilmente un'ansia dolorosa. Ne ho già parlato, invece, a Chino e mi ha dato il suo consenso. Fra qualche giorno partirò per Torino.

MILANO, 3 giugno

Oggi solito convegno settimanale di Romeo e di Giovanna nel [illegible] stato un convegno alquanto clamoroso perchè ho sentito che si bisticciavano.

La signora è andata via un poco più presto del consueto e Romeo, invece di seguirla come era sua abitudine, è rimasto presso di me. Era tutt'altro che allegro.

Cos'hai, Romeo? ti vedo pensoso. gli ho domandato.

Niente, niente... così.

Non mentire... Vi ho sentito vociare... Dimmi: vi siete contrastati?

— Ah! le donne — ha gridato lui, scagliando un pugno sul tavolo. — Siete tutte d'una pasta... Un uomo non vi basta, li vorreste tutti...

Che diavolo ti piglia? Parla.

— Incomincio a credere che tu sia migliore delle altre — ha continuato a brontolare.

Che centro io?

— C'entra, perdio! Perchè tu sei un esempio che ho sotto gli occhi, sei il mio termine di paragone nei confronti di Giovanna.

Non capisco.

— Niente... Una cosa banale particolare stupido del quale però ho capito come Giovanna, la signora Giovanna, la riservatissima signora Ghiselina, civetta peggio di una cocotte... Figurati che le ho trovato nella borsetta il pezzettino di un giornale che riportava la corrispondenza privata di un signore così e così, che ha seguito una signora così e così, che è stato preso dalla sua grazia, che è disposto ad amarla pazzamente e che attende una risposta [illegible] stesso giornale [illegible] [illegible] la signora [illegible] senza [illegible] l'intenzione di rispondere.

Tradire il marito lo capisco ma l'amante no-...

(Continua)

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. Balbo in volo a Buerat el Hsun

Ieri, alle ore 9.15 S. E. Italo Balbo accompagnato dal Generale Agostini e dal Console Barni è partito in aeroplano dal Campo di Mellaha diretto a Buerat el Hsun nella Sirtica per visitare S. A. Reale il Duca delle Puglie che comanda quel presidio e per visitare quella interessante zona.

Gli apparecchi comandati dal comandante Jannone hanno fatto tappa a Misurata dove S. E. Balbo si è trattenuto per visitare la città e i dintorni.

Gli apparecchi con a bordo S. E. Balbo e il seguito faranno ritorno a Tripoli in giornata.

La partenza di S. E. Balbo

Col postale di questa sera S. E. Italo Balbo e i Signori che lo hanno seguito in questa gita tripolitana faranno ritorno in patria.

P. N. F.

Oggi alle ore 16 tutti i fascisti dovranno trovarsi alla sede del Fascio per ricevere S. E. Italo Balbo.

IL TRIUMVIRATO

Sezione Balilla

Tutti i Balilla e le piccole fasciste debbono trovarsi in divisa oggi in sede alle ore 15.30 precise.

IL DELEGATO

Avanguardia Giovanile

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi oggi [illegible] alla Sede del Fascio per ricevere S. E. Italo Balbo.

L'Incaricato per l'inquadramento

—oOo—

Un incendio al campo di Mellaha

Ieri verso le ore 15.20 al campo di aviazione di Mellaha, nel reparto prova dei motori, per cause non ancora ben precisate, si è incendiata della benzina le cui fiamme hanno in breve tempo invaso tutto il locale.

Data l'evidente gravità dell'incendio fu subito telefonato al Comando delle Truppe ed ai pompieri del genio che si recarono immediatamente sul posto.

Ne fu subito informato il Reggente il quale si portò sul posto in brevissimo tempo.

Intanto sopraggiungevano anche i carabinieri della Stazione di Suk el Giuma col loro tenente Talamo.

L'incendio energicamente attaccato dall'opera alacre dei pompieri e dei militi dell'aviazione fu ben presto circoscritto e domato.

Rimasero danneggiati alcuni motori e andò distrutta una parte del locale.

—oOo—

A proposito della mancanza dell'alcool

Gentilissimo Sig. Direttore,

Quanto ha affermato ieri il Sig. g. b. nel suo giornale non risponde a verità.

E' bene si sappia che l'alcool denaturato è esente dalla imposta di fabbricazione e che abbiamo in magazzino una scorta di denaturante sufficiente almeno per due anni. Tutte le fabbriche di spirito sono attualmente in piena attività e su piazza non manca alcool puro nè denaturato. Il servizio di vigilanza e di accertamento dei funzionari ed agenti di Finanza procede sotto tutti i riguardi regolarmente, e nessun reclamo fino ad oggi è pervenuto a questa Direzione.

Con distinti ossequi

Dev.mo

Dott. EZIO BRUSCOLINI
Direttore delle Imposte e Tasse

Raid Tunisi-Tripoli

Siamo informati che per la fine del prossimo febbraio, i Signori Hignard e Catelan, hanno organizzato un circuito turistico da Tunisi a Tripoli allo scopo di permettere la conoscenza degli imponenti scavi di Leptis e di Sabratha.

Il rimpatrio del Capitano Rispoli

Col postale di stasera parte per l'Italia per rimpatrio, l'egregio Capitano Cav. Nunzio Rispoli, nostra cara conoscenza, stimato ed apprezzato ufficiale. Quanti ebbero occasione di conoscerlo valutarono in lui spiccate doti di cittadino e di amico.

Il Cav. Rispoli lascia la Colonia dopo 10 lunghi anni di permanenza. Venne quaggiù quando l'organizzazione attuale, civile e militare, era una utopia. Contribuì non poco alla organizzazione dei servizi logistici dell'interno in tempi grigi fortunatamente scomparsi.

All'egregio Capitano che tante conoscenze e tanta stima aveva saputo [illegible] il nostro saluto e l'augurio d'un fulgido avvenire.

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in «divisa» domenica 31 corr. alle ore 14.30 precise, alla sede del Fascio.

L'incaricato per l'inquadramento

—oOo—

Assoc. Naz. Combattenti

Recenti decreti stabiliscono nuove norme per la concessione della medaglia dei volontari di guerra e la estensione agli invalidi delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia, ed agli invalidi ed agli orfani delle guerre eritree, cinese, italo-turca e libica, dei provvedimenti legislativi a favore degli invalidi e degli orfani dell'ultima guerra nazionale.

Tutti gli interessati sono invitati a passare dalla sede dell'Associazione, dove tutte le sere dalle ore 19.30 alle 20.30 troveranno apposito incaricato per fornir loro le delucidazioni di cui abbisognassero.

La Commissione Governativa

—oOo—

Leva di mare

Il Comandante del Porto di Tripoli rende noto che il giorno 23 febbraio p. v. alle ore 9 si procederà alla visita medica di tutti i giovani nati nel 1906, inscritti nelle liste di leva di mare, qui residenti a qualunque Compartimento essi appartengano.

Gli inscritti dovranno presentarsi muniti del libretto di matricolazione o del foglio di ricognizione e se ammogliati o vedovi con prole dovranno esibire il certificato di matrimonio: porteranno anche i titoli di studio di cui fossero eventualmente forniti.

I documenti comprovanti il diritto alla riduzione della ferma a tre mesi dovranno essere prodotti lo stesso giorno.

Anche gli inscritti che abbiano diritto di ritardare la presentazione alle armi sia perchè studenti d'Istituti Superiori, sia perchè nelle condizioni volute dall'art. 12 del R. Decreto Legge n. 621 del 2 Maggio 1920, dovranno presentare domanda il giorno della visita.

—oOo—

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i petti devono immancabilmente trovarsi in sede sabato 30 c. m. alle ore 18.30. Severi provvedimenti saranno presi per gli assenti.

LA DIREZIONE

Corriere Sportivo

A proposito della competizione atletica di domenica scorsa.

Signor Direttore,

Nel resoconto della competizione atletica di Domenica scorsa organizzata dalla Società «Maccabei» e U. S. Italia», resoconto redatto evidentemente da persona interessata, mi sorprende che non si è fatto menzione alcuna alla Coppa U. S. Italia aggiudicata alla Squadra «Maccabei» nè si è fatto alcun cenno — guardi che combinazione — alla parte non trascurabile avuta da questa squadra, piazzandosi seconda nella classifica finale con 24 punti e anche più....

Ringraziandola Signor Direttore, gradisca i miei distinti saluti.

Il Vice Presidente
NESSIM MIMUN

Comunicato

Ci pregiamo avvertire la Spettabile Clientela che abbiamo trasportato il deposito di materiali da costruzione nel nuovo magazzino di nostra proprietà in Zenghet Mizran N.°1 di fronte alla Scuola Elementare «Roma»

Assortimento completo di legname a prezzi di concorrenza; lamiere di ferro liscie a L. 190 il Kg.; prossimo arrivo di legnami e di lamiere zincate ondulate.

CORTINI e CAMPARI

Servizio di monta equina

Si fa noto agli interessati che col primo febbraio prossimo si apre la stazione di monta equina. Per l'anno corrente funzioneranno all'uopo le stazioni di Sidi el Mesri, Misurata, Homs, Zavia, Sabratha, Zuara, Garian, Tarhuna e Nalut.

Comunicato importante

Rendo noto al pubblico che il 3 gennaio corr. ho rilevato per mio conto la intera *Salumeria Emiliana Corso Vitt. Em. III* (già Ghini e C.), di cui ero comproprietario e che in tale occasione ho ribassato indistintamente tutti i prezzi dei generi alimentari, salumi, vini, liquori ecc., articoli che vendo al massimo buon mercato e a prezzi da non temere concorrenza.

I Signori Clienti, per sincerarsene, prima di fare acquisti, sono pregati di confrontare i prezzi da me esposti sulla merce.

Salumeria Emiliana Paolo Re — Cors. Vit. Emanuele III (Via Azizia)

—oOo—

I Cambi

Media Milano.

Parigi	93.01
Londra	120.63
New York	24.795
Belgio	112.82
Svizzera	478.50

Questa sera all'ALHAMBRA 3ª serie

La Dea della Jungla

Il film che impressionò il mondo

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Alhambra

Il successo della meravigliosa film è del tutto fantastico.

La Dea della Jungla, suscita il vero fanatismo.

Ieri e avantieri sera l'elegante ritrovo rigurgitava di spettatori.

Stasera avremo la 3ª avvincentissima serie dal titolo: *Prigionieri del Rajah*.

La trama è sempre più interessante e gli episodi si avvicinano alla conclusione con una precisione encomiabile.

Si preparano per gli spettatori sorprese impensabili.....

Lo spettacolo lillipuziano al Circolo "G. I. T."

Alle 21 precise di stasera, la Sezione infantile del circolo G. I. T. diretta con paziente amore dalla Signora Marù Cortini Vivant, si presenterà nuovamente al giudizio del pubblico che già ebbe occasione di apprezzare i graziosi piccoli artisti.

Lo spettacolo di stasera si compone di un atto di una precoce autrice, Jole Porciani: un equivoco di una garbata e fine parodia della Signora Cortini: *A me gli occhi* e di alcuni numeri di canto e danze.

Per l'esecuzione del programma agisce tutta la compagnia fra cui Stella Ghirlando, Rosanna, Walli e Cloclò Cortini, Little Star, Beniamino, Bruno Schembri ed altri lillipuziani.

Come al solito si prevede un pienone.

Al Circolo di ballo della Dahra

Per festeggiare il compimento di cinque anni della Presidenza del Circolo, questa sera trattenimento danzante in onore del Presidente Sig. Magrì Vincenzo.

E' rigoroso esibire il biglietto d'invito all'ingresso. Abito nero.

Nuove tariffe postali internazionali

LETTERE primo porto di 20 grammi, L. 1,25; per ogni porto successivo, L. 0,75.

CARTOLINE semplici di Stato e dell'industria privata L. 0,75; con risposta pagata, L. 1,50.

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con frasi di convenevoli espresse con un massimo di cinque parole od iniziali, L. 0,25.

MANOSCRITTI, ogni 50, grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 1,25;

CAMPIONI, ogni 50 grammi, L. 0,25; Id. minimo di tassa, L. 0,50

STAMPE, ogni 50 grammi, Lire 0,25;

DIRITTO DI RACCOMANDAZIONE, L. 1,25;

RICEVUTE DI RITORNO, Lire 1,25; Id. chiesto dopo la spedizione L. 2,50;

RECLAMI per corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, L. 2,50.

DOMANDE PER RITIRO di corrispondenze e per modificazioni di indirizzo, L. 2,50;

RECAPITO PER ESPRESSO L. [illegible]

TASSA DI ASSEGNO (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma assegnata), L. 1.

TESSERE e libretti di riconoscimento, L. 5;

DIRITTO DI ASSICURAZIONE per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, L. 1,25;

SCATOLETTE con valore dichiarato, per ogni 50 grammi, L. 1; Id. id. id., minimo di tassa, L. 5;

DIRITTO di ricomposizione in dogana delle scatolette valore originarie dall'estero, L. 2,50 (a carico del destinatario);

TASSA minima delle corrispondenze originarie dall'estero, non od insufficientemente affrancate, Lire 0,50;

Per l'Austria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia: lettere e biglietti postali fino a 20 grammi L. 1; cartoline semplici, L. 0, 60; cartoline con risposta pagata, Lire 1,20.

Per l'Ungheria Pacchetti di libri spediti direttamente dagli editori, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi, L. 0,20.

ABBONAMENTI GIORNALI

Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre, L. 5

VAGLIA INTERNAZIONALI

Diritto fisso (oltre il diritto proporzionale di L. 0,50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire), L. 1,50

RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI

Diritto di riscossione, L. 1,50;
Diritto di presentazione, L. 1

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XV — N. 26 TRIPOLI, Domenica 31 Gennaio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 17 Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

La riforma dell'Esercito alla Camera

"La nostra pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade,,

Le parole del Duce

ROMA, 30. — La Camera prosegue la discussione del progetto per l'ordinamento dell'esercito.

Parlarono i generali Sanna, Di Giorgio, Baistrocchi e Cavallero. La Camera procede quindi alla votazione per l'elezione di due vice presidenti della Camera. Risultano eletti Acerbo e Giunta. Si approvano quindi a scrutinio segreto con 255 voti contro 6 gli atti di Locarno.

Ripresasi la discussione sull'ordinamento dell'esercito, l'on. Mussolini pronuncia un breve discorso e dice fra l'altro:

"Voglio anzitutto rendere alto elogio ai membri della commissione e particolarmente al generale Baistrocchi, voglio riaffermare il mio plauso e la mia solidarietà al generale Cavallero, un artefice della vittoria del Piave e di Vittorio Veneto.

Risponde poscia a Di Giorgio sulla questione in esame. Rispondendo a Baistrocchi circa i miglioramenti degli ufficiali il Duce annunzia che fu deciso lo stanziamento di una somma non indifferente a tale scopo.

Mussolini prosegue con l'approvazione della legge militare dell'esercito che avrà il suo statuto fondamentale. Noi vogliamo, egli dice, che l'esercito abbia piena efficienza materiale e morale, vogliamo che tutte le forze armate della nazione abbiano piena efficienza materiale e morale. Vogliamo la pace. Fui a Locarno e ci ritornerei ma mentre queste parole di pace balenano agli orizzonti debbo constatare che i cieli si popolano di velivoli prodigiosi, scendono in mare nuove unità di guerra.

Allora rifletto e dico che, come il paradiso dello Islam, così anche la nostra pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade. (Vivi e prolungati applausi).

* * *

ROMA, 30. — Nella seduta di stamane la Camera ha approvato gli articoli dei disegni di legge circa l'ordinamento dell'Esercito circa la dote pel matrimonio degli ufficiali, circa l'istituzione del ruolo dei cappellani militari e circa il suo ordinamento amministrativo.

Il sacrificio compiuto dall'Inghilterra messo in rilievo dalla stampa di Londra

LONDRA, 30. — Il «Daily Telegraph» commenta l'accordo concluso dicendo di aver motivo di credere che le condizioni quando saranno conosciute, procureranno una certa disillusione nella Gran Brettagna. Il Conte Volpi, continua il «Daily Telegraph», il quale ha condotto i negoziati di Londra con la stessa tenacia e capacità che ha dimostrato nei negoziati di Washington, ha ottenuto concessioni su ognuno dei punti sui quali egli si era specialmente fissato; cioè: una annualità più bassa come base assolutamente inferiore ed anche proporzionatamente inferiore alla annualità base pagabile dall'Italia all'America; la presa in considerazione da parte della Gran Brettagna nello stabilire l'annualità italiana all'Inghilterra, del deposito oro italiano di lire sterline 22 milioni, nonchè degli interessi che derivano dal deposito stesso.

Nelle tre riunioni degli esperti si dice che si siano trattate questioni di fraseologia piuttosto che di fatti e di cifre. Abbiamo una certa impressione, continua il giornale che la relazione della parte dell'accordo che si riferisce ai depositi dell'oro fu la causa principale delle prolungate discussioni e del ritardo.

Ma i nostri nobili ospiti italiani hanno ottenuto il loro scopo. Il Conte Volpi ha avuto anche una conversazione col governatore della Banca d'Inghilterra. Da ciò è stato dedotto erroneamente che era stata discussa la questione di un prestito all'Italia dalla Gran-Brettagna.

Il «Daily Mail» scrive che il sollievo del contribuente britannico per effetto dell'accordo è insignificante.

La «Westminster Gazette», ripete tale osservazione, e aggiunge: Tali debiti interalleati non possono essere considerati, come semplici accordi di affari. Se a noi piace o meno, si tratta di politica estera contemporanea e futura e se noi abbiamo concluso un negoziato duro con l'Italia non ce ne dobbiamo dispiacere.

E' vero, e speriamo che i nostri amici in Italia lo apprezzino, che il cittadino ordinario britannico dovrà mettere la propria mano in tasca per dare sei pence all'incirca per una lira sterlina causa dell'indulgenza che noi abbiamo avuto per la nostra antica alleata. Ma se questo potrà valere ad avvantaggiare la ricostruzione europea non ci rincresca tale sacrificio.

Il «Daily Sketch», intitola al suo commento: Il segreto del debito anglo italiano. Si ritiene che le condizioni siano più generose di quelle americane, e lamenta la inaspettata generosità di Churchill.

Critiche inglesi all'accordo di Londra

LONDRA, 30. — L'ex cancelliere dello scacchiere laburista Onowden parlando a Burnley criticò aspramente le condizioni dell'accordo italo-inglese dichiarando che la generosità dell'Inghilterra verso l'Italia obbliga i contribuenti inglesi a pagare ventisei milioni all'anno d'interessi su detto debito.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 30. — Il Consiglio dei Ministri è convocato pel 2 febbraio.

Riduzioni dei quadri dell'Esercito

ROMA, 30. — Il bollettino militare contiene la seguente disposizione:

In seguito alle riduzioni dei corpi vengono collocati in aspettativa il generale di armata Morrone e tredici generali di corpo d'armata tra cui i generali De Bono, Zuppelli e Bongiovanni.

L'elica del "Gennariello,, donata a d'Annunzio

BRESCIA, 30. — E' arrivata a Desenzano ed è stata fatta proseguire per Gardone Riviera, l'elica dell'apparecchio con il quale il comandante De Pinedo ha compiuto il volo dei tre continenti. Questa elica che è l'omaggio di De Pinedo a Gabriele D'Annunzio, verrà domani in viata al Vittoriale.

Il Conte Volpi festeggiato a Parigi

PARIGI, 30. — L'American Club offrì un banchetto in onore del Conte Volpi. Vi intervennero anche l'on. Grandi, Bonin Longare, Avezzana, le notabilità della colonia italiana e americana il prefetto della Senna quale rappresentante del governo francese.

Il presidente del club brindò al Conte Volpi e al successo della sua missione e all'avvenire grande e prospero del popolo italiano. Il Conte Volpi ringraziò ed ebbe parole di solidarietà e di amicizia verso la Francia. Ricordò la guerra comune combattuta e vinta e dopo d'aver accennato al vittorioso sforzo compiuto dall'Italia concluse brindando al grande popolo americano.

Il Conte Volpi fu oggetto di calorose manifestazioni di simpatia e venne vivamente applaudito.

Pel diritto internazionale

GINEVRA, 30. — Il comitato degli esperti per lo studio per la modificazione del diritto internazionale iniziò i lavori a cui partecipavano gli esperti dei vari paesi fra cui il prof. Diana per l'Italia. Il comitato approvò il progetto dello statuto dell'istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato che il governo italiano offerse di fondare a Roma sotto la direzione della Società delle Nazioni.

L'Italia aderisce alla riduzione degli armamenti

GINEVRA, 30. Il governo italiano rispondendo all'invito rivolto gli dalla Società delle Nazioni comunica che aderisce a partecipare alla commissione preparatoria della conferenza circa la riduzione e la limitazione degli armamenti designando il senatore De Marinis a rappresentarlo.

Chamberlain a Londra

PARIGI, 30. — Austen Chamberlain è partito per Londra.

Wanderbed in Italia

BORDIGHERA, 30. — E' giunto il miliardario americano Vanderbed che si tratterrà una ventina di giorni.

L'on. Bianchi in Sicilia

SIRACUSA, 30. — Il Sottosegretario on. Bianchi visitò i lavori principali di ampliamento della città. Si recò quindi in prefettura ove ricevette le autorità e partecipò a una colazione offertagli dal commissario. Ovunque fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

L'on. Bianchi è partito per Messina.

Il principe Karol rinsavirà?

ROMA, 30 (Sabelli). — Da alcuni giorni erano attesi dalla Rumenia personaggi della Casa Reale, tra i quali si diceva dovesse anche essere la prima moglie del Principe Karol, Elena di Grecia.

Sono intanto giunti da Bukarest con l'orient-express, il generale Condiescu, maresciallo sovraintendente della Casa del Principe Ereditario, il generale Balyf, aiutante di campo del Re e il medico di corte, dottore Romanu.

Ricevuti dal colonnello Combiescu vennero accompagnati all'Hotel de la Ville, dove erano già stati preparati i loro appartamenti.

Il principe Karol ha consentito soltanto di ricevere il dottore Romanu che lo ha visitato trovandolo febbricitante, ma constatando che non vi sono motivi di preoccupazione.

A coloro che sono più vicini al Principe Karol, ha fatto ottima impressione l'arrivo del medico di fiducia della Casa Reale Rumena venuto per incarico del Sovrano, evidentemente preoccupato delle condizioni di salute del figlio.

I giornali di Bukarest, male informati a riguardo, hanno pubblicato infatti ieri l'altro che il Principe Karol era affetto da grippe infettiva e si trovava a letto con più di 40 gradi di febbre.

Sembra inoltre che all'episodio sentimentale, debba seguire un periodo di ponderazione da parte del Principe Karol, circa il suo avvenire economico e si crede che il generale Condescu e il generale Balyf abbiano appunto il mandato di concordarsi a questo proposito col Principe Karol.

La colonia tedesca di Napoli contro le campagne diffamatorie

NAPOLI, 30. — La colonia tedesca di Napoli ha inviato il seguente telegramma a S. E. il ministro degli esteri a Berlino.

«Colonia tedesca a Napoli prega, tanto nell'interesse proprio che generale, intervenire energicamente contro campagna anti italiana».

Retate di comunisti a Piacenza

PIACENZA, 30. — Durante la notte venivano affissi manifestini di propaganda comunista in occasione della «Settimana di Lenin». I manifestini sono stati stamane tolti dappertutto da cittadini e agenti dell'ordine.

La Questura ha eseguito delle perquisizioni nelle case di elementi sovversivi o sospetti sequestrando opuscoli e manifesti sovversivi.

E' stata anche sequestrata l'«Unità» e sono stati operati vari arresti di comunisti.

...e a Firenze

FIRENZE, 30. — Questa autorità di P. S. ha proceduto all'arresto del segretario del Corriere Interregionale, Terozzi Leonildo e di certa Cianchi, segretaria del gruppo delle donne comuniste, che il giorno 22 corrente si recarono a Roma per ritirare molte migliaia di manifesti comunisti di popaganda.

Presso l'ufficio del segretario interregionale sono stati sequestrati numerosi documenti ed opuscoli di propaganda che si sarebbero dovuti inviare nelle provincie nell'Italia Centrale. Vennero poi identificati nel locale movimento sovversivo.

Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Sovietismo imperialista

MOSCA, 30. — Trotzky, al congresso degli operai tessili, parlando del conflitto russo - cinese per la ferrovia della Cina Orientale elogiò la tattica del Governo Sovietista contrapponendola al modo di agire di altri Governi basato sullo immediato intervento militare.

I drammi del freddo
Un alpino muore assiderato

SONDRIO, 30. — Un grave incidente di alta montagna è toccato alla 46ª compagnia del 5° alpini a monte Badrio di stanza a Tirano.

La compagnia uscì venerdì scorso e si diresse verso Marmirolo contando di raggiungere in serata Valcamonica e quindi per il passo Aprica fare ritorno a Tiano. Senonchè al passo Buspessa la compagnia che faceva ogni sforzo per non perdere il contatto con tutti i suoi elementi, data la altissima neve, fu presa in pieno dalla tormenta che in quel punto soffiava maledettamente. Con sforzi inauditi la compagnia riusciva ad ogni modo a raggiungere verso sera il paesetto di Cortenedolo.

Ma un gruppo di alpini perso il collegamento era rimasto molto indietro dal grosso della compagnia. Uno di essi, l'alpino Giuseppe Gavassi di anni 25 da San Giovanni in Banco, a un certo punto cadde nella neve e malgrado ogni sforzo dei compagni per risollevarlo moriva poco dopo per assideramento.

I compagni, impotenti a prestargli aiuto furono presi anche essi dalla terribile tormenta che imperversava. Undici altri elementi della 46ª compagnia sono stati ricoverati all'ospedale di Tirano perchè han no riportato il congelamento degli arti inferiori.

Caldo in Argentina

BUENOS AYRES, 30. — Una forte ondata di caldo infierisce su tutta l'Argentina dove in alcune città dell'interno la temperatura è salita fino a 40.

e freddo negli Stati Uniti

NEW YORK, 30. — Un freddo intenso imperversa su tutti gli Stati Uniti. A New York 17 gradi sotto zero e una tempesta di vento soffia con la velocità di 80 miglia all'ora. A Biuluth nel Minnesota la temperatura è discesa a 34 sotto zero. Le cascate del Niagara sono gelate.

Scontro sulla linea Parigi-Milano

PARIGI, 30. — Sulla linea Parigi - Milano è avvenuto uno scontro ferroviario col direttissimo.

Vi sono cinque feriti leggeri fra cui due italiani.

Il fascismo contro la mafia siciliana

ROMA, 30 (Sabelli). — Si ha da Palermo: L'opera dei nuclei interprovinciali di P. S. continua efficacissima.

Altre costituzioni e nuovi arresti, registra la cronaca odierna.

Nella zona delle Madonie si sono costituiti altri due latitanti, già facenti parte della banda Andaloro da Gangi, e Pietro Albanese da Petralia, colpiti entrambi da vari mandati di cattura per gravissimi reati.

A Gangi è stato arrestato Antonino Scialampo, responsabile di associazione a delinquere.

Per opera dello stesso nucleo di Gangi, sono stati arrestati a Palermo, dove avevano cercato rifugio, l'ingegnere Antonino Milletari, il fratello Giovanni e certo Salvatore Bevalacqua, tutti da Gangi, i quali sono indiziati come capi della mafia isolana.

A S. Cataldo si sono costituiti al comandante di quel nucleo: Salvatore Bruno Calogero Traina e Carmelo Manganaro, responsabili di rapine: Giuseppe Lunetta e Gaetano Galletti, responsabili di mancato omicidio; e Salvatore Prizzi colpito da mandato di cattura per estorsioni, danneggiamenti e rapine.

A Caltavuturo si è costituito il pericoloso pregiudicato, latitante da parecchi anni, Giuseppe Frisa, già affiliato della banda Dina, colpito da mandato di cattura per duplice omicidio premeditato, associazione a delinquere, estorsioni, furti qualificati e rapine.

A Paceo è stato arrestato Salvatore Vitta, latitante da quattro anni, colpito da mandato di cattura per rapina aggravata.

Per l'Inno "Giovinezza,,

ROMA, 30 (Sabelli). — La Direzione del Partito nazionale fascista considerando che il Partito oltre ad essere manifestazione di forza è anche consapevole espressione dell'arte italiana, premesso che la Giunta esecutiva con deliberazione dello scorso febbraio riconosceva come edizione ufficiale dell'inno «Giovinezza» quella armonizzata dal maestro cott. Giuseppe Blanc nella sua forma originale, è venuta nella determinazione di affidare allo stesso autore il compito di diffonderla in tutta Italia, in sostituzione delle corrente edizioni scorrette e non autorizzate.

Il Partito gli ha pure affidato l'incarico di diffondere in tutte le scuole ed ovunque esistano le organizzazioni giovanili dei Balilla e degli Avanguardisti, il suo Inno «Balilla» riconosciuto ufficiale con deliberazione della Giunta esecutiva del Partito autorizzandolo inoltre a provvedere onde tutte le bande, le orchestre e le orchestrine del Lane eseguire i due inni nelle riduzioni da lui fatte.

UN ITALIANO UCCISO A MARSIGLIA

MARSIGLIA, 30. — Un dramma sul quale la polizia non ha potuto raccogliere che vaghe informazioni s'è svolto stanotte al quartiere Aceran, abitato da migliaia di italiani.

Il metallurgico Andrea Bustico, di anni 21, battezzava il suo primo bambino e alla piccola festa in famiglia, partecipavano diversi amici tra i quali l'operaio Giuseppe Leonardi di anni 22. Verso sera il Bustico e il Leonardi presero congedo dagli invitati e andarono a bere della birra.

Quando uscirono dal bar, fatti appena pochi passi, furono affrontati da un individuo che esplodeva contro di loro 10 colpi di rivoltella e si diede alla fuga.

Il Leonardi rimase ucciso sul colpo, mentre il Bustico riportò gravi ferite per cui è stato ricoverato moribondo all'ospedale.

Si ritiene che possa trattarsi di una vendetta.

Esplosione in una miniera

PARIGI, 30. — A Villevoir è avvenuto uno scoppio in una di quelle miniere. Si deplorano 5 morti e 30 feriti.

Alla Camera

ROMA, 30. — Nella udienza del pomeriggio il presidente dopo di aver commemorato i defunti deputati Pani e Pascale ha letto un telegramma del Conte Volpi in ringraziamento di quello inviatogli dalla presidenza in occasione del successo di Londra.

Il telegramma del Conte Volpi fu molto applaudito.

AL SENATO

ROMA, 30. — Nella seduta odierna il Senato ha approvato le leggi agrarie testè presentate.

«o»

MISTERIOSA SCOMPARSA D'UN CASSIERE NNEVRASTENICO

MANTOVA, 30. — Il rag. Alberti cassiere capo della Banca Mutua, venerdì scorso lasciava a mezzagiorno come di consutto l'ufficio per rincasare. Dopo di essersi trattenuto a colazione con la famiglia uscì di casa.

Da quel momento egli non si fece più vedere.

Uscendo dalla Banca egli aveva lasciato sul proprio tavolo la chiave della cassaforte entro la quale era custodito oltre un milione e a casa aveva lasciato l'orologio e gli anelli d'oro, che era solito portare con sè

Il povero Alberti soffriva da tempo di nevrastenia, e questa circostanza fa sospettare che egli si sia allontanato con qualche triste proposito.

Energico intervento della Francia per lo scandalo dei falsari ungheresi

PARIGI, 30. — La nota francese al governo ungherese chiedente la partecipazione di funzionari della polizia francese negli interrogatori per il processo per gli scandali delle banconote false sarà rimessa al primo ministro Bethlen domani. Secondo le voci che corrono la nota sarà redatta in termini assai risolutivi.

Finora la Francia aveva seguito lo svolgimento dello scandalo con prudenza e riserbo; oggi essa sembra decisa ad intervenire con energia. Il motivo di questo colpo di timone si crede vada ricercando in alcune scoperte fatte di recente dai francesi a Budapest.

In Turchia le signore ballano

ANGORA, 30. — Ha avuto luogo un gran ballo pro-aviazione cui parteciparono moltissime dame turche, il Presidente della Repubblica e Ismet Pascià i quali ballarono un fox-trott composto sui motivi tratti dalla vecchia aria di danza turca « Zeibek ».

«o»

Il preteso conflitto russo-cinese

TOKIO, 30 — Il contegno del Giappone dinnanzi al conflitto cino-russo nei riguardi della ferrovia si conserva nei termini di una oculata aspettazione. In questi circoli politici si ha la sensazione precisa che le manovre dei sovieti, in completo accordo con la Cina sieno destinate a far credere ad una conflagrazione di cui in effetto nessuna delle due parti apparentemente contendenti ha la minima voglia di assumere la responsabilità e il peso. Per cui a Tokio si è, pur continuando a vigilare sulla situazione, perfettamente ottimisti intorno allo svolgersi del preteso conflitto.

Le prime invasioni arabe in Tripolitania

XV.

Il fuggiasco tentò penetrare in Tangeri, ma gli fu impossibile; prese allora la via di Ceuta, conquistò la città a viva forza. Cinque, sei volte vennero i berberi all'attacco, sempre respinti. Allora posero l'assedio alla città e attesero che la fame facesse cadere gli assediati. Intanto attorno a Ceuta per due giorni di cammino i rivoltosi fecero il deserto e i Siriani, per non morire di fame, si nutrirono dei loro cavalli. Dalla Spagna Abd el Melek, al quale Balgi si era rivolto ptr essere aiutato in cesi triste contingenza, rispose con un rifiuto; egli conosceva il carattere turbolento dei Siriani e temeva di essi offrendo un asilo in Ispagna. La grande battaglia svoltasi sui margini dell'Uadi Sabu era avvenuta nel Novembre 741.

Giunse al Califfo Hiscam la notizia della nuova grande disfatta. Non era tempo di perdersi in lamenti: bisognava agire, perchè l'Africa sfuggiva all'Islam e la Spagna minacciava di imitarla. Diede tosto ordine al governatore dell'Egitto, Handala ben Safuan, di partire per l'Ifrikia e prendervi il comando. Questi giunse a Cairuan nel febbraio marzo del 742. Dovunque lo spirito di rivolta si era propagato ed anche i berberi Hauara, nella speranza di sottrarsi definitivamente allo straniero, avevano abbracciato la setta dei Caregiti e nutriti di insubordinazione e di indipendenza che da essa derivavano, ingrossarono le schiere dei ribelli. Il nuovo governatore era appena entrato in Cairuan e le tribù degli Hauara, guidati da Abd el Uahid ben Iezid el Hauari e da Okasca ben Aiub, marciarono contro di lui.

Discendevano dai monti, dello Zab e andavano aumentando di numero, man mano che avanzavano mediante l'elemento delle diverse tribù raccolto per via che si aggregava fiducioso del momento della riscossa. Handala ben Safuan dovette far fronte a tanto nemico, il numero del quale gli storici arabi, sempre esagerati nelle cifre lo portano a trecento mila. Lo scontro avvenne nei pressi di Gialula, a nord ovest di Cairuan e precisamente a el Karn. Pochissime lotte micidiali diedero tanto numero di uccisi da parte dei berberi, che dovettero ritirarsi in disordine, sbaragliati dagli arabi, Handala rientrò in Cairuan dopo la giornata di vittoria e partecipò al Califfo il trionfo riportato sui nemici.

Intanto a Ceuta Balgi e i pochi siriani superstiti della terribile sconfitta morivano di fame, mentre in Ispagna, dove aveva trovato rifugio Abd er Rahman, figlio di Habib morto sul campo di battaglia, il governatore Abd el Melek, sobillato da questo profugo rifiutava ai correligionari ogni aiuto. Ma venne anche per la Spagna l'ora difficile e Abd el Melek fu costretto da forza maggiore a far appello a Balgi. I berberi della Spagna, facendo causa comune con quelli del Magreb si erano sollevati, e scacciando gli arabi dai posti che questi occupavano, avevano eletto un Imam (capo conduttore) che li divise in tre gruppi. Una colonna doveva attaccare Toledo, un'altra Cordova e la terza doveva marciare su Algeziras, per impadronirsi della flotta che stava ancorata nella rada, passare lo stretto, impadronirsi di Ceuta, sterminare i Siriani e chiamare in Ispagna i berberi dell'Africa. Da Ceuta Balgi passò in aiuto del governatore di Spagna coi suoi soldati affamati, spogli, ma sempre valorosi e forti. L'aiuto e l'intervento di questi sfrondò in gran parte le speranze dei ribelli, che di fronte all'audacia e alla disperazione siriana, furono battuti e vinti.

Abd el Melek, quando ebbe raggiunto l'effetto insperato, cercò di congedare Balgi, Ma questi non aveva alcuna intenzione di lasciare una terra così fertile e ricca. Impadronitosi di Cordova, dai suoi soldati fu proclamato duce e governatore verso i primi mesi del 742 e Abd el Melek venne deposto. Messo in carcere, dopo un periodo di prigionia fu messo a morte dall'usurpatore, che non ebbe tanta generosità di risparmiare il suo rivale, vecchio di 90 anni.

Contro Balgi si coalizzarono Abd er Rahman, figlio del generale Habib, Omaiah e Katan, figli del defunto Abd el Melek, e vi si aggiunse il governatore di Narbona, Abd el Rahman ben Alkama el Lakhmi; riuscirono a comporre un esercito di circa cento mila uomini, contro dodici mila, di cui disponeva Balgi. Questi cadde nel conflitto il 5 settembre del 742, ma gli alleati non riuscirono a raggiungere la vittoria.

Conforme agli ordini venuti da Damasco dal Califfo Hiscam, i siriani proclamavano loro signore in Ispagna Thalabah ben Salamah; ma questi, dopo essersi sbarazzato dei nemici che lo avevano assediato a Merina, quando credeva di essere sicuro del potere venne destituito dal governatore di Cairuan, Handala ben Safuan, che mandò al suo posto Abu el Kattar. Sotto buona scorta Thalabah venne spedito in Africa, mentre il successore iniziava un periodo di saggio e forte governo nella Spagna. Si ignora in quale circostanza Abd er Rahman lasciasse quella regione, dopo aver brigato contro il nuovo eletto. Riuscì a imbarcarsi e scendere segretamente a Tunisi.

Il Califfo di Damasco Hiscam moriva il 6 febbraio del 743 e gli succedeva al califfato suo nipote, Ualid II. Questi veniva assassinato dai suoi soldati il 16 aprile del 744. La dinastia degli Ommiadi fondata da Moauia ben Abu Sofian iniziava in questo periodo la sua parabola discendente e tramontava per mano dei tre ultimi califfi, Ualid II, Iezid III e Ibrahim, che per rivalità personali, per mancanza di scienza politica per indegnità di vita privata avevano provocato un incendio di rivolta in tutto l'oriente.

(*Continua*).

P. COSTANZO BERGNA

Un oscura tragedia

nella casa di un industriale a Milano

MILANO, 30. — Ieri sera in un appartamento al quinto piano della casa n. 48 del viale San Michele del Carso è avvenuta una sanguinosa e volenta scena tra due giovani non ancora ventenni e . per cause che non si conoscono ancora con precisione.

Da tre mesi circa aveva preso alloggio al suindicato indirizzo, il signor Emanuele Krauss, ricco commerciante di macchine tipo-litografiche. Egli, vedovo della moglie Giulia Sbaz, era venuto dalla nativa Trieste a stabilirsi a Milano con la seconda moglie, Elisabetta Kollar, fu Davide, da Budapest, di anni 41, dalla quale aveva avuto una bambina che ha ora 4 o 5 anni.

Il Krauss aveva inoltre con sè due figliuoli del primo letto, Oscar Leopoldo di anni 17 e una signorina. Il Krauss aveva adibito alcune stanze dell'appartamento ad uso studio, per trattarvi gli affari della sua ditta, e aveva con sè alcuni impiegati, tra i quali il giovane ArmandoGutmann di ignoti di anni 18 nato a Moline (Friuli).

Nella famiglia Krauss, che vive con grande agiatezza, non regnava però eccessiva concordia. Frequenti erano i contrasti per il temperamento eccessivamente nervoso del giovane Oscar. Egli nutriva per il Gutmann un sordo rancore mal tollerando la preferenza che il padre mostrava di avere per il giovane impiegato che era ritenuto dal Krauss più solerte nel lavoro che non il figlio, anche egli occupato nell'azienda paterna, tanto che più volte tra i due erano sorti litigi subito composti.

Ieri sera verso le 18 i due giovani furono messi uno di fronte all'altro da un litigio che all'inizio sembrava di lieve entità. Alla disputa intervenne il padre e Oscar si allontanò. Ritornò però poco dopo nello studio e volle riprendere la discussione. Ai rimproveri paterni rispose con una aperta ribellione, scagliandosi sia contro il padre che contro il Gutmann e malmenandoli entrambi.

La moglie del Krauss e la figlia al rumore accorsero. Il giovane sembrava in preda ad un accesso furioso di pazzia. Il gruppo si rifugiò allora nella camera della Kollar, sbarrando l'uscio, contro il quale l'energumeno si scagliò sferrando violenti calci. Poi corse in cucina, si armò di una roncola e tornò dinanzi all'uscio della camera dove si erano rifugiati tutti quanti compreso il Gutmann. Il Krauss cominciò allora a vibrare contro la porta violenti colpi di roncola, fino ad aprire una specie di feritoia. Da un momento all'altro l'energumeno poteva entrare e compiere una strage. Tutti erano pieni di terrore. Quand'ecco dalla feritoia apparire la canna di una rivoltella e partire alcuni colpi sparati dal Gutmann. Il Krauss si abbattè a terra nel proprio sangue. Il Gutmann, aperta la porta, sparò — a quel che si dice — ancora qualche colpo.

Alla vista del figlio ferito, il Krauss padre si affrettò ad apprestargli soccorsi, telefonando subito alla Croce Verde. Intanto sopraggiungevano gli agenti chiamati pure telefonicamente, e il ferito veniva trasportato all'Ospedale Maggiore in gravi condizioni, mentre il Gutmann veniva arrestato.

Le prime indagini hanno portato al fermo anche della matrigna del ferito, poichè la polizia ritiene che sia stata lei ad armare la mano del Gutmann e a fornirgli i numerosi proiettili dei quali egli si è servito. Si cercano intanto di approfondire le cause di questo gesto.

Il ferito, interrogato all'ospedale ha ammesso di essere stato vinto da un accesso di collera furosa verso tutti i suoi parenti ed il Gutmann. Il padre del Krauss dopo la scena sanguinosa è caduto in uno stato di profonda prostrazione e si è allontanato di casa per recarsi presso un legale, o, come affermano altri, presso dei parenti.

UOMINI E COSE ..

GIUDIZI SUUL'AMORE PASSIONALE — UNA EPIDEMIA FRA I GATTI — LE TORTURE IN CINA — IL GLORIOSO CUSTODE DELLA BANDIERA DEI MILLE — IL TEMPIO DEL LIBRO

L'amore fulmineo, vale a dire il fenomeno dell'amore che si impadronisce ad un tratto e dispoticamente di una persona, in seguito ad una impressione iniziale, quello che i francesi chiamano « coup de foudre », è la regola o l'eccezione? Un referendum è stato aperto fra artisti e letterati parigini. Ecco una risposta della celebre attrice Simone, l'interprete dei grandi drammi dell'amore moderno: « Se ne parla molto e spesso, ma non ne ho veduto molti esempi. Io credo che i grandi amori sono rari come rare e grandi sono le persone capaci di sentirli. L'amore fulmineo dei romanzi, per quanto io cerchi credo di non averlo mai trovato nella vita. In quella del teatro, riflesso dell'altra? Neppure ». Invece la romanziera Marcella Tinacre sembra più propensa alle folgori amorose. « Sono certo — ella ha detto — che l'amore nasce sempre in modo fulmineo. Il colpito può tardare ad accorgersi di esserlo, anche quindici giorni dopo l'esplosione sentimentale. Ma questo non cambia nulla. Fra due esseri destinati ad amarsi, vi è subito, istantaneamente simpatia ed emozione e, anche se non se ne accorgono, promessa di amore fin dal primo minuto. L'amore che viene col tempo è amicizia, affetto, devozione, tutto ciò che si vuole, non amore, e può tuttavia dar luogo ad ottimi matrimoni ». Infine un autorevole critico, Paul Soudau del « Temps » ha risposto: « Non credo che il fenomeno sia molto frequente. Nella maggior parte dei casi, si crede di avere ricevuto il colpo fatale perchè l'amore è durato oltre il primo incontro e l'impressione iniziale. Incontrate una fanciulla, vi piace; la rivedete, l'incanto continua a operare. La sposate e credete di avere ricevuto il colpo fatale classico o.... romantico. Ma, se non l'avete riveduta? L'amor fatale, come lo si intende comunemente, è rarissimo. A dire il vero, io lo vedo soltanto in Romeo e Giulietta. Appena Giulietta vede Romeo, essa è come fulminata, e dichiara alla balia: « Andate, domandate il suo nome. Se è già ammogliato, temo che la tomba sarà il mio letto nuziale ». Tuttavia il critico ha concluso: « ... un grande amore è una cosa magnifica, specie se è felice! ».

* * *

Fra i gatti di Londra è scoppiata una epidemia di influenza, mietendo vittime e costringendo molti affezionati proprietari a ricorrere agli illuminati consigli del veterinario.

Il fenomeno non è nuovo; ma ora esso ha assunto una forma particolarmente virulenta, tanto che pochi fra i colpiti, riescono a scampare.

Un noto veterinario ha cercato di dare una spiegazione sulle cause dell'epidemia; secondo il veterinario la colpa del propagarsi del morbo è dovuta all'abuso di molti londinesi di affidare le loro bestiole per i gatti, per la durata delle loro vacanze estive. La convivenza dei felini in un medesimo asilo facilita il diffondersi tra essi di svariate forme di malattie di cui quella attuale è una delle più comuni.

* * *

La tortura è più diffusa in Cina che non si creda. Di recente il figlio di un vecchio funzionario dello Stato, fu preso da una banda di briganti il cui capo esigeva, come riscatto del prigioniero, lire sterline 100 mila. Il prigioniero non ne aveva che 200. I banditi ne volevano almeno altre 5000. Tagliarono un orecchio al catturato e inviarono al padre una lettera scritta col sangue del figlio. Secondo la stampa cinese, il padre morì di dolore e di orrore, dopo di aver ricevuto il terribile messaggio.

Il vecchio uso cinese di esibire al pubblico i ladri e i criminali, per svergognarli, continua, e lo seguono anche le autorità straniere. Ultimamente, furono esposti al ludibrio pubblico due stranieri, di nazionalità dubbia, all'ingresso dell'ippodromo, durante le corse internazionali: erano incatenati ad un palo munito della scritta inglese « pick pockets » e della parola equivalente in cinese.

* * *

A Pordenone vive la rigogliosa vecchiezza, di ottancinque anni, diritto, sereno e robusto. Enea Ellero uno dei pochissimi sopravissuti della gloriosa falange garibaldina che sessantacinque anni fa si immortalò a Marsala. In casa sua è gelosamente custodita la bandiera dei Mille di Quarto. Nato a Pordenone nel 1846, studiò legge a Pavia, e vi conobbe ed amò i fratelli Cairoli. Nel 1866 combattè in tutte le battaglie di Garibaldi; due anni dopo, fu fatto prigioniero ad Aspromonte. Nel 1866, partecipò ai moti friulani e per poco sfuggì al capestro austriaco. Nel 1866 quale primo aiutante di Cairoli nei soccorsi ai colerosi del 1884 e del 1888. Poi fu sindaco benemerito di Pordenone per 18 anni. Quale magnifico stato di servizio e quale stupenda vitalità!

* * *

A Lipsia, presso il monumento della « Battaglia delle Nazioni » s'eleva il più grandioso tempio del libro: la « Deutsche Bucherel », con una profusione di saloni, sale di lettura e sotterranei ove trovano posto milioni di pubblicazioni; tutte le pubblicazioni di lingua tedesca. E non mancano cabine da studio particolari, ermeticamente chiuse alle voci del mondo, ove lo studioso è solo col suo spirito e con i suoi fantasmi, avulso dal giorno dei colori e dei suoni; il cuoio spesso delle pareti non lascia filtrare la distrazione, sotto alcuna forma.

E sale diversamente istoriate e adornate (a seconda delle diverse branche scientifiche cui son devolute e, in tutti i canti, accensori e vagoncini per il trasporto dei libri, e dietro a vetrine, reliquie di esemplari prziosi, di rilegature, di volumi « in folio »; storia, filosofia della storia dell'arte libraria.

CRONACA DI TRIPOLI

La partenza di S. E. Italo Balbo

Ieri, S. E. Italo Balbo ritornò dal suo viaggio aereo a Buerat el Hsun dove, come dicemmo, si recò per porgere il suo saluto a S. A. R. il Duca delle Puglie.

Nel viaggio fu accompagnato dal Generale Agostini e dal Console Bardi.

S. A. R. il Duca delle Puglie si mostrò oltremodo sensibile al gentile pensiero del giovane sottosegretario col quale si trattenne alcune ore cordialmente.

Il viaggio di ritorno si compì felicemente come quello dell'andata.

Ieri sera alle ore nove S. E. Italo Balbo con la sorella e i signori del seguito tra cui il pubblicista Nello Quillici si è imbarcato sul «Tolemaide».

Erano a rendere il saluto all'illustre partente il Reggente del Governo, il comandante delle Truppe, la rappresentanza del Fascio locale, autorità e cittadini.

Rinnoviamo a S. E. Balbo le espressioni dell'animo grato di questa città che lo ha visto giungere con viva gioia e con altrettanto dispiacere lo ha visto partire dopo sì breve soggiorno in questa bella colonia a cui Egli rivolge costantemente il suo pensiero affettuoso.

"Il fanciullo d'Italia„ a S. E. De Bono

Dal Presidente del benefico e patriottico ente nazionale «Il Fanciullo d'Italia», riceviamo e assai volentieri pubblichiamo la seguente lettera di ringraziamento al nostro Governatore S. E. De Bono.

Ill.mo Signor Direttore de «La Nuova Italia» e «Corriere».

Il Comitato dell'Ente Benefico Nazionale «Il Fanciullo d'Italia» che ha Sua sede in Milano — Via Cordusio 5 — Palazzo della Banca d'Italia — ringrazia vivamente e sentitamente S. E. il Generale De Bono Senatore del Regno e Governatore della Tripolitania per l'efficace e sapiente collaborazione che si è degnato concedergli.

Arduo, problema, impresa quasi utopistica lavoro che più della realtà avrebbe del sogno il nostro: Dare ad ogni Comune Italiano l'Asilo d'Infanzia del quale è purtroppo ancora privo, e tali Comuni sono oltre quattromila, ma invece diventerà un fatto compiuto mercè l'appoggio sapiente del Governo Nazionale, mercè gli atti di assistenza e di generosità che innumerevoli sono stati rivolti con quello di S. E. De Bono al nostro Ente.

Abbiamo lanciato un appello ai nostri Artisti ed oltre ottocento Opere d'Arte ci sono state inviate in dono.

Abbiamo indetta una Prima Mostra Reale Benefica dell'Industria Nazionale e da ogni parte d'Italia ci sono giunti in omaggio e ci giungono mobili, metalli lavorati, ceramiche, maioliche, porcellane, tappeti ecc.

Abbiamo chiesto 18 serie dei loro francobolli a tutti gli Stati del Mondo e ben oltre quaranta hanno aderito sì che ne verrà una Mostra Filatelica Mondiale Contemporanea.

Alla fine Marzo e nelle splendide Gallerie Buffoni dell'Unione Cooperativa di Via Meravigli in Milano faremo di tutto quanto sopra una Grandiosa Esposizione che darà tesori per i nostri Erigendi Asili.

Tre quadri magnifici ci ha dati S. M. il Re, un dono abbiamo avuto dalla compianta Prima Regina d'Italia, doni ci hanno mandati tutti i Principi di Casa Savoia, S. E. il Primo Ministro, le L.L. E.E. i Ministri delle Finanze, dell'Istruzione Pubblica, delle Colonie, le L.L. E.E. Cadorna, Diaz, Thaon de Revel.

Il Comitato dell'Ente Benefico Nazionale è a disposizione di tutti i generosi della Tripolitania che volessero concorrere alla grande opera di bene.

Dare a tutti i Comuni d'Italia il proprio Asilo, significa preparare le nuove generazioni più sane, più forti, più colte veramente degne della guerra combattuta e vinta, di Vittorio Veneto.

Grazie ancora a Voi, Eccellenza De Bono, grazie vivissime.

E tante grazie anche a Lei, signor Direttore.

Il Presidente
E. RUSCONI

Il Comandante delle Truppe

Col piroscafo «Porto di Savona» è giunto a Tripoli dopo breve congedo il Generale Malladra Comandante delle Truppe.

ONORIFICENZA

Con Decreto Reale del 3 gennaio u. s. il Colonnello Edoardo Huetter Comandante la R. Capitaneria di Porto di Venezia è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

All'egregio Comandante, di cui Tripoli serba grata memoria, i nostri sinceri rallegramenti.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

In seguito all'emanazione dei recenti provvedimenti legislativi a favore degli ex combattenti, i mutilati residenti a Tripoli, iscritti o non alla locale Sezione, sono pregati di recarsi alla Sede tutte le sere dalle 19.30 alle 20.30, per ricevere comunicazioni nel loro interesse.

Il Segretario
G. M. RIVIELLO

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il 30 gennaio col piroscafo «Porto di Savona»:

Tenente Generale Malladra Gr. Uff. Giuseppe, comandante delle truppe Lottico dottor Silvestro, medico coloniale; Coletti Perucco Vincenzo, dottore in giurisprudenza; Verzuti rag. Primo segretario delle Ferrovie dello Stato; Lucente Luigi impiegato delle Ferrovie Libiche; Ferrari Wolff Teodoro pittore; Lugli Salvatore, rappresentante della Società Linotype; Sisto Giovanni, commerciante; Corradi Innocenzo, industriale; Landani Santo viaggiatore di commercio.

Sono inoltre giunti 9 militari di truppa, 9 militi della M. V. S. N. e 23 passeggieri civili.

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in «divisa» domenica 31 corr. alle ore 14.30 precise, alla sede del Fascio.

L'incaricato per l'inquadramento

La prima di "Azalea„ al Politeama

Vivissima è l'attesa in città per la prima rappresentazione di «Azalea» fissata per lunedì 1° febbraio.

Le prove generali hanno confermato le ottime impressioni avute nella lettura del lavoro, i magnifici scenari, la ricchezza dei costumi, il perfetto affiatamento degli attori, suscitano viva ammirazione.

La messa in scena è stata curata egregiamente dal Gabrielli fin nei più minuti particolari, veramente suggestivi per la grazia delle fanciulle e l'eleganza degli abbigliamenti, i gruppi delle mogli e delle schiave.

Il Carnevale alla Canottieri

S'informano i Sigg. Soci che la Presidenza, per il periodo del Carnevale ha stabilito il seguente calendario:

Sabato 6 febbraio — trattenimento sociale.

Venerdì 12 febbraio — ballo in maschera con premi.

Domenica 14 febbraio — nel pomeriggio ore 16 ballo in maschera per i bambini con regali e premi.

Martedì 16 febbraio — veglione in maschera.

Sabato 20 febbraio — Carnevalone — veglionissimo di metà quaresima.

N.B. — I Soci sono autorizzati a fare inviti e sono pertanto pregati di richiederli in tempo utile alla Segreteria del Circolo. Gl'inviti sono strettamente personali e da esibirsi all'ingresso in modo tassativo. Le maschere dovranno farsi riconoscere dai Consiglieri all'uopo incaricati.

LA PRESIDENZA

Leva di mare

Il Comandante del Porto di Tripoli rende noto che il giorno 23 febbraio p. v. alle ore 9 si procederà alla visita medica di tutti i giovani nati nel 1906, inscritti nelle liste di leva di mare, qui residenti a qualunque Compartimento essi appartengono.

Gli inscritti dovranno presentarsi muniti del libretto di matricolazione o del foglio di ricognizione e se ammogliati o vedovi con prole dovranno esibire il certificato di matrimonio; porteranno anche i titoli di studio di cui fossero eventualmente forniti.

I documenti comprovanti il diritto alla riduzione della ferma a tre mesi dovranno essere prodotti lo stesso giorno.

Anche gli inscritti che abbiano diritto di ritardare la presentazione al le armi sia perchè studenti d'Istituti Superiori, sia perchè nelle condizioni volute dall'art. 18 del R. Decreto Legge n. 621 del 2 Maggio 1920, dovranno presentare domanda il giorno della visita.

Servizio di monta equina

Si fa noto agli interessati che col primo febbraio prossimo si apre la stagione di monta equina. Per l'anno corrente funzioneranno all'uopo le stazioni di Sidi el Mesri, Misurata, Homs, Zavia, Sabratha, Zuara, Garian, Tarhuna e Nalut.

Comunicato importante

Rendo noto al pubblico che il 3 gennaio corr. ho rilevato per mio conto la intera *Salumeria Emiliana — Corso Vitt. Em. III* (già Ghini e C.), di cui ero comproprietario e che in tale occasione ho ribassato indistintamente tutti i prezzi dei generi alimentari, salumi, vini, liquori, ecc., articoli che vendo al massimo buon mercato e a prezzi da non temere concorrenza.

I Signori Clienti, per sincerarsene, prima di fare acquisti, sono pregati di confrontare i prezzi da me esposti sulla merce.

Salumeria Emiliana Paolo Re — Corso Vit. Emanuele III (Via Azizia).

S. T. I. M. Z.
Società Tonnare Italiane di Marsa Zuaga
SEDE SOCIALE TRIPOLI

Capitale versato L. 2.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo a Roma, il giorno 2 marzo 1926, alle ore 15, in una sala del Banco di Roma, via Lata, col seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Bilancio al 31 dicembre 1925. Discussioni e deliberazioni relative;
4. — Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 Suppinti;
5. — Emolumento ai Sindaci.

PARTE STRAORDINARIA

6. — Modificazione degli articoli 3 e 7 dello Statuto Sociale.

N. B. — A norma dell'art. 10 dello Statuto Sociale, occorrendo la seconda convocazione avrà luogo il giorno 7 marzo 1926 all'ora e locale sopra indicati per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Il deposito delle Azioni, di cui all'art. 10 dello Statuto Sociale dovrà essere effettuato, non oltre il 24 febbraio 1926 presso il Banco di Roma, Sede di Tripoli, di Roma, di Trapani e di Firenze od a Palermo presso la Banca Commerciale Italiana.

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione degli Azionisti, sia presso la Sede Sociale in Tripoli, via Giama Drug N. 18 presso il signor Joan Cassar e presso la Sede Amministrativa, in Trapani, via Gallo 20.

Trapani, 14 gennaio 1926

IL PRESIDENTE
COSTANTINO SERRAINO

Comunicato

Ci pregiamo avvertire la Spettabile Clientela che abbiamo trasportato il deposito di materiali da costruzione nel nuovo magazzino di nostra proprietà in Zenghet Mizran N. 1 di fronte alla Scuola Elementare «Roma».

Assortimento completo di legname a prezzi di concorrenza; lamiere di ferro liscie a L. 190 il Kg.; prossimo arrivo di legnami e di lamiere zincate ondulate.

CORTINI e CAMPARI

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica
Osservazioni del 30 Gennaio 1926

STAZIONI	TEMPERAT.		Direz. vento	Cielo	Pioggia
	mas.	min.			
Tripoli	17 6	7.1	SW	3.30	0.0
Azizia	16.3	7.4	W	2.10	0.0
Homs	18.2	7.8	SW	3.10	0.0
Misurata	19.7	7.6	W	1.82	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Corso Medio dei Cambi
del 30

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	93,71
Londra	120,72
Svizzera	478,50
New-York	24,81
Spagna	350,76
Olanda	9,96
Belgio	112 32
Berlino	5,96
Praga	73,70
Romania	5 91
Oro	478,85
Rendita	70,70
Consolidato	91,75

Teatri, Circoli e Spettacoli

Alhambra

Questa sera grande serata del riso, riso schietto quale può essere solamente provocato da Cretinetti, l'insuperabile re dei comici che il nostro pubblico rivedrà nel *Mistero del direttissimo N. 13.*

Film assolutamente originale composta di quattro lunghi atti che contengono tutto ciò che il senso comico può creare di più allegro e divertente.

Lunedì ripresa della *Dea della Jungla* col quarto episodio.

L'enorme interesse che hanno destato nel pubblico i precedenti episodi ci dispensa di parlarne ancora.

Diremo soltanto che la quarta serie *Dai Leopardi ai Bonzi* è la più interessante giacchè culminano in essa le più emozionanti avventure.

Circolo Unione

Si comunica ai soci che stasera 31 corrente avrà luogo il solito trattenimento sociale.

Circolo "Canottieri„

Quest'oggi avrà luogo il consueto thè danzante.

LA PRESIDENZA

Club Musicale Dilettanti

Oggi alle ore 17 avrà luogo il solito trattenimento danzante.

ANNUNZI ECONOMICI

ACQUISTEREBBESI motorino elettrico da mezzo o da un cavallo. Rivolgersi Amministrazione «Nuova Italia» e «Corriere».

PERSONA SERIA, ex Carabiniere, disposta versare cauzione, cerca posto fiducia. Rivolgersi Cagossi, Ufficio Postale Dhara Grande N. 4.

PALETTI di castagno per piante, lunghi m. 2.50 già pronti. Rivolgersi: Soc. Comm. Italiana Laurenti e C.

SONO ARRIVATE talee di diverse varietà. Si offrono a L. 95 il mille. Rivolgersi Terosi Caffè Commercio.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche„